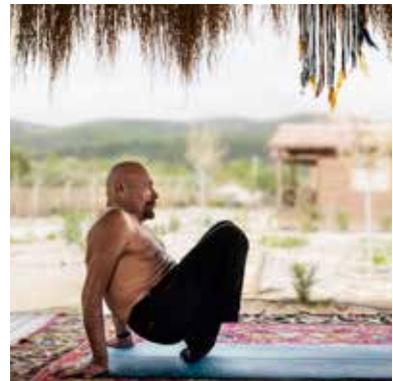




**RELAZIONE
ANNUALE
INTEGRATA
2021**

TIME TO CHANGE





Time to Change è il progetto attraverso il quale Banca Generali e Stefano Guindani indagano lo stato di realizzazione dei 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030. Per ciascuno di essi, la chiave adottata dal fotografo è duplice: da un lato si punta a evidenziare l'azione negativa dell'uomo sull'ambiente e sulla comunità, dall'altro come lo stesso genere umano abbia invece una straordinaria capacità di recupero attraverso soluzioni innovative e sostenibili. Nella sua ricerca, che durerà 3 anni, Guindani spazierà oltre i confini italiani ricercando casi critici e situazioni di eccellenza anche all'estero: Brasile, Norvegia e Australia, ma anche Stati Uniti e Sudafrica. Ad affiancarlo un accompagnatore d'eccezione come Alberto Salza, antropologo tra i più apprezzati a livello internazionale, che curerà i testi del progetto e suggerirà alcuni dei progetti da monitorare.



Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
9 MARZO 2022

Nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2004/109/CE e sulla base dei requisiti tecnici previsti dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (European Single Electronic reporting Format - ESEF), la Relazione Annuale Integrata 2021 è stata redatta anche nel formato XHTML (eXtensible HyperText Markup Language) utilizzando anche il linguaggio iXBRL (Inline eXtensible Business Reporting Language).

In continuità con il passato, e con la finalità di agevolare la lettura della Relazione citata, viene inoltre reso disponibile il formato PDF.

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione - 9 marzo 2022

Consiglio di Amministrazione	Antonio Cangeri Gian Maria Mossa Azzurra Caltagirone Lorenzo Caprio Roberta Cocco Massimo Lapucci Annalisa Pescatori Cristina Rustignoli Vittorio Emanuele Terzi	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Natale Freddi Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo	Presidente
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

Indice dei contenuti

Lettera agli Stakeholder	9
01. Relazione sulla gestione	13
Highlight 2021	13
Premessa metodologica	14
Perimetro di rendicontazione e processo di reporting	14
Analisi di materialità	16
Integrated thinking	23
Modello di creazione di valore condiviso	26
Business Model	26
Contesto, sfide e opportunità	28
Il Piano Strategico 2022-2024	30
L'ambizione per il prossimo triennio	30
I 3 pilastri della strategia di Banca Generali	30
Obiettivi commerciali e finanziari 2022-2024	32
Orientamento strategico alla sostenibilità	34
Iniziative per tutelare la proprietà intellettuale	37
Informativa integrata	38
La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari	38
La Relazione sulla Remunerazione	38
L'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar 3)	38
Informativa al pubblico per Paese di insediamento	39
Governance	41
Storia	42
Riconoscimenti ricevuti	43
Assetto e struttura organizzativa	44
Assetto organizzativo	44
Assetto proprietario	47
Struttura organizzativa	47
Mission, vision, valori	48
Risk management e trasparenza nella gestione del business	50
Rischi e incertezze	50
Sistema dei controlli interni	55
L'attività di Internal Audit	57
Trasparenza nella gestione del business	58
Approccio alla fiscalità	59
Sustainable Finance Disclosure Regulation	63
Il Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia	64
Dialogo con gli stakeholder	67
Performance e creazione di valore sostenibile	69
Sintesi dell'attività svolta	70
Scenario macroeconomico e posizionamento	74
Scenario macroeconomico e prospettive future	74
Posizionamento competitivo	75
Andamento del titolo Banca Generali	81
Prevedibile evoluzione della gestione	84
Capitale economico-finanziario	85
Risultati economici di Gruppo e per settore	85
Formazione e distribuzione del valore aggiunto	104
Situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo	107
Gestione della controllante e andamento delle controllate	121
Operazioni con parti correlate	134
Proposta di destinazione degli utili	136

Capitale intellettuale	138
Prodotti	138
Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business	145
Attività di marketing	151
Capitale umano: le risorse umane	156
People Strategy	158
Dimensioni e caratteristiche	158
Formazione e sviluppo del capitale umano	161
Engagement	164
Diversity & Inclusion	165
Compensation & Benefit	168
Relazioni industriali e sindacali	171
Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro	172
Gestione del contenzioso	176
Capitale umano: la rete distributiva	177
Caratteristiche, dimensione e composizione	177
Politiche delle vendite e incentivazione	180
Formazione	181
Dialogo con le reti di vendita	185
Capitale naturale	186
Politica ambientale	186
Impatti ambientali diretti	187
Impatti ambientali indiretti	187
Fattori di emissione e di conversione	193
Capitale relazionale: i clienti	194
Caratteristiche della clientela	195
Relazioni con la clientela	196
Protezione della clientela	197
Capitale relazionale: i fornitori	200
Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità	203
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	207
Tabella di identificazione GRI	208
02. Bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2021	211
03. Bilancio di esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31.12.2021	409
04. Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998	603
05. Allegati di bilancio	607

BANCA
GENERALI

Lettera agli Stakeholder

Cari Stakeholder,

Nel 2021 Banca Generali ha raggiunto importanti risultati nonostante il perdurare della pandemia. La vita sociale e l'attività economica in Italia e nel mondo sono riprese grazie al contributo fondamentale della scienza tramite la scoperta dei vaccini. L'economia italiana è avviata a chiudere il 2021 con una crescita del PIL del 6,5% favorita dal miglioramento del mercato del lavoro e della spesa per consumi. Tale crescita si prospetta quale la più sostenuta tra i Paesi europei, che si attestano in media al 5,2%. La ripresa delle economie nei paesi occidentali è stata supportata da politiche fiscali e monetarie espansive. L'ampia liquidità disponibile e i tassi d'interesse straordinariamente bassi hanno rappresentato un favorevole contesto per i mercati finanziari internazionali che hanno messo a segno nell'anno rialzi importanti. Un importante sostegno per il Paese è atteso dal piano "Next Generation EU".

Le prospettive economiche e finanziarie tuttavia risultano al momento pesantemente condizionate dalle tensioni legate al conflitto tra Russia e Ucraina, che ha portato le minacce di guerra al confine con la stessa Unione Europea come non si ricordava dai tempi della Caduta del Muro di Berlino. In pochi giorni dal suo avvio, il conflitto ha rivoluzionato le attese e aperto un quadro geopolitico ed economico completamente nuovo. Sul fronte dell'economia si sta configurando un possibile scenario di stagflazione, in cui le pressioni al rialzo sui prezzi dell'energia e le relative tensioni inflattive potrebbero accompagnarsi a politiche monetarie più tolleranti delle attese visto il ridimensionamento della crescita e il peggioramento della qualità degli attivi. I mercati finanziari hanno comprensibilmente riflesso la gravità della situazione e le incertezze del percorso di risoluzione con cali importanti dei listini azionari a livello internazionale.

In questo contesto siamo ancora più consapevoli dell'importanza del ruolo di Banca Generali nel rispondere alle esigenze di protezione dei risparmi da parte dei suoi clienti e nel ruolo di indirizzo e guida nei confronti delle scelte di pianificazione finanziaria in un momento tanto complesso. Banca Generali è strutturata - così come sempre in passato - per affrontare questa nuova sfida sapendo di poter contare sull'esperienza e professionalità dei suoi Consulenti Finanziari e del personale tutto della Banca. Non a caso, anche negli ultimi due anni segnati dalla pandemia da Covid-19, Banca Generali ha presentato tassi di crescita importanti. La pandemia ha infatti accelerato la domanda di consulenza finanziaria da parte delle famiglie e ha premiato i modelli di servizio basati su flessibilità e digitalizzazione. Facendo leva su questi punti di forza Banca Generali ha accelerato la sua crescita raggiungendo pienamente gli ambiziosi obiettivi del piano strategico 2019-21. Crescita dimensionale, sviluppo di una redditività sostenibile e conferma di una generosa remunerazione degli azionisti sono state le linee guida strategiche di riferimento. Sono orgoglioso di poter affermare che tutti gli obiettivi sono stati non solo raggiunti ma ampiamente superati.

Nel 2021 infatti la Banca ha realizzato il dato di raccolta netta più elevato di sempre a 7,7 miliardi di euro e le masse hanno raggiunto gli 85,7 miliardi di euro, un valore superiore al target di 76-80 miliardi di euro fissato nel piano. Nel triennio, i flussi totali sono stati pari a 18,7 miliardi di euro, il 76% dei quali realizzati in maniera organica a conferma della qualità e solidità dello sviluppo. La crescita inoltre è stata equamente distribuita tra clientela esistente e acquisizione di nuova clientela confermando qualità del modello di servizio e professionalità della distribuzione.

Sul fronte dei risultati la Banca ha saputo migliorare la redditività grazie all'innovazione e alla diversificazione dell'offerta e ha mantenuto un'attenta gestione dei costi. Tutto questo ha fortemente rafforzato la sostenibilità del modello di business. I profitti hanno raggiunto il livello più alto di sempre, a 323 milioni di euro, pur scontando la prudenziale iniziativa, del valore di 80 milioni di euro, presa per tutelare i clienti da una potenziale perdita relativa a investimenti in titoli di cartolarizzazioni di crediti sanitari riservati a clienti professionali.

La progressiva normalizzazione del contesto economico e sociale nel corso del 2021 ha portato le autorità bancarie a rimuovere i vincoli alla distribuzione di dividendi a carico delle banche italiane ed europee. Banca Generali ha così potuto distribuire i dividendi pregressi relativi agli esercizi 2019-20, distinguendosi tra le più generose nel panorama italiano. La Banca ha distribuito 2,7 euro per azione nel quarto trimestre 2021 con un rendimento implicito del 6,5%. Ulteriori 0,6 euro per



Antonio Cangeri
Presidente

“Crescita dimensionale, sviluppo di una redditività sostenibile e conferma di una generosa remunerazione degli Azionisti sono state le linee guida strategiche di riferimento. Questi obiettivi sono stati, non solo raggiunti, ma ampiamente superati.”

azione sono stati distribuiti nel primo trimestre 2022. A questi si aggiunge la proposta di distribuire un dividendo pari a 1,95 euro per azione a valere sugli utili 2021 con un pay-out ratio implicito sugli utili del 70,5%. Complessivamente la banca ha dunque distribuito nel triennio dividendi complessivi per oltre 600 milioni di euro pur mantenendo una solida posizione patrimoniale riflessa nel livello di ratio patrimoniali ampiamente superiori ai requisiti fissati dalle Autorità monetarie.

La forza dei risultati finanziari unita al favorevole contesto attraversato dai mercati finanziari – azionari in particolare – ha portato a un rialzo della quotazione del titolo del 42,3% nell’anno. Se considerassimo anche i dividendi distribuiti nell’anno solare, il Total Shareholder Return (TRR) si attesterebbe nell’anno a un importante 52,0%. In entrambi i casi la performance di Banca Generali risulta ampiamente superiore a quella del FTSE MIB Italia e del settore bancario italiano ed europeo di riferimento.

La crescita dei risultati e della performance azionaria sono stati accompagnati da un considerevole numero di riconoscimenti che hanno premiato la qualità delle persone che lavorano in Banca, così come il servizio offerto ai clienti. Tra gli altri, per il settimo anno consecutivo, la società è stata riconosciuta come ‘la Miglior Rete di Consulenti Finanziari per soddisfazione dei clienti’ nel giudizio indipendente dell’Istituto Tedesco Qualità e Finanza, un importante riconoscimento in tema di customer experience in Italia. Per la quarta volta negli ultimi cinque anni Banca Generali si è aggiudicata l’importante riconoscimento dal Gruppo Financial Times di “Best Private Bank in Italy” che certifica la qualità e l’unicità del percorso di sviluppo nei servizi di consulenza patrimoniale alle famiglie. Importante anche il primo posto assoluto nelle gestioni tradizionali e il secondo posto tra le “gestioni green” sempre dall’Istituto Tedesco Qualità e Finanza. Ricordo anche il premio come “Best Private Bank in Europe for use of technology” in occasione dei Wealth Tech Awards 2021, per l’utilizzo della tecnologia come leva per facilitare e rafforzare il rapporto tra consulente e cliente.

Tra i numerosi premi e riconoscimenti ottenuti, meritano una menzione speciali quelli ottenuti sul fronte della sostenibilità dove Banca Generali ha raccolto i frutti dell’importante lavoro fatto nel corso dell’anno. La banca si è posizionata ai vertici delle classifiche per rating ESG da parte di due importanti ESG rating agency: per Sustainalytics risulta infatti tra le top 100 a livello mondiale e sesta nella sub-industry “Diversified Financials”, mentre per Standard Ethics il rating è stato alzato a EE (strong). Vorrei anche segnalare che Banca Generali è entrata a far parte dell’Index MIB ESG che raggruppa le maggiori società quotate italiane sulla base del loro posizionamento ESG. Alla base di questi riconoscimenti c’è stata un’attenta revisione delle policy interne in tema di governance ESG (sono state fortemente potenziate le politiche relative all’integrazione dei fattori ESG nei processi chiave del business, come ad esempio nelle politiche di investimento), ed è stata poi apprezzata la continua tensione all’innovazione dell’offerta commerciale su tematiche ESG. A fine anno le soluzioni sostenibili rappresentavano già il 14% di tutte le soluzioni gestite offerte alla clientela. Ricordo che le soluzioni ESG sono allineate alla direttiva SFDR, entrata in vigore lo scorso marzo 2021.

L’impegno di Banca Generali per sensibilizzare verso una transizione sostenibile si è esteso oltre la sfera degli investimenti, puntando a portare questo messaggio al grande pubblico attraverso iniziative dedicate. La Banca ha così dato vita a progetti strettamente legati all’Agenda ONU 2030 in chiave divulgativa. Tra questi, il primo a vedere la luce è stato #BG4SDGs, un ciclo di incontri dedicati a far luce sullo stato d’avanzamento dei singoli SDGs delineati dalle Nazioni Unite dando voce a relatori di grande autorevolezza, che hanno disegnato le sfide e gli ingredienti di competitività necessari per affrontare gli impegni ambientali e sociali. Il progetto è continuato a settembre 2021 con “BG4SDGs – Time to Change” con la preziosa collaborazione di Stefano Guindani. Il progetto presenta in modo innovativo alcuni esempi virtuosi di azioni dell’uomo di fronte a situazioni di grande disagio dal punto di vista sociale e ambientale. L’iniziativa – tuttora in corso – si fonda sulla ricerca di un dialogo con i più giovani attraverso contenuti fotografici e video interattivi sui social con riscontri positivi da diversi media e dagli stessi utenti.

L’impegno alla sostenibilità della banca non riguarda solo processi operativi e iniziative di comunicazione per sensibilizzare sull’evoluzione delle sue tematiche, ma trova sponda anche in progetti

concreti a favore delle comunità. Tra questi siamo orgogliosi delle numerose iniziative avviate sul territorio dai consulenti finanziari per promuovere la conoscenza e l'importanza degli strumenti di investimento sostenibili, e l'impatto che possono generare. A questi si aggiunge il sostegno alla Fondazione dell'Abi per l'educazione finanziaria -FEduF- a cui ci siamo affiancati con il progetto "Un Salvadanaio Per Amico" che prevede la partecipazione a vere e proprie lezioni sui rudimenti del risparmio e degli strumenti finanziari ai bambini e ragazzi più piccoli.

Il perdurare della pandemia nel 2021 ci ha portato inoltre ad accelerare il progetto legato al "Next-Normal", ovvero uno dei primi accordi nel mondo bancario a introdurre un modello di lavoro ibrido con un'attenzione sempre maggiore ai principi di work-life balance. Questo nuovo approccio è proseguito di pari passo a una nuova e più integrata modalità di sviluppare, formare e gestire le persone sia con attività gestite centralmente che con iniziative specifiche delle singole direzioni.

Vorrei infine ricordare che nel 2021 si è svolta una nuova edizione della Generali Global Engagement Survey che ha evidenziato risultati di eccellenza di cui siamo orgogliosi e che mostrano un Response Rate per il Gruppo Banca Generali pari al 96% e un aumento all'84% dell'Engagement Score, a conferma della forte condivisione dei dipendenti all'insieme di obiettivi e valori della Banca.

In chiusura, vorrei porgere il mio sentito ringraziamento ai Consulenti Finanziari e ai Dipendenti la cui professionalità nell'assistere i clienti e dedizione alla Banca hanno consentito di raggiungere gli importanti traguardi in termini di crescita e creazione di valore che abbiamo visto. Vorrei inoltre ringraziare l'AD Gian Maria Mossa e il suo management team per la guida attenta e la visione strategica e i colleghi del Consiglio di Amministrazione per lo straordinario impegno mostrato con apertura, competenza e attenzione ai progetti della banca.

Vorrei concludere con un pensiero per tutti coloro che sono coinvolti nell'inatteso conflitto tra Russia e Ucraina, in particolare alle famiglie divise e a coloro che hanno perso i loro cari con la speranza che quanto prima venga trovata una mediazione che ponga fine agli scontri e a ulteriori sacrifici di vite umane.

Highlight 2021

RACCOLTA NETTA
GESTITA E ASSICURATIVA

4.816

MILIONI DI EURO

RACCOLTA NETTA

7.685

MILIONI DI EURO

FONDI PROPRI

759,0

MILIONI DI EURO

TOTAL CAPITAL RATIO

17,4%

CONTRATTO DI SMART
WORKING "NEXT NORMAL" PER

97%

DEI DIPENDENTI
(PERIMETRO ITALIA)

MASSE TOTALI

85,7

MILIARDI DI EURO

MASSE ASSORETI

84,6

MILIARDI DI EURO

PATRIMONIO NETTO

1.105,9

MILIONI DI EURO

TIER 1

17,4%

CONSULENTI FINANZIARI
(PERIMETRO ASSORETI)

2.162

DI CUI 19% DI DONNE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RICAVI OPERATIVI NETTI

779,3

MILIONI DI EURO

COSTI OPERATIVI NETTI

242,3

MILIONI DI EURO

RISULTATO OPERATIVO

537,0

MILIONI DI EURO

UTILE ANTE IMPOSTE

392,7

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO

323,1

MILIONI DI EURO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE
LORDO DISTRIBUITO

1.094,2

MILIONI DI EURO

DIPENDENTI

986

DI CUI 49% DI DONNE

ORE DI FORMAZIONE
AI DIPENDENTI

55.145

ORE DI FORMAZIONE
ALLA RETE

131.867

EMISSIONI DI CO₂ (tCO₂e)
(SCOPE 1: 433 t/SCOPE2: 823 t)

-10%

VS 2019 (baseline)

Premessa metodologica

Banca Generali si impegna ad agire come propulsore della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel settore bancario e finanziario. Pur potendo usufruire dell'esonero previsto dal D. Lgs. 254/2016 sulla comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle informazioni sulla diversità, anche nel 2021 la Banca ha scelto di rispondere volontariamente ai dettami di tale decreto al fine di realizzare una disclosure completa, trasparente e accreditata delle proprie performance in ambito ESG (Environmental, Social, Governance), a beneficio dell'intera comunità finanziaria e dei molteplici portatori di interesse del Gruppo Bancario.

Fermezza consapevole del ruolo della sostenibilità come leva strategica capace di creare valore nel tempo, da quattro anni Banca Generali persegue un percorso verso una rendicontazione sempre più integrata e presenta le informazioni di carattere non finanziario congiuntamente a quelle di carattere finanziario all'interno della propria **Relazione Annuale Integrata (RAI)**.

A partire dal 2020 si è scelto di consolidare ulteriormente questo approccio tramite l'implementazione dei principi dell'**Integrated Reporting Framework**. In particolare, l'indice della Relazione Annuale Integrata è stato ripensato con l'obiettivo di evidenziare maggiormente l'interconnessione e l'interdipendenza delle diverse tipologie di capitali su cui il modello di business della Banca si fonda al fine di creare valore condiviso nel breve, nel medio e nel lungo periodo per i diversi attori coinvolti.

Nel 2021 l'indice della Relazione Annuale Integrata è stato ulteriormente rivisto, nonché arricchito in alcune delle sue sezioni. In particolare, nel capitolo "Governance" e nella sezione "Capitale intellettuale" sono stati inseriti degli approfondimenti riguardo le tematiche disciplinate dalla nuova **Tassonomia Europea** (a questo proposito si veda soprattutto il paragrafo "Il Regolamento 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia") e la **finanza sostenibile**, la quale ha impatti sia a livello organizzativo e gestionale (si veda il paragrafo "Sustainable Finance Disclosure Regulation", di seguito citata anche con l'acronimo "**SFDR**"), sia a livello di prodotti offerti dal Gruppo Bancario alla propria clientela (sezione "Prodotti").

Con riferimento alla sezione dedicata alle attività ammissibili alla Tassonomia ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852, nonché ai relativi obblighi espressi negli **atti delegati** (Regolamento Delegato 2021/2178 e Regolamento Delegato 2021/2139), **Banca Generali presenta una disclosure volontaria in merito ai dati quantitativi richiesti dal Regolamento 2021/2178 per fornire un'iniziale classificazione delle esposizioni ammissibili sul totale degli attivi**¹. Il risultato di tale analisi è frutto di un lavoro svolto nel corso del 2021 tramite la conduzione di un **test pilota** volto a identificare il perimetro di rendicontazione degli attivi totali e il calcolo dell'ammissibilità sui dati del 2020. Tale analisi ha consentito di determinare i dati riferiti all'esercizio 2021 da utilizzare per il calcolo dei KPI ai sensi dell'**art. 10(3) del Regolamento 2021/2178** e in ottica prospettica del **Green Asset Ratio (GAR)**.

Analogamente, la sezione dedicata alla finanza sostenibile fa riferimento agli obblighi entrati in vigore a partire dal 10 marzo 2021 con il **Regolamento Europeo sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità (Regolamento UE 2019/2088 o SFDR)**. Banca Generali, facendo leva sulle norme previste per le diverse categorie di operatori finanziari in merito alla disclosure sui temi ESG, descrive la propria strategia di sostenibilità - orientata alla massima trasparenza verso i propri investitori - fornendo informazioni rispetto al proprio approccio all'investimento nel processo decisionale, nella gestione dei rischi e dei relativi impatti, nonché rispetto ai prodotti ESG.

Perimetro di rendicontazione e processo di reporting

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) del Gruppo Banca Generali è stata predisposta seguendo le linee guida del **GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)** - opzione Core - emanate nel 2016 dalla Global Reporting Initiative, che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

¹ Tra cui esposizioni verso imprese soggette alla Non-Financial Reporting Directive (NFRD), esposizioni verso banche centrali, amministrazioni centrali, emittenti sovranazionali, ed esposizioni in derivati. In merito alla definizione di "asset totali", si rimanda alle FAQ pubblicate dalla Commissione Europea del 02.02.2022, dove viene fornita opportuna definizione delle categorie che rientrano nel perimetro di "Covered Asset" e "Total Asset", concetto che viene implementato nel calcolo dei KPI ai sensi del Regolamento 2021/2178.

I dati presentati fanno riferimento all'**esercizio 2021** con comparazione, ove possibile, con i risultati 2020. Tali informazioni quali-quantitative derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime debitamente segnalate all'interno del documento ed effettuate senza intaccarne l'accuratezza.

Tutte le strutture aziendali hanno contribuito alla definizione dei contenuti di tale Dichiarazione, mentre la raccolta dei dati è stata coordinata dalla struttura dell'Area CFO & Strategy, che svolge contestualmente l'attività di controllo degli andamenti economici e patrimoniali delle unità di business.

Il **perimetro di rendicontazione** include le Società Banca Generali S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A., BG Valeur S.A., Nextam Partners SIM² e la Società recentemente costituita BG Suisse S.A. I dati ambientali, per ragioni di disponibilità e significatività, fanno riferimento esclusivamente alla sede di Milano (Piazza Tre Torri) e a quella di Trieste (Corso Cavour).

Tutte le variazioni rispetto a tale perimetro di rendicontazione sono opportunamente segnalate all'interno del documento.

Si precisa inoltre che, nel presente documento:

- > la dicitura "**Banca Generali**" è utilizzata per indicare l'intero Gruppo Banca Generali, cui si fa anche riferimento attraverso l'espressione "**Gruppo Bancario**";
- > laddove sia necessario fare riferimento alla singola Società Banca Generali in quanto Capogruppo viene riportata nel testo la ragione sociale per esteso "**Banca Generali S.p.A.**";
- > l'espressione "**Gruppo Generali**", infine, è utilizzata al fine di indicare l'intero Gruppo Assicurazioni Generali, di cui il Gruppo Banca Generali fa parte.

² Società fuoriuscita dal Gruppo Bancario Banca Generali a far data dal 20 gennaio 2022, a seguito della cessione della partecipazione di controllo da parte di Banca Generali S.p.A. a favore di investitori terzi.

Analisi di materialità

Ai fini della redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, l'analisi di materialità è volta a identificare e dare priorità alle tematiche considerate rilevanti e significative per il business di Banca Generali e per i suoi stakeholder. **Tali tematiche vengono definite “materiali”** proprio perché riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali della Banca e perché sono in grado influenzare le decisioni degli stakeholder interni ed esterni.

L'elenco di temi materiali presentato in questa sezione è stato individuato attraverso un **approccio strutturato basato sui seguenti passaggi:**

- > analisi di benchmark, al fine di identificare il livello di rilevanza che i principali competitor e comparabile di Banca Generali attribuiscono alle tematiche in questione;
- > analisi della documentazione interna esistente (compresa quella della Capogruppo Assicurazioni Generali);
- > analisi delle caratteristiche del settore, con l'obiettivo di identificare i temi di sostenibilità più rilevanti per il settore di appartenenza;
- > analisi dei principali standard e framework internazionali adottati nella reportistica di sostenibilità, tra cui i Principles for Responsible Banking (PRB), le 11 raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD), le raccomandazioni della Commissione Europea in merito all'integrazione delle informazioni di carattere non finanziario riguardanti l'ambiente e il clima (Non Binding Guidelines - 2019/C 209/1) e le molteplici tematiche ESG al centro dell'evoluzione normativa attualmente in atto a livello UE;
- > analisi semantica condotta su un ampio apparato documentale (tra cui report dei peer, articoli, risultati di osservatori, documenti interni, report di settore, position paper, normativa italiana e internazionale, ecc.) attraverso l'utilizzo di un'apposita piattaforma digitale³.

Il processo appena descritto, ripetuto di anno in anno, ha permesso di:

- > verificare costantemente il grado di allineamento tra i trend emergenti via via individuati e i temi già considerati materiali dal Gruppo Bancario;
- > ricondurre tematiche che coprono ambiti affini a un unico macro-tema;
- > rinominare alcune tematiche, per meglio adattare al contesto attuale e alla realtà di Banca Generali;
- > individuare progressivamente nuove tematiche potenzialmente materiali per la Banca.

Al fine di giungere a una visione condivisa e calata nella realtà di Banca Generali, nei mesi a cavallo tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 la Banca ha svolto un'**attività di engagement interno** con il coinvolgimento dei cosiddetti “ESG Champions”, un gruppo selezionato di dipendenti scelti per la loro propensione verso i temi della sostenibilità e in base alla funzione ricoperta all'interno dell'Organizzazione.

Il coinvolgimento degli ESG Champions ha permesso di validare le tematiche materiali precedentemente individuate, declinarle ulteriormente per una completa coerenza con la realtà del Gruppo Bancario e individuare delle possibili azioni e spunti operativi da porre in essere per una gestione ottimale di tali aspetti.

Nel 2021 i risultati conseguiti tramite lo svolgimento di tali attività sono stati ritenuti dal board di Banca Generali ancora validi e coerenti nel descrivere la realtà organizzativa e il contesto esterno in cui il Gruppo opera. Tale contesto economico e sociale risulta tuttora influenzato dai tratti di incertezza e fragilità causati dal perdurare dell'emergenza pandemica e, nonostante gli evidenti progressi fatti nella gestione della situazione emergenziale dal sistema ospedaliero e della società tutta, risulta ancora complesso prevedere nel dettaglio i tratti che caratterizzeranno il percorso verso la completa ripresa di tutte le attività economiche e sociali nel breve, medio e lungo termine.

³ La metodologia prevede, come primo passo, la raccolta di fonti documentali - internazionali e locali, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne all'azienda - per individuare eventuali trend emergenti e fornire un quadro informativo rispetto al settore bancario/finanziario, alla sostenibilità e al tema Covid-19. Successivamente, sulla base di alcuni testi ritenuti di riferimento per la sostenibilità e per il settore, viene definita la “tassonomia”, ovvero un set di regole per “istruire” il motore software alla comprensione dei concetti espressi nei testi da esaminare. Infine, attraverso l'utilizzo del motore semantico, si realizza l'analisi vera e propria: un processo digitale statistico in grado di intercettare i termini (singole parole) e le combinazioni di termini (concetti) comuni e più ricorrenti, e di restituire il cosiddetto “albero dei temi rilevanti” per Banca Generali.

Le **11 tematiche materiali** di seguito presentate risultano dunque consolidate e in continuità con gli aspetti rendicontati negli anni passati.

TEMATICA MATERIALE	DESCRIZIONE
Rapporto con gli stakeholder e la comunità	<ul style="list-style-type: none"> Ascolto, consultazione e coinvolgimento continuo degli stakeholder per conoscerne i bisogni e, allo stesso tempo, contribuire allo sviluppo della comunità e del territorio. Contributo delle banche al dibattito istituzionale per lo sviluppo di meccanismi di agevolazioni/sostegno economico a favore di privati e imprese (attraverso l'erogazione di prestiti, finanziamenti, liquidità). Cittadinanza d'impresa (dalla sponsorship alla partnership della comunità).
Governance e strategia sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione d'impresa, con un particolare focus sulla capacità del Management di adottare e gestire nuovi modelli organizzativi, per far fronte alle sfide del contesto attuale in cui la Banca opera. Integrazione nella strategia aziendale di considerazioni ambientali, sociali ed economiche che permettano di generare valore per gli stakeholder interni ed esterni, in una prospettiva di medio-lungo periodo.
Gestione del business e diffusione della cultura	<ul style="list-style-type: none"> Impegno nella lotta alla corruzione attiva e passiva attraverso un'adeguata valutazione dei rischi collegati e l'adozione di presidi volti a mitigarli. Adozione di strumenti che disciplinano i comportamenti e i valori che devono essere tenuti in considerazione nella condotta aziendale e commerciale. Intrattenimento di rapporti commerciali solo se in linea con i regolamenti adottati circa i comportamenti etici e trasparenti da tenere.
Solidità aziendale	<ul style="list-style-type: none"> Capacità di mantenere buone performance nel tempo e di prevedere le tendenze del mercato, anche attraverso il rinnovo dei servizi offerti (es. una consulenza che supporti le imprese clienti in ambiti come la digitalizzazione, l'internazionalizzazione o l'esplorazione di nuovi mercati). Sviluppo di una buona resilienza organizzativa, in modo da tutelare la stabilità finanziaria e la redditività del business.
Sviluppo e valorizzazione del capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un modello aziendale in grado di attrarre talenti e figure di eccellenza e valorizzazione delle competenze dei collaboratori, grazie a percorsi di crescita e formativi volti a potenziarne le competenze e a consolidarne la professionalità. Gestione dei rapporti di lavoro che garantisca il rispetto delle pari opportunità e incentivi il rispetto e il valore della diversità, potenziando il patrimonio di multiculturalità, esperienze e caratteristiche delle persone. Investimento nella formazione e nello sviluppo delle competenze dei consulenti finanziari e dei dipendenti, tanto sotto il profilo professionale quanto sotto quello comportamentale.
Protezione del capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un modello aziendale che abbia al centro la tutela del capitale umano dell'organizzazione.
Sistema di gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di un sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi che includa i fattori ESG al fine di integrarli nella strategia e nelle operation in modo da riuscire a governare la transizione verso modelli economici e di business più sostenibili.
Data protection e cyber security	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo e/o potenziamento di adeguati mezzi e tecnologie volti alla protezione dei dati e dei sistemi informatici in termini di disponibilità, confidenzialità e integrità, in accordo con il processo di accelerazione della digitalizzazione.
Innovazione e prodotti sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di strategie d'investimento, servizi e prodotti che integrino tematiche ambientali, sociali e di governance, in linea con l'evoluzione normativa, al fine di migliorare il profilo rischio/rendimento dei portafogli e sensibilizzare ulteriormente la clientela sulle tematiche della sostenibilità. Investimento nell'innovazione e nell'aumento delle infrastrutture tecnologiche a supporto di una nuova offerta di prodotti e servizi digitali.
Tutela del risparmio e gestione del rapporto con i clienti	<ul style="list-style-type: none"> Gestione del portafoglio incentrata sul rendimento e sulla sua tutela da tutti i potenziali rischi che, direttamente o indirettamente, possono comprometterne il valore nel tempo. Sviluppo di un modello commerciale basato su un rapporto «one-to-one» con la clientela.
Impatti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di politiche di efficientamento/riduzione dei consumi e, di conseguenza, delle emissioni di gas a effetto serra causate dalle attività aziendali. Comprensione degli impatti ambientali indiretti legati al cambiamento climatico sul business aziendale.

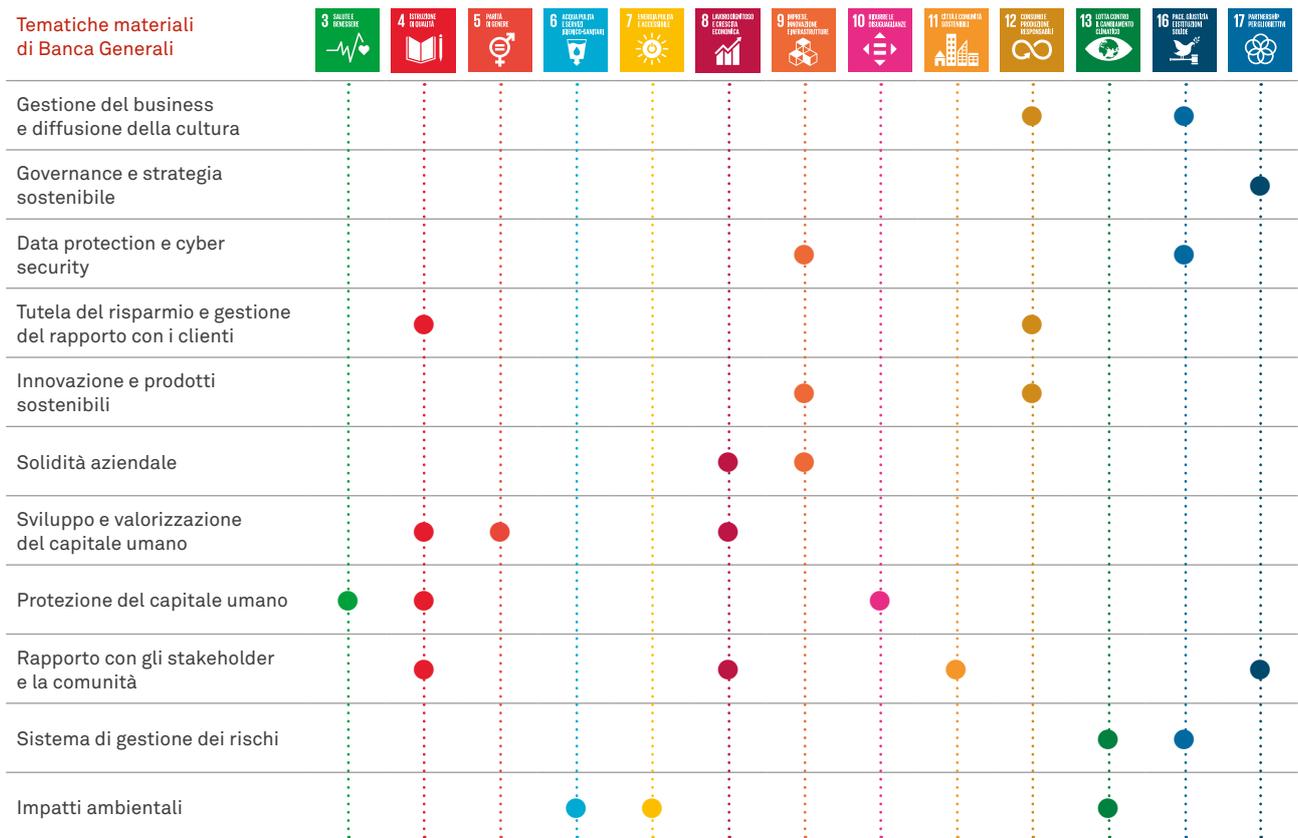
Molti dei temi ritenuti rilevanti per Banca Generali e per gli stakeholder riguardano le aree della Governance e del Prodotto, ma anche ambiti legati alla tutela del risparmio e alla gestione del rapporto con la clientela, che sempre più dovrà fondarsi su un rapporto di fiducia customizzato e vicino alle esigenze del cliente, promuovendo contemporaneamente una cultura finanziaria focalizzata anche sui temi della sostenibilità.

L'evoluzione normativa in atto, che vede i fattori ESG protagonisti di un cambiamento sistemico nel modo di fare impresa, ha portato alla **creazione di uno specifico cantiere per l'aggiornamento e l'affinamento del sistema di gestione dei rischi** che, in determinate condizioni, potrebbero minare la business continuity del Gruppo Bancario. Tale percorso è stato avviato tenendo conto della necessità di mettere al centro il processo di identificazione, valutazione e integrazione nell'Enterprise Risk Management (ERM) dei principali rischi ESG a cui la Banca e i suoi prodotti risultano esposti.

Analogamente, in questo contesto di transizione, lo sviluppo, la valorizzazione e la protezione del capitale umano si confermano come un aspetto imprescindibile per una corretta e resiliente gestione del business. Queste considerazioni confermano la consapevolezza da parte della Banca di poter svolgere un ruolo centrale nella transizione verso un modello economico maggiormente sostenibile capace di soddisfare le necessità del mercato e rispondere ai bisogni presenti e futuri.

Data la natura del proprio business, Banca Generali intende fornire una risposta concreta nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (noti anche come “SDGs”, dall’inglese “Sustainable Development Goals”) definiti dall’Agenda 2030 dell’ONU. In particolare, il Gruppo Bancario ha selezionato 13 SDGs di interesse prioritario, identificati tenendo presente la propria strategia di sostenibilità, la Mission, la Vision e il Purpose. Successivamente, ciascuno degli SDGs individuati è stato messo in relazione ad una o più delle 11 tematiche ESG considerate “materiali” dalla Banca alla luce dell’analisi di materialità svolta. Il risultato di tale esercizio è rappresentato all’interno del seguente grafico.

Tematiche materiali di Banca Generali



La seguente tabella descrive, per ogni tematica materiale: i topic-specific GRI Standards di riferimento; i principali rischi connessi alla tematica in esame; il perimetro in cui gli impatti reali e potenziali vengono generati; le principali politiche adottate da Banca Generali per prevenire o limitare gli impatti negativi connessi a tali tematiche.

TEMATICHE MATERIALI	GRI	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
			IMPATTI INTERNI	IMPATTI ESTERNI	
Gestione del business e diffusione della cultura	GRI 102-11 GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 205-2 GRI 205-3 GRI 412-1	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte di investitori, clienti, finanziatori Rischio strategico Rischio operativo, in termini di rischio frode 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Fornitori Enti e Istituzioni Clienti 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali Modello di Organizzazione e Gestione 231 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Carta degli Impegni di Sostenibilità Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali Security Policy Policy per l'Ambiente e il Clima Policy su controlli interni Internal Capital Adequacy Assessment Process Procedura di Whistleblowing Internal Fraud Policy Policy sulla Protezione dei Dati Personali Policy di gestione del rischio strategico Policy di gestione del rischio reputazionale Policy di gestione del rischio operativo Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti
Governance e strategia sostenibile	GRI 102-5 GRI 102-16 GRI 102-18 GRI 102-26 GRI 103-2 GRI 103-3	<ul style="list-style-type: none"> Rischio strategico, anche in termini di mancato ingresso in specifici mercati e mancata acquisizione di potenziali nuovi clienti 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Investitori Collettività Clienti Fornitori Enti e Istituzioni Clienti 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali Modello di organizzazione e gestione 231 Modello di Controllo Interno Carta Sociale Europea del Gruppo Generali 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Carta degli Impegni di Sostenibilità Politica per l'Ambiente e il Clima Sustainability Policy Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti Policy di gestione del rischio strategico Strategia fiscale Policy commerciale e di product governance
Data protection e cyber security	GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 418-1	<ul style="list-style-type: none"> Rischio operativo, in termini di fuoriuscita di informazioni e dati sensibili Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori Rischio operativo, in termini di rischio informatico 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Fornitori Enti e Istituzioni Clienti 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali Carta degli Impegni di Sostenibilità Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali Policy sulla Protezione dei Dati Personali Security Policy Policy di gestione del rischio reputazionale Policy di gestione del rischio operativo

TEMATICHE MATERIALI	GRI	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
			IMPATTI INTERNI	IMPATTI ESTERNI	
Tutela del risparmio e gestione del rapporto con i clienti	GRI 103-2 GRI 103-3	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori e rischio di perdita di competitività Rischio strategico 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Fornitori Clienti Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali Carta degli Impegni di Sostenibilità Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Politica commerciale e di product governance Policy sulla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti Security Policy Carta della Relazione con il Cliente Policy interna in materia di contenzioso e reclami Policy sulla Protezione dei Dati Personali Policy di gestione del rischio reputazionale Policy di gestione del rischio strategico Policy commerciale e di product governance Policy su Controlli Interni Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti
Innovazione e prodotti sostenibili	GRI 102-2 GRI 103-2 GRI 103-3	<ul style="list-style-type: none"> Rischio strategico, in termini di perdita di competitività - uscita/ mancato ingresso in specifici mercati 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Collettività Investitori Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Carta degli Impegni di Sostenibilità Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Politica per l'Ambiente e il Clima Politica di Investimento Responsabile Sustainability Policy Sistema di Gestione Ambientale (SGA) Processo degli investimenti Gestione di portafogli Policy partnership finanziaria
Solidità aziendale	GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 201-1 GRI 207-1	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di liquidità Rischio operativo Rischio di credito e concentrazione Rischio di mercato e di tasso Rischio strategico Rischio reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Collettività Investitori Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Policy commerciale e di product governance Politica degli investimenti responsabile – portafoglio di proprietà Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Risk Appetite Framework ICAAP ILAAP Pillar 3 Policy di gestione del rischio operativo Policy di gestione dei rischi creditizi Policy di gestione del rischio strategico Policy di gestione del rischio reputazionale Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti

TEMATICHE MATERIALI	GRI	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
			IMPATTI INTERNI	IMPATTI ESTERNI	
Sviluppo e valorizzazione del capitale umano	GRI 102-8 GRI 103-2 GRI 102-41 GRI 103-3 GRI 401-1 GRI 401-2 GRI 404-1 GRI 404-3 GRI 405-1 GRI 406-1	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale, anche in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti Rischio reputazionale e strategico, in termini di perdita di clientela e di competitività Rischio strategico, in termini di perdita di competitività Rischio operativo, in termini di aumento del turnover 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Collettività Investitori Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali Carta Sociale Europea del Gruppo Generali 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Carta degli Impegni di Sostenibilità Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali Relazione sulla Remunerazione Linee guida di job rotation (Golden Rules Job Posting Gruppo Generali) Politiche di remunerazione del Gruppo bancario Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali Manuale del promotore finanziario Policy per la determinazione delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Processi per lo sviluppo professionale e l'avanzamento di carriera (es: Group Performance Management Gruppo Generali, Talent Management, ecc.)
Protezione del capitale umano	GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 403-1 GRI 403-5 GRI 403-9 GRI 403-10 GRI 405-2	<ul style="list-style-type: none"> Rischio operativo, in termini di non corretto bilanciamento organizzativo, aumento degli infortuni e dello stress da lavoro correlato Rischio Reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Investitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali Carta Sociale Europea del Gruppo Generali Carta degli Impegni di Sostenibilità Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Circolare 269 "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" Accordi sindacali aziendali su Work/Life Balance e Welfare (accordo smart working, CIA BG, ecc.)
Rapporto con gli stakeholder e la comunità	GRI 102-40 GRI 102-42 GRI 102-43 GRI 103-2	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Collettività Investitori Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice di Condotta del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti
Sistema di gestione dei rischi	GRI 102-15 GRI 103-2 GRI 103-3	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di compliance Rischio reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Investitori Clienti Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Regolamento di Risk management RAF Policy di gestione del rischio strategico Policy di gestione del rischio reputazionale Policy di gestione del rischio operativo Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) Policy di gestione dei rischi creditizi Policy di gestione del rischio di liquidità Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario
Impatti ambientali	GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 302-1 GRI 305-1 GRI 305-2 GRI 305-3 GRI 305-5	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischi di transizione 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Investitori 	<ul style="list-style-type: none"> Carta degli Impegni di Sostenibilità Politica per l'Ambiente e il Clima



Isole Svalbard, Norvegia.

Lo scioglimento dei ghiacciai mette in mostra la terra nera e rende grigie le acque del Mar Glaciale Artico. Il conseguente ridotto livello di bianco attira e trattiene il sole e il calore, tanto che nel luglio 2020 da queste parti fu registrata la temperatura più alta di sempre: ben 23°C, un livello ben lontano dai 0°C abituali. Le cause di questo scenario sono diverse, ma tutte tristemente ascrivibili all'azione umana: inquinamento, riscaldamento climatico, turismo di massa e tentativi di sfruttamento del suolo.

Tutti elementi che stanno concorrendo a dar vita ad uno scenario sempre più desolante e drammatico. Decine di migliaia di animali stanno perdendo il loro habitat naturale e rischiano seriamente l'estinzione. In questa foto il bianco candido del pelo di una volpe artica, un tempo prezioso alleato per mimetizzarsi tra i ghiacci, spicca sul marrone intenso di una parete rocciosa nella quale cerca invano di procacciarsi del cibo.

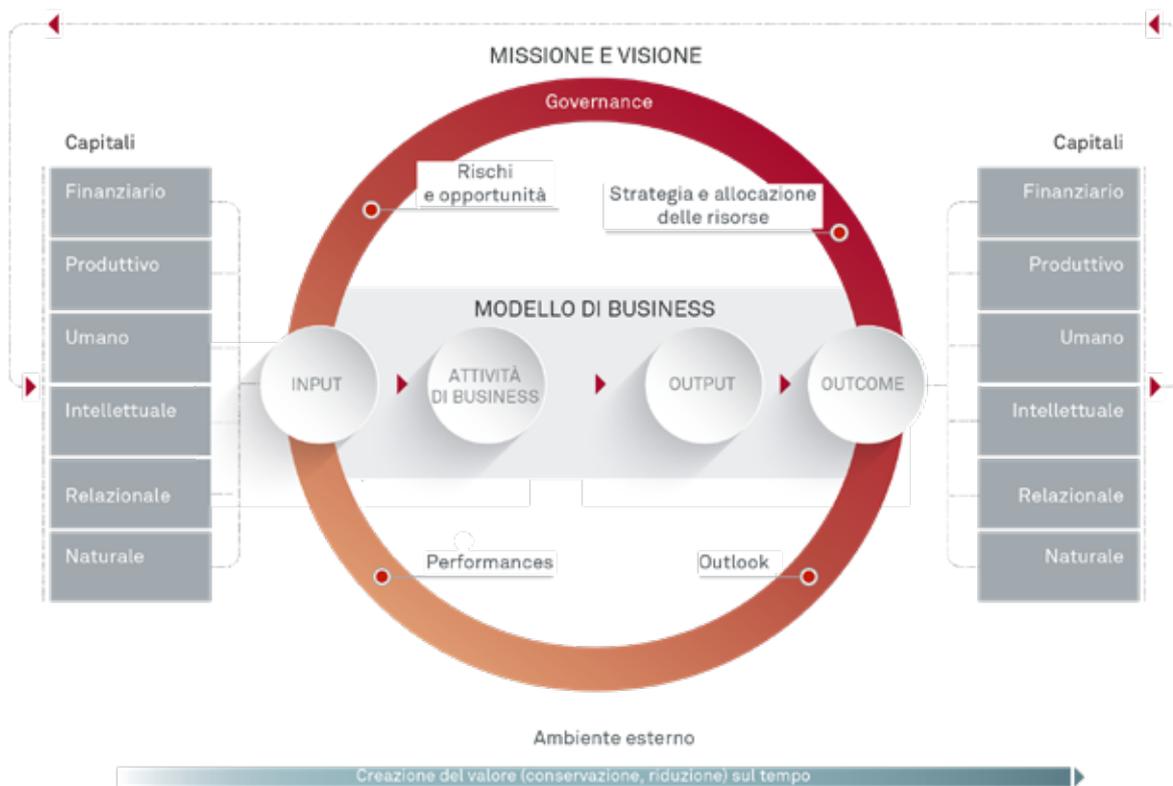
INTEGRATED THINKING



Il biennio trascorso, caratterizzato da molteplici elementi di complessità e incertezza, ha lasciato nelle persone la consapevolezza di essere fortemente interdipendenti e interconnesse tra loro e ha disvelato il ruolo sistemico, oltre che funzionale, delle grandi imprese. Le imprese infatti intrattengono **relazioni co-evolutive** non solo con attori appartenenti all'ambito dei propri settori industriali di riferimento, ma anche con la società tutta, nel senso più ampio e nella sua complessità politica, istituzionale, sociale, tecnologica e culturale, così come con gli ecosistemi e con le singole persone.

Raggiungere la piena coscienza di questi elementi ha ispirato Banca Generali a riorganizzare la propria Relazione Annuale Integrata secondo la **struttura “per capitali” proposta dall’International <IR> Framework**⁴: un approccio alla rendicontazione aziendale che dimostra lo stretto legame che esiste tra la strategia, la performance finanziaria e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale opera l'Organizzazione, ma soprattutto uno stimolo a rivedere il proprio modello di business muovendosi verso una logica di **“pensiero integrato”**, ovvero di consapevolezza che il valore creato da un'organizzazione si manifesta attraverso lo scambio, la crescita, la diminuzione e la trasformazione continua dei capitali che essa utilizza e influenza, con gli stakeholder e la società tutta.

FIGURA 1: IL PROCESSO DI CREAZIONE DEL VALORE (IR FRAMEWORK)



⁴ Framework per la rendicontazione integrata pubblicato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) che contiene i concetti fondamentali, i principi guida e i principali elementi di contenuto previsti dal framework sul reporting integrato.

I capitali previsti dal framework IR sono:

Capitale Finanziario	Insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. Sono ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti.
Capitale Produttivo	Oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. Il capitale produttivo viene spesso creato da altre organizzazioni, ma include beni prodotti dall'organizzazione che redige il report per la vendita o per uso interno.
Capitale Umano	Competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione a innovare, che includono: condivisione e sostegno del modello di governance, dell'approccio di gestione dei rischi e dei valori etici dell'organizzazione; capacità di comprendere, sviluppare e implementare la strategia di un'organizzazione; lealtà e impegno per il miglioramento di processi, beni e servizi, inclusa la loro capacità di guidare, gestire e collaborare.
Capitale Intellettuale	Beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza. Essi includono: proprietà intellettuale, quali brevetti, copyright, software, diritti e licenze; capitale organizzativo, come conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli.
Capitale Sociale e Relazionale	Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo. Il capitale relazionale include: regole condivise, comportamenti e valori comuni; relazioni con gli stakeholder chiave, nonché la fiducia e l'impegno che un'organizzazione ha sviluppato e si sforza di costruire e tutelare a vantaggio degli stakeholder esterni; beni immateriali associati al marchio e alla reputazione sviluppata dall'organizzazione; licenza di operare di un'organizzazione nel suo contesto sociale.
Capitale Naturale	Tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

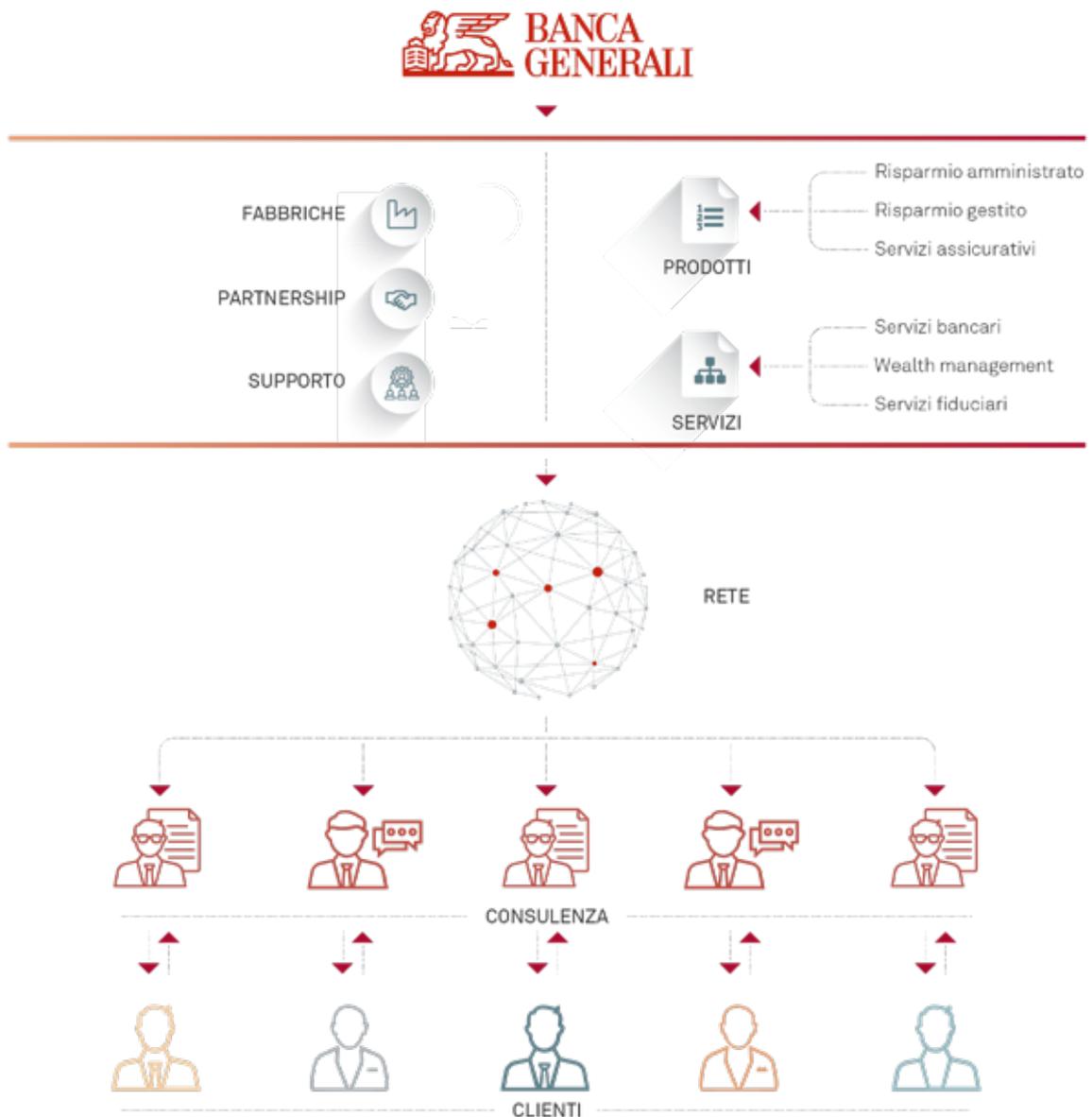
Banca Generali, nel predisporre la propria Relazione Annuale Integrata, ha individuato **5 capitali** (che corrispondono a 5 macro-capitoli all'interno del Report) in relazione al suo modello di business:

- > **Capitale Economico-Finanziario**, all'interno del quale vengono presentate le performance economico-finanziarie e patrimoniali conseguite dal Gruppo Bancario e dalla Capogruppo durante l'esercizio;
- > **Capitale Intellettuale**, che si focalizza sugli aspetti innovativi legati ai prodotti e servizi che la Banca offre ai propri clienti; così come i servizi a supporto della rete di vendita e dei processi aziendali;
- > **Capitale Umano** che ricomprende tutte le informazioni, attività e iniziative effettuate a favore dei dipendenti di Banca Generali e dei professionisti facenti parte della propria rete distributiva;
- > **Capitale Naturale**, all'interno del quale vengono presentati i dati relativi agli impatti ambientali diretti e indiretti generati dall'attività di Banca Generali;
- > **Capitale Sociale e Relazionale**, che si focalizza sulle iniziative a supporto della comunità che sono state effettuate dal Gruppo Bancario durante il 2021.

Modello di creazione di valore condiviso

Business Model

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale, offerti ai segmenti “**Clientela Private**” e “**Affluent**” attraverso una **rete di consulenti finanziari** ai vertici del settore per competenza e professionalità. La relazione di fiducia tra consulente e cliente è posta al centro e arricchita dall’offerta dei prodotti, servizi e modelli di supporto messi a disposizione dalla Banca.



L’offerta di Banca Generali è composta da:

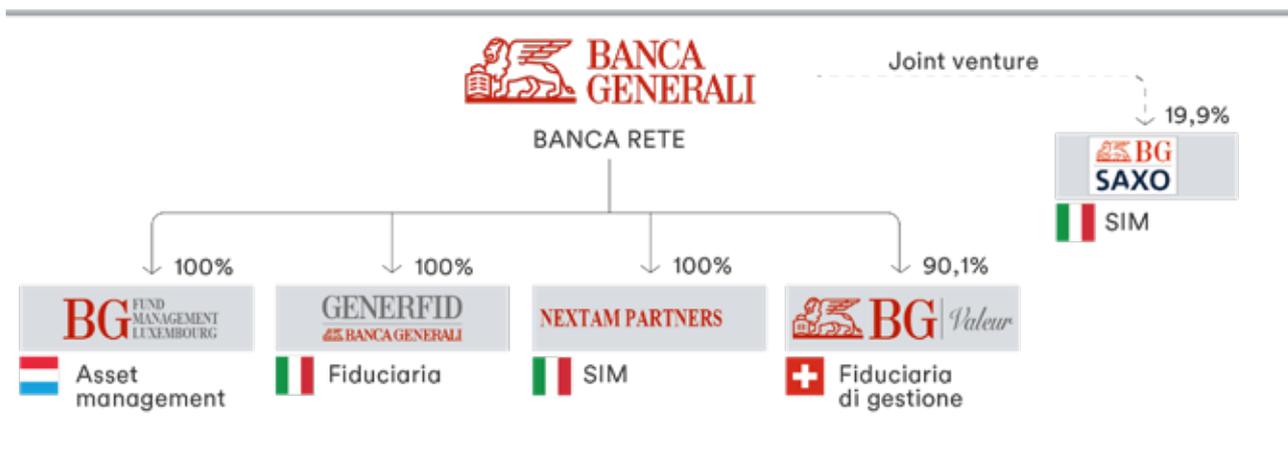
- > **Servizi bancari:** la Banca mette a disposizione dei propri clienti una rosa di conti e servizi bancari adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l’operatività quotidiana semplice ed ef-

ficiente, grazie a una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità;

- > **Risparmio amministrato:** Banca Generali si occupa della componente amministrata dei portafogli offrendo consulenza sull'acquisto e la vendita di titoli su mercato secondario e primario, così come la possibilità di sottoscrivere certificati. Grazie a BG SAXO SIM, joint venture tra Banca Generali e la Società danese SAXO Bank, Banca Generali è in grado di offrire ai propri consulenti finanziari e clienti una delle piattaforme di trading più performanti e complete sul mercato;
- > **Risparmio gestito:** Banca Generali offre un'ampia gamma di fondi comuni, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità di selezione delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali. Allo stesso tempo, la Banca propone un'offerta all'avanguardia nei contenitori gestiti e nelle deleghe di gestione, che permette la costruzione di soluzioni su misura, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio. Nel corso del 2021 Banca Generali ha avviato il rinnovo dell'architettura di prezzo dell'offerta lussemburghese e ne ha accelerato lo sviluppo, in particolar modo, mediante le soluzioni ESG e le soluzioni di risparmio programmato (PAC e Twin Mix);
- > **Risparmio assicurativo:** nell'ambito degli investimenti assicurativi e, in particolare, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento, Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e tensione all'innovazione. Nel 2021 la Banca ha proseguito nell'offerta di wrapper assicurativi, affiancando alla tradizionale BG Stile Libero l'offerta di BG Insieme Progetti di Vita⁵ e Lux Protection Life⁶;
- > **Servizi di Wealth Management e Fiduciari:** la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Tale offerta è curata e proposta alla clientela mediante una catena del valore che comprende:

- > **Reti commerciali:** la relazione con i clienti avviene tramite una rete di consulenti finanziari articolata in diverse tipologie di collaboratori (Financial Planner, Private Banker, Wealth Manager e Relationship Manager), pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei consulenti e dei clienti;
- > **Società prodotto:** oltre a offrire servizi di natura bancaria, il Gruppo controlla un insieme di società prodotto con l'intento di presidiare al meglio alcuni ambiti specifici di offerta alla clientela. Tra queste: BG Fund Management Luxembourg S.A., società di gestione lussemburghese responsabile dell'offerta di fondi di casa; Generfid S.p.A., che opera come fabbrica di servizi fiduciari; BG SAXO SIM, Joint Venture con la danese SAXO Bank per l'offerta di servizi di trading evoluto; BG Valeur, boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato svizzero. Nel corso del 2021 si segnala la costituzione della NewCo BG Suisse in vista del futuro ottenimento della licenza bancaria svizzera;
- > **Partnership:** per portare ai propri clienti il meglio delle specializzazioni presenti sul mercato in ambito di prodotto, servizi di wealth management e tecnologia, Banca Generali ricorre ad accordi di partnership selezionati su base nazionale e internazionale.



⁵ Innovativo prodotto a premi ricorrenti pensato per clientela di taglio Affluent.

⁶ Private Insurance di diritto lussemburghese lanciata dal Gruppo Generali e pensata per i clienti ad alta patrimonializzazione.

Contesto, sfide e opportunità

In **ambito sanitario**, il 2021 sarà ricordato come l'anno dei vaccini, delle varianti e della "convivenza pandemica". Grazie alle campagne vaccinali realizzate nei Paesi sviluppati, nel corso dell'anno si è avuto un allentamento delle restrizioni alla mobilità e un graduale ritorno all'interazione sociale in gran parte dell'Occidente. L'Italia, in particolare, si è contraddistinta per la notevole tempestività ed efficacia della propria campagna di vaccinazione. Il progressivo emergere di nuove varianti del virus, significativamente più trasmissibili e contagiose rispetto alla sua versione originaria, ha tuttavia portato in molti paesi a una recrudescenza dei contagi, alla conseguente introduzione di una terza dose di vaccino e di ulteriori misure di restrizione alla mobilità. Per il 2022 la prospettiva è quella di un passaggio dalla fase pandemica a una fase endemica della malattia, fenomeno che porterebbe a un graduale ritorno alla normalità. Ciononostante, alcune tra le abitudini e le prassi sviluppate negli ultimi due anni, come l'adozione del digitale e lo smart working sono destinate a essere adottate in maniera estesa anche al termine della pandemia.

In **ambito macroeconomico**, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, l'economia mondiale ha visto un rimbalzo molto forte dopo la violenta contrazione della prima metà del 2020, con una crescita attesa del 5,9% nel 2021, del 4,9% nel 2022 e del 3,3% nel medio termine secondo le stime effettuate dal Fondo Monetario Internazionale (FMI). La crescita reale del PIL attesa per il biennio 2021-2022 in Italia, nel resto dell'Unione Europea e presso gli altri Paesi sviluppati, è attribuibile ai massicci programmi di supporto fiscale all'economia messi in atto nel 2020 e nel 2021 con il supporto delle Banche Centrali attraverso politiche monetarie espansive, tassi bassi e programmi di acquisto titoli potenziati. Tali programmi hanno permesso di supportare l'economia e i mercati durante l'emergenza pandemica, evitando ripercussioni sociali di portata ancora maggiore e fornendo un opportuno trampolino per la ripartenza. Ciononostante, l'incremento dell'inflazione registrato nella seconda metà del 2021 come conseguenza dei "supply bottlenecks", dovuti all'interruzione delle catene di approvvigionamento globali durante le fasi acute della pandemia e alla successiva ripresa delle attività economiche su larga scala, rappresenta una minaccia alla ripresa e pone le Banche Centrali di fronte a un dilemma riguardo la transitorietà o strutturalità degli alti livelli di inflazione osservati. Un'ulteriore minaccia alla ripresa è rappresentata dal roll-out più lento delle campagne vaccinali nei Paesi in via di sviluppo, dove spesso sono concentrati importanti segmenti delle catene di approvvigionamento globali.

In termini di **mercati finanziari**, l'azionariato globale si è spinto verso nuovi massimi storici, sostenuto dalle politiche monetarie espansive e dal forte rimbalzo dell'economia. Questo effetto è stato trainato in maniera preponderante dai listini statunitensi ed europei, mentre i listini asiatici hanno subito contrazioni più o meno accentuate a causa delle tensioni crescenti fra Stati Uniti e Cina. Lo spettro dell'aumento dei tassi e la riduzione dei programmi di acquisto delle Banche Centrali condizionano i rendimenti attesi, soprattutto per gli asset a lunga duration, impattando anche il mercato obbligazionario di lungo termine. Guardando ad asset alternativi, il 2021 ha visto l'emergere del mondo delle criptovalute come fenomeno mainstream, con una capitalizzazione di mercato complessiva di oltre \$2 trilioni. Il più grande exchange di criptovalute a livello mondiale (Coinbase) si è quotato al Nasdaq, mentre il regolatore americano ha approvato i primi ETF su criptovalute (basati su contratti futures). Numerosi investitori istituzionali e diverse banche hanno annunciato piani per offrire criptovalute ai propri clienti e per integrare la tecnologia blockchain nelle proprie organizzazioni.

Sul **fronte politico** il 2021 è stato un anno significativo, con l'insediamento di nuovi leader negli Stati Uniti, in Italia e in Germania. Negli Stati Uniti, il Presidente Biden si è insediato in seguito ai risultati delle elezioni presidenziali di novembre 2020 e ha rinnovato il suo supporto per il progetto Europeo, rompendo con il suo predecessore che aveva invece sostenuto la Brexit. In Italia, Mario Draghi è subentrato a Giuseppe Conte come Presidente del Consiglio a febbraio, successivamente a una crisi di maggioranza. A lui è affidato il compito di condurre il Paese fuori dalla pandemia e di implementare le riforme e le misure necessarie per l'attuazione delle iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da oltre 230 miliardi di euro presentato alla Commissione Europea ad aprile. L'elevato livello del debito pubblico italiano (154% nel 2021), che renderà necessaria una normalizzazione delle politiche fiscali nel medio termine, continua a rappresentare una minaccia per la crescita economica del paese, nonostante il calo atteso - in rapporto al PIL - grazie alla crescita e all'inflazione (151% nel 2023). In Germania, le elezioni federali hanno visto l'uscita di scena della Cancelliera Angela Merkel dopo 16 anni alla guida del Paese e la formazione della cosiddetta "coalizione semaforo" dei social-democratici, liberal-democratici e dei verdi, guidata dal Cancelliere social-democratico Olaf Scholz. L'elezione del Cancelliere Scholz potrebbe aprire spiragli per accelerare il processo di integrazione europea.

Con riferimento alla **sfera ambientale**, a novembre 2021 si è tenuta la Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici a Glasgow (COP26), nel corso della quale 197 Stati si sono ritro-

vati per discutere e concordare impegni più ambiziosi per contrastare i cambiamenti climatici, in linea con quanto stabilito dal “meccanismo al rialzo” concordato durante la conferenza di Parigi del 2015.

Il biennio 2020-2021 ha reso ancora più evidente il ruolo che il risparmio ricopre nella tutela del benessere sociale. Complici le restrizioni correlate alla pandemia, il risparmio delle famiglie si è attestato su livelli molto elevati. In termini di **preferenze di investimento** si continua a registrare avversione al rischio, con una crescita dei depositi in linea con il 2020 e sostenuta dal contesto dei tassi negativi, dalle elevate valutazioni di mercato e dall'incertezza derivante dall'evoluzione della situazione epidemiologica. Contestualmente si registra una crescente sensibilità verso le tematiche ESG, percepite come possibile indirizzo per un'economia post-pandemica. La domanda di servizi di consulenza e protezione continua risulta ulteriormente intensificata dalla pandemia, con una quota sempre maggiore del patrimonio finanziario delle famiglie dedicato al risparmio gestito e ai prodotti assicurativi, a discapito dei titoli in custodia. Ciò è riconducibile a una maggiore responsabilizzazione del privato in ambiti quali la sanità, l'educazione e la pensione, alla complessità del contesto di riferimento e ai limiti mostrati nell'ultimo decennio dalle soluzioni di investimento classiche, quali titoli di Stato, obbligazioni bancarie e immobili.

Per quanto riguarda il **contesto competitivo**, l'intero settore delle reti ha continuato a guadagnare quote di mercato rispetto al modello bancario tradizionale. La pandemia ha contribuito ad accelerare questo trend, evidenziando progressivamente la vicinanza al cliente e l'affidabilità che il modello di rete riesce a esprimere rispetto al modello di filiale. Dunque, continuano a esservi ampi spazi di crescita per le reti di consulenza più dinamiche e tecnologicamente avanzate, che potranno continuare a fare leva sulla propria focalizzazione e sul proprio modello di business differenziato per attirare i migliori profili professionali e conquistare la fiducia dei clienti.

Il Piano Strategico 2022-2024

L'ambizione per il prossimo triennio

Con la chiusura di un 2021 da record in termini di risultati commerciali ed economici, la Banca ha centrato e superato gli obiettivi triennali comunicati ai mercati in occasione dell'Investor Day 2018.

Il Piano Strategico 2022-2024 parte dalle solide fondamenta che la Banca ha costruito nelle diverse fasi del proprio sviluppo e punta a cogliere appieno il **momento favorevole che l'industria della consulenza finanziaria sta vivendo**. La pandemia, infatti, ha evidenziato il bisogno di protezione e consulenza delle famiglie italiane, accelerando il trend di professionalizzazione nella gestione della rilevante massa di risparmio che queste detengono.

L'ambizione strategica alla base del Piano è quella di **avviare un'ulteriore fase di crescita per Banca Generali**: una crescita rapida, profittevole e remunerativa per gli azionisti, in continuità e miglioramento rispetto agli ottimi risultati raggiunti fino a oggi.

I 3 pilastri della strategia di Banca Generali



La strategia per realizzare tale ambizione si fonda su tre pilastri, saldamente ancorati nella Vision della Banca: **essere la prima banca private, unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità**.

Con il **primo pilastro** della strategia Banca Generali punta ad aumentare il **valore del servizio**, avvicinando ulteriormente la Banca alla propria rete di consulenti e ai clienti. Le linee guida strategiche prevedono:

- > lo sviluppo di una **gamma di offerta mirata** che, a partire dall'ecosistema di prodotti, servizi e piattaforme già a disposizione nel segmento private, permetta di soddisfare al meglio le esigenze di una più ampia platea di clienti: dagli Affluent agli High-Net-Worth individuals (HNW);
 - i) per la **clientela HNW e Private** si segnalano il nuovo contratto fee based nell'ambito della Consulenza Evoluta, l'ampliamento della gamma di coperture assicurative, la nuova piattaforma sui mercati privati, il nuovo modulo di 'Family Office' e il multi booking center in Svizzera;

- ii) per la **clientela Affluent** si segnalano le nuove offerte nel gestito e il nuovo wrapper BG Oltre a completamento delle proposte di soluzioni gestite per tale fascia di mercato, la nuova piattaforma evoluta e personalizzabile per i piani di accumulo, la nuova gamma di conti e le soluzioni di finanziamento tramite device digitali.
- > l'introduzione di **nuovi modelli di servizio** che, nel contesto di un modello saldamente consulente-centrico, permettano di potenziare l'azione del professionista attraverso un maggiore supporto della Banca nella gestione del cliente. Tali modelli saranno:
 - i) **"Enhanced"** - un modello "double-touch" per clientela HNW che unisce a una sofisticata piattaforma data driven le capacità dei consulenti finanziari e le competenze di team specializzati interni ed esterni alla struttura, garantendo così un'ampia rosa di contenuti, analisi, servizi e partnership per rispondere a ogni esigenza;
 - ii) **"Guided"** - un modello "ibrido" destinato principalmente alla clientela Affluent che unisce la componente tecnologica allo "human touch", mantenendo la parte relazionale in capo ai consulenti e delegando alle piattaforme tecnologiche la costruzione dei portafogli di investimento e il loro mantenimento nel tempo, così come la gestione amministrativa. Il modello Guided prevede un forte contributo, da parte della Banca, alla mappatura dei profili di rischio e alla generazione e gestione delle proposte di investimento;
 - iii) **"Self"** - un modello "digitale" per clienti inclini a gestire in autonomia le proprie attività. Il modello prevede la presenza di un ampio ecosistema di servizi digitali all'interno del nuovo Home Banking, che integra le migliori soluzioni fintech disponibili quali i digital asset, la sostenibilità, l'instant lending e altre piattaforme sviluppate in passato per i consulenti finanziari.
- > l'implementazione di un nuovo **approccio data-driven di gestione della rete** che, partendo da una stima del potenziale di sviluppo dei clienti, dei consulenti e del territorio, e dall'identificazione dei principali gap, guidi l'azione concertata della Banca, dei manager di rete e dei singoli consulenti:
 - i) a livello **cliente**, veicolando al meglio la ricchezza di soluzioni di investimento e modelli di servizio sviluppati, anche mediante un approccio push di segnalazione delle migliori opportunità commerciali;
 - ii) a livello **consulente**, mirando le azioni manageriali e i supporti attraverso un approccio "one-to-one" informato dalle specifiche esigenze del singolo consulente;
 - iii) a livello di **territorio**, supportando la tradizionale attività di business development condotta dai manager locali anche con una pianificazione guidata dal centro.

Con il **secondo pilastro** della strategia, Banca Generali intende incrementare l'**innovazione** del proprio modello, costruendo una banca data-driven, digitale e aperta. Le linee guida strategiche prevedono:

- > la creazione di una **data-driven bank**: sistematizzando la vasta mole di dati a disposizione della Banca per implementare in un contesto consulente-centrico tecniche di data-analytics tipiche dei business B2C. A questo scopo, nell'ultimo biennio, la Banca ha avviato la nuova unità di Data Management, lavorando sulla governance e sulle competenze dei dati, esplorando prima gli ambiti della Business Intelligence e Data Analytics e, in parallelo, impostando la nuova architettura Data Lake in Cloud. Questo percorso ha permesso di consolidare un'unica vista dei dati all'interno dell'Organizzazione. Questo lavoro è alla base dell'utilizzo sistematico del patrimonio di dati dei clienti, dei consulenti finanziari e del territorio in cui operano. In questo modo si rafforza l'azione del consulente e dei manager (anche in una logica "push"), supportata da una Data Platform che permetterà una maggiore personalizzazione del servizio e il supporto nell'individuazione del potenziale di sviluppo;
- > lo sviluppo di **piattaforme digitali**, al fine di:
 - i) aumentare la personalizzazione dei processi commerciali, attraverso piattaforme personalizzate per i consulenti finanziari a supporto dei diversi modelli di servizio;
 - ii) incrementare l'efficienza e la scalabilità dei processi operativi, attraverso l'ulteriore sviluppo di logiche di business process automation e robotico, per una completa digitalizzazione di tutti i processi operativi;
 - iii) migliorare la customer experience digitale, attraverso l'integrazione di nuovi servizi digitali all'interno dei canali della clientela;
- > l'arricchimento di un **ecosistema di partnership**: individuando e orchestrando i migliori partner in verticali specifici che permettano alla Banca di rafforzare il proprio posizionamento rispetto ai principali trend di contesto e beneficiando di un continuo flusso di innovazione.

Con il **terzo pilastro** della strategia, Banca Generali intende rafforzare il proprio posizionamento nel campo della **sostenibilità**, qualificandosi come punto di riferimento in ambito ESG per i propri stakeholder. Le linee guida strategiche consistono in:

- > **clienti e consulenti**: Banca Generali intende rafforzare ulteriormente l'approccio commerciale legato alla sostenibilità, che ha raggiunto a fine 2021 i 6,5 miliardi di euro di masse investite in prodotti ESG legati agli SDGs dell'ONU (14,6% delle soluzioni gestite). Nello specifico, l'obietti-

vo al 2024 punta a raggiungere una percentuale del 40% in prodotti ESG (fondi e wrapper) sul totale delle soluzioni gestite complessive.

La Banca, inoltre, ha avviato percorsi specifici di formazione per i consulenti dedicati alla sostenibilità;

- > **dipendenti:** la Banca ha adottato in modo strutturale azioni per promuovere iniziative di work-life balance politiche attive sul fronte della Diversity & Inclusion. Nello specifico, è stato stabilito che nell'arco della durata del piano almeno il 50% delle nuove assunzioni sia rivolto a figure al di sotto dei 35 anni e continuino a essere poste in essere iniziative che assicurino un ambiente inclusivo rispetto a tutte le tipologie di diversità. Il 70% del personale sarà coinvolto in iniziative specifiche su tematiche relative al digitale e sostenibilità; il 100% del personale potrà beneficiare di un modello di lavoro "ibrido" (fatta eccezione per personale di vendita e front-office);
- > **azionisti e authority;** viene confermato l'impegno alla trasparenza e all'engagement sulle iniziative in essere. L'impegno per il triennio è quello di arrivare a sottoscrivere gli impegni del Principle of Responsible Investment (PRI) e della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD);
- > **comunità e generazioni future:** la società ha fissato alcuni obiettivi sfidanti sul clima, quali la riduzione al 2025 del 25% della carbon footprint rispetto ai livelli del 2019 in relazione ai titoli corporate nelle soluzioni gestite e il raggiungimento di zero emissioni nette per il 2040 (con un phase-out al 2030 delle società che utilizzano carbone). Infine, si impegna a contribuire fattivamente con iniziative di impatto sociale sul territorio.

Obiettivi commerciali e finanziari 2022-2024



La Banca conferma pienamente la propria vocazione alla crescita dimensionale, reddituale e sul fronte della remunerazione degli azionisti. Di seguito sono riportati i tre principali obiettivi finanziari.

- > **Crescita dimensionale (Consistent Growth):** si stima per il prossimo triennio 2022-2024 un **flusso cumulato di raccolta netta** compreso **tra 18,0 e 22,0 miliardi di euro** che, per la quota più rilevante e pari a circa i due terzi del totale (13-16 miliardi di euro), sarà generata in modo organico dalla rete esistente tramite incremento dello share of wallet e acquisizione di nuova clientela.

Su queste basi, le **masse gestite e amministrare per conto della clientela a fine 2024** vengono **stimate in un range di 105-110 miliardi di euro**. Il dato non tiene conto di eventuali operazioni di crescita esterna e include una performance di mercato prudenziale pari a circa l'1% all'anno. Si stima un'**incidenza delle soluzioni gestite**, pari al 52% del totale a fine 2021, **in un range compreso tra il 52% e il 56% al 2024** trainato in particolare dai fondi di casa e dai wrapper assicurativi.

Le masse riferite ai contratti di **consulenza evoluta**, pari all'8,5% delle masse totali a fine 2021, sono attese in crescita in un range compreso tra **l'8,5%-10,5% al 2024**.

Il piano di crescita dimensionale comprende anche la **Svizzera**, dove dal 2019 è stato posto un primo presidio con l'acquisizione di BG Valeur. Il progetto ha inevitabilmente risentito di ritardi a seguito dello scoppio della pandemia ma è ora ripartito pienamente, con la costituzione della nuova società BG Suisse (nucleo della futura banca nel Paese) dopo che sono state avviate già dallo scorso anno le richieste formali per ottenere la licenza bancaria. Si prevede che le attività sul mercato svizzero possano contribuire con 5-7 miliardi di euro di masse nell'arco di cinque anni.

- > **Crescita reddituale (Profitable Growth):** la Banca si pone l'obiettivo di generare una crescita media ponderata (CAGR) degli **utili ricorrenti** pari al 10-15% nell'arco del triennio 2022-2024.

Tale previsione si basa su una crescita media ponderata 2022-2024 delle **commissioni ricorrenti** del 7-10% in un contesto di marginalità non inferiore ai livelli medi del 2021. La crescita risulta trainata dal maggior peso atteso delle soluzioni gestite; tra queste, dai fondi di casa e dai contenitori (wrapper) assicurativi, in virtù del potenziamento dell'offerta dedicata sia alla clientela HNW, sia alla clientela Affluent.

Sul **marginale d'interesse** si prevede un incremento medio ponderato (CAGR) del 5-10% nell'arco del triennio 2022-2024, legato principalmente allo sviluppo degli attivi fruttiferi e alla normalizzazione dei tassi di interesse. Si stima, infatti, una crescita di almeno 600 milioni di euro a livello di portafoglio crediti e un aumento di almeno 1,9 miliardi di euro degli attivi finanziari (banking book) nel periodo, grazie alla diversificazione del portafoglio di investimenti unita alle attese di un moderato rialzo dei tassi.

Viene confermato infine il focus sui costi con una politica attenta e disciplinata, pur in un contesto di forti investimenti: la Banca stima un incremento medio ponderato (CAGR) del 5-6% per i **costi operativi "core"**⁷, comprensivi degli incisivi investimenti in innovazione e dello sviluppo delle attività in Svizzera.

- > **Crescita remunerativa (Remunerative Growth):** Banca Generali intende distribuire dividendi secondo una cash view in crescita costante nell'arco di piano, puntando a ridurre la volatilità dei dividendi attraverso una maggiore flessibilità del payout. A questo scopo, la Dividend Policy futura viene fissata secondo le seguenti modalità:

Payout degli utili fissato secondo i seguenti criteri:

- **70-80% sulla quota di utili ricorrenti;**
- **50-100% sulla quota di utili variabili.**

Meccanismo di pagamento dei dividendi suddiviso in due tranche:

- 1° Tranche: Anno T / 2° Trimestre;
- 2° Tranche: Anno (T+1) / 1° Trimestre.

Su queste basi e alla luce delle previsioni di utili, la Banca si attende di poter distribuire **7,5-8,5 euro per azione di dividendi cumulati nel periodo 2022-2025** (vista per cassa), di cui 2,55 euro già annunciati.

⁷ I costi operativi "core" sono i costi operativi al netto del costo del personale di vendita e di eventuali costi one-off e includono le attività in Svizzera (BG Valeur e BG Suisse).

Orientamento strategico alla sostenibilità

In linea con la sua vision e il proprio purpose, Banca Generali continua a dimostrare il proprio impegno verso le tematiche della sostenibilità, menzionato anche nei documenti che caratterizzano e riflettono l'approccio sostenibile di Banca Generali, quali la Carta degli Impegni di Sostenibilità e la Sustainability Policy. La Banca, in linea con questo percorso, prende costantemente in considerazione gli interessi dei propri stakeholder e gli impatti economici, ambientali e sociali delle proprie attività per la definizione della strategia aziendale e per la declinazione delle proprie politiche.

Già nel 2019 Banca Generali ha avviato un **progetto strategico**

• Persone

L'approccio alla sostenibilità di Banca Generali è caratterizzato da una forte spinta verso la valorizzazione delle persone, perseguita non solo facendo leva su un solido programma di formazione, ma anche attraverso la trasparenza e la revisione dei sistemi di remunerazione, incentivazione e performance management.

Banca Generali considera la **formazione dei dipendenti** una risorsa fondamentale per supportare il successo e la competitività dell'azienda, nel breve e nel lungo periodo: questa viene realizzata tramite percorsi costanti e continui nel tempo, in linea con i bisogni e i talenti delle Persone per orientarle verso la responsabilità e la motivazione individuale, in linea con i valori dell'azienda. Offrire una formazione di qualità, che sia in aula, a distanza attraverso la realizzazione di webinar o in e-learning, è la prerogativa per supportare lo sviluppo di tutti i dipendenti e rendere Banca Generali un player sempre autorevole nel mercato⁸.

• Elementi ESG nell'offerta di Banca Generali

La diffusione della cultura della sostenibilità influenza significativamente l'approccio commerciale, la consulenza patrimoniale e, in generale, l'intera offerta della Banca. Al fine di sviluppare prodotti e servizi in grado di rispondere al triplice scopo di eccellenza nel servizio alla clientela, innovazione e crescita sostenibile, Banca Generali ha integrato alla tradizionale metodologia di allocazione finanziaria un **nuovo approccio basato sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU**, che i clienti possono attivamente sostenere tramite la selezione di investimenti mirati all'interno della piattaforma proprietaria, per la costruzione dei portafogli di investimenti di Banca Generali (BGPP – Banca Generali Personal Portfolio). La piattaforma nell'ultimo anno è stata ulteriormente potenziata tramite l'introduzione di nuove funzionalità per lo svolgimento di **analisi dei rischi ESG** connessi al singolo prodotto o all'intero portafoglio e per la **quantificazione degli impatti realizzati dall'investimento sulla sfera ambientale, sociale e della governance**.

co di sviluppo e sostenibilità che ha riguardato non soltanto l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma un vero e proprio processo di "re-thinking" dell'intera Organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le Funzioni aziendali. Tale progetto ha dato origine a un **Piano di Sostenibilità** che prosegue con vigore sempre maggiore, nonostante i limiti imposti dalla pandemia.

La "**Sustainability by design**" di Banca Generali ha un approccio olistico, che trova le sue maggiori aree di interesse e sviluppo nelle persone, nell'offerta ESG, nella governance, nella trasparenza e nella diffusione della cultura della sostenibilità.

Nel percorso di crescita sostenibile di Banca Generali rivestono inoltre fondamentale importanza i temi della **Diversity & Inclusion**, quali fattori di unione e dialogo all'interno dell'Organizzazione: la gestione della diversità in azienda rappresenta, per il successo dell'azienda stessa, una necessità imprescindibile in un mondo sempre più complesso, globalizzato, interconnesso. A supporto dell'inclusione e in una logica di miglioramento del work-life balance, Banca Generali ha introdotto nell'ultimo anno il concetto di "new-normal": un modello di lavoro ibrido, che unisce al lavoro in presenza lo smart-working, largamente impiegato durante questo periodo pandemico⁹.

In questo periodo di pandemia l'azienda ha messo in luce il proprio impegno contro il Covid-19 dimostrando una costante attenzione verso le sue persone, con iniziative di supporto come pacchetti di assistenza di servizi sanitari e una help line Covid-19 dedicata¹⁰.

Al fine di favorire la transizione verso modelli sostenibili di sviluppo economico e generare valore durevole nel tempo, nel 2021 Banca Generali ha adottato delle politiche specifiche per gli investimenti responsabili. Tali politiche si ispirano alle migliori pratiche internazionali¹¹ e sono in linea con gli impegni assunti dal Gruppo Generali attraverso la sottoscrizione dei Principi del Global Compact e dei Principles for Responsible Investment (PRI) delle Nazioni Unite. Al loro interno, le Politiche dettagliano le modalità adottate dalla Banca per prendere sistematicamente in considerazione i rischi di sostenibilità nei processi di investimento e mitigare i potenziali effetti negativi di un investimento in ambito ESG facendo riferimento ai servizi di gestione di portafogli dei clienti, di consulenza finanziaria e di gestione dei portafogli di proprietà della Banca.

In un contesto di grande crescita del trend della sostenibilità, connesso a un forte proliferare normativo, il Gruppo Banca Generali ha lavorato allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi

⁸ Si rimanda per un approfondimento al capitolo "Capitale Umano: le risorse umane", paragrafo "Formazione e sviluppo del capitale umano".

⁹ Si rimanda, per un approfondimento, ai paragrafi "Diversity & Inclusion" e "Work life balance" all'interno del capitolo "Capitale umano: le risorse umane".

¹⁰ Si veda, a tal proposito, il box "Gestione emergenza sanitaria Covid-19" all'interno del capitolo "Capitale umano: le risorse umane".

¹¹ Tra queste, i Principles for Responsible Investment (PRI) e i Principles for Responsible Banking (PRB).

(OICVM e linee di gestione di portafogli) che rispecchino le caratteristiche previste dal Regolamento UE 2019/2088, andando a qualificare i rispettivi prodotti e servizi ai sensi degli articoli 8 e 9 della succitata normativa. Questa attenzione data alla sostenibilità è risultata, inoltre, in un forte incremento delle masse ESG, che ha raggiunto un 18% delle masse di risparmio gestito finanziario¹². Nel corso del 2021 è stato inoltre modificato il Regolamento Crediti introducendo previsioni in linea con l'approccio sostenibile della Banca: in tale Regolamento, da un lato, sono stati inclusi, nell'ambito della valutazione dei rischi sottostanti il credito concesso ai clienti, i principi ESG espressi nella Sustainability Policy¹³; dall'altro lato, è stata esclusa di norma la possibilità di concedere credito a clienti operativi in settori controversi o che hanno violato il Global Compact delle Nazioni Unite.

Nel 2021, in particolare, Banca Generali ha profuso un forte impegno nella diffusione della dimensione sociale della sostenibilità: nel far ciò ha partecipato e sostenuto iniziative di impact investing, come BG4Real e Credimi, tramite cui ha dato supporto alle PMI prevalentemente del territorio nazionale. Per contribuire al rilancio dell'economia italiana e creare benessere e valore per il Paese in risposta agli impatti economico-sociali della pandemia da Covid-19, la Banca ha partecipato come socio fondatore¹⁴ alla costituzione di Hope S.p.A., società di investimento a capitale fisso (SICAF), società benefit e piattaforma di investimento indipendente che si propone di raccogliere e

gestire capitali istituzionali e risparmi privati delle famiglie italiane in maniera innovativa, per investimenti in PMI di eccellenza e città sostenibili in termini di rigenerazione dei territori, sviluppo urbano e sviluppo di infrastrutture digitali e "verdi".

Nei confronti della rete è proseguita, seppur con le limitazioni derivate dalla situazione sanitaria, l'**attività di formazione in ambito sostenibilità**, propedeutica alla diffusione e all'accrescimento di una cultura legata agli investimenti sostenibili e orientata alla generazione di impatti sociali positivi tramite l'ampia gamma di soluzioni di investimento offerte alla clientela. Nel 2021 la totalità dei consulenti ha fruito di una formazione ESG, sviluppata con crescenti livelli di approfondimento a seconda del livello di engagement della rete di vendita sul tema¹⁵.

A tutto ciò si accompagna l'**adeguamento normativo** richiesto dall'evoluzione del sistema regolamentare e normativo in atto a livello italiano e internazionale che sta fortemente interessando il settore bancario e finanziario: tramite l'adozione di un sistema strutturato per l'identificazione e la gestione dei rischi inerenti, Banca Generali sta seguendo con particolare attenzione e si sta via via adeguando all'evoluzione legislativa degli atti normativi parte dei pacchetti per la Finanza Sostenibile, tra cui i cosiddetti Regolamenti Taxonomy (**Regolamento UE 2020/852**¹⁶) e Sustainable Financial Disclosure Regulation (**Regolamento UE 2019/2088**¹⁷). Si vedano, a tal proposito, gli omonimi paragrafi nel capitolo "Governance".

• Governance di sostenibilità

Tramite l'introduzione di un nuovo Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, approvato a maggio 2021, si è scelto di **introdurre la sostenibilità all'interno del Comitato Manageriale di Direzione e di tutti i Comitati endo-consiliari**¹⁸.

L'Area General Counsel, in cui, a partire dal 2018, sono confluite le competenze in materia di sostenibilità, porta avanti il suo ruolo di regia, in qualità di elemento di raccordo tra le diverse Strutture interne.

BG Sustainability policy

La Policy mira a integrare nei processi aziendali il modello di sostenibilità che il Gruppo Bancario ha delineato nella **"Carta degli Impegni di Sostenibilità"** che, in linea con i principi sanciti dal **Codice Interno di Comportamento** e dalle **principali normative correlate**, definisce gli obiettivi strategici di lungo termine per fare impresa in modo responsabile contribuendo alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile.

In particolare, **delinea il sistema per identificare, valutare e gestire i rischi connessi ai cosiddetti "Fattori ESG"**, delineando le regole per:

- > identificare e prioritizzare i Fattori ESG rilevanti per le attività aziendali o su cui il Gruppo può influire maggiormente;
- > gestire i rischi e le opportunità connessi ai Fattori ESG rilevanti;
- > monitorare e rendicontare i rischi e le opportunità connessi ai Fattori ESG rilevanti.

Nel 2019 è stato definito un **cruscotto di obiettivi di carattere pluriennale** per l'intera Organizzazione e predisposto un set di **14 KPI per il monitoraggio e la rendicontazione al Top Management** dei risultati raggiunti. Anche nel 2021 i 14 KPI indivi-

¹² Il perimetro di riferimento per il valore percentuale rappresenta il peso percentuale delle masse in fondi ESG detenuti presso BG sul totale del Risparmio Gestito Finanziario, inteso come insieme dei fondi sottostanti agli universi Fondi à la carte, Soluzioni Multiramo (BG Stile Libero e BG Insieme Progetti di Vita) e Gestioni Patrimoniali Multilinea BG Solution. Per il dato di AUM delle Soluzioni Multiramo si considera solo la parte di investimento in OICR (si escludono la parte di Gestione Separata e di ETF), mentre per il dato di AUM delle Gestioni Patrimoniali Multilinea BG Solution si considerano gli OICR sottostanti alle linee di gestione e alla componente Picking (si escludono la liquidità e la componente titoli/ETF).

¹³ Si veda anche il box di approfondimento "BG Sustainability policy" all'interno della presente sezione.

¹⁴ Unitamente a diverse realtà di primo piano fra banche, assicurazioni, wealth manager e famiglie imprenditoriali italiane.

¹⁵ Per approfondire si veda la sezione "Formazione" nel capitolo "Capitale umano: la rete distributiva".

¹⁶ Il Regolamento Taxonomy è finalizzato alla creazione di un sistema unificato di classificazione delle attività economiche ecosostenibili, concepito come strumento essenziale per guidare le scelte di investitori e imprese verso una crescita economica che minimizzi gli impatti negativi sull'ambiente e sul clima. L'obiettivo ultimo di tale classificazione, infatti, è quello di incrementare la trasparenza del mercato e la fiducia degli investitori, orientando un maggior volume di investimenti in progetti sostenibili.

¹⁷ Il Regolamento Europeo SFDR sulla disclosure ESG ha l'obiettivo di introdurre regole chiare e comuni sugli obblighi di trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di investimento e nell'attività di consulenza e, al contempo, di contrastare il fenomeno del greenwashing.

¹⁸ Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; Comitato Controllo e Rischi; Comitato per la Remunerazione; Comitato Crediti.

duati sono stati oggetto di continuo monitoraggio tramite una dashboard digitale che viene aggiornata regolarmente dal Servizio Data Management in base ai dati forniti dalle Strutture “owner” dei diversi Cantieri. Al fine di verificare costantemente il posizionamento di Banca Generali rispetto agli ambiti ESG di interesse prioritario, i dati presenti nella dashboard digitale vengono messi a disposizione del Top Management e del Comitato endo-consiliare “Nomine, Governance e Sostenibilità”. In particolare, la dashboard concorre alla predisposizione del **Report semestrale sulle iniziative di sostenibilità**, volto a evidenziare lo stato di avanzamento dei lavori in tutti gli ambiti di riferimento.

Nel 2021, infine, è stato ulteriormente esplicitato il commitment della Banca verso i temi di sostenibilità anche nei profili attinenti alle **politiche in materia di remunerazione**. Tale processo ha portato alla definizione di indicatori qualitativi e quantitativi di breve, medio e lungo periodo focalizzati su un’ampia gamma di temi ESG, nonché all’integrazione del rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile all’interno delle clausole di malus e claw-back.

Inoltre, Banca Generali ha dato ulteriore concretezza al proprio commitment ESG verso gli stakeholder con l’adozione da parte del CdA della Politica per la **Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti** avvenuta a dicembre 2021: questa politica formalizza l’impegno della Banca a gestire il dialogo con la generalità dei propri azionisti attraverso forme di engagement corrette, trasparenti e differenziate. La Banca ritiene infatti che l’instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con tutti i principali stakeholder sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato: in tal senso il CdA ha approvato questa politica per la gestione delle predette attività in linea con i requisiti normativi, regolamentari e di autodisciplina vigenti.

• Trasparenza

Nel 2021 Banca Generali ha effettuato una dettagliata analisi delle esigenze di disclosure a cui è soggetta per rispondere adeguatamente alle valutazioni delle agenzie di rating ESG e alle richieste degli info provider. A tale attività è seguito un **aggiornamento del sito istituzionale**, realizzato al fine di garantire una trasparenza sempre maggiore circa l’approccio alla sostenibilità adottato dalla Banca.

Grazie al suo impegno costante e concreto in tutti questi ambiti, in un’ottica di trasparenza e attenzione, Banca Generali viene valutata regolarmente dalle primarie agenzie di rating, tra cui:

- > **Standard Ethics**: il 29 dicembre 2021 è stata confermata la **valutazione EE/Strong**, su una scala da EEE a F, da parte della società di rating indipendente. L’outlook a 12 mesi, inoltre, è stato innalzato a EE+/Very Strong.
- > **ISS**: la Banca ha conseguito il punteggio di 2 in materia di Governance (su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello di rischio più basso), di Social e di Environment (su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello più alto di disclosure).
- > **Vigeo-Eiris**: aggiornato a settembre 2021 l’ESG Profile di Banca Generali, con un ESG Overall Score di 60/100. Tale valutazione le ha permesso di posizionarsi sesta nel ranking delle 97 società del settore Retail & Specialised Banks considerate ed entrare, il 17 ottobre 2021, nell’**indice MIB ESG**¹⁹.
- > **Sustainalytics**: Banca Generali ha potenziato nel 2021 il dialogo con l’agenzia di rating, tramite l’acquisizione di una licenza ESG si è sottoposta a un’analisi effettuata tramite il Comprehensive Framework, ovvero a un’analisi comprensiva di un maggior numero di indicatori. A seguito di questa ricerca la Banca, il 14 dicembre 2021, ha ricevuto un upgrade abbassando il proprio livello di rischio ESG a 9,2 (classe di rischio negligibile/trascurabile), classificandosi prima nel ranking mondiale della subindustry Asset Management and Custody Services.
- > **Carbon Disclosure Project (CDP)**, infine, ha attribuito a Banca Generali uno score pari a B²⁰ nell’ambito della rendicontazione sul climate change relativa all’anno 2021.

• Cultura della sostenibilità

Le politiche e le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile diventano tanto più efficaci quanto la Banca è in grado di promuoverli e diffonderli, sia internamente che esternamente, tramite il lavoro svolto dalla Funzione Eventi e Comunicazione. In tal senso, sono diversi i progetti nei quali Banca Generali si è impegnata, nonostante la crisi pandemica, sia a livello di campagne di sensibilizzazione (es: The Human Safety Net), sia a livello accademico e di ricerca (es: partecipazione al Salone SRI 2021).

¹⁹ La metodologia alla base dell’indice prevede una graduatoria delle migliori 40 società sulla base di criteri ESG, selezionate tra le 60 italiane più liquide, escludendo quelle coinvolte in attività non compatibili con investimenti ESG. La composizione dell’indice viene rivista con frequenza trimestrale e a dicembre 2021 la presenza della Banca nell’indice è stata confermata.

²⁰ In una scala che va da D- (voto peggiore) ad A (voto migliore).



Esempi concreti di promozione della cultura della sostenibilità sono rappresentati da iniziative di educazione finanziaria, come **“Un salvadanaio per amico”**, o da sponsorizzazioni a progetti di alta educazione, quali l'erogazione di borse di studio per il master in **Wealth Management - Gestione del Patrimonio con la BBS**. Sempre con l'obiettivo di sensibilizzare e diffondere la cultura dell'investimento responsabile, durante l'anno 2021 sono state organizzate sul territorio da parte della rete di consulenti una ventina di tavole rotonde su tematiche ESG, che hanno visto coinvolti sia clienti, sia imprenditori e sia prospect²¹.

Per completare la promozione della cultura sostenibile anche nel 2021 è proseguito **“BG4SDGs - Time to Change”**, progetto fotografico di sensibilizzazione dei 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030, realizzato in partnership con il fotografo Stefano Guindani²².



Dal 2019 Banca Generali è socio del **Forum per la Finanza Sostenibile (FFS)**, il più autorevole network italiano nel promuovere la conoscenza e la pratica della finanza sostenibile e membro di EuroSif²³. Con riferimento a questo, nel 2021 sono state realizzate, compatibilmente con la crisi pandemica, una serie di **iniziative specifiche volte a sensibilizzare i principali stakeholder della Banca** (dipendenti, investitori e consulenti della rete commerciale) **sui trend emergenti nell'ambito della sostenibilità**, anche nell'ottica di stimolare un confronto continuo e costruttivo con essi attorno a queste tematiche. Tali attività hanno incluso:

- > la partecipazione all'**Italian Sustainability Week**, evento online organizzato da Borsa Italiana per favorire il dialogo virtuale tra aziende e investitori sulle materie di sostenibilità, innovazione e crescita economica. L'evento, supportato da FFS, UN Global Compact e dal network degli UN PRI, ha visto l'organizzazione di incontri che hanno toccato numerosi temi non finanziari e che hanno permesso alla Banca di interfacciarsi con diversi intermediari finanziari attivi nell'ambito della sostenibilità;
- > in partnership con l'Università Bicocca di Milano e AIFI²⁴ è nato nel 2021 l'**Osservatorio “O-Fire”**, centro scientifico di riferimento per lo sviluppo e il potenziamento della ricerca universitaria nel settore della green finance, degli investimenti sostenibili e responsabili (SRI) e delle attività improntate ai fattori ESG;
- > con l'obiettivo di coinvolgere anche i giovani nel ruolo di stakeholder, Banca Generali ha organizzato nel 2021 una **Investment Challenge** incentrata sulla sostenibilità. Tale iniziativa, realizzata in collaborazione con Reply e MIP - Politecnico di Milano, ha permesso a 16.000 studenti di Atenei di 90 Paesi nel mondo di avvicinarsi al tema dell'investimento responsabile.



Iniziative per tutelare la proprietà intellettuale

Banca Generali ha valutato le forme più opportune per tutelare la sua proprietà industriale a sostegno del proprio posizionamento nel mercato: nel novembre 2019 ha depositato la domanda di registrazione in Italia del marchio SBGi in classe 36 (servizi bancari e finanziari) e, nel corso del 2020, ha presentato domanda di deposito anche in Svizzera e nell'Unione Europea.

Si è altresì provveduto a depositare la domanda di registrazione dei modelli industriali delle icone e delle interfacce grafiche impiegate in BG Personal Portfolio.

²¹ Si veda per approfondire il paragrafo “Dialogo con i clienti e customer satisfaction” nel capitolo “Capitale relazionale: i clienti”.

²² Opportuni approfondimenti sulle iniziative menzionate sono disponibili nel capitolo “Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità”.

²³ Associazione pan-europea che supporta la crescita degli investimenti socialmente responsabili nei mercati finanziari dell'UE e che risulta a sua volta membro della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), Organizzazione che agisce su scala globale riunendo i network di ogni continente operanti nel campo della finanza sostenibile.

²⁴ Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt.

Informativa integrata

Coerentemente alla decisione di Banca Generali di rendicontare le informazioni di carattere non finanziario previste dal D. Lgs. 254/2016, pur potendo usufruire di un esonero (si veda la Nota Metodologica), a partire dall'esercizio 2018, le informazioni previste dal suddetto Decreto confluiscono all'interno della suddetta Relazione Annuale Integrata disponibile anche all'indirizzo: www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.

I documenti di bilancio sono inoltre corredati da ulteriori documenti previsti dalla normativa che riportano una informativa più dettagliata su specifici aspetti dell'attività del Gruppo Bancario:

- > la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
- > la Relazione annuale sulla Remunerazione;
- > l'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar III);
- > l'informativa al pubblico per Paese di insediamento (Country by country reporting).

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari



La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, contiene un ampio spettro di informazioni riguardanti, tra le altre cose, la struttura del capitale sociale e delle partecipazioni rilevanti nello stesso, la struttura e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in cui lo stesso si articola, il ruolo del Collegio Sindacale, il funzionamento dell'Assemblea e una visione complessiva del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tali informazioni, come consentito dall'art. 123-bis del TUF, sono raccolte in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al presente Bilancio.

Il documento, "Relazione annuale su Governo Societario e Assetti Proprietari", è consultabile alla sezione Corporate Governance del sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

La Relazione sulla Remunerazione



Tale documento, predisposto ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e della Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, contiene una dettagliata analisi delle politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario, nonché il Resoconto sull'applicazione delle stesse nell'esercizio.

Il documento contiene altresì le informazioni richieste dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I Titolo IV - Capitolo 2 - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e dall'art. 450 del Regolamento UE 575/2013 (Basilea 3).

Il Gruppo Banca Generali pubblica la Relazione di remunerazione sul proprio sito Internet nella sezione Corporate Governance dedicata all'Assemblea degli Azionisti.

La Relazione 2021 è pubblicata al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/agm.

L'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar 3)

Nel sistema di regolamentazione del sistema bancario disciplinato dagli Accordi di Basilea (Basilea 3), il Terzo Pilastro rappresenta il requisito di "trasparenza informativa" che integra il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale da parte degli Organi di vigilanza (Secondo Pilastro).

Il documento contiene numerose informazioni di natura qualitativa e quantitativa, strutturate in modo tale da fornire agli operatori del Mercato una panoramica più completa possibile in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Banca Generali.

L'Informativa al Pubblico è disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n. 575/2013 ("CRR") Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455), dai Regolamenti delegati della Commissione europea e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte II - capitolo 13).

L'informativa al pubblico viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo bancaria e deve essere pubblicata almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

Dall'esercizio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 che contiene la disciplina di riferimento per la redazione del bilancio bancario, l'informativa di dettaglio sulla composizione dei Fondi propri, sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza è contenuta esclusivamente nel Pillar 3.

Il Gruppo Banca Generali pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.



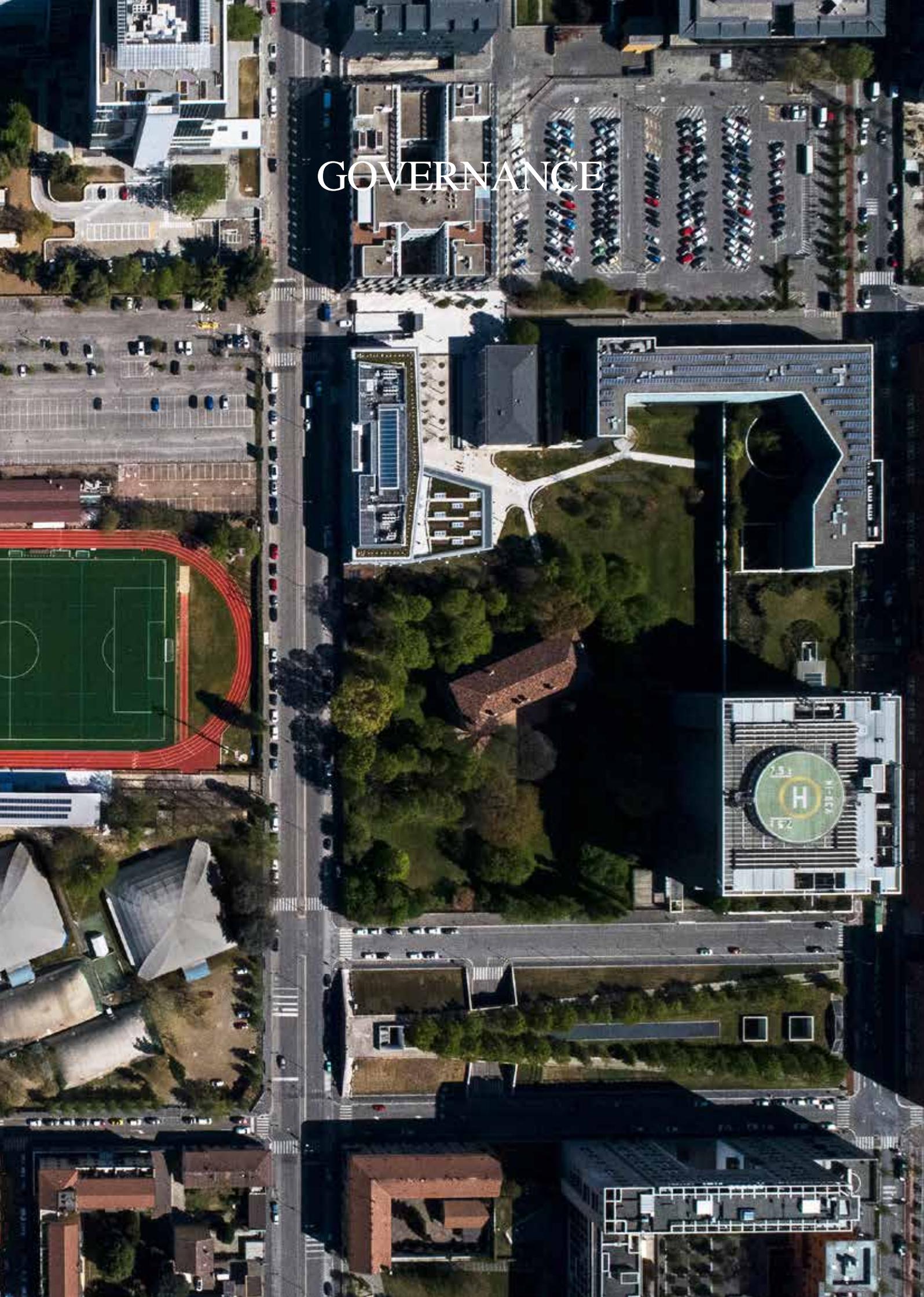
Informativa al pubblico per Paese di insediamento

L'informativa, prevista dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli Paesi in cui il Gruppo Bancario è insediato, è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento. La Relazione sulla gestione consolidata include, pertanto, un capitolo contenente le informazioni specificamente richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.



GOVERNANCE



Storia

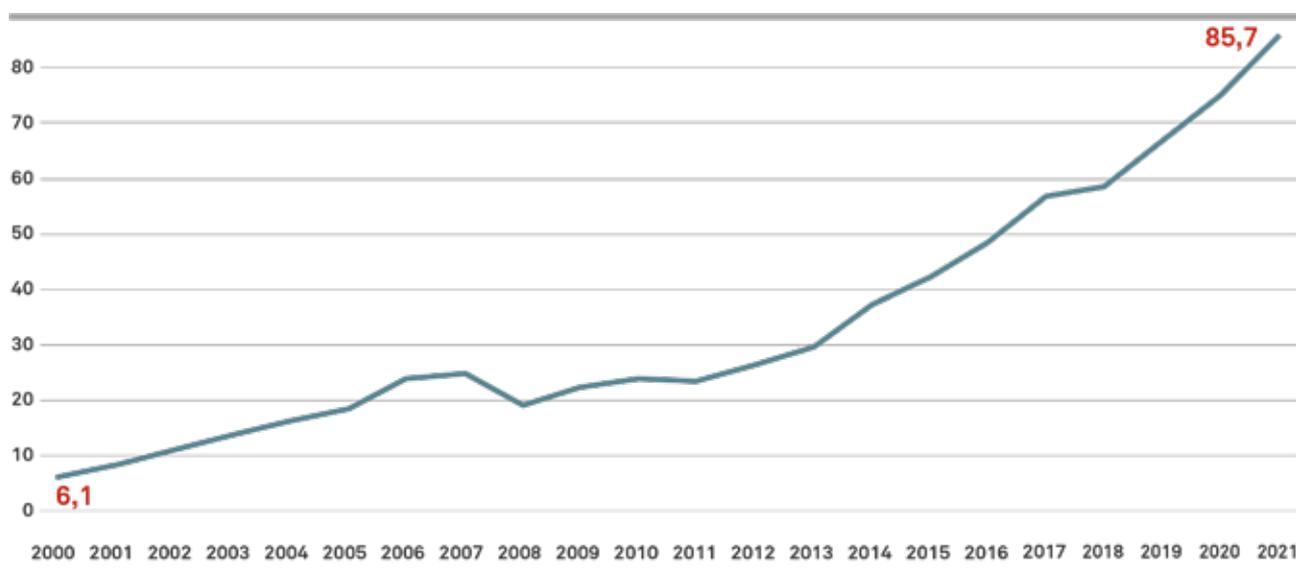
La storia di Banca Generali è una storia di crescita, in un mix di competenze stimolate dall'innovazione interna e dalla capacità di aggregare realtà esterne.

← Espansione e fusioni di diverse società e reti di consulenti →

← Efficientamento del business, il focus sulla fascia

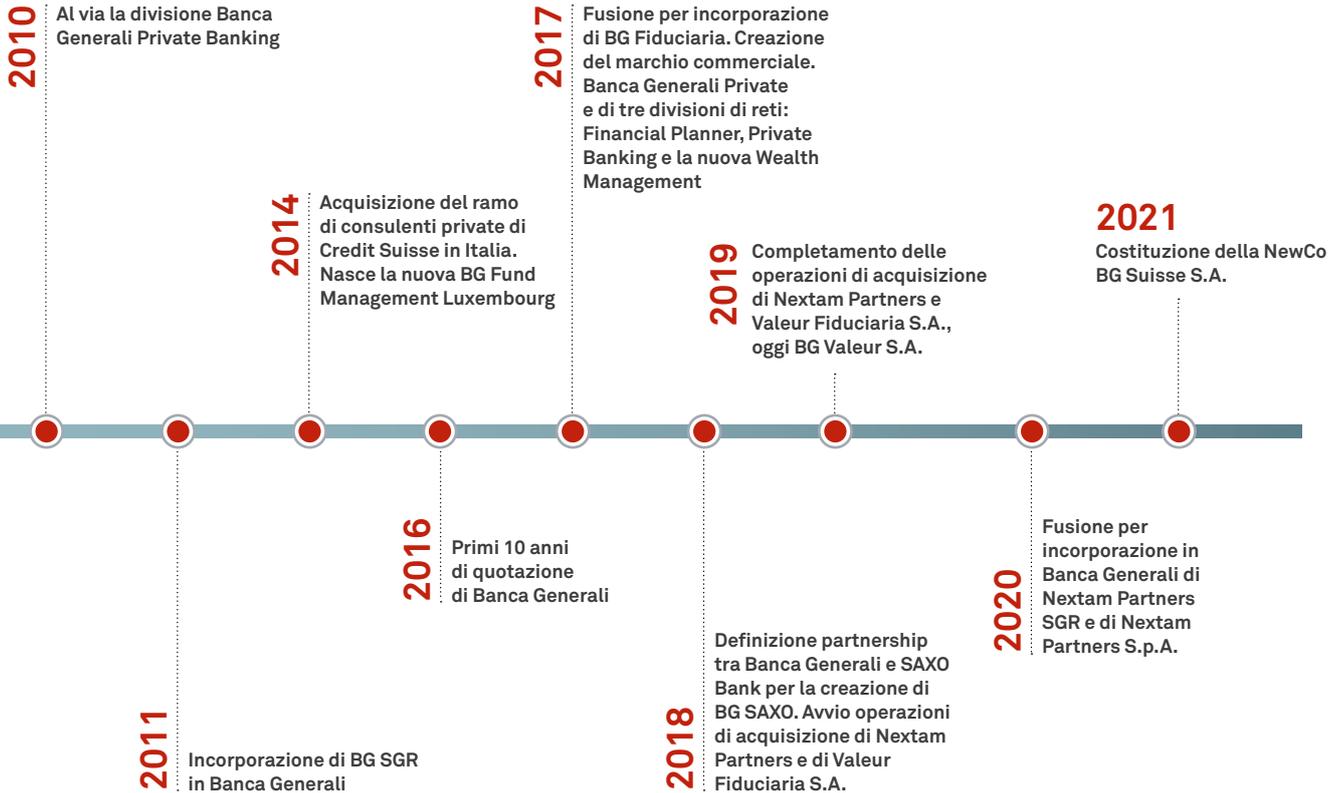


BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2021 (miliardi di euro)



più alta di mercato e lo sviluppo di un polo di Wealth Management ▶

◀ Nuova struttura operativa grazie ad acquisizioni mirate di alto livello ▶



Riconoscimenti ricevuti

- > Miglior Rete di Consulenti Finanziari per Soddisfazione dalla Clientela (2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- > Best Distribution Network agli Italian Certificate Awards 2021 ICA
- > Medaglia d'Oro come Miglior Gestore Patrimoniale d'Italia 2021 Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- > Best Employer 2021 Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- > Miglior Private Bank italiana ai Private Banking Awards 2021 Citywire
- > Best Private Bank in Europe for use of Technology Gruppo Ft
- > Best Private Bank in Italy 2021 Gruppo Ft
- > Tripla A negli Investimenti ESG Milano Finanza



Assetto e struttura organizzativa

Assetto organizzativo

La struttura di governance di Banca Generali S.p.A. è basata su un **modello tradizionale**, che si articola nei seguenti organi sociali: Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021, è composto da complessivi 9 membri, di cui 4 amministratori non indipendenti (tra cui il Presidente e l'Amministratore Delegato) e 5 indipendenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

In seno al Consiglio di Amministrazione sono istituiti **4 Comitati endo-consiliari**: il Comitato per la Remunerazione; il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; il Comitato Controllo e Rischi; il Comitato Crediti.

Quale organo investito della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione (CdA) guida la Società perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario e verificandone e monitorandone nel continuo l'attuazione.

Il **Collegio Sindacale**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti ed è l'organo cui compete la funzione di controllo ai sensi delle vigenti e applicabili disposizioni di legge e regolamentari.



Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. e delle altre Società del Gruppo Bancario

Banca Generali riconosce e accoglie i benefici della diversità a livello di Gruppo, a livello dei propri Organi Sociali e a livello del proprio Management sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha adottato la **“Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali”**. Le previsioni contenute in tale politica sono redatte in coerenza alla politica sulla diversità adottata dal Gruppo Generali, e alle “indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione²⁵” e in ottemperanza alla normativa applicabile²⁶, nonché alle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti interni.

²⁵ Approvate dall'organo amministrativo uscente il 23 febbraio 2021, in vista del rinnovo di tale organo che giungeva in scadenza di mandato con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2020.

²⁶ Ivi inclusa quella regolamentare e di autodisciplina.

In particolare, il **Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.**, organo con funzioni di supervisione strategica, è così composto:

TABELLA 1: COMPOSIZIONE CDA (*) E RUOLI

	NOME	RUOLO
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Antonio Cangeri	Consigliere non esecutivo e non indipendente
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gian Maria Mossa	Consigliere esecutivo e non indipendente
Consiglieri	Azzurra Caltagirone	Consiglieri non esecutivi e non indipendenti
	Cristina Rustignoli	
	Lorenzo Caprio	
	Roberta Cocco	
	Massimo Lapucci	
	Annalisa Pescatori	Consiglieri non esecutivi, indipendenti ai sensi di legge e della regolamentazione di settore
	Vittorio Emanuele Terzi	

(*) Si precisa che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione riflette l'esito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021 che ha nominato il nuovo organo amministrativo.

Le seguenti tabelle, inoltre, descrivono la composizione dei **Consigli di Amministrazione delle diverse Società del gruppo societario facente capo a Banca Generali**, evidenziandone il grado di diversità in termini di genere e fascia di età.

TABELLA 2: ORGANI SOCIALI PER GENERE

	31.12.2021			31.12.2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
CdA Banca Generali	4	5	9	4	5	9
CdA Generfid	2	3	5	3	4	7
CdA BGFML	2	3	5	2	4	6
CdA Nextam S.p.A. (*)	-	-	-	-	-	-
CdA Nextam SIM (***)	1	6	7	1	6	7
CdA Nextam SGR (*)	-	-	-	-	-	-
CdA Nextam Ltd (**)	-	-	-	-	-	-
CdA BG Valeur	2	4	6	3	4	7
CdA BG (Suisse) S.A.	-	2	2	-	-	-
Totale	11	23	34	13	23	36
Percentuale	32%	68%	100%	36%	64%	100%

(*) Fusa e incorporata in Banca Generali S.p.A. con efficacia dal 1° luglio 2020.

(**) Società in liquidazione.

(***) Società fuoriuscita dal Gruppo Bancario Banca Generali a far data dal 20 gennaio 2022 a seguito della cessione della partecipazione di controllo da parte di Banca Generali S.p.A. a favore di investitori terzi.

TABELLA 3: ORGANI SOCIALI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2021				31.12.2020			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
CdA Banca Generali	-	2	7	9	-	3	6	9
CdA Generfid	-	1	4	5	-	1	6	7
CdA BGFML	-	-	5	5	-	-	6	6
CdA Nextam S.p.A. (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
CdA Nextam SIM (***)	-	2	5	7	-	2	5	7
CdA Nextam SGR (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
CdA Nextam Ltd (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
CdA BG Valeur	-	2	4	6	-	3	4	7
CdA BG (Suisse) S.A.	-	1	1	2	-	-	-	-
Totale	-	8	26	34	-	9	27	36
Percentuale	-	24%	76%	100%	-	25%	75%	100%

(*) Fusa e incorporata in Banca Generali S.p.A. con efficacia dal 1° luglio 2020.

(**) Società in liquidazione.

(***) Società fuoriuscita dal Gruppo Bancario Banca Generali a far data dal 20 gennaio 2022 a seguito della cessione della partecipazione di controllo da parte di Banca Generali S.p.A. a favore di investitori terzi.

Comitati endo-consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. sono stati istituiti quattro Comitati, composti e presieduti esclusivamente da Consiglieri indipendenti e non esecutivi, così come raccomandato dall'Autorità di Vigilanza e dal Codice di Autodisciplina.

TABELLA 4: COMPOSIZIONE COMITATI

	COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CONTROLLO E RISCHI (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CREDITI (TITOLARE DI FUNZIONI ISTRUTTORIE, CONSULTIVE E PROPOSITIVE)
Lorenzo Caprio			P	X
Roberta Cocco	X	X		
Massimo Lapucci	P	X	X	
Annalisa Pescatori	X		X	P
Vittorio Emanuele Terzi		P	X	X

P: Presidente
X: membro

Sostenibilità

Nella definizione delle strategie aziendali il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e l'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali. I profili e i principi di sostenibilità sono **trasversalmente declinati nelle aree di competenza di tutti i Comitati endo-consiliari** per una maggiore analisi e integrazione degli elementi ESG in ogni discussione²⁷ nei termini qui di seguito riportati:

- i) il Comitato "Nomine, Governance e Sostenibilità", *inter alia*, ai sensi del proprio regolamento:
 - > supporta il Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo Bancario, nonché nella definizione della matrice di materialità;
 - > vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo Bancario e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle Società del Gruppo Bancario;
 - > propone al Consiglio eventuali aggiornamenti della Sustainability Policy pro tempore vigente adottata dalla Società e di ogni altro documento di normativa interna accessorio e/o connesso a quest'ultima e volto a perseguire il Successo Sostenibile della Società e del Gruppo Bancario;
 - > esamina l'impostazione generale della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario nell'ambito della Relazione Annuale Integrata e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima dichiarazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
 - > formula pareri e proposte in merito alle altre decisioni da adottarsi nella materia del governo societario della Società e del Gruppo Bancario e nella materia della sostenibilità rientranti nella sfera di competenza del Consiglio (ivi incluse quelle relative ai limiti di investimento in settori che, sulla base della strategia della Banca e dei principi internazionali a cui la Banca si conforma, sono considerate aventi rischi di sostenibilità alti);
- ii) il Comitato "Controllo e Rischi", *inter alia*, ai sensi del proprio regolamento:
 - > assicura che nell'ambito delle proprie valutazioni sui rischi, ove applicabile, in linea con la normativa interna di volta in volta vigente e applicabile, vengano tenuti in debita considerazione i profili connessi ai fattori ESG;
- iii) il Comitato per la Remunerazione, *inter alia*, ai sensi del proprio regolamento:
 - > formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente:
 - promuovendo la progressiva adozione di indicatori qualitativi e quantitativi di breve e medio-lungo termine focalizzati su temi ESG;
 - supportando l'identificazione di obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, che siano predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo, coerenti con gli obiettivi strategici della Banca e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;

²⁷ Pur mantenendo le competenze proprie previste in capo al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità.

- integrando il rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile;
 - contribuendo alla predisposizione di una politica di remunerazione coerente con il rischio di sostenibilità da un punto di vista di performance individuale e di allineamento con gli interessi di azionisti, investitori e stakeholder;
- iv) il Comitato "Crediti", *inter alia*, ai sensi del proprio regolamento:
- > supporta, per quanto di competenza, il Consiglio e si assicura che quest'ultimo possa adottare le opportune deliberazioni di concessione di credito in coerenza con la valutazione dei rischi sottostanti il credito che tengano conto altresì dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), come esposti nella Sustainability Policy adottata dalla Banca e ai sensi del Regolamento Crediti.

Assetto proprietario

Attualmente Assicurazioni Generali, per il tramite delle Società Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A., Generali Vie sa, Genertel S.p.A. e GenertelLife S.p.A., detiene il 50,17% del capitale sociale. Il restante 49,83% delle azioni è flottante. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Struttura organizzativa

Nel 2021 Banca Generali ha proseguito nella costante azione di **efficientamento e adeguamento della propria struttura organizzativa alle condizioni esterne di business**, al servizio delle strategie di aumento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca nonché della crescita della rete dei consulenti finanziari.

Gli interventi organizzativi effettuati nel 2021 si sono concentrati su una serie di affinamenti organizzativi di consolidamento di specifiche strutture e sul potenziamento delle aree maggiormente coinvolte nel portare a compimento gli obiettivi previsti dal Piano Strategico scaduto al termine del 2021 e quelli stabiliti durante la predisposizione del nuovo Piano Strategico di durata triennale.

Oltre alle **funzioni di controllo di secondo livello** l'Amministratore Delegato coordina la **Direzione Generale**, che comprende le seguenti strutture:

- > **Area General Counsel:** ricomprende le strutture della Direzione Consulenza Legale e Contenzioso, della Direzione Consulenza Legale Bancaria e Finanziaria, della Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authority e del Servizio Group Sustainability;
- > **Direzione Human Resources:** sovrintende alla struttura di Amministrazione del Personale e a quella di Gestione e Sviluppo Risorse (HR Business Partner);
- > **Direzione Marketing e Relazioni Esterne:** dedicata alle iniziative promozionali e alla diffusione e tutela dell'immagine della Banca, sia internamente all'Organizzazione, sia nei confronti del mondo esterno;
- > **Area C.F.O. (Chief Financial Officer) & Strategy:** coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le iniziative nell'ambito della finanza e nel campo contabile-amministrativo, nonché la struttura di Investor Relations, che rappresenta la Banca presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale. Il C.F.O. riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto per le informazioni di carattere finanziario e non finanziario;
- > **Area C.O.O. (Chief Operating Officer) & Innovation:** il C.O.O. coordina la macchina operativa della Banca, inclusi gli aspetti di generazione, valutazione e selezione delle innovazioni in tema di strumenti e servizi. In aggiunta, sovrintende alle strutture di IT e Operations, di Organizzazione e Outsourcing, di Governo Progetti e di Innovation e Data Management;
- > **Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti:** risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l'Area di Wealth Management, l'Area dell'Asset Management e le strutture Prodotti, Crediti nonché quella legata allo Sviluppo e Formazione della Rete;
- > **Vice Direzione Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto:** al fine di agevolare sinergie e interazioni tra la struttura organizzativa e l'universo delle reti commerciali, la Vice Direzione Generale coordina, per il tramite dell'Area Reti Consulenti Finanziari: le reti distributive dei consulenti finanziari non dipendenti (Financial Planner, Private Banker e Wealth Advisor), garantendo loro supporto commerciale e operativo; l'Area dei Private Relationship Manager (consulenti dipendenti); l'Area dei Canali Alternativi e di Supporto, a cui spetta il compito di assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso la gestione delle Succursali e del Servizio di Contact Center.

Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per Valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

PURPOSE

PROTEGGERE E MIGLIORARE LA VITA DELLE PERSONE E DELLE IMPRESE
ATTRAVERSO LA CORRETTA GESTIONE DEL LORO PATRIMONIO E DEI LORO RISPARMI

VALORI

Banca Generali si ispira ai Valori del Gruppo Generali:

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.

Per maggiori informazioni si rimanda al Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, pubblicato sul sito www.bancagenerali.com nella sua versione aggiornata.

I behaviour

I behaviour descrivono il modo in cui la Banca vuole svolgere ogni giorno la propria attività e sono ciò che la differenzia rispetto agli altri. Rappresentano l'impegno, come Gruppo e come individui, e il modo in cui si vuole misurare come si ottengono i risultati.



OWNERSHIP

Agire proattivamente e con passione per una performance di eccellenza



SIMPLIFICATION

Semplificare, adattarsi velocemente e prendere decisioni smart



HUMAN TOUCH

Collaborare con gli altri, mostrando empatia e spirito di squadra



INNOVATION

Esaltare le differenze per creare innovazione

Risk management e trasparenza nella gestione del business

Rischi e incertezze

Nonostante le importanti conseguenze che la diffusione della pandemia di Covid-19 ha avuto sugli individui, sui comportamenti e sull'economia, le azioni decisive intraprese dal Gruppo Banca Generali volte a tutelare e sostenere i propri dipendenti, la clientela e le comunità hanno consentito al Gruppo di rimanere pienamente operativo in tutte le aree di servizio. Questa pronta reazione, favorita dalle solide basi della Banca e dal modello di business sostenibile ha, inoltre, sostenuto un processo di trasformazione digitale.

Le prospettive per le economie e i mercati nel 2022 presentano incertezze legate a inflazione, pandemia e azione delle Banche centrali che oscillano tra la lotta all'inflazione e il controllo delle condizioni di equilibrio finanziario, con possibili impatti sulla volatilità dei mercati attesa a livelli superiori rispetto al 2021.

Tali incertezze si sommano a quelle relative a una possibile transizione energetica disordinata capace di generare un'impennata dei prezzi di selezionate materie prime e una complessa variante che sfugga alla protezione dei vaccini oltre che alle pressioni del contesto competitivo (anche a fronte delle sempre maggiori aziende fintech che si affacciano sul mercato) e a elementi di discontinuità legati al quadro regolamentare in continua evoluzione.

In questo contesto si conferma l'attenzione della Banca al presidio dei propri rischi, di seguito sintetizzati, così come il coordinamento della gestione del capitale in ottica di sostenibilità del business nel lungo periodo.



- > **Rischio di credito:** in base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio, è generato principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato e in HTCS e dalle esposizioni creditizie verso la clientela (corporate e retail). Per definizione tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio del Gruppo Banca Generali, la

parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso Amministrazioni Centrali; e secondariamente da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate. In quest'ultimo caso, considerato il modello di business del Gruppo si osserva una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il *risk appetite* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuova operatività legate a opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel *risk appetite framework* del Gruppo. In particolare:

- > Crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela retail, prevalentemente nelle forme tecniche del credito *Lombard*, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing, che pur essendo cresciuta nel corso dell'anno, resta comunque bassa se confrontata con i dati del sistema bancario;
- > Crediti non performing: il portafoglio NPL verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un buon livello di copertura nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente, nonostante le iniziative creditizie interne avviate per la pandemia da Covid19, a sostegno dell'economia reale italiana;
- > Crediti in stato performing: il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela è costituita per circa l'81% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso Società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido *Lombard*, che insieme costituiscono circa il 73% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Il Gruppo sta inoltre rafforzando i processi di concessione e monitoraggio in base a quanto definito nelle Linee Guida

EBA sulla concessione e monitoraggio del credito (cosiddette (GL EBA LOM).

- > **Rischio di tasso:** deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine o della volatilità dei tassi di interesse. In considerazione della significativa posizione in titoli governativi (circa il 90% del portafoglio di proprietà), Banca Generali risulta particolarmente sensibile al rischio spread/Paese. Tale rischio, sebbene a oggi benefici di una politica monetaria ultra-espansiva messa in atto dalla BCE proprio per far fronte agli effetti della crisi economica da Covid-19, è costantemente monitorato dalla Banca mediante analisi di sensitivity.

Con riferimento al monitoraggio del rischio di tasso d'interesse del banking book (IRBB), nel corso dell'anno il Gruppo ha recepito le novità regolamentari all'interno del proprio framework di gestione del rischio tasso, adeguando il proprio modello di calcolo del capitale regolamentare alla metodologia disciplinata dall'Allegato C della Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia, che ha permesso di cogliere meglio alcune peculiarità relative a una componente core del business della Banca, ossia la Raccolta.

Nel corso del 2021, il Gruppo ha intensificato l'utilizzo degli strumenti derivati per finalità di *hedge accounting*, sia allo scopo di coprirsi dal rischio tasso sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di crescita del portafoglio di proprietà.

- > **Rischio di mercato:** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

Sebbene il livello di appetito e di esposizione della Banca verso l'operatività di trading sia a oggi limitato, il Gruppo ha avviato nel corso del 2021 alcune attività di scouting per cogliere - in un contesto caratterizzato da tassi d'interesse "lower for longer" - le opportunità di mercato finalizzate a una sana ottimizzazione del profilo rischio-rendimento del portafoglio finanziario.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al *risk appetite* definiti dal Consiglio di Amministrazione.

- > **Rischi operativi:** esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza

o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La Direzione Risk e Capital Adequacy in tale ambito:

- > individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso il risk self assessment, che si pone l'obiettivo di stimare gli effetti economici derivanti dai potenziali eventi di rischio operativo. A mitigazione degli eventi di rischio di natura rilevante individua e monitora delle *action plan*;
- > identifica gli incidenti/eventi di rischio operativo, raccogliendo i dati di perdita associati (processo di *Loss Data Collection*) e procede a un'analisi e monitoraggio degli stessi;
- > ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI - Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità con lo scopo di segnalare in via preventiva l'accentuarsi del livello di rischiosità della Banca, consentendo l'implementazione tempestiva di possibili interventi di mitigazione.

Visto il percorso di crescita molto veloce della Banca, con una forte spinta verso la digitalizzazione, particolare attenzione è data ai rischi informatici e di sicurezza informatica.

In tale ottica la Banca si è dotata:

- > di opportuni presidi per assicurare l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi. In tale ambito particolare attenzione è posta al monitoraggio degli outsourcing dei servizi IT;
- > di specifiche metodologie, norme e standard per il governo della sicurezza informatica. La Banca ha sviluppato diversi presidi di sicurezza, sia in termini di soluzioni/tool sia in termini di attività di sensibilizzazione e monitoraggio sul cyber risk.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

- > **Rischio di concentrazione:** deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica. La Banca evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con un'attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e grandi rischi.
- > **Rischio di liquidità:** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità nel reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità è altresì incluso il rischio di fronteggiare i propri impegni di paga-

mento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero - e talora in modo concomitante - incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Direzione Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati, facilmente liquidabili e di elevata qualità, per far fronte a possibili scenari di crisi, che permettono di avere un alto livello di *High Quality Liquid Assets*. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, e una componente di raccolta istituzionale. La Banca ha altresì aderito alle operazioni di rifinanziamento triennale con la BCE.

Con riferimento all'attività in derivati della clientela sulla piattaforma SAXO, il collaterale che la Banca posta a garanzia dell'operatività presso il custodian (EuroClear) viene monitorata dalle funzioni di controllo di I e II livello della Banca, sulla base di controlli interni e dei report giornalieri prodotti dalla controparte di brokerage.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al *risk appetite* definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (*Contingency Funding Plan*) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

- > **Rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la Governance, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da politiche e procedure, che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al *risk appetite framework* e sostenibilità del modello di business. Nell'analisi del posizionamento e del rischio strategico sono altresì tenuti in considerazione lo sviluppo della normativa, in primis europea, in tema di finanza sostenibile, l'evoluzione delle preferenze del mercato e della clientela rispetto a prodotti e soluzioni di investimento sostenibile, e le potenziali ripercussioni che questi possono comportare per il posizionamento competitivo del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO, ai fini della definizione e dell'aggiornamento del Piano Strategico e del *risk appetite framework* e la conseguente approvazione del budget del primo anno di Piano.

- > **Rischio reputazionale:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della sua particolare operatività, incentrata sull'offerta e collocamento alla propria clientela di prodotti finanziari e assicurativi attraverso la propria rete di consulenti finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività del Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder. Inoltre, Banca Generali ha adottato un framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievole per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, nonché l'identificazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

Banca Generali ha attivato un processo atto a individuare ex ante possibili situazioni di rischio connesse alle principali operazioni di business, in particolare durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti o di selezione dei partner, dove effettua un'analisi dei potenziali rischi reputazionali connessi alle specifiche operazioni in modo da permettere un'assunzione consapevole di tale tipologia di rischio e, per quanto possibile, una mitigazione dello stesso, attraverso l'attivazione di presidi che ne minimizzino l'impatto sull'immagine della Banca.

Inoltre, nell'ambito della valutazione del proprio *risk appetite framework*, Banca Generali tiene in considerazione il rischio reputazionale, per il quale definisce il suo impegno a presidiare e contenere tale rischio. A tal fine, monitora specifici indicatori, allo scopo di evidenziare possibili eventi critici che si dovessero verificare e che potrebbero deteriorare la reputazione della Banca.

Il Framework di gestione del rischio reputazionale è inte-

grato trasversalmente con la considerazione dei cosiddetti rischi di sostenibilità (o rischi ESG). A partire dall'analisi dei driver di rischio ESG più significativi per il loro potenziale impatto sulle categorie di rischio già ricomprese nel framework del Gruppo, vengono identificati come particolarmente rilevanti dal punto di vista reputazionale i fattori connessi alla Corporate Identity e al posizionamento del Gruppo rispetto alle tematiche di sostenibilità, anche rispetto alla percezione esterna degli stakeholder. Sono inoltre considerati significativi i fattori ESG che possono incidere sulla performance degli investimenti gestiti come parte della Gestione di Portafogli, con conseguenti ripercussioni sull'immagine del Gruppo nell'ambito dei servizi di asset management.

In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale e strategica, Banca Generali persegue costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

- > perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- > valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- > dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- > favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Anche l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto delle frodi è da considerarsi quale elemento di mitigazione del rischio operativo e reputazionale, garantendo la sostenibilità del business aziendale.

Mappatura del posizionamento ESG di Banca Generali

Il Gruppo opera in un contesto dinamico caratterizzato dalla crescente attenzione per le tematiche di sostenibilità e, in particolare, dall'aggravarsi della crisi climatica, che sottolineano la necessità di una transizione verso un'economia resiliente e a basse emissioni di carbonio, determinando rischi e opportunità per il settore finanziario. Alla luce di questi sviluppi, il Gruppo ha avviato un percorso per l'inclusione degli impatti dei risk driver di sostenibilità sulle aree di rischio identificate nelle proprie risk policy verticali.

Risultando particolarmente rilevante il potenziale impatto dei fattori ESG dal punto di vista del rischio reputazionale, in considerazione dell'importanza della sostenibilità per la Corporate Identity del Gruppo, degli impegni definiti nell'ambito della finanza sostenibile e dell'offerta di soluzioni di investimento che integrino i fattori ESG, e di conseguenza delle aspettative generate presso gli stakeholder di riferimento del Gruppo (inclusi enti regolatori e agenzie di rating dedicate) rispetto alla propria performance nella gestione delle tematiche ESG, la Banca opera un continuo monitoraggio del rischio di sostenibilità all'interno del Gruppo bancario, integrando i fattori ESG nell'approccio di gestione del rischio e migliorando la trasparenza, poiché riconosce l'importanza di essere leader globali "purpose-driven", dando il proprio contributo a una società più equa e

sostenibile. Al fine di accrescere ulteriormente la propria ambizione in ambito ESG, lo scorso anno è stato intrapreso un percorso a lungo termine, che costituisce un elemento fondamentale nell'ambito di una più ampia revisione della strategia, attualmente in corso. L'obiettivo di fondo rimane quello di integrare tutti i fattori ESG nella strategia, nel core business e nei processi della banca, ponderando sia i rischi che le opportunità del mercato con un approccio chiaro che tenga conto delle aspettative di tutti gli stakeholder.

In ambito ambientale, il Gruppo si impegna nel promuovere e sensibilizzare le proprie persone verso un modello di business responsabile, con particolare riferimento al contrasto al cambiamento climatico, tramite una gestione dei rischi a esso collegati, e alla riduzione dei propri impatti ambientali diretti e indiretti, tramite un uso consapevole delle risorse naturali, una corretta gestione dei rifiuti e la considerazione dei fattori ESG nelle pratiche di business.

Nel corso del 2021 Banca Generali ispirandosi ai Principles for Responsible Investment (PRI) e ai Principles for Responsible Banking (PRB), ha adottato la propria Politica di Investimento Responsabile, introducendo restrizioni all'investimento e alla concessione di credito per società operanti in settori ad alto impatto climatico e ad alto rischio di

transizione quali società del settore minerario e delle utilities che derivino quote significative di fatturato o di produzione elettrica dal carbone: tale esclusione è subordinata alla percentuale di fatturato che un'azienda ricava da tali attività. Analogamente per la più ampia categoria dei rischi ambientali, sono state introdotte restrizioni all'investimento e alla concessione di crediti per imprese che abbiano arrecato gravi danni all'ambiente.

In ambito sociale, il Gruppo si impegna nella cura e valorizzazione delle proprie persone, mediante azioni che assicurino il benessere e le pari opportunità, dei propri clienti, tramite lo sviluppo di un'offerta di qualità, e del territorio in cui opera tenendo in considerazione le sue esigenze e necessità. Banca Generali integra costantemente la propria offerta, contemplando strategie ESG con un focus su trend quali l'economia circolare, la tecnologia sostenibile e medicale, le nuove modalità di comunicazione e gli approcci a impatto.

In ambito di governance, il Gruppo si impegna nell'adottare comportamenti etici e buone pratiche, in un'ottica di integrità e trasparenza del business, anche tramite la sensibilizzazione e promozione interna in relazione ai fattori ESG. A tal proposito, con la modifica del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, approvato in data 11.05.2021, i profili e i principi di sostenibilità sono trasversalmente declinati nelle aree di competenza di tutti i Comitati endo-consiliari per una maggiore analisi e integrazione dei profili di sostenibilità in ogni discussione (pur mantenendo le competenze proprie previste in capo al Comitato "Nomine, Governance e Sostenibilità"). Inoltre, il Comitato Manageriale di Direzione ha tra i suoi compiti la definizione e l'implementazione della strategia di sostenibilità.

Attraverso il proprio Risk Appetite Framework il Gruppo definisce l'appetito e la tolleranza al rischio, anche con riferimento ai fattori ESG, compatibili con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile.

- > **Rischio di Compliance e Rischio di Riciclaggio e Finanziamento del terrorismo:** il rischio di compliance è da intendersi come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, nonché di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie). L'efficace gestione di tali rischi richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative dell'Organizzazione.

La compliance si configura come un processo che permea l'attività e l'organizzazione di ciascuna Società del Gruppo bancario, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Nel 2021 sono state svolte attività di graduale integrazione dei fattori di rischio ESG nel framework di risk management della Banca partendo da una quantificazione attuale delle esposizioni materiali ai rischi ESG (con particolare riferimento ai rischi climatici).

A partire dai cluster materiali di rischio climatico (fisici e/o di transizione) inerenti il business e i principali canali di trasmissione, sono stati individuati due progetti pilota, per l'identificazione e quantificazione delle principali esposizioni ai climate risk driver di transizione - identificati come materiali a partire dall'analisi delle componenti più rilevanti del rischio di transizione (market shift, technological, ecc) per tipologia di asset e/o di controparte - uno relativo al risparmio gestito e l'altro relativo all'attività di erogazione degli affidamenti alla clientela, con un focus sui crediti Lombard.

Per tale studio è stato utilizzato il Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA) tool. Tale strumento consente agli investitori di ottenere una visione granulare dell'allineamento dei portafogli analizzati per settori climate relevant e per le relative tecnologie, con l'obiettivo di identificare l'esposizione ai rischi di transizione associati a un passaggio brusco a un'economia a basse emissioni di carbonio. L'analisi è stata arricchita con l'approfondimento della composizione e delle modalità di investimento dei portafogli (azionario vs. obbligazionario, diretto vs. indiretto). Dall'analisi dei portafogli gestiti, sebbene si sia rilevata la presenza di alcuni investimenti in settori climate-relevant, la proporzione di questi asset risulta minoritaria rispetto al totale degli investimenti oggetto di analisi PACTA, pertanto l'esposizione complessiva a settori sensibili in termini di rischio climatico di transizione risulta residuale rispetto agli asset totali analizzati. Analogo risultato si è ottenuto dall'analisi delle garanzie sottostanti i finanziamenti Lombard.

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio fisico, inerente alla potenziale riduzione del valore delle garanzie situate in zone a elevato rischio soggette a un rischio cronico (es. l'innalzamento del livello del mare) e a un rischio acuto (es. inondazioni e frane), l'impatto considerando il Business model del Gruppo risulta marginale.

- Il presidio dei rischi in oggetto, dunque, è perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità coinvolgendo costantemente gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze, oltre che, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.
- La ricerca della conformità alla norma rappresenta un'occasione per il miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali, con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.
- > **Rischio Cyber:** rischio di incorrere in perdite economico-finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti al sistema informatico.
- > Ogni organizzazione, a prescindere dal settore di attività, utilizza almeno un PC, un server, una banca dati, un sistema di posta elettronica e dei dispositivi mobili: ognuno di questi rappresenta una porta attraverso cui possono introdursi minacce all'interno dell'azienda e causare i danni. Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere non operativo il sistema informativo aziendale sono

principalmente le seguenti:

- > errore umano che apre la strada a virus e malware;
- > evento accidentale che compromette il sistema informativo;
- > azione dolosa di terzi (ad es. furto di informazioni e dati da parte di interni o esterni, attacco hacker, sequestro dei computer, etc.).

Tali minacce possono causare diverse tipologie di danni, tra cui: danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici, danni da interruzione di attività, richieste di risarcimento danni da parte di terzi, danno reputazionale e perdita di clienti e fornitori, costi emergenti per servizi professionali.

Banca Generali, attraverso la collaborazione con i suoi fornitori informatici, utilizza diversi strumenti per la gestione e il monitoraggio di tale rischio:

- > informazione e formazione finalizzati a creare una cultura aziendale sui rischi informatici;
- > adattamenti tecnici finalizzati a prevenire il verificarsi dei danni (rilevazione continua delle minacce, filtri, crittografia dei dati, aggiornamento e monitoraggio periodico dei sistemi);
- > adattamenti tecnici finalizzati a diminuire l'entità dei danni, ove si dovessero comunque verificare (backup, sistemi ridondanti e compartimentazione);
- > stesura, manutenzione e verifica del Business Continuity Plan per la gestione efficiente delle emergenze.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha inevitabilmente accelerato la digitalizzazione delle banche, il che ha comportato inevitabili maggiori rischi informatici. Il percorso di trasformazione digitale e di operatività a distanza continua a richiedere ulteriore attenzione in termini di sicurezza, qualità dell'innovazione e riesame dei sistemi di allerta operativi.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- > verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- > contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework);
- > salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- > affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- > prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- > conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo Bancario ha posto in essere un sistema di controllo interno, in linea con le best practice nazionali e internazionali, volto alla riduzione dei rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità e perdita di efficienza del sistema. Il Sistema dei Controlli, inoltre, è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, coerentemente alle modifiche normative e all'attività operativa della Banca.

La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- > **Controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili di tali strutture, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.
- > **Controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
 - > controlli sulla gestione dei rischi: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per ogni fattispecie di rischio;
 - > controlli di conformità: controlli sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Banca; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull'operatività della rete distributiva dei

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. CONTROLLI DI 1° LIVELLO

- > Controlli di linea

2. CONTROLLI DI 2° LIVELLO

controlli su:

- a. Gestione dei rischi
- b. Conformità
- c. Antiriciclaggio

3. CONTROLLI DI 3° LIVELLO

- > Internal Audit

In appoggio

- > Funzione di presidio 262
- > Organismo di Vigilanza

consulenti finanziari;

- > controlli antiriciclaggio: relativi alla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo – e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca – dell'operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.
- > **Internal Audit** (c.d. “controlli di terzo livello”) attuati con l'obiettivo di fornire assurance affinché i rischi individuati siano presidiati in modo appropriato e fornire consulenza sui rischi emergenti, anche quelli derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie. La Funzione collabora e comunica con le seconde linee di difesa (controllo di secondo livello), al fine di disporre di una visione olistica dei rischi e del sistema di compliance, promuovendo, al contempo, la cultura del rischio. I controlli di Internal Audit sono, inoltre, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Completano il Sistema di Controllo interno:

- > la Funzione di Presidio 262 che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo;
- > l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- > il CSO (Chief Security Officer);
- > la Funzione di Sicurezza Informatica, all'interno dell'Area C.O.O. & Innovation, rappresenta la funzione che definisce e implementa la strategia di sicurezza della Banca, con la missione di proteggere l'insieme delle risorse fisiche, informatiche e il patrimonio culturale dell'azienda, definendo un approccio comune per gestire gli elementi di sicurezza e promuovendo una cultura della sicurezza all'interno del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca viene strutturato per:

- > assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo e una corretta informativa in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- > assicurare l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, all'affidabilità dei dati contabili e gestionali, al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e dei mercati finanziari;
- > favorire un atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi;
- > fornire assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela;
- > promuovere i processi di innovazione.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e le Funzioni aziendali di controllo consente l'effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e di efficacia dei controlli, rappresentando quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

In accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa UE, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia²⁸, il **Gruppo Bancario ha definito un processo interno** (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) **di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale**, cioè dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo presuppone un solido sistema di governo societario, un'ideale e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l'implementazione di tutti i processi necessari per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.

Per ciascuno dei rischi individuati, il Gruppo Bancario ha formalizzato una politica che definisce:

- > i principi generali, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- > le linee guida in merito alla gestione del rischio coerentemente con il modello di business, il grado di rischio accettato, il Sistema dei Controlli Interni, il Sistema di Deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori ed evitare la configurazione della responsabilità amministrativa delle Società per i reati commessi dai collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle stesse, il **Gruppo Bancario ha adottato e attuato**, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche, **un modello di organizzazione e gestione (MOG)**.

Il MOG costituisce parte integrante dell'insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati da Banca Generali, contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo, al fine di prevenire comportamenti illeciti, in particolare quelli previsti dalla normativa in esame.

La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei principi informativi di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all'esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni mantiene un approccio di costante evoluzione per il contrasto e la prevenzione delle frodi, reati di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo. La sicurezza delle informazioni della clientela è, inoltre, costante oggetto di analisi e di allineamento alle normative e linee guida di settore oltre che alle best practice.

Nel 2021, il Sistema dei Controlli Interni è stato implementato con la Security Policy, la quale completa e coordina il quadro delle Policy di cui la Banca si è dotata per determinare i principi e le linee guida di sicurezza degli applicativi informatici e di gestione integrata dei dati informativi, al fine di supportare, in ottica data driven, decisioni e strategie della Banca.

²⁸ cfr. Banca d'Italia, Circ. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”

La Policy descrive gli obiettivi, i principi di base e le principali responsabilità in materia di sicurezza all'interno di Banca Generali e comprende:

- > IT Security, che riguarda la protezione dei dati e dei sistemi informativi da accessi non autorizzati, utilizzi, divulgazione, blocchi, modifiche o cancellazioni al fine di fornire riservatezza, integrità e disponibilità dei dati;
- > Cyber Security che include la capacità di prevenire incidenti di sicurezza o vulnerabilità dei sistemi informatici e proteggere / difendere l'uso delle reti internet da attacchi cyber;
- > Physical Security, che mira a garantire la protezione da accessi non autorizzati alle sedi, attrezzature e risorse, e alla protezione del Personale durante missioni e trasferte;
- > Corporate Security, che attiene da una parte alla gestione degli aspetti di sicurezza nei più rilevanti eventi aziendali (per es. Assemblea degli azionisti) e dall'altra alle attività di brand abuse, di social intelligence e di business intelligence, anche a protezione della proprietà intellettuale da attacchi e danneggiamenti (es. spionaggio industriale e furto di dati) svolte anche in collaborazione con enti esterni, nonché autorità pubbliche nazionali e locali.

Nel periodo, non sono stati rilevati breach sui dati della clientela, in quanto le misure di autenticazione, rafforzate con l'utilizzo di differenti canali dispositivi e autorizzativi, che hanno consentito la piena protezione delle operazioni disposte dai clienti, sulla piattaforma informatica della Banca.

Progetto procedure NFI

Al fine di regolare e dare maggiore robustezza all'intero processo di reporting (anche sotto il profilo non finanziario), dal 2019, la Capogruppo Banca Generali, in linea con quanto già in essere in materia di informativa finanziaria (ex. L. 262/2005), predispone e pubblica **una serie di procedure organizzative interne** volte a garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni non finanziarie divulgate all'interno della Relazione Annuale Integrata.

Il processo si articola in tre fasi:

1. Identificazione dei principali KPI quantitativi non finanziari, pubblicati nella Relazione Annuale Integrata.
2. Mappatura dei processi legati alla predisposizione delle principali non financial information.
3. Identificazione dei principali rischi legati ai singoli processi e, conseguentemente, identificazione di più punti di controllo al fine di mitigarli.

Nel corso del 2021, in continuità con quanto svolto nel 2020, il progetto è proseguito con le seguenti attività:

- > Individuazione di ulteriori KPI, pubblicati nella Relazione Annuale Integrata 2020 e redazione delle relative procedure.
- > Revisione delle procedure già mappate attraverso lo svolgimento di un'attività di walkthrough finalizzata a confermare l'allineamento tra l'operatività svolta e quanto riportato nelle menzionate procedure.

Le informazioni quantitative rendicontate nella presente Relazione sono state predisposte seguendo le disposizioni previste dalle procedure NF adottate da Banca Generali; tali procedure saranno costantemente aggiornate, sia in caso di aggiunta di nuovi KPI, sia in caso di modifiche della normativa vigente o dallo standard di rendicontazione non finanziario adottato dal Gruppo bancario (GRI Standard).

L'attività di Internal Audit

La Funzione Internal Audit di Banca Generali svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Organizzazione, fornendo azioni di miglioramento al Management e all'Alta Direzione per l'implementazione dei presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi aziendali e promuovendo un efficace processo di governance, in ottica di salvaguardia della stabilità e sostenibilità del Gruppo bancario.

La Funzione è volta, da un lato, a esprimere una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a prestare supporto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni, di Corporate Governance, nonché evidenziare possibili ambiti di miglioramento nella

gestione dei rischi.

L'azione di audit viene attuata attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni, indicati nel Regolamento della Funzione, tra cui:

- > Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- > Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- > Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- > Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- > Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- > Lineamenti evolutivi nuovo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA- 2014;
- > CoSo Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

L'attività di risk governance prevede una collaborazione costante tra le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accrescere la condivisione su tematiche prioritarie e fornire al Comitato Controlli e Rischi un reporting sempre più integrato e completo.

Nell'ambito delle sue funzioni, l'Internal Audit ha mantenuto l'attenzione sul rafforzamento dei processi di allineamento tra le varie strutture della Banca e sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi avviati a seguito delle attività di audit pregresse (follow-up).

Nel corso del 2021, il Gruppo Bancario non ha subito perdite di rilievo e i rischi sono rimasti contenuti e costantemente presentati al Management e agli Organi Aziendali.

Trasparenza nella gestione del business

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani, dell'etica professionale e della trasparenza del business. Operando nel mercato del risparmio, contesto che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa, Banca Generali agisce costantemente nel rispetto delle leggi, delle politiche, della regolamentazione interna e dell'etica professionale.

In particolare, la Banca ha adottato un **Codice Interno di Comportamento** redatto in coerenza con i principi contenuti nel **Codice di Condotta del Gruppo Generali** e volto a definire con chiarezza le regole di comportamento che gli Organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i consulenti finanziari e i collaboratori devono impegnarsi a rispettare. All'interno del Codice grande attenzione è riservata alla **lotta alla corruzione**, prevedendo lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti.

Un ulteriore focus riguarda la **tutela della piena trasparenza nei rapporti con i clienti, il mercato e i fornitori**. Il rigoroso processo di selezione adottato dalla Banca si ispira, nei valori, al Codice Interno di Comportamento, al "valore della relazione" e al Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali, che evidenzia i principi generali per una corretta e proficua gestione dei rapporti con i partner contrattuali.

Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante del **MOG 231**, misura idonea ad assicurare un'elevata attenzione al rispetto del D. Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Quale Società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali ha inoltre scelto di aderire al **Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana**.

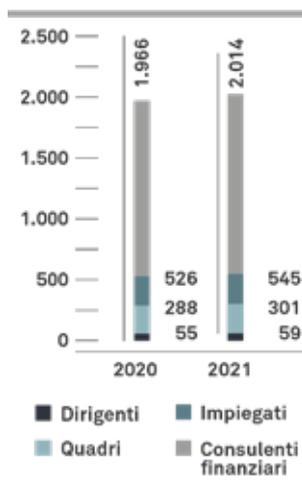
In generale, Banca Generali si è dotata di specifici presidi finalizzati ad assicurare in maniera sistematica il rispetto delle regole di trasparenza e a favorire la lotta alla corruzione. In questo percorso, particolare attenzione è stata dedicata ai seguenti ambiti:

- > Direttiva MiFID II;
- > Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- > Direttiva sulla distribuzione assicurativa ("Direttiva IDD");
- > V Direttiva Antiriciclaggio;
- > Adeguata verifica in materia fiscale;
- > Whistleblowing.

Le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutti i dipendenti e ai membri dei singoli CdA del Gruppo Bancario, così come ai consulenti finanziari.

NEL 2021, **2.014**
CONSULENTI FINANZIARI
HANNO SEGUITO CORSI
SULL'ANTIRICICLAGGIO

FORMAZIONE IN MATERIA
ANTICORRUZIONE



Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, si specifica che, anche nel corso dell'esercizio, è stato attivato un corso specifico relativo al D. Lgs 231/01²⁹, in cui si è trattato anche il tema del reato corruttivo.

TABELLA 5: FORMAZIONE FRUITA IN MATERIA ANTICORRUZIONE 2020 E 2021

	2020				2021			
	NUMERO ITALIA	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO	PERCENTUALE ESTERO	NUMERO ITALIA	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO (*)	PERCENTUALE ESTERO (*)
Dirigenti	55	94,49%	2	66,67%	59	100,0%	3	75,0%
Quadri	288	98,29%	9	100,00%	301	98,4%	8	80,0%
Impiegati	526	95,46%	13	92,86%	545	98,4%	16	88,9%
Consulenti finanziari	1.966	97,62%	n.a.	n.a.	2.014	97,0%	n.a.	n.a.

(*) Per estero si intende, con riferimento al 2021, la società lussemburghese BG FML.

Approccio alla fiscalità

A fine 2020, Banca Generali ha presentato all'Agenzia delle entrate istanza di ammissione al **Regime di Adempimento Collaborativo**.

In data 27 dicembre 2021, l'istruttoria svolta dall'Agenzia delle entrate è terminata con l'**emissione del provvedimento di ammissione**. Presupposto per l'ammissione al Regime dell'Adempimento collaborativo è la **presenza di un sistema di controllo interno del rischio fiscale**, denominato Tax Control Framework (di seguito anche "TCF"), attualmente in fase di completamento.

Nell'ambito delle procedure di implementazione del TCF, il CdA di Banca Generali ha approvato, come primo passo in data 23 giugno 2020, un documento di **strategia fiscale**, in linea con quanto fatto dalla Capogruppo Assicurazioni Generali il 15 aprile 2020, per declinare i principi per la gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto delle norme fiscali.

Tramite l'approvazione della strategia fiscale il CdA si è assunto la responsabilità di garantirne la conoscenza e assicurarne l'applicazione, unitamente allo specifico compito di diffusione della cultura e dei valori sottesi alla stessa. La strategia è entrata in vigore dal giorno successivo rispetto all'approvazione ed è stata pubblicata sul Sito Istituzionale di Banca Generali al seguente indirizzo web: www.bancagenerali.com/sustainability/sustainability-documents

Nel contesto regolamentare in cui opera, Banca Generali ha previsto un **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**, conforme a quanto previsto dalla Circolare di n. 285/2013 di Banca d'Italia (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3), quale insieme di attività aziendali organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna e interna e ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con le prescrizioni rese a fini di Vigilanza (Circolare n. 285), presidia, tra l'altro, anche il rischio di non conformità alle normative di natura fiscale. Con riferimento al rischio di non conformità alle normative di natura fiscale, in presenza di un presidio specializzato rappresentato dalla **U.O. Fiscale**, la Banca ha deciso di graduare i compiti della Funzione di Compliance, che comunque è responsabile, in collaborazione con la U.O. Fiscale, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità alla normativa fiscale e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità. Il TCF, incardinato nella Direzione Amministrazione per il tramite del **Servizio Tax Risk Office**, che riporta al Responsabile dell'area CFO & Strategy, si inserisce all'interno della Governance di Banca Generali e agisce in maniera complementare al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; in particolare va a coprire le aree di rischio fiscale di processo, non intercettate da altri sistemi di controllo interno della Banca.

L'implementazione del TCF comportato anche la previsione di un livello di controlli di processo, che è affidato alla figura specificamente dedicata del **Tax Risk Officer (TRO)**.

Con periodicità annuale, il TRO predisporre, insieme con l'U.O. Fiscale, la Relazione sul Tax Control Framework, che viene presentata al Comitato Controllo e Rischi dal TRO su invito del Chief Financial Officer e, per il tramite del Comitato stesso, al Consiglio di Amministrazione.

²⁹ Per quanto riguarda la Società lussemburghese BG FML è stato attivato un corso denominato Antibribery e Corruption. Anche da parte di BG Valeur SA è in fase di valutazione la possibilità di erogare un corso analogo.

L'U.O. Fiscale e il TRO forniscono alla Direzione Compliance e Anti Money Laundering tutti i dati necessari alla predisposizione della relazione di competenza, anch'essa destinata alla valutazione degli organi aziendali nel più ampio perimetro della gestione dei rischi di non conformità cui la Banca è esposta. Il TCF implica, infine, l'adozione di un documento di governance, denominato **Tax Compliance Model**, allineato con la strategia fiscale, che definisce ruoli e responsabilità nella gestione della variabile fiscale e che prevede l'istituzione di una funzione di TRO, con il compito di gestire il processo di monitoraggio del rischio di non conformità alla normativa fiscale. Nel Tax Compliance Model è inoltre regolamentato il processo di gestione dei rischi fiscali interpretativi, precedendone la rilevazione e misurazione in corso di svolgimento delle attività idonee a generarli e l'assunzione delle pertinenti scelte secondo un'escalation decisionale correlata alla magnitudine del rischio. In seguito all'ammissione all'adempimento collaborativo, il processo prevede l'attivazione delle interlocuzioni preventive con l'Agenzia delle entrate, sui rischi fiscali che superano la soglia di materialità definita di concerto con la stessa Amministrazione finanziaria. Allo stato attuale, l'implementazione del TCM si sta avviando a conclusione.

La Banca ha definito le **linee guida per la gestione del rischio connesso all'attività di interpretazione della disciplina fiscale** (processo interpretativo), che prevede l'analisi della certezza della soluzione interpretativa, della sindacabilità della soluzione interpretativa eventualmente ritenuta incerta e della materialità quantitativa, rilevata in termini di delta tax rispetto alla soluzione interpretativa alternativa più conservativa.

Sono stati, altresì, definiti gli opportuni percorsi di escalation decisionale, per le posizioni interpretative incerte di materialità bassa, media, media/alta e alta, volti a identificare adeguati assuntori del rischio fiscale all'interno dell'organizzazione aziendale.

Inoltre, la Banca ha individuato i rischi fiscali di adempimento, che sono stati inseriti all'interno di una Mappa dei rischi, la cui attività di aggiornamento è affidata al TRO, poiché è necessario rendere il modello costantemente adeguato rispetto alle variazioni che nel corso del tempo possono intervenire. Infatti, l'U.O. Fiscale, congiuntamente al TRO, monitora il rilascio di novità fiscali che potrebbero avere impatti sul sistema dei controlli interni a mitigazione dei rischi fiscali e valuta le eventuali necessità di aggiornamento della Mappa dei rischi. In caso di modifiche normative il TRO attiva le funzioni operative competenti per la formalizzazione/aggiornamento dei processi aziendali. Il TRO e l'U.O. Fiscale supportano le funzioni operative competenti nelle attività di valutazione di conformità alla normativa fiscale dei nuovi processi che, tempo per tempo, sono introdotti o modificati. In particolare, è responsabilità delle funzioni di business e delle funzioni centrali segnalare tempestivamente al TRO e all'U.O. Fiscale i processi, di propria competenza, di nuova introduzione o che hanno subito delle variazioni operative.

I meccanismi di segnalazione delle criticità in materia fiscale

Banca Generali non mette in atto comportamenti e operazioni che si traducano in costruzioni di puro artificio da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti, in quanto siano in contrasto con le finalità o lo spirito delle disposizioni o dell'ordinamento tributario di riferimento e generino fenomeni di doppia deduzione, deduzione/non inclusione o doppia non imposizione, anche in conseguenza di asimmetrie fra i sistemi impositivi delle eventuali giurisdizioni coinvolte. Inoltre, la Banca ha definito all'interno delle linee guida per la gestione del rischio interpretativo uno specifico processo di gestione e analisi dei rischi fiscali interpretativi, definendo il modo in cui il rischio viene processato e misurato non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, valorizzando anche gli aspetti reputazionali che potrebbero danneggiare l'azienda in caso di manifestazione dell'evento associato al rischio fiscale interpretativo individuato.

Il processo di assurance

La costruzione del TCF è stata impostata avendo particolare riguardo delle mappature di rischio fiscale di adempimento, in funzione delle disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e alla normativa e alle disposizioni attuative dell'Agenzia delle Entrate in merito ai requisiti di adesione al regime di adempimento collaborativo.

Il TRO cura la manutenzione delle Mappe dei rischi fiscali di Banca Generali ed è responsabile delle attività di testing volte a fornire assurance sul sistema di controllo interno sul rischio fiscale implementato da Banca Generali. Il TRO supporta l'U.O. Fiscale in merito alla predisposizione dei flussi informativi verso la Direzione Compliance e AML – Servizio Compliance e verso gli Organi aziendali. Per l'esecuzione delle verifiche di competenza il TRO può avvalersi della collaborazione delle altre funzioni di controllo aziendali.

Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale

Banca Generali garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le autorità fiscali. Nell'ottica di consolidare la trasparenza verso le autorità fiscali, la Banca aderisce alle previsioni in materia di transfer pricing documentation, in conformità con le indicazioni delle **Transfer Pricing Guidelines dell'OCSE**.

L'approccio di apertura e trasparenza nei rapporti con l'autorità fiscale mira ad assicurare una comunicazione accurata e tempestiva. Qualora dovesse essere riscontrato un errore, Banca Generali si impegna proattivamente al fine di fornire spiegazioni pertinenti e giungere a una adeguata soluzione.

In difesa dell'interesse sociale e dei suoi azionisti, Banca Generali ritiene legittimo sostenere (anche in sede contenziosa) la ragionevole interpretazione delle norme, laddove ci siano discordanze interpretative con l'autorità fiscale competente.

Banca Generali ha adottato uno specifico processo di gestione del rischio interpretativo, volto a mappare le scelte rilevanti, soggette all'area della incertezza e della sindacabilità.

Per le fattispecie interpretative che risulteranno incerte e sindacabili, verrà svolta un'analisi di materialità del rischio fiscale sotteso attraverso la misurazione quantitativa del maggior carico impositivo. Sulla base di quest'ultimo è prevista un'escalation decisionale correlata alla magnitudine del rischio, che coinvolge i diversi livelli dell'organizzazione aziendale. Qualora la materialità del rischio fiscale interpretativo si dovesse collocare al di sopra della soglia di significatività concordata con l'Agenzia delle Entrate, sarà attivata la procedura di interlocuzione preventiva con la stessa Amministrazione finanziaria, in conformità agli obblighi di trasparenza specificamente previsti per i soggetti aderenti al regime di adempimento collaborativo.

Rendicontazione Paese per Paese³⁰

La rendicontazione Paese per Paese fornisce un'illustrazione sintetica delle principali informazioni finanziarie, economiche e fiscali del Gruppo Bancario, distintamente per ogni giurisdizione fiscale in cui le singole società del gruppo sono considerate residenti.

La rendicontazione è finalizzata a presentare degli indicatori economici e operativi rappresentativi del volume delle attività del Gruppo Bancario all'interno di ciascuna giurisdizione fiscale che, presi in considerazione unitamente alle altre informazioni contenute nella presente Relazione Annuale Integrata, possono contribuire a effettuare una valutazione sul livello di imposte maturate e pagate in una giurisdizione.

I dati presentati si riferiscono al presente Relazione Annuale Integrata al 31.12.2021, predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e possono pertanto differire, per quanto concerne gli aggregati economici e patrimoniali, dai valori rilevati dalle singole società in ogni giurisdizione in base ai principi contabili locali applicabili.

³⁰ Come evidenziato nel capitolo relativo all'Informativa integrata della presente Relazione Banca Generali pubblica annualmente, sul proprio sito istituzionale, la specifica Rendicontazione per Paese prevista per il settore bancario dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come disciplinata dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA	REGNO UNITO	
1. Nomi delle entità residenti	Per il dettaglio delle entità incluse nel bilancio consolidato e della relativa giurisdizione di appartenenza si rinvia alla Nota integrativa consolidata Parte A.1 Sezione 3				
2. Attività principali dell'organizzazione	Attività bancaria	Asset management	Asset management	n.a.	n.a.
3. Numero dipendenti in organico a fine esercizio	923	31	32	-	986
4. Ricavi di vendita a terze parti (euro/000) (1)	660.699	534.218	9.006	-	1.203.924
5. Ricavi da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni fiscali (euro/000) (2)	124.361	-	-	-	124.361
6. Utile/perdita ante imposte (euro/000)	362.670	365.861	-1.480	-14	727.038
7. Attività materiali (euro/000) (3)	154.522	1.976	2.514	-	159.012
8. Imposte sul reddito delle società maturate (correnti) sugli utili/perdite (euro/000) (4)	-40.537	-50.185	-7	-	-90.729
9. Imposte sul reddito delle società versate su un criterio di cassa (euro/000)	-51.090	-30.674	-	-	-81.763
10. Tax rate effettivo (Imposte sul reddito/utile ante imposte)	5,5%	13,7%	18,0%	-	17,7%

- (1) Margine di intermediazione al lordo degli interessi passivi e commissioni passive e al netto dei dividendi percepiti da altre società del gruppo.
- (2) Ricavi al netto dei dividendi infragruppo versati dalle controllate per 333.500 migliaia di euro e di ricavi infragruppo verso società nella medesima giurisdizione per 12 migliaia di euro.
- (3) Comprensive dei ROU IFRS16 rilevati fra le attività materiali.
- (4) Imposte correnti maturate sull'utile imponibile o sulla perdita, senza considerare DTA/DTL e acc.ti per debiti d'imposta non ancora certi.

Per quanto riguarda Banca Generali, la differenza fra il carico d'imposta effettivo e l'imposta teorica, comprensiva di IRES e IRAP, è principalmente dovuta all'effetto dei dividendi da partecipazioni non di trading, assoggettati a imposizione ridotta³¹ e del beneficio fiscale netto derivante dalle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio, pari a 8,6 milioni di euro, più dettagliatamente descritte nel commento all'andamento degli aggregati economici contenuto nella presente Relazione. In particolare, il Tax rate effettivo al lordo delle operazioni di riallineamento si attesta nel 2021 al 7,8%³².

³¹ In particolare, sono esclusi da imposizione per una percentuale pari al 95% ai fini IRES e del 50% ai fini IRAP.

³² La riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2021, comprensiva sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate alla voce 270 dello schema di conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota nominale d'imposta vigente è presentata nella Nota integrativa individuale di Banca Generali nella parte B - Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270.

Sustainable Finance Disclosure Regulation

In un contesto di profonda trasformazione del mercato finanziario verso un'Europa sostenibile, come peraltro dichiarato nell'EU Green Deal e nel Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile, il cambiamento sistemico in atto è guidato dal **Regolamento UE 2019/2088**, il cui obiettivo è migliorare e armonizzare a livello europeo l'informativa destinata agli investitori finali da parte dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari circa il loro approccio all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei rispettivi processi decisionali in materia di investimenti e processi di consulenza.

Con l'intento di rinforzare le proprie pratiche d'investimento responsabile e sostenibile, **Banca Generali ha adottato procedure e metodologie che integrano l'analisi degli investimenti** svolta secondo criteri tradizionali finanziari **con l'analisi incentrata sui rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità**, rappresentati da tematiche ambientali, sociali e di governance quali la riduzione dell'inquinamento, il contrasto al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la valorizzazione del personale e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo percorso di integrazione parte dall'**utilizzo di indicatori e di strumenti di screening ESG**, sviluppati anche con il supporto di advisor esterni, i quali permettono a Banca Generali di determinare, tramite un processo di due diligence approfondita, se le società verso cui vengono indirizzati gli investimenti sono coinvolte in settori controversi o hanno violato il Global Compact delle Nazioni Unite.

In base a questo screening, **i titoli delle società analizzate** sono ammessi nell'universo d'investimento o, **nei casi di pratiche e di settori controversi, sono soggetti a esclusione**. Banca Generali, in particolare, ha stabilito di non ammettere investimenti in titoli di società che abbiano compiuto gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e dei lavoratori, che abbiano gravemente danneggiato l'ambiente o siano coinvolte in gravi episodi di corruzione. Inoltre, la Banca ha stabilito di escludere le società che producono armi non convenzionali o che derivino quote significative di ricavi dal carbone, dal tabacco, dal gioco d'azzardo e dall'intrattenimento per adulti.

Sono **costantemente monitorati** e a rischio di esclusione dall'universo di investimento anche i **titoli delle società** implicate in controversie **che evidenzino un presidio insufficiente degli aspetti ESG con effetti potenzialmente negativi sui fattori di sostenibilità**. In questa categoria rientrano, ad esempio, le società direttamente coinvolte nella produzione di armi nucleari o indirettamente coinvolte nel mercato delle munizioni a grappolo, delle mine antiuomo e/o delle armi biologiche e chimiche e le società coinvolte in violazioni del Global Compact non caratterizzate da gravità e sistematicità.

I **processi decisionali** in materia di investimenti e i processi di Consulenza Finanziaria adottati dal Gruppo Banca Generali sono **in linea con gli impegni esterni assunti dalla capogruppo Assicurazioni Generali**, mediante la sottoscrizione di iniziative internazionali **quali il Global Compact e i Principles for Responsible Investments** delle Nazioni Unite.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre aggiunto dei **criteri qualificanti per i prodotti e i servizi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali e per i prodotti e servizi con obiettivi di investimento sostenibile**, fattispecie previste rispettivamente dagli artt. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR), offerti da legal entities assoggettate al regolamento europeo stesso: per questi prodotti e servizi si è scelto di attribuire uno **score ESG al prodotto d'investimento**, verificando l'impegno istituzionale del gestore e la strategia d'investimento adottata, nonché analizzando il portafoglio sottostante, qualora applicabile. A ogni strumento sottostante ai prodotti e servizi offerti dal Gruppo Banca Generali, viene quindi in via generale assegnato un **rating di sostenibilità, ponderato rispetto al settore di appartenenza e aggiornato periodicamente per garantirne la conformità rispetto alla Policy**; a questo rating viene inoltre associata l'identificazione di eventuali controversie ESG rilevanti, valutate tenendo conto del motivo dell'infrazione, delle cause che lo hanno generato e delle misure prese per affrontare e risolvere il problema. Questa ulteriore analisi è volta a escludere dal portafoglio gli investimenti diretti in società con condotte gravi o operanti in settori controversi sotto il profilo ambientale, sociale e di buona governance.

Fanno eccezione i prodotti del Gruppo per cui è stata conferita delega di gestione a un terzo: in tali casi si applica la policy ESG del gestore delegato congiuntamente alle politiche di esclusione e gestione delle controversie adottate dal Gruppo. Il gestore terzo è soggetto a una due diligence periodica, anch'essa necessaria per garantire la conformità dei suoi processi rispetto alla Policy.

Il Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia

Alla luce del processo di profonda trasformazione che ha caratterizzato il mercato della finanza sostenibile europea, il Regolamento UE 2020/852 – anche detto Tassonomia ambientale o Tassonomia – rappresenta uno dei pilastri principali di tale trasformazione, in quanto sviluppa un sistema unificato di classificazione, volto a:

- > definire un concetto condiviso di investimento sostenibile, introducendo requisiti che gli emittenti devono soddisfare affinché prodotti e servizi finanziari possano essere etichettati come ecosostenibili;
- > fissare i criteri di ecosostenibilità delle attività economiche incluse nella Tassonomia secondo sei obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, nonché protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), al fine di rafforzare la tutela degli investitori finali, migliorando l'informativa a loro destinata tramite KPI specifici rendicontati all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria.

La guida operativa capace di definire le attività economiche incluse nella Tassonomia è il Regolamento Delegato 2021/2178, il cui obiettivo è fornire un metodo quali-quantitativo uniforme volto a facilitare la comparazione dei diversi dati economici di natura ecosostenibile tra tutti gli attori del mercato finanziario. Per questo primo anno di rendicontazione, il Regolamento chiede alle imprese finanziarie di pubblicare KPI volti a identificare l'ammissibilità delle attività economiche ai sensi della Tassonomia³³, al fine di agevolare le aziende nel predisporre procedure e processi per poter individuare successivamente quelle attività economiche che rispettano i criteri di vaglio tecnico di allineamento alla Tassonomia.

Alla luce dell'evoluzione normativa in atto, volta a incentivare la pubblicazione di informazioni ESG accurate, semplici, concise, non fuorvianti e comparabili, contribuendo alla minimizzazione del greenwashing, Banca Generali ha sviluppato la propria strategia aziendale in considerazione degli impatti economici, ambientali e sociali delle sue attività. L'avvio del **progetto sostenibilità** è stato centrale nel contribuire alla definizione di una strategia di sostenibilità integrata, capace di monitorare l'efficacia delle attività ESG in relazione agli obiettivi strategici del Gruppo. **La strategia d'investimento ESG** ha inoltre permesso alla Banca di approfondire ulteriormente il tema degli investimenti sostenibili, attraverso lo sviluppo di una piattaforma, la cui metodologia è stata sviluppata in partnership con MainStreet Partners, che consente, tra le altre cose, di rilevare l'allineamento degli investimenti ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Contestualmente, è stato avviato un processo di potenziamento dell'offerta di prodotti sostenibili, effettuato attraverso logiche che consentono oggi di avere un universo ampio e diversificato, sia in termini di fattori ESG, che di principali trend in ambito ambientale. Abbondanti e granulari sono le strategie che toccano temi e ambiti ambientali. La spinta del Green Deal Europeo ha consentito, in particolare, alla Banca di sensibilizzare e informare i propri clienti tramite opportune azioni sui prodotti e servizi offerti. La determinazione di tali prodotti sostenibili dipende dal costante monitoraggio del rischio del prodotto e/o del portafoglio che viene controllato anche da un punto di vista ESG. Allo stesso modo, la solida relazione che Banca Generali instaura con i propri **clienti ne rispetta i bisogni fornendo un'ampia gamma di prodotti ESG**. La sensibilizzazione verso tematiche di sostenibilità contribuisce in modo concreto a uno sviluppo economico orientato all'integrazione dei criteri ESG, capace di dedicarsi anche a tematiche di ecosostenibilità, quali, ad esempio, la tutela ambientale. Questo approccio è reso possibile grazie ai diversi canali e linee strategiche sviluppate da Banca Generali, volti sia a rafforzare l'open banking, che a proporre una consulenza olistica, in grado di aiutare il cliente nelle scelte orientate alla tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale.

In virtù dell'approccio alla sostenibilità di natura olistica e integrata, Banca Generali ha, quindi, sviluppato nel corso del 2021 un test pilota per il calcolo del **Green Asset Ratio (GAR)** ai sensi dei Regolamenti sopracitati, finalizzato a:

³³ Ai sensi dell'art.1.5 del Regolamento Delegato 2021/2178, la definizione adottata da Banca Generali di "ammissibilità" include l'utilizzo dei codici NACE e l'origine della controparte (europea e non). Non sono, quindi, stati utilizzati i criteri di vaglio tecnico ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2139, in quanto tali dati non sono ancora resi disponibili dalle controparti incluse nel perimetro di rendicontazione.

- > verificare, sulla base dei dati del 2020, il potenziale livello di implementazione della norma, nonché il livello di dettaglio da fornire per il 2021 (KPI quantitativi);
- > impostare la metodologia di rendicontazione che tenesse conto sia delle continue evoluzioni in materia di sostenibilità, che delle evidenze riscontrate sulla base dei risultati del test pilota;
- > adattare gli attuali sistemi di raccolta e gestione dei dati per renderli più efficienti e calzanti alle nuove richieste normative.

Nell'esecuzione del test pilota, Banca Generali si è basata sui seguenti presupposti, fondamentali ai fini della valutazione dei risultati del test stesso e della successiva analisi sui dati del 2021:

- > nel perimetro degli attivi coperti sono stati inclusi **prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali**, considerando, nello specifico, sia attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che attività finanziarie valutate al fair value, nonché investimenti in controllate, garanzie immobiliari e prestiti interbancari a vista. Le attività oggetto del perimetro di valutazione fanno riferimento al dato omnicomprensivo, ovvero il valore dell'attività al lordo del fondo di svalutazione. Tali attività finanziarie sono state scomposte, come segue:
 - **a numeratore**, prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali delle imprese soggette alla NFRD (“Covered Asset Ammissibili”);
 - **a denominatore**, prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali sia delle imprese soggette che non soggette alla NFRD; sempre a denominatore sono, inoltre, stati inclusi i derivati, i prestiti interbancari a vista, le disponibilità liquide e gli attivi contante (“Covered Asset”).
- Il rapporto di cui sopra definisce la percentuale di ammissibilità dei Covered Asset alla Tassonomia. Il “total asset”, perimetro allargato dell'analisi, include invece anche i titoli sovrani, le esposizioni verso banche centrali e il portafoglio di negoziazione;
- > al fine di classificare le attività finanziarie e determinarne l'ammissibilità ai sensi della Tassonomia, **sono stati utilizzati codici NACE a quattro cifre**. Tuttavia, tale categorizzazione non viene considerata da Banca Generali come sufficientemente accurata al fine di una corretta informativa obbligatoria come richiesto ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2178, poiché il codice NACE a 4 cifre non è in grado di entrare nel merito delle specifiche attività di settore rientranti nel perimetro tassonomico e capaci di fornire maggiori informazioni rispetto alle potenziali attività di natura ecosostenibile.

I risultati e le evidenze riscontrate attraverso il test pilota hanno permesso una complessiva identificazione degli attivi coperti del 2020, la cui ammissibilità risultava parziale a causa della scarsità e bassa qualità dei dati forniti dalle controparti che non hanno permesso una celere e accurata rappresentazione dell'ammissibilità se non tramite l'utilizzo di proxy e dati basati su stime. Come prevedibile, tale esercizio, ripetuto per la rendicontazione del 2021, ha evidenziato gli stessi limiti metodologici, il che non ha consentito di fornire informazioni quantitative sufficientemente esaustive da essere considerate come fattuali, effettive, reali e concrete. Ai sensi dell'Art. 10(3) del Regolamento Delegato 2021/2178 e alla luce della documentazione fornita dalle autorità europee³⁴, Banca Generali non è in grado di rispondere puntualmente alle richieste e indicazioni previste per la disclosure di tipo “obbligatoria” dalla Regolamentazione vigente.

In linea con le richieste normative, la Banca si impegna, inoltre, a creare un sistema di data gathering capace di considerare dati fattuali e coerente con l'evoluzione normativa in corso. In particolare, a partire dal prossimo anno e, conformemente alla granularità e qualità dei dati che le controparti forniranno, l'analisi e la metodologia utilizzata in risposta agli obblighi dell'art. 10(3) del Regolamento Delegato 2021/2178 verranno sviluppate col fine ultimo di restituire ai propri stakeholder un dato più completo, accurato e comparabile.

In un'ottica prospettica e di graduale compliance normativa, Banca Generali fornisce le seguenti informazioni e dati aggiuntivi in maniera volontaria, al fine di restituire ai propri stakeholder le evidenze del lavoro svolto dal test pilota del 2020, nonché dell'analisi parziale svolta sui dati del 2021. A seguire vengono illustrate le evidenze di questo esercizio facoltativo con alcune osservazioni volte a contestualizzare i dati nell'ambito tassonomico dell'ammissibilità.

³⁴ Si vedano, ad esempio le FAQ pubblicate dall'Unione Europea nel dicembre del 2021 e di febbraio 2022, nonché il relativo “Platform considerations on voluntary information as part of Taxonomy – eligibility reporting – Appendix 1” pubblicato dalla Platform on Sustainable Finance nello stesso periodo.

DISCLOSURE FACOLTATIVA AI SENSI DELL'ART.8 DEL REGOLAMENTO 2020/852
E AI SENSI DELL'ART. 10(3) DEL REGOLAMENTO DELEGATO 2021/2178AMMISSIBILITÀ ALLA
TASSONOMIA SUL TOTALE
DEI COVERED ASSET (%)NON AMMISSIBILITÀ ALLA
TASSONOMIA SUL TOTALE
DEI COVERED ASSET (%)QUOTA DELLE ESPOSIZIONI
SUL TOTALE DEGLI ATTIVI
(IN %)

Art. 10		AMMISSIBILITÀ ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE DEI COVERED ASSET (%)	NON AMMISSIBILITÀ ALLA TASSONOMIA SUL TOTALE DEI COVERED ASSET (%)	QUOTA DELLE ESPOSIZIONI SUL TOTALE DEGLI ATTIVI (IN %)
3a	Attivi totali	2,86%	97,14%	
	di cui totale covered asset			20,90%
3b	Totale esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali			79,08%
	Totale esposizioni in derivati			0,12%
3c	Totale esposizioni verso imprese non soggette alla NFRD			12,11%
3	Portafoglio di negoziazione e prestiti interbancari on demand			0,02%

Il risultato dell'ammissibilità, pari al 2,86%, è stato calcolato sul totale dei "covered asset". Analogamente, la percentuale della non ammissibilità, equivale al 97,14%. Quest'ultimo dato include sia tutte quelle attività che, essendo solo nel perimetro del denominatore, sono considerate automaticamente come non ammissibili, sia quelle attività che, essendo a numeratore, sono a oggi non ammissibili, ma potenzialmente tali. Sul totale del 97,14%, vi è quindi una potenziale ammissibilità del 35,92% che, essendo calcolata solo sulla quota del numeratore e ancorché non ammissibile, rappresenta l'effettivo e potenziale margine di miglioramento per Banca Generali.

Volendo fornire un dato maggiormente trasparente e rappresentativo del business di Banca Generali, occorrerebbe restringere il perimetro di analisi a quelle attività potenzialmente classificabili come ammissibili sul totale di "covered asset"; ciò porterebbe la potenziale percentuale massima di ammissibilità raggiungibile da Banca Generali al 38,79% (di cui un 7,38% oggi classificato come ammissibile e un 92,62% a oggi identificato come non ammissibile, ma potenzialmente ammissibile in futuro).

L'elaborazione di questi dati è stata resa possibile grazie alla cooperazione delle diverse funzioni bancarie, coordinate dal fondamentale supporto del Data Management, Direzione in grado di armonizzare le richieste interne alle funzioni insieme agli obblighi normativi. L'elaborazione delle informazioni divise per tipologia di controparte, ispirandosi a quanto richiesto dalla normativa, è stata facilitata dall'utilizzo di filtri ad hoc applicati ai dati al fine di classificare le controparti con una granularità maggiore sia a numeratore, che a denominatore, individuando il valore contabile lordo delle imprese soggette e non soggette agli artt. 19-bis e 29-bis della NFRD (Non Financial Reporting Directive), ovvero distinzione delle controparti in soggetti quotati e non quotati e se residenti in un Paese europeo o extraeuropeo. Tale analisi è, a oggi, esemplificativa e approssimativa in quanto le valutazioni ai sensi dell'articolo 19-bis e 29-bis della NFRD necessitano di ulteriori dettagli e verifiche che non dipendono dalla Società e ancora in fase di emanazione dagli organi competenti.

Il calcolo dell'ammissibilità è stato sviluppato sulla base di una metodologia che ha consentito di:

- > individuare le posizioni riconducibili a emittenti europei, in prevalenza strumenti "Equity" e "Corporate Bonds"; gli emittenti non europei, invece, non sono stati considerati eleggibili, così come gli emittenti governativi e semi-governativi, i prestiti interbancari e le esposizioni verso banche;
- > classificare gli emittenti grazie alla categorizzazione dei codici NACE (Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne) a quattro cifre, benché, come già detto, tale classificazione sia in grado di fornire solo una parziale identificazione dei settori inclusi nel perimetro tassonomico (e quindi, sebbene non accuratamente utilizzabile per la disclosure obbligatoria, rappresenta un buon punto di partenza per rendicontare in modo volontario). La mappatura di tali posizioni rispetto alle categorie NACE è stata effettuata sulla base di alcuni dei più riconosciuti data providers a livello internazionale. È stato quindi verificato se il principale settore NACE in cui opera l'emittente corrispondesse ai settori NACE individuati come ammissibili.

Alcuni dei limiti del calcolo dell'ammissibilità sono strettamente correlati alla mancanza di dati fattuali e reali che, considerando il livello ancora basso di sofisticazione del dato utilizzato per questo primo esercizio di rendicontazione volontaria, non sono in grado di determinare una chiara classificazione delle informazioni per obiettivo tassonomico³⁵. In particolare, non sono state considerate le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato 2021/2139, il cui limite metodologico è strettamente correlato alla mancanza di informazioni, dati e specificità che dovranno essere fornite a partire dal 2022 dalle controparti interessate e soggette agli obblighi di rendicontazione dell'art. 8 del Regolamento Delegato UE 2020/852.

³⁵ A oggi sono disponibili i criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2139.

Dialogo con gli stakeholder

Banca Generali si interfaccia con numerosi stakeholder differenti sia per tipologia, sia per istanze e bisogni espressi.

Di seguito vengono illustrate le principali modalità di dialogo per tipologia di stakeholder. Alcuni dettagli sulle attività indicate sono riportati nelle sezioni dedicate (es. “Banca Generali e i clienti”; “Banca Generali e la rete distributiva”).

DIPENDENTI, FAMIGLIE DEI DIPENDENTI

MODALITÀ DI DIALOGO

- Engagement Survey (proposta ogni biennio)
- Portale dedicato
- Newsletter mensile
- Colloqui di valutazione delle performance individuali e condivisione degli obiettivi di sviluppo
- Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
- Meeting annuale con tutti i dipendenti
- Eventi e iniziative
- Meeting Interni e attività di cascading
- Incontri formativi – outdoor

ISTITUZIONI, IMPRESE, MEDIA, ONG E ALTRE ORGANIZZAZIONI, OPINION LEADER, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ONLUS E TERZO SETTORE

MODALITÀ DI DIALOGO

- Convegni di educazione finanziaria sul territorio
- Conferenze stampa
- Punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni
- Incontri con istituzioni e ONG
- Incontri multistakeholder
- Web e app per dispositivi mobili
- Attività sociali e a beneficio della collettività

AZIONISTI, INVESTITORI, ANALISTI, PROXY ADVISOR

MODALITÀ DI DIALOGO

- Assemblea degli azionisti
- Notizie dai media
- Incontri e interviste con analisti, investitori e proxy advisor
- Roadshow internazionali
- Punti di contatto aziendali e strumenti digitali dedicati alle relazioni con gli investitori finanziari
- Canali digitali e social media

CLIENTI, FAMIGLIE DEI CLIENTI, CONSUMATORI

MODALITÀ DI DIALOGO

- Indagini sul livello di soddisfazione
- Ricerche di mercato
- Dialogo con le associazioni dei consumatori
- Canali di comunicazione dedicati ai clienti (web, mailing, numero verde)
- Media
- Eventi dedicati
- Comunicazioni pubblicitarie
- Documentazione periodica e reportistica di approfondimento
- Attività di supporto sociale
- Social media

FORNITORI, PARTNER STRATEGICI

MODALITÀ DI DIALOGO

- Meeting con la Banca e con le reti
- Tavoli di lavoro su progetti comuni
- Partecipazione a incontri sul territorio
- Media
- Eventi

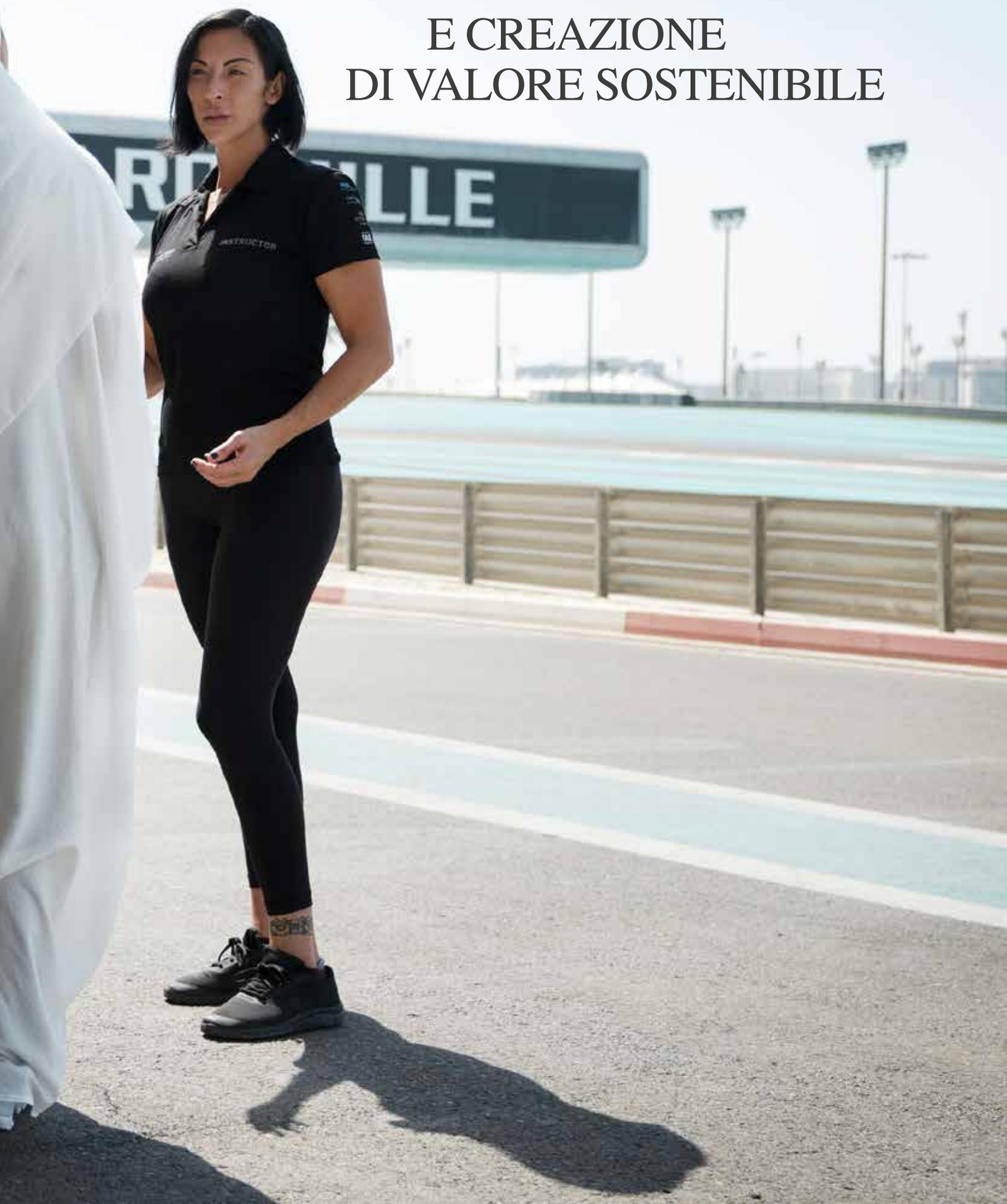
CONSULENTI FINANZIARI E RELATIVE FAMIGLIE

MODALITÀ DI DIALOGO

- Portale dedicato
- Newsletter mensile
- Convention dedicate
- Indagine Eurisko sul livello di soddisfazione
- Web e app per dispositivi mobili
- Media
- Attività di formazione
- Eventi sul territorio
- Social media



PERFORMANCE
E CREAZIONE
DI VALORE SOSTENIBILE



Sintesi dell'attività svolta

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile consolidato di **323,1 milioni di euro**, in crescita del 18% rispetto allo scorso esercizio. Tale valore segna un nuovo massimo storico nel percorso di crescita della Banca e riflette il successo nel raggiungimento degli obiettivi del piano 2019-21, incentrati su sviluppo dimensionale, diversificazione e sostenibilità dei ricavi.

I risultati evidenziano inoltre il continuo miglioramento nel profilo dell'utile: **la componente ricorrente** si è attestata a **176,6 milioni di euro**, in aumento del 15% rispetto al precedente esercizio, grazie al forte sviluppo delle masse e al miglioramento della loro composizione che hanno favorito una sostenuta crescita dei ricavi. La disciplina nella gestione dei costi e la scalabilità del modello di business hanno ulteriormente supportato la crescita operativa ricorrente.

La componente non ricorrente si è attestata invece a **146,5 milioni di euro**. Con riferimento a quest'ultima, si segnalano in particolare le seguenti dinamiche che hanno avuto un rilevante impatto sui risultati conseguiti:

- > le commissioni variabili per **220,5 milioni di euro**, legate alla favorevole dinamica dei mercati e alla buona performance media generata per i clienti (5,8% nell'anno e 23,8% a tre anni);
- > l'**onere straordinario**, per un ammontare di **80,6 milioni di euro**, sostenuto in relazione all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di cartolarizzazioni di crediti sanitari detenute dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti, conclusasi con pieno successo lo scorso 7 ottobre ³⁶;
- > un **beneficio fiscale di 8,6 milioni di euro**, legato alle operazioni di riallineamento dei valori contabili degli avviamenti, marchi e attività immateriali effettuate a fine giugno 2021.

Il positivo risultato conseguito nell'esercizio è stato favorito, oltre che da un contesto favorevole dei mercati finanziari, dal successo delle politiche commerciali previste dal Piano triennale.

La raccolta netta è stata pari a **7,7 miliardi**, in crescita del 31% rispetto allo scorso anno ed evidenzia un marcato progresso delle soluzioni gestite, che contribuiscono per oltre i due terzi della stessa (**5,3 miliardi di euro**), grazie sia alla Sicav di casa, Lux IM, che alle soluzioni contenitore, assicurative e finanziarie, in grado di offrire una maggiore personalizzazione.

A fine esercizio, le masse complessive riconducibili alle soluzioni gestite (fondi di casa e di terzi, contenitori finanziari e assicurativi) superano i 44,3 miliardi di euro, con un significativo progresso del 18,3% su base annua, raggiungendo così una quota del 51,6% del complesso degli attivi in gestione, rispetto al 50,2% rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

La Banca sta inoltre beneficiando di una crescita strutturale della domanda di advisory finanziaria qualificata e sta perseguendo un percorso di crescita orientato alla sostenibilità anche finanziaria dei risultati.

Le masse riferibili alla Consulenza evoluta (BGPA) hanno raggiunto i 7,3 miliardi con un progresso del 21% rispetto allo scorso anno e rappresentano l'8,5% delle masse complessive.

In questo contesto, la Banca ha così ampiamente superato i target di raccolta netta (14,5 miliardi di euro) e di masse in gestione (76-80 miliardi di euro), previsti nel piano industriale triennale 2019-2021.

Il **marginale di intermediazione** è aumentato a 779,6 milioni di euro (+26,2%) grazie al rilevante progresso delle **commissioni ricorrenti nette** (446,7 milioni di euro, +22%) e al robusto contributo delle **commissioni variabili** (220,5 milioni di euro, +55,6%), mentre il **marginale finanziario** si è attestato a 112,0 milioni di euro (+2,2%), beneficiando dei proventi legati all'attività di tesoreria, tra cui si segnalano 11,0 milioni di euro legati al ribilanciamento del portafoglio di investimenti che hanno così controbilanciato la flessione del margine d'interesse, legata al contesto di tassi finanziari che permangono a livelli straordinariamente molto bassi.

I **costi operativi**³⁷ hanno toccato i 242,3 milioni di euro con un incremento del 6,6% complessi-

³⁶ Per maggiori approfondimenti sull'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito al Fondo Forward, sottoscrivendone le quote, si rinvia alla Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato e al paragrafo "Oneri straordinari" della presente Relazione

³⁷ Si veda la nota precedente con riferimento alla riesposizione a voce propria al di fuori dell'aggregato dei costi operativi netti dei contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario.

vamente e del 4,9% per quanto attiene la crescita delle voci “core”, evidenziando una variazione contenuta soprattutto alla luce del forte sviluppo dimensionale nel periodo. Gli indici di efficienza operativa sono ulteriormente migliorati confermandosi su livelli di best practice: i costi totali sulle masse sono ulteriormente scesi a 28 bps (contro i 30 bps di fine 2020) e il Cost/Income ratio, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti è risultato pari al 35,8% (26,5% il livello reported).

Gli **accantonamenti, le rettifiche di valore nette e gli oneri relativi al sistema bancario** ammontano complessivamente a 63,4 milioni di euro, in crescita di 20,6 milioni rispetto all'esercizio 2020 per effetto principalmente dei maggiori stanziamenti a copertura degli impegni per indennità contrattuali della rete di vendita (+5,3 milioni di euro), ad altre voci legate a rischi e oneri complessivi (+9,2 milioni di euro) e alla crescita dei contributi ai fondi di salvaguardia del sistema bancario (+4,2 milioni di euro).

Gli **impieghi della gestione caratteristica** salgono a 15,4 miliardi di euro con un incremento netto di quasi 3,0 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente (+23,9%).

Le **attività finanziarie del portafoglio di proprietà** si sono attestate a 10,6 miliardi di euro, in crescita del 18% rispetto all'esercizio precedente. Il portafoglio risulta investito al 96% in titoli obbligazionari con una duration di 1,4 anni e una quota di titoli a tasso variabile del 54% che lo rende ben posizionato per sfruttare un eventuale rialzo dei tassi.

La crescita degli impieghi è stata inoltre trainata dai finanziamenti a banche (+1,3 miliardi di euro), in larga parte dovuta alla crescita dei depositi liberi presso la BCE (+955 milioni di euro) e dalle esposizioni verso clientela (+211 milioni di euro, al netto delle operazioni di tesoreria sul mercato eMTS Repo gestito da CC&G).

La **posizione patrimoniale** si conferma solida e ben superiore ai requisiti specifici fissati per la società da Banca d'Italia, nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), pur in un contesto di maggiore assorbimento legato all'espansione dell'attività della Banca, alla diversificazione del portafoglio di attività finanziarie con la costituzione di un nuovo portafoglio di investimenti alternativi e della conferma di una politica di dividendi generosa.

Al 31 dicembre 2021, il CET1 ratio si è attestato al 16,3% e il Total Capital ratio (TCR) al 17,4%, a fronte di un requisito vincolante del 7,8% e 11,8%, rispettivamente, previsto dallo SREP.

Il totale complessivo degli **Asset Under Management (AUM)** intermediati dal Gruppo risulta pari a **85,7 miliardi di euro**, inclusivi del contributo di 1,1 miliardi di euro derivante dagli asset gestiti da BG Valeur. In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 1,2 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 4,4 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente da BGFML, portando il totale complessivo a **91,4 miliardi di euro**.

Si segnala infine come nel quarto trimestre del 2021 siano stata realizzate due operazioni di riorganizzazione aziendale.

In data **8 ottobre 2021** è stata costituita, con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF, **BG Suisse SA**, società con sede a Lugano che, in prospettiva, sarà destinata ad acquisire una licenza bancaria svizzera e a costituire un nuovo hub transfrontaliero di servizi private per sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.

In data **16 ottobre 2021** è stato infine perfezionato l'acquisto da **Binck Bank NV**, ente creditizio olandese controllato dal Gruppo danese SAXO Bank, del ramo d'azienda afferente all'attività bancaria retail della succursale italiana, costituito da circa 6.000 rapporti di deposito titoli e di conto corrente strumentali ai medesimi depositi titoli.

L'acquisizione apporta una raccolta complessiva di **528 milioni di euro**, di cui 109 rappresentati da giacenze di conto corrente e si inserisce nel quadro di una operazione più complessa, nell'ambito della quale la collegata BG SAXO SIM ha acquisito il ramo relativo alla prestazione dei servizi di RTO. La clientela acquisita da Banca Generali potrà pertanto continuare a beneficiare dei servizi offerti dalla avanzata piattaforma di negoziazione di BG SAXO.

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

TABELLA 6: SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VAR. %
Margine di interesse	83,3	89,6	-7,0
Risultato finanziario	112,0	109,6	2,2
Commissioni nette	667,3	508,0	31,4
Margine di intermediazione	779,3	617,6	26,2
Costi operativi netti ^(d)	-242,3	-227,2	6,6
<i>di cui: Spese per il personale</i>	-107,8	-104,3	3,4
Risultato operativo	537,0	390,4	37,6
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario ^(d) e altri oneri straordinari	-141,5	-42,1	236,0
Rettifiche di valore per deterioramento	-2,5	-0,7	281,3
Utile ante imposte	392,7	347,3	13,1
Utile netto	323,1	274,9	17,5

TABELLA 7: INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2021	31.12.2020	VAR. %
Cost income ratio ^(d)	26,5%	31,5%	-15,7
Operating Costs/Total Assets (AUM) annualizzato ^(e)	0,28%	0,31%	-7,4
EBTDA ^(d)	572,7	423,4	35,3
ROE ^(a)	28,2%	26,2%	7,9
ROA ^(b)	0,38%	0,37%	2,1
EPS - Earning per share (euro)	2,81	2,38	17,7

UTILE NETTO
(milioni di euro)

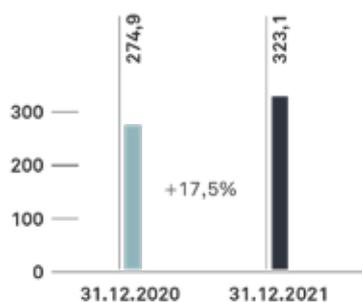


TABELLA 8: RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2021	31.12.2020	VAR. %
Fondi e Sicav	2.922	2.169	34,7
Wrappers Finanziari	938	119	688,2
Wrappers Assicurativi	1.443	894	61,4
Risparmio gestito	5.303	3.182	66,7
Assicurazioni / Fondi pensione	-487	203	n.a.
Titoli / Conti correnti	2.869	2.481	15,6
Totale	7.685	5.866	31,0

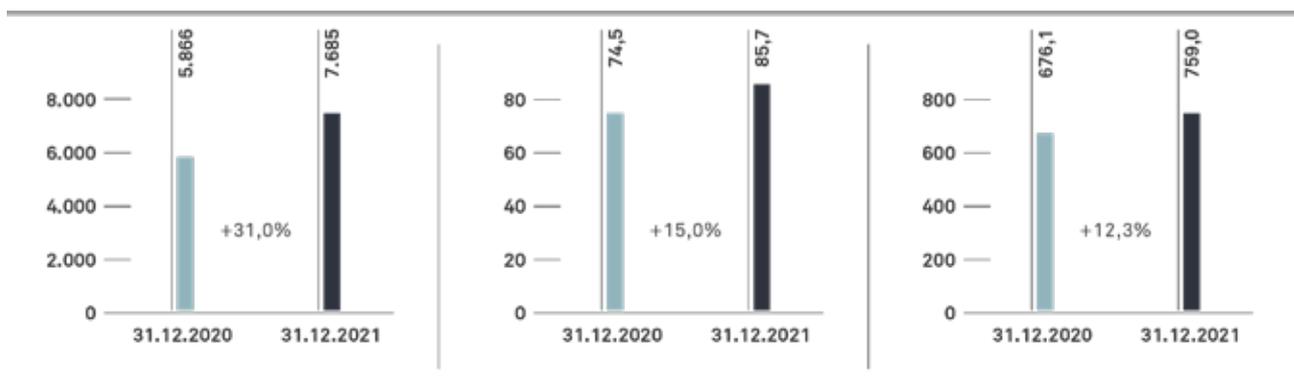
TABELLA 9: ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY

(MILIARDI DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VAR. %
Fondi e Sicav ^(c)	23,6	19,7	20,0
Wrappers Finanziari ^(c)	9,4	8,2	15,4
Wrappers Assicurativi	11,2	9,6	17,2
Risparmio gestito	44,3	37,4	18,3
Polizze vita tradizionali	16,3	16,5	-1,2
Risparmio amministrato	25,2	20,7	22,1
Totale ^(c)	85,7	74,5	15,0

TABELLA 10: PATRIMONIO

	31.12.2021	31.12.2020	VAR. %
Patrimonio Netto (milioni di euro)	1.105,9	1.184,5	-6,6
Fondi Propri (milioni di euro)	759,0	676,1	12,3
Excess capital (milioni di euro)	242,6	242,1	0,2
Total Capital Ratio	17,4%	18,4%	-5,7

- (a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
- (b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo degli AUM Assoreti e degli AUM derivanti dalle nuove acquisizioni, annualizzato.
- (c) Al totale AUM Assoreti sono stati sommati gli AUM fuori perimetro derivanti dalle nuove acquisizioni.
- (d) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico Europeo e al Fondo di Risoluzione Nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative a una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della Banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.
- (e) Costi operativi al lordo delle componenti non recurring rapportati alle consistenze puntuali di fine periodo degli AUM Assoreti e delle nuove acquisizioni, annualizzato.

RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)ASSET UNDER MANAGEMENT
(miliardi di euro)FONDI PROPRI
(milioni di euro)

Scenario macroeconomico e posizionamento

Scenario macroeconomico e prospettive future

Il 2021 è stato contraddistinto dal proseguo del recupero dell'attività economica con una crescita del prodotto interno lordo che in seguito allo shock causato dalla pandemia avvenuto a inizio 2020 è stata superiore al 5% sia in Europa che negli Stati Uniti. La buona performance dei mercati finanziari registrata durante il corso dell'anno è da attribuire, oltre che ai progressi sul piano sanitario dovuti all'avanzare della campagna vaccinale anche agli aiuti giunti dalle banche centrali e dai governi di tutto il mondo che hanno intrapreso politiche monetarie e fiscali espansive a sostegno dell'economia.

In particolare sono stati varati dal presidente americano Biden dapprima l'“American Rescue Plan Act”, un maxi stimolo da 1,9 trilioni di dollari e successivamente un ulteriore piano d'aiuti da 2,25 trilioni di dollari in otto anni per rilanciare le infrastrutture. In Europa, è stato nel primo trimestre dell'anno il vicepresidente della Commissione Europea Dombrovskis a indicare la tabella di marcia del tanto atteso Recovery Fund.

Il tema più dibattuto nel corso dell'anno tra gli operatori economici è stato l'aumento dell'inflazione. Quest'ultima è stata definita più volte come temporanea dalle banche centrali e legata esclusivamente a colli di bottiglia creatisi all'interno di alcuni settori dell'economia a causa di uno squilibrio tra domanda e offerta derivante dalle nuove abitudini di consumo della popolazione mondiale e dal rialzo generalizzato del costo delle materie prime.

Tuttavia l'aumento dell'inflazione anno su anno più elevato dal 1982 fatto registrare nel mese di Dicembre negli Stati Uniti ha spinto la Fed a cambiare la propria “stance” di politica monetaria attraverso dichiarazioni più “hawkish” rispetto a quelle che avevano contraddistinto i mesi precedenti. Durante il meeting il presidente Powell ha inoltre annunciato che i tassi di interesse saranno prossimi all'1% a fine 2022.

Anche nell'Eurozona il dato dell'inflazione al +4,6% relativo al mese di dicembre è risultato il più alto dal 1992 ma la Banca Centrale Europea si è dimostrata ancora accomodante nelle sue dichiarazioni promettendo contestualmente il massimo grado di politica monetaria.

In tale contesto i principali listini azionari globali hanno registrato nel corso dell'anno performance marcatamente positive. In particolare l'indice statunitense S&P 500 e quello europeo Eurostoxx 50 hanno chiuso il periodo rispettivamente al +38% e +20% circa in euro. I paesi sviluppati hanno sovraperformato i paesi emergenti a causa in primo luogo della sottoperformance del mercato cinese. Sulla Cina ha gravato in particolar modo la crisi del mercato immobiliare, sfociata nel caso Evergrande. Inoltre, a differenza delle altre economie mondiali, la crescita in Cina è stata inferiore alle attese, penalizzando l'andamento del mercato azionario.

Durante l'anno si sono verificate diverse rotazioni settoriali e di stile di investimento tra titoli “value” e “titoli growth” che hanno portato a una sostanziale invarianza in termini di performance. Alcuni titoli hanno avuto ritorni molto positivi. In particolare i titoli bancari hanno beneficiato del rialzo delle principali curve obbligazionarie mentre i titoli energetici delle mutate dinamiche di domanda e offerta presenti sul mercato. Gli utili aziendali stimati dalle principali case di investimento sono attesi anche per il prossimo anno sopra la media degli ultimi dieci anni.

Per quanto riguarda il mondo obbligazionario durante l'anno, grazie ai forti dati di crescita e inflazione, si è osservata una normalizzazione di tassi di interesse a medio-lungo termine. In tale contesto il rendimento del decennale americano e di quello tedesco sono passati rispettivamente da 0,91% a 1,50% e da -0,60% a -0,17%.

Le politiche fiscali espansive attuate dall'Unione Europa hanno inoltre generato una sostanziale stabilizzazione degli spread della periferia, con lo spread Btp- Bund che ha chiuso l'anno intorno ai 130 bps. Gli spread del credito infine, hanno continuato per i primi tre trimestri dell'anno il percorso di restringimento, avviato ormai quasi due anni fa, aiutati dalle politiche monetarie espansive adottate dalle banche centrali per poi allargare nell'ultimo trimestre a causa delle notizie relative

alle nuove varianti del virus e alla dichiarazioni dei banchieri centrali circa una possibile inversione di politica monetaria il prossimo anno.

Durante il 2021 l'indice generale delle materie prime, grazie all'attenuarsi dell'emergenza sanitaria globale e alla conseguente ripresa ciclica globale, ha registrato un netto rialzo.

La forza dell'indice è stata particolarmente accentuata nei primi tre trimestri dell'anno a cui è seguita una fase correttiva, peraltro di modesta entità, nell'ultimo trimestre, causata sia da un naturale "profit taking" che dall'irrompere delle preoccupazioni legate all'emergere della nuova variante Omicron.

Particolarmente forte durante l'anno è stato il comparto energetico, sostenuto sia dalla prudente politica dell'offerta messa in atto dai produttori facenti parte del cartello OPEC PLUS che dalla scarsa disponibilità di gas derivante anche dalle tensioni geopolitiche tra Russia e UE/USA oltre che da una oggettiva forte ripresa della domanda.

Positivi sono risultati anche i comparti dell'agricoltura e dei metalli industriali, sia pur in modo più contenuto rispetto al settore energetico, mentre è stata negativa la performance dei metalli preziosi; in quest'ultimo caso hanno pesato negativamente le attese rialziste sui tassi d'interesse globali, indotte dal rafforzarsi del ciclo globale.

Nel corso del 2021 si è osservato un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, per circa sette punti percentuali. La forza della moneta statunitense è da attribuire principalmente alla più imminente fine della politica monetaria accomodante in America rispetto all'Europa.

Prospettive future

La crescita del prodotto interno lordo è attesa, anche per il 2022, su livelli ancora sostenuti, vicini al 5% circa, sia negli Stati Uniti che nell'Eurozona e le principali case di investimento stimano che gli utili aziendali cresceranno al di sopra della media degli ultimi dieci anni. Tuttavia nel 2022 si assisterà a un cambio paradigma di politica monetaria a livello globale. Le principali banche centrali infatti, hanno già annunciato o è previsto che annunceranno la fine degli stimoli monetari che hanno consentito al sistema economico di sopravvivere in questi anni e in alcuni casi, come la Fed, si preparano ad alzare i tassi di interesse. Questo cambio di politica monetaria, unito al fenomeno infattivo, che attualmente sembra destinato ad accompagnare i prossimi mesi potranno essere fonte di volatilità sui mercati azionari che si trovano oggi sui massimi storici e in molti casi con valutazioni al di sopra delle medie storiche. Infine anche il prossimo anno bisognerà prestare attenzione alle possibili nuove incognite derivanti dalla situazione epidemiologica su scala globale.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluente e private attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

Il mercato del risparmio gestito

A dicembre 2021 l'**industria del risparmio gestito italiano** ha registrato un valore complessivo di patrimoni in gestione pari a 1.428 miliardi di euro (+13,9% rispetto a dicembre dell'anno precedente).

Come si evince dalla seguente tabella, a fine dicembre **la raccolta netta** rilevata dal sistema delle Società di gestione in Italia (mercato Assogestioni) - ha registrato un valore positivo pari a circa +76,8 miliardi di euro.

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione dei patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e della raccolta netta relativa agli ultimi 4 anni.

TABELLA 11: EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
	12.2021	12.2020	12.2019	12.2018	12.2021	12.2020	12.2019	12.2018
Fondi diritto italiano	5.848	-5.618	-11.362	-3.440	259.028	241.858	245.671	239.101
Fondi diritto estero	58.921	24.487	15.151	3.511	1.004.303	874.624	817.480	711.285
Totale Fondi	64.769	18.869	3.789	71	1.263.331	1.116.482	1.063.151	950.386
GP Retail	12.021	3.050	919	-4.319	164.343	136.704	132.338	120.755
Totale	76.790	21.919	4.708	-4.248	1.427.674	1.253.186	1.195.489	1.071.141

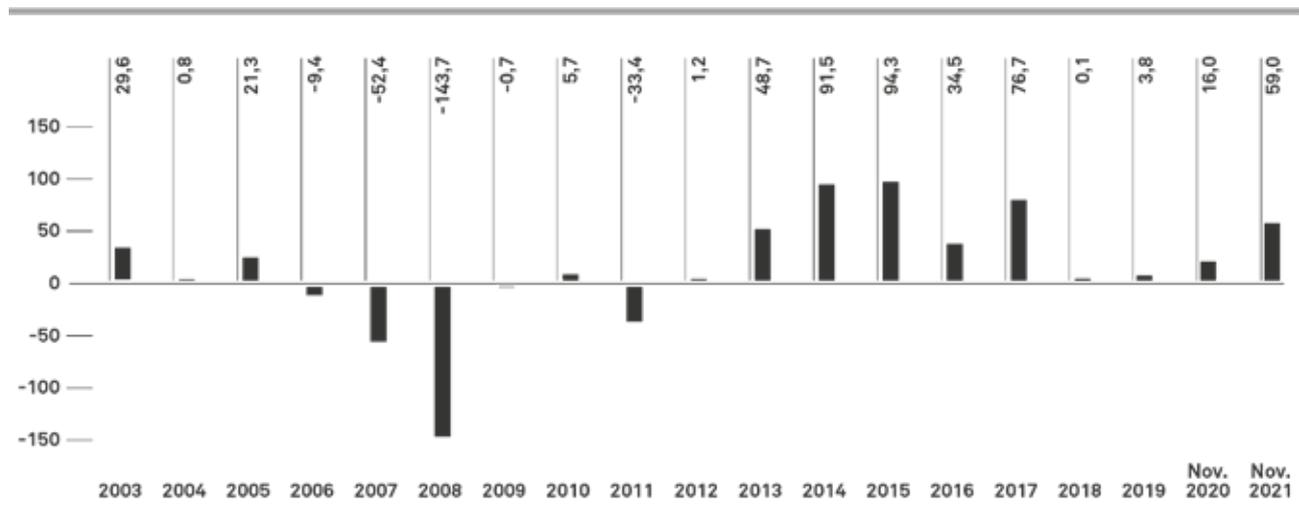
Fonte: Assogestioni.

Nel 2021 l'**andamento dei mercati finanziari** è stato caratterizzato da una performance molto positiva: i più importanti indici azionari mondiali hanno registrato crescite molto significative, che hanno consentito alle borse di recuperare il terreno perduto nei primi mesi del 2020 a causa dell'avvento della pandemia. Tale rincorsa (iniziata già nel 2020) si è consolidata durante il primo semestre del 2021, con un ulteriore e significativo sprint registrato negli ultimi mesi dell'anno.

La **ricchezza finanziaria delle famiglie italiane** risulta lievemente superiore al dato di fine dicembre 2020, grazie soprattutto all'aumento di valore degli Asset finanziari. Tale valore rimane inferiore rispetto a quello riscontrabile in Germania e in Francia, a fronte però di una minore incidenza delle passività sia sulle attività che sul reddito disponibile. Il portafoglio delle famiglie rimane concentrato nelle componenti più liquide (risparmio amministrato) e lo scenario attuale rende sempre più centrale il tema della protezione del capitale (Assicurazioni Ramo Vita, Fondi Pensione), a discapito, per esempio, di azioni, gestioni patrimoniali e partecipazioni.

Per quanto concerne l'**offerta di fondi comuni** le Società di Gestione hanno continuato a proporre forme di investimento in settori diversificati e ad alto contenuto tecnologico, con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in uno scenario di tassi di interesse bassi. A questa offerta si affiancano i **fondi ESG**, fondi di "investimento responsabile" che perseguono gli investimenti tipici della gestione finanziaria prendendo anche in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

Considerando il quadro macroeconomico, **le stime di crescita del PIL** sono positive e si attestano sul +6% circa per il 2021, con buone prospettive anche per il 2022.

GRAFICO 1: IL MERCATO DEGLI OICR³⁸ IN ITALIA

³⁸ Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Fonte: dati Assogestioni.

Il mercato Assoreti

A dicembre 2021 il totale della raccolta netta realizzata dalle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha superato i 57 miliardi di euro, registrando un incremento del +32,2% rispetto al dato di dicembre 2020.

La componente della raccolta gestita e assicurativa è risultata pari a 42,9 miliardi di euro (+77,3% rispetto al 2020) e rappresenta il 75% della raccolta netta complessiva a fronte del 56% dello scorso anno. La raccolta netta amministrata è risultata pari a 14,4 miliardi di euro, in diminuzione di circa 4,8 miliardi di euro (-24,8% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio).

TABELLA 12: RACCOLTA NETTA TOTALE (ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VAR.
Totale risparmio gestito	24.608	13.049	11.559
Totale risparmio assicurativo	18.311	11.161	7.150
Totale risparmio amministrato	14.404	19.155	-4.751
Totale	57.324	43.366	13.958

Fonte: Assoreti.

Analizzando il **risparmio gestito**, si segnala come la componente più significativa della raccolta sia stata rappresentata dagli investimenti netti effettuati direttamente in quote di OICR, principalmente di diritto estero, con volumi netti pari a 16,5 miliardi di euro. Anche la raccolta netta realizzata nelle gestioni patrimoniali (principalmente GPF) è risultata positiva e pari complessivamente a +8,0 miliardi.

Quanto ai prodotti assicurativi/previdenziali, la valorizzazione dei premi netti versati nel corso dell'anno è risultata pari a circa 18,3 miliardi di euro segnando un aumento pari a 64,1% rispetto al periodo precedente. La raccolta è stata principalmente concentrata in unit linked (10,1 miliardi) e nelle polizze multi-ramo (6,8 miliardi).

Banca Generali

A dicembre 2021 Banca Generali ha realizzato un **risultato di raccolta netta** pari a 7,7 miliardi di euro, in aumento del 31% rispetto allo stesso mese del 2020, confermandosi tra i leader del mercato con una quota di mercato pari al 13,4%.

GRAFICO 2: RACCOLTA NETTA TOTALE ASSORETI – 57,3 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO % (dicembre 2021, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

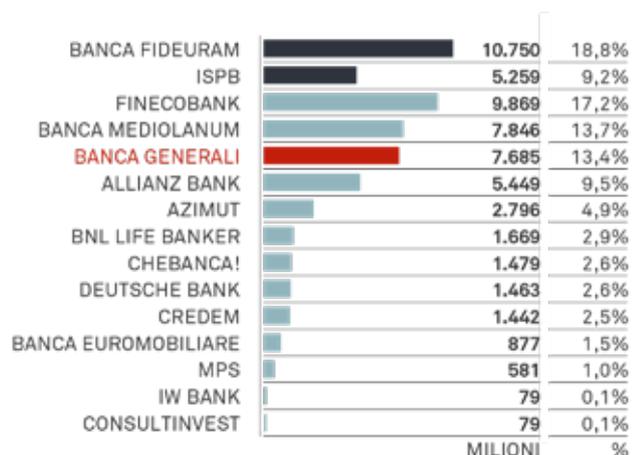
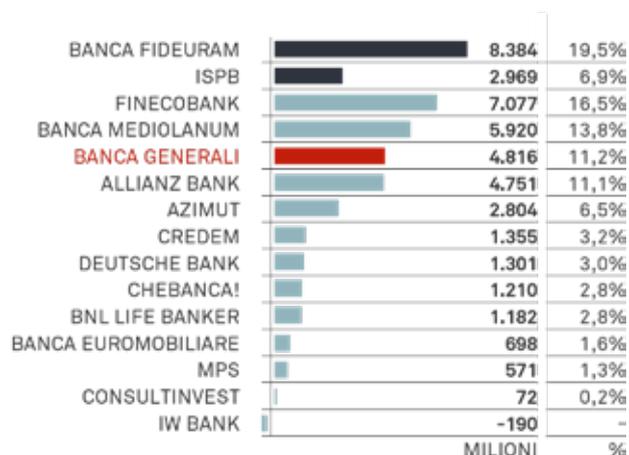


GRAFICO 3: RACCOLTA NETTA GESTITO E ASSICURATIVO ASSORETI – 42,9 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO % (dicembre 2021, milioni di euro)
Fonte: Assoreti



I **comparti del risparmio gestito e assicurativo** – attività “core” delle reti di consulenti finanziari – hanno registrato una raccolta netta pari a circa 4,8 miliardi di euro. Banca Generali si conferma tra i leader di mercato con una market share pari al 11,2%.

Nel corso **dell'anno la Banca ha anche accresciuto il numero di consulenti finanziari**, che – a dicembre 2021 – si è attestato a 2.162 confermandosi come un interlocutore di riferimento per quei talenti nella consulenza desiderosi di affiancarsi a una realtà innovativa nella gamma prodotti e di grande solidità per l'equilibrio complessivo dei propri attivi.

Facendo specifico riferimento ai dati di dicembre 2021, si evidenzia un ulteriore incremento della raccolta netta della Banca, che risulta pari a 7.685 milioni di euro. Il risultato riflette la grande richiesta di consulenza finanziaria da parte dei risparmiatori, in un contesto in cui assumono crescente importanza il controllo del rischio, il controllo della volatilità e le possibilità di diversificazione. In questo contesto, la Banca si caratterizza sempre di più come un punto di riferimento per le famiglie alla ricerca di un referente sicuro, affidabile e di grande professionalità per la tutela e la personalizzazione delle soluzioni per il risparmio. Il dato assume ancor più rilievo se si considera come questo sia interamente maturato da raccolta dei consulenti e private banker di Banca Generali.

TABELLA 13: RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI A/A SU 31.12.2020	
	31.12.2021	31.12.2020	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	1.267	1.344	-77	-5,7%
Fondi e Sicav terzi	1.655	825	830	100,6%
Wrappers finanziari	938	119	819	688,2%
Wrappers assicurativi	1.443	894	549	61,4%
Totale risparmio gestito	5.303	3.182	2.121	66,7%
Totale polizze vita tradizionali	-487	203	-690	-339,9%
Totale risparmio amministrato	2.869	2.481	388	15,6%
Totale raccolta netta collocato dalla rete	7.685	5.866	1.819	31,0%

Come già detto, al 31.12.2021 la raccolta di Banca Generali si è attestata a 7,7 miliardi di euro, registrando una crescita pari al 31,0%. La Banca si è focalizzata principalmente sui **prodotti di risparmio gestito**, che grazie a diverse tipologie di prodotto presenti nel comparto hanno raggiunto quota 5,3 miliardi di euro, facendo registrare un forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+66,7%),

Le **polizze vita tradizionali** segnalano una raccolta negativa per un valore pari a -0,5 miliardi di euro.

La **raccolta sul risparmio amministrato** è stata utilizzata nel corso dell'anno come bene rifugio in un contesto di incertezza dei mercati.

GRAFICO 4: EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI 2010-2021 (MILIONI DI EURO)



GRAFICO 5: ASSET TOTALI ASSORETI – 786,4 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(DICEMBRE 2021, MILIARDI DI EURO)

	MILIARDI	%
ISPB	150,6	19,8%
BANCA FIDEURAM	149,9	17,3%
BANCA MEDIOLANUM	96,6	12,5%
FINCOBANK	94,6	11,9%
BANCA GENERALI	84,6	11,0% 13,3% ex ISPB
ALLIANZ BANK	63,6	8,4%
AZIMUT	50,6	6,8%
CREDEM	26,7	3,5%
DEUTSCHE BANK	17,9	2,4%
BANCA EUROMOBILIARE	14,0	1,6%
IW BANK	10,0	1,5%
MPS	8,9	1,1%
BNL LIFE BANKER	8,2	1,0%
CHEBANCA!	7,6	0,9%
CONSULTINVEST	2,3	0,2%

Fonte: Assoreti.

Anche a livello di **Asset Under Management** nel 2021 sono stati registrati risultati positivi per la Banca, che si conferma al quinto posto nella classifica delle maggiori Società del mercato delle reti di consulenti finanziari con una quota di mercato pari al 10,8%, percentuale che salirebbe al 13,3% se, nel confronto su basi omogenee, si escludesse il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Prendendo in considerazione l'andamento delle quote di mercato di Banca Generali in un orizzonte più lungo e considerando quindi un arco temporale di 10 anni, si nota come l'Istituto abbia visto una crescita dimensionale estremamente rilevante rafforzando nel contempo la propria presenza in tutti i segmenti in cui la Banca ha concentrato la sua attività.

SEGMENTO DI RIFERIMENTO	BANCA GENERALI - QUOTE DI MERCATO		
	2011	2016	2021
Ricchezza finanziaria aggredibile	0,9%	1,6%	2,3%
Ricchezza finanziaria - Private & HNW	1,1%	2,8%	4,6%
Rete Consulenti Finanziari	9,8%	12,2%	13,9%

Le quote di mercato esposte nella tabella si basano su stime di Prometeia (i dati del 2021 sono stati stimati in quanto i dati effettivi sono non ancora disponibili).

Nel dettaglio per quanto riguarda la “Ricchezza finanziaria aggredibile” si nota come la quota di mercato si sia incrementata dallo 0,9% del 2011 al 2,3% del 2021. Si specifica che per “Ricchezza Finanziaria Obiettivo” si intende un sottoinsieme della ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie che esclude le partecipazioni in società private, il denaro contante, le indennità di fine rapporto, i crediti commerciali, le riserve assicurative danni e la categoria “altri asset”.

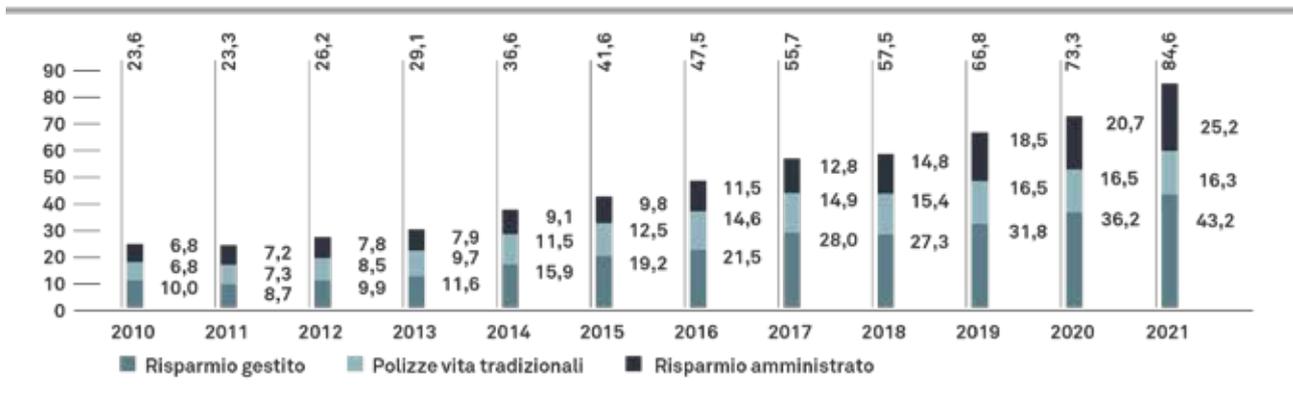
La quota di mercato nel “segmento Private&High Networth” è cresciuta di quasi cinque volte nel periodo di riferimento a conferma del successo raggiunto dalla strategia della Banca concentrata su clienti con patrimoni più consistenti.

Particolarmente significativa risulta anche la crescita raggiunta in termini di “Rete di Consulenti Finanziari” la cui quota di mercato passa dal 9,8% del 2011 al 13,9% del 2021. Per omogeneità di confronto della serie storica il perimetro considerato esclude gli operatori che operano con un network di Relationship manager dipendenti. Inoltre la serie storica è stata riclassificata per tenere conto nel tempo dell'inclusione di quegli operatori che non erano precedentemente parte del perimetro Assoreti.

TABELLA 14: AUM BANCA GENERALI (PERIMETRO ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2020	
	31.12.2021	31.12.2020	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	10.445	8.792	1.653	18,8%
Fondi e Sicav terzi	12.973	10.551	2.422	23,0%
Wrappers Finanziari	8.521	7.264	1.257	17,3%
Wrappers Assicurativi	11.247	9.592	1.655	17,3%
Totale risparmio gestito	43.186	36.199	6.987	19,3%
Totale polizze vita tradizionali	16.251	16.453	-202	-1,2%
Totale risparmio amministrato	25.209	20.654	4.555	22,1%
Totale AUM collocato dalla rete	84.646	73.306	11.340	15,5%

Il 2021 si è confermato un buon anno per Banca Generali anche in termini di crescita degli Asset Under Management (+15,3% rispetto a dicembre 2020). Il peso del risparmio gestito sulle masse complessive è aumentato fino a toccare il 51% del totale (49% al 31 dicembre 2020), mentre si è ridotta l'incidenza del risparmio assicurativo tradizionale come effetto della diversificazione da prodotti basati su titoli obbligazionari in una stagione di tassi ultrabassi sempre più prolungata (19% rispetto al 22% del 2020). La componente amministrata cresce del 22% e rappresenta il 30% degli asset.

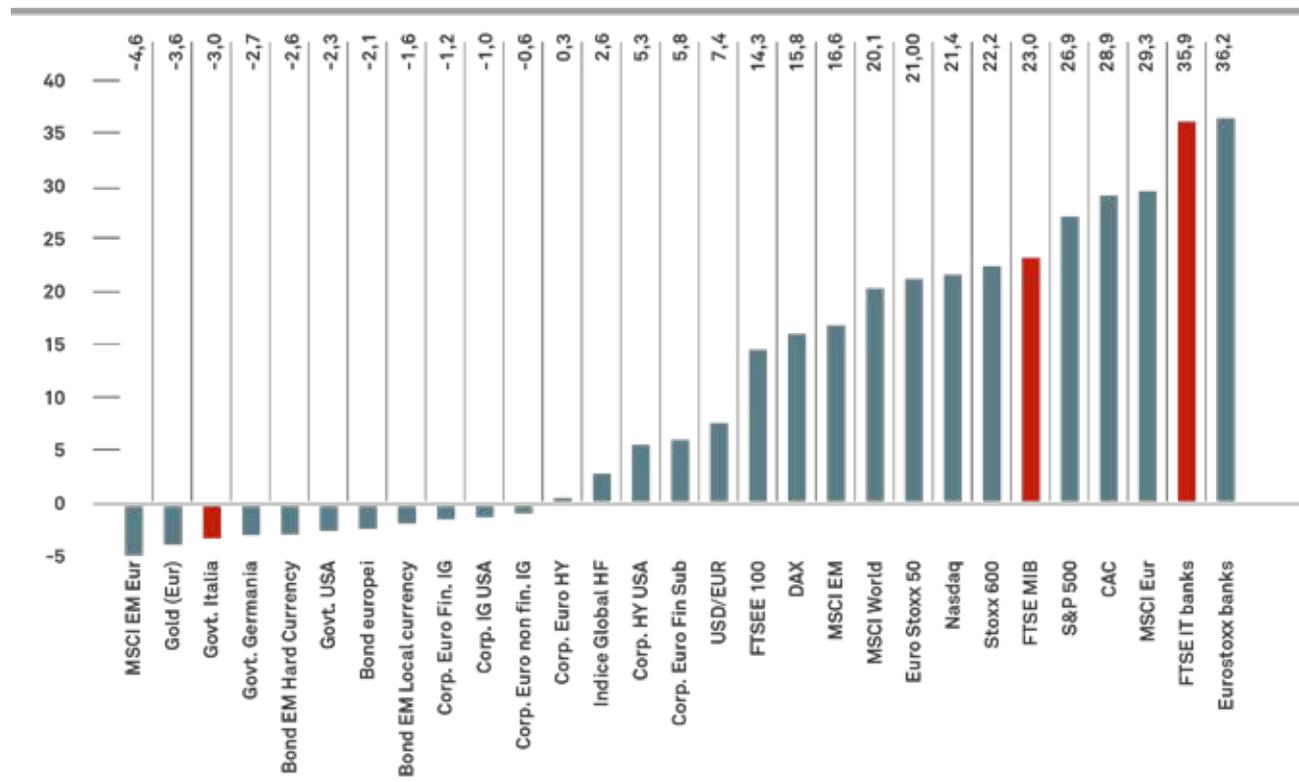
GRAFICO 6: EVOLUZIONE ASSET TOTALI BANCA GENERALI 2010-2021 (PERIMETRO ASSORETI)
(MILIARDI DI EURO)

Andamento del titolo Banca Generali

Dopo un 2020 segnato dallo scoppio e dalla diffusione su scala globale della pandemia, **il 2021 è stato un anno di forte crescita per i mercati azionari**, supportati dall'ampia liquidità disponibile e da una crescita economica generalizzata spinta dai programmi di sostegno all'economia reale e dalle politiche accomodanti messe in atto dalle autorità monetarie nelle principali economie occidentali. La solida performance dei principali listini internazionali è stata sostenuta anche dall'incremento degli utili delle imprese e dall'andamento positivo della campagna vaccinale. Negli ultimi mesi dell'anno, l'affermarsi della nuova variante Omicron e le persistenti pressioni inflazionistiche hanno portato a un rallentamento delle performance dopo la forte crescita dei mesi precedenti.

Il **settore bancario** è risultato tra quelli che hanno beneficiato maggiormente degli interventi di sostegno all'economia e delle misure messe in atto dalle autorità monetarie nel 2021. A livello italiano ed europeo il comparto ha registrato una performance positiva pari, rispettivamente, al +35,9% e +36,2%, mettendo a segno le performance migliori tra le asset class a livello mondiale.

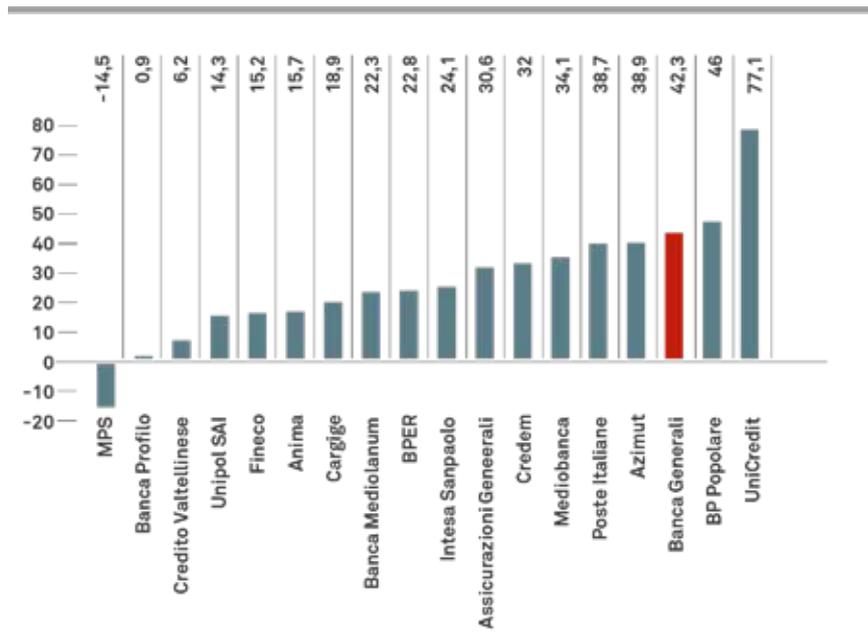
GRAFICO 7: PERFORMANCE DEGLI INDICI MONDIALI NEL 2021 (%)



In un contesto favorevole per i titoli finanziari, **Banca Generali ha messo a segno un rialzo del 42,3% nel 2021**, registrando un **prezzo di chiusura d'anno di 38,75 euro** rispetto ai 27,24 euro della chiusura dell'esercizio precedente.

La performance della Banca è stata dunque superiore a quella (già ottima) fatta registrare dal settore bancario e finanziario a livello italiano ed europeo. Banca Generali è risultata, inoltre, la migliore tra i titoli più direttamente confrontabili in Italia, che pure hanno fatto registrare rialzi importanti (tra il +15% e il +39%).

GRAFICO 8: PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI FINANZIARI DEL MERCATO ITALIANO NEL 2021 (%)



L'andamento positivo di Banca Generali è stato favorito dai successi sul fronte della crescita dimensionale e reddituale, testimoniata dal superamento (con largo anticipo rispetto ai tempi prestabiliti) degli obiettivi commerciali e finanziari fissati dal Piano Strategico per fine 2021.

La combinazione della forte performance economico-finanziaria e del favorevole contesto dei mercati finanziari ha portato il titolo a raggiungere, il 9 novembre 2021, il suo **massimo assoluto dalla quotazione, con un valore pari a 43,2 euro per azione**.

Alla performance del titolo andrebbe aggiunto il **rendimento del 6,5%** generato dallo stacco del dividendo da 2,7 euro in data 22 novembre 2021. Tale dividendo rappresenta il primo dei due dividendi (per un totale di 3,3 euro per azione) da distribuire a fronte degli utili cumulati nel biennio 2019-2020 e precedentemente sospesi in ossequio alle raccomandazioni delle autorità monetarie a seguito delle incertezze legate alla pandemia.

GRAFICO 9: ANDAMENTO DEL TITOLO BANCA GENERALI NEL 2021



A fine 2021, la **capitalizzazione della Banca** si è attestata a **4.582 milioni di euro**.

TABELLA 15: RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

EURO	2017	2018	2019	2020	2021
Massimo	30.50	30.84	31.86	33.00	43.20
Minimo	22.79	17.03	18.24	16.86	25.54
Medio	26.86	23.53	25.41	25.90	34.32
Fine periodo	27.74	18.13	28.96	27.24	38.75
Capitalizzazione (milioni di euro)	3,241	2,119	3,384	3,183	4,528

Le **azioni emesse da Banca Generali sono pari a 116.851.637**, di cui il 50.1% risulta detenuto da Assicurazioni Generali. Negli ultimi anni è aumentato il numero di azioni proprie detenute, che a fine 2021 si è attestato a 2.219.469 (1.9% del capitale sociale). Tali azioni sono al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, confermando dunque l'allineamento delle politiche di remunerazione alla creazione di valore nel lungo termine.

TABELLA 16: CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2017	2018	2019	2020	2021
Numero azioni emesse	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno (*)	116.379.062	115.922.547	115.384.058	115.083.961	114.632.168
Azioni proprie	472.575	92.909	1.467.579	1.767.676	2.219.469

(*) Al netto delle azioni proprie.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2022 lo scenario macroeconomico sarà probabilmente caratterizzato da una crescita generalizzata e sostenuta sia negli Stati Uniti che nei paesi dell'Unione Europea, alimentata dall'attesa evoluzione positiva della pandemia anche se i recentissimi eventi di guerra tra Russia e Ucraina potrebbero determinare un impatto negativo sulla ripresa economica. Secondo le stime più recenti, il prodotto interno lordo globale del prossimo anno è atteso in crescita del 5%, nonostante le principali Banche Centrali abbiano già annunciato (o sono in procinto di farlo) la fine degli stimoli monetari attuati in questi ultimi anni da parte di governi e banche centrali a sostegno dell'intero sistema economico; questo cambio di politica monetaria, unito al fenomeno inflattivo che attualmente sembra destinato a perdurare nei prossimi mesi, potranno essere fonte di volatilità sui mercati azionari. Su tali prospettive positive di crescita incombe tuttavia l'incertezza dell'evoluzione della situazione pandemica a livello mondiale e della guerra in Ucraina.

In particolare, in Europa inizierà a produrre i propri effetti positivi sulla crescita anche il cosiddetto **Recovery Fund, un piano da 750 miliardi** per salvare i Paesi più colpiti dalla crisi economica causata dal Coronavirus. Tra questi, il maggior beneficiario è l'Italia, per cui si prevede un 2022 con buona crescita del PIL con un'inflazione che tenderà a salire per effetto anche della crescita della bolletta energetica, accompagnate dai rischi di instabilità politica e di downgrade del debito pubblico.

A tale scenario macroeconomico si sovrappongono alcune dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria che ne aumentano la complessità e i relativi rischi, con potenziale impatto sui risultati. In particolare, si evidenzia il permanere di alcune dinamiche di potenziale impatto:

- > la complessità di un mercato caratterizzato da bassi ritorni (con conseguente spinta all'assunzione di maggiori rischi);
- > la volatilità e il graduale superamento dei tassi negativi con la crescita dell'inflazione;
- > la discontinuità in ambito regolamentare (compresa l'entrata a regime della Direttiva MiFID II);
- > la crescente rilevanza della tecnologia come fattore di successo nel business;
- > l'evoluzione del cliente in termini di alfabetizzazione digitale, finanziaria e attenzione alle tematiche ESG.

In tale contesto sicuramente complesso e caratterizzato da incertezza, dove il cliente richiede consulenza e protezione dei propri risparmi, ma comunque non privo di ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione di prodotti e servizi, all'implementazione di più forti competenze nella pianificazione patrimoniale e nella consulenza, al rafforzamento della qualità della rete di vendita e all'internazionalizzazione continueranno a dimostrarsi vincenti per garantire a Banca Generali una **crescita sostenibile** e orientata al guadagno di ulteriori quote di mercato nel settore del risparmio.

Tutto ciò premesso, e coerentemente con quanto indicato

nel nuovo Piano Industriale 2022-2024, l'obiettivo del Gruppo Bancario per il 2022 sarà quello di **focalizzare l'attenzione nell'incrementare il valore del servizio** avvicinando la Banca alla propria rete di consulenti e ai clienti, una crescente focalizzazione sui temi della **sostenibilità** e una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni **innovative** del proprio modello.

In coerenza con i pillar del nuovo Piano Industriale 2022-2024, le principali azioni che verranno intraprese nel 2022 riguarderanno:

- > lo sviluppo di una **gamma di offerta mirata** che, a partire dall'insieme di prodotti, servizi e piattaforme oggi a disposizione del segmento private, permetta di soddisfare al meglio le esigenze di una più ampia platea di clienti: dagli Affluent agli High-Net-Worth individuals;
- > l'introduzione di **nuovi modelli di servizio** che, nel contesto di un modello saldamente consulente-centrico, permettano di potenziare l'azione del consulente attraverso un maggiore supporto della Banca nella gestione del cliente;
- > l'implementazione di un nuovo **approccio data-driven di gestione della rete** che, partendo da una stima del potenziale di sviluppo dei clienti, dei consulenti e del territorio, e dall'identificazione dei principali gap, guidi l'azione concertata di Banca, manager di rete e consulenti;
- > l'**innovazione** del proprio modello, costruendo sia una banca data-driven, digitale e aperta attraverso lo sviluppo di piattaforme digitali che vadano a migliorare la customer experience, sia implementando la definizione di nuove partnership in specifici ambiti che permettano alla Banca di rafforzare il proprio posizionamento rispetto ai principali trend di contesto;
- > il rafforzamento del proprio posizionamento in ambito di **sostenibilità**, qualificandosi come il punto di riferimento in ambito ESG per i propri stakeholder. In particolare, l'impegno sarà principalmente rivolto ad arricchire la value proposition basata sugli SDGs attraverso una continua espansione dell'offerta ESG e la formazione dei consulenti, a creare un ambiente di lavoro che promuova la diversity & inclusion e il work-life balance e infine a contribuire attivamente alla protezione del clima e agire responsabilmente nei confronti della comunità.

Anche grazie alle scelte strategiche di stringere nuove partnership in ambiti a elevato contenuto tecnologico, di migliorare l'efficienza dei processi, di sviluppare le attività a maggior valore aggiunto per la rete e per i clienti e di implementare il proprio posizionamento in ambito di sostenibilità, nell'esercizio 2022 Banca Generali punterà a contenere l'incremento dei costi a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi. Inoltre, il contenuto incremento dei costi sarà prevalentemente indirizzato verso l'innovazione digitale e verso lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete.

Capitale economico-finanziario

Risultati economici di Gruppo e per settore

Risultati di Gruppo

Il risultato netto conseguito dal Gruppo nel 2021 si attesta a **323,1 milioni** di euro, in crescita del 18% rispetto allo scorso esercizio.

Nel complesso, l'utile **ricorrente** raggiunge un livello di **176,6 milioni di euro** in progresso del 14,8% rispetto all'esercizio precedente, mentre la componente **non ricorrente** si attesta a **146,5 milioni di euro (+20,9%)**.

Al risultato **non ricorrente** hanno contribuito principalmente:

- > le commissioni variabili **per 220,5 milioni di euro**, legate alla favorevole dinamica dei mercati e alla buona performance media generata per i clienti (5,8% nell'anno e 23,8% a tre anni);
- > l'**onere straordinario**, per un ammontare di **80,6 milioni di euro**, sostenuto in relazione all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di cartolarizzazioni di crediti sanitari detenute dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti, conclusasi con pieno successo lo scorso 7 ottobre³⁹;
- > un **beneficio fiscale** di **8,6 milioni di euro**, legato alle operazioni di riallineamento dei valori contabili degli avviamenti, marchi e attività immateriali effettuate a fine giugno 2021.

TABELLA 17: CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	83.334	89.644	-6.310	-7,0%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	28.673	19.939	8.734	43,8%
Risultato finanziario	112.007	109.583	2.424	2,2%
Commissioni attive ricorrenti	942.653	782.352	160.301	20,5%
Commissioni passive	-495.894	-416.087	-79.807	19,2%
Commissioni ricorrenti nette	446.759	366.265	80.494	22,0%
Commissioni attive variabili	220.550	141.765	78.785	55,6%
Commissioni nette	667.309	508.030	159.279	31,4%
Margine di intermediazione	779.316	617.613	161.703	26,2%
Spese per il personale	-107.844	-104.272	-3.572	3,4%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imp. bollo)	-103.664	-94.595	-9.069	9,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-35.654	-32.958	-2.696	8,2%
Altri oneri/proventi di gestione	4.891	4.605	286	6,2%
Costi operativi netti	-242.271	-227.220	-15.051	6,6%
Risultato operativo	537.045	390.393	146.652	37,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-2.524	-662	-1.862	281,3%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-45.383	-30.828	-14.555	47,2%
Altri oneri non ricorrenti	-80.628	-	-80.628	n.a.
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-15.475	-11.282	-4.193	37,2%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-289	-331	42	-12,7%
Utile operativo ante imposte	392.746	347.290	45.456	13,1%
Imposte sul reddito del periodo	-69.639	-72.396	2.757	-3,8%
Utile di pertinenza di terzi	4	-25	29	-116,0%
Utile netto	323.103	274.919	48.184	17,5%

³⁹ Per maggiori approfondimenti sull'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito al Fondo Forward, sottoscrivendone le quote, si rinvia alla Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato e al paragrafo "Oneri straordinari" della presente Relazione.

Il **margin** di intermediazione riclassificato raggiunge un livello di **779,3** milioni di euro, con un progresso di **161,7** milioni di euro (+26,2%) rispetto al 2020, per effetto dei seguenti fattori:

- > il contributo dell'aggregato delle **commissioni ricorrenti nette (+80,5 milioni di euro, +22,0%)**, sostenuto:
 - dalla dinamica delle **commissioni di sottoscrizione e da servizi bancari e finanziari, (+29,3%)**, che beneficiano dei flussi di ricavo generati dalle iniziative di diversificazione dell'offerta realizzate negli ultimi anni (Consulenza evoluta, collocamento di certificates, Negoziazione retail);
 - dalla crescita delle **commissioni attive di gestione (+19,1%)**, trainate dal rilevante sviluppo degli asset medi gestiti (+21,3%);
- > il contributo delle **commissioni di performance (+55,6%)**, di cui si è già detto;
- > la sostanziale tenuta del **risultato della gestione finanziaria (+2,4 milioni di euro, +2,2%)**, realizzato principalmente grazie ai proventi dell'attività di tesoreria, tra cui si segnalano 11,0 milioni di euro legati al ribilanciamento del portafoglio di investimenti finanziari avviato nel terzo trimestre 2021, che hanno così controbilanciato la flessione del margine d'interesse, legata al contesto di tassi finanziari che permangono a livelli straordinariamente bassi.

I **costi operativi**⁴⁰ si sono attestati a 242,3 milioni di euro (+6,6%), confermando l'approccio disciplinato nella gestione e il potenziale di leva operativa intrinseca al modello di business.

I costi operativi 'core'⁴¹ sono stati pari a 214,1 milioni, con una crescita del 4,9% che rientra pienamente negli obiettivi triennali e riflette la crescita dei volumi gestiti, il potenziamento delle strutture e il lancio di nuovi progetti per lo sviluppo digitale e tecnologico dell'infrastruttura della Banca.

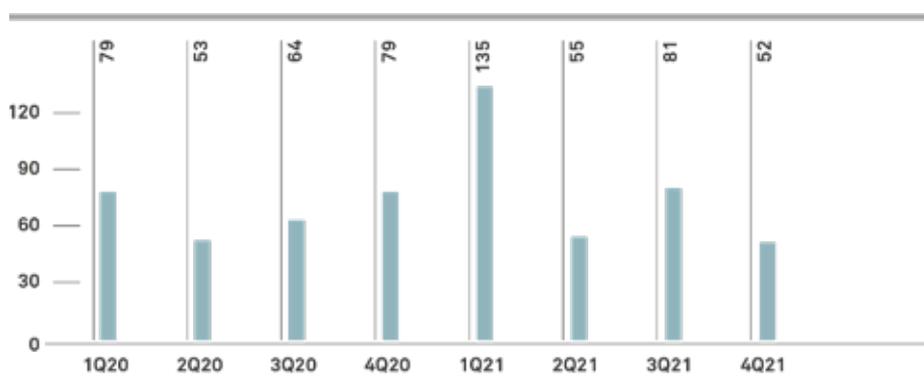
L'incidenza dei costi operativi totali sulle masse si è ulteriormente ridotta a 28 bps rispetto ai 30 bps di fine 2020 mentre il **cost/income ratio rettificato** per le componenti non ricorrenti si conferma a livello di best practice scendendo al 35,8% (26,5% il livello reported).

Gli **accantonamenti, le rettifiche di valore nette e gli oneri relativi al sistema bancario** ammontano complessivamente a 63,3 milioni di euro, in crescita di 20,6 milioni rispetto all'esercizio 2020 per effetto principalmente dei maggiori stanziamenti a copertura degli impegni per indennità contrattuali della rete di vendita (+5,3 milioni di euro), ad altre voci legate a rischi e oneri complessivi (+9,2 milioni di euro) e alla crescita dei contributi ai fondi di salvaguardia del sistema bancario (+4,2 milioni di euro).

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 392,7 milioni di euro con una crescita di 45,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (+13,1%).

Le **imposte di competenza** dell'esercizio, al lordo della componente straordinaria derivante dalle operazioni di affrancamento dei valori degli avviamenti, marchi e attività immateriali, si attestano al 19,9% dell'utile ante imposte, in lieve calo rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della crescita della quota di risultato realizzato in giurisdizioni estere. Al netto delle operazioni di riallineamento, il tax rate di gruppo raggiunge invece un livello del 17,7%.

GRAFICO 10: RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (MILIONI DI EURO)



⁴⁰ Si veda la nota precedente con riferimento alla riesposizione a voce propria al di fuori dell'aggregato dei costi operativi netti dei contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario.

⁴¹ Costi operativi ricorrenti al netto dei costi afferenti al personale di vendita. I costi operativi "core" afferenti all'esercizio 2020 sono stati riesposti includendo anche l'effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento del precedente esercizio.

TABELLA 18: EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q21	3Q21	2Q21	1Q21	4Q20	3Q20	2Q20	1Q20
Interessi netti	18.144	21.306	22.147	21.737	22.564	24.680	22.160	20.240
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	3.986	13.308	8.430	2.949	9.871	1.668	4.422	3.978
Risultato finanziario	22.130	34.614	30.577	24.686	32.435	26.348	26.582	24.218
Commissioni attive ricorrenti	254.271	239.167	228.059	221.156	207.082	193.268	186.523	195.479
Commissioni passive	-133.952	-125.147	-119.779	-117.016	-110.716	-101.580	-99.433	-104.358
Commissioni nette ricorrenti	120.319	114.020	108.280	104.140	96.366	91.688	87.090	91.121
Commissioni attive variabili	23.953	31.576	53.984	111.037	41.399	27.172	19.782	53.412
Commissioni nette	144.272	145.596	162.264	215.177	137.765	118.860	106.872	144.533
Margine di intermediazione	166.402	180.210	192.841	239.863	170.200	145.208	133.454	168.751
Spese per il personale	-27.794	-26.760	-26.849	-26.441	-27.801	-25.216	-25.586	-25.669
Altre spese amministrative	-32.913	-23.826	-24.607	-22.318	-27.607	-22.128	-23.412	-21.448
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.842	-8.730	-8.875	-8.207	-9.470	-7.979	-7.771	-7.738
Altri proventi/oneri di gestione	-638	566	4.029	934	1.599	767	1.469	770
Costi operativi netti	-71.187	-58.750	-56.302	-56.032	-63.279	-54.556	-55.300	-54.085
Risultato operativo	95.215	121.460	136.539	183.831	106.921	90.652	78.154	114.666
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1.755	-228	-2.665	-1.386	1.653	2.347	-3.602	-1.060
Accantonamenti netti	-19.268	-7.536	-7.268	-11.311	-11.950	-4.487	-6.157	-8.234
Altri oneri non ricorrenti	-628	-	-80.000	-	-	-	-	-
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-958	-8.380	-1.508	-4.629	-134	-7.129	-965	-3.054
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-112	-68	-50	-59	-204	-52	-38	-37
Utile operativo ante imposte	76.004	105.248	45.048	166.446	96.286	81.331	67.392	102.281
Imposte sul reddito del periodo	-23.722	-24.503	9.588	-31.002	-17.159	-17.505	-14.502	-23.230
Utile di pertinenza di terzi	42	-20	-36	18	-12	-6	-6	-1
Utile netto	52.240	80.765	54.672	135.426	79.139	63.832	52.896	79.052

Gli Interessi netti

Alla fine dell'esercizio 2021, il margine d'interesse si è attestato a 83,3 milioni di euro con una flessione di 6,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (-7,0%), legata al contesto di tassi di interesse che permangono su livelli molto bassi e determinano un impatto molto negativo sui reinvestimenti degli attivi in scadenza.

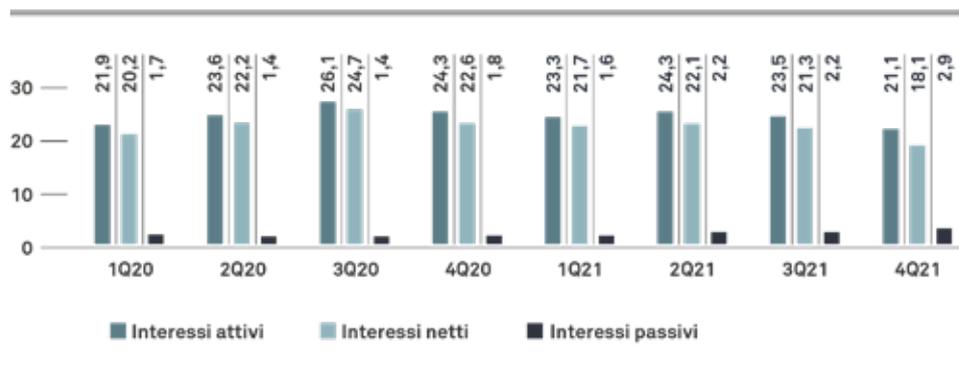
In particolare il portafoglio di titoli di debito evidenzia una contrazione degli interessi generati per un ammontare di 10,5 milioni di euro (-15,5%) integralmente imputabile alla rilevante contrazione dei tassi di mercato (-31%), che ha ampiamente compensato la crescita dei volumi di impiego medi (+15,8%).

Si evidenzia inoltre come, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di crediti sanitari detenuti dalla propria clientela professionale realizzata nel corso del terzo trimestre 2021, descritta più ampiamente nel seguito⁴², sia stato anche effettuato un ribilanciamento del portafoglio degli investimenti, che ha comportato lo smobilizzo di alcune posizioni - principalmente titoli corporate ad alto assorbimento di RWA - per un totale di 440 milioni di euro e il realizzo di plusvalenze per circa 11 milioni di euro incluse nel risultato netto dell'attività di negoziazione. A fronte di tali cessioni e alla gestione della liquidità generata, il margine d'interesse ha registrato nel quarto trimestre una ulteriore flessione che si stima possa essere in parte riassorbita nel corso dei successivi trimestri.

Tale andamento è stato solo parzialmente controbilanciato dall'espansione dei finanziamenti a clientela (+13,6%) e dai maggiori proventi legati ai finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito del programma TLTRO III.

⁴² Per maggiori approfondimenti sull'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito al Fondo Forward, sottoscrivendone le quote, si rinvia alla Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato e al paragrafo "Oneri straordinari" della presente Relazione.

GRAFICO 11: INTERESSI NETTI (MILIONI DI EURO)



Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario nel periodo si è attestato nell'intorno dei 59 bps a fronte degli 81 bps del 2020. Il calo dei rendimenti è dovuto ai seguenti fattori:

- > la maggiore diversificazione del portafoglio, con la riduzione del rischio Italia dal 70,69% al 60,9%, a favore di paesi a più alto rating superiore a BBB+ dal 6% al 18%;
- > la crescita del portafoglio (+1,2 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2020) con tassi di reinvestimento in calo, in linea con l'andamento del mercato;
- > la prudenziale riduzione da 1,5 a 1,3 anni della già contenuta duration dello stesso, in linea con le passività della Banca.

Gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, evidenziano invece un significativo incremento (+13,6%), prevalentemente dovuto alla crescita del volume medio degli impieghi (+11,2%), che beneficiano sia delle operazioni di mutuo assistite dalla garanzia del fondo PMI, effettuate nel 2020, sia del rilevante progresso delle operazioni Lombard.

TABELLA 19: INTERESSI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	99	61	38	62,3%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (*)	-5.569	748	-6.317	n.a.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	62.804	67.010	-4.206	-6,3%
Totale attività finanziarie	57.334	67.819	-10.485	-15,5%
Crediti verso banche	31	158	-127	-80,4%
Crediti verso clientela	24.473	21.542	2.931	13,6%
Altre passività (interessi passivi negativi)	10.380	6.338	4.042	63,8%
Totale interessi attivi	92.218	95.857	-3.639	-3,8%
Debiti verso banche	823	865	-42	-4,9%
Debiti verso la clientela	650	743	-93	-12,5%
Passività finanziarie IFRS16	3.340	3.450	-110	-3,2%
Altre attività (interessi attivi negativi)	4.071	1.155	2.916	252,5%
Totale interessi passivi	8.884	6.213	2.671	43,0%
Interessi netti	83.334	89.644	-6.310	-7,0%

(*) Compresi i differenziali di copertura

Gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego e gli interessi passivi negativi, pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca, ammontano rispettivamente a 4,1 milioni di euro e a 10,4 milioni di euro.

I proventi maturati si riferiscono:

- > alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III effettuate con la BCE (6,6 milioni di euro), in crescita rispetto all'esercizio 2020 (+3,8 milioni di euro);

- > alla raccolta in conto corrente sia da clientela istituzionale che da clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (3,4 milioni di euro);
- > in via residuale a operazioni di tesoreria in PCT di raccolta con banche e clientela (0,4 milioni di euro).

Gli oneri sostenuti includono invece prevalentemente gli interessi sulle giacenze presso la BCE (2,7 milioni di euro), per la quota eccedente le soglie di esenzione introdotte dalla BCE con il meccanismo del Tiering⁴³.

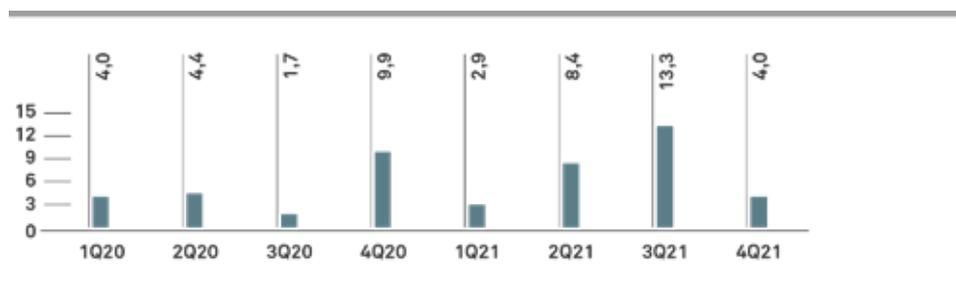
TABELLA 20: INTERESSI NEGATIVI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Banche	6.829	2.955	3.874	131,1%
Clientela	3.551	3.383	168	5,0%
Totale interessi passivi negativi	10.380	6.338	4.042	63,8%
Banche	4.045	1.074	2.971	276,6%
Clientela	26	81	-55	-67,9%
Totale costi per interessi attivi negativi	4.071	1.155	2.916	252,5%
Interessi attivi e passivi negativi netti	6.309	5.183	1.126	21,7%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

GRAFICO 12: RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (MILIONI DI EURO)



Alla fine dell'esercizio 2021, tale aggregato presenta un contributo positivo di 28,7 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente, riconducibile alla operazione di ribilanciamento di portafoglio precedentemente descritta.

⁴³ In particolare, dal 2019, una parte variabile della liquidità in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria detenuta dalle istituzioni creditizie presso la BCE, fino a una soglia determinata dalle riserve obbligatorie moltiplicate per sei - viene esentata dall'applicazione del deposit facility rate, allo stato attuale pari al -0,5%, e viene remunerata allo zero per cento.

TABELLA 21: RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	1.084	2.328	-1.244	-53,4%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	-122	-119	-3	2,5%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	31	-36	67	-186,1%
Negoziazione di quote di OICR	-56	-125	69	-55,2%
Operazioni su titoli	-147	-280	133	-47,5%
Operazioni su valute e derivati valutari	6.653	6.325	328	5,2%
Risultato dell'attività di trading	6.506	6.045	461	7,6%
Titoli di capitale e OICR	97	-3.157	3.254	-103,1%
Titoli di debito	334	-37	371	n.a.
Polizze consulenti finanziari	411	373	38	10,2%
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	842	-2.821	3.663	-129,8%
Risultato dell'attività di copertura	2.088	-906	2.994	n.a.
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	18.153	15.293	2.860	18,7%
Risultato dell'attività finanziaria	28.673	19.939	8.734	43,8%

Il risultato dell'**attività di trading** si attesta a 6,7 milioni di euro grazie soprattutto al contributo dell'operatività valutaria.

Al di fuori del portafoglio di trading, il **risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value** a conto economico presenta invece un miglioramento di 3,7 milioni di euro legato alle minori minusvalenze sugli investimenti in OICR e altri titoli di capitale, mentre il **risultato dell'attività di copertura** evidenzia un contributo positivo di 2,1 milioni di euro per effetto della ristrutturazione e della chiusura anticipata di alcune operazioni di asset swap, a seguito della cessione del titolo sottostante.

Nell'ambito della gestione di tesoreria dei titoli di debito, i portafogli HTC e in minor misura HTCS, registrano plusvalenze nette da realizzo complessive per 18,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai 15,3 milioni realizzati alla fine dell'esercizio precedente per effetto principalmente della menzionata operazione di ribilanciamento di portafoglio.

Le commissioni attive

Le commissioni attive si attestano su di un livello di 1.163 milioni di euro, in progresso di quasi il 26% rispetto all'esercizio 2020, sostenute sia dalla crescita delle commissioni ricorrenti (+20,5%) che dalla robusta spinta apportata dalle commissioni variabili, che segnano un balzo di quasi il 56%.

TABELLA 22: COMMISSIONI ATTIVE

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	42.724	32.375	10.349	32,0%
Commissioni di gestione	804.323	675.406	128.917	19,1%
Commissioni su altri servizi	95.606	74.571	21.035	28,2%
Commissioni ricorrenti	942.653	782.352	160.301	20,5%
Commissioni di performance	220.550	141.765	78.785	55,6%
Totale commissioni attive	1.163.203	924.117	239.086	25,9%

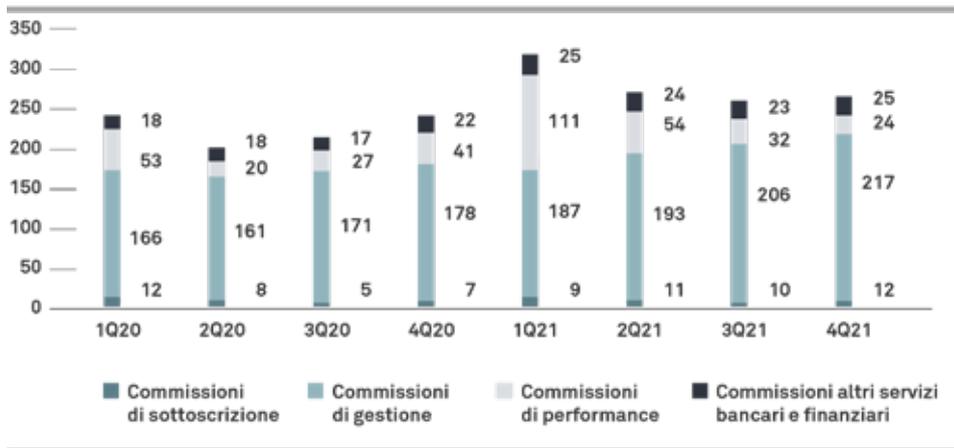
Nell'ambito delle commissioni ricorrenti, la crescita delle masse medie gestite a livello di Gruppo (+21,2%) rispetto all'esercizio 2020, favorita anche dall'andamento dei mercati e dal progressivo ritorno della clientela verso soluzioni gestite, ha portato a un robusto incremento delle **commissioni lorde di gestione**, che si attestano a 804,3 milioni di euro (+19,1%).

La crescita è stata sostenuta anche dal significativo progresso delle **commissioni di sottoscrizione e su altri servizi bancari e finanziari** che si attestano a **138,3 milioni di euro** (+29,3%), grazie ai flussi di ricavi generati dalle iniziative di diversificazione dell'offerta legate ai servizi di Consulenza Evoluta BG Personal Advisory (+33,8%), agli ottimi risultati dell'attività di collocamento di certificatas (+45,9%) e al contributo dalle attività di negoziazione per il comparto retail (+21,9%), nell'ambito delle quali sta crescendo la piattaforma di BG SAXO.

Si segnala a tale proposito la forte espansione delle masse sotto **contratto di consulenza evoluta** che alla fine del 2021 hanno raggiunto un valore complessivo degli AUM pari a 7,3 miliardi di euro (+21%) che rappresentano l'8,5% delle masse gestite complessive.

La **componente non ricorrente**, infine, registra un ulteriore progresso frutto delle dinamiche dei mercati e delle performance positive generate dalle Sicav promosse dal Gruppo (+55,6%) raggiungendo i 220,5 milioni di euro contro i 141,8 milioni dello scorso anno.

GRAFICO 13: STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (MILIONI DI EURO)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 1.068 milioni di euro e presentano, al netto della componente non ricorrente già ricordata, un progresso del 19,9% rispetto al 2020.

TABELLA 23: COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	533.868	392.834	141.034	35,9%
2. Gestioni di portafoglio individuali	92.646	79.591	13.055	16,4%
Commissioni su gestioni di portafoglio	626.514	472.425	154.089	32,6%
1. Collocamento di OICR	146.039	108.622	37.417	34,4%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	25.109	18.932	6.177	32,6%
<i>di cui certificatas</i>	23.087	15.823	7.264	45,9%
3. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	1.095	898	197	21,9%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	268.182	247.984	20.198	8,1%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	658	684	-26	-3,8%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi finanziari	441.083	377.120	63.963	17,0%
Commissioni attive gestione del risparmio	1.067.597	849.545	218.052	25,7%

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** continuano a registrare costanti progressi (+8,1% rispetto al precedente esercizio 2020) grazie allo stabile incremento degli AUM medi gestiti del comparto (+6,1%).

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo Bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le commissioni di gestione evidenziano una crescita del 26,0% rispetto al 2020, grazie al costante successo della Sicav Lux IM, recentemente arricchita di 23 nuovi comparti focalizzati su investimenti responsabili, macro-trend ed economia reale, che raggiunge un volume di AUM pari a 16,5 miliardi di euro (di cui 7,3 direttamente collocati dalla rete di consulenti finanziari).

Le commissioni di **collocamento di OICR** si attestano a 146,0 milioni di euro, con un incremento del 45,5% rispetto all'esercizio 2020, che evidenzia la costante domanda da parte della clientela anche di fondi e Sicav à la carte.

Anche l'attività di collocamento di **certificates**, con un progresso del 45,9% rispetto all'esercizio precedente (+7,3 milioni di euro), ha ormai riguadagnato i livelli ante pandemia e si colloca a ridosso dei livelli record realizzati nel primo trimestre 2020.

Le **commissioni attive su altri servizi** bancari e finanziari si attestano infine su di un livello di 95,6 milioni di euro grazie alla robusta crescita della consulenza evoluta (+33,8%) e delle maggiori commissioni di negoziazione trainate dall'incremento dei volumi di trading della clientela retail (+21,9%), nell'ambito dei quali continua la crescita dell'operatività della piattaforma BG SAXO.

Il forte progresso delle spese di tenuta conto (+152,5%) risente infine degli effetti della manovra di repricing dei conti correnti, attuata all'inizio del mese di febbraio di quest'anno⁴⁴.

TABELLA 24: COMMISSIONI ATTIVE DA ALTRI SERVIZI

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	38.928	31.922	7.006	21,9%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	43.720	32.945	10.775	32,7%
<i>di cui consulenza evoluta BG Advisory</i>	35.526	26.558	8.968	33,8%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	4.381	4.180	201	4,8%
Commissioni e spese tenuta conto	5.017	1.987	3.030	152,5%
Commissioni su altri servizi	3.560	3.537	23	0,7%
Totale commissioni attive da altri servizi	95.606	74.571	21.035	28,2%

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale⁴⁵, ammontano a 495,9 milioni di euro. La crescita dell'aggregato nell'esercizio, pari al 19,2%, è sostanzialmente in linea con l'andamento delle commissioni attive ricorrenti (+20,5%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta quindi al 52,6%, in lieve calo rispetto al 2020 (53,2%).

⁴⁴ L'intervento di repricing riguarda principalmente la voce di spesa denominata "Spese annue per il conteggio di interessi e competenze", per cui è stato definito un incremento di 25 euro annui, azzerabili qualora il patrimonio investito dal Cliente in prodotti di Risparmio Gestito e/o Assicurativo, al 31 dicembre dell'anno, sia pari ad almeno 100.000 euro e o sia in essere un contratto di consulenza evoluta.

⁴⁵ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 21,4 milioni di euro relativamente al 2021 e di 14,8 milioni di euro per il 2020.

TABELLA 25: COMMISSIONI PASSIVE

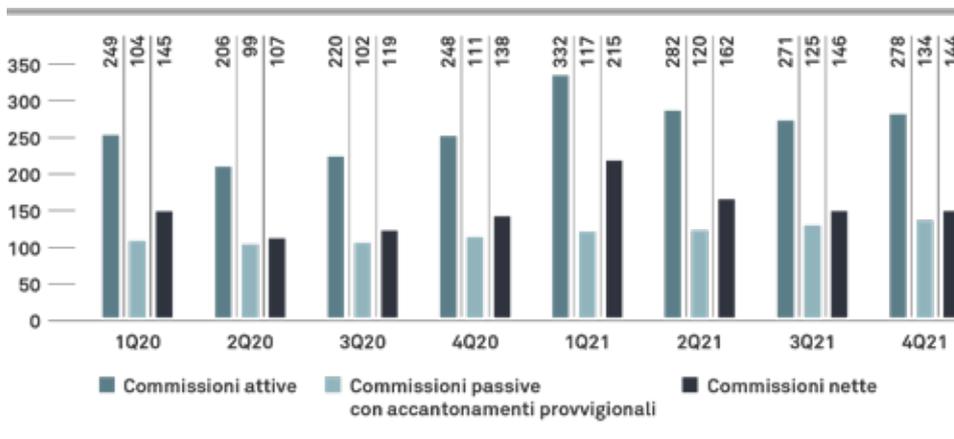
(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni offerta fuori sede	440.299	370.628	69.671	18,8%
<i>pay out ordinario</i>	336.919	281.540	55.379	19,7%
<i>pay out straordinario</i>	103.380	89.088	14.292	16,0%
Altre commissioni	55.595	45.459	10.136	22,3%
<i>Commissioni su gestioni di portafoglio</i>	36.505	30.639	5.866	19,1%
<i>Commissioni negoziazione titoli e custodia</i>	9.964	7.513	2.451	32,6%
<i>Commissioni servizi di incasso e pagamento</i>	4.029	3.871	158	4,1%
<i>Commissioni su altri servizi</i>	5.097	3.436	1.661	48,3%
Totale commissioni passive	495.894	416.087	79.807	19,2%

Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di consulenti finanziari, si attestano su un livello di 440,3 milioni di euro, in progresso di 69,7 milioni di euro rispetto al 2020 (+18,8%) imputabile prevalentemente alla crescita del pay out ordinario (+55,4 milioni), spinto dall'attività di collocamento di certificate e dalla consulenza, e in minor misura, alle provvigioni di incentivazione (+14,3 milioni di euro).

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 36,5 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su altri servizi bancari e finanziari**, per un ammontare di 19,1 milioni di euro, registrano invece una crescita rispetto al corrispondente periodo del 2020 (+28,8%) per effetto principalmente delle maggiori commissioni su attività di negoziazione e custodia titoli (+2,4 milioni di euro) e delle altre commissioni (+1,7 milioni di euro).

GRAFICO 14: COMMISSIONI NETTE TRIMESTRALI (MILIONI DI EURO)



I costi operativi

I **costi operativi**⁴⁶ ammontano a 242,3 milioni di euro e registrano una crescita di 15,1 milioni rispetto all'esercizio 2020 (+6,6%)⁴⁷.

I costi operativi 'core'⁴⁸, riclassificati includendo le recenti acquisizioni, sono stati pari a 214,1 milioni di euro (+4,9%), con un rialzo che rientra nel range indicato nel piano triennale e riflette la crescita dei volumi gestiti, il potenziamento della struttura e il lancio di nuovi progetti per lo sviluppo digitale e tecnologico dell'infrastruttura della Banca.

TABELLA 26: COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	107.844	104.272	3.572	3,4%
Spese amministrative e altri proventi netti	98.773	89.990	8.783	9,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	35.654	32.958	2.696	8,2%
Costi operativi	242.271	227.220	15.051	6,6%

Nell'ambito dell'aggregato, le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 107,8 milioni di euro con contenuto incremento di 3,6 milioni (+3,4%), che riflette la dinamica dell'organico e un controllato progresso della componente variabile relativo ai significativi risultati conseguiti dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

TABELLA 27: SPESE PER IL PERSONALE

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	106.629	103.008	3.621	3,5%
Retribuzione ordinaria	77.169	75.166	2.003	2,7%
Retribuzione variabile e incentivazioni	23.522	21.251	2.271	10,7%
Altri benefici a favore dei dipendenti	5.938	6.591	-653	-9,9%
2) Altro personale	-362	-237	-125	52,7%
3) Amministratori e Sindaci	1.577	1.501	76	5,1%
Totale	107.844	104.272	3.572	3,4%

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito al 31 dicembre 2021 da 986 unità, in crescita rispetto all'esercizio precedente mentre l'organico medio evidenzia un contenuto incremento di 14 unità rispetto all'esercizio 2020.

⁴⁶ Si veda la nota precedente con riferimento alla riesposizione a voce propria al di fuori dell'aggregato dei costi operativi netti dei contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario.

⁴⁷ L'aggregato include oneri non ricorrenti per circa 7,5 milioni di euro legati a operazioni di M&A o cambio di perimetro di consolidamento.

Si tratta in particolare di oneri legati a operazioni di M&A in corso per 6,6 milioni di euro di cui 4,4 milioni afferenti alla costituzione e all'avvio dell'operatività di BG Suisse e degli ammortamenti relativi agli intangible asset rilevati a seguito delle acquisizioni Nextam e Valeur, per un ammontare di 0,9 milioni di euro e dei costi sostenuti da BG Suisse per l'avvio.

I costi operativi non ricorrenti afferenti all'esercizio 2020, riesposti per escludere l'effetto delle variazioni del perimetro di consolidamento, ammontavano invece a 4,6 milioni di euro, di cui 1,0 milioni relativi alle donazioni effettuate in relazione all'emergenza Covid 19, 0,9 milioni afferenti agli ammortamenti degli intangible asset rilevati nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale e per il residuo imputabili ad attività di M&A (2,7 milioni).

⁴⁸ I costi operativi "core" sono costituiti dai costi operativi ricorrenti al netto dei costi afferenti il personale di vendita, per un ammontare alla fine dell'esercizio 2021 di 20,6 milioni di euro e 18,6 milioni di euro alla fine del 2020.

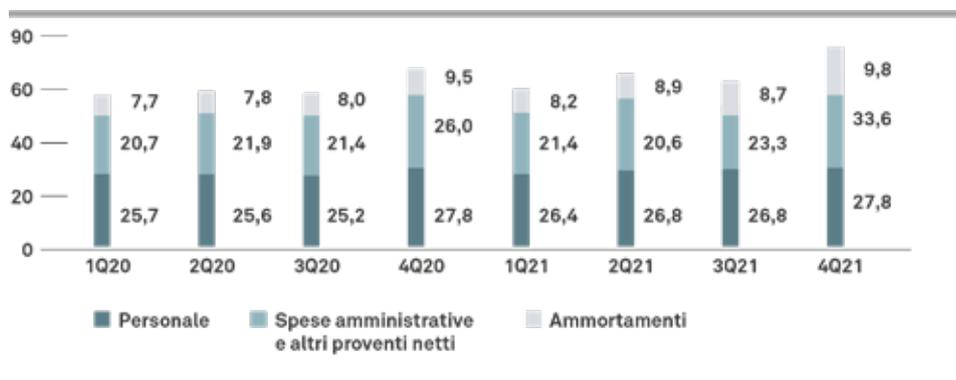
TABELLA 28: PERSONALE DIPENDENTE

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE		MEDIA POND. ^(*)	
			IMPORTO	%	2021	2020
Dirigenti	67	65	2	3,1%	66	67
Quadri direttivi	337	321	16	5,0%	331	312
<i>Quadri di 3° e 4° livello</i>	184	175	9	5,1%	180	177
<i>Quadri di 1° e 2° livello</i>	153	146	7	4,8%	151	135
Restante personale	582	576	6	1,0%	558	561
Totale personale dipendente	986	962	24	2,5%	954	940

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

L'aggregato delle **altre spese amministrative e altri proventi netti**, infine, si attesta su di un livello di 98,8 milioni di euro con un incremento di 8,8 milioni rispetto all'esercizio precedente (+9,8%) anch'esso in massima parte imputabile all'effetto di oneri di natura non ricorrente.

GRAFICO 15: STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (MILIONI DI EURO)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale⁴⁹ ammontano a 45,4 milioni di euro con un incremento di 14,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente dei maggiori stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita (+5,3 milioni di euro), del fondo a copertura del contenzioso fiscale (5 milioni di euro) e del nuovo piano per incentivi all'esodo (2,3 milioni di euro).

TABELLA 29: ACCANTONAMENTI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	905	1.693	-788	-46,5%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	2.300	-365	2.665	n.a.
Fondo rischi contenzioso legale	5.390	2.464	2.926	118,8%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	30.316	24.999	5.317	21,3%
Altri fondi per rischi e oneri	865	2.020	-1.155	-57,2%
Fondo rischi contenzioso fiscale e contributivo	5.688	-	5.688	n.a.
Garanzie e impegni	-81	17	-98	n.a.
Totale	45.383	30.828	14.555	47,2%

⁴⁹ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 21,4 milioni di euro (14,8 milioni di euro nel 2020) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

Gli accantonamenti netti per indennità contrattuali si riferiscono, per 13,3 milioni di euro, al Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, di cui è stato avviato il quinto ciclo 2021-2026 e, per 17,0 milioni di euro, all'indennità di fine rapporto ex art. 1751 del Codice Civile e agli altri istituti contrattuali correlati (valorizzazione portafoglio, valorizzazione manageriale, bonus previdenziale).

Al netto del programma quadro di fidelizzazione, la crescita dei fondi per indennità contrattuali è stata determinata dalla rilevante crescita delle basi provvigionali maturate, dalla variazione della curva dei tassi di sconto applicati⁵⁰ e dalla revisione dei parametri demografici utilizzati, per effetto dell'adeguamento dell'età di pensionamento dei consulenti sulla base delle ultime rilevazioni effettuate⁵¹.

Per quanto riguarda gli stanziamenti relativi al personale, il Cda di Banca Generali dello scorso 17 dicembre ha approvato l'attivazione di un piano di incentivazione finalizzato a favorire l'uscita volontaria dei dipendenti più prossimi alla pensione anche in funzione delle diverse competenze professionali legate all'avvio del nuovo piano strategico 2022-24. Il piano, al cui servizio è stato stanziato un fondo di 2,3 milioni di euro, ha una durata annuale fino al 31.12.2022 e si rivolge principalmente al bacino dei dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro 5 anni dalla cessazione del rapporto.

Oneri straordinari: l'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

La voce si riferisce alle perdite e alle minusvalenze sostenute da Banca Generali in relazione a una articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti.

In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio, ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni⁵²:

- > l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di **457,6 milioni di euro**;
- > la simultanea cessione dei titoli così acquistati a un Fondo di diritto italiano (FIA) di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di **377,7 milioni di euro**, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di **79,9 milioni di euro**⁵³;
- > la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al **98%** del patrimonio dello stesso; in particolare, Banca Generali ha sottoscritto quote del neocostituito Fondo per un ammontare complessivo di **490 milioni di euro** (quote A), di cui **378 milioni** già versati al momento dell'acquisto dei Titoli, mentre i residui **10 milioni di euro** (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

Al fine di realizzare l'operazione, nello scorso mese di luglio, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, che si è positivamente conclusa in data 30 settembre 2021 ed è stata regolata in data 7 ottobre 2021, contestualmente alla cessione dei titoli al fondo e alla sottoscrizione delle quote dello stesso. L'operazione ha registrato un tasso di successo del 100% con la totale adesione dei clienti all'iniziativa.

Le quote del Fondo Forward sottoscritte sono state rilevate nel Portafoglio delle **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value** a conto economico e a fine esercizio hanno registrato una minusvalenza valutativa di circa **0,7 milioni di euro**.

⁵⁰ In particolare il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media annuale dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale ed Eurirs decennale. La riduzione del tasso utilizzato ha scontato quindi la contrazione degli spread sui titoli di stato, nel periodo dicembre 2020-dicembre 2021.

⁵¹ In particolare, sulla base delle rilevazioni delle età medie al pensionamento su di un orizzonte temporale quinquennale, l'età stimata per i consulenti è stata portata a circa 70 anni, con un incremento di 2 anni rispetto alla stima basata sui parametri di legge.

⁵² Per maggiori approfondimenti sull'operazione si rinvia alla Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato.

⁵³ L'ammontare complessivo degli oneri straordinari evidenziato include anche le minusvalenze derivanti dall'adeguamento al fair value delle quote del Fondo stimato al 31.12.2021 per un ammontare di 0,7 milioni di euro.

La decisione è stata presa alla luce di alcune criticità emerse nelle procedure di recupero dei crediti sanitari, anche legate alla lunga situazione pandemica e a un'analisi del portafoglio crediti effettuata con il supporto di un operatore di mercato specializzato che ha evidenziato una valorizzazione inferiore rispetto a quella attesa.

Si evidenzia a tale proposito come la Banca, che ha agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni, ha deciso di assumersi questo onere per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di trasferire i summenzionati titoli dalla clientela della Banca a un operatore professionale specializzato e indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

A regime infatti, il Fondo, che ha una durata di 15 anni, avrà come obiettivo la gestione di un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending, fino a un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 3%.

In tale contesto la posizione assunta dalla Banca è stata quindi sostanzialmente quella di investitore passivo in un più ampio strumento finanziario, pienamente conforme alle proprie politiche di investimento.

Per tale motivo, il Regolamento del Fondo, sottoscritto da Banca Generali, prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti alle decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore solo diritti di natura protettiva.

Si evidenzia come la complessa operazione delineata abbia richiesto l'effettuazione di significative valutazioni in relazione al trattamento contabile adottato.

In particolare, la Banca ha valutato, sulla base di quanto previsto dall'IFRS9, la sussistenza dei requisiti necessari a procedere alla derecognition contabile dei titoli senior oggetto di compravendita e all'iscrizione del Fondo Forward fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Con riferimento a quest'ultimo, inoltre, pur in presenza di una esposizione molto rilevante ai rischi e benefici derivanti dall'investimento si è valutata l'insussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS10 in quanto la Banca, come evidenziato, ha esclusivamente diritti di natura protettiva e non è in grado pertanto di influenzarne la gestione.

Si evidenzia altresì come anche la successiva valutazione al fair value del fondo sia soggetta all'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale.

Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a 2,5 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA 30: RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2021	2020	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-1.455	601	-854	-1.267	413
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-1.019	587	-432	-683	251
Crediti funzionamento vs clientela	-436	14	-422	-584	162
Rettifiche/riprese di portafoglio	-1.670	-	-1.670	605	-2.275
Titoli di debito non deteriorati	-911	-	-911	1.534	-2.445
Finanziamenti non deteriorati a clientela e banche	-759	-	-759	-929	170
Totale	-3.125	601	-2.524	-662	-1.862

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese (ECL) sul portafoglio titoli di debito e sui finanziamenti a clientela e banche non deteriorati (Stage 1 e Stage 2) evidenziano rettifiche di valore nette per 1,7 milioni di euro.

Il portafoglio finanziamenti alla clientela non deteriorato registra rettifiche di valore per un ammontare di 0,8 milioni di euro, prevalentemente imputabili all'adozione dei nuovi modelli di rating dei segmenti privati e imprese.

Il portafoglio titoli di debito evidenzia invece delle rettifiche di valore nette per 0,9 milioni di euro per effetto dell'espansione del volume degli investimenti, solo in parte compensata dalla minor rischiosità del portafoglio dei titoli governativi.

Le rettifiche di valore analitiche ammontano invece nel complesso a 0,9 milioni di euro e si riferiscono a nuove posizioni classificate fra le inadempienze probabili e i past due (0,4 milioni di euro) e alla svalutazione o stralcio di anticipazioni pregresse a consulenti finanziari e crediti di funzionamento per servizi resi a clientela (0,4 milioni di euro).

Tributi e oneri relativi al sistema bancario

Gli oneri relativi ai **Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti** ammontano a 15,5 milioni di euro, con una crescita di 4,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'aggregato include i contributi ordinari dovuti al **Single Resolution Fund** (4,6 milioni di euro), l'ultima tranche di contributo addizionale richiamato dal **Fondo di Risoluzione Nazionale**, gestito dalla Banca d'Italia a copertura degli oneri pregressi sostenuti per gli interventi di risoluzione delle "quattro banche" effettuati nel 2015 (1,5 milioni di euro), e i contributi versati al **Fondo interbancario di tutela dei depositanti (FITD)**, per un ammontare di 9,3 milioni di euro, comprensivi dei contributi aggiuntivi necessari al progressivo reintegro degli esborsi legati agli interventi di salvataggio effettuati negli ultimi esercizi⁵⁴.

TABELLA 31: TRIBUTI E ONERI RELATIVI AL SISTEMA BANCARIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
BRRD - FRU contributi ordinari	4.629	3.054	1.575	51,6%
BRRD - FRN - contributi addizionali (risoluzione 4 banche 2015)	1.508	964	544	56,4%
DGSD - FITD contributi ordinari e supplementari	6.951	5.093	1.858	36,5%
DGSD - FITD contributi aggiuntivi per interventi (Carige, Popolare Bari)	2.387	2.171	216	9,9%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	15.475	11.282	4.193	37,2%

Le imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 69,6 milioni di euro e includono i benefici derivanti dalle operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile effettuate alla fine del primo semestre 2021 per un ammontare di 8,6 milioni di euro.

Al lordo di tale componente, le imposte ordinarie di competenza del periodo ammonterebbero a 78,3 milioni di euro, con un incremento di 5,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il tax rate complessivo stimato scende al 17,7% mentre il tax rate al lordo delle operazioni di riallineamento si attesta al 19,9%, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente, pari al 20,8%, per effetto principalmente della crescita della quota di risultato realizzato in giurisdizioni estere.

⁵⁴ Ci si riferisce in particolare agli interventi effettuati a favore di Carige nel 2019 e a favore di Banca Popolare di Bari nel 2020, i cui effetti sulle risorse del FITD sono stati rateizzati fino al 2024.

TABELLA 32: IMPOSTE SUL REDDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-90.729	-74.348	-16.381	22,0%
Imposte di precedenti esercizi	1.482	2.058	-576	-28,0%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.927	1.530	12.397	n.a.
Variazione delle imposte differite (+/-)	5.681	-1.636	7.317	n.a.
Totale imposte	-69.639	-72.396	2.757	-3,8%
Operazioni di riallineamento	8.627	-	8.627	n.a.
Imposte al lordo riallineamenti	-78.266	-72.396	-5.870	8,1%

Operazioni di riallineamento

Alla fine del primo semestre dell'esercizio, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione di alcune operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset.

In particolare, sono stati oggetto delle summenzionate operazioni i disallineamenti fra valori contabili e fiscali alle seguenti fattispecie:

- > avviamenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, a cui è stato applicato il nuovo regime previsto dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo di 18 anni (successivamente portato a 50 anni);
- > avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (c.d. affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (c.d. affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

La prima operazione ha riguardato sia avviamenti derivanti da operazioni realizzative per le quali il disallineamento è stato generato dalla deduzione extracontabile delle quote di ammortamento, che avviamenti derivanti da operazioni di incorporazione, fiscalmente neutrali, per le quali la Banca in passato aveva già esercitato l'opzione per l'affrancamento speciale.

L'effettuazione delle operazioni ha comportato:

- > **il rilascio della fiscalità differita (DTL)**, per le poste contabili derivanti da operazioni realizzative (acquisto di rami d'azienda) per il quale sia già stato effettuato l'ammortamento extracontabile del valore fiscale, per un ammontare di 6,2 milioni di euro;
- > **l'iscrizione**, in conformità a quanto indicato nell'Applicazione OIC n. 1 del 27.02.2009, **di fiscalità anticipata (DTA)** per le poste contabili da **operazioni non realizzative (fusioni)**, per un ammontare di 6,5 milioni di euro;
- > **l'imputazione a conto economico dell'imposta sostitutiva** versata e rateizzata per un ammontare di 4,0 milioni di euro.

imposta sostitutiva su riallineamenti	-4.026
Stanziamento DTA su avviamenti riallineati	6.463
Stralcio DTL su avviamenti, marchi e intangible	6.190
Impatto economico riallineamenti	8.627

Con riferimento alle operazioni di riallineamento degli avviamenti effettuate ai sensi dell'art. 110 del DL n. 104/2021, la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha allungato la durata dell'ammortamento fiscale da 18 a 50 anni salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate. In conseguenza di tali modifiche Banca Generali ha proceduto a stornare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccede la durata iniziale di 18 anni, per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

L'utile per azione

L'esercizio 2021 si chiude, così, con un utile netto base per azione pari a 2,81 euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,43 euro).

	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	323.103	274.919	48.184	17,5%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	323.103	274.919	48.184	17,5%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.016	115.340	-324	-0,3%
EPS - Earning per share (euro)	2,81	2,38	0,43	17,9%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	115.016	115.340	-324	-0,3%
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,81	2,38	0,43	17,9%

La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito HTCS valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla fine dell'esercizio 2021, quest'ultima componente evidenzia un contributo negativo complessivo di -4,3 milioni di euro, a fronte di una variazione netta positiva di 0,9 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente.

In particolare, la riduzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio HTCS è stata determinata dai seguenti fattori:

- > riduzione delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di -3,1 milioni di euro, comprensive delle rettifiche e riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -3,3 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTL (+2,1 milioni di euro).

TABELLA 33: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DEL GRUPPO

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	323.107	274.894	48.213	17,5%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	494	-2	496	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.336	862	-5.198	n.a.
senza rigiro a conto economico:				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-327	-210	-117	55,7%
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	630	-318	948	n.a.
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	-3.539	332	-3.871	n.a.
Redditività complessiva	319.568	275.226	44.342	16,1%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	67	-21	88	n.a.
Redditività complessiva di pertinenza del Gruppo	319.501	275.247	44.255	16,1%

Risultati per settore

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. management approach).

La CGU **“Private Banking” (CGU PB)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La CGU **“Wealth Management” (CGU WM)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dalla attività svizzera.

Considerata la natura del business, il Gruppo valuta la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo (“ricavi esterni”), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori (“ricavi interni”).

Gli interessi passivi, afferenti ai segmenti sotto riportati, sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di “interessi figurativi”, valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento *Corporate Center*. Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo, al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate, si precisa che le variazioni riflettono anche le riallocazioni avvenute nel corso del 2021 tra le CGU.

TABELLA 34: GRUPPO BANCA GENERALI - CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE

	31.12.2021				31.12.2020			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	14.987	8.363	59.984	83.334	9.317	5.206	75.121	89.644
Commissioni attive	699.721	325.701	137.781	1.163.203	565.734	259.433	98.950	924.117
<i>di cui sottoscrizioni</i>	32.192	7.720	2.812	42.725	24.018	7.357	1.000	32.375
<i>di cui gestione</i>	511.772	248.313	44.239	804.323	429.350	206.569	39.486	675.406
<i>di cui performance</i>	104.218	44.736	71.596	220.550	68.888	27.510	45.367	141.765
<i>di cui altro</i>	51.539	24.933	19.134	95.606	43.477	17.997	13.097	74.571
Commissioni passive	-318.374	-158.355	-19.165	-495.894	-263.666	-133.463	-18.958	-416.087
<i>di cui Incentivazioni</i>	-13.901	-7.547	-	-21.447	-8.958	-5.823	-	-14.781
Commissioni nette	381.347	167.345	118.616	667.309	302.067	125.970	79.992	508.030
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	-	-	-51.955	-51.955	-	-81	20.019	19.939
Margine di intermediazione	396.334	175.708	126.645	698.687	311.384	131.095	175.133	617.613
Spese per il personale	-	-	-	-107.846	-	-	-	-104.272
Altre spese amministrative	-	-	-	-203.790	-	-	-	-176.237
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-35.653	-	-	-	-32.958
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	89.543	-	-	-	74.965
Costi operativi netti	-	-	-	-257.746	-	-	-	-238.503
Risultato operativo	-	-	-	440.941	-	-	-	379.110
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-2.524	-	-	-	-661
Accantonamenti netti	-	-	-	-45.383	-	-	-	-30.828
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-289	-	-	-	-331
Utile operativo ante imposte	-	-	-	392.746	-	-	-	347.290
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-69.638	-	-	-	-72.396
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	4	-	-	-	-25
Utile netto	-	-	-	323.103	-	-	-	274.919

CGU Private Banking

TABELLA 35: CGU PB

	31.12.2021	31.12.2020	VAR.
Margine di interesse	14.987	9.317	60,85%
Commissioni Nette	381.347	302.067	26,25%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-	-	-
Margine di intermediazione	396.334	311.384	27,28%
AUM	54.917	48.172	14,00%
Raccolta netta	4.856	3.905	24,35%
Promotori	1.800	1.745	3,15%
AUM/Promotore	30,51	27,61	10,52%
Raccolta/Promotore	2,70	2,24	20,55%

Al 31.12.2021 gli AUM afferenti a tale CGU ammontano a 54,9 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 6,7 miliardi di euro (+14,0%). Oltre alla spinta ricevuta dall'effetto mercato, la raccolta netta realizzata nel 2021 (di quasi 4,9 miliardi di euro) ha permesso ai consulenti della CGU PB di incrementare il proprio portafoglio medio a fine esercizio a circa 30,5 milioni di euro (+10,5%).

Nel 2021 il margine di intermediazione di tale CGU ha raggiunto 396,3 milioni di euro, in crescita del 27,3% rispetto al dato del 2020 (311,4 milioni di euro). Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- > il margine di interesse al netto degli interessi figurativi attribuiti al Segmento Corporate Cen-

- ter è cresciuto del 61% anche per effetto di un abbassamento della curva di riferimento TIT;
- > le commissioni nette (+26,3%) registrano una crescita di tutte le principali componenti. L'incremento delle commissioni di gestione è principalmente attribuibile alla significativa crescita dei volumi, mentre lo sviluppo delle nuove forme di ricavo della Banca ha determinato l'aumento delle commissioni legate ai certificati, allo sviluppo della consulenza finanziaria a pagamento e di quelle di negoziazione.

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato si è attestato al 57%, in crescita rispetto a quanto registrato nel 2020 (50%).

CGU Wealth Management

TABELLA 36: CGU WM

	31.12.2021	31.12.2020	VAR.
Margine di interesse	8.363	5.206	60,64%
Commissioni Nette	167.345	125.970	32,85%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-	-81	-100,00%
Margine di intermediazione	175.708	131.095	34,03%
AUM	29.897	25.830	15,75%
Raccolta netta	2.829	1.961	44,27%
Promotori	374	354	5,65%
AUM/Promotore	79,94	72,97	9,56%
Raccolta/Promotore	7,56	5,54	36,56%

Al 31.12.2021 gli AUM riferibili alla CGU WM ammontano a 29,9 miliardi di euro ed evidenziano un aumento, rispetto al 2020, di 4,1 miliardi di euro. Al risultato di tale CGU ha contribuito positivamente l'effetto mercato, ma soprattutto la raccolta netta (2,8 miliardi di euro). Tali dinamiche hanno ulteriormente accresciuto il portafoglio medio per consulente finanziario a circa 80 milioni di euro (73 milioni a fine 2020).

Nel 2021 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 175,7 milioni di euro (131,1 milioni nel 2020), con una crescita del 34%. Le motivazioni di tale andamento sono analoghe a quanto già rilevato per la CGU PB. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è quindi attestato al 25% (21% nel 2020).

CGU Corporate Center

TABELLA 37: CORPORATE CENTER

	31.12.2021	31.12.2020	VAR.
Margine di interesse	59.984	75.121	-20,15%
Commissioni nette	118.616	79.992	48,28%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-51.955	20.019	n.a.
Margine di intermediazione	126.645	175.133	-27,69%
AUM	6.549	5.333	22,81%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2021 gli AUM riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 6,5 miliardi di euro. Nel 2021 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 126,6 milioni di euro (175,1 milioni di euro nel 2020), con una diminuzione del 27,7%, come conseguenza di:

- > una contrazione del margine finanziario, dovuto sia al peggioramento della componente del margine di interesse, la quale sconta una riduzione degli interessi figurativi associati alle altre CGU, sia al risultato negativo di 52 milioni della componente profitti e perdite a seguito della registrazione in tale voce degli oneri straordinari collegati all'operazione di acquisto dei titoli in cartolarizzazione di crediti sanitari riservati a clienti professionali, operazione volta a tutelare gli stessi clienti;
- > l'incremento delle commissioni nette, che compensa in buona parte tali effetti. Oltre al buon contributo delle commissioni di performance, crescono sia le commissioni di negoziazione per effetto di una maggiore attività di negoziazione captive, che le commissioni di gestione a seguito

dell'aumento degli Asset in gestione riferibili agli OICR sottostanti alle polizze collocate dalle Società del Gruppo Generali.

Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è quindi attestato al 18% (28% nel 2020).

Formazione e distribuzione del valore aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il Valore economico generato viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui Banca Generali entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, che comprendono gli Azionisti, i Fornitori, i Consulenti Finanziari e i dipendenti, il sistema Stato e, infine, la collettività e l'ambiente.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, rappresenta, invece, l'insieme di risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del Valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del Valore Aggiunto ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2021 sulla base delle Linee guida emanate dall'ABI e conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il Valore economico generato è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi, depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder.

Il Valore economico distribuito include, pertanto, gli oneri per il sostegno al sistema bancario, comprensivi dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi per un ammontare di 15,5 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del Valore aggiunto, in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete, i recuperi di spese e le indennità addebitate agli stessi Consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati, nella fase di distribuzione, alla rispettiva categoria di stakeholder.

Nel 2021 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo Banca Generali si è attestato a 1.217,6 milioni di euro, con un incremento del 15,3% rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA 38: VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

(MIGLIAIA DI EURO)			VARIAZIONE	
	2021	2020	IMPORTO	%
Valore economico generato	1.217.603	1.055.813	161.790	15,3%
Valore economico distribuito	1.094.187	1.016.595	77.592	7,6%
Dipendenti, collaboratori e Consulenti finanziari	573.285	493.175	80.110	16,2%
Fornitori	99.642	90.392	9.250	10,2%
Azionisti e terzi	227.865	274.894	-47.029	-17,1%
Stato, enti, istituzioni e comunità	193.395	158.134	35.261	22,3%
Valore economico trattenuto	123.416	39.218	84.198	214,7%

Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

- > i **Dipendenti e i collaboratori**, inclusi i **Consulenti finanziari**, hanno beneficiato del **47,1%** circa del Valore economico generato, per un totale di circa 573,3 milioni di euro (in crescita del 16,2% rispetto all'esercizio precedente); nel dettaglio, le risorse umane hanno beneficiato di 110,3 milioni di euro (+7,3% rispetto al 2020) e i consulenti finanziari di 463 milioni di euro (+18,6% rispetto all'esercizio precedente), comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 51,8 milioni di euro;

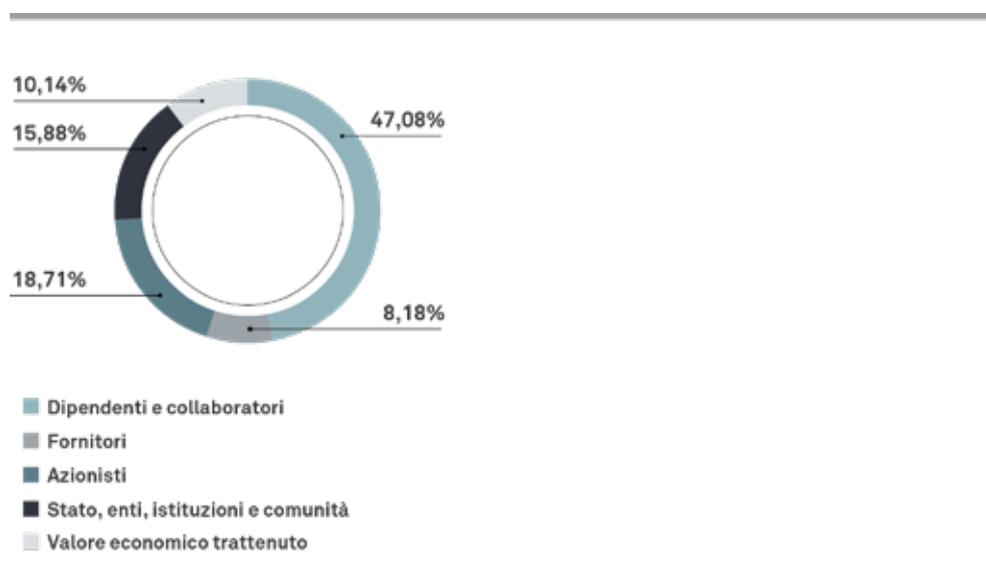
- > agli **Azionisti** è stato destinato il **18,7%** del Valore economico generato, grazie al riconoscimento di un dividendo di euro 1,95 per azione, con un pay-out ratio del 70,5% calcolato sull'utile consolidato dell'esercizio 2021.
- > i **Fornitori** hanno beneficiato dell'**8,2%** del Valore economico generato, in linea rispetto all'8,6% del 2020, attestandosi a circa 99,6 milioni di euro.
- > il **Sistema Stato, le istituzioni e la comunità** hanno invece ottenuto circa il **15,9%** del Valore economico generato, per un ammontare di circa 193,4 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (22,3%); tale aggregato include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario e l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari.

Conseguentemente, il sistema impresa ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti, ammortamenti, accantonamenti residuali ai fondi rischi e variazioni di imposte anticipate e differite, un ammontare complessivo di 123,4 milioni di euro, pari al 10,1% del Valore economico generato. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

TABELLA 39: DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

	2021	2020
Dipendenti e collaboratori	47,08%	46,71%
Fornitori	8,18%	8,56%
Azionisti	18,71%	26,04%
Stato, enti, istituzioni e comunità	15,88%	14,98%
Valore economico trattenuto	10,14%	3,71%
Totale	100,00%	100,00%

GRAFICO 16: RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



Nella tabella presentata di seguito, in particolare, vengono evidenziati il processo di formazione del Valore economico del Gruppo e la sua distribuzione tra i diversi stakeholder.

TABELLA 40: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VAR.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	92.218	95.857	-3.639	-3,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.884	-6.213	-2.671	43,0%
40. Commissioni attive	1.163.203	924.117	239.086	25,9%
50. Commissioni passive (al netto spese per rete consulenti finanziari) ⁽¹⁾	-55.595	-45.280	-10.315	22,8%
70. Dividendi e proventi simili	1.084	2.328	-1.244	-53,4%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-73.426	6.045	-79.471	n.a.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.088	-906	2.994	n.a.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.154	15.293	2.861	18,7%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.674	17.450	-1.776	-10,2%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.480	-2.157	4.637	n.a.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	145	-2.821	2.966	-105,1%
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	145	-2.821	2.966	-105,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-2.524	-662	-1.862	n.a.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.266	-779	-1.487	n.a.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-258	117	-375	n.a.
230. Altri oneri/proventi di gestione ⁽⁴⁾	81.163	68.045	13.118	19,3%
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-23	10	-33	n.a.
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	1.217.603	1.055.813	161.790	15,3%
190.b Altre spese amministrative ⁽²⁾	-99.642	-90.392	-9.250	10,2%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-99.642	-90.392	-9.250	10,2%
190.a Spese per il personale	-110.263	-102.782	-7.481	7,3%
50. Commissioni passive, spese e acc.ti per reti esterne (costo consulenti finanziari) ⁽⁵⁾	-463.022	-390.393	-72.629	18,6%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-573.285	-493.175	-80.110	16,2%
VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	-4	25	-29	n.a.
Utile attribuito agli Azionisti	-227.861	-274.919	47.058	-17,1%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-227.861	-274.919	47.058	-17,1%
190.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁽⁶⁾	-86.587	-71.914	-14.673	20,4%
190.b Altre spese amministrative: oneri per fondi risoluzione e garanzia dei depositi ⁽⁶⁾	-15.475	-11.282	-4.193	37,2%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti)	-89.247	-72.289	-16.958	23,5%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-191.309	-155.485	-35.824	23,0%
190.b Altre spese amministrative: contributi a collettività e ambiente ed elargizioni ⁽⁶⁾	-2.086	-2.649	563	-21,3%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	-2.086	-2.649	563	-21,3%
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-1.094.187	-1.016.595	-77.592	7,6%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: ⁽³⁾	-11.862	-5.812	-6.050	104,1%
a) impegni e garanzie rilasciate	82	-17	99	n.a.
b) altri accantonamenti netti ⁽³⁾	-11.944	-5.795	-6.149	106,1%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-21.949	-21.511	-438	2,0%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-13.705	-11.447	-2.258	19,7%
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa)	-266	-341	75	-22,0%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (variazione imposte anticipate e differite)	19.608	-107	19.715	n.a.
Utile destinato a riserve	-95.242	-	-95.242	n.a.
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-123.416	-39.218	-84.198	214,7%

- (1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".
- (2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi ai fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).
- (3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.
- (4) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da consulenti finanziari e le sopravvenienze relative al Personale (esposte a voce propria).
- (5) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari e i relativi fondi.
- (6) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

Situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo

Alla fine dell'esercizio 2021, il totale delle attività consolidate si attesta a 16,2 miliardi di euro, con un incremento di oltre 3,0 miliardi di euro (+22,9%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2020.

La raccolta complessiva raggiunge un livello di 14,4 miliardi di euro ed evidenzia nel complesso un'espansione di 2,9 miliardi di euro dovuta sia alla crescita dei depositi in conto corrente da clientela (+2,8 miliardi di euro) che alla componente interbancaria, per effetto di una nuova operazione TLTRO (+0,2 miliardi di euro).

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 15,4 miliardi di euro, con un incremento di 3,0 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente (+23,9%).

TABELLA 41: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	415.558	48.455	367.103	n.a.
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.543.065	2.730.098	-187.033	-6,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.447.258	9.657.380	2.789.878	28,9%
a) Crediti verso banche (*)	2.811.785	1.236.556	1.575.229	127,4%
b) Crediti verso clientela	9.635.473	8.420.824	1.214.649	14,4%
Partecipazioni	2.048	1.717	331	19,3%
Attività materiali e immateriali	295.184	288.598	6.586	2,3%
Attività fiscali	72.627	49.846	22.781	45,7%
Altre attività	413.176	400.895	12.281	3,1%
Attività in corso di dismissione	2.694	-	2.694	n.a.
Totale attivo	16.191.610	13.176.989	3.014.621	22,9%

(*) I depositi liberi presso BCE e crediti a vista verso banche sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.412.354	11.506.596	2.905.758	25,3%
a) Debiti verso banche	818.734	598.129	220.605	36,9%
b) Debiti verso clientela	13.593.620	10.908.467	2.685.153	24,6%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	171.871	69.404	102.467	147,6%
Passività fiscali	28.320	42.516	-14.196	-33,4%
Altre passività	242.037	181.697	60.340	33,2%
Passività in corso di dismissione	318	-	318	n.a.
Fondi a destinazione specifica	230.843	192.272	38.571	20,1%
Riserve da valutazione	522	4.139	-3.617	-87,4%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Riserve	624.033	726.471	-102.438	-14,1%
Sovrapprezzi di emissione	55.866	57.062	-1.196	-2,1%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-64.822	-45.185	-19.637	43,5%
Patrimonio di pertinenza di terzi	313	246	67	27,2%
Utile (perdita) di periodo (+/-)	323.103	274.919	48.184	17,5%
Totale passivo e patrimonio netto	16.191.610	13.176.989	3.014.621	22,9%

TABELLA 42: EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019
Attività finanziarie al fair value a conto economico	415.558	39.877	40.766	45.555	48.455	47.487	46.448	62.072	64.998
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.543.065	3.305.138	3.522.999	3.411.976	2.730.098	2.363.387	2.430.834	3.117.048	2.778.836
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.447.258	11.461.254	11.308.313	9.889.588	9.657.380	9.703.228	9.107.038	8.558.941	8.206.525
a) Crediti verso banche	2.811.785	2.553.351	2.304.706	1.484.204	1.236.556	1.484.651	1.347.317	1.005.579	1.130.690
b) Crediti verso clientela	9.635.473	8.907.903	9.003.607	8.405.384	8.420.824	8.218.577	7.759.721	7.553.362	7.075.835
Partecipazioni	2.048	2.158	2.205	1.658	1.717	1.906	1.959	2.024	2.061
Attività materiali e immateriali	295.184	271.649	277.073	280.322	288.598	283.030	286.155	291.560	298.354
Attività fiscali	72.627	89.091	88.545	52.882	49.846	47.980	47.735	54.407	51.168
Altre attività	413.176	408.090	443.971	353.403	400.895	386.671	402.505	420.815	363.634
Attività in corso di dismissione	2.694	1.648	1.650	1.847	-	-	-	1.268	-
Totale attivo	16.191.610	15.578.905	15.685.522	14.037.231	13.176.989	12.833.689	12.322.674	12.508.135	11.765.576

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.412.354	13.462.819	13.465.086	12.183.528	11.506.596	11.317.120	10.788.256	11.145.226	10.503.986
a) Debiti verso banche	818.734	838.191	877.405	805.612	598.129	593.496	580.630	119.156	94.807
b) Debiti verso clientela	13.593.620	12.624.628	12.587.681	11.377.916	10.908.467	10.723.624	10.207.626	11.026.070	10.409.179
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	171.871	136.860	96.758	78.082	69.404	40.891	27.243	11.059	8.685
Passività fiscali	28.320	57.543	60.595	69.593	42.516	42.331	27.094	31.492	13.618
Altre passività	242.037	588.253	789.391	184.119	181.697	184.842	472.417	159.176	147.097
Passività in corso di dismissione	318	381	284	384	-	-	-	356	-
Fondi a destinazione specifica	230.843	287.410	282.928	201.785	192.272	180.774	176.336	177.981	174.522
Riserve da valutazione	522	1.309	2.871	2.444	4.139	3.284	877	-10.866	3.813
Strumenti di capitale	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Riserve	624.033	615.354	613.397	1.002.866	726.471	689.914	507.834	727.414	454.465
Sovrapprezzi di emissione	55.866	55.825	55.875	57.062	57.062	57.066	57.202	57.729	57.729
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-64.822	-64.822	-38.888	-45.185	-45.185	-45.200	-33.395	-37.356	-37.356
Patrimonio di pertinenza di terzi	313	258	275	275	246	35	10	20	26
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	323.103	270.863	190.098	135.426	274.919	195.780	131.948	79.052	272.139
Totale passivo e netto	16.191.610	15.578.905	15.685.522	14.037.231	13.176.989	12.833.689	12.322.674	12.508.135	11.765.576

La Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 13,6 miliardi di euro, con un incremento di 2.685 milioni di euro (+24,6%) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, per effetto principalmente della crescita delle giacenze in conto corrente della clientela.

TABELLA 43: DEBITI VERSO LA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	13.231.340	10.440.898	2.790.442	26,7%
2. Depositi vincolati	-	-	-	n.a.
3. Finanziamenti	7.441	144.937	-137.496	-94,9%
Pronti contro termine passivi	-	144.937	-144.937	-100,0%
Altri (margini garanzia)	7.441	-	7.441	n.a.
4. Altri debiti	354.839	322.632	32.207	10,0%
Passività per lease IFRS16	156.363	148.952	7.411	5,0%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	157.980	122.752	35.228	28,7%
Altri debiti (auto traenza, somme a disposizione clientela)	40.496	50.928	-10.432	-20,5%
Totale debiti verso clientela	13.593.620	10.908.467	2.685.153	24,6%

La raccolta costituita da giacenze di conto corrente a vista, non riconducibile al Gruppo Assicurazioni Generali ha infatti registrato un incremento di quasi 2.558 milioni di euro, in prevalenza originato dai nuovi flussi provenienti dalla clientela in perimetro Assoreti (+1.944 milioni di euro), in attesa di essere reinvestiti nell'ambito di una puntuale pianificazione finanziaria.

La raccolta captive, riconducibile all'operatività di tesoreria delle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia altresì flussi positivi netti per oltre 239 milioni di euro e si attesta, a fine periodo, a 573 milioni di euro, pari al 4,2% della raccolta complessiva.

TABELLA 44: RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	38.848	25.235	13.613	53,9%
Raccolta altre società consociate Gruppo Generali	455.997	236.703	219.294	92,6%
Passività finanziarie per lease IFRS16	77.778	71.191	6.587	9,3%
Totale raccolta Gruppo Generali	572.623	333.129	239.494	71,9%
Raccolta altri soggetti	13.020.997	10.575.338	2.445.659	23,1%
di cui conti correnti	12.737.092	10.179.540	2.557.552	25,1%
Totale raccolta da clientela	13.593.620	10.908.467	2.685.153	24,6%

A fine esercizio sono state invece integralmente chiuse le operazioni di tesoreria in PCT a brevissimo termine, effettuate sul mercato eMTS Repo gestito da CC&G e correlate ad analoghe operazioni attive di impiego.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (asegni di auto traenza). Tale comparto evidenzia invece un decremento in massima parte ascrivibile al maggior volume di asegni di auto traenza per sinistri emessi nello scorso dicembre 2020 per conto delle compagnie assicurative.

Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 15,4 miliardi di euro con un incremento netto di quasi 2.970 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 (+23,9%).

Gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, con un'espansione di circa 1.616 milioni di euro (+17,9%), costituiscono la componente più rilevante dell'aggregato che è stata tuttavia alimentata anche dalla crescita dei finanziamenti a banche (+1.295 milioni di euro), in larga parte dovuta alla crescita dei depositi liberi presso la BCE (+955 milioni di euro).

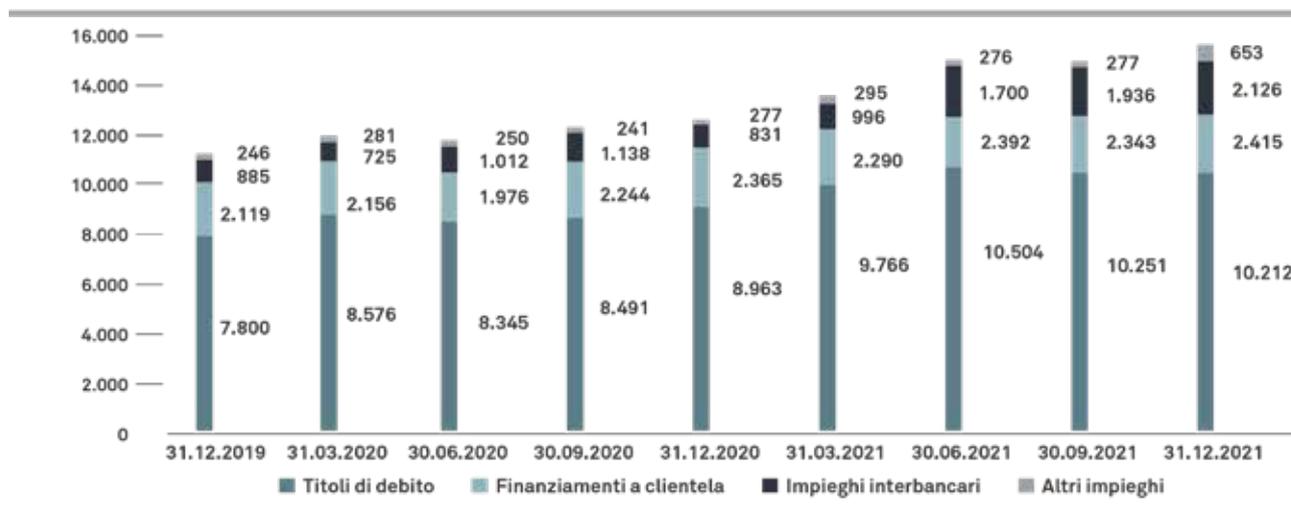
Le esposizioni verso clientela, al netto della chiusura delle operazioni di tesoreria in PCT effettuate sul mercato eMTS Repo gestito da CC&G, evidenziano invece un'espansione di 211 milioni di euro, trainate dagli affidamenti in conto corrente.

TABELLA 45: IMPIEGHI FRUTTIFERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	415.558	48.455	367.103	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.543.065	2.730.098	-187.033	-6,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.683.260	6.247.549	1.435.711	23,0%
Attività finanziarie	10.641.883	9.026.102	1.615.781	17,9%
Finanziamenti e depositi a banche (*)	2.125.833	831.313	1.294.520	155,7%
Finanziamenti a clientela	2.415.273	2.364.706	50.567	2,1%
<i>di cui operazioni di tesoreria su eMTS Repo</i>	-	160.907	-160.907	-100,0%
Crediti di funzionamento e altri crediti	222.892	213.812	9.080	4,2%
Totale impieghi fruttiferi	15.405.881	12.435.933	2.969.948	23,9%

(*) Include i depositi liberi BCE e i crediti a vista verso banche.

GRAFICO 17: EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in strumenti finanziari costituiscono il 69,1% del totale degli impieghi caratteristici, in lieve calo rispetto al 72,6% rilevato alla fine del 2020 e continuano a essere guidati dall'espansione del portafoglio di titoli governativi, sovranazionali e di altri enti pubblici (+14,9%), a cui si affianca un attento e prudente processo di diversificazione su investimenti in titoli di debito corporate e financial.

La crescita della componente residuale dei titoli di capitale, OICR e altri titoli simili si riferisce invece alla sottoscrizione, per un ammontare di 377 milioni di euro delle quote del Fondo Forward, un FIA di diritto italiano di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi⁵⁵.

⁵⁵ Per maggiori approfondimenti sull'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito al Fondo Forward, sottoscrivendone le quote, si rinvia alla Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato e al paragrafo "Oneri straordinari" della presente Relazione.

TABELLA 46: ATTIVITÀ FINANZIARIE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Titoli governativi	8.223.459	7.611.129	612.330	8,0%
Enti sovranazionali e altri enti pubblici	577.821	49.236	528.585	n.a.
Titoli emessi da banche	860.285	605.190	255.095	42,2%
Titoli emessi da altri emittenti	550.710	697.621	-146.911	-21,1%
Titoli di capitale e altri	429.608	62.926	366.682	n.a.
Totale attività finanziarie	10.641.883	9.026.102	1.615.781	17,9%

I flussi di investimento hanno privilegiato il portafoglio Held to Collect (HTC), alimentato dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento durevole che a fine esercizio si attesta su di un livello di circa 7,7 miliardi, con un incremento di 1,4 miliardi di euro (+23,0%).

Il portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS), ovvero delle attività finanziarie valutate al Fair Value in contropartita al patrimonio netto senza particolari vincoli temporali, evidenzia invece a fine esercizio una contrazione di 187 milioni di euro (-6,9%), imputabile prevalentemente alla componente dei titoli corporate e dei titoli governativi italiani.

È inoltre proseguita attivamente l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni posizione, costituita da titolo coperto e derivato viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine dell'esercizio 2021, gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 2.543 milioni di euro, di cui 310 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS. Nel complesso il portafoglio di asset swap evidenzia un valore di bilancio netto di 2.561 milioni di euro e un fair value di 2.604 milioni di euro.

Il portafoglio complessivo rimane incentrato sul debito sovrano che evidenzia un'espansione di 1,1 miliardi di euro e un'incidenza dell'82,7% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari, in lieve calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente (84,9%).

TABELLA 47: ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PORTAFOGLIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	-	45	-45	-100,0%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.285.776	2.337.209	-51.433	-2,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.515.504	5.323.111	1.192.393	22,4%
Totale	8.801.280	7.660.365	1.140.915	14,9%
Totale governativi esteri	3.242.127	2.186.250	1.055.877	48,3%
Totale governativi italiani	5.559.153	5.474.115	85.038	1,6%

La quota del portafoglio investita in titoli governativi italiani si presenta sostanzialmente stabile a 5, miliardi di euro, con un'incidenza sul volume totale del comparto che scende al 63,2% rispetto al 71,5% registrato alla fine dell'esercizio 2020.

Il debito sovrano estero evidenzia, invece, un incremento di circa 1,1 miliardi di euro (+48,3%), raggiungendo così un livello di 3,2 miliardi di euro, pari al 36,8% del portafoglio governativo complessivo.

Tale componente risulta allocata, a fine esercizio, in misura bilanciata sia al portafoglio HTCS, (1,6 miliardi di euro) che al portafoglio HTC (1,6 miliardi di euro) e si concentra prevalentemente su emissioni di paesi UE con particolare riferimento alla penisola iberica, alla Grecia e ai paesi dell'area orientale.

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente una minore concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali, che scendono dal 70,6% di fine 2020 al 60,9% a fronte di un'esposizione verso la Spagna prevalentemente costituita da titoli governativi, che si attesta al 14,4%.

Alla fine dell'esercizio 2021, la quota di attività finanziarie con maturity superiore ai 3 anni si è attestata al 46,4%, in lieve calo rispetto ai valori di fine 2020 (50,8%).

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,8 anni. In particolare la maturity media del portafoglio HTC si attesta a 4,7 anni, mentre quella del portafoglio HTCS è scesa a 0,9 anni.

Il portafoglio è inoltre costituito per il 53,6% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked, compresi i titoli oggetto di copertura e per il 46,4% da emissioni a tasso fisso e zero coupon.

GRAFICO 18: COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

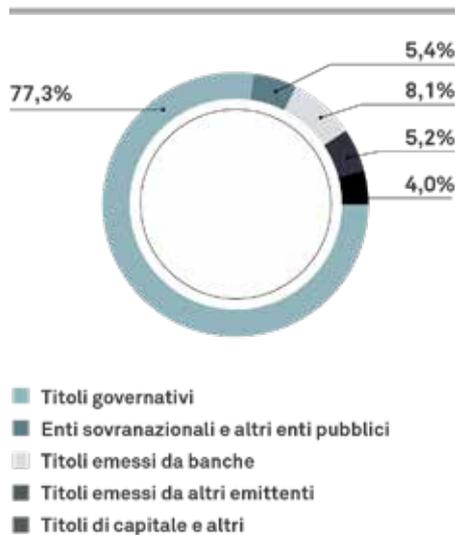


GRAFICO 19: RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEL PORTAFOGLIO TITOLI

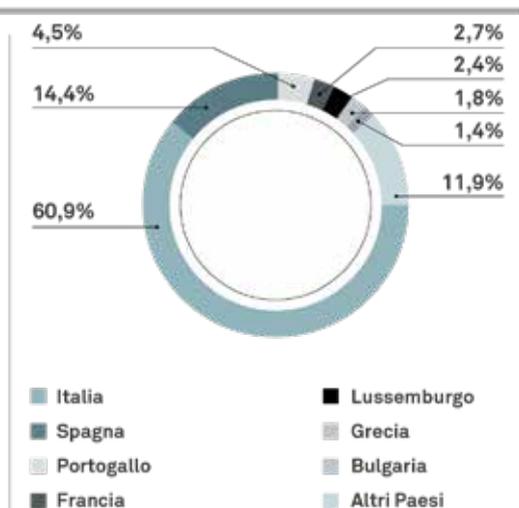


GRAFICO 21: PORTAFOGLIO BONDS PER CLASSE DI MATURITÀ AL 31.12.2021

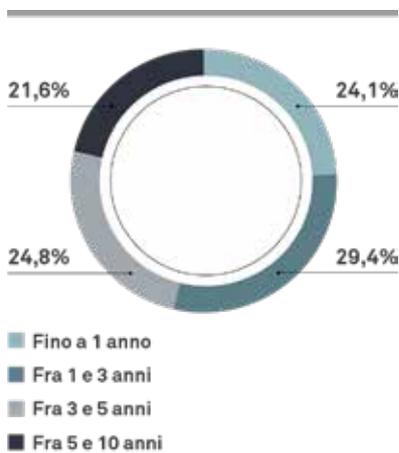
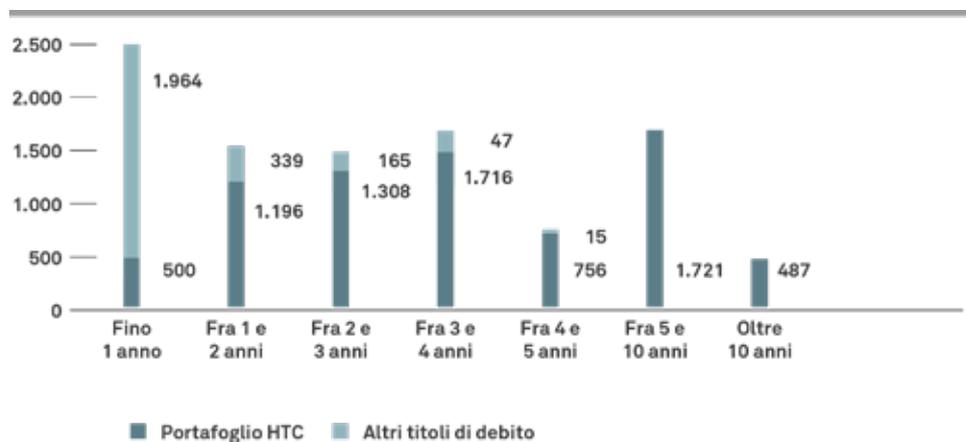


GRAFICO 20: MATURITÀ DEL PORTAFOGLIO BONDS (MILIONI DI EURO)



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di oltre 2.415 milioni di euro e, al netto delle operazioni di tesoreria in PCT a breve termine sul sistema multilaterale eMTS Repo gestito da CC&G, evidenziano un progresso di oltre 211 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2020 (+9,6%) per effetto sia di nuove erogazioni di fido Lombard che, in minor misura, delle iniziative a sostegno del sistema economico nell'ambito dell'emergenza Covid 19.

In particolare, il volume delle operazioni di fido Lombard, integralmente garantite da pegno su strumenti finanziari, registra una crescita di oltre **290 milioni di euro**, portando il totale di questa tipologia di esposizioni in conto corrente a oltre **1.232 milioni di euro**.

Le nuove operazioni di mutuo assistite dalla garanzia del fondo PMI, ai sensi dell'articolo 13 del DL Liquidità (DL 23/2020) si sono attestate a fine esercizio a 127 milioni di euro.

Le richieste di moratorie, sia di carattere pubblico che specifiche della Banca, quali l'iniziativa "diamo liquidità al paese", hanno infine totalizzato interventi per complessivi 178 milioni di euro, con un ammontare residuo ancora in essere a fine esercizio di circa 42 milioni di euro.

TABELLA 48: FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.567.177	1.299.682	267.495	20,6%
Mutui e prestiti personali	843.271	898.703	-55.432	-6,2%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	4.825	5.414	-589	-10,9%
PCT attivi con CC&G MTS REPO	-	160.907	-160.907	-100,0%
Finanziamenti	2.415.273	2.364.706	50.567	2,1%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	157.646	150.735	6.911	4,6%
Anticipazioni a rete di vendita	31.119	23.297	7.822	33,6%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	2.257	24.096	-21.839	-90,6%
Competenze da addebitare e altri crediti	21.816	14.977	6.839	45,7%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	212.838	213.105	-267	-0,1%

Il comparto dei **crediti di funzionamento** e delle altre operazioni evidenzia invece una limitata contrazione (-0,1%), per effetto della riduzione dei margini di garanzia versati in relazione all'operatività in derivati sul mercato Eurex che ha compensato la crescita dei crediti commerciali maturati in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi e delle anticipazioni alla rete di vendita.

Le **esposizioni deteriorate** nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a **31,8 milioni** di euro, pari all'1,32% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente.

Tale aggregato include tuttavia le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a **13,8 milioni** di euro e sono costituite per quasi il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari o assimilate, quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e a effettivo rischio banca ammontano pertanto solo a **1,3 milioni** di euro, pari a circa lo **0,06%** del totale dei finanziamenti a clientela.

Il portafoglio dei non performing loans, (crediti verso clientela esclusi i crediti di funzionamento e i titoli) evidenzia un incremento di 7,2 milioni di euro, in massima parte imputabile alla crescita delle posizioni scadute o sconfinanti (+4,3 milioni di euro).

TABELLA 49: ESPOSIZIONI DETERIORATE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021				31.12.2020				DIFF.	VAR. %
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE		
Esposizione lorda	28.650	6.751	8.451	43.852	29.034	4.078	3.563	36.675	7.177	20%
Rettifiche di valore	9.679	994	1.349	12.022	10.129	1.212	738	12.079	-57	-
Esposizione totale netta	18.971	5.757	7.102	31.830	18.905	2.866	2.825	24.596	7.234	29%
Esposizione lorda	26.082	-	-	26.082	26.116	-	-	26.116	-34	-
Rettifiche di valore	8.067	-	-	8.067	8.484	-	-	8.484	-417	-5%
Esposizione coperta da indemnity netta	18.015	-	-	18.015	17.632	-	-	17.632	383	2%
Esposizione lorda	2.568	6.751	8.451	17.770	2.918	4.078	3.563	10.559	7.211	68%
Rettifiche di valore	1.612	994	1.349	3.955	1.645	1.212	738	3.595	360	10%
Esposizione al netto indemnity	956	5.757	7.102	13.815	1.273	2.866	2.825	6.964	6.851	98%
Esposizione garantita netta	921	5.518	6.034	12.473	1.246	2.596	2.574	6.416	6.057	94%
Esposizione non garantita netta	35	239	1.068	1.342	27	270	251	548	794	145%

Al 31 dicembre 2021, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di oltre 1.307 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esposizione netta di 233 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del rilevante incremento dell'esposizione netta verso banche centrali (+955 milioni di euro), in parte controbilanciata da una nuova operazione di finanziamento con la BCE nell'ambito della settima serie del programma TLTRO III, per un ammontare di 200 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre attivate operazioni di PCT con controparti bancarie per un importo residuo di 200 milioni di euro con sottostante su titoli ABS.

TABELLA 50: POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	1.593.647	640.814	952.833	148,7%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	1.504.015	548.980	955.035	174,0%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	-	190	-190	-100,0%
Conti correnti di corrispondenza	89.632	91.644	-2.012	-2,2%
2. Crediti a termine	532.186	190.499	341.687	179,4%
Riserva obbligatoria	130.137	107.772	22.365	20,8%
Depositi vincolati	31.646	24.585	7.061	28,7%
Pronti contro termine	199.805	-	199.805	n.a.
Margini a garanzia	170.598	58.142	112.456	193,4%
Totale finanziamenti a banche	2.125.833	831.313	1.294.520	155,7%
1. Debiti verso banche centrali	690.725	497.361	193.364	38,9%
Finanziamento TLTRO	690.725	497.361	193.364	38,9%
2. Debiti verso banche	128.009	100.768	27.241	27,0%
Conti correnti di corrispondenza	96.022	77.034	18.988	24,6%
Pronti contro termine	11.752	6.014	5.738	95,4%
Margini a garanzia	670	-	670	n.a.
Altri debiti	19.565	17.720	1.845	10,4%
Totale debiti verso banche	818.734	598.129	220.605	36,9%
Posizione interbancaria netta	1.307.099	233.184	1.073.915	n.a.

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

I debiti verso banche centrali sono costituiti dalle seguenti operazioni di finanziamento di durata triennale erogate nell'ambito del programma TLTRO III (Targeted Long Term Refinancing Operation):

- > TLTRO III IV serie, per un ammontare di 500 milioni di euro, erogato in data 24 giugno 2020 e con scadenza il 24.06.2023, fatta salva la possibilità di rimborso anticipato a partire da fine settembre 2021;
- > TLTRO III VII serie, per un ammontare di 200 milioni di euro, erogato in data 24 marzo 2021 e con scadenza il 27.03.2024, fatta salva la possibilità di rimborso anticipato a partire da fine marzo 2022.

A seguito delle modifiche al regolamento del programma TLTRO, approvate dalla BCE nel gennaio 2021, il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, attualmente pari al -0,5%, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui potrà applicarsi, al verificarsi di determinate condizioni, un tasso di interesse speciale, inferiore di 50 punti base, fino a un tasso negativo dell'1%.

In particolare, il tasso di interesse speciale troverà applicazione qualora nel periodo 23.3.2020 - 23.03.2021 (special reference period) e 24.03.2021 - 24.03.2022 (additional special reference period) i flussi netti dei finanziamenti eligible erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro (*net lending special*) siano maggiori o uguali a zero.

Si evidenzia come alla data del 31 dicembre 2021 Banca Generali si posizioni ampiamente al di sopra dei target.

I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a quasi 231 milioni di euro, in crescita di 38,6 milioni rispetto all'anno precedente (+20,1%), per effetto principalmente degli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita (+25,6 milioni di euro), dell'accantonamento a copertura del contenzioso fiscale (+5,0 milioni di euro) e del nuovo piano per esodi volontari (+2,3 milioni di euro).

TABELLA 51: FONDI PER RISCHI E ONERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.335	4.936	-601	-12,2%
Fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate	43	124	-81	-65,3%
Fondi rischi e oneri per quiescenza e obblighi simili	2.974	3.751	-777	-20,7%
Altri fondi per rischi e oneri	223.491	183.461	40.030	21,8%
Fondi per oneri del personale	15.656	15.541	115	0,7%
Fondo piano di esodi volontari	2.462	162	2.300	n.a.
Fondi rischi per controversie legali	16.067	12.923	3.144	24,3%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	147.070	121.433	25.637	21,1%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	31.270	27.522	3.748	13,6%
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	8.056	2.650	5.406	204,0%
Altri fondi per rischi e oneri	2.910	3.230	-320	-9,9%
Totale Fondi	230.843	192.272	38.571	20,1%

Le indennità contrattuali si riferiscono:

- > agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari prevista dall'art. 1751 del Codice Civile, valutati su base attuariale, per un ammontare di 83,1 milioni di euro;
- > ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (indennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale), per 30,2 milioni di euro;
- > al fondo al servizio dei cicli annuali del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, per il quale nel 2021 è stato avviato il quinto ciclo annuale 2021-2026, per un ammontare di 33,8 milioni di euro. Gli stanziamenti relativi a quest'ultimo fondo si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

L'incremento dei fondi per indennità contrattuali è principalmente ascrivibile al nuovo ciclo annuale del programma Quadro di Fidelizzazione (+13,3 milioni di euro), per effetto sia dell'ampliamento della platea dei beneficiari che degli ottimi risultati conseguiti in termini di raccolta netta e masse gestite nel periodo appena concluso.

Al netto di tale posta, la variazione netta degli altri fondi attuariali, per un ammontare di 17,0 milioni di euro, è stata determinata dalla rilevante crescita delle basi provvigionali, dalla riduzione dei tassi di attualizzazione applicati e della revisione dei parametri demografici utilizzati, per effetto dell'adeguamento dell'età di pensionamento dei consulenti, individuati sulla base delle ultime rilevazioni effettuate⁵⁶.

Gli accantonamenti per altri fondi rischi e oneri includono stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 7,6 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro accantonati alla fine dell'esercizio corrente.

Controversia fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale sono in corso due distinte attività di verifica tributaria condotte sia dall'Agenzia delle Entrate, per il periodo d'imposta 2014 e limitatamente anche il 2015, che dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, aventi ad oggetto l'esercizio 2015 e i successivi.

La verifica tributaria relativa al 2014, avviata nel marzo 2017 dalla Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate, ha condotto finora all'emissione di due PVC, il primo in data 22 dicembre 2017, recante principalmente contestazioni in materia di competenza e inerenza di costi e il secondo, in data 29 giugno 2018, avente ad oggetto violazioni in tema di transfer pricing.

Il termine di accertamento per l'anno 2014 è, a oggi, pendente in ragione della proroga intervenuta ex art. 1 co. 9, Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119.

Nel mese di novembre 2019 è stata inoltre avviata un'interlocuzione con l'Ufficio Grandi Contribuenti della summenzionata Direzione in relazione a un ruling concesso dall'Amministrazione fiscale lussemburghese alla controllata lussemburghese BGFML, nel 2008 e acquisito dallo stesso mediante la procedura della cooperazione amministrativa internazionale.

Si segnala, inoltre che, in relazione a una segnalazione di irregolarità contenuta nel PVC del 2017, è stato emesso un avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 2015, per un ammontare contenuto e avente ad oggetto l'asserita indeducibilità di costi, notificato però alla Banca solo in data 24 febbraio 2022, in conseguenza della disciplina emergenziale introdotta nel 2020 per fronteggiare la pandemia.

In data 4 marzo 2020 il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, ha invece avviato una verifica tributaria ai fini dell'IVA, delle imposte dirette e degli altri tributi, incentrata sui "rapporti intercorsi con controllate estere" e avente ad oggetto tutti gli esercizi fiscalmente aperti dal 2015 al 2020 compreso.

L'attività di controllo è stata tuttavia significativamente influenzata dall'emergenza Covid-19 ed è stata quindi immediatamente sospesa nel marzo 2020 per essere riavviata a luglio e quindi nuovamente sospesa da ottobre 2020 fino al novembre 2021.

In data 9 dicembre 2021 è stato quindi notificato alla Banca un primo PVC avente ad oggetto gli esercizi 2015 e 2016, focalizzato sulla contestazione del ruling lussemburghese e della metodologia di determinazione dei prezzi di trasferimento relativa ai rapporti con BGFML adottata dalla Banca e oggetto di disclosure nell'ambito della documentazione nazionale.

Tale PVC conteneva inoltre una rideterminazione del reddito imponibile 2014 non oggetto di verifica da parte del Nucleo di Polizia economico finanziaria. L'attività di verifica continua in relazione ai periodi d'imposta successivi.

Con l'emissione del PVC da parte del Nucleo di Polizia economico finanziaria, è ripresa anche l'attività accertativa dell'Agenzia delle Entrate che in data 24 novembre 2021 ha proceduto alla notifica di un invito a comparire al fine dell'instaurazione del contraddittorio propedeutico all'attivazione della procedura di accertamento con adesione per il periodo d'imposta 2014.

⁵⁶ In particolare, sulla base delle rilevazioni delle età medie al pensionamento su di un orizzonte temporale quinquennale, l'età stimata per i consulenti è stata portata a circa 70 anni, con un incremento di 2 anni rispetto alla stima basata sui parametri di legge.

Nel corso del mese di dicembre e nei primi due mesi del 2022, hanno pertanto avuto luogo varie interlocuzioni con l'Ufficio Grandi contribuenti al fine di addivenire a una soluzione della controversia fiscale, i cui esiti sono allo stato attuale ancora in corso di valutazione.

Pur avendo evidenziato in ogni sede la correttezza del proprio operato e ritenendo infondate le pretese dell'Amministrazione finanziaria, Banca Generali ha ritenuto di effettuare un ulteriore stanziamento prudenziale a copertura delle stesse, per un ammontare di 5 milioni di euro, che porta il totale accantonato a fronte di tale controversia fiscale a circa 7,6 milioni di euro. La Banca si riserva in ogni caso di contestare eventuali atti erariali che intendessero dare seguito ai rilievi contenuti nel PVC, sia in sede amministrativa che giudiziale.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo bancario, incluso l'utile dell'esercizio, si è attestato a 1.105,9 milioni di euro, al netto del dividendo relativo all'esercizio 2020 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 22 aprile 2021 per un ammontare massimo di 385,6 milioni di euro e parzialmente erogato, in data 22 novembre 2021, per un ammontare di 283,1 milioni di euro⁵⁷.

TABELLA 52: PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	55.866	57.062	-1.196	-2,1%
Riserve	624.033	726.471	-102.438	-14,1%
(Azioni proprie)	-64.822	-45.185	-19.637	43,5%
Riserve da valutazione	522	4.139	-3.617	-87,4%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	323.103	274.919	48.184	17,5%
Patrimonio netto del Gruppo	1.105.554	1.184.258	-78.704	-6,6%
Patrimonio netto di terzi	313	246	67	27,2%
Patrimonio netto consolidato	1.105.867	1.184.504	-78.637	-6,6%

La variazione netta negativa del patrimonio netto nell'esercizio 2021, è stata influenzata, oltre che dal summenzionato dividendo 2020⁵⁸, dal programma di riacquisto azioni proprie concluso a fine settembre, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2) nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

⁵⁷ Coerentemente con la vigente Dividend policy 2019-2021, l'Assemblea dei Soci di Banca Generali del 22 aprile 2021 ha approvato la proposta formulata dal CdA del 5 marzo 2021 di distribuire un dividendo di euro 3,30 per azione, per un ammontare complessivo massimo di 385,6 milioni di euro, corrispondenti a un pay-out del 70,5%, calcolato sugli utili cumulati consolidati degli esercizi 2019 e 2020.

Si ricorda che la distribuzione del dividendo è stato temporaneamente sospesa fino al 1° ottobre 2021 in ottemperanza alla Raccomandazione emanata dalla BCE dello scorso 15 dicembre 2020 ed estesa dalla Banca d'Italia alle istituzioni meno significative direttamente vigilate in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da Covid-19.

È stato pertanto deliberato che il pagamento del dividendo venga effettuato in due tranches rispettivamente di 2,70 euro nel quarto trimestre 2021 e 0,60 euro nel primo trimestre 2022 e in ottemperanza a quanto indicato nella Raccomandazione ECB 2020/62, viene condizionato all'avveramento delle seguenti condizioni: (i) assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che possano confliggere ovvero limitare la distribuzione come sopra determinata e, in ogni caso, in conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza tempo per tempo vigenti; (ii) mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un buffer di 1,7% corrispondenti rispettivamente al 9,7% e 13,5%. In data 29 settembre 2021 il CdA della Banca, verificato il superamento degli obiettivi ha deliberato di effettuare il pagamento dei due dividendi rispettivamente in data 22 novembre 2021 e 21 febbraio 2022.

⁵⁸ A seguito del pagamento della prima tranche sono stati riattribuiti a riserva dividendi non erogati per un ammontare di circa 6,1 milioni di euro, riferibili principalmente alle azioni proprie detenute dalla Banca.

TABELLA 53: VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Patrimonio netto iniziale	1.184.504	917.668
Dividendi esercizio precedente	-379.550	-
Acquisti di azioni proprie	-25.984	-12.440
Variazione riserve IFRS 2	8.975	5.823
Variazione riserve da valutazione OCI	-3.539	332
Variazioni e dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631	-1.632
Utile consolidato	323.107	274.894
Altri effetti	-15	-141
Patrimonio netto finale	1.105.867	1.184.504
Variazione	-78.637	266.836

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un decremento netto di 4,6 milioni di euro, per effetto della maggiore volatilità dei mercati finanziari determinata dalle attese inflazionistiche.

TABELLA 54: RISERVE DA VALUTAZIONE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021		31.12.2020		VARIAZIONE
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	
Riserve da valutazione su titoli di debito HTCS	3.623	-929	2.694	7.030	-4.336
Riserve da valutazione su titoli di capitale OCI	415	-1.252	-837	-510	-327
Differenze cambio	-	340	340	-131	471
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-1.675	-1.675	-2.250	575
Totale	4.038	-3.516	522	4.139	-3.617

I **Fondi propri consolidati**, si attestano su di un livello di 759,0 milioni di euro con un incremento di 82,9 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, imputabile principalmente alla stima dell'utile trattenuto (+95,2 milioni di euro), parzialmente controbilanciato dagli effetti del programma di acquisto di azioni proprie (-25,9 milioni di euro,) come evidenziato nella tabella che segue.

TABELLA 55: VARIAZIONE DEI FONDI PROPRI

(MIGLIAIA DI EURO)	
Fondi propri al 31.12.2020	676.103
Stima regolamentare utile trattenuto	95.242
Acquisti e vendite azioni proprie	-25.984
Variazione riserve IFRS2	8.975
Mancata erogazione dividendo esercizio precedente	6.057
Variazione riserve OCI su HTCS	-4.179
Variazione riserve OCI IAS 19	577
Variazione avviamenti e intangibile (al netto DTL associate)	3.798
DTA a PL che non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali)	200
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation - metodo semplificato)	-183
Variazioni e dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631
Altri effetti (altre riserve)	-12
Totale variazioni TIER1	82.860
Totale variazioni TIER2	-
Fondi propri al 31.12.2021	758.963
Variazione	82.860

Coerentemente con la Dividend policy approvata dal CdA per il triennio 2019-2021⁵⁹, il CdA di Banca Generali intende presentare all'Assemblea degli Azionisti 2022, la proposta di distribuire un dividendo di euro 1,95 per azione, per un ammontare complessivo massimo di 227,9 milioni di euro, corrispondente a un pay out del 70,5% dell'utile consolidato dell'esercizio 2021.

Il pagamento del dividendo consisterà in due distinte cedole rispettivamente di 1,15 euro nel mese di maggio 2022 e 0,80 euro nel mese di febbraio 2023.

Il capitale assorbito evidenzia un incremento di 55,6 milioni di euro (+19,0%), per effetto principalmente degli impegni assunti in relazione alla sottoscrizione del Fondo Forward (+49,5 milioni di euro) e dell'incremento del requisito a fronte delle DTA già evidenziato, parzialmente compensato da una riduzione degli assorbimenti patrimoniali verso imprese e intermediari vigilati (-18,4 milioni di euro).

TABELLA 56: FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	708.963	626.103	82.860	13,23%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	n.a.
Totale fondi propri	758.963	676.103	82.860	12,26%
Rischio di credito e di controparte	263.618	218.677	44.941	20,55%
Rischio di mercato	26	38	-12	-31,91%
Rischio operativo	85.227	74.507	10.720	14,39%
Totale capitale assorbito (Pillar I)	348.870	293.222	55.648	18,98%
Totale requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	516.328	433.969	82.359	18,98%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	242.635	242.134	501	0,21%
Attività di rischio ponderate	4.360.877	3.665.275	695.602	18,98%
CET1 /Attività di rischio ponderate	16,3%	17,1%	-0,8%	-4,8%
Tier 1 /Attività di rischio ponderate	17,4%	18,4%	-1,0%	-5,7%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,4%	18,4%	-1,0%	-5,7%

A fine periodo, il CET1 ratio raggiunge così un livello del 16,3% a fronte di un requisito vincolante del 7,75% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 17,4% a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP del 11,84%.

Al fine di attenuare il significativo impatto economico del Covid-19 e promuovere nuovi finanziamenti a imprese e famiglie, la Commissione Europea ha promosso un pacchetto di misure bancarie, contenente anche modifiche al CRR, che sono state recepite con il Regolamento delegato UE 2020/873 pubblicato sulla GUCE del 26 giugno 2020. Il pacchetto contiene fra le altre cose:

- > un nuovo regime transitorio IFRS 9 sui fondi propri che permette di sterilizzare, nel periodo 2020-2024 le maggiori rettifiche collettive sulle posizioni performing (stage 1 e stage 2) rilevate rispetto al 1.1.2020;
- > l'introduzione di un filtro transitorio fino al 31 dicembre 2022, per escludere dal calcolo del CET1 l'ammontare dei profitti e delle perdite non realizzati relativi a esposizioni verso amministrazioni e organismi pubblici rilevati a partire dal 31 dicembre 2019;
- > l'anticipazione al 30 giugno 2020 dell'adozione del nuovo SME Supporting factor, finalizzato a sostenere le esposizioni verso piccole e medie imprese, riducendo i requisiti patrimoniali richiesti;
- > l'eliminazione della deduzione dai fondi propri degli investimenti IT in software, attuata con il Reg. delegato 2020/2176 del 12 novembre 2020.

Si evidenzia a tale proposito come Banca Generali non abbia aderito ai summenzionati regimi opzionali transitori. L'implementazione dello SME supporting factor ha invece determinato un impatto positivo in termini di requisiti patrimoniali per il rischio di credito mentre il riconoscimento degli investimenti software un beneficio di circa 18,8 milioni di euro sui Fondi propri.

⁵⁹ La politica sui dividendi, approvata dal CdA di Banca Generali, in data 8 marzo 2019, per il periodo di piano 2019-2021 prevedeva la distribuzione, nel rispetto del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework e dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, di un dividendo compreso fra il 70% e l'80% dell'utile consolidato, con un minimo di 1,25 euro per azioni e comunque nel limite del 100% dell'utile consolidato maturato nel corso dell'anno.

Infine, anche gli indicatori di liquidità della Banca si mantengono a livelli di eccellenza pari al 378% (per il LCR (Liquidity Coverage ratio) e al 222% per il NSFR (Net Stable Funding ratio). Il leverage ratio della Banca si posiziona al 4,6%.

TABELLA 57: PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	668.963	342.247	1.011.210
differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	66.897	-	66.897
- Utili a nuovo delle società consolidate	57.446	-	57.446
- Avviamenti	8.707	-	8.707
- Altre variazioni	744	-	744
Dividendi da società consolidate	54.550	-333.550	-279.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	315.060	315.060
Utili di terzi	309	4	313
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-154	-266	-420
Riserve da valutazione società consolidate	906	-	906
Avviamenti	-8.707	-	-8.707
Rettifiche di consolidamento	-	-392	-392
Patrimonio del Gruppo bancario	782.764	323.103	1.105.867

I flussi di cassa

Nel corso dell'esercizio 2021, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per oltre 1.172 milioni di euro.

In particolare, i flussi in entrata sono stati realizzati, principalmente dalla gestione reddituale (356 milioni), dalla rilevante espansione della raccolta da clientela (+2.514 milioni di euro), dalla raccolta da banche, per effetto di una nuova tranche del finanziamento TLTRO III di 200 milioni di euro. Tale liquidità è stata prevalentemente assorbita dagli investimenti in attività finanziarie (-1.569 milioni di euro) e nel comparto interbancario (-343 milioni di euro).

I flussi netti derivanti dall'attività operativa sono stati solo parzialmente assorbiti dai dividendi e dalle cedole dello strumento finanziario AT1 (-286 milioni di euro), dai riacquisti di azioni proprie (-26 milioni di euro) e dall'attività di investimento. L'acquisto del ramo d'azienda Binck Bank invece generato flussi finanziari netti pari a 109 milioni di euro, a seguito del finanziamento con disponibilità liquide, da parte del venditore, del portafoglio di raccolta diretta acquisito.

Il saldo delle disponibilità liquide a fine esercizio, comprensivo dei depositi liberi presso la BCE e dei crediti a vista verso banche, si attesta pertanto a 1.620 milioni di euro, con un incremento di 1.046 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020.

TABELLA 58: FLUSSI DI CASSA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE
Liquidità generata dalla gestione reddituale	355.816	341.748	14.068
Attività finanziarie	-1.568.502	-1.116.546	-451.956
Finanziamenti a banche	-343.192	99.375	-442.567
Finanziamenti a clientela	-28.897	-255.579	226.682
Altre attività operative	22.640	-33.111	55.751
Totale attività	-1.917.951	-1.305.861	-612.090
Finanziamenti da banche	225.774	505.968	-280.194
Finanziamenti da clientela	2.514.206	476.888	2.037.318
Altre passività operative	-5.437	60.225	-65.661
Totale passività	2.734.543	1.043.081	1.691.462
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	1.172.408	78.968	1.093.440
Investimenti	-14.964	-15.275	311
Acquisti e cessioni di rami d'azienda e partecipazioni	108.327	-294	108.621
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	93.363	-15.569	108.932
Dividendi erogati	-285.396	-2.251	-283.145
Emissione e acquisto di azioni proprie e strumenti finanziari	-25.984	-12.440	-13.544
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-311.380	-14.691	-296.689
Liquidità netta generata/assorbita	954.392	48.708	905.684
Cassa e disponibilità liquide	1.620.334	574.108	1.046.226

Gestione della controllante e andamento delle controllate

Gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano, pertanto, le informazioni consolidate, a cui va fatto riferimento in via principale.

Il risultato economico⁶⁰

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2021 con un **risultato netto di 342,2 milioni di euro**, in aumento rispetto ai 289,2 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, e sui massimi mai registrati dalla Banca.

⁶⁰ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico riclassificato si è proceduto alle seguenti riclassifiche:

- 1) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento; l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci, per un ammontare di 21,4 milioni di euro relativamente al 2021 e di 14,8 milioni per il 2020;
- 2) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela contabilmente rilevati fra gli altri proventi ed oneri di gestione, per un ammontare di 84,4 milioni di euro relativamente al 2021 e di 70,3 milioni per il 2020;
- 3) riclassifica degli oneri per contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico Europeo e al Fondo di Risoluzione Nazionale per interventi pregressi), dall'aggregato delle spese amministrative a voce propria distinta dall'aggregato dei costi operativi netti; tale riesposizione allinea la disclosure della Banca alle più diffuse prassi di mercato e permette di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della Banca rispetto all'ammontare degli oneri sistemici sostenuti;
- 4) riclassifica a voce propria degli oneri straordinari afferenti l'operazione di ristrutturazione del portafoglio di cartolarizzazioni di crediti sanitari, costituiti dalle perdite di negoziazione derivanti dalla compravendita degli stessi, per 70,9 milioni di euro e dall'adeguamento di fair value delle quote del Fondo contestualmente sottoscritto, per 0,7 milioni di euro. Si evidenzia come tali oneri fossero appostati al 30.06.2021 e al 30.09.2021 fra gli accantonamenti per rischi e oneri, per un ammontare di 80 milioni di euro.

Si segnalano, in particolare, le seguenti dinamiche che hanno avuto un rilevante impatto sui risultati conseguiti:

1. la rilevazione di **oneri non ricorrenti**, per 80,6 milioni di euro, sostenuti in relazione all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di cartolarizzazioni di crediti sanitari detenute dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti, conclusasi con pieno successo lo scorso 7 ottobre;
2. la rilevazione di un **beneficio fiscale** per complessivi 8,6 milioni di euro, generato da operazioni di affrancamento dei valori dell'avviamento, marchi e attività immateriali effettuate a fine giugno 2021.

TABELLA 59: CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	84.031	90.080	-6.049	-6,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	27.710	17.695	10.015	56,6%
Dividendi	334.634	240.645	93.989	39,1%
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>	<i>333.550</i>	<i>238.320</i>	<i>95.230</i>	<i>40,0%</i>
Margine finanziario	446.375	348.420	97.955	28,1%
Commissioni attive	740.506	620.305	120.201	19,4%
Commissioni passive	-459.853	-385.806	-74.047	19,2%
Commissioni nette	280.653	234.499	46.154	19,7%
Margine di intermediazione	727.028	582.919	144.109	24,7%
Spese per il personale	-94.509	-90.066	-4.443	4,9%
Altre spese amministrative	-99.555	-90.584	-8.971	9,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-33.840	-31.502	-2.338	7,4%
Altri oneri/proventi di gestione	6.144	4.283	1.861	43,5%
Costi operativi netti	-221.760	-207.869	-13.891	6,7%
Risultato operativo	505.268	375.050	130.218	34,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-1.959	-264	-1.695	n.a.
Accantonamenti netti	-45.381	-30.820	-14.561	47,2%
Altri oneri non ricorrenti	-80.628	-	-80.628	n.a.
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-15.475	-11.282	-4.193	37,2%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-20	-1.363	1343	-98,5%
Utile operativo ante imposte	361.805	331.321	30.484	9,2%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-19.558	-42.114	22.556	-53,6%
Utile netto	342.247	289.207	53.040	18,3%

Il **margine di intermediazione** riclassificato, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, evidenzia un progresso di circa 48,9 milioni di euro (+14,2%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto, principalmente, della crescita del margine commissionale (+46,2 milioni di euro) e, in misura minore, di quella del risultato della gestione finanziaria che si è attestato a 27,7 milioni di euro (17,7 milioni nel 2020).

Il **margine di interesse** raggiunge gli 84,0 milioni di euro, con una diminuzione del 6,7% rispetto al dato di raffronto (90,1 milioni di euro). Il risultato è in gran parte riconducibile alla contrazione degli interessi su attività finanziarie (-10,5 milioni di euro) solo in parte controbilanciata dal risultato dell'operatività con la BCE (+3,9 milioni di euro come sbilancio fra i proventi sul finanziamento TLTRO e gli oneri relativi ai depositi liberi eccedenti).

I **dividendi** distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg Sa ammontano a 333,6 milioni di euro, in aumento di 95,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le **commissioni nette** si attestano su di un livello di 280,7 milioni di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (+19,7%).

TABELLA 60: COMMISSIONI NETTE

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	83.244	73.282	9.962	13,6%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	295.042	225.311	69.731	30,9%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	269.945	249.573	20.372	8,2%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	37.517	30.373	7.144	23,5%
Commissioni di consulenza	42.332	32.634	9.698	29,7%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.381	4.180	201	4,8%
Commissioni su altri servizi bancari	8.045	4.952	3.093	62,5%
Totale commissioni attive	740.506	620.305	120.201	19,4%
Commissioni offerta fuori sede	439.550	369.992	69.558	18,8%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.029	3.871	158	4,1%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	9.958	7.510	2.448	32,6%
Commissioni su gestioni di portafoglio	1.239	1.051	188	17,9%
Commissioni su altri servizi bancari	5.077	3.382	1.695	50,1%
Totale commissioni passive	459.853	385.806	74.047	19,2%
Commissioni nette	280.653	234.499	46.154	19,7%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 648,2 milioni di euro, in crescita rispetto al valore registrato nel 2020 (+18,3%). Su tale valore ha inciso l'aumento dei ricavi derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+20,2 milioni di euro, +8,2%), grazie allo stabile incremento degli AUM medi gestiti relativi al comparto, nonché di quelli relativi al collocamento di quote di OICR del Gruppo bancario (+27,2 milioni di euro, +25,7%) e di terzi (+35,5 milioni di euro, +34,9%). Anche le commissioni sulle gestioni patrimoniali hanno evidenziato una crescita (+9,9 milioni di euro pari al +13,6%).

Si segnala, inoltre, il successo dell'attività di collocamento di Certificate che ha permesso di generare commissioni per oltre 23,1 milioni di euro.

TABELLA 61: COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	83.244	73.282	9.962	13,6%
Commissioni su gestioni di portafoglio	83.244	73.282	9.962	13,6%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	133.191	105.957	27.234	25,7%
2. Collocamento quote di OICR	137.345	101.822	35.523	34,9%
3. Collocamento titoli obbligazionari	24.506	17.532	6.974	39,8%
<i>di cui certificates</i>	23.087	14.422	8.665	60,1%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	1.095	899	196	21,8%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	268.180	247.969	20.211	8,2%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	670	705	-35	-5,0%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	564.987	474.884	90.103	19,0%
Totale	648.231	548.166	100.065	18,3%

Le **altre commissioni derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela** includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 92,3 milioni di euro, in aumento di 20,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie alla significativa espansione della consulenza evoluta (BG Personal Advisory), e dell'attività di negoziazione prestata a favore della clientela retail.

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a 459,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 19,2% rispetto all'esercizio precedente, in gran parte imputabile all'aumento delle provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari per l'offerta fuori sede (+69,9 milioni di euro, +18,8%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si attesta quindi al 62,1%, in linea con il 62,2% del 2020.

Il pay out ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato alle commissioni di gestione del risparmio, raggiunge invece un livello del 67,8% e risulta di poco superiore rispetto al dato del periodo di raffronto, pari al 67,5%.

L'aggregato dei **costi operativi** ammonta a 221,8 milioni di euro, con un incremento di 13,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+6,7%).

TABELLA 62: COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	94.509	90.066	4.443	4,9%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	99.555	90.584	8.971	9,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	33.840	31.502	2.338	7,4%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	-6.144	-4.283	-1.861	43,5%
Costi operativi	221.760	207.869	13.891	6,7%

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su di un livello del 47,8%, rispetto al 51,2% registrato nel 2020.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 94,5 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio (+4,9%). L'incremento è riconducibile sia a un aumento della componente ordinaria delle retribuzioni connesso alla crescita dell'organico (+17 unità rispetto al 2020), sia alla crescita della componente variabile legata ai buoni risultati della Banca nel periodo.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela, si attestano su di un livello di 99,6 milioni di euro, in aumento di 8,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+9,9%). L'aumento è in gran parte riconducibile ai maggiori costi sostenuti per l'outsourcing informatico e per le consulenze.

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvigionale ammontano a 45,4 milioni di euro, con un incremento di 14,6 milioni di euro (+47,2%) rispetto al 2020. I maggiori accantonamenti sono attribuibili agli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita (+5,3 milioni di euro), prevalentemente legati all'adeguamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per le valutazioni statistiche attuariali, e agli accantonamenti per contenziosi fiscali e previdenziali (+5,7 milioni di euro).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** si attestano a 1,9 milioni di euro a fronte degli 0,3 milioni dello scorso esercizio come conseguenza di maggiori svalutazioni sul portafoglio dei titoli di debito.

Gli **oneri non ricorrenti**, per un ammontare di 80,6 milioni di euro, si riferiscono alle perdite e alle minusvalenze sostenute da Banca Generali in relazione a un'articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti.

Gli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti**, ammontano a 15,5 milioni di euro e includono sia i contributi ordinari dovuti al Single Resolution Fund (4,6 milioni di euro) sia una nuova tranche di contributo addizionale richiamato dal Fondo di Risoluzione Nazionale, gestito dalla Banca d'Italia, a copertura degli oneri pregressi sostenuti per gli interventi di risoluzione delle "quattro banche" effettuati nel 2015 (1,5 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** del periodo su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 19,6 milioni di euro e includono i benefici derivanti dalle operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile effettuate a fine giugno per un ammontare di 8,6 milioni di euro. Al lordo di tale componente, le imposte ordinarie di competenza del periodo ammonterebbero a 28,2 milioni di euro, con un decremento di 13,9 milioni di euro.

Il **tax rate** complessivo stimato scende al 5,4% mentre il tax rate al lordo delle operazioni di riallineamento si attesta al 7,8%, in diminuzione rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, pari al 12,7%, per effetto principalmente:

- > della maggior incidenza sul risultato dei dividendi da partecipazioni assoggettati a imposizione ridotta,
- > della contrazione dell'utile ante imposte al netto dei summenzionati dividendi, in relazione agli oneri straordinari sostenuti.

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2021, il **totale delle attività** si attesta a **16,1 miliardi di euro**, con un incremento di 3,0 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2020 (+23,0%).

La **raccolta complessiva** raggiunge un livello di 14,4 miliardi di euro ed evidenzia nel complesso un'espansione di 2,9 miliardi di euro dovuta sia alla crescita dei depositi in conto corrente da clientela (+2,8 miliardi di euro) che a quella della componente interbancaria, per effetto di una nuova operazione TLTRO (+0,2 miliardi di euro).

Il volume degli **impieghi caratteristici** raggiunge, a fine esercizio, i 15,3 miliardi di euro (+24,0%).

TABELLA 63: VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	415.558	48.455	367.103	n.a.
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.543.065	2.730.098	-187.033	-6,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.356.258	9.576.590	2.779.668	29,0%
a) Crediti verso banche (*)	2.782.569	1.213.399	1.569.170	129,3%
b) Crediti verso clientela	9.573.689	8.363.191	1.210.498	14,5%
Derivati di copertura	11.357	2.486	8.871	n.a.
Partecipazioni	25.572	16.827	8.745	52,0%
Attività materiali e immateriali	278.396	270.632	7.764	2,9%
Attività fiscali	71.107	48.107	23.000	47,8%
Altre attività	401.201	397.354	3.847	1,0%
Attività in corso di dismissione	1.115	-	1.115	n.a.
Totale attivo	16.103.629	13.090.549	3.013.080	23,0%

(*) I depositi liberi presso BCE e i conti correnti e depositi a vista verso banche sono riclassificati fra i crediti verso banche.

TABELLA 64: VOCI DEL PASSIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.449.422	11.563.118	2.886.304	25,0%
a) Debiti verso banche	818.734	598.129	220.605	36,9%
b) Debiti verso clientela	13.630.688	10.964.989	2.665.699	24,3%
Passività finanziarie di negoziazione	4.551	1.551	3.000	193,4%
Derivati di copertura	167.320	67.853	99.467	146,6%
Passività fiscali	7.972	21.859	-13.887	-63,5%
Altre passività	235.465	176.262	59.203	33,6%
Fondi a destinazione specifica	227.689	188.319	39.370	20,9%
Riserve da valutazione	-384	4.158	-4.542	-109,2%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Riserve	511.451	599.493	-88.042	-14,7%
Sovrapprezzi di emissione	55.866	57.062	-1.196	-2,1%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-64.822	-45.185	-19.637	43,5%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	342.247	289.207	53.040	18,3%
Totale passivo e patrimonio netto	16.103.629	13.090.549	3.013.080	23,0%

La **raccolta diretta** da clientela supera i 13,6 miliardi di euro, con un incremento di 2,7 miliardi rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, per effetto principalmente della crescita delle giacenze della clientela retail nella forma di conto corrente (+2,8 miliardi di euro). Sulla crescita dei depositi in conto corrente ha inciso anche l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Binck Bank Italia, perfezionata in data 16 ottobre 2021. La liquidità dei conti acquisiti dal ramo si attesta, al 31.12.2021, a 103,9 milioni di euro.

TABELLA 65: DEBITI VERSO CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	13.283.649	10.511.304	2.772.345	26,4%
2. Depositi vincolati	-	-	-	n.a.
3. Finanziamenti	7.441	144.937	-137.496	-94,9%
Pronti contro termine passivi	-	144.937	-144.937	-100,0%
Prestiti infragruppo	-	-	-	n.a.
Margini di garanzia	7.441	-	7.441	n.a.
4. Altri debiti	339.598	308.748	30.850	10,0%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	147.247	114.029	33.218	29,1%
Passività per lease IFRS16	151.856	143.791	8.065	5,6%
Altri (autotraenza, somme a disposizione clientela)	40.495	50.928	-10.433	-20,5%
Totale debiti verso clientela	13.630.688	10.964.989	2.665.699	24,3%

La **raccolta captive**, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, comprensiva delle passività finanziarie riconducibili all'IFRS16 (75,8 milioni di euro), evidenzia invece un incremento di 221,8 milioni di euro, attestandosi a fine 2021 a 622,3 milioni di euro pari al 4,6% della raccolta complessiva.

TABELLA 66: RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	52.309	70.406	-18.097	-25,7%
Raccolta società controllante	38.848	25.235	13.613	53,9%
Raccolta altre società consociate	455.400	236.153	219.247	92,8%
Passività finanziarie per lease IFRS16	75.755	68.713	7.042	10,2%
Totale raccolta Gruppo Generali	622.312	400.507	221.805	55,4%
Raccolta altri soggetti	13.008.376	10.564.482	2.443.894	23,1%
<i>di cui conti correnti</i>	<i>12.737.092</i>	<i>10.179.539</i>	<i>2.557.553</i>	<i>25,1%</i>
Totale raccolta da clientela	13.630.688	10.964.989	2.665.699	24,3%

La raccolta da clientela esterna al Gruppo bancario e assicurativo continua a essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano una crescita di quasi 2,6 miliardi di euro, raggiungendo un livello di circa 12.737 milioni di euro.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (as-segni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia invece un incremento di circa 30,9 milioni di euro.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a 15,3 miliardi di euro con un incremento di 2.959,7 milioni di euro (+24,0%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020, per effetto principalmente della crescita degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie che registrano un aumento di 1.615,8 milioni di euro (+17,9%) oltre che del summenzionato incremento dei depositi in conto corrente.

TABELLA 67: IMPIEGHI FRUTTIFERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	415.558	48.455	367.103	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.543.065	2.730.098	-187.033	-6,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.356.258	9.576.590	2.779.668	29,0%
a) Crediti verso banche	2.782.569	1.213.399	1.569.170	129,3%
Depositi e finanziamenti (*)	2.096.617	808.156	1.288.461	159,4%
Titoli di debito	675.898	404.536	271.362	67,1%
Altri crediti di funzionamento	10.054	707	9.347	n.a.
b) Crediti verso clientela	9.573.689	8.363.191	1.210.498	14,5%
Finanziamenti	2.415.273	2.364.796	50.477	2,1%
Titoli di debito	7.007.361	5.843.012	1.164.349	19,9%
Altri crediti di funzionamento	151.055	155.383	-4.328	-2,8%
Totale impieghi fruttiferi	15.314.881	12.355.143	2.959.738	24,0%

(*) Comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

Le **operazioni di finanziamento** alla clientela raggiungono un livello di 2.415 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine dell'esercizio 2020 (+2,1%) per l'effetto combinato della contrazione delle operazioni in PCT e mutui e dell'espansione delle operazioni di affidamento in conto corrente.

TABELLA 68: FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.567.177	1.299.682	267.495	20,6%
Mutui e prestiti personali	843.271	898.703	-55.432	-6,2%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	4.825	5.504	-679	-12,3%
PCT attivi	-	160.907	-160.907	-100,0%
Totale finanziamenti	2.415.273	2.364.796	50.477	2,1%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	95.873	93.027	2.846	3,1%
Anticipazioni a rete di vendita	31.119	23.297	7.822	33,6%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	2.257	24.096	-21.839	-90,6%
Competenze da addebitare e altri crediti	21.806	14.963	6.843	45,7%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	151.055	155.383	-4.328	-2,8%

Le **esposizioni deteriorate nette**, relative al comparto dei finanziamenti verso la clientela, ammontano a 31,8 milioni di euro, pari all'1,32% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente. Tale aggregato include, tuttavia, le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.⁶¹ all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso la clientela ammontano a 13,8 milioni di euro e sono costituite per il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti alla clientela non garantite e a effettivo rischio banca ammontano, pertanto, a 1,3 milioni di euro, pari a circa lo 0,06% del totale dei finanziamenti alla clientela.

Al 31 dicembre 2021, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 1.277,9 milioni di euro, in netto aumento rispetto allo sbilancio creditorio di 210,0 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del rilevante incremento dell'esposizione netta verso banche centrali (+761 milioni di euro).

Nel corso del primo semestre dell'esercizio si è infatti proceduto all'accensione di una nuova operazione di finanziamento con la BCE nell'ambito della settima serie del programma TLTRO III, per un ammontare di ulteriori 200 milioni di euro, che è stata tuttavia e controbilanciata da una significativa crescita dei depositi liberi verso la medesima Banca centrale (+955 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre attivate operazioni di PCT con controparti bancarie per un importo residuo di 199,8 milioni di euro con sottostante su titoli ABS.

⁶¹ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

TABELLA 69: POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	1.572.300	617.819	954.481	n.a.
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	1.504.015	548.980	955.035	n.a.
Conti correnti di corrispondenza (*)	68.285	68.839	-554	-0,8%
2. Crediti a termine	524.317	190.337	333.980	n.a.
Riserva obbligatoria	130.137	107.772	22.365	20,8%
Depositi e conti correnti vincolati	23.777	24.423	-646	-2,6%
Pronti contro termine	199.805	-	199.805	n.a.
Margini a garanzia	170.598	58.142	112.456	n.a.
Totale finanziamenti a banche	2.096.617	808.156	1.288.461	n.a.
1. Debiti verso banche centrali	690.725	497.361	193.364	38,9%
Finanziamento TLTRO	690.725	497.361	193.364	38,9%
2. Debiti verso banche	128.009	100.768	27.241	27,0%
Conti correnti di corrispondenza	96.022	77.034	18.988	24,6%
Pronti contro termine	11.752	6.014	5.738	95,4%
Margini a garanzia	670	-	670	n.a.
Altri debiti	19.565	17.720	1.845	10,4%
Totale debiti verso banche	818.734	598.129	220.605	36,9%
Posizione interbancaria netta	1.277.883	210.027	1.067.856	n.a.

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2021, il **patrimonio netto**, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.011,2 milioni di euro a fronte dei 1.071,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

TABELLA 70: PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovraprezzi di emissione	55.866	57.062	-1.196	-2,1%
Riserve	511.451	599.493	-88.042	-14,7%
(Azioni proprie)	-64.822	-45.185	-19.637	43,5%
Riserve da valutazione	-384	4.158	-4.542	-109,2%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	342.247	289.207	53.040	18,3%
Totale patrimonio netto	1.011.210	1.071.587	-60.377	-5,6%

Nel corso dell'esercizio 2021, la variazione del patrimonio netto, pari a 60,4 milioni di euro, è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2020⁶², dal programma di riacquisto azioni proprie concluso a fine settembre, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività comples-

⁶² Coerentemente con la vigente Dividend policy 2019-2021, l'Assemblea dei Soci di Banca Generali del 22 aprile 2021 aveva approvato la proposta formulata dal CdA del 5 marzo 2021 di distribuire un dividendo di euro 3,30 per azione, per un ammontare complessivo massimo di 385,6 milioni di euro, corrispondenti a un pay-out del 70,5%, calcolato sugli utili cumulati consolidati degli esercizi 2019 e 2020.

Il pagamento del dividendo doveva essere effettuato in due tranches rispettivamente di 2,70 euro nel quarto trimestre 2021 e 0,60 euro nel primo trimestre 2022 e in ottemperanza a quanto indicato nella Raccomandazione ECB 2020/62, essere condizionato all'avveramento delle seguenti condizioni: (i) assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che potessero confliggere ovvero limitare la distribuzione come sopra determinata e, in ogni caso, in conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza tempo per tempo vigenti; (ii) mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un buffer di 1,7% corrispondenti rispettivamente al 9,7% e 13,5%. In data 29 settembre 2021, verificato il superamento degli obiettivi, il CdA della Banca ha deliberato l'effettivo stacco dei due dividendi rispettivamente in data 22 novembre 2021 e 21 febbraio 2022.

siva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2) nonché dall'utile d'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

TABELLA 71: VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021
Patrimonio netto iniziale	1.071.587
Dividendo erogato e deliberato	-379.549
Dividendo su strumenti part. AT1	-1.631
Acquisti/vendite di azioni proprie	-25.788
Maturazione riserve IFRS2 Politiche Remunerazione	8.715
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	171
Variazione riserve da valutazione	-4.542
Utile di esercizio	342.247
Patrimonio netto finale	1.011.210
Variazione	-60.377

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un decremento netto di 4,7 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a +2,0 milioni di euro a fronte dei +5,0 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di 0,3 milioni di euro rispetto ai +4,2 milioni della situazione di chiusura dell'esercizio 2020 (-4,5 milioni di euro).

I **Fondi propri** ammontano a 676,1 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 100,6 milioni di euro rispetto al 31.12.2020.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021
Fondi propri - Esistenze iniziali	575.498
Acquisto azioni proprie	-25.788
Riattribuzione a riserva dividendo esercizio precedente	6.061
Erogazione dividendo su strumenti di capitale	-1.631
Stima regolamentare utile trattenuto in formazione	114.387
Riserve IFRS2 piani stock options banca e stock grant (LTIP)	8.886
Variazione riserve OCI	-4.079
Variazione riserve IAS 19	-463
Variazione avviamenti e altri intangibles al netto DTL	3.450
Filtri prudenziali e altri elementi negativi	-183
Fondi propri - Esistenze finali	676.138
Variazione	100.640

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 273,9 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 17,7% a fronte di un requisito minimo del 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%.

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente di 44,6 milioni di euro.

TABELLA 72: FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	626.137	525.498	100.639	19,2%
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	-	-
Totale Fondi propri	676.137	575.498	100.639	17,49%
Rischi di credito	257.136	212.569	44.567	21,0%
Rischi di mercato	26	38	-12	-31,6%
Rischio operativo	49.262	47.337	1.925	4,1%
Totale Fondi propri assorbiti (Pillar I)	306.424	259.944	46.480	17,9%
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	402.182	341.177	61.005	17,9%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	273.956	234.322	39.634	16,9%
Attività di rischio ponderate	3.830.300	3.249.300	581.000	17,9%
CET 1/Attività di rischio ponderate	16,3%	16,2%	0,2%	1,1%
Tier 1 /Attività di rischio ponderate	17,7%	17,7%	-0,1%	-0,3%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,7%	17,7%	-0,1%	-0,3%

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2021, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto **2.219.469 azioni proprie, pari all'1,9% del capitale sociale, per un controvalore di 64.822 migliaia di euro**, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio è stato completato il programma di riacquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 22 aprile 2021, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 1 luglio 2021 e successivamente avviato dalla Banca in data 28 luglio 2021.

Nell'ambito di tale programma sono state riacquistate complessivamente 700.000 azioni proprie, al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, per un controvalore complessivo di 25.984 migliaia di euro.

In particolare, le azioni oggetto di riacquisto costituiscono la provvista a copertura degli impegni per i piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2021, del quinto ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2021 e del Long Term Incentive Plan per il triennio 2021-2023.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 248.207 azioni proprie, per un controvalore di 6.347 migliaia di euro, di cui 82.684 azioni al servizio del piano LTI 2018.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

TABELLA 73: MOVIMENTAZIONI DELLE AZIONI PROPRIE

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO	N. MEDIO AZIONI
Esistenze iniziali	1.767.676	45.185.184	25,56	1.767.676,00
Assegnazioni	-248.207	-6.347.093	25,57	-166.908,00
Acquisti	700.000	25.984.332	37,12	234.854,00
Esistenze finali 2021	2.219.469	64.822.424	29,21	1.835.622

Ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal D. Lgs 139/2015 e al netto di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, nel bilancio d'esercizio il controvalore delle azioni proprie è appostato a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2021 Banca Generali deteneva **61.854 azioni della Controllante Assicurazioni Generali**, così ripartite:

- > 45.955 azioni originariamente acquistate al servizio di piani di stock option e prive di alcun vincolo;
- > 15.899 azioni derivanti dal riacquisto, in qualità di cassa incaricata, delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali rinvenienti da aumenti di capitale a titolo gratuito e prive di alcun vincolo.

Nel corso dell'esercizio le azioni della Controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2021 sono valutate al fair value per un controvalore di 1.151 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso di azioni della Controllante.

Andamento delle controllate

Andamento di BG Fund Management Luxembourg SA

BG Fund Management Luxembourg Sa (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav) e della Sicav denominata "BG Alternative" riservata a investitori istituzionali.

Dal mese di marzo 2020 la Management Company ha acquisito inoltre la delega di gestione della Sicav di diritto lussemburghese Nextam Partners Sicav.

BGFML ha chiuso il 2021 con un utile pari a 315 milioni di euro, facendo registrare un incremento di 90,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni di performance aumentano di 75,9 milioni di euro mentre le commissioni di gestione crescono di 66,3 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a 373,8 milioni di euro (+111,0 milioni di euro rispetto al dato del 2020); i costi operativi sono pari a 7,9 milioni di euro (+0,8 milioni) di cui 5,0 afferenti al personale.

Il patrimonio netto della Società ammonta a 95,9 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2021 e a saldo per il 2020, per un ammontare pari a 333,5 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2021 ammontano a 21.434 milioni di euro facendo registrare un aumento di 2.616 milioni rispetto ai 18.818 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, Società specializzata nell'intermediazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso il 2021 in leggero utile e con un patrimonio netto pari a circa 0,9 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a circa 1,3 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi.

Gli Asset Under Management ammontano a 1.394 milioni di euro (1.238 milioni di euro nel 2020).

Andamento di BG Valeur S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, in Svizzera.

La società ha chiuso il 2021 con un utile, determinato sulla base dei principi contabili locali, di 16 migliaia di CHF (14,8 migliaia di euro).

I ricavi derivanti principalmente dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory ammontano a circa 9,9 milioni di CHF; i costi operativi ammontano complessivamente a 8,9 milioni di CHF (di cui 7,2 afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Valeur S.A. al 31 dicembre 2021 si attesta a 3,0 milioni di CHF.

Al 31 dicembre 2021 gli Asset Under Management ammontano a 1.081 milioni di euro in aumento rispetto ai 1.067 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Andamento di BG Suisse S.A.

BG Suisse S.A. è una società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali in data **8 ottobre 2021** con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita a un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.

A tale fine, nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta a ottenere una licenza bancaria al fine di poter operare nel territorio elvetico.

Nel corso degli ultimi tre mesi del 2021, la Società, ancora in fase di start up, è stata sostanzialmente inattiva e ha chiuso il 2021 con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di 0,9 milioni di CHF (0,8 milioni di euro).

I costi operativi ammontano complessivamente a 0,8 milioni di CHF (di cui 0,1 afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Suisse ammonta, al 31 dicembre 2021, a 9,1 milioni di CHF.

Nextam Partners SIM e Nextam Partners Ltd

L'attività di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners⁶³ è proseguita nel corso del 2021 con l'approvazione della dismissione della partecipazione di controllo in Nextam Partners SIM S.p.A. e la continuazione della liquidazione volontaria di Nextam Partners Ltd.

In data **5 marzo 2021**, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale Nextam Partners SIM S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam per un corrispettivo di 1.201 migliaia di euro⁶⁴.

La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data **20 gennaio 2022** e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della SIM.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS5, le attività e le passività afferenti alla società sono state riclassificate nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale relative ai gruppi di attività in corso di dismissione e alle passività associate ai gruppi di attività in corso di dismissione.

A seguito della cessione è stata data esecuzione agli accordi transattivi intercorsi con alcuni dei precedenti soci del Gruppo Nextam volti a definire gli importi dovuti agli stessi in relazione agli ammontari di earn-out previsti nel contratto di acquisizione delle società Nextam Partners e a concordare lo scioglimento del rapporto di lavoro di Banca Generali con il principale Key manager del gruppo acquisito⁶⁵ mentre continua il rapporto lavorativo con gli altri due Key manager.

Nextam SIM S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile civilistico pari a 509 migliaia di euro, in diminuzione rispetto alla perdita civilistica di 1.175 migliaia di euro riferita all'esercizio precedente. Il margine di intermediazione si attesta a 1.935 migliaia di euro, in netto incremento rispetto ai 486 mila euro del 2020, in massima parte per effetto delle performance fee maturate (1.228 migliaia di euro). I costi operativi ammontano invece 1.085 migliaia di euro, di cui 525 afferenti al personale.

Nextam Partners Ltd ha invece avviato la procedura di liquidazione volontaria (Member's Voluntary Liquidation) in data 16 dicembre 2020 e nel corso del 2021 è stata pertanto completamente inattiva.

La società ha un patrimonio netto residuo di 186 migliaia di GBP ed è previsto che la procedura di liquidazione venga completata entro la fine del corrente esercizio.

⁶³ Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Relazione Annuale Integrata 2020.

⁶⁴ Sulla base di quanto previsto dall'IFRS5, dal primo trimestre 2021, la partecipazione nella società e, a livello consolidato, le attività e le passività afferenti alla stessa sono state riclassificate nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale relative ai gruppi di attività in corso di dismissione e alle passività associate ai gruppi di attività in corso di dismissione.

⁶⁵ Alla data di cessione della partecipazione è stato corrisposto agli ex soci, a titolo transattivo, un importo di 2,2 milioni di euro, a fronte dei 3,4 milioni originariamente previsti a titolo di earn out al momento dell'acquisizione del Gruppo Nextam, con rilevazione del residuo non erogato, pari a 1,2 milioni a sopravvenienza. Rimangono invece ancora in vigore gli accordi con i key manager per i quali continua il rapporto lavorativo con Banca Generali.

Operazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* Cod. Civ., al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate⁶⁶ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo II della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, 33° aggiornamento, per effetto delle quali è stato abrogato il Capitolo 5, Titolo V, della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 con decorrenza dal 1° luglio 2021, la quale si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2021 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – ai sensi delle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/complettezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2021 non sono state effettuate dal Gruppo Bancario operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza⁶⁷, nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento, invece, alle operazioni ordinarie qualificabili di minore rilevanza (*i.e.* operazioni di importo superiore alla soglia di esiguità definita ai sensi della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati"), approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole non vincolante del Comitato Controllo e Rischi (fatta eccezione per l'unica ipotesi infra precisata), si segnala di seguito quanto volta per volta deliberato:

1. in data 25 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato l'approvazione di un contratto di prestazione di servizi a favore di BG SAXO SIM S.p.A., società in joint venture partecipata da Banca Generali;
2. in data 29 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta relativa alla conferma di esternalizzazione di un'attività, qualificabile come funzione essenziale o importante, a favore della controllata BG Fund Management Luxembourg S.A., in ragione dell'aggiornamento di alcuni elementi del precedente contratto. Si precisa che, data la natura infragruppo di tale operazione, la stessa rientra nelle ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dalla predetta procedura, ivi inclusa l'esenzione dall'obbligo di acquisire il preventivo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi: l'approvazione ha dunque riguardato i profili di esternalizzazione dell'attività in parola;

⁶⁶ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché da ultimo aggiornato con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 che recepisce, a livello di normativa secondaria, i contenuti della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "Shareholders' Right Directive II") per quel che riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti).

⁶⁷ Esenti ai sensi della procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella Controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate.

3. in data 17 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la conferma di esternalizzazione di due funzioni, non qualificabili come essenziali o importanti, a favore di CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., in ragione dell'aggiornamento di alcuni elementi del precedente contratto in essere;
4. in data 17 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'esternalizzazione di un'attività, qualificabile come funzione essenziale o importante, a favore di CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.;
5. in data 17 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato il rinnovo del plafond per rilascio fidejussioni, a beneficio di una società appartenente al Gruppo Generali;
6. in data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato il rinnovo dell'affidamento, nell'ambito della Convenzione Dirigenti Gruppo AG, a favore di un esponente aziendale della Capogruppo Assicurazioni Generali;
7. in data 17 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato il rinnovo di tre contratti di locazione relativi a immobili, di proprietà di due diverse società appartenenti al Gruppo Generali, presso cui sono ubicati uffici o sedi di Banca Generali.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2021 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma realizzate a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività, non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario rispetto all'esercizio 2020.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota Integrativa, rispettivamente, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31.12.2021, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

il bilancio di Banca generali S.p.A. per l'esercizio 2021 si chiude con un utile di euro 342.247.370. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, Vi sottoponiamo la seguente proposta destinazione dell'utile di esercizio:

Utile di esercizio	342.247.370
> attribuzione alla riserva per Utili a nuovo	114.386.678
> attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse	
– di un dividendo di euro 1,15 ad azione, da pagare nel mese di maggio 2022	134.379.383
– di un dividendo di euro 0,80 ad azione, da pagare nel mese di febbraio 2023	93.481.309
> per un ammontare totale di	227.860.692

Con la presente proposta, viene confermata la politica di dividendi per il triennio 2019-2021, a suo tempo approvata dal CdA di Banca Generali che ha stabilito l'obiettivo di un Pay Out Ratio compreso in un range tra il 70% e l'80% dell'utile consolidato, con un floor quantitativo pari a un dividendo di 1,25 euro per azione, nel rispetto del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) e dell'adeguatezza patrimoniale complessiva monitorata nel continuo tramite il processo ICAAP.

L'erogazione del dividendo nella misura indicata è stata inoltre condizionata al mantenimento nel tempo di un Total Capital Ratio superiore alla Tolerance di volta in volta prevista dal RAF e comunque nel limite del 100% dell'utile consolidato.

In relazione a quanto sopra esposto si evidenzia come il dividendo complessivamente proposto, per un ammontare di 227,9 milioni di euro, corrisponda a un Pay out Ratio del 70,5% dell'utile consolidato dell'esercizio 2021.

Il dividendo proposto consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla BCE. Infatti, come più dettagliatamente esposto nell'ambito della presente Relazione sulla gestione, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Si evidenzia, a tale proposito, che se la proposta verrà approvata, il TCR e il CET1 consolidati al 31 dicembre 2021 si attesteranno rispettivamente al 17,4% e al 16,3%.

I ratio di liquidità confermano inoltre la solidità del Gruppo con il LCR ratio al 378% e il NSFR ratio al 222%. Il leverage ratio a fine anno 2021 è invece pari al 4,6%.

È stata inoltre riproposta la possibilità di procedere alla distribuzione del dividendo in due momenti al fine di avere uno strumento di distribuzione del dividendo più duttile nel tempo.

La distribuzione, se approvata dall'Assemblea, avverrà pertanto con le seguenti modalità:

- > Euro 1,15 per azione con data di stacco il 23 maggio 2022, record date 24 maggio 2022, data di pagamento 25 maggio 2022;
- > Euro 0,80 per azione con data di stacco il 20 febbraio 2023, record date 21 febbraio 2023, data di pagamento 22 febbraio 2023.

Le somme pagate saranno soggette al regime fiscale ordinario della distribuzione di dividendi.

Si precisa che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date e alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigente sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

Si informa inoltre che, per effetto della decisione di riallineare il valore fiscale delle attività immateriali ai rispettivi valori contabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 110 comma 8 bis del Decreto Legge 14/08/2020 n. 104, così aggiunto dall'art. 1 comma 83 della Legge 30/12/2020 n. 178 (c.d. Leg-

ge Bilancio 2021), è necessario procedere all'apposizione di un vincolo fiscale alle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio per un ammontare corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Si evidenzia come i maggiori valori contabili per cui è stato effettuato il riallineamento ammontano a 32.811.223 euro per un imposta sostitutiva complessivamente dovuta di 984.337 euro.

Tutto ciò premesso si propone all'Assemblea di ratificare l'operato della Società e di vincolare, per complessivi 31.826.886 euro una corrispondente quota della Riserva per utili a nuovo.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

Al 31 dicembre 2021, per effetto di cessioni e riduzioni delle plusvalenze maturate, l'ammontare della riserva indisponibile precedentemente accantonata può essere ridotto di 729.410 euro, mediante riattribuzione alla Riserva per utili a nuovo, senza necessità quindi di procedere all'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio.

Trieste, 9 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione



Capitale intellettuale

Prodotti

Nel 2021 è stato registrato un deciso rafforzamento dei trend iniziati a partire dal 2020, in particolare quelli legati agli interventi pubblici nell'economia, all'adozione delle tecnologie digitali e alla completa integrazione di fattori e temi legati alla sostenibilità. È in questo contesto che Banca Generali ha sviluppato la propria offerta prodotti in aderenza sia ai principali orientamenti di mercato (primo tra tutti la sostenibilità), che al processo evolutivo che sta caratterizzando il focus delle nuove soluzioni d'investimento rivolte al settore del private banking.

I Prodotti del Gruppo Banca Generali

Non si è interrotto il percorso di Banca Generali, iniziato da oltre due anni, lungo la via della sostenibilità, con la sempre più solida partnership con MainStreet Partners. Nel 2021, infatti, la Banca si è concentrata per cercare di potenziare il livello di distintività della propria piattaforma con l'**inserimento di nuove strategie di sostenibilità**. L'arricchimento della piattaforma è stato ispirato da parametri legati all'omogeneità in termini di distribuzione per fattori Environmental, Social e Governance, dalla copertura degli SDGs meno rappresentati e dalla classificazione emersa dal Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

Sul finire dell'anno, i due fondi d'investimento alternativi chiusi non riservati **8a+ Real Innovation** e **8a+ Real Italy ELTIF**, istituiti da 8a+ Investimenti SGR S.p.A. a metà 2020 per rispondere in modo concreto e sostenibile alla ripartenza del Sistema Paese, hanno raggiunto il final closing. Sempre in chiave alternativa, il perdurante contesto di "tassi zero" ha spinto l'offerta ad arricchirsi di nuove soluzioni, quali il fondo di investimento alternativo chiuso non riservato **Muzinich Loans Target 2025 ELTIF**, specializzato in investimenti in syndicated loans europei (sottoscrivibile sia da clientela retail che professionale) e il fondo alterativo immobiliare **Generali Europe Income Holding (GEIH)**, promosso da Generali Investments Luxembourg S.A. e gestito da Generali Real Estate. Tale fondo, dedicato esclusivamente a clientela professionale, investe in assets primari situati nelle principali città europee e locati a conduttori di alto standing.

Senza dubbio articolato e verticale è stato il processo di rinnovamento che ha riguardato l'organizzazione e l'ampliamento dell'offerta sulla nuova piattaforma **Lux IM**, la Sicav di diritto lussemburghese riorganizzata al fine di mettere ancora di più in primo piano le potenzialità di ogni singolo comparto e di facilitarne, di conseguenza, il posizionamento in portafoglio. Alla riorganizzazione ha fatto seguito l'ampliamento della gamma che ha portato, oltre all'ingresso di un numero considerevole di comparti, a un consistente rafforzamento del perimetro in termini di diversificazione, innovazione, sostenibilità e protezione.

Sono proseguite, anche nel 2021, le attività di monitoraggio su **BG Selection Sicav**, storica piattaforma di Fondi di BGFML che ha superato i 10 anni di track record. L'obiettivo primario dell'attività è stato, da un lato, quello di garantire continuità in termini di consistenza delle performance, e, dall'altro, di verificare l'allineamento rispetto alle investment guideline promosse da BGFML.

Nell'ottica di un costante perfezionamento del livello di servizio, è proseguita per tutto il 2021 un'attività mirata di ampliamento e revisione dell'offerta di fondi in architettura aperta. Il tema della sostenibilità e la ricerca di nuovi trend e settori hanno giocato un ruolo chiave nella definizione della strategia per la scelta dell'ingresso di nuovi comparti, vedendo così popolarsi la piattaforma con soluzioni di nuova generazione (es: Digital Health, Infrastrutture Green, ecc.) o focalizzate su mercati ad alto potenziale come quello cinese.

Anche il servizio di gestione di portafoglio è stato arricchito con nuove linee, alcune delle quali con un chiaro orientamento alle tematiche ESG. Nello specifico, l'offerta ha registrato l'ingresso in BG Solution Top Client di **ESG Advisor Mainstreet Universal Values**, che seleziona investimenti che rispondono a valutazioni economiche ma anche al rispetto dei valori universali, del tipo ESG e in linea con gli SDGs promossi dalle Nazioni Unite. A completare l'ampliamento dell'offerta di BG Solution Top Client vi è **Advisor Consultique ETF Dynamic Trend**, linea specializzata e sviluppata in ETF con obiettivo "total return" in un orizzonte di medio-periodo. Si tratta di una soluzione pensata per la nuova clientela e/o raccolta o riqualifica da conto corrente gestita da un team interno di Banca Generali.

Intensa e proficua è stata l'attività di rinnovamento che ha caratterizzato l'offerta assicurativa nel corso degli ultimi 12 mesi, favorendo così il raggiungimento di importanti traguardi. Protagonista assoluta dell'anno in corso è stata senza dubbio la soluzione private insurance **Lux Protection Life**, esclusiva polizza multiramo di Generali Luxembourg in grado di unire in un unico strumento tutte le migliori expertise assicurative del Gruppo Generali. A completare il profilo distintivo e flessibile sono la possibilità d'investire fino al 40% del premio nella gestione separata di diritto francese e la numerosità di strumenti a disposizione che consentono al cliente di costruire portafogli ampiamente diversificati (tra cui Fondi Interni e una pluralità di strategie altamente sostenibili).

L'attività di revisione dell'**universo investibile** dei prodotti assicurativi multiramo per la gamma **BG Stile Libero** si è evoluta attraverso il costante rinnovamento dell'offerta: la gamma Lux IM è stata potenziata attraverso l'inserimento di 24 nuovi comparti diversificati sulle 6 famiglie d'investimento; la Linea Extra è stata potenziata con l'inserimento di nuove strategie d'investimento altamente qualificate ed ETF specializzati su asset class di nicchia.

La seconda parte dell'anno ha registrato, infine, la partenza di **BG Stile Libero 40 Plus Private Insurance**, soluzione multiramo ibrida che offre la possibilità di investire fino al 40% nella Gestione Separata Ri.Alto BG o Ri.Attiva con la modalità di rivalutazione Capital Super Light, affiancandole un'ampia gamma di prodotti delle migliori società internazionali di gestione del risparmio, al fine di rispondere ai bisogni della clientela di fascia alta.

Anche nel 2021, in linea con il contesto di un mercato che da un lato consolida la propria struttura di tassi bassi, dall'altro vede una clientela sempre più orientata a esprimere il proprio interesse verso strumenti illiquidi, Banca Generali ha proseguito la propria attività di collocamento di **strumenti di Private Credit Markets**.

Nel corso dell'anno **l'offerta di prodotti di risparmio amministrato** si è concentrata sul collocamento di emissioni BTP, sull'integrazione della piattaforma BG SAXO con tutta la gamma conti Banca Generali, sullo sviluppo d'importanti servizi e sull'adesione a specifiche iniziative legate al mondo delle carte e dei prodotti del credito volti a rispondere alle nuove esigenze della clientela, spesso generate dal perdurare della pandemia Covid-19.

Infine, la **piattaforma BG Certificate HUB**, servizio in architettura aperta lanciato nel 2019 con obiettivo di aumentare la diversificazione e la protezione del portafoglio dei clienti privati attraverso l'offerta di certificati, ha messo in luce la propria qualità sia attraverso il superamento di soglie importanti in termini di collocato, che tramite la capacità di sfruttare le opportunità generate dal mercato con soluzioni a capitale protetto più difensive e soluzioni a capitale condizionatamente protetto supportate da flussi cedolari consistenti al fine di coprire tutte le esigenze della clientela.

Sviluppo di nuovi prodotti

Sostenibilità

Durante questi 12 mesi la Banca, forte dell'esperienza maturata, ha deciso di potenziare ulteriormente la propria piattaforma, sia attraverso l'incremento di nuove strategie sostenibili che tramite l'adeguamento della stessa alla nuova regolamentazione europea c.d. SFDR entrata in vigore durante il mese di marzo 2021. Nello specifico al fine di adeguare la piattaforma ai requisiti richiesti dalla nuova normativa europea, oltre alle informazioni attuali che consentono di misurare il livello di sostenibilità della strategia, l'allineamento ai singoli SDGs e la "fisicizzazione" dei contributi, è stata introdotta anche una specifica sezione dedicata **all'analisi del rischio ESG**.

In concomitanza con gli sviluppi legati all'adeguamento normativo, è proseguita anche l'attività volta ad ampliare l'offerta delle strategie sostenibili presenti all'interno della piattaforma. Quest'ultima, proprio attraverso il consueto processo di accurata selezione, può contare oggi su oltre **265 OICR sostenibili** che le consentono di aumentare la propria diversificazione grazie a una maggiore copertura in termini di asset class/aree geografiche, singoli SDGs e settori sostenibili di nuova generazione nati a seguito dell'influenza della tecnologia nelle abitudini di consumo.

L'offerta è stata arricchita considerando parametri quali:

- > Omogeneità in termini di distribuzione delle strategie per esposizione a fattori Ambientali, Sociali e di Buon Governo;
- > Ricerca di copertura degli SDGs meno rappresentati;
- > Classificazione per art. 8 (*strategie che promuovono "tra le altre caratteristiche, aspetti ambientali o sociali, o una combinazione di essi"*) e art. 9 (*strategie che hanno "come obiettivo investimenti sostenibili e un determinato indice di riferimento"*) del Regolamento UE 2019/2088.

Quest'ultimo punto, in particolare, consente di rafforzare ulteriormente la qualità dell'offerta di Banca Generali, che si posiziona sul mercato con circa il **40% delle proprie strategie sostenibili classificate come art. 9** e circa il **60% classificate come art.8**.

Tutti questi elementi hanno contribuito a costruire una solida offerta, che consente oggi a Banca Generali di offrire diverse soluzioni d'investimento altamente sostenibili tra cui linee di gestioni patrimoniali con advisory specializzato (aderenti ai principi raccolti nella policy sostenibile della Banca) e portafogli modello, nonché di rispondere al trend in atto che vede, come confermato da numerose ricerche di mercato, una progressiva crescita d'interesse da parte dei clienti verso lo spostamento del proprio capitale in soluzioni sostenibili a parità di rischio/rendimento⁶⁸.

Anche in quella che molti definiscono l'opportunità del secolo⁶⁹, Banca Generali continuerà a prestare la massima attenzione alla sensibilità del cliente visto l'influenza che la pandemia ha avuto nel rapporto dello stesso con la sostenibilità. Gli investitori iniziano a dare maggiore importanza a problematiche di carattere sociale ed economico e, sulla scia di questa valutazione⁷⁰, oltre naturalmente ai trend più rilevanti di lungo periodo, l'obiettivo della Banca sarà anche quello di ampliare l'offerta attraverso strategie con un maggior focus in ambito sociale (es: educazione, alimentazione sostenibile, impatto ambientale positivo sull'agricoltura, ecc.).

Al 31.12.2021 la piattaforma si distingue già per solidità e consistenza, confermata non solo dall'ampio numero di OICR che ne popolano l'universo, ma anche e soprattutto per il raggiungimento del **18% degli AUM ESG sul totale AUM di Risparmio Gestito Finanziario**.

Prodotti Alternativi

È proseguita, in particolare nel corso del primo semestre 2021, l'attività di collocamento dei due fondi di investimento alternativi chiusi non riservati **8a+ Real Innovation** e **8a+ Real Italy ELTIF**, istituiti da 8a+ Investimenti SGR S.p.A. a metà 2020. Entrambe le soluzioni, caratterizzate dall'ampia diversificazione grazie a un'allocazione multi-asset con investimenti in debito per il 70-80% e in equity per il 20-30% del portafoglio, hanno raggiunto il final closing alla fine dell'anno.

Sempre in ambito investimenti alternativi, a giugno 2021 è stato avviato il collocamento del fondo di investimento alternativo chiuso non riservato **Muzinich Loans Target 2025 ELTIF**, specializzato in investimenti in syndicated loans europei e sottoscrivibile sia da clientela retail che professionale.

Nel 2021, inoltre, è stata avviata l'attività di distribuzione (per la sola clientela professionale di Banca Generali) del fondo **Generali Europe Income Holding (GEIH)**, promosso da Generali Investments Luxembourg S.A. e gestito da Generali Real Estate. Si tratta di un Fondo Alternativo Immobiliare istituito nel 2015 con un portafoglio di oltre 3 miliardi di euro che investe in prime assets situati nelle principali città europee e locati a conduttori di primario standing.

Lux IM

Il processo di rinnovamento che ha riguardato l'organizzazione e l'ampliamento dell'offerta sulla nuova piattaforma Lux IM è stato senza dubbio articolato e innovativo: la Sicav, caratterizzata per la propria distintività in termini di strategie offerte sia per asset class che per singoli e specifici temi, è stata riorganizzata attraverso una classificazione semplificata per agevolare la rappresentazione delle potenzialità di ogni comparto e facilitarne, di conseguenza, il posizionamento in portafoglio. Questo intervento ha permesso di articolare la gamma in **6 famiglie** con obiettivi specifici e a loro volta declinate per tipologia:

- > La famiglia degli **Azionari**, con l'obiettivo di catturare i trend di crescita, si suddivide in Globali, Specializzati-Tematici, Geografici (Stati Uniti, Europa, Emergenti);
- > La famiglia degli **Obbligazionari**, con l'obiettivo di cogliere opportunità ed estrarre valore dai gestori specializzati, si suddivide per livello di rischio (Alto, Medio, Basso) in Globali, Specializzati-Tematici, Geografici e Credito;
- > La famiglia dei **Bilanciati**, con l'obiettivo di costruire la componente "core" del portafoglio mantenendo un profilo di rischio moderato, si suddivide per livello di rischio (Equity Max 30%, Equity max 30-60%, Equity min. 60%) in Globali, Specializzati-Tematici e Geografici;
- > La famiglia dei **Flessibili**, con l'obiettivo di gestire le fasi di incertezza, anche opportunisticamente, senza uscire dal mercato, si suddivide in Rischio Medio e Rischio Alto;
- > La famiglia degli **Alternativi non Direzionali**, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del portafoglio inserendo elementi di de-correlazione, si suddivide in Rischio medio e Rischio Basso;

⁶⁸ Schroders Global Investor Study 2021.

⁶⁹ Secondo PricewaterhouseCooper's, le masse dei fondi ESG distribuiti in Europa conteranno per il 50% del totale nel 2025.

⁷⁰ Come segnalato da importanti e recenti sondaggi, tra cui lo "Schroders Global Investor Study 2021: Pandemic drives sustainability issues up the agenda for investors despite performance challenges".

- > La famiglia **Cash Parking**, con l'obiettivo di ridurre la liquidità sul c/c e/o di rappresentare un punto di partenza per la costruzione del portafoglio, si suddivide in Gestione Tesoreria e Breve Termine.

Alla riorganizzazione è seguita un'importante fase di ampliamento della gamma, che ha registrato l'ingresso di un numero considerevole di comparti. Ciò le ha permesso di potenziare ulteriormente il proprio perimetro in termini di innovazione, diversificazione, sostenibilità e protezione.

Sono stati numerosi gli ingredienti utilizzati per arricchire e rinnovare (attraverso operazioni di re-branding) la piattaforma con soluzioni che le consentissero di enfatizzare la propria unicità sul mercato. Nel 2021, infatti, si è lavorato intensamente in termini di:

- > Rafforzamento del posizionamento, attraverso l'inserimento in gamma di **8 “tracker” di strategie flagship di asset manager partner di Banca Generali**;
- > Innovazione nelle aree/settori con i più alti tassi di crescita presenti sul mercato, sia tramite il **potenziamento dell'offerta tematica/specializzata** e di quella **ESG** su tutte le asset class, nonché attraverso nuove **deleghe industriali**;
- > Copertura di eventuali gap di gamma e nuove asset class, attraverso una **maggiore scelta di comparti azionari** e **l'aumento delle opportunità d'investimento nell'area asiatica**;
- > Ampliamento del numero di soluzioni per la gestione delle fasi di incertezza e della liquidità.

Alla luce di questi interventi, la gamma si è dunque arricchita di:

- > **8 comparti tracker**, espressione della diversificazione 2.0, caratterizzata da gestione attiva e ricerca di talenti. Si tratta di strategie flagship gestite da team vincenti di importanti partner di Banca Generali replicate all'interno di Lux IM. All'interno di questo set troviamo:
 - **5 Comparti Azionari con focus geografico** (**Azionario USA** con portafoglio concentrato di Morgan Stanley; **Azionario sui Mercati Emergenti** con portafoglio ampiamente diversificato di Morgan Stanley; **Azionario Globale** con focus sulla selezione di un numero concentrato di aziende ad alto potenziale e di qualità di Vontobel; **Azionario Cinese** azioni classe A con track record di lungo periodo di JP Morgan; **Azionario Europeo** ampiamente diversificato di BlackRock);
 - **3 Comparti Tematici ESG** caratterizzati, oltre che dalla **specificità del focus**, da una **robusta integrazione di criteri ESG** (**Azionario Globale ESG** con focus sulle tecnologie e sui servizi per le grandi città di Pictet; **Azionario Globale** con focus sui **cambiamenti climatici** e sullo sviluppo di tecnologie correlate di UBS; **Azionario Globale con focus su ricerca, diagnosi e cura delle malattie oncologiche** supportato da un team d'investimento altamente specializzato con un track record di oltre 20 anni sul settore delle biotecnologie di Candriam);
- > **4 Comparti Tematici/Specializzati, di cui 3 ESG** (**Azionario Globale ESG** con focus su aziende legate alla ricerca, sviluppo, manifattura e distribuzione di prodotti e servizi che promuovono **l'economia circolare di Fidelity**; **Azionario Globale ESG** con focus sulla selezione di società che offrono **soluzioni innovative nella catena del valore ambientale di Pictet**; **Azionario Globale ESG** che investe nelle **tecnologie pulite di Vontobel**; **Obbligazionario specializzato** che investe secondo un approccio globale e diversificato **selezionando strumenti convertibili di Tyrus**);
- > **2 nuove deleghe industriali** su temi e settori di nuova generazione. Nello specifico:
 - **1 Azionario Globale** che investe sull'intera **catena del valore dell'intelligenza artificiale** (AI, Big Data e Cybersecurity) con advisory di Reply;
 - **1 Azionario Globale che investe sull'innovazione sostenibile** della **Supply Chain** con l'advisory di un Comitato Industriale che individua temi e trend di lungo periodo attraverso l'analisi delle forze comparative intra-settoriali;
- > **3 Comparti ESG, di cui 2 Obbligazionari e uno Alternativo** (**Obbligazionario Corporate area Euro di Sycomore**, **Obbligazionario Globale ESG di UBS** e **Alternativo non Direzionale ESG** a volatilità controllata con focus sulle Infrastrutture per potenziarne il profilo difensivo di **Ambienta**);
- > **1 Comparto Obbligazionario Cina di Eurizon** che, insieme al già menzionato tracker sul mercato azionario cinese di JP Morgan, aumenta le opportunità d'investimento nell'area Asiatica;
- > **4 Comparti di cui 1 ESG Cash Parking – Breve Termine** (**Obbligazionario Euro 12-24 mesi di Pimco**; **Obbligazionario Corporate Investment Grade ESG di UBS**; **Obbligazionario High Yield max 12 mesi di Ver Capital**; **Obbligazionario Globale max 3 anni con focus su dollaro americano e renminbi di BGFML**).

Infine, a completamento del quadro di attività svolte, sono state effettuate alcune operazioni di perfezionamento, come ad esempio:

- > **la ridenominazione di 8 comparti**, già caratterizzati per il proprio profilo altamente sostenibile, con **l'inserimento del label ESG**;
- > **la ridenominazione e contestuale variazione della politica d'investimento di 4 comparti**, al fine di allineare al meglio le opportunità d'investimento a un contesto di mercato che ha

vissuto una profonda evoluzione soprattutto sul lato dei rendimenti obbligazionari e/o di esplicitare al meglio la strategia implementata dallo stesso;

- > **L'ottimizzazione**, con relativo cambio gestore delegato, di **3 comparti**, al fine di **attribuire la strategia ai gestori con le competenze più consistenti in quell'asset class** scegliendo tra i numerosi partner di Banca Generali.

In coerenza con il proprio profilo altamente innovativo e orientato alle esigenze della clientela, la piattaforma ha continuato a contare su servizi specifici e personalizzati per entrare nei mercati in modo graduale, quali Twin Mix e PAC, costantemente sottoposti a continui processi di aggiornamento e monitoraggio.

In particolare:

- > con il servizio **Twin Mix** i clienti possono investire la liquidità sui conti correnti in prodotti Multi Asset a bassa volatilità e programmare d'investire in modo graduale in soluzioni ad alto potenziale di crescita, raggiungendo il mix di allocazione desiderato in un arco di tempo personalizzabile. Nel corso dell'anno, grazie al costante processo di monitoraggio a cui è sottoposto il servizio, ne è stata potenziata la flessibilità: il numero di comparti di origine a bassa volatilità, infatti, è salito da 5 a 11;
- > mediante il servizio **PAC** i clienti possono pianificare con gradualità gli investimenti in modo personalizzato, ridurre la volatilità del portafoglio, stabilizzare i rendimenti nel medio lungo periodo e ridurre il rischio del market timing. Anche per il servizio PAC è attivo un costante processo di monitoraggio che consente un trend di crescita in termini di utilizzo dello stesso;
- > Nel primo semestre 2021 è stata rinnovata l'iniziativa **BG Twin Solution**, soluzione che permette ai clienti di entrare gradualmente sui mercati finanziari mediante l'investimento programmato e automatico in fondi Lux IM e che assicura, sulla somma destinata al PAC, un rendimento vantaggioso offerto dal conto corrente BG Twin (c/c destinato all'iniziativa e differenziato a seconda che la somma provenga da liquidità esistente o nuovi apporti in Banca Generali). L'iniziativa si è chiusa a giugno 2021.

Al 31 dicembre **Lux IM contava 80 comparti**, di cui 18 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 62 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali. Inoltre, tutte le strategie sono disponibili sia in classe Retail sia in classe istituzionale all'interno delle innovative soluzioni contenitore di Banca Generali (BG Stile Libero, BG Solution e BG Solution Top Client).

BG Selection Sicav

Anche nel 2021 si è confermata l'attenzione riservata a BG Selection Sicav, storico e innovativo "sistema di fondi di fondi" di diritto lussemburghese la cui caratteristica principale è l'ampia diversificazione su più livelli (strumenti, mercati, strategie, gestori e prodotti), ed è naturalmente proseguita l'attività di monitoraggio volta a garantire continuità sia per la consistenza di performance che di allineamento rispetto alle proprie investment guideline che BG Fund Management Luxembourg ha promosso.

Al 31 dicembre 2021 **BG Selection Sicav contava 27 comparti**, di cui 13 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 14 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Architettura aperta

In linea con il costante obiettivo di migliorare il livello di servizio, nel 2021 è proseguita l'attività di ampliamento e revisione dell'offerta di fondi in architettura aperta. Sostenibilità e ricerca di nuovi trend e settori⁷¹ sono stati gli elementi principali che hanno favorito l'ingresso di numerosi comparti ESG e tematici con focus su trend di nuova generazione (es: digital health, circular economy, infrastrutture sostenibili, ecc.) e su mercati ad alto potenziale, come ad esempio la Cina, sia con soluzioni azionarie che obbligazionarie.

Complessivamente, al 31 dicembre 2021 **la piattaforma multimanager retail di Banca Generali vantava 65 Asset Manager con più di 6.400 OICR**.

Gestioni di portafoglio

Anche nel 2021 è proseguito il percorso di arricchimento della gamma sempre più focalizzata sul segmento Private.

In particolare, l'offerta di gestioni di portafogli caratterizzata da linee con politiche di investimento che uniscono all'obiettivo di rendimento finanziario tradizionali parametri sociali e ambientali allineati con gli SDGs dell'ONU si è ulteriormente arricchita. È stata infatti lanciata, in BG SOLUTION Top Client, **ESG Advisor Mainstreet Universal Values**: avvalendosi dell'advisory specia-

⁷¹ Molti dei quali generati dall'influenza della tecnologia nei consumi e dal cambio delle abitudini post pandemia Covid-19.

lizzato di MainStreet Partners, la linea seleziona investimenti che rispondono a valutazioni economiche e finanziarie nel rispetto dei valori universali, integrati con parametri ambientali, sociali e di governance allineati con gli SDGs. Coprendo in particolare il fattore sociale (SDG16 “Pace, Giustizia e Istituzioni Forti”), questa offerta completa l’attuale gamma di linee ESG, che in precedenza si caratterizzavano per un maggior approfondimento su fattori legati all’ambiente e alla governance.

Sempre nel 2021 **BG Solution Top Client** si è arricchita di un’altra soluzione specializzata e disponibile per nuova clientela e/o raccolta o riqualifica da conto corrente. Si tratta, nello specifico, di **Advisor Consultique ETF Dynamic Trend**, linea che si pone l’obiettivo di ottenere un rendimento di tipo “total return” in un orizzonte temporale di 3-5 anni e si caratterizza per l’impiego di Exchange Traded Funds (ETF) che, essendo negoziati sul mercato secondario in tempo reale, consentono di ridurre il timing legato alla negoziazione, favorendo uno stile di gestione decisamente attivo. Verso la fine dell’anno, Banca Generali ha notificato all’Advisor Consultique il recesso dal contratto di consulenza in materia di investimenti a valere sulla linea, con l’obiettivo di garantire continuità al raggiungimento degli obiettivi definiti e all’implementazione della politica di investimento utilizzando risorse interne.

Nell’ultimo trimestre, infine, le quattro linee di investimento gestite dal team “**Family Office**” di BG Asset Management, in precedenza sottoscrivibili solo in BG Solution e BG Solution Top Client, sono state integrate anche in **BG Solution Special**. Nello specifico, gli stili di gestione “Beta Defensive” e “Absolute Return” sono stati resi disponibili anche nella soluzione di investimento caratterizzata dal riconoscimento, alla sottoscrizione iniziale, di un bonus al cliente del 3% e da un orizzonte temporale raccomandato di detenzione pari a 5 anni, durante i quali sono applicate commissioni di rimborso in misura decrescente.

Complessivamente, Banca Generali offre un portafoglio completo di gestioni patrimoniali in collocamento attivo composto da BG Solution (41 linee di gestione), BG Solution Top Client (50 linee di gestione), BG Solution Special (34 linee) e BG Next (1 linea di gestione), che coprono tutte le strategie di investimento con un forte accento sulla personalizzazione, espressione di una tipica esigenza della clientela High Net Worth e contestualizzata allo scenario economico.

Risparmio assicurativo

Nel 2021 Banca Generali ha proseguito nel collocamento di **LUX Protection Life**, la polizza multiramo di Generali Luxembourg con coperture assicurative evolute e la possibilità di investire fino al 40% del premio nella Gestione Separata di diritto francese, al fine di garantire solidità e protezione. Da un punto di vista finanziario, la soluzione offre la possibilità di costruire portafogli ampiamente diversificati in linea con il profilo di rischio del cliente: sono a disposizione dello stesso oltre 350 OICR tra i migliori asset manager del mercato (inclusa la gamma Lux IM e BG Alternative) e una vasta selezione di strategie ESG. Completano il profilo altamente innovativo e articolato oltre 11 fondi interni dedicati e diversificati per profilo di rischio gestore e focus geografico.

Con il lancio del prodotto Private Insurance, in collaborazione con BG Vita, **BG Stile Libero 40 Plus Private Insurance** viene offerta l’opportunità d’investire in gestione separata fino a un massimo del 40% e di selezionare attraverso uno specifico universo investibile ampio e diversificato (circa 1.000 OICR di oltre 50 asset manager) strategie d’investimento altamente qualificate in misura estremamente flessibile. È possibile investire, infatti, fino al 100% della Linea Lux IM e/o della Linea Extra. Si tratta di un prodotto pensato e dedicato ai clienti di fascia alta, a cui è offerta altresì la possibilità di poter usufruire di condizioni agevolate.

Non si è fermata, inoltre, l’attività di revisione dell’universo investibile dei prodotti assicurativi multiramo **BG Stile Libero** con il costante rinnovamento dell’offerta di partner terzi. Nella prima parte del 2021, in particolare, tale attività di rinnovamento ha visto:

- > il potenziamento della gamma Lux IM, attraverso l’inserimento di 24 nuovi comparti diversificati sulle 6 famiglie d’investimento;
- > l’offerta tematica con settori di nuova generazione;
- > l’aumento del numero di OICR ed ETF con processi d’investimento che integrano criteri ESG;
- > una selezione di strumenti passivi con focus sull’asset class delle commodities.

Infine, prosegue il collocamento della polizza a premi ricorrenti **BG Insieme - Progetti di Vita**, pensata per permettere alla clientela di celebrare i traguardi più importanti della propria vita unendo al risparmio una finalizzazione di rilievo (es: diploma, laurea, acquisto prima casa, matrimonio, nascita primo figlio, ecc.).

Risparmio amministrato

Anche nel 2021, Banca Generali ha partecipato al **collocamento della nuova edizione di BTP Futura**, il Titolo di Stato che offre ai risparmiatori uno strumento obbligazionario con una struttura cedolare semplice e pensata per premiare chi detiene il titolo fino alla scadenza.

Al fine di mantenere elevato lo standard d'innovazione che caratterizza l'intera offerta di Banca Generali, nel corso dell'anno sono state lanciate soluzioni e iniziative adatte a rispondere alle nuove esigenze della clientela Private, generate da un contesto ancora influenzato dall'emergenza Covid-19. Nello specifico le principali soluzioni e iniziative hanno riguardato:

- **Integrazione della piattaforma BG SAXO con la gamma conti di Banca Generali**
 - > Dalla primavera del 2021, i conti retail della Banca possono essere collegati direttamente all'innovativa piattaforma di trading di BG SAXO, in precedenza disponibile solo con il conto dedicato BG Extra.
 - > L'accesso alla piattaforma è stato reso disponibile di default per la gamma conti retail in vendita (BG Deluxe, BG Privilege, BG Top Premier) e per quelli in convenzione (Team, Dipendenti e Assieme). Per i clienti esistenti viene previsto un upgrade dei conti in essere per mettere la piattaforma a disposizione.
- **Rinnovo accordo “materialità” con Intesa Sanpaolo**
 - > A partire da maggio 2021 ai servizi già disponibili di operatività in filiale si è aggiunta la possibilità di effettuare versamenti su ATM evoluti Inoltre, è stata estesa l'operatività dalle sole persone fisiche alle ditte individuali.
- **Sicurezza acquisto online con carte**
 - > A partire dall'inizio del 2021 tutto il parco carte di Banca Generali è stato adeguato agli standard di sicurezza (Strong Customer Authentication) per gli acquisti on line previsti dalla normativa PSD2. Gli adeguamenti hanno comportato la rivisitazione dell'esperienza cliente con intervento sulle interfacce di front end per l'adesione al servizio.
- **Iniziativa Pay by link**
 - > Insieme al partner Nexi, Banca Generali ha rinnovato il proprio impegno per sostenere le attività commerciali nel periodo di pandemia, prorogando la scadenza dell'iniziativa Pay By Link al 31 dicembre 2021.
 - > Il servizio Pay by link consente la ricezione dei pagamenti a distanza attraverso l'invio di un link da parte dell'esercente al cliente. Consente la gestione del pagamento senza necessità di dotarsi di un sito e-commerce.
- **Servizio Bonifici Istantanei**
 - > Attraverso il nuovo servizio, disponibile online 365 giorni l'anno, è possibile trasferire denaro in modo semplice e veloce. Si tratta di una soluzione di pagamento a livello europeo che consente il regolamento sul conto del beneficiario in 10 secondi, a differenza del bonifico ordinario che avviene a t+1.
- **Servizio Account Aggregation BG Link**
 - > La PSD2 ha introdotto il concetto di “open banking”, imponendo agli istituti di credito l'obbligo di condividere le informazioni in loro possesso su strumenti di pagamento e conti correnti con terze parti autorizzate (TPP) tramite interfacce API (Application Programming Interface). In questo scenario rientra il servizio di aggregazione dei conti BG Link. Il nuovo servizio di Account Aggregation, accessibile sia dal nuovo Internet Banking che dall'App di Mobile Banking, include servizi di informazione sui conti di pagamento “AIS” e servizi di disposizione di ordini di pagamento “PIS”. In particolare, la funzionalità “AIS” consente alla clientela di ottenere una visione generale della situazione finanziaria relativa ai propri conti di pagamento all'interno di un'apposita sezione del PIB e dell'App, nella quale andrà ad aggregare, se lo desidera, le informazioni relative ai saldi e ai movimenti dei conti che detiene presso banche terze. Con la funzionalità “PIS” la clientela può disporre operazioni di pagamento a valere sui conti in precedenza abbinati (per ora solo bonifici Sepa).
- **BG SAXO**
 - > Da ottobre 2021 l'offerta prodotti di trading, disponibile sulla piattaforma BG SAXO, è stata arricchita per i soli clienti B2C con Futures e Option. È stato inoltre estesa per tutti i clienti l'operatività su azioni, obbligazioni e ETF a tre nuovi mercati: Luxembourg Stock Exchange, FFT Exchange – Frankfurt Floor, Bursa Malaysia.
- **Altre iniziative**
 - > Dal 1° gennaio al 30 giugno 2021 è stata rinnovata l'iniziativa BG Twin Solution, una soluzione che consente alla clientela di entrare in modo graduale sui mercati finanziari mediante l'investimento programmato e automatico in Fondi Lux IM e che assicura, sulla somma da destinare al piano di accumulo, un rendimento vantaggioso offerto dal conto corrente BG TWIN dedicato all'iniziativa, differenziato a seconda che tale somma provenga da liquidità esistente o nuovi apporti in Banca Generali.

- > Nello stesso periodo è stata rinnovata l'attività promozionale volta all'esenzione dell'imposta di bollo per i clienti (nuovi e non) che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali, confermando il meccanismo di determinazione del bonus volto a premiare, oltre che i nuovi trasferimenti, gli asset già presenti nei portafogli. Sul lato mutui, inoltre, è stato confermato l'accordo di segnalazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Prodotti del Credito

• Iniziativa Credito Lombard

- > Dato il perdurare dell'emergenza Covid-19 e al fine di supportare i clienti che necessitavano di liquidità, a inizio 2021 Banca Generali ha lanciato un'iniziativa su Credito Lombard a tassi agevolati a cui potevano aderire coloro i quali trasferivano titoli da un'altra banca. Nello specifico, l'iniziativa ha riguardato:
 - nuovi affidamenti Lombard e Lombard Plus;
 - aumenti di affidamenti Lombard e Lombard Plus già in essere (le condizioni associate alla promozione saranno applicate in questo caso solo alla parte incrementale dell'investimento).

Nel mese di maggio, però, tale iniziativa è stata sostituita da quella legata al **Credito garantito da Risparmio Amministrato**, con cui i clienti hanno potuto godere di condizioni estremamente vantaggiose (sia raccolta nuova che esistente). In particolare, la promozione comprendeva forme di affidamento con pegno su risparmio amministrato, quali apertura di credito in conto corrente e finanziamenti con durata inferiore a 24 mesi e credito Lombard (solo per importi superiori a 75.000 euro). L'offerta è stata applicata per le nuove concessioni e per aumenti di affidamenti esistenti⁷².

• Sospensione rate finanziamenti

- > In coerenza con quanto emanato dal Governo tramite il c.d. Decreto Sostegni Bis al fine di proseguire nel sostegno della clientela che non rientrava nelle iniziative a sostegno dell'emergenza Covid-19 introdotte dai Decreti Ministeriali, Banca Generali ha esteso la durata delle moratorie autorizzate sui mutui (prima casa e non) e finanziamenti rateali riservati a clienti Privati e Imprese prima fino al 30 giugno 2021 e, successivamente, sino al 31 dicembre 2021. Fino al 30 giugno 2021 è stato inoltre possibile, sia per privati e i loro figli, sia per piccoli imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti già clienti della Banca, continuare a richiedere affidamenti in conto corrente non garantiti.

Certificates

Il 2021 ha rappresentato l'anno dei record per il prodotto certificate. È stato infatti superato 1 miliardo di euro di collocato sul primario, di cui l'80% collocato in public offer⁷³ e il 20% in private placement⁷⁴. Quest'ultima tipologia di collocamento è cresciuta in termini di numerosità (215 rispetto a 170 ISIN Code del 2020), confermando l'interesse da parte della clientela del Gruppo Bancario per un servizio altamente personalizzato sia in fase di collocamento sul mercato primario, che nelle successive fasi di post-vendita. Anche nel 2021 l'offerta sviluppata sul primario è stata in grado di sfruttare al meglio tutte le opportunità create dal mercato e di soddisfare le diverse esigenze dei clienti, passando da soluzioni difensive come i prodotti a capitale protetto su indici ESG a strategie a capitale condizionatamente protetto costruite con rendimenti cedolari elevati.

Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business

Servizi a supporto della rete distributiva

L'innovazione è un driver fondamentale per rimanere competitivi sul mercato e affrontare l'evoluzione dei bisogni della clientela, allo scopo di creare valore nel lungo periodo.

Nel 2021 la Consulenza Evoluta **"BG Personal Advisory"** si è ulteriormente rinnovata grazie al lancio di una nuova versione del contratto di consulenza, che prevede l'**opzione Fee Based** anche per Fondi e Sicav. La nuova opzione Fee Based è caratterizzata da un'unica matrice di pricing per tutti i Fondi e Sicav (sia di Casa, che di Terzi) e dalla restituzione al cliente di parte dei costi di gestione sostenuti sui Fondi e Sicav inclusi nel contratto di Consulenza Evoluta. Pertanto, il nuovo contratto consente di ampliare ulteriormente la gamma di servizi a disposizione della rete distri-

⁷² In quest'ultimo caso, le condizioni economiche previste dalla promozione saranno applicate esclusivamente alla parte incrementale dell'affidamento.

⁷³ Offerta aperta a tutti i clienti di Banca Generali.

⁷⁴ Offerta costruita ad hoc per determinati clienti su richieste di singoli consulenti.

butiva, offrendo la possibilità di personalizzare e adattare il servizio proposto in base alle specifiche esigenze della propria clientela.

Sempre nell'ambito della Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory", in un'ottica di continua innovazione degli strumenti a disposizione della rete distributiva, nel corso del 2021 è stato rilasciato il **"modulo unico amministrato"**, che consente di ottimizzare e semplificare ulteriormente la gestione operativa dei portafogli abbinati alle soluzioni di advisory di Banca Generali. Il nuovo intervento consente infatti di gestire più operazioni di acquisto e vendita di ETF tramite un unico modulo e un'unica firma da parte del cliente, anche in modalità completamente digitale.

In continuità con il percorso intrapreso a partire dal 2019, è proseguito anche l'impegno di Banca Generali nel rafforzare l'offerta della consulenza **"BG International Advisory"**, servizio che coniuga il valore aggiunto dei servizi di investimento offerti in Italia da Banca Generali con l'opportunità di custodire parte dei propri asset presso Cornè Banca S.A., Banca svizzera autorizzata alla Libera Prestazione di Servizio in Italia.

Le novità introdotte nel 2021 hanno riguardato **l'estensione dei portafogli di advisory e l'ampliamento dell'universo investibile ai Certificates**, con strumenti ideati ad hoc per il servizio BG International Advisory e disponibili nell'ambito di varie strategie di investimento, al fine di coprire le differenti esigenze della clientela.

Nell'ambito della **partnership strategica con SAXO**, nel primo semestre del 2021 sono stati realizzati gli interventi necessari ad agevolare la **gestione ottimale dei "conti unici"** su tutti gli applicativi in uso alla rete distributiva. Tali conti innovativi consentono di gestire in modo integrato e sinergico i servizi di banking e trading di Banca Generali con quelli di trading evoluto di BG SAXO.

L'attività di innovazione e progressiva digitalizzazione degli strumenti a supporto della rete distributiva è continuata anche in altri ambiti, tra cui:

- > **una serie di novità introdotte nel Portale del Consulente** al fine di permettere la gestione (anche in modalità completamente digitale) delle richieste di aggiornamento dell'anagrafica del cliente e la gestione degli strumenti di pagamento e POS, nonché l'apertura di nuovi contratti di Consulenza (per Persone sia Fisiche che Giuridiche) e di mandati Fiduciarie Terze;
- > **la riorganizzazione della dashboard del Portale del Consulente**, con l'obiettivo di semplificare e ottimizzare ulteriormente l'accesso alle informazioni e alle funzionalità disponibili direttamente in home page;
- > **l'ampliamento del perimetro delle operazioni firmabili in modalità completamente digitale**, includendo anche le prime sottoscrizioni di mandati di Gestioni di Portafoglio;
- > **l'estensione del set di documenti inviati ai clienti e consultabili della rete distributiva direttamente sui sistemi Banca**;
- > **il rilascio della funzionalità di gestione delle operazioni di post-vendita dei PAC Lux IM**;
- > **l'aggiornamento e trasformazione dell'applicativo BG Prodotti nel nuovo strumento BG Prodotti & Advisory**, in grado di affiancare ai contenuti già presenti sui prodotti core i contenuti sui servizi di Advisory in ambito sia finanziario che non finanziario⁷⁵, ottimizzando e semplificando l'accesso a tutta l'informativa commerciale tramite il ricorso a un unico applicativo;
- > **ulteriore ampliamento del servizio BG Print**, con la possibilità di stampare e personalizzare le brochure commerciali di prodotti/servizi messe a disposizione da Banca Generali utilizzando sistematicamente carta riciclata;
- > **realizzazione di un collegamento diretto tra la piattaforma di consulenza BGPA e il tool BG Personal Portfolio**, che consente di analizzare i portafogli dei clienti sia in termini di analisi finanziarie (rischio/rendimento) che di sostenibilità (ESG).

Nel 2021, infine, sono state ampliate le funzionalità del tool BG Personal Portfolio dedicate alla simulazione e analisi delle soluzioni di investimento in grado di affiancare alle tradizionali metriche di valutazione di natura finanziaria specifiche misurazioni in ambito ESG, tali da restituire alla clientela una visione dell'impatto generati dai propri investimenti rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs). È stata introdotta, in particolare, una **nuova analisi dei rischi ESG** basata su una metodologia quantitativa volta a misurare i rating sugli ambiti ESG e sui singoli contributi apportati dall'investimento (es: riduzione inquinamento, acqua risparmiata, ecc.), evidenziando eventuali controversie relative alle tematiche ambientali, sociali o attinenti alla sfera della governance. La nuova analisi, disponibile a livello sia di singolo prodotto che di intero portafoglio, risulta anche integrata nella reportistica stampabile messa a disposizione dall'applicativo.

⁷⁵ Real estate, corporate, arte, family protection & planning.

Nuove tecnologie al servizio della clientela

Con riferimento al **processo di trasformazione digitale** il 2021 è stato un anno di continuità rispetto al percorso precedentemente intrapreso dal Gruppo Bancario. Gli sforzi di Banca Generali sono andati nella direzione di proseguire il processo di **rinnovamento dei principali strumenti digitali a disposizione della clientela** e consolidare ulteriormente il **ruolo del digitale come acceleratore del business** e strumento di semplificazione e miglioramento delle relazioni instaurate il consulente e i suoi clienti.

Al fine di offrire alla clientela un ventaglio di servizi unici per qualità, valore e sostenibilità, Banca Generali ha messo a loro disposizione il nuovo portale **Home Banking**, sviluppato secondo una logica Open Banking e nel rispetto delle regole della metodologia Agile facendo leva sul supporto di partner qualificati nel settore digitale. Il servizio risulta accessibile da qualsiasi dispositivo grazie alla modalità responsive, valida anche per smartphone e tablet. Con il nuovo Home Banking sono stati soddisfatti i requisiti standard di mercato considerando sia le modalità di interfaccia per l'utente⁷⁶, sia gli elementi connessi all'operatività. Ai clienti trader di Banca Generali è garantita la possibilità di confermare le loro operazioni con un solo click tramite la piattaforma trading BG, in linea con la modalità di conferma già presente nelle piattaforme BG SAXO. Tali profili, inoltre, possono gestire in maniera completa e pienamente autonoma le proprie utenze all'interno di un'unica sezione (es: controllo/revoca utenza). È stata poi introdotta la nuova tipologia "Bonifico Istantaneo", che permette al cliente di eseguire un bonifico in area SEPA in qualsiasi momento e di trasferire l'importo desiderato immediatamente.

L'approccio "Open Banking" ha trovato realizzazione anche tramite l'implementazione di **BG LINK**, servizio che permette alla clientela di consultare e operare anche sui propri conti detenuti presso altre Banche utilizzando l'home banking e l'app di mobile banking di Banca Generali.

In ambito mobile, **l'App Mobile Banking** rimane il punto di riferimento dei clienti di Banca Generali nella gestione online dei propri conti e nella consultazione dei propri investimenti. Nel 2021 la fruibilità dell'app è stata ampliata con la versione per dispositivi Huawei (che va ad aggiungersi alle versioni già disponibili per IOS e Android) ed è stata avviata l'integrazione del servizio Digital Collaboration, che ha portato alla disattivazione dell'app BG Store. Grazie al nuovo aggiornamento, i clienti possono visualizzare e confermare le proposte inviate in Digital Collaboration direttamente dall'App Mobile Banking.

L'operatività in Digital Collaboration si è infine arricchita di nuove e importanti tipologie di operazioni: il **modulo unico Amministrato** per la gestione dei portafogli flessibili, il **modulo unico post-vendita PAC Lux IM** e il **modulo unico variazione anagrafiche**.

Il protrarsi della pandemia e delle restrizioni anti-Covid si è confermato nel 2021 come elemento chiave della gestione dell'operatività cliente-consulente in materia di investimenti. Nel corso dell'anno, il servizio ha permesso di dematerializzare una media di circa 49.000 operazioni al mese, per un controvalore totale generato pari a 8,3 miliardi di euro.

Al fine di garantire ai clienti la disponibilità di **servizi digitali semplici da usare ma allo stesso tempo sicuri e protetti da attacchi informatici fraudolenti**, nel 2021 Banca Generali ha rilasciato una nuova misura di sicurezza che rafforza ulteriormente Home Banking e l'app Mobile Banking. Per la conferma delle operazioni ritenute a maggior profilo di rischio, in aggiunta alle modalità di Strong Customer Authentication già prevista, è stato inserito l'obbligo di rispondere a due domande di sicurezza, selezionate di volta in volta in maniera casuale dal sistema tra le sei domande personalizzate dal cliente in fase di registrazione.

Nell'ambito degli investimenti nel **mondo del trading online BG SAXO**, è stata ampliata la gamma di strumenti finanziari offerti e sono state rinnovate le piattaforme BG SAXO Investor, Trader GO e APP BG SAXO. In stretta collaborazione con la SIM BG SAXO e SAXO Bank, sono state rilasciate le versioni aggiornate di tali piattaforme per garantire ai clienti B2C un'esperienza di navigazione ancora più intuitiva e semplice sia in fase di consultazione che di operatività nel mondo del trading.

Banca Generali ha inoltre arricchito l'offerta ai clienti con una nuova tipologia di conto: il **Conto Unico BG SAXO**. Grazie a questo nuovo strumento, la clientela può gestire tanto la componente bancaria legata a pagamenti e monetica quanto i servizi di Trading Online con un unico conto corrente e Dossier Titoli. Per una gestione ottimale del Conto Unico BG SAXO l'Home Banking e l'app Mobile Banking sono stati aggiornati con personalizzazioni ad hoc⁷⁷ tali da garantire un elevato

⁷⁶ Es.: nuova grafica, possibilità di personalizzazione della home page, possibilità di scelta dei colori di sfondo, ecc.

⁷⁷ Es.: nuova visualizzazione dei saldi.

livello di trasparenza e facilità di utilizzo al cliente.

Il processo di rinnovamento delle piattaforme digitali di Banca Generali ha interessato anche la piattaforma **Pagina Personale Consulente**, che dal 2014 è la vetrina digitale per i professionisti della rete distributiva che desiderano risultare un punto di riferimento anche nel web per la propria clientela. Con circa 2.000 Pagine Personali pubblicate, è nata l'esigenza di aggiornare il front end del servizio in termini di interfaccia utente ed esperienza di navigazione mantenendo i vantaggi e le peculiarità che l'avevano contraddistinta fino a quel momento. La nuova versione di Pagina Personale Consulente è stata sviluppata in modalità responsive per consentire all'utente di navigarla correttamente anche dal proprio smartphone o tablet.

Complementare al canale internet banking è il servizio di customer care con operatore offerto in modalità telefonica dal **Contact Center** alla clientela del Gruppo Bancario. Nel 2021, le chiamate sono state accolte con dei tempi medi di risposta pari a 26 secondi, dimezzati rispetto all'anno precedente. Anche la percentuale di chiamate abbandonate, pari al 2,5%, è da considerarsi un risultato soddisfacente e ben al di sotto dell'obiettivo del 3% prestabilito dalla Banca. I Clienti, come noto, si rivolgono al Customer Care per assistenza nella navigazione Internet, per informazioni e/o assistenza relativamente a password e/o ai codici di accesso, per informazioni e/o disposizioni sui conti correnti, per assistenza sull'utilizzo delle carte di debito/credito. Nel 2021 è stato istituito anche un **segmento di operatori specializzati** per offrire un supporto su questioni relative agli investimenti finanziari, all'assistenza della piattaforma di compravendita e alla gestione/assistenza della clientela BG SAXO SIM.

L'assistenza ai Consulenti Finanziari della rete è gestita dal **Network Support**, che nel corso del 2021 è stato in grado di accogliere 139.244 chiamate inbound a fronte delle 180.596 chiamate offerte, facendo registrare un tempo medio di risposta pari a 102 secondi. Ulteriori 26.742 chiamate sono state prese in carico tramite richiamata (Call Back), servizio attivato a pieno regime nell'ultimo anno che permette al consulente di prenotare la richiamata senza dover rimanere in attesa (nel 2020, anno della sua prima introduzione, le chiamate gestite erano state 4.400). Nel 2021, i consulenti che hanno fatto uso del servizio sono stati ricontattati dagli operatori dopo un tempo medio di 13 minuti. Tale parametro è stato influenzato da diversi fattori, quali l'incremento dei nuovi ingressi nella rete e l'introduzione di nuovi prodotti (insieme ai relativi strumenti e piattaforme) da parte della Banca. Ai consulenti di fascia elevata, in ogni caso, è stato garantito un tempo medio di risposta di circa 1 minuto e un tempo medio di richiamata di poco superiore ai 3 minuti.

TABELLA 74: CUSTOMER CARE

CLIENTI	2021	2020	2019
Numero di chiamate totali a IVR	389.528	403.887	330.253
Numero di chiamate offerte a operatore	181.150	219.017	195.635
Tempi di risposta (in secondi)	26"	53"	80"
Percentuale di abbandonate a operatore	2,50%	5,50%	9,60%

TABELLA 75: NETWORK SUPPORT CARE

CONSULENTI	2021	2020	2019
Numero di chiamate totali a IVR	269.348	249.204	274.243
Numero di chiamate offerte a operatore	180.596	166.913	174.216
Tempi di risposta (in secondi)	102"	97"	120"
Percentuale di abbandonate a operatore	9,50%	9,80%	11,70%

Per il servizio assistenza Network Support all'interno del tempo di risposta è considerato il tempo di risposta relativo alle chiamate "inbound"; per un maggiore dettaglio sul tempo di richiamata delle assistenze gestite in modalità "callback" si rimanda alla tabella di dettaglio di seguito riportata.

TABELLA 76: DETTAGLIO CONSULENTI 2021 PER MODALITÀ DI GESTIONE

TIPO CHIAMATA	CHIAMATE OFFERTE	CHIAMATE RISPOSTE	% DI ABBANDONO/ NON SODDISFATTE	TEMPO MEDIO DI RISPOSTA/ RICHIAMATA
Inbound	153.854	139.244	9,5%	102"
Callback	26.742	26.722	0,1%	808"

Processi interni di supporto al business aziendale

Operations

Per semplificare l'operatività di alcuni processi chiave sono stati effettuati **interventi di robotica** finalizzati ad automatizzare alcune fasi di lavorazione. Tali operazioni hanno permesso di ottimizzare le risorse impiegate per le varie attività, mitigando nel contempo la rischiosità operativa sottostante. Gli interventi hanno riguardato, in particolare, i processi di gestione delle Corporate Actions, piazzatura dei bonifici e gestione delle deleghe anagrafiche.

Amministrazione

Per magnitudine e significatività è opportuno menzionare le seguenti iniziative, rispettivamente richieste dai Regolatori (automazione della pricing policy di BG) e proposte dalla Capogruppo (Partita IVA di Gruppo):

- > automazione della pricing policy di Banca Generali mediante l'adozione della piattaforma "Galileo" di Sintea integrata nel sistema informativo di CSE che consente la ricezione e la valutazione dei prezzi da diversi provider (Bloomberg, Telekurs, CED Borsa, ecc.) inseriti in una struttura gerarchica di priorità nell'alimentazione delle diverse asset class: progetto completato comprensivo della fase di fine tuning operativa. Nel corso del 2021 sono stati svolti interventi mirati volti ad efficientare ulteriormente le singole fasi di processo operativo;
- > adozione di una partita IVA unica a livello di Gruppo Assicurazioni Generali con decorrenza 1° gennaio 2020: progetto completato comprensivo della fase di fine tuning operativa.

Crediti

In coerenza con quanto emanato dal Governo sia nella c.d. Legge di Bilancio 2021 sia nel c.d. Decreto Sostegni Bis e al fine di continuare a garantire supporto alla clientela non rientrante nelle specifiche iniziative introdotte dai decreti ministeriali in relazione al fabbisogno di liquidità legato all'emergenza Covid-19, Banca Generali ha dato ulteriore seguito ad alcune iniziative avviate nell'anno precedente.

Tra queste azioni rientra, ad esempio, la **proroga della scadenza delle sospensioni rate**, estesa dapprima fino al 30 giugno 2021, successivamente sino al 31 dicembre dello stesso anno.

Fino al 30 giugno 2021 è stato inoltre possibile, sia per i privati e i loro figli, che per piccoli imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti già facenti parte della clientela della Banca, continuare a **richiedere affidamenti in conto corrente non garantiti**. I clienti hanno anche potuto godere di **condizioni estremamente vantaggiose sulle forme di credito garantite da risparmio amministrato** (raccolta sia nuova che esistente).

Nell'ottica di efficientare i processi interni aumentando il grado di automatismo, ridurre i rischi operativi e adempiere ai nuovi dettami normativi, la Banca ha inoltre integrato **nuove funzionalità nei propri sistemi**.

Tra gli interventi effettuati in fase di concessione si menzionano gli **sviluppi relativi al sistema integrato per la gestione della pratica elettronica di fido** e, nello specifico:

- > la verifica automatica del Target Market (in ambito POG) relativo ai prodotti del Credito;
- > gli adeguamenti Mifid all'interno della scheda cliente;
- > gli automatismi nell'ambito delle revoche degli affidamenti concessi alla clientela corporate;
- > l'automazione dei controlli relativi all'acquisizione in pegno delle polizze in base al nuovo Regolamento Intermediari emanato da Consob.

Per quanto riguarda, invece, il **monitoraggio lungo la fase di ongoing**, si evidenziano gli interventi atti a:

- > recepire la nuova definizione di default, introdotta dalla normativa Europea e recepita dalla Banca d'Italia, mediante l'integrazione dei sistemi di Early Warning e Gestionale Posizioni Non Performing;

- > garantire nel continuo la tenuta dei prodotti acquisiti a pegno, da un punto di vista sia qualitativo (ammissibilità strumenti) che quantitativo (capienza, concentrazione, blocco).

Asset management

Le iniziative svolte nel 2021 sul comparto Asset Management sono state principalmente improntate a:

- > l'allargamento dell'offerta di soluzioni sostenibili attraverso il lancio di 3 nuove linee ESG (Advisor Mainstreet Universal Values, Composite e Composite Plus) che, aggiungendosi alle 4 preesistenti, portano al 15% la quota ESG all'interno della gamma BG Solution;
- > la ri-definizione dell'attività di gestione in ottica ESG, con l'implementazione della **policy di investimenti responsabili** definita dalla banca;
- > la realizzazione di **nuove procedure automatizzate** per le istruzioni specifiche della clientela e le richieste di personalizzazione dei portafogli gestiti.

Adeguamenti normativi

Anche nel 2021 l'impegno all'adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative è stato significativo. Gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato:

- > **“Regolamento IVASS n. 111”**: interventi di adeguamento nell'operatività del comparto assicurativo al fine di adempiere ai nuovi obblighi IVASS in vigore dal 1° gennaio 2022. Gli interventi sono stati volti a delineare un piano d'azione di contingency per un rispetto immediato della nuova normativa e a indirizzare gli sviluppi futuri sui sistemi, in ottica di maggiore automazione ed efficienza dei controlli;
- > **Linee Guida EBA sull'Internal Governance**: adeguamento alle linee guida emanate dalla European Banking Authority (EBA) in materia di governance societaria attraverso affinamenti della vigente normativa interna;
- > **Interventi di contrasto agli effetti della pandemia da Covid-19**, sotto forma di continuo affinamento dei processi/sistemi/prodotti/servizi al fine di recepire i vari decreti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e agevolare l'operatività di clienti e consulenti da remoto mantenendo adeguati presidi di controllo;
- > **Raccomandazione Consob n. 1/2020 del 7 maggio 2020** avente per oggetto “Raccomandazione sulle modalità di adempimento dell'obbligo di rendicontazione ex post dei costi e oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accesso” e **Documento ESMA “Questions and Answers on MiFID 2 and MiFIR investor protection and intermediaries topics”**: completamento dei tavoli di lavoro avviati nel 2020 per l'analisi e lo sviluppo degli adeguamenti alla normativa;
- > **“Normativa IDD 2”**: completamento dei tavoli di lavoro avviati nel 2020 per l'analisi e lo sviluppo degli adeguamenti riguardanti molteplici ambiti del comparto assicurativo (rafforzamento adeguatezza, Target market, comparazione con prodotti non IBIPs, rafforzamento regole percezione inducement, costi ex ante polizza, analisi costi benefici, suitability on going);
- > Revisione metodologia di **profilatura MIFID 2 della clientela**, aggiornamento del questionario di profilazione, inclusione di aggiornamenti derivanti dalla Normativa in materia di ESG: prosecuzione dei tavoli di lavoro avviati nel 2020;
- > **Nuove disposizioni europee riguardanti lo sviluppo della finanza sostenibile** (Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, Regolamento UE 2020/852 sulla tassonomia delle attività sostenibili, Regolamento delegato UE 2021/1253 che modifica il Regolamento delegato UE 2017/565, Direttiva delegata UE 2021/1269 che modifica la Direttiva delegata UE 2017/593 e le ulteriori normative in materia ESG impattanti l'operatività della Banca): avvio dei tavoli di lavoro volti alla definizione dei processi operativi e ai conseguenti interventi informatici connessi alle previsioni normative relative, in particolare, alla prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli;
- > **Direttiva 2015/2366/UE (c.d. PSD2)** per quanto riguarda le attività di adozione di una **piattaforma integrata nell'internet e mobile banking di Banca Generali** (commercialmente denominata BG Link) con funzionalità di AISP (Account Information Service Providers) e PISP (Payment Initiation Service Providers): tale piattaforma è idonea alla ricezione delle informazioni sui conti di pagamento detenuti dalla clientela presso intermediari terzi e alla disposizione di pagamenti (nel caso specifico, bonifici SEPA standard) su medesimi conti, utilizzando le API (Application Programming Interface) esposte dalle banche terze e collegate tempo per tempo al servizio;
- > **Linee Guida EBA sulla concessione e il monitoraggio del credito (c.d. LOM)**: avvio delle attività di analisi per la definizione delle attività di adeguamento, inclusi il rafforzamento e lo sviluppo di presidi e processi di supporto all'erogazione e al monitoraggio del credito in linea con il quadro normativo di riferimento;
- > **“Linee Guida del Garante della Privacy sull'utilizzo dei cookie e altri strumenti di tracciamento” del 10 giugno 2021** (in aggiornamento al provvedimento n. 229, dell'8 mag-

gio 2014) sulle corrette modalità per la fornitura dell'informativa e l'acquisizione del consenso online degli interessati, ove necessario, alla luce della piena applicazione del Regolamento (UE) 2016/679, con specifico riferimento all'utilizzo di cookie e di altri strumenti di tracciamento.

Attività di marketing

Nel corso del 2021 Banca Generali ha concentrato le proprie azioni ponendo in atto tutta una serie di iniziative di marketing per dare concreta vicinanza alla clientela, in un periodo di forte incertezza principalmente legata alla pandemia.

È stata creata un'apposita sezione del sito commerciale per guidare il cliente all'uso dei sistemi tecnologici per operare a distanza (Home banking, Phone Banking, Digital Collaboration ecc.) anche attraverso semplici video tutorial in grado di guidare i clienti nel compiere le attività di abilitazione ai vari sistemi.

Azioni di vicinanza sono state compiute anche attraverso i canali social, che hanno ospitato diversi talk show con l'Amministratore Delegato e vari esperti di mercati e finanza, nonché protagonisti dell'economia reale, per approfondire la crisi sanitaria ed economica che ha colpito tutte le economie mondiali.

È stato, inoltre, dato supporto al lancio di una serie di soluzioni pensate per il rilancio dell'economia reale (BG4Real Economy), il sostegno al sistema delle piccole e medie imprese nazionali (cartolarizzazioni e nuove iniziative di credito) e ai clienti colpiti dal lockdown e dalle successive limitazioni previste dal Governo su tutto il territorio nazionale.

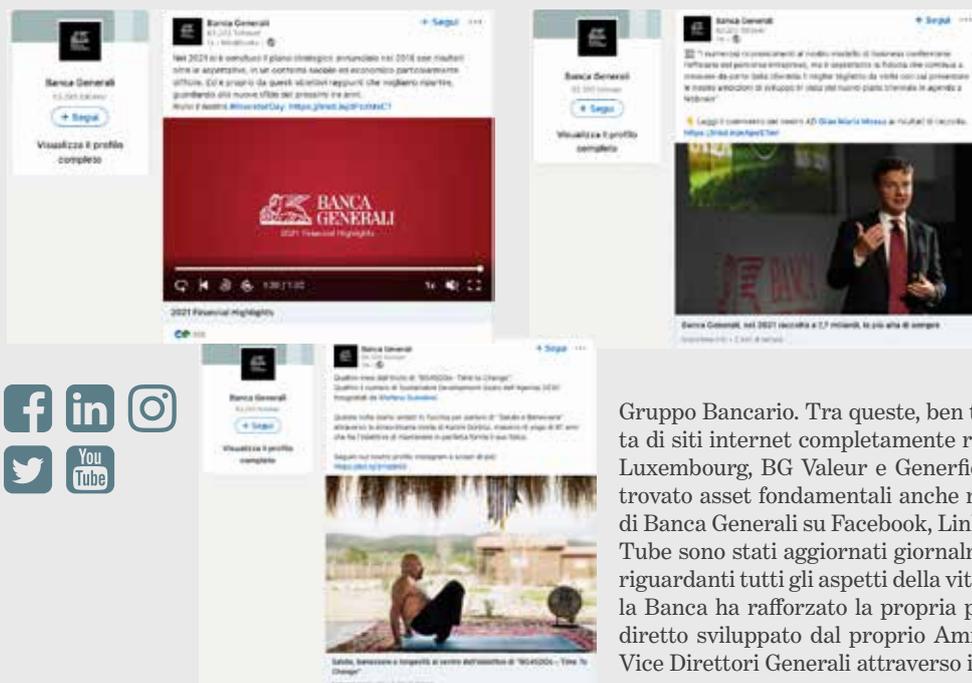
Il rapporto con i media

Il 2021 è stato un anno ricco di appuntamenti nel rapporto tra Banca Generali e i media. Nel corso dell'anno, la società ha rilasciato 64 comunicati stampa istituzionali (sia in lingua italiana che in inglese) che hanno scandito l'andamento della raccolta mensile, i risultati trimestrali e tutti i principali appuntamenti a livello corporate. L'Amministratore Delegato, i due Vice Direttori Generali e le principali figure apicali si sono messe a costante disposizione dei media per approfondire sia le peculiarità della Banca che per aiutare il pubblico a comprendere i principali avvenimenti di interesse generale.

A livello commerciale, invece, il dialogo con i media si è esplicitato in un dialogo costante circa le principali novità di prodotto a sostegno della clientela che sono state rilasciate dalla Banca. Tra queste, particolare attenzione hanno trovato le iniziative veicolate attraverso il contenitore BG4Real che hanno visto la Banca fornire advisory alla partecipata 8a+ Investimenti nella selezione di opportunità di sostegno a PMI italiane dai forti tratti innovativi. Ampio spazio sui media di settore hanno trovato invece le novità di prodotto derivanti dal restyling della gamma d'offerta della sicav Lux IM. Le iniziative portate avanti sul territorio dalla rete Banca Generali Private sono state comunicate tempestivamente sui media locali, aprendo finestre di dialogo finalizzate ad amplificare la portata soprattutto dei progetti a sfondo sociale e di educazione.

L'impegno di Banca Generali per un mondo degli investimenti più sostenibile è stato scandito da costanti comunicazioni riguardanti sia la raccolta dalla clientela attraverso questo tipo di soluzioni che verso le novità dalla collaborazione con il partner MainStreet. Sempre in campo di sostenibilità rientra poi il lancio dell'iniziativa #BG4SDGs - Time to Change, il progetto fotografico sviluppato insieme a Stefano Guindani, con un team di colleghi della sede che hanno aiutato il fotografo a guardare la sostenibilità con gli occhi di Banca Generali, che porterà la Banca a indagare lo stato dell'arte dei 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030. Presentato nel mese di settembre, il progetto lo scorso anno ha indagato 3 obiettivi (5, 12, 13) e ha avuto ampi riconoscimenti dai media per la sua unicità e i suoi tratti innovativi.





Il dialogo con i media ha avuto una porta di accesso anche attraverso il sito corporate della Banca, www.bancagenerali.com, che è stato giornalmente aggiornato fornendo sia comunicazione istituzionale che notizie riguardanti i progetti commerciali e territoriali. Lo stesso approccio è stato adottato anche dai siti delle società rientranti nel perimetro del

Gruppo Bancario. Tra queste, ben tre hanno visto nel 2021 la nascita di siti internet completamente rinnovati: BG Fund Management Luxembourg, BG Valeur e Generfid. La comunicazione digitale ha trovato asset fondamentali anche nei social media. I profili ufficiali di Banca Generali su Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter e YouTube sono stati aggiornati giornalmente con informazioni e notizie riguardanti tutti gli aspetti della vita aziendale. Su LinkedIn, inoltre, la Banca ha rafforzato la propria presenza anche grazie al dialogo diretto sviluppato dal proprio Amministratore Delegato e dai due Vice Direttori Generali attraverso i propri profili personali.

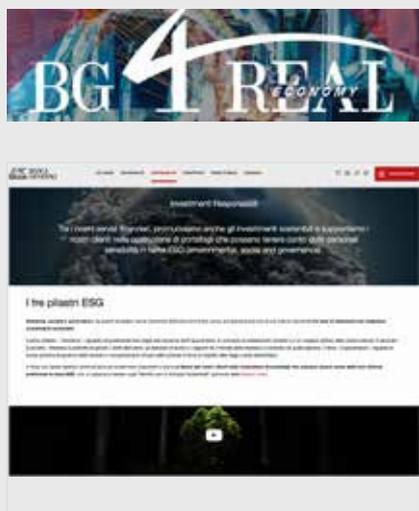
La comunicazione ai clienti e alla rete

L'attività di comunicazione ai clienti e alla Rete nel corso dell'anno è stata ancora improntata a fronteggiare l'emergenza dovuta alle limitazioni e alle restrizioni riguardanti la pandemia. L'obiettivo è stato quello di offrire supporto e vicinanza ai nostri professionisti e ai clienti, con comunicazioni costanti e aggiornate sulle attività di business e di sostegno all'economia nazionale.



Nei primi sei mesi del 2021, in considerazione del perdurare della pandemia, la Banca ha continuato a offrire un supporto intensivo ai consulenti su tutte le piattaforme BG, diventate indispensabili in un contesto di distanziamento sociale, sia per la formazione continua del consulente che per il sostegno della sua attività con i clienti. Numerosi inoltre i webinar dedicati che, insieme al roadshow di inizio anno, agli appuntamenti per i risultati trimestrali e alla convention di giugno, hanno permesso un contatto diretto sia con il top management - per quanto riguarda le nuove iniziative commerciali e la condivisione delle linee strategiche - che con i dipendenti della Banca.

Ampio spazio quindi alle iniziative tese a consolidare l'aspetto relazionale e human touch, ma anche quelle che hanno coinvolto l'ambito dell'innovazione, quali il piano di comunicazione di BG SAXO e quello per i nuovi comparti di Lux IM, oltre al continuo sviluppo del progetto **BG4Real Economy**, con la costituzione della holding e la creazione del contratto di Membership, che unisce innovazione di prodotto con il sostegno all'economia reale.



La comunicazione sulle iniziative e sui progetti è stata inoltre ripresa sui siti commerciale e istituzionale, costantemente aggiornati anche sulla parte dedicata alla sostenibilità, tema sul quale è stata data ampia rilevanza, sia in termini di iniziative che di prodotto, in occasione dell'entrata in vigore della normativa **Sustainable Finance Disclosure Regulation** di marzo. Il tema della sostenibilità è stato inoltre ripreso anche nelle comunicazioni ai clienti, con banner dedicati per sensibilizzare al tema e per promuovere i comparti ESG di Lux IM.

LUX IM



Nell'ottica di sviluppare un piano di comunicazione sempre più inclusivo e ingaggiante, anche verso le nuove generazioni, è stata promossa l'iniziativa **Young Lion** dedicata ai figli dei dipendenti e dei consulenti a cui è stato chiesto di disegnare un leone capace di ispirare la realizzazione dell'icona che la Banca utilizzerà su tutta una serie di materiali di marketing e merchandising e per promuovere iniziative dedicate ai giovani e al loro futuro.

Non sono mancati gli eventi dedicati ai nostri Private Banker, alcuni svolti ancora con la modalità streaming, e altri in presenza, ritrovando il piacere della relazione personale.

A gennaio è stato organizzato un roadshow digitale che ha coinvolto il management di Banca Generali e tutta la rete di vendita Private e Wealth.

A febbraio è stato organizzato il **Digital D Meeting** coinvolgendo la prima e la seconda linea manageriale. Nel corso dell'anno sono stati predisposti diversi momenti di incontro con tutta la Rete, sia online, ma anche in presenza, tra cui, a giugno, un meeting digitale focalizzato sui prodotti e sulle Lux IM. A ottobre si è tenuto un roadshow in presenza che ha permesso di incontrare tutti i Consulenti sul territorio; oltre alle 6 giornate in presenza si è tenuta una Tappa Digitale per tutti coloro che non hanno potuto partecipare direttamente agli appuntamenti.

Un particolare focus ha riguardato il tema della sostenibilità su cui la Banca investe ormai da anni. Per raccontare gli obiettivi dell'agenda dell'Onu 2030 è nato quest'anno **#BG4SDGs**, un ciclo di approfondimenti dedicati al tema della sostenibilità. Durante gli incontri vengono trattati i principali obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite attraverso un dialogo con personalità di spicco del mondo della cultura, della scienza e della società civile. I talk, trasmessi con cadenza mensile dal nostro "BG Training & Innovation Hub", sono ripresi e valorizzati sul nostro sito istituzionale e sui canali social della Banca.



7 incontri nel 2021 - I partecipanti:

VITTORIO PELLEGRINI
Founder & Chief Innovation Officer di BeDimensional

VALENTINA SUMINI
Space architect, Ricercatrice al MIT Media Lab e Visiting Professor Politecnico di Milano

LUIGI CREMA
Head of Research Unit presso la Fondazione Bruno Kessler di Trento

GIANMARIO VERONA
 Rettore dell'Università Bocconi

BARBARA MAZZOLAI
Direttrice del laboratorio di robotica Bioispirata dell'IIT di Genova e madre dei Plantoidi

MARCO PAVONE
Associate Professor alla Stanford University e Direttore dell'Autonomous Vehicle Research Lab di NVIDIA

PAUL CUKIERMAN
Founder & Managing Partner di Catalyst Investments



Sono stati messi a disposizione dei consulenti e dei clienti alcuni nuovi materiali informativi utili per illustrare al meglio i servizi e le soluzioni fintech di Banca Generali, tra cui una serie di nuovi video dedicati alla piattaforma BG SAXO e al nuovo Home Banking. A supporto dell'attività quotidiana dei nostri banker sono stati messi a disposizione materiali specifici riguardanti l'evoluzione dei sistemi tecnologici per l'operatività, quali Digital Collaboration e Quelic.



In tema di consulenza e comunicazione ai clienti si inserisce inoltre la riorganizzazione e la grafica rinnovata per i report finanziari del servizio **Top Financial News** e la declinazione dei progetti in video e brochure dedicati per la promozione dei prodotti e dei servizi offerti dalla Banca.

La comunicazione interna

Il piano di comunicazione interna 2021 si è sviluppato attraverso una serie di iniziative che hanno avuto come obiettivi principali il consolidamento dell'engagement interno, la vicinanza in una fase storica ancora segnata da incertezza e la promozione di una cultura aziendale basata sulla condivisione di informazioni e sulla conoscenza di strategia e valori aziendali.



Il 2021 è stato l'anno della **Generali Global Engagement Survey**, un appuntamento di Gruppo ormai giunto alla quarta edizione. Per l'occasione è stato predisposto un piano di engagement dedicato ai dipendenti di Banca Generali, con una serie di comunicazioni focalizzate su tematiche people, strategiche e di business. Il piano si è concretizzato in una serie di video e iniziative digitali che hanno coinvolto sia il top management, sia i colleghi dipendenti. Accanto a queste modalità di comunicazione consolidate, è stato anche sperimentato l'utilizzo di strumenti di engagement innovativi come il gaming. Circa 4.000 le visualizzazioni totali del piano di engagement, che hanno portato al raggiungimento di un tasso di risposta alla Survey del 96%.

Pillar fondamentali della comunicazione interna sono state anche la sostenibilità e l'innovazione. Il 2021 si è aperto proprio con una survey dedicata alla sostenibilità che ha coinvolto tutti i dipendenti di sede.

L'innovazione è stata protagonista in particolare una serie di 10 clip video realizzate sul mondo dei dati. La mission dell'iniziativa è stata l'introduzione dei concetti legati al mondo del data management su tutta la popolazione Banca.

Il 2021 è stato caratterizzato da un ricco calendario di eventi dedicati ai dipendenti, anche quest'anno tutti in versione digitale a causa delle restrizioni legate alla pandemia Covid-19.

Oltre a **Digital Meeting Dipendenti**, Insieme per ripartire e **Digital Christmas Talk**, eventi che hanno avuto come protagonisti il Top Management, i dipendenti hanno anche avuto l'occasione di fruire dei contenuti digitali del Roadshow di ottobre dedicato ai consulenti. Un modo per consolidare la vicinanza sede-rete e proseguire tutti verso una strada comune, sfruttando le occasioni offerte dal digitale.

Tematiche trasversali sono state inoltre trattate negli incontri virtuali **"A coffee with"** in cui una serie di manager della Banca ha trattato tematiche specifiche, con l'obiettivo di costruire una cultura basata sul knowledge sharing.

Il portale di comunicazione interna BG InSite è stato lo strumento principale di accesso a iniziative, attività e comunicazioni, oltre che alle utility e ai servizi dedicati ai dipendenti. Sul portale è stata pubblicata mensilmente una newsletter dedicata ai dipendenti **"Prima Pagina"**, su cui sono raccolte le notizie salienti di Banca e di Gruppo.



I testimonial

Nel corso del 2021, l'immagine istituzionale e sul territorio di Banca Generali è stata associata a un gruppo di testimonial rispecchianti i valori della società. Lo chef stellato Davide Oldani e il Maestro d'orchestra Beatrice Venezi hanno accompagnato la Banca in numerosi percorsi di promozione del talento e della cultura, con particolare attenzione a due settori che nell'anno precedente erano stati tra i più colpiti dalla pandemia.

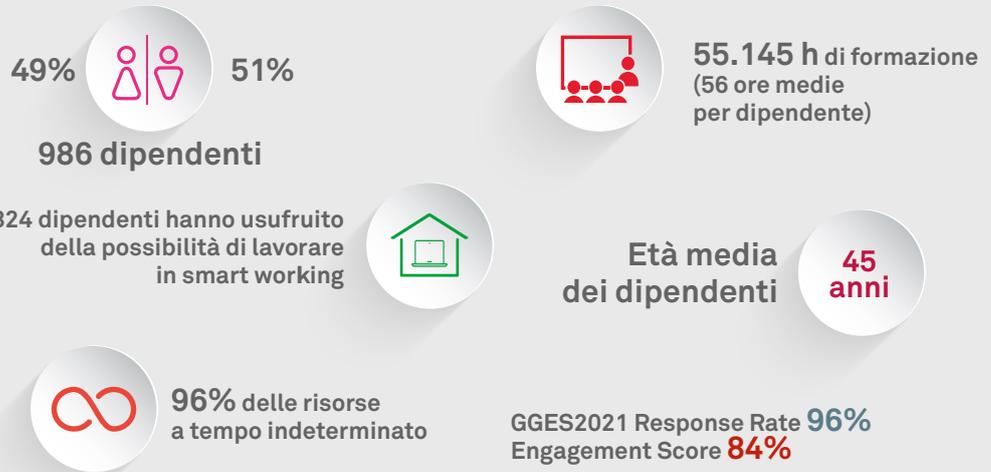
I volti giovani e vincenti di Federica Brignone, Guglielmo Bosca e Alex Vinatzer hanno invece portato il marchio di Banca Generali sulle piste da sci di tutto il mondo. In particolare, la stagione di Brignone l'ha vista affrontare le gare di Coppa del Mondo in qualità di atleta da battere dal momento che risultava essere la detentricessa della Coppa dell'anno precedente. Proprio questo straordinario successo è stato al centro anche di una campagna pubblicitaria ad hoc in cui la Banca ha voluto celebrare il successo della sua testimonial storica, prima sciatrice italiana a conquistare l'ambita coppa di cristallo.

Sempre nel campo dello sci, la squadra di testimonial si è allargata con una sciatrice paralimpica di talento: Martina Vozza. La giovane atleta si è infatti unita al gruppo di sciatori sponsorizzati da Banca Generali, confermando l'impegno della Banca verso percorsi di inclusione senza barriere.





Capitale umano: le risorse umane



A conclusione del Piano Strategico 2019-2021 le **persone** si confermano essere uno dei pilastri fondamentali alla base del successo di Banca Generali; è in primis da loro, infatti, che dipende l'effettivo raggiungimento dei risultati via via fissati del Gruppo Bancario.

Per questa ragione, anche nel 2021 Banca Generali ha posto particolare attenzione agli investimenti fatti nello **sviluppo, nella crescita e nella gestione delle proprie risorse**, attraverso l'ulteriore consolidamento di una cultura aziendale basata su valori condivisi, sulla valorizzazione della diversità e dell'inclusione e sulla necessità di garantire la sostenibilità della Banca stessa nel breve, medio e lungo periodo.

Banca Generali ha continuato a implementare una serie di azioni a tutela della sicurezza delle persone e a rivedere alcune iniziative legate alla propria **People Strategy**, in coerenza con le modalità lavorative che il perdurare della pandemia ha imposto.

Lo stato di emergenza legato al Covid-19, che ha caratterizzato anche il 2021, ha messo ancora di più al centro il tema della corretta gestione ed efficace tutela del Capitale Umano. Ciò ha portato a identificare la **protezione delle risorse umane** e lo **sviluppo personale e professionale** come le due principali priorità per garantire la continuità del business.

Per quanto riguarda la sicurezza delle risorse, per tutto il 2021 si è continuato ad applicare lo **smart working** emergenziale (attivo da febbraio 2020) in tutte le Società del Gruppo Bancario, a esclusione degli addetti alle attività di front. In tal modo rimane possibile garantire la continuità e lo sviluppo del business assicurando, contestualmente, la sicurezza delle persone.

Sempre relativamente alla sicurezza, sono state confermate e implementate, in linea con le disposizioni via via emanate dal Governo⁷⁸, **azioni concrete per la gestione delle presenze presso le sedi**.

In questo contesto, il Gruppo Banca Generali ha continuato a lavorare sulle sfide che si era prefissato (cultura; sviluppo di nuove competenze; leadership e talenti; organizzazione e premiare l'eccellenza) in un'ottica di crescita sostenibile, accompagnata da una intensa attività sindacale nella chiusura di due importanti accordi:

- > **rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale** con la previsione di rinnovo di gran parte degli istituti e introducendo miglioramenti particolarmente significativi su tutti i principali istituti economici e di protezione sociale;

⁷⁸ Es.: distanziamento sociale, utilizzo di dispositivi di protezione individuale, flessibilità dell'orario di lavoro, sanificazione degli ambienti di lavoro.

- > accordo su **Smart Working/Next Normal**: uno dei primi accordi nel mondo bancario che introduce un nuovo modo di lavorare basato sulla logica “ibrida”, dove il lavoro in presenza e in modalità di smart working conviveranno nella gestione dell’attività quotidiana e del business in generale.

Il nuovo modo di lavorare ha introdotto una **diversa modalità di comunicare, sviluppare, formare e gestire le risorse umane**. Nel 2021, infatti, sono state numerose le iniziative dedicate ad accompagnare la popolazione dei People Manager e dei collaboratori nel Next Normal al fine di supportare un importante cambio di mindset culturale. Oltre alle attività info-formative gestite dall’area HR, sono state molteplici le iniziative realizzate dai singoli Responsabili all’interno dei propri team con il fine di ridurre il senso di lontananza percepito dai colleghi e massimizzare l’efficacia operativa (es: weekly meetings, call di allineamento tra peers, virtual coffee tra colleghi e aperitivi di team).

Anche nel 2021 è stata data un’attenzione notevole alla crescita e allo sviluppo delle competenze dei dipendenti del Gruppo BG, attraverso la realizzazione di percorsi formativi tecnici e manageriali. L’utilizzo di piattaforme e-learning e la realizzazione di attività di aula virtuale hanno consentito di raggiungere in modo capillare e tempestivo tutti i dipendenti del Gruppo Bancario, confermando il trend positivo che anche negli anni precedenti ha caratterizzato il coinvolgimento del personale nelle attività di formazione/informazione.

Nello specifico, vale la pena menzionare il lancio della **nuova piattaforma e-learning BGLab**, il cui accesso è garantito a tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali. BGLab è un portale semplice, intuitivo, innovativo e caratterizzato da una forte attenzione alla user experience. Oltre a raccogliere al proprio interno i diversi percorsi formativi resi disponibili al personale della Banca (training obbligatori, di carattere tecnico, ecc.), la piattaforma facilita l’auto-apprendimento dei dipendenti attraverso i cosiddetti “materiali a libera fruizione” (es: video, manuali e materiali operativi sempre disponibili all’interno del portale).

Sulla scia del 2020, la Banca ha continuato a porre attenzione non solo allo sviluppo tecnico-professionale delle proprie persone, ma anche alla loro **sfera privata**. Il lancio di diverse iniziative, infatti, ha permesso di approfondire tematiche quali l’antifragilità e la resilienza, la corretta nutrizione e l’adozione di uno stile di vita salutare, la corretta gestione vita – lavoro per i genitori nelle varie fasi di crescita dei figli.

Per il secondo anno consecutivo, il ciclo di **Performance Management** è stato gestito totalmente da remoto, confermandosi tuttavia un importante momento di confronto capo-collaboratore per la restituzione del feedback relativo all’anno precedente e la definizione di un piano di sviluppo individuale.

Per valorizzare ulteriormente il Capitale Umano, lavorare sul self empowerment e dare ulteriore impulso alla **job rotation** attraverso il canale del job posting (che permette a ogni dipendente di candidarsi per le posizioni vacanti all’interno dell’intero Gruppo Generali), è stato introdotto nel 2021 un **nuovo servizio di valorizzazione delle posizioni vacanti all’interno del Gruppo Banca Banca Generali**. Tale servizio permette di incrementare il numero di candidature interne sulla singola posizione e ampliare le possibilità di sviluppo per i dipendenti secondo una prospettiva ancor più internazionale.

I valori della **Diversità** e dell’**Inclusione** sono parte integrante della cultura aziendale e sono considerati driver fondamentali per il business della Banca, la sua crescita, la capacità di innovazione e la performance. L’impegno nel porre **un’attenzione costante alla diversità** e alle eventuali **vulnerabilità** ha portato la Banca a definire azioni mirate a rendere l’ambiente lavorativo aperto a tutte le risorse. **L’unicità** in termini di età, genere, personalità, esperienze, orientamento sessuale e affettivo, e molto altro è stata **accompagnata e valorizzata da un processo di inclusione** che ha permesso di migliorare il clima interno e di conseguenza le performance aziendali. Anche nel 2021, infatti, la Banca ha voluto trasmettere a tutte le persone la sensazione e consapevolezza di essere essenziali per il successo dell’Organizzazione.

Per quanto riguarda il tema della responsabilità sociale, anche quest’anno sono state portate avanti attività di volontariato come **“The Human Safety Net” (THSN)**, iniziativa sponsorizzata dal Gruppo Generali che vede i dipendenti coinvolti in azioni di volontariato durante la giornata lavorativa. Coerentemente con le nuove modalità di lavoro, anche le iniziative legate a THSN sono state riviste e adeguate alle nuove esigenze, senza incidere sulla passione e sul coinvolgimento dei colleghi che hanno aderito con entusiasmo al programma.

Nel 2021, inoltre, si è svolta una nuova edizione della **Generali Global Engagement Survey**, tramite la quale i dipendenti del Gruppo BG hanno confermato ulteriormente il desiderio di partecipare attivamente alle iniziative promosse dal Gruppo e far sentire la propria voce. In linea con i risultati conseguiti nel 2019, il Response Rate raggiunto per il Gruppo BG è stato pari al 96%. È invece aumentato all'84% l'Engagement Score, a dimostrazione del forte commitment dei dipendenti del Gruppo Bancario. Seguirà, nel 2022, la definizione di una serie di iniziative "post-survey" da organizzare e implementare attraverso il coinvolgimento diretto della popolazione aziendale.

People Strategy

Tenendo costantemente conto delle linee guida definite dalla People Strategy 2019-2021, le iniziative realizzate nel 2021 sono state organizzate prendendo anche in considerazione la necessità di adattare tali interventi ai bisogni manifestati nell'anno in questione dal business e dalle persone di Banca Generali.



La People Strategy 2021 è stata sviluppata in coerenza con le priorità identificate dal Gruppo Generali nel suo insieme, i cui pilastri sono:

- > **Cultura:** creare una cultura comune basata sulla valorizzazione della diversità e dell'inclusione attraverso la condivisione di obiettivi, valori, comportamenti e scambio continuo con il Top Management. Banca Generali è profondamente convinta che la condivisione della strategia e delle modalità per realizzarla siano uno degli elementi chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e per una crescita sostenibile del Gruppo Bancario.
- > **Competenze:** sviluppare nuove competenze finalizzate alla realizzazione del Piano Strategico, supportando le persone in un percorso di upskilling e reskilling, con particolare focus sulle competenze digitali e tecniche.
- > **Leadership & Talenti:** supportare la crescita dei manager e identificare iniziative volte ad attrarre, motivare e trattenere i talenti. Fondamentale, in questo ambito, diventa anche la definizione dei piani di successione, che permettono al Gruppo Bancario di essere sostenibile nel tempo.
- > **Organizzazione:** implementare nuovi modi di lavorare e collaborare attraverso l'introduzione di strumenti e iniziative che rendano più flessibile e agile l'interazione, lo scambio di conoscenze e l'arricchimento professionale. Le modalità innovative di lavoro ricercate supportano l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, garantendo la possibilità a tutti i dipendenti di contribuire in maniera fattiva al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- > **Eccellenza:** premiare l'eccellenza e la creazione di valore sostenibile nel tempo attraverso un'attenzione al merito e a una sempre maggiore attenzione al tema del gender pay gap all'interno dell'Organizzazione.

I behaviour supportano la People Strategy nel quotidiano. Mutuati dal Gruppo Generali, descrivono il modo in cui la Banca vuole svolgere ogni giorno la propria attività e sono ciò che la differenzia rispetto agli altri. Rappresentano l'impegno, come Gruppo e come individui, nel raggiungimento dei risultati.

Dimensioni e caratteristiche

GRAFICO 22: PERCENTUALE DI DIPENDENTI PER GENERE

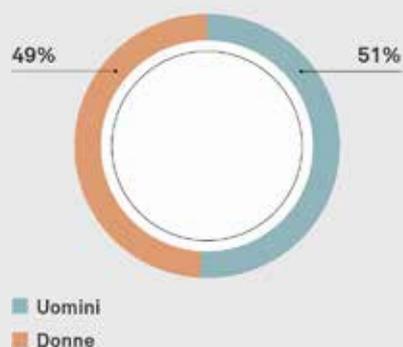


GRAFICO 23: PERCENTUALE DI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA

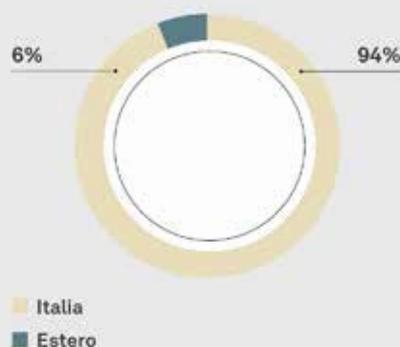


TABELLA 77: DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

	31.12.2021			31.12.2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	464	485	949	456	469	925
Tempo determinato	19	18	37	14	23	37
Totale dipendenti	483	503	986	470	492	962

Anche a seguito dei progetti di internazionalizzazione, rispetto al 2020, si è avuto un aumento netto di 24 risorse registratosi fra il personale assunto a tempo indeterminato, a conferma della tendenza del Gruppo Bancario a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato.

Tale incremento include anche 11 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, sia a copertura di nuove posizioni, sia per sostituzione di personale precedentemente uscito.

GRAFICO 24: DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE



La **percentuale dell'organico assunto a tempo indeterminato a fine 2021 è del 96%** e non ha registrato variazioni rispetto l'anno precedente.

TABELLA 78: DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E AREA GEOGRAFICA

	31.12.2021			31.12.2020		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Tempo indeterminato	886	63	949	872	53	925
Tempo determinato	36	1	37	37		37
Totale dipendenti	922	64	986	909	53	962

Il 94% dei dipendenti del Gruppo Bancario è impiegato sul territorio italiano (dato invariato rispetto al 2020), mentre il restante 6% è suddiviso fra Lussemburgo e Svizzera⁷⁹.

TABELLA 79: DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE

	31.12.2021			31.12.2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	432	498	930	418	487	905
Part-time	51	5	56	52	5	57
Totale dipendenti	483	503	986	470	492	962

I dipendenti part-time rappresentano il 6% del totale (dato invariato rispetto al 2020). A scegliere il part-time sono prevalentemente colleghi con esigenze personali specifiche.

⁷⁹ Fra i dipendenti all'Estero è incluso il caso di un unico dipendente assunto in Italia a tempo indeterminato ma distaccato in Lussemburgo.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Gruppo Bancario si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione, soluzione adottata generalmente per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici.

TABELLA 80: TURNOVER 2021 ITALIA

2021	ITALIA								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	29	323	115	467	35	274	146	455	922
Numero nuovi assunti	23	14	1	38	28	13	1	42	80
Numero cessazioni	10	12	5	27	17	15	7	39	66
Tasso di nuovi assunti ⁸⁰	79%	4%	1%	8%	80%	5%	1%	9%	9%
Tasso di turnover ⁸¹	34%	4%	4%	6%	49%	5%	5%	9%	7%

TABELLA 81: TURNOVER 2020 ITALIA

2020	ITALIA								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	22	331	103	456	33	284	136	453	909
Numero nuovi assunti	25	11	1	37	28	23	1	52	89
Numero cessazioni	15	14	3	32	15	17	6	38	70
Tasso di nuovi assunti	114%	3%	1%	8%	85%	8%	1%	11%	10%
Tasso di turnover	68%	4%	3%	7%	45%	6%	4%	8%	8%

TABELLA 82: TURNOVER 2021 ESTERO

2021	ESTERO								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	3	7	6	16	6	32	10	48	64
Numero nuovi assunti	1	2	1	4	4	5	1	10	14
Numero cessazioni	-	2	-	2	1	-	1	2	4
Tasso di nuovi assunti	33%	29%	17%	25%	67%	16%	10%	21%	22%
Tasso di turnover	0%	29%	-	13%	17%	0%	10%	4%	6%

TABELLA 83: TURNOVER 2020 ESTERO

2020	ESTERO								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	2	7	5	14	3	26	10	39	53
Numero nuovi assunti	1	-	-	1	1	1	-	2	3
Numero cessazioni	-	3	-	3	2	2	3	7	10
Tasso di nuovi assunti	50%	-	-	7%	33%	4%	-	5%	6%
Tasso di turnover	0%	43%	-	21%	67%	8%	30%	18%	19%

⁸⁰ Il tasso di assunzioni è in questa sede calcolato come il rapporto tra i nuovi assunti e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento.

⁸¹ Il tasso di turnover è in questa sede calcolato come il rapporto tra i cessati e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento.

Nel 2021 il **tasso dei nuovi assunti è pari al 10%** (invariato rispetto al 2020).

A testimonianza dell'intento del Gruppo Bancario di perseguire una crescita sostenibile nel tempo investendo soprattutto sui giovani, **il tasso di neoassunti più elevato riguarda il personale con età inferiore ai 30 anni (60%)**, seguito dal personale avente una fascia di età compresa fra i 30 e i 50 anni (36%).

Nel 2021, **il 45% delle assunzioni ha riguardato donne** (41% nel 2020); di queste, il 57% risulta avere un'età inferiore a 30 anni.

Il tasso dei nuovi assunti evidenzia come il Gruppo Bancario sia stato in grado di adattarsi alle nuove modalità operative adottate durante l'emergenza sanitaria. In un'ottica di miglioramento continuo e di ricerca dell'eccellenza, nel 2021 è stata integrata nel processo di selezione la prassi di effettuare le prime interviste da remoto attraverso il ricorso a canali digitali, consolidando la positiva esperienza avviata nel 2020. L'integrazione di questo processo nell'iter di selezione ha consentito di essere più rapidi e di poter approfondire con un colloquio strutturato un maggior numero di candidati, arrivando a rose di selezione qualitativamente migliori rispetto al passato.

Relativamente alle cessazioni, il 41% di queste ha riguardato donne (44% nel 2020). In particolare, il 48% delle cessazioni delle donne è riconducibile a personale avente un'età compresa fra i 30 e i 50 anni.

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per maternità), i trasferimenti da e verso altre società del Gruppo Generali, nonché la movimentazione relativa alla creazione della neo-costituita BG Suisse SA, avvenuta a ottobre 2021, che ha riguardato l'assunzione di 6 risorse (di cui 2 donne e 4 uomini).

Formazione e sviluppo del capitale umano

Anche nel 2021 per la Direzione HR del Gruppo Banca Generali è stato prioritario realizzare attività di formazione e sviluppo volte a perseguire la crescita professionale di tutti i dipendenti, l'approfondimento e acquisizione di nuove competenze e lo svolgimento, seppur a distanza, di momenti di scambio e confronto con i colleghi.

55.145 ORE

DI FORMAZIONE
(+13% VS 2020)

Nel 2021 sono state fruite **55.145 ore di formazione** (48.805 nel 2020), di cui 413 ore erogate a giovani stagisti. La media delle ore di formazione fruita da ciascun dipendente è stata pari a 56, superando anche quest'anno il target definito di 50 ore di formazione pro capite.

GRAFICO 25: ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATA

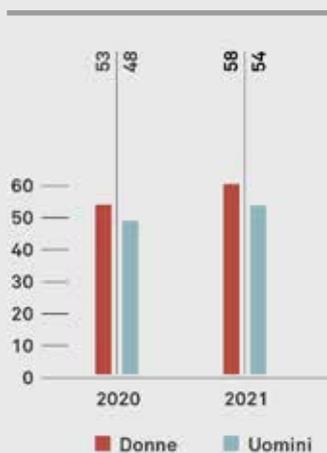
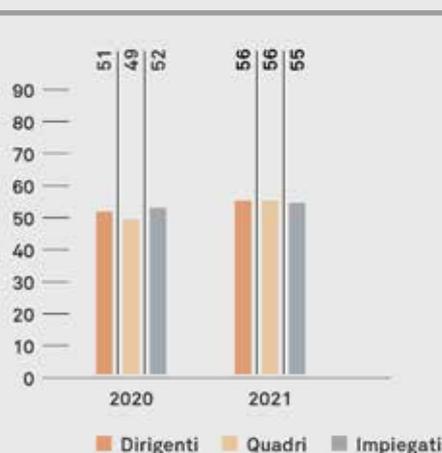


GRAFICO 26: ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER FIGURA PROFESSIONALE



I dati testimoniano l'attenzione continua della Banca e del Top Management allo sviluppo e all'aggiornamento costante delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti, tutelando la socialità e lo sviluppo di un forte senso di appartenenza al Gruppo Bancario, stimolando la voglia di crescita e agevolando la creazione di un ambiente di lavoro positivo con un alto grado di coinvolgimento delle risorse (anche se in un momento complesso di lavoro da remoto), in modo tale da facilitare l'instaurarsi di relazioni di fiducia e aumentare il livello di affiatamento all'interno dei singoli team.

TABELLA 84: ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO⁸²

	31.12.2021	31.12.2020
Media ore di formazione per dipendente	56	51
Media ore di formazione per dipendente donna	58	53
Media ore di formazione per dipendente uomo	54	48
Media ore di formazione per Dirigente	56	51
Media ore di formazione per Quadro	56	49
Media ore di formazione per Impiegato	55	52

Piattaforma BGLab

Grazie alla capacità di adattamento e alla versatilità delle piattaforme tecnologiche introdotte nel 2020, è stato possibile costruire anche nel 2021 una vera e propria experience di apprendimento attraverso la fruizione della formazione tramite sessioni virtuali e piattaforme e-learning.

Oltre alla realizzazione di **aule virtuali**, importante è stata la fruizione di formazione in modalità e-learning erogata attraverso piattaforme dedicate. Il 2021 ha visto il **lancio di BGLab**, nuova piattaforma LMS (Learning Management System) a disposizione dei dipendenti del Gruppo Banca Generali.

La piattaforma, oltre a contenere i training obbligatori per legge e quelli con un taglio di natura tecnica, ha consentito la fruizione di ulteriori **1.800 ore circa di auto-apprendimento**, grazie alla consultazione di contenuti a libera fruizione (es: video, materiali di approfondimento, manuali operativi, ecc.) sempre disponibili in piattaforma.

In termini generali, le iniziative di formazione poste in essere nel 2021 possono essere suddivise in 4 principali macro-attività:

1. ATTIVITÀ DI INFO-FORMAZIONE A SUPPORTO DEL NEXT NORMAL

L'evoluzione della pandemia e il perdurare dello stato di emergenza hanno introdotto nuove modalità lavorative che costringono manager e collaboratori a vivere un periodo di adattamento continuo al contesto esterno. Per supportare l'implementazione organizzativa delle regole definite e creare un mindset aderente a una cultura "ibrida", che associ lavoro da remoto e lavoro in ufficio, sono state realizzate una serie di attività info-formative, atte ad accompagnare questa transizione verso il Next Normal. In particolare:

- > **Webinar informativi con HR** per approfondire con i People Manager e tutti i dipendenti i punti salienti dell'accordo sindacale definito, al fine di condividere un approccio comune e gestire in modo ottimale il nuovo modo di lavorare del Next Normal: più veloce, più dinamico, più flessibile e più attento alle esigenze di ciascuno
- > **MAP2THENEW**: training specifici dedicati allo sviluppo delle competenze manageriali chiave per guidare e motivare i team nel "new normal", con un'attenzione particolare all'innovazione e al coinvolgimento di tutti. Il training, realizzato in modalità blended, ha avuto come obiettivo principale l'opportuna diffusione e condivisione di un unico stile manageriale.
- > **WORKING SMART**: partito nel 2021 con una fase pilota, il progetto verrà esteso tramite il coinvolgimento di tutti i dipendenti nel 2022. L'obiettivo sarà quello di creare consapevolezza su tematiche connesse a tre importanti aspetti che impatteranno sull'approccio al "new normal": un'organizzazione adeguata dell'"hybrid life", il ricorso a nuove modalità comunicative e lo sviluppo di un nuovo modo di collaborare e creare fiducia all'interno del team.

⁸² Il perimetro di riferimento per il 2021 considera l'intero Gruppo Banca Generali.

2. OLTRE L'AMBITO PROFESSIONALE: PROGETTI DEDICATI ALLA SFERA PERSONALE

Proseguendo il lavoro e l'attenzione alla sfera privata dei dipendenti, le numerose iniziative realizzate nel 2021 si sono focalizzate sia sul supporto emotivo, sia sulla corretta gestione vita – lavoro.

Progetti per genitori e figli dei dipendenti:

- > **Le sfide dell'essere genitore oggi:** ciclo di webinar nato con lo scopo di supportare i dipendenti anche in quanto genitori, focalizzando l'attenzione e lo scambio su temi attuali che toccano genitori, bambini e ragazzi e che accompagnano il rapporto del genitore nelle diverse fasi di vita del figlio.
- > **Redooc.com:** piattaforma di didattica digitale per studenti e genitori basata su principi di gamification e dedicata alle principali materie scolastiche trattate a partire dalla scuola primaria fino all'università.

Progetti per tutti i dipendenti:

- > **The Mind Fitness - Antifragilità & Resilienza:** nato nel 2020 in piena prima ondata pandemica, il progetto Antifragilità&Resilienza si è protratto sino a giugno 2021 come occasione di ri-orientamento propositivo sul momento, attraverso spunti pratici su come costruire un approccio antifragile.
- > **Meet the Future:** webinar virtuali in cui si è potuto incontrare e conversare con persone provenienti dal mondo dell'impresa, dell'arte e della cultura, per riflettere e dare senso alle trasformazioni in corso nel mondo del lavoro. Attraverso nuovi linguaggi e nuove lenti per interpretare i grandi cambiamenti che ci stanno accompagnando in questi anni.
- > **@unavitasanaelongeva:** incontri nati con lo scopo di sensibilizzare i dipendenti sui temi della nutrizione e di uno stile di vita salutare, grazie al supporto degli esperti della Fondazione Valter Longo. Il focus degli incontri è stato su come seguire una dieta che favorisca la longevità, concentrandosi sui suoi capisaldi, focalizzando l'attenzione sul tema delle difese immunitarie e al rimanere in forma anche durante le festività, senza rinunciare al gusto.

3. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE LEGATA AI PIANI DI SVILUPPO INDIVIDUALI ANNUALI E SPECIFICHE TEMATICHE

Anche nel 2021, in occasione del processo di performance management, tutta la popolazione ha potuto fruire del catalogo di formazione e sviluppo dedicato “Development Linked to Performance”, costruito sulla base delle necessità strategiche dell'Organizzazione per la definizione dei piani di sviluppo individuali annuali. Nello specifico, risultavano inclusi programmi di:

- > **Formazione per lo sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali**, per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici (formazione sulle competenze trasversali) e costruire uno stile manageriale unico.
- > **Formazione per lo sviluppo delle competenze tecniche**, per continuare a garantire una leadership tecnica diffusa all'interno dell'Organizzazione e competitiva nel mercato. Rientrano in questo cluster tutte le attività di training legate ai nuovi prodotti/strumenti tipici di BG e alle new digital skills, che nel 2021 hanno subito una forte accelerazione.
- > **Formazione normativa/sicurezza**, per rendere la Banca sostenibile sul lungo periodo e tutelare i dipendenti e l'Organizzazione tutta. Tra le attività contenute in questo cluster ricordiamo le certificazioni (es: certificazione annuale MIFID II) e la formazione (prima formazione o aggiornamenti) sia in ambito normativo, sia in ambito sicurezza.

4. PROGETTI SPECIFICI A SUPPORTO DELL'ENGAGEMENT E DELLA CULTURA BG

- > **Momenti di incontro e confronto con il Top Management:** la vicinanza del Top Management è stato uno dei fattori chiave nella gestione dell'emergenza pandemica. Sono state numerose le iniziative che hanno visto il coinvolgimento dei dipendenti con l'obiettivo di facilitare una comunicazione con il Top Management in un clima informale, anche al fine di raccogliere suggerimenti e proposte.
- > **Progetti Interfunzionali:** progetti pensati per rafforzare le relazioni trasversali tra le diverse strutture del Gruppo Bancario al fine di mettere a fattor comune le esperienze e il know-how di colleghi provenienti da diverse funzioni organizzative assicurando un'innovazione che arrivi da mindset diversi e permetta il raggiungimento di risultati comuni, inclusivi e innovativi.
- > **On Boarding:** realizzazione di edizioni di Digital On Boarding dedicato ai nuovi colleghi, che ha consentito di conoscere e acquisire significative procedure e processi e apprendere i comportamenti distintivi per diventare parte integrante del Gruppo Banca Generali.
- > **A coffee with:** incontri aperti a tutta la popolazione BG per conoscere meglio alcune aree e progetti Banca tramite “conversazioni aperte” con i loro referenti e responsabili, davanti a un caffè virtuale.

Il processo di valutazione delle risorse umane

Il successo di un'azienda si basa sulla costante valorizzazione delle persone che la compongono. Il Gruppo Banca Generali vanta una lunga esperienza in termini di performance management, da sempre elemento cardine del rapporto di fiducia tra i collaboratori e i loro responsabili.

Il **Group Performance Management** (di seguito anche GPM) ha l'obiettivo di coinvolgere e motivare tutti i dipendenti di Banca Generali verso il raggiungimento di risultati importanti, promuovendo uno sviluppo professionale continuo e una cultura della performance eccellente. L'iniziativa, inoltre, ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti ricevano un feedback strutturato sulle prestazioni e possano costruire un piano di sviluppo professionale individuale attraverso un dialogo trasparente e aperto.



Il processo, gestito anche per il 2021 totalmente a distanza, si declina in **4 fasi differenti**:

- > **Performance Appraisal**: fase di valutazione della performance complessiva;
- > **Feedback Dialogue**: incontro strutturato tra il collaboratore e il proprio responsabile, durante il quale ci si focalizza sui risultati raggiunti, i punti di forza e le aree di sviluppo individuali. Al di là del confronto in tale occasione, si sottolinea l'importanza del costante feedback durante l'anno;
- > **Individual Development Plan (IDP)**: il Piano di Sviluppo Individuale è un documento formalizzato in cui vengono definite azioni di sviluppo specifiche. A supporto della costruzione dell'IDP è disponibile il Catalogo "Development Linked to Performance", che propone strumenti di formazione e sviluppo;
- > **Goal Setting**: momento nel quale si definiscono gli obiettivi per l'anno successivo.

Tale processo, già sperimentato negli anni precedenti all'interno della Capogruppo Banca Generali e di Generfid, è stato recentemente introdotto anche per i colleghi della società BGFML. Nel 2021, **il 99% dei dipendenti "eligible"** ha ricevuto la valutazione della performance (si veda il commento alla tabella successiva).

NEL 2021
99% DEI DIPENDENTI ELIGIBILI
CON UNA VALUTAZIONE DELLE PROPRIE PERFORMANCE

TABELLA 85: PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE ⁸³

	31.12.2021		31.12.2020	
	DONNE (%)	UOMINI (%)	DONNE (%)	UOMINI (%)
Dirigenti	92%	93%	92%	97%
Quadri	97%	99%	99%	99%
Impiegati	99%	100%	99%	99%
Totale	99%	99%	99%	99%

Lo sviluppo e la crescita dei talenti vengono promossi e supportati anche attraverso la partecipazione a **progetti di Development Center** organizzati a livello locale e a livello di intero Gruppo Generali, permettendo alle persone del Gruppo Bancario di prendere consapevolezza circa la possibilità di ricoprire ruoli più ampi, internazionali e complessi. Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso alla meritocrazia, unita a una visione sostenibile della crescita delle persone in azienda, lo strumento è utile alla Banca per lavorare sulla pipeline manageriale, scoprire nuovi talenti e supportare la crescita continua delle persone.

Engagement

Nel 2021 si è svolta la quarta edizione della **Generali Global Engagement Survey (GGES21)** in collaborazione con la Società di consulenza Willis Towers Watson, che ne ha supportato il deployment in ciascuna Country del Gruppo Generali.

⁸³ In coerenza con quanto introdotto nel 2019, la percentuale è calcolata sui dipendenti di Banca Generali e Generfid effettivamente coinvolti nel processo di valutazione delle competenze: dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 31/01/2021 e in azienda da almeno 6 mesi. Sono escluse le maternità e le lunghe assenze.

La survey rappresenta un prezioso strumento di ascolto attivo e una fonte rilevante di input utili a impostare nuovi piani di miglioramento e azioni pratiche da realizzare nell'anno successivo partendo dai feedback delle persone del Gruppo BG. Anche nel 2021, l'attività è risultata essenziale per comprendere i punti di forza del Gruppo Bancario, i progressi fatti rispetto all'edizione 2019 e le aree dove è richiesto uno sforzo ulteriore al fine di creare il miglior ambiente di lavoro possibile.

Tra le numerose iniziative poste in essere al fine di sottolineare l'importanza della partecipazione all'indagine è stato realizzato uno specifico **piano di comunicazione**, che ha accompagnato l'arrivo della survey con video, game e news dedicate, nonché un cascading **“ROAD TO...Generali Global Engagement Survey 2021”**, che ha coinvolto tutta la popolazione interessata al fine di trasferire al meglio informazioni utili a eliminare possibili dubbi o perplessità nei partecipanti.

Visto il particolare momento storico, la survey, è stata integrata di una specifica sezione dedicata al “next normal”, utile per avere feedback rispetto a un nuovo modo di lavorare che presuppone l'alternanza tra giorni di lavoro in ufficio e da remoto.

Considerando soltanto il Gruppo Banca Generali, si conferma anche per questa edizione l'alto livello di partecipazione dei dipendenti: il **Response Rate pari al 96%** (rinforzato dai molti commenti liberi lasciati dai colleghi per declinare meglio le rispettive risposte), come nel 2019, e **l'Engagement Index pari al 84%**. Sono la testimonianza del forte commitment dei dipendenti del Gruppo Bancario e di una forte coerenza delle iniziative realizzate rispetto alle esigenze dei dipendenti.

Nel 2022 è prevista la definizione e realizzazione delle **attività “post-engagement survey”**, volte a sostenere una sempre maggiore partecipazione alla cultura organizzativa. In particolare, verrà realizzato un cascading per approfondire i dati raccolti all'interno delle singole strutture della Banca anche tramite il coinvolgimento diretto dei dipendenti, strumento chiave per una maggiore aderenza delle iniziative alle necessità e alla realtà operativa delle persone del Gruppo BG. Al termine di tale percorso verranno definiti, infine, i progetti da realizzare a supporto delle aree di miglioramento emerse.

Diversity & Inclusion

Per il Gruppo Banca Generali la **Diversità è la naturale espressione** di caratteristiche quali la cultura, l'età, il gender, le skill cognitive e comportamentali e tutti gli altri tratti **che configurano la persona e la rendono unica**. Il loro **riconoscimento e valorizzazione** guidano il Gruppo BG a porre in atto iniziative di **inclusione** per creare un ambiente stimolante, innovativo, aperto al confronto e allo scambio di expertise.



Nel 2021 sono stati lanciati alcuni percorsi dedicati alla **leadership inclusiva**, con particolare riguardo **all'universo femminile**, e un percorso di sviluppo rivolto a un **gruppo ristretto di under 35**.

La comprensione e valorizzazione delle esigenze delle diverse generazioni per coadiuvare i processi innovativi e creativi, attrarre i talenti e migliorare il clima aziendale ha dato vita a **BG Forever Young**, percorso di formazione e sviluppo, della durata di **1 anno**, dedicato a un gruppo selezionato di **UNDER 35** (51 partecipanti), con l'obiettivo di **coltivare la cultura del talento mantenendo alto l'engagement**. Con il supporto delle migliori eccellenze formative, sia interne sia esterne, il percorso ideato si snoda su **4 key driver**: Self leadership, Networking e conoscenza della Banca, Digital Mindset, Engagement/Challenge. Driver che hanno dato vita ad attività formative/di sviluppo mirate, momenti esperienziali e di confronto con top management, attività di mentoring e challenge.

La percezione di inclusione sul luogo di lavoro da parte di una persona è collegata alla sua identità, all'ambiente circostante e al comportamento proprio e delle altre persone. La volontà di creare un contesto lavorativo inclusivo ha dato vita a una serie di seminari dedicati a tutta la popolazione BG. La serie denominata **BGWomen** è composta da webinar monotematici con una particolare attenzione alla costruzione di una cultura organizzativa orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. La specifica attenzione riposta sul tema delle differenze di genere è stata finalizzata a creare consapevolezza sulle principali difficoltà che generalmente una donna si trova ad affrontare sul posto di lavoro.

La valorizzazione della professionalità e managerialità femminile ha dato vita a percorsi formativi mirati quali:

- > **BG Impact People:** nasce per supportare le donne People Manager nella costruzione e consolidamento del proprio stile di leadership. Durante il percorso le colleghe sono chiamate a confrontarsi per sostenere e sviluppare la self leadership creando empowerment verso il proprio percorso professionale. Gli stili di leadership e i modelli femminili archetipici, la gestione dello stress, la consapevolezza del proprio ciclo di vita, sono solo alcuni temi approfonditi durante i training.
- > **Women's Empowerment:** progetto dedicato alle donne talent di BG nato con l'obiettivo di supportare le partecipanti nella costruzione del proprio percorso di carriera in maniera solida e strutturata. Il progetto mira a supportare lo sviluppo di nuove capacità e la condivisione delle idee, imparare l'assertività e potenziare l'autoefficacia e l'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e appropriarsi consapevolmente del loro potenziale.

Un'altra iniziativa importante è l'adesione alla community internazionale **WEPS (Women Empowerment Principles)** che supporta i sette principi guida lanciati nel 2010 da UN Women e UN Global Compact i quali si ispirano a norme internazionali in materia di lavoro e di diritti umani e si basano sul riconoscimento di un interesse e una responsabilità per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne da parte delle imprese. Questi principi concorrono all'**attuazione dell'obiettivo SDG 5 dell'Agenda 2030 (Gender equality)** per lo sviluppo sostenibile. Unendosi alla comunità WEPS, Banca Generali conferma **l'impegno assunto ai più alti livelli dell'Azienda verso la parità di genere e la collaborazione con tutti gli stakeholder del Gruppo Bancario per promuovere pratiche di valorizzazione del talento femminile.**

Il Gruppo Banca Generali partecipa attivamente alle iniziative sponsorizzate a livello di intero Gruppo Generali. Per il 2021, relativamente all'ambito D&I, sono da ricordare due specifici eventi:

- > **L'evento digitale #BeBoldforInclusion:** iniziativa realizzata con l'obiettivo di creare un ambiente sempre più inclusivo in cui le differenze di qualsiasi natura non siano solo accettate, ma anche valorizzate attraverso azioni volte a diffondere progressivamente una cultura basata sui temi della D&I. Tale percorso deve essere realizzato mediante il dispiegamento di attività di formazione e l'identificazione di specifici KPI volti a monitorare costantemente i progressi fatti.
- > **L'evento "DiverseAbility":** in occasione della giornata internazionale dedicata alle persone affette da disabilità (3 dicembre) è stato realizzato un webinar in cui, grazie anche alla testimonianza di un atleta paralimpico, è stato possibile confrontarsi sul tema della disabilità e su come ciascuno di noi può fare la differenza nell'abbattere barriere e supportare lo sviluppo di un'organizzazione inclusiva.

Diversity & Inclusion figurano anche tra i principi alla base dei processi di selezione e assunzione, in cui almeno il 25% dei candidati inseriti in short list (siano essi interni o esterni) deve essere rappresentato da profili di genere meno rappresentato.

Nel rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale viene preservata e valorizzata la totale parificazione tra lavoratori di sesso maschile e femminile, anche e soprattutto a livello dirigenziale: il Gruppo Bancario garantisce un equal trattamento nei processi di selezione e gestione, nella definizione dei percorsi di carriera e di sviluppo e in ambito retributivo.

GRAFICO 27: DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE

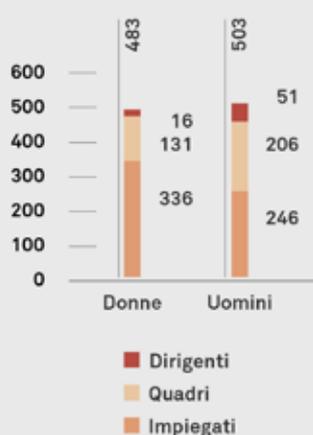


TABELLA 86: DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2021			31.12.2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	16	51	67	15	50	65
Quadri	131	206	337	118	203	321
Impiegati	336	246	582	337	239	576
Totale	483	503	986	470	492	962
Percentuale	49%	51%	100%	49%	51%	100%

La percentuale delle donne che riveste posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) è pari al 36%, in aumento rispetto al 34% del 2020. La presenza femminile si attesta al 70% nella categoria degli impiegati, in flessione rispetto al 2020 (72%).

TABELLA 87: DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

	31.12.2021				31.12.2020			
	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	25	42	67	-	22	43	65
Quadri	1	196	140	337	1	192	128	321
Impiegati	72	415	95	582	59	434	83	576
Totale	73	636	277	986	60	648	254	962
Percentuale	7%	65%	28%	100%	6%	68%	26%	100%

Al termine dell'esercizio l'età media dei dipendenti era pari a 45 anni (53 anni per i Dirigenti, 48 per i Quadri e 42 per gli Impiegati).

GRAFICO 28: DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

TABELLA 88: CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE⁸⁴

	31.12.2021			31.12.2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	1	-	1	1	-	1
Quadri	2	3	5	2	2	4
Impiegati	24	20	44	24	20	44
Totale	27	23	50	27	22	49
Percentuale	54%	46%	100%	55%	45%	100%

La valorizzazione delle persone, l'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, della pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui il Gruppo Banca Generali continuerà a porre attenzione.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. Per l'anno 2021 non si segnalano, tuttavia, eventi o accadimenti riconducibili a tale fattispecie.

Infine, in linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.

⁸⁴ I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti. Le "categorie protette" includono tutte le risorse diversamente abili e le risorse rientranti nell'elenco delle categorie protette. Si segnala la presenza di 3 ulteriori risorse in forza (tutte donne) che, pur rientrando nell'elenco delle persone diversamente abili, non sono state conteggiate in quanto non rientranti nei parametri previsti nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti.

Compensation & Benefit

Remunerazione

Banca Generali offre, in via indifferenziata rispetto al genere, una remunerazione in linea con il mercato, nonché una serie di benefit e sistemi di incentivazione aggiuntivi finalizzati sia a migliorare la qualità della vita delle persone, sia a valorizzare e premiare, su base meritocratica, le performance e il raggiungimento di obiettivi specifici.

TABELLA 89: RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLO DEGLI UOMINI⁸⁵

	31.12.2021			31.12.2020 ⁸⁶		
	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA ⁸⁷	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA
Dirigenti	0,71	1,56	0,93	0,81	1,59	0,91
Quadri	0,77	1,20	0,72	0,76	1,08	0,78
Impiegati	0,96	0,84	1,12	0,97	0,69	1,02

La retribuzione complessiva delle donne dirigenti risulta inferiore rispetto a quella degli uomini essendo i ruoli di responsabilità strategica prevalentemente coperti da personale di sesso maschile.

Nei quadri, la retribuzione complessiva degli uomini è superiore a quella delle donne, in quanto in questa categoria rientra la maggior parte del personale di vendita e dei gestori, prevalentemente uomini, che usufruisce di un sistema premiante di MBO o comunque legata a obiettivi commerciali.

In Lussemburgo, a differenza di quanto avviene in Italia e Svizzera, per la categoria dei dirigenti e dei quadri, il rapporto è influenzato dalla componente di personale femminile che riveste ruoli di responsabilità strategica.

Negli impiegati, la presenza di contratti part-time (quasi totalmente donne) genera il divario tra la retribuzione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini.

Allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equità di trattamento di generi e la parità salariale è stato avviato, in collaborazione con il Gruppo Generali, un progetto volto a misurare il **Gender Pay Gap**⁸⁸ e l'**Equal Pay Gap**⁸⁹. Tale progetto è propedeutico allo sviluppo di azioni specifiche di mitigazione dei gap riscontrati, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i divari osservati nei prossimi 4/5 anni. Le azioni di mitigazione prevedono iniziative volte a incidere positivamente sull'equilibrio di genere e sulla parità salariale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla strategia di Gruppo e con i valori promossi di diversità e inclusione. Tra le azioni correttive realizzabili o affinabili si segnalano il riesame dei processi di assunzione, la definizione di programmi di accelerazione delle carriere femminili, lo sviluppo di percorsi di mentoring e sponsorship, l'attuazione di programmi di sensibilizzazione sulle tematiche di diversity e sui pregiudizi inconsci.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2021.

We SHARE

Al fine di promuovere un ambiente di lavoro meritocratico, dove la performance delle persone sia riconosciuta e premiata, dal 2019 Banca Generali ha preso parte al progetto **We SHARE** lanciato dal Gruppo Generali. Tale scelta ha l'obiettivo di valorizzare una cultura ownership ed empowerment in linea con quanto stabilito nel Piano Strategico e favorire la fidelizzazione dei dipendenti in linea con le indicazioni fornite dalla politica di remunerazione. We SHARE è il primo piano di azionariato rivolto ai dipendenti, con l'obiettivo di promuovere l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione di tutte le persone al processo di creazione di valore. L'iniziativa è supportata da un'app dedicata, la "**We Share App**", che è stata ulteriormente arricchita con un programma de-

⁸⁵ Importo annuo pagato cash ai dipendenti che include, oltre a quanto stabilito dal CCNL e dal contratto integrativo, qualsiasi altro tipo di retribuzione aggiuntiva connessa all'anzianità aziendale, al lavoro straordinario, ai bonus, alle gratifiche e agli ulteriori benefit.

⁸⁶ Non vengono riportati i dati relativi a BG Suisse, società neocostituita i cui processi aziendali risultavano ancora in fase di avvio in data 31 dicembre 2021.

⁸⁷ Non sono stati riportati i dati relativi all'Inghilterra, perché a fine 2020 era presente un solo dipendente.

⁸⁸ Inteso come equità di trattamento in termini di divario retributivo tra donne e uomini nell'ambito dell'intera organizzazione, a prescindere dalla mansione.

⁸⁹ Inteso come uguaglianza salariale in termini di divario retributivo tra uomini e donne a parità di mansione.

dicato di educazione finanziaria e di sezioni volte a tenere costantemente aggiornati i partecipanti circa informazioni relative al mondo Generali, al dispiegamento delle azioni previste dal Piano Strategico e alle donazioni fatte da We SHARE alla Fondazione The Human Safety Net.

Benefit & Welfare

Tutti i dipendenti delle Società Banca Generali, Generfid e BGFML (indipendentemente dalla categoria d'impiego e dalla tipologia di contratto) godono di una serie di benefit il cui costo è, di norma, a integrale carico dell'Azienda. I benefit offerti riguardano molteplici aspetti di welfare e, per la loro completezza e diffusione, **rendono il Gruppo una best practice** all'interno e al di fuori del settore finanziario:

- > **assistenza sanitaria:** consente il rimborso di numerose casistiche di spese sanitarie (es: grandi interventi, ricoveri, spese dentistiche, visite specialistiche e terapie, spese oncologiche, ecc.) sostenute dal dipendente, dai familiari a carico e, in situazioni specifiche, anche da familiari di altra natura;
- > **previdenza complementare:** tramite un contributo a carico dell'Azienda, il dipendente può creare una posizione previdenziale privata (anche grazie ai Fondi Pensione del Gruppo Generali) finalizzata a integrare la propria pensione pubblica. Tale istituto consente anche di far fronte alle principali esigenze personali del dipendente (es: acquisto prima casa, spese sanitarie straordinarie, ecc.) mediante la possibilità, anche in fase di accumulo, di richiedere degli anticipi;
- > **indennizzo economico nei casi di morte, invalidità totale e permanente e "dread disease":** istituto di protezione sociale estremamente importante, tramite il quale l'Azienda, nelle ipotesi più gravi che possano colpire il dipendente e, conseguentemente, la sua famiglia, eroga importi significativi, calcolati in base all'età, alla retribuzione (tabellare da ccnl e scatti anzianità) e alla composizione della famiglia del dipendente;
- > **polizza infortuni professionali:** anche questo istituto, finalizzato a coprire i casi di morte o invalidità totale permanente, rappresenta un fondamentale strumento di protezione sia del dipendente che della sua famiglia;
- > **Opzione Welfare per il premio aziendale:** grazie alle opportunità offerte dalla recente normativa di legge, sin dal 2016 (per i quadri direttivi e gli impiegati di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A.) è possibile "convertire" il premio aziendale "cash" in welfare, dando luogo al c.d. "credito welfare". Dal 2019, grazie all'introduzione del Portale STAIBENEFIT di Generali Welion, concepito come un sito di e-commerce, i dipendenti possono accedere a una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness (c.d. "flexible benefit") estremamente ampia. Nel 2021 tale modalità è stata confermata e presentata ai dipendenti attraverso alcune sessioni on line ("welfare days") finalizzate ad approfondire e sensibilizzare sui possibili vantaggi, anche alla luce della possibilità di utilizzare il credito welfare senza una scadenza temporale (c.d. "carry forward");
- > **Welfare "puro":** ai dipendenti di Banca Generali e di Generfid viene riconosciuto, in misura differenziata tra dirigenti e altro personale, un importo una tantum annuo da utilizzare, tramite il Portale Welfare, ai servizi di rimborso e/o acquisto sopra descritti. Anche per tali importi vale il principio del "carry forward".

Al fine di valorizzare la conoscibilità da parte di tutti i dipendenti dei benefit loro spettanti, creando e rafforzando così il senso di appartenenza e l'engagement verso l'Azienda, il **portale STAIBENEFIT ha notevolmente ampliato le proprie funzionalità.**

Tramite STAIBENEFIT ogni dipendente può prendere visione dei benefit spettanti, presentati in modalità integrata secondo la seguente classificazione:

- > **Core "benefit":** spettanti in forza di CCNL, del contratto integrativo aziendale o della regolamentazione aziendale unilaterale;
- > **Flexible benefit:** come già ricordato, sono i beni e servizi rimborsabili o acquistabili (ai sensi della legge fiscale) con il "credito welfare" derivante dalla conversione del premio aziendale o disponibile come UT welfare puro;
- > **Convenzioni:** scontistiche/agevolazioni previste di norma per tutti i dipendenti in forza di accordi commerciali stipulati dal Gruppo Generali o dalle singole aziende.

Inoltre, per i dipendenti in servizio in Italia, dal 1° marzo 2020 è in vigore la "**Copertura Sanitaria Covid-19**", il cui costo è interamente a carico dell'Azienda. Il programma prevede, a integrazione del Fondo Sanitario, un'indennità giornaliera in caso di ricovero, un'indennità da convalescenza a seguito di ricovero in reparto di terapia intensiva e un pacchetto di servizi di assistenza post-intervento per gestire al meglio il recupero della salute e la gestione familiare dopo le dimissioni.

Tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato (e con almeno un anno di seniority per i dipendenti di BG FML) hanno anche accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati.



NEL 2021

824 DIPENDENTI

IN SMART WORKING

750 DIPENDENTIHANNO ADERITO
ALLA CAMPAGNA
**SMART WORKING
NEW NORMAL**

Work-life balance

La centralità assunta dalle persone nel Piano Strategico 2019-2021 ha portato in maniera naturale all'implementazione di iniziative dedicate al work-life balance. In quest'ambito, lo **smart working** (anche in considerazione dal perdurare della pandemia da Covid-19) è stato utilizzato da 824 dipendenti di Banca Generali e Generfid su un totale di 921 e interessando, dunque, tutte le funzioni aziendali ad eccezione di quelle dedicate al front operativo con la clientela e al supporto logistico.

In linea con quanto attuato a livello di Gruppo Generali, ma preservando le specificità operative del business bancario e finanziario, la novità in assoluto più rilevante in tema di work-life balance è costituita dall'accordo sindacale firmato in data 4 ottobre 2021 sul **c.d. Smart Working Next Normal**, inteso come nuovo approccio organizzativo al modo di lavorare nel Gruppo Bancario una volta terminato lo stato di emergenza. L'accordo in questione introduce, in via sperimentale per 12 mesi, **un modello "ibrido" di organizzazione del lavoro** a favore di impiegati e quadri direttivi, basato sulla scelta volontaria del dipendente (da formalizzare con accordo individuale) di lavorare da remoto⁹⁰ fino a un massimo di 3 giorni alla settimana e 10 giorni mensili⁹¹, secondo una pianificazione definita puntualmente e tempestivamente dal proprio manager.

Altri aspetti fondamentali dell'accordo riguardano:

- > **il diritto alla disconnessione** che, ad esempio, viene esplicitato mediante la delimitazione delle riunioni nella fascia oraria 9,00-18,00, pausa pranzo esclusa;
- > **la messa a disposizione, da parte dell'Azienda, dei device necessari per lavorare da remoto** (pc portatile e smartphone);
- > **la previsione dei buoni pasto anche nelle giornate di lavoro da remoto** (ciò in deroga migliorativa rispetto alle previsioni del CCNL Credito);
- > **il bonus una tantum di 300 euro lordi l'anno.**

Inoltre, al fine di dare la massima importanza al tema del work-life balance, l'accordo prevede che, in presenza di alcune casistiche di particolare rilevanza personale/familiare, il dipendente possa richiedere all'Azienda una diversa modulazione dello SW rispetto ai limiti giornalieri sopra indicati.

Come preparazione al nuovo modello di lavoro "ibrido" al termine dello stato di emergenza, è stata attivata la **campagna di adesioni allo Smart Working New Normal**, cui hanno aderito oltre 750 dipendenti dei circa 770 invitati⁹² tramite sottoscrizione dell'apposito accordo individuale. Nei confronti degli impiegati e quadri direttivi aderenti all'iniziativa nei termini sopra indicati, è stata riconosciuta una "una tantum" di 500 euro lordi.

Sempre in ambito di work-life balance, sono proseguite le **agevolazioni legate alla riduzione di orario per motivi relativi alle esigenze del dipendente o del suo nucleo familiare**, come ad esempio la nascita o l'adozione di figli. Il personale in rientro dopo una lunga assenza, infatti, può accedere a una serie di benefici ad hoc in prevalenza rivolti a neogenitori che hanno usufruito del congedo parentale, che possono richiedere la trasformazione del loro contratto full-time in part-time fino alla data del compimento del settimo anno di vita del bambino.

Banca Generali riconosce anche l'importanza della **"banca ore"**. Oltre al diritto ad assentarsi dal lavoro nei termini previsti dalla legge, sono previsti permessi retribuiti per prestazioni sanitarie e periodi discrezionali di aspettativa di cui possono usufruire tutti i dipendenti, in aggiunta al congedo obbligatorio per maternità e a quello parentale.

Tra le iniziative di work-life balance rientra anche la **flessibilità in ingresso** in tutte le funzioni che non svolgono attività di front office e la costante ricerca di soluzioni condivise a livello sindacale in merito all'orario di lavoro.

I dipendenti di Banca Generali possono anche usufruire, per l'utilizzo degli **asili nido sia aziendali che privati convenzionati**, delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali (tariffe scontate e tasse d'iscrizione annuali a carico dell'Azienda).

Banca Generali si impegna, infine, a corrispondere l'intera retribuzione, provvedendo a integrare l'indennità INPS, in caso di astensione anticipata per maternità prescritta dalle competenti strutture pubbliche.

⁹⁰ Presso la normale abitazione o altra location concordata con il manager.

⁹¹ Tenendo conto anche delle previsioni specifiche in materia contenute nel CCNL Credito.

⁹² Appartenenti a tutte le categorie contrattuali e sia a tempo indeterminato che a termine.

Relazioni industriali e sindacali

In Banca Generali vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali), sia con riferimento ai singoli dipendenti.

A fine 2021, il **tasso di sindacalizzazione**⁹³ è risultato pari al 32% (33% nel 2020).

Al 94% dei dipendenti si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito ovvero del CCNL Dirigenti Credito. L'unica eccezione riguarda i dipendenti di BG FML, BG Valeur SA e BG Suisse SA, a cui viene applicata la legislazione locale.

Il CCNL Credito e la legislazione italiana in materia prevedono un articolato sistema di relazioni sindacali da attivare, sotto forma di incontri di informativa/consultazione ovvero di trattativa, al fine di permettere le organizzazioni sindacali di esprimere il proprio ruolo in azienda.

Nel 2021 l'attività di relazioni sindacali è stata particolarmente intensa e ha avuto il suo apice nelle trattative e relativi accordi sui seguenti due accordi sindacali:

- > **Accordo su Smart Working/Next Normal:** rappresenta uno dei primi accordi siglati in questo ambito nel mondo bancario (sicuramente il più completo e articolato) e riguarda i dipendenti (sia a tempo indeterminato sia a termine) di Banca Generali e Generfid, appartenenti a tutte le strutture organizzative aziendali ad eccezione delle funzioni di "front" fisico (attività presso le filiali e di logistica).
- > **Accordo di Rinnovo Contrattazione integrativa aziendale (CIA):** a fronte della disdetta del CIA e della presentazione, a giugno 2021, della piattaforma rivendicativa per il rinnovo da parte dei sindacati, si è proceduto **al rinnovo di gran parte degli istituti demandati dal CCNL al CIA nonché di altri temi "a latere"**, introducendo **miglioramenti significativi su tutti i principali istituti economici e di protezione sociale**, eguagliando di fatto quanto previsto nel Gruppo Generali e nella Business Unit Asset and Wealth Management. Il rinnovo in questione, derivante da accordi stipulati il 25 ottobre e il 2 novembre 2021, resterà valido dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2024 e riguarda le seguenti materie, di cui si evidenziano anche le novità:
 - a) **Premio aziendale anni 2021-2023:** con accordo sindacale del 25 ottobre 2021 è stato confermato il meccanismo di calcolo basato sull'applicazione di una percentuale (nella misura fissa dell'1,06% per il triennio) alla voce di bilancio consolidato "utile ante imposte" che rappresenta il parametro più coerente per misurare il rapporto costi/ricavi nella specifica realtà di business. È stato inoltre mantenuto il meccanismo per la conversione parziale/totale in welfare dell'importo del premio (nei casi e limiti di legge), da utilizzare come "credito welfare" per il rimborso o l'acquisto di beni e servizi ex art. 51 e 100 TUIR tramite il portale STAIBENEFIT. Si ricorda che la conversione in welfare determina la massimizzazione dell'importo erogato al dipendente, in quanto non viene applicato il c.d. cuneo fiscale e contributivo;
 - b) **Una tantum welfare 2022-2024:** al fine di valorizzare e incentivare l'utilizzo del welfare aziendale nei termini sopra ricordati, è stato confermato l'importo lordo pari a 100 euro all'anno.
 - c) **Previdenza complementare:** la contribuzione a carico azienda è stata aumentata al 5,1% sulla retribuzione tabellare e scatti anzianità. Inoltre, per quanto riguarda l'adesione al Fondo Pensione di Gruppo (FPGG), sono state armonizzate le previsioni relative alla GESAV sottostante;
 - d) Per quanto riguarda **l'assistenza sanitaria**, si è di fatto equiparato il livello delle garanzie a quanto previsto a livello di Gruppo Generali mediante l'innalzamento di tutti i massimali di rimborso, l'introduzione dei servizi di "assistenza alla persona" e del principio di ultrattività (fino ai 67 anni di età) a favore dei pensionati e di chi, purché con almeno 55 anni di età, risolve consensualmente il rapporto di lavoro;
 - e) **Indennizzo per il caso morte, invalidità totale e permanente e dread disease:** viene ora riconosciuto sul 100% della retribuzione tabellare e scatti di anzianità.

Risultano confermate le previsioni relative alla **polizza infortuni per i rischi professionali** (il cui premio è integralmente pagato dal datore di lavoro), a copertura dei casi morte o invalidità totale permanente, nonché ai **buoni pasto** (7 euro al giorno) e agli inquadramenti.

Sono stati formalizzati gli impegni da approcciare nel corso del 2022, tramite tavoli tecnici, negli ambiti del work life balance e delle agevolazioni su mutui, prestiti e conti correnti, al fine di identificare possibili ulteriori miglioramenti rispetto alle attuali previsioni.

Il CIA nel suo complesso, salve decorrenze specifiche, scadrà il 30 giugno 2024, ma è prevista la sua proroga automatica annuale se non disdetta tempestivamente da una delle Parti.

⁹³ Dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto ai dipendenti totali del perimetro Italia.

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie aree professionali (impiegati) e quadri direttivi. Le uniche eccezioni riguardano i dipendenti con contratto a tempo determinato, che non possono accedere alle agevolazioni sui mutui prima casa, sui prestiti personali nonché all'una tantum welfare.

Oltre a tali tematiche di assoluto rilievo, le relazioni sindacali si sono sviluppate anche mediante le seguenti occasioni di incontro previste dalla legge o dal CCNL Credito:

- > **Incontro annuale ex art. 12 CCNL Credito**, relativo alle prospettive strategiche (dati di bilancio e di business) e al profilo strutturale HR, in cui sono state condivise informazioni aggregate su organici, dinamiche entrata/uscita, crescita professionale e di carriera, formazione;
- > **incontro sul payout del premio aziendale relativo all'esercizio 2020 (erogato a giugno 2021)**: in tale occasione è stato firmato un verbale sindacale in cui, oltre a identificare puntualmente gli importi unitari per livello di inquadramento, è stata anche confermata l'opzione welfare nelle misure sia del 50% che del 100%, garantendo un approccio flessibile rispetto alle esigenze specifiche dei dipendenti;
- > **procedura sindacale ex art. 47 L.428/90 per il trasferimento di un ramo d'azienda da Bink Bank a Banca Generali S.p.A. tra giugno e luglio 2021**, attivata e conclusa con esito positivo mediante accordo sindacale c.d. "di ingresso" sottoscritto in data 21 luglio 2021.

Tra le novità in campo sindacale, si segnala l'attivazione, da settembre 2021, della **bacheca sindacale elettronica**, realizzata in attuazione degli Accordi ABI/Sindacati in tema di agibilità sindacali nel settore Credito, nonché in applicazione di specifiche previsioni adottate a livello di Gruppo Generali. La bacheca rappresenta l'evoluzione tecnologica di quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori in tema di diritto di affissione nei luoghi di lavoro e consente a tutti i dipendenti di BG e Generfid, tramite accesso alla intranet aziendale, di prendere visione del materiale ivi affisso da parte dei sindacati aziendali.

Inoltre, in attuazione del CCNL, si è proceduto a promuovere la **Fondazione Prosolidar**, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale, registrando l'adesione di oltre 600 dipendenti.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

Gestione ordinaria

Banca Generali considera l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario, pertanto garantisce condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri, conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute, secondo le linee guida e il coordinamento del servizio **Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro - Health & Safety Team** di Generali.

A partire dal 1° ottobre 2021 Banca Generali ha affidato l'incarico della gestione dei temi legati alla Salute e Sicurezza a un team di professionisti di una società esterna, che svolge la propria attività collaborando con il Gruppo Generali per un'uniformità di applicazione di procedure/metodi/regole.

Gli edifici delle Società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per la messa a norma in considerazione degli specifici vincoli architettonici e della necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti. Vengono garantiti, ad esempio, posti auto riservati ai dipendenti disabili o con capacità motoria sensibilmente ridotta⁹⁴ e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche, sia nella sede di Trieste che in quella di Milano.

Per assicurare e definire i necessari processi per l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'indagine sugli incidenti, si è proceduto alla **definizione e alla valutazione dei principali rischi indicati nel D. Lgs. 81/08**, anche tramite specifiche misurazioni strumentali all'interno delle sedi. Nelle aree a rischio aggressione vengono adottate specifiche misure di prevenzione e deterrenti anticrimine, come sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza per le sedi di Milano e Trieste. Presso le succursali **vengono adottati sistemi di sicurezza attiva e passiva** (bussole interbloccate a protezione degli ingressi, tipologia di cassa "cash in-out") e misure organizzative, ad esempio per la gestione delle giacenze, delle casseforti, delle chiavi, degli impianti, degli apparati di sicurezza e per la gestione dell'emergenza.

In termini di processi a disposizione dei lavoratori per segnalare eventuali pericoli o situazioni pericolose sul lavoro, nella circolare "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" si specifica che sono individuati i "preposti" figure atte a segnalare al datore di lavoro o ai dirigenti delegati eventuali condizioni di pericolo o di mancata applicazione della normativa e

⁹⁴ Anche temporanea, o su indicazione del medico competente aziendale.

se un lavoratore viene coinvolto in un quasi incidente o mancato infortunio, può darne immediata comunicazione per iscritto a HR, al personale preposto e al SPP, specificando quanto accaduto (dinamica dell'evento, luogo e ora ed elementi che hanno evitato che l'evento evolvesse in un infortunio o incidente).

Banca Generali è aderente a **OS.SI.F. “Associazione per lo sviluppo dell'Osservatorio dell'ABI sulla sicurezza fisica”** che, tra le attività svolte, intrattiene i rapporti con le Prefetture per promuovere iniziative utili a prevenire e contrastare ogni forma di attività criminale ai danni delle banche e della clientela. A questo proposito, si segnala che Banca Generali ha sottoscritto specifici **Protocolli d'intesa tra l'Associazione Bancaria Italiana e le singole Prefetture** nelle province dove sono presenti le sue succursali. I principali contenuti del Protocollo prevedono un ruolo attivo di Banca Generali nel segnalare alle Forze dell'ordine competenti le particolari situazioni di rischio (es: carenze gravi e imprevedibili delle misure di sicurezza, movimenti sospetti di persone all'interno e all'esterno delle dipendenze bancarie, eccezionali aggravamenti del rischio, ecc.) e l'impegno della Banca a dotare ciascuna dipendenza di almeno 5 misure di sicurezza, di cui obbligatoriamente la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro, oltre ad altre minime misure riportate nel Protocollo stesso.

Per assicurare sempre un pronto intervento, nelle sedi direzionali di Milano, nella sede operativa di Trieste e nei Centri Private con più di 10 dipendenti, sono presenti le **“Squadre di Emergenza”**, composte da colleghi formati e addestrati sia al primo soccorso sia all'antincendio (formazione differenziata in base al tipo di rischio antincendio), oltre che all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (sedi di Milano e Trieste). Sono, inoltre, formati all'emergenza (corso primo soccorso e corso antincendio) anche i colleghi che operano nelle succursali (sia mono-addetto che pluri-addetto) e negli uffici private presenti sul territorio.

Nel 2021, nonostante la pandemia in corso e come raccomandato dai D.L./DPCM tempo per tempo emanati, tutto il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria (c.d. “esposto”, inclusi dipendenti, stagisti e somministrati) è stato sottoposto a **visita medica di sorveglianza sanitaria** secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 358 visite mediche (178 uomini e 180 donne), che hanno coinvolto 16 diverse sedi di lavoro sul territorio nazionale. Il numero ricomprende, oltre alle visite periodiche con scadenza nel 2021 e alle prime visite per nuovi assunti, le visite effettuate dal medico competente, sia su richiesta specifica del dipendente⁹⁵, sia nei casi di cambio mansione, di rientro da periodo di assenza per malattia o infortunio superiore a 60 giorni o di accomodamento ragionevole per personale con disabilità, in linea con quanto previsto dalla Legge. I risultati emersi evidenziano una prevalenza di giudizi di idoneità senza alcuna prescrizione e/o limitazione.

I **presidi specifici**⁹⁶ per le postazioni aziendali vengono forniti al dipendente dall'Azienda, che si accerta anche che vengano rispettate le prescrizioni organizzative certificate dal medico competente sensibilizzando il manager della risorsa al rispetto di quanto prescritto dal medico.

I dipendenti delle sedi di Trieste, Mogliano, Milano, Torino, Roma possono avvalersi (durante l'orario di lavoro) dei servizi dei **Centri Infermieristici Polifunzionali** allestiti dal Gruppo Generali: anche nel 2021 a tutti i dipendenti è stata offerta la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale presso dette sedi aziendali.

Il Gruppo Banca Generali si impegna costantemente nell'aggiornamento e nella nuova **formazione sulle tematiche legate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, al fine di ridurre al minimo i fattori di rischio. Sono proseguiti, per tutto il 2021, i programmi di training e aggiornamento attraverso aule virtuali e/o in modalità e-learning, per i corsi disponibili nelle piattaforme online. I dipendenti sono costantemente formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in caso di emergenza e incendio, attraverso materiale divulgativo di vario genere reso disponibile anche sulla intranet aziendale. La formazione specifica viene realizzata nel continuo, sulla base delle scadenze normativamente definite, per le figure specificatamente previste dal D. Lgs. 81/2008 e individuate in Azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla Squadra delle Emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Nel 2021 si sono verificati 7 infortuni, in Italia, di cui 5 in itinere, che non hanno causato morte, invalidità gravi o permanenti o malattie professionali ai lavoratori coinvolti. Tali infortuni hanno riguardato 4 donne e 3 uomini.

⁹⁵ Esclusione dalla mansione di addetto all'emergenza, verifica della condizione di fragilità per il rientro in presenza, verifica patologie/condizioni specifiche per concessione/rinnovo part time o per fornitura di presidi particolari.

⁹⁶ Derivanti da prescrizioni da parte del medico competente aziendale a seguito di visita di sorveglianza sanitaria.

Il **tasso di assenteismo** per infortunio, calcolato come indice di frequenza⁹⁷, è risultato pari a 4,35 (1,27 nel 2020). Il **tasso di giornate perse**, calcolato come indice di gravità⁹⁸, è stato pari a 0,09 (0,0049 nel 2020). Il **tasso di infortuni sul lavoro registrabili**⁹⁹, infine, è risultato pari a 1,24¹⁰⁰.

Gestione emergenza sanitaria Covid-19

In continuità con quanto attuato dall'inizio dell'emergenza sanitaria, anche nel 2021 Banca Generali ha posto in essere gli interventi necessari a **tutelare la salute di tutti i lavoratori**, rispettando le disposizioni governative e locali via via susseguitesisi durante l'anno. Tali azioni, organizzate anche tramite il coordinamento con la speciale task force costituita dal Gruppo Generali, hanno garantito la **continuità del business** e l'**efficacia dell'operatività gestionale**.

Il modello adottato da Banca Generali ha portato alla stesura di un **"Piano di Emergenza"** generale e di **specifici documenti per ogni sede** (costantemente aggiornati in base all'evolversi della pandemia), dove vengono descritte le modalità di gestione della situazione emergenziale.

Nel "Piano di Emergenza", caricato anche sulla intranet aziendale di Banca Generali, sono riportate le misure di prevenzione e contenimento che devono essere conosciute e applicate da parte di tutti i soggetti autorizzati ad accedere alle sedi (dipendenti, consulenti, fornitori di servizi, manutentori, ecc.).

Fra le misure poste in essere nel 2020 sono state confermate le seguenti direttive:

- > sconsigliato effettuare trasferte internazionali e intercontinentali;
- > approvazione, da parte dei primi livelli di riporto dei vertici aziendali, delle trasferte nazionali;
- > sostituzione delle riunioni in presenza con ospiti esterni con riunioni in videoconferenza o, ove non possibile, riunioni con un numero massimo di presenti;
- > sospensione di tutte le attività che prevedono l'aggregazione di persone all'interno e all'esterno degli uffici;
- > chiusura di mense, locali per il ristoro e palestre all'interno delle sedi aziendali;
- > sanificazione di tutte le sedi, disinfezione periodica di tutti gli ambienti di lavoro e intensificazione delle pulizie. È stata altresì prevista la pulizia e la sanificazione delle postazioni al termine della giornata e in occasione dei cambi turno (Clean Desk Policy);
- > eliminazione dell'impostazione ordinaria di ricircolo dell'aria nel sistema UTA (unità di trattamento aria) all'interno delle sedi e disinfezione periodica degli impianti di condizionamento;
- > percorsi separati di accesso e di uscita;
- > applicazione di orario flessibile in entrata/uscita e all'intervallo;
- > razionalizzazione e limitazione degli spazi nelle diverse sedi;
- > segregazione dei piani;
- > utilizzo di "Employee up" al fine di effettuare il triage medico e il check-in per l'ingresso (obbligatorio per l'accesso a ogni sede aziendale);
- > obbligo di mascherina protettiva per dipendenti, fornitori, clienti e visitatori;
- > controllo della temperatura corporea a chiunque acceda alle sedi aziendali.

Per il **personale di front office** operante nelle succursali, che ha proseguito la propria attività lavorativa senza interruzione alcuna del servizio¹⁰¹ e garantendo la presenza quotidiana, sono stati confermati i presidi messi in atto fin dal marzo 2020:

- > predisposti presidi informativi nelle sedi (affissione di cartelli/dépliant/informative fuori dai locali);
- > riorganizzati gli spazi per assicurare il mantenimento della distanza superiore a un metro;
- > inviati presidi igienizzanti e mascherine e provveduto al loro continuo reintegro;
- > installati pannelli protettivi di plexiglass nelle postazioni di front office;
- > accesso di clienti/consulenti su appuntamento nelle "zone rosse", accesso contingentato stabilito sulla base del numero di addetti presenti in filiale nelle restanti "zone";
- > previsti rimborsi del costo del parcheggio per i colleghi delle succursali che raggiungono la sede di lavoro in auto.

⁹⁷ (N. infortuni/totale ore lavorate) x 1.000.000.

⁹⁸ (N. giornate perse per infortuni e malattie professionali/totale ore lavorabili) x 1.000.

⁹⁹ (Infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate) x 1.000.000.

¹⁰⁰ Gli indicatori forniti sono stati determinati con riferimento all'intero Gruppo Bancario fatta eccezione per la neo-costituita BG Suisse SA, società per cui al 31 dicembre 21 è ancora in corso l'avvio delle attività aziendali.

¹⁰¹ Tale servizio è identificato come "essenziale" in termini di Legge.

Fermo restando l'estensivo ricorso al lavoro in **smart working**, l'accesso e la presenza nelle sedi aziendali sono stati consentiti (nel rispetto delle indicazioni definite dalle Autorità e dal Datore di Lavoro) per motivate esigenze di business e dietro richiesta del proprio responsabile, considerando il rispetto del limite di capacità ridotta dell'immobile e secondo specifiche regole introdotte che garantiscono una segregazione dei team per ciascuna struttura attraverso una specifica turnazione.

Per coloro che, per specifica tipologia di attività svolta o per necessità di business, hanno **accesso alle sedi in deroga alla turnazione**, è stata prevista con cadenza quindicinale la somministrazione del tampone antigenico rapido presso le infermerie delle sedi direzionali. La Direzione HR monitora settimanalmente l'effettivo rispetto di tale cadenza.

Nelle sedi periferiche, o per le aree aziendali che normalmente operano su turni (es: Contact Center) è stata definita una pianificazione in gruppi specifica.

In collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione è stato elaborato un **modulo formativo obbligatorio in modalità on-line** denominato "Il nostro impegno per un rientro in sicurezza", rivolto a tutti i lavoratori al fine di una migliore conoscenza delle regole adottate dalla società per la gestione del rischio biologico Covid-19 e per la tutela dei lavoratori.

Anche nel 2021 lo smart working emergenziale è stato affiancato da forme di flessibilità per categorie di soggetti a maggior rischio e durante tutte le fasi dell'emergenza sanitaria in corso sono state implementate **iniziative di People Care** e un **Piano di comunicazione interna mirato**, al fine di garantire chiarezza sulle diverse fasi in prospettiva del rientro e per supportare al meglio il livello di energia ed engagement delle risorse.

Al fine di agevolare il processo di partecipazione dei lavoratori si è sempre proceduto alla **consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle OOSS** tramite riunioni su piattaforma Teams, in modo tale da comunicare tempestivamente novità o aggiornamenti in materia di Sicurezza.

In linea con le previsioni governative emanate nel 2021 e al fine di garantire l'efficace programmazione del lavoro, a partire dal 15 ottobre 2021 per chiunque si rechi al lavoro¹⁰² vige l'obbligo di possesso ed esibizione di un **Green Pass**, verificato tramite l'app governativa ufficiale "VerificaC19" o altri strumenti definiti di volta in volta dalla normativa vigente. Nei giorni di presenza programmata il personale dipendente sprovvisto di Green Pass valido (e non in possesso di certificazione di esenzione) è sospeso dalla prestazione lavorativa, così come previsto dalla normativa. In tali situazioni non viene riconosciuta, per la giornata di assenza, né la retribuzione, né alcun altro compenso o emolumento comunque denominato.

Dal 21 ottobre 2021 è online il servizio **Greenpass50+** sul portale INPS, che consente la verifica automatizzata del possesso di Green Pass per l'accesso ai luoghi di lavoro con riferimento all'elenco di codici fiscali dei dipendenti noti all'INPS al momento della richiesta. Tutte le società del Gruppo Generali hanno attivato le misure necessarie per avvalersi di tale servizio. Nel rispetto delle disposizioni in vigore, l'Azienda si riserva di effettuare gli opportuni controlli sugli eventuali responsi negativi o nei casi in cui non sia possibile effettuare la verifica tramite il portale INPS, oltre al controllo degli accessi alle sedi di lavoro secondo le modalità in vigore (app governativa ufficiale VerificaC19).

È sempre attivo e disponibile a tutti i lavoratori e ai loro familiari il servizio telefonico di **Europ Assistance Italia Help Line Covid-19** per informazioni, orientamento e per eventuale assistenza medica e psicologica.

¹⁰² Dipendenti, personale somministrato, collaboratori, fornitori e ospiti che accedono alle sedi del Gruppo in Italia, con la sola esclusione dei clienti.

Gestione del contenzioso

Con riguardo al rapporto di lavoro subordinato, nel 2021 le controversie gestite sono state 3, di cui la prima relativa a una posizione attivata per il recupero di importo dovuto dall'ex dipendente alla Società, la seconda di natura stragiudiziale e riguardante una procedura di contestazione disciplinare nei confronti di un dipendente in struttura e la terza, sempre di natura stragiudiziale, riferita all'applicazione dei diritti di cui al D. Lgs 81/2015 e conclusa con un accordo transattivo a tacitazione di ogni pretesa.

Al 31 dicembre 2021, dunque, il contenzioso relativo a rapporti di lavoro subordinato si compone di due controversie.

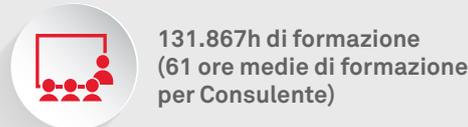
Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali (passive o da attivare) di questa natura, le attività di dettaglio da porre in essere a seguito della segnalazione vengono disciplinate dalla **procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami**. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia è previsto il costante coinvolgimento della Direzione Risorse Umane, al fine di ricostruire accuratamente il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale di tali controversie Banca Generali si avvale di primari studi di fiduciari, a cui viene richiesta una valutazione oggettiva dei reclami e della posizione della Banca.

Qualora il contenuto dei reclami esposti dagli ex dipendenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione dell'esposizione di tali relazioni vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti.

Capitale umano: la rete distributiva



Caratteristiche, dimensione e composizione

Qualità ed efficienza della rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei clienti. Operando in un settore in cui la **reputazione** è l'asset più prezioso, il ruolo dei consulenti finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente Affluent e Private¹⁰³ al centro della mission di Banca Generali.

La Banca, pertanto, pone massima attenzione sia alla selezione dei consulenti della propria **rete distributiva**, che al loro successivo sviluppo sotto il profilo umano e professionale, supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità.

Negli anni, la rete distributiva di Banca Generali si è sviluppata sia tramite l'aggregazione di diverse reti di consulenti finanziari e banche "private", sia attraverso una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari e attratte dal modello che caratterizza la Banca.

Composizione

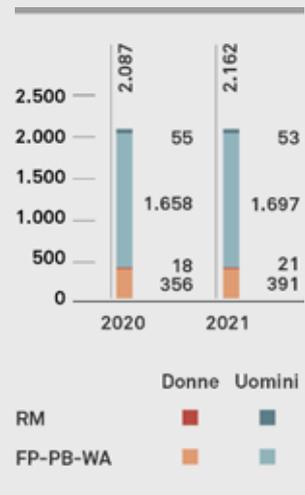
La rete distributiva di Banca Generali è interamente localizzata in Italia e si compone di due categorie di collaboratori:

- > i **Private Banker (PB)**, i **Financial Planner (FP)** e i **Wealth Advisor (WA)**, legati alla Società da mandato di agenzia;
- > i **Relationship Manager (RM)**, legati alla Banca da contratti di lavoro dipendente.

TABELLA 90: NUMERO DI CONSULENTI PER GENERE

	31.12.2021			31.12.2020		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
FP-PB-WA	391	1.697	2.088	356	1.658	2.014
RM	21	53	74	18	55	73
Totale consulenti	412	1.750	2.162	374	1.713	2.087

GRAFICO 29: CONSULENTI FINANZIARI PER GENERE



¹⁰³ Tali categorie identificano la clientela che, per dimensioni del proprio patrimonio e qualità dello stesso, presenta esigenze evolute.

A livello di sistema Assoreti, il numero di consulenti finanziari operanti presso le principali società censite è aumentato di circa il 4%¹⁰⁴ durante l'ultimo esercizio, passando dai 23.178 consulenti rilevati a fine 2020 ai 24.097 risultanti a fine 2021. Nello specifico, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2021 erano infatti presenti in struttura **2.162 consulenti finanziari e Relationship Manager**, 75 in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (+3,6%). Tale crescita è principalmente dovuta all'attività di reclutamento svolta durante il 2021, che ha portato all'ingresso di 123 nuovi professionisti con solida esperienza nel settore. Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti, con una quota di mercato pari al 9,0%.

L'aumento del numero di consulenti finanziari che operano all'interno della rete e la **leadership di Banca Generali all'interno del mercato Assoreti**, sia per raccolta netta, che per AUM pro-capite, sono da considerarsi evidenze della crescita qualitativa della rete stessa.

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca è in costante aumento (in termini sia assoluti che percentuali) ed è, a oggi, pari a circa il 19% del totale. In generale, il numero di donne ad aver intrapreso la carriera di consulente finanziaria si è incrementato notevolmente negli ultimi anni, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

Il basso tasso di turnover è dovuto **all'elevata fidelizzazione della rete** (come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione) e all'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

TABELLA 91: PATRIMONI CLIENTI

	2021	2020	VAR. %
N. medio clienti per consulente finanziario	153	149	+2,7%
Media patrimonio per consulente finanziario (milioni di euro)	39,2	35,1	+11,5%
Media raccolta netta per consulente finanziario (milioni di euro)	3,6	2,8	+26,5%

La raccolta netta pro-capite di Banca Generali rilevata nel 2021 è risultata pari a 3,6 milioni di euro ed è superiore del 49% rispetto alla media di settore (2,4 milioni di euro). **La raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite** (circa 2,2 milioni di euro), inoltre, è risultata superiore del 25% rispetto alla produttività media del mercato (1,8 milioni di euro). Anche il dato di **patrimonio medio pro capite** si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera del 20% quello medio registrato (39,2 milioni di euro contro una media del mercato pari a 32,6 milioni di euro).

GRAFICO 30: N. MEDIO CLIENTI PER CONSULENTE FINANZIARIO



GRAFICO 31: MEDIA PATRIMONIO PER CONSULENTE FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

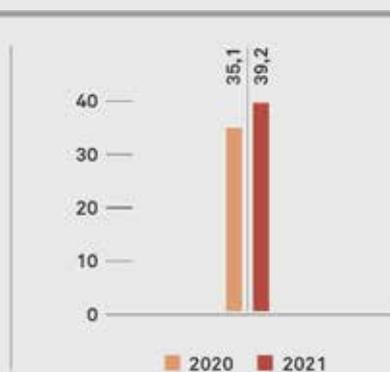
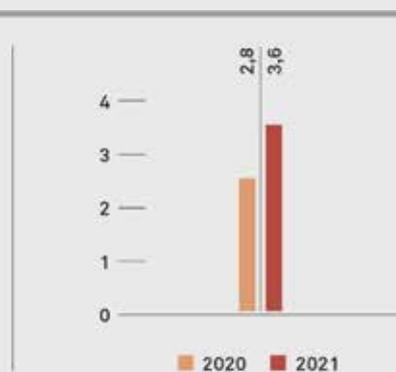


GRAFICO 32: MEDIA RACCOLTA NETTA PER CONSULENTE FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)



¹⁰⁴ Il dato include eventuali fusioni/acquisizioni avvenute nel corso del 2021 all'interno del perimetro Assoreti.

TABELLA 92: NUMERO CONSULENTI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2021				31.12.2020			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
FP-PB-WA	26	580	1.482	2.088	25	601	1.388	2.014
RM	2	27	45	74	1	28	44	73
Totale consulenti	28	607	1.527	2.162	26	629	1.432	2.087
Percentuale	1%	28%	71%	100%	1%	30%	69%	100%

TABELLA 93: ETÀ E ANZIANITÀ MEDIA DEI CONSULENTI

FP-PB-WA	RM	ETÀ MEDIA (ANNI)				ANZIANITÀ MEDIA (ANNI)			
		TOTALE	%DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
2.088	74	2.162	19%	54,7	52,3	54,3	13,1	9,9	12,5

La **durata media del rapporto di collaborazione è di circa 12,5 anni**. Tale elemento, considerata la “giovane età” della Banca, testimonia ulteriormente la stabilità della rete in termini di elevato tasso di fidelizzazione e basso livello di turnover.

GRAFICO 33: FP-PB-WA PER FASCIA DI ETÀ

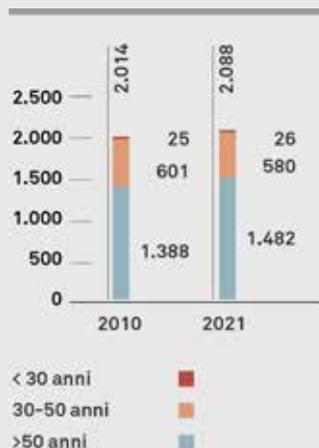
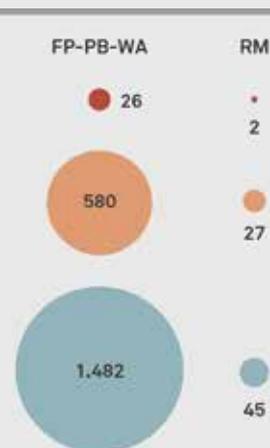


GRAFICO 34: RM PER FASCIA DI ETÀ



GRAFICO 35: CONSULENTI FINANZIARI PER FASCIA DI ETÀ - 2021



Struttura organizzativa della rete

La struttura manageriale della rete di Banca Generali è uno dei suoi principali punti di forza ed è lo specchio di un percorso di carriera che premia la meritocrazia. Il numero di manager in senso stretto¹⁰⁵ è pari a circa il 4% del totale della rete.

Comparando il 2021 con l'esercizio precedente, si può notare che il numero di tali manager è rimasto stabile nel tempo rispetto al numero complessivo dei consulenti finanziari, che risulta invece cresciuto grazie all'inserimento di figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela.

¹⁰⁵ Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che hanno un ruolo di governo e coordinamento dei collaboratori dedicati esclusivamente alla relazione con la clientela.

GRAFICO 36: STRUTTURA DELLA RETE DISTRIBUTIVA



TABELLA 94: STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DISTRIBUTIVA

	2021	2020
Manager I Livello	25	26
Manager II Livello	57	58
Executive Manager	104	99
Consulenti Finanziari	1.976	1.904

Multicanalità del servizio

La rete distributiva di Banca Generali ha una presenza capillare sul territorio nazionale ed è supportata dalla presenza di **218 presidi territoriali** (succursali bancarie e uffici dei consulenti). Coerentemente con quella che è la distribuzione della ricchezza nel Paese, vi è una maggior concentrazione di consulenti nelle regioni del Centro Nord rispetto a quelle del Centro Sud.

Le **46 filiali bancarie** di Banca Generali garantiscono, nei principali centri, l'accesso diretto della clientela ai principali servizi bancari. Presso le succursali bancarie sono presenti anche i Private Banker dipendenti (**Relationship Manager**) che, insieme agli altri consulenti finanziari, seguono la clientela Private. A tali sportelli bancari si aggiungono i **172 uffici** in cui si svolge l'attività amministrativa, formativa e informativa della rete e che costituiscono un altro possibile punto di riferimento per la clientela.

I consulenti finanziari svolgono, in genere, la tipica attività "fuori sede" direttamente presso i clienti. A completamento dell'approccio multicanale vi è infine la disponibilità di numerosi **servizi online** e di **call center**.

TABELLA 95: NUMERO DI SUCCURSALI E UFFICI

	SUCCURSALI	UFFICI	TOTALE
Totale	46	172	218

Politiche delle vendite e incentivazione

Politiche delle vendite

La soddisfazione della clientela passa attraverso elevati standard di qualità (sia degli operatori addetti alla relazione con gli utenti, sia dei prodotti e dei servizi prestati) e con il costante adeguamento di questi ai nuovi bisogni e alle nuove aspettative.

La Banca pone un'attenzione costante al miglioramento delle procedure interne e allo sviluppo di tecnologie informatiche evolute. Attraverso strumenti come la **firma elettronica** e la **digital collaboration**, la rete di vendita può concludere direttamente le attività contrattuali senza l'utilizzo di supporti cartacei.

A supporto dell'attività dei consulenti finanziari sono presenti **strumenti di comunicazione dedicati**, quali siti Internet, intranet, pubblicazioni periodiche e circolari con le direttive comportamentali per lo svolgimento dell'attività, con particolare focus sul rispetto della normativa in materia di intermediazione finanziaria (principio di adeguatezza).

Si fa inoltre riferimento al **Codice Interno di Comportamento** di Banca Generali, richiamando le reti all'applicazione dei principi generali in esso contenuti. Le direzioni commerciali monitorano l'applicazione delle direttive, affiancando periodicamente i consulenti finanziari per verificare che l'attività sia coerente con le norme e i regolamenti.

I **rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti** devono essere improntati a principi di correttezza, onestà, professionalità, trasparenza e cooperazione nella ricerca delle soluzioni più idonee alle loro esigenze. Le informazioni fornite durante le trattative precontrattuali devono essere

complete, trasparenti e comprensibili, per consentire al cliente di fare scelte consapevoli, basate sulla conoscenza dei costi e degli eventuali rischi, oltre che sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Inoltre, ai sensi del **Regolamento UE 2019/2088 SFDR**, i prodotti e servizi sostenibili includono alcune informazioni aggiuntive finalizzate a informare l'investitore rispetto all'integrazione di caratteristiche o obiettivi di sostenibilità, nonché alla gestione dei rischi ESG e dei relativi impatti.

Proprio in quest'ottica, un'applicazione minuziosa e approfondita della normativa **MiFID II**, con la connessa compilazione dei questionari informativi e il vaglio sistematico e automatizzato delle soluzioni proposte, fornisce le linee guida all'attività di intermediazione e di consulenza realizzata dalla rete.

In questo contesto, un'indagine corretta e approfondita sulle aspettative e sulle caratteristiche del cliente è determinante per la definizione di una proposta adeguata alle esigenze riferite e ai bisogni manifestati. A supporto di tutta la rete di vendita, quale strumento volto anche a valorizzare gli aspetti reddituali, di protezione, successori, fiscali, ecc., è a disposizione il modello di consulenza evoluta **BG Personal Advisory**, che include tutto il patrimonio del cliente (finanziario e immobiliare) nel servizio di consulenza. Dopo il rilascio della piattaforma alla rete di vendita, tale modello si è ulteriormente sviluppato negli anni, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, per offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi. Nel 2021 la raccolta netta in consulenza evoluta BG Personal Advisory è stata pari a 1.026 milioni di euro. Le masse BGPA si sono attestate a fine 2021 a 7.294 milioni di euro (1.278 milioni di euro in più rispetto al 2020).

I consulenti finanziari devono inoltre assumere un comportamento obiettivo ed equilibrato nei confronti dei potenziali clienti, evitando che vantaggi di natura personale possano influire sulla propria condotta o sull'indipendenza di giudizio. Le strutture direzionali incaricate della gestione delle reti di vendita, nel valutare l'attività sul campo delle stesse, si occupano anche di verificare puntualmente le segnalazioni provenienti dalla clientela nelle ordinarie attività di affiancamento operativo e nelle ispezioni a campione. Se necessario (per esempio, a seguito di reclami), le raccomandazioni sui comportamenti da tenere vengono ribadite ai singoli collaboratori e alla struttura manageriale di riferimento. Per i casi in cui si riscontrino irregolarità o violazioni delle norme comportamentali, regolamentari o legislative, il contratto di mandato prevede che si possa arrivare alla revoca dello stesso.

Incentivazione e valorizzazione

Elemento base di un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione.

I programmi di incentivazione, che nel settore rappresentano generalmente un elemento critico, non fanno riferimento al collocamento di specifici prodotti, ma premiano la capacità di incrementare genericamente il perimetro d'offerta, ad esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente. L'erogazione di incentivi è condizionata al soddisfacimento di **requisiti generali** di professionalità, correttezza, contenimento dei rischi e diversificazione degli investimenti. A essi si aggiungono **requisiti specifici**, come la non sottoposizione a provvedimenti disciplinari e il raggiungimento di alcuni ratio patrimoniali da parte della Banca, a tutela di una più generale coerenza tra risultati dei singoli e risultati collettivi.

Formazione

In un contesto di mercato altamente competitivo e in un quadro normativo in continuo aggiornamento, la formazione è un driver prioritario per lo sviluppo e la valorizzazione professionale della rete commerciale. Inoltre, il perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19 ha reso necessario ricalibrare gli interventi formativi al fine di garantire la stessa qualità dell'offerta formativa anche in condizioni dominate da incertezza e transitorietà.

I programmi formativi sono costruiti attraverso **2 direttrici**:

- > formazione manageriale a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- > formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo, che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo.

Formazione manageriale

Strutturata per potenziare la leadership delle diverse figure manageriali, accompagnandole in percorsi formativi di continuo sviluppo e rafforzamento di conoscenze, competenze e comportamenti.

Palinsesto Relazionale - per i Consulenti	<p>Al fine di mantenere la vicinanza alla rete nel delicato contesto pandemico, il palinsesto formativo relazionale digitale, nato nel 2020, ha previsto nel 2021 una serie di webinar live rivolti a tutti i consulenti.</p> <p>Il palinsesto formativo, strutturato in 7 appuntamenti della durata di un'ora e trenta minuti ciascuno, approfondisce, grazie a esperti d'eccellenza, il mondo della relazione con la clientela, con un focus su ambiti di interesse prioritario quali la consulenza sostenibile, la pianificazione patrimoniale, la negoziazione, la gestione sostenibile del conflitto, l'incertezza e la consulenza a confronto, l'intelligenza emotiva e la valorizzazione dei propri talenti.</p>
Palinsesto Manageriale - per i Manager	<p>Il palinsesto formativo rivolto ai manager è stato sviluppato per supportare la struttura manageriale nella crescita personale e nel ruolo di guida del proprio team in un contesto incerto e in continuo cambiamento.</p> <p>Il percorso ha previsto 2 webinar live, della durata di un'ora e trenta ciascuno, con due testimonial d'eccellenza provenienti, rispettivamente, dal mondo delle Freccie Tricolori e dalla scienza. Grazie alle loro testimonianze è stato possibile sviluppare un confronto sull'orientare in modo efficace pensieri e comportamenti, su come sta evolvendo la figura del leader, su cosa vuol dire essere innovatori e quali sono le principali competenze alla base di un corretto sviluppo di queste capacità.</p>
Percorso di Leadership	<p>Percorso formativo dedicato alle consulenti donne e avviato nel 2016 al fine di consolidare la loro efficacia professionale e personale, sviluppando ulteriormente capacità personali quali il self empowerment, la comunicazione e l'intelligenza emotiva.</p> <p>Il percorso è proseguito nel 2021 con un webinar live della durata di un'ora e trenta minuti volto ad approfondire determinati aspetti della negoziazione che richiedono maggiore attenzione e le strategie da adottare per avere successo.</p>
Percorsi di sviluppo	<p>Lo sviluppo costante della squadra manageriale è proseguito anche tramite percorsi di team coaching dedicati a specifici profili professionali, con l'obiettivo di accompagnare le figure in questione nello sviluppo e messa a terra dei piani di crescita professionali dei loro team.</p>
Marilyn: sviluppare influenza ed efficacia comunicativa	<p>Innovativo percorso di eccellenza realizzato in collaborazione con The European House –Ambrosetti e dedicato alla squadra manageriale e ad alcuni consulenti di alto profilo.</p> <p>Un percorso di intelligenza artificiale volto a prendere consapevolezza e sviluppare la qualità del proprio stile di comunicazione, attraverso un public speaking innovativo e digitale.</p> <p>Il percorso, della durata di circa tre mesi, ha previsto due momenti di webinar live della durata di un'ora ciascuno (realizzati in apertura e chiusura del progetto) e un importante lavoro online individuale di registrazione dei propri speech e relativa ricezione di feedback individuali, sotto forma di report con consigli e spunti di miglioramento.</p>
Percorso Acquisire Nuovi Clienti	<p>In occasione dei meeting aziendali, sono stati realizzati dei tavoli di lavoro con la squadra manageriale sul tema dell'acquisizione di nuovi clienti, con l'obiettivo di condividere le best practice interne e far emergere eventuali bisogni e aree di miglioramento sul processo di acquisizione di nuova clientela.</p> <p>È nato così un percorso formativo composto da 4 appuntamenti e dedicato a consulenti selezionati, che ha visto l'alternanza di momenti di webinar e laboratori esperienziali volti a condividere metodi e tecniche utili per l'acquisizione e lo sviluppo di prospect. I principali temi affrontati sono stati il processo commerciale e l'importanza delle referenze attive, le leve digitali (es: LinkedIn), il digital personal branding e la condivisione di contenuti di successo, utili ad aumentare la rete di relazioni e l'allargamento del proprio network.</p>

Formazione commerciale

Incentrata su alcuni temi di prodotto e servizio per rafforzare l'autorevolezza e l'affidabilità della rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela.

Palinsesto Fintech	<p>Al fine di supportare i consulenti finanziari nella conoscenza degli strumenti a loro disposizione, sono stati realizzati due palinsesti formativi aperti a tutta la rete e dedicati al fintech e ai servizi evoluti di Banca Generali.</p> <p>Il primo palinsesto, strutturato tramite 17 incontri live nel corso del primo semestre, è stato dedicato al mondo del fintech a 360° e ha visto una partecipazione con picchi di oltre 1300 consulenti collegati in contemporanea.</p> <p>Il palinsesto realizzato nel secondo semestre, pur riprendendo alcune tematiche legate al mondo digital, si è arricchito di una panoramica sui servizi evoluti forniti da Banca Generali. Si è articolato in 9 appuntamenti live e ha visto a sua volta il coinvolgimento, in qualità di relatori, dei membri del Top Management e i miglior specialist interni competenti su ciascun argomento.</p>
Portafogli Flessibili	<p>Aule formative dedicate ad alcuni consulenti selezionati sugli innovativi "portafogli flessibili" realizzati dall'Advisory di Banca Generali. Il focus è stato sia sul metodo di costruzione, che sulle logiche finanziarie che regolano i portafogli, con particolare attenzione all'analisi delle performance, della situazione dei mercati e dei tassi di interesse.</p> <p>Inoltre, è stato effettuato un approfondimento sull'operatività per il mantenimento e il ri-asset dei portafogli in seguito a cambiamenti di mercato che richiedono una modifica dell'asset allocation strategica.</p>
Percorso formativo per certificazione EFPA ESG Advisor	<p>Banca Generali ha messo a disposizione di alcuni consulenti selezionati un percorso formativo dedicato al mondo ESG interamente personalizzato, realizzato in esclusiva con MIP (Business School del Politecnico di Milano) e finalizzato all'ottenimento della certificazione EFPA ESG Advisor. Il percorso, altamente qualificante, è stata un'opportunità per migliorare sempre più il dialogo dei consulenti con la clientela, integrando nella propria offerta il panorama ESG. Ha previsto 12 moduli virtuali di 2 ore ciascuno, tenuti da docenti MIP con consolidata expertise sulle tematiche ESG e ha affrontato il tema della sostenibilità in tutti i suoi principali aspetti (contesto normativo e di scenario, rilevanza strategica, tassonomia degli strumenti, strategie di gestione).</p>
Digital Skills	<p>Al fine di supportare lo sviluppo della cultura digitale all'interno della Banca, è stato predisposto un percorso che ha garantito, ad alcuni consulenti selezionati, la possibilità di partecipare a dei workshop digitali finalizzati allo sviluppo di una maggiore comprensione e apprezzamento delle attuali tendenze digitali che permeano il mercato, ispirando la crescita e l'auto-sviluppo delle proprie competenze digitali.</p> <p>Inoltre, all'interno della piattaforma formativa BG LAB, è stata predisposta una sezione accessibile a tutta la rete, contenente 20 pillole su tematiche di cultura digitale che accompagnano l'utente in un percorso che prevede contenuti formativi video, esercitazioni pratiche e spunti di approfondimento in logica self-learning.</p>
BG SAXO	<p>Nel 2021 è continuato il percorso formativo digitale legato alla piattaforma di trading online BG SAXO. In una serie di webinar che hanno visto il coinvolgimento di tutta la rete dei consulenti finanziari è stata approfondita l'operatività da parte del consulente attraverso la piattaforma, per fornire ai clienti un servizio sempre più personalizzato e di qualità.</p> <p>Inoltre, sono state realizzate una serie di pillole video al fine di potenziare la conoscenza della piattaforma da parte dei consulenti e di fornire loro un supporto sempre disponibile on demand.</p>
Aule on-demand	<p>Al fine di mantenere un supporto costante per la rete di vendita anche nella situazione di emergenza dovuta al perdurare della pandemia da Covid-19, sono state realizzate alcune aule virtuali on demand volte ad affrontare alcune esigenze specifiche emerse nel corso dell'anno.</p> <p>In particolare, sono stati realizzati alcuni interventi formativi su temi quali il mondo del credito, la sostenibilità, l'art-advisory, le cryptocurrency, i certificates e le famiglie imprenditoriali.</p>

La formazione obbligatoria erogata nel 2021 ha previsto **l'aggiornamento professionale di ogni consulente finanziario nel rispetto della normativa MiFID 2**. Anche quest'anno è stato progettato un percorso di qualità che ha consentito non solo di adempiere alle previsioni della normativa vigente, ma anche di accrescere la professionalità del consulente attraverso corsi online sulla piattaforma di formazione BG LAB.

Il percorso formativo è stato strutturato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e, con l'aiuto di Partner di eccellenza, è stato proposto un **"set" di corsi e-learning** della durata complessiva di 30 ore, con test finale di verifica al termine di ogni modulo formativo. Conclusa positivamente la fruizione di tutti i corsi, il consulente finanziario ha ottenuto la certificazione per prestare il servizio di consulenza per l'anno 2022.

In linea con quanto stabilito dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), inoltre, è stato ultimato l'aggiornamento professionale di tutta la rete su temi quali i prodotti assicurativi, il nuovo scenario normativo IDD II e l'analisi dei bisogni nel contesto assicurativo odierno. Ciò è stato fatto attraverso l'erogazione di corsi di e-learning all'interno del canale digitale BG LAB.

Per permettere ai consulenti finanziari di approfondire tempestivamente ogni novità in ambito commerciale e normativo, si è scelto di potenziare ulteriormente l'erogazione di corsi online tramite lo sviluppo di webinar live, tutorial e pillole formative.

Nel 2021 è continuato, sempre in collaborazione con il Servizio Anti-Money Laundering, il percorso di formazione incentrato sui principali rischi legati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, oltre che sui presidi di prevenzione attuati dalla Banca (con particolare attenzione al ruolo e alla responsabilità del consulente). Si tratta di un programma dedicato a tutta la rete ed erogato attraverso la diffusione di webinar live della durata di 3 ore, condotti da docenti autorevoli e incentrati principalmente sull'esame di casi concreti.

Oltre a ciò, sulla Piattaforma Formativa BG LAB è stata messa a disposizione dei consulenti una nuova sezione dedicata al mondo della sostenibilità denominata **"ESG Home"**, che ha l'obiettivo di selezionare e fornire in un unico spazio virtuale tutta l'offerta formativa in ambito ESG e mettere a disposizione dell'utente un filtro dinamico di ricerca mediante cui fruire di numerosi contenuti informativi (quali articoli, ricerche e video) che affrontano i principali temi legati alla sostenibilità e ai 17 SDGs delle Nazioni Unite.

Da quest'anno, inoltre, sulla Piattaforma Formativa BG LAB è disponibile la nuova sezione denominata **"BG WELCOME"**, uno spazio virtuale aperto a tutti i consulenti finanziari che entrano per la prima volta nel mondo di Banca Generali. BG WELCOME permette ai nuovi membri della rete di orientarsi nell'universo di servizi, prodotti e soluzioni offerti dalla Banca e sentirsi subito parte attiva nell'Organizzazione. Lo stesso materiale è stato reso disponibile a tutta la rete di Banca Generali in un'apposita sezione denominata UTILITIES.

GRAFICO 37: FORMAZIONE ALLA RETE (ORE MEDIE)



TABELLA 96: ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE AI CONSULENTI FINANZIARI

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	31.12.2021	31.12.2020
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti	131.867	112.771
Numero totale di consulenti	2.162	2.087
Media ore di formazione per consulente	60,99	54,03
Numero totale di ore di formazione fornite alle consulenti donne	26.923	20.339
Numero totale di consulenti donne	412	374
Media ore di formazione per consulente donna	65,35	54,38
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti uomini	104.944	92.432
Numero totale di consulenti uomini	1.750	1.713
Media ore di formazione per consulente uomo	59,97	53,95
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti finanziari (PB-FP/WM)	128.193	108.819
Numero totale di consulenti finanziari	2.087	2.014
Media ore di formazione per consulenti finanziari	61,42	54,03
Numero totale di ore di formazione fornite agli RM	3.674	3.952
Numero totale di RM	75	73
Media ore di formazione per RM	48,99	54,13

Le ore totali di formazione erogate nel 2021 sono state 131.867, con un aumento del 17% rispetto al 2020. **In media, ogni consulente finanziario ha usufruito di 61 ore di formazione**, totalmente effettuata online a causa del protrarsi della situazione pandemica legata al Covid-19. La crescita del dato è dovuta al tentativo di fornire un supporto sempre più attento e ricco anche in condizioni "eccezionali" come quelle legate al perdurare dell'emergenza pandemica. Ciò ha portato alla realizzazione di contenuti formativi dedicati sempre più digitali e personalizzati, in un'ottica di integrazione tra formazione live e formazione attraverso contenuti multimediali messi a disposizione dei consulenti nella piattaforma formativa BG LAB, vero e proprio HUB della formazione online.

Dialogo con le reti di vendita

Anche in un anno complesso come il 2021, Banca Generali ha lavorato molto per realizzare numerose **occasioni di confronto con la propria rete di vendita**, sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia. I momenti di incontro sono stati fondamentali per mantenere elevato il livello di interazione tra sede e rete, sia con i consulenti che vivono quotidianamente il rapporto con i clienti sia con i manager, che rappresentano l'intero panorama della rete e delle sue esigenze.

I principali momenti di incontro sono stati i **meeting mensili** organizzati tra la prima linea manageriale e la Direzione, in cui sono state presentate le novità e gli aggiornamenti rilevanti di tutti i progetti in corso. Durante questi incontri, i manager si fanno portavoce delle proposte e dei suggerimenti avanzati dai consulenti finanziari che, più di chiunque altro, riescono a cogliere le esigenze espresse della clientela.

Poiché l'esperienza dei consulenti finanziari resta un punto focale per la realizzazione di tutti i progetti promossi dalla Banca, anche nel 2021 Banca Generali non ha rinunciato a organizzare **focus group** (rigorosamente in modalità remota) dedicati alle tematiche commerciali più rilevanti, al fine di raccogliere e recepire le opinioni dei migliori consulenti della rete di vendita della Banca. La tecnologia ha permesso di ridurre le distanze fisiche e mantenere un elevato e proficuo livello di interazione ed engagement.

L'interazione tra la rete e la direzione di Banca Generali rappresenta un aspetto di fondamentale importanza sia per i consulenti che vivono quotidianamente il rapporto con la clientela che per i loro manager, che rappresentano l'intero panorama della rete e delle sue esigenze. Al fine di avvicinare ulteriormente la rete e la direzione, sono state istituite **nuove reti dedicate all'approfondimento di tematiche di interesse in ambito operativo e di prodotto**, in modo tale da agevolare la raccolta di esigenze ed evidenze da parte dei consulenti finanziari e la relativa condivisione con la direzione.

Come ogni anno, i principali momenti di incontro sono stati i **meeting mensili tra la prima linea manageriale e la direzione di Banca Generali**, in cui sono state via via presentate le novità e gli aggiornamenti rilevanti di tutti i progetti in corso. Per la prima parte dell'anno tali incontri si sono svolti in modalità digitale, mentre nella seconda metà dell'anno, ove possibile, sono stati realizzati anche meeting in presenza.

La rete di vendita ha poi partecipato a **due roadshow** (il primo dei quali online) dedicati al confronto diretto tra il management della Banca e i consulenti finanziari.

Come ogni anno, infine, è stata effettuata un'indagine di mercato da uno degli istituti più prestigiosi del settore e Banca Generali si è confermata un'eccellenza per i propri consulenti finanziari. Dalla survey, infatti, è emerso un grande senso di appartenenza e fiducia nei confronti del Gruppo Bancario, così come un particolare apprezzamento verso l'approccio olistico della consulenza offerta dalla Banca alla propria clientela.

Gestione delle vertenze

Con riguardo al rapporto di agenzia dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali, nel 2021 le posizioni controverse in essere sono state 37 (41 nel 2020), generando altrettante vertenze. Le controversie sono riconducibili esclusivamente a rapporti agenziali chiusi e concernono in prevalenza gli aspetti economici correlati alla chiusura del rapporto.

Per un approfondimento sulle modalità di gestione delle controversie si rimanda al paragrafo "Gestione del contenzioso" presentato nel capitolo "Capitale Umano: le risorse umane".



Capitale naturale



Dirette (Scope 1) 433 tCO₂eq
Indirette (Scope 2 e 3) 823 tCO₂eq



100%
elettricità
da fonti
rinnovabili



97% carta bianca
ecologica e certificata



>95%
indice di riciclo ottenuto
post ristrutturazione in
chiave ecosostenibile dei
punti operativi di Brescia,
Milano S. Alessandro,
Recco, Savona e Udine

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la piena compatibilità tra le attività svolte e le esigenze ambientali e ad assumere un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile.

Politica ambientale

Il Codice di Condotta del Gruppo Generali, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 29 settembre 2010, prevede esplicitamente che lo sviluppo economico e sociale sia basato, oltre che sul rispetto dei fondamentali diritti umani e del lavoro, anche sulla tutela dell'ambiente, a cui il Gruppo contribuisce favorendo la riduzione dei propri impatti ambientali diretti (ovvero derivanti dalle attività operative) e di quelli indiretti (ovvero associati ad altri segmenti della catena del valore).

Nel 2019 il Gruppo Generali ha approvato la Sustainability Group Policy che definisce il processo, i ruoli e le responsabilità per:

- > identificare e prioritizzare i fattori ESG rilevanti per le attività aziendali o su cui il Gruppo può influire maggiormente;
- > gestire i rischi e le opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti;
- > monitorare e rendicontare i rischi e le opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti.

Uno dei fattori ESG presi in considerazione è sicuramente quello ambientale, che tiene conto degli aspetti attinenti alla qualità e al funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, fra cui rientrano:

- > l'effetto serra e i cambiamenti climatici;
- > la disponibilità di risorse naturali, fra cui l'energia e l'acqua;
- > i cambiamenti nell'uso del suolo e l'urbanizzazione;
- > la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- > la produzione e la gestione dei rifiuti;
- > la tutela degli habitat naturali e della biodiversità.

Lo strumento attraverso cui Banca Generali gestisce i propri impatti ambientali, in linea con quanto stabilito nella Sustainability Group Policy, è il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) basato sullo standard ISO 14001.

Coerentemente agli obiettivi del Gruppo Generali, la Banca si pone come target primario la riduzione, entro l'anno 2025, del 25% delle emissioni totali di GHG rispetto all'anno 2019 (baseline).

Impatti ambientali diretti

Sono stati identificati quali ambiti su cui intervenire:

- > la **gestione degli edifici e delle strutture aziendali**, svolta sempre più nell'ottica di abbinare un costante miglioramento del comfort operativo dei collaboratori all'utilizzo efficiente delle risorse naturali. Allo scopo di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente, si perseguono:
 - una riduzione dei consumi di energia elettrica, acqua e carta;
 - una gestione più efficiente dei rifiuti, con un incremento della raccolta differenziata;
- > le **ristrutturazioni sostenibili**: in aggiunta al monitoraggio e controllo attivo sui consumi, la Banca ha iniziato un percorso di approccio sostenibile negli sviluppi logistici territoriali che riguardano le ristrutturazioni e gli allestimenti delle succursali bancarie e degli uffici dei consulenti finanziari. Questi hanno, infatti, un potenziale impatto rilevante sull'ambiente e per questo Banca Generali si è data l'obiettivo di approcciare le ristrutturazioni con driver tipici dell'architettura sostenibile, ossia un minore impatto ambientale a favore dell'efficienza energetica, del miglioramento della salute e del comfort, attraverso:
 - un **“new mindset”** in continua evoluzione focalizzato su “uomo”, “edificio” e “ambiente” con costante ricerca, analisi e approccio progettuale innovativo;
 - **“building materials”**, utilizzo dei materiali che soddisfino i criteri di sostenibilità ambientale ed economica, nonché di riciclabilità.

Il tutto si concretizza in un disciplinare tecnico che condensa le informazioni relative ai materiali impiegati per la realizzazione della ristrutturazione e/o dell'allestimento. Il risultato finale viene poi validato da un ente specializzato, nel quale si certifica che l'agenzia/succursale è stata realizzata seguendo criteri di sostenibilità e con un indice di riciclabilità (IRA) il più possibile vicino al 100%;
- > la **gestione della mobilità aziendale**, inquadrata nella Travel Policy di Gruppo, che, per una gestione sostenibile dei viaggi di lavoro dei dipendenti amministrativi, prevede:
 - il contenimento degli spostamenti, reso possibile da un crescente ricorso a video e teleconferenze, corsi di formazione in modalità e-learning, ecc.;
 - l'utilizzo in via preferenziale di mezzi pubblici o modalità di trasporto collettive (navette aziendali, car pooling, ecc.);
 - l'introduzione del concetto di “new ways of working”, ovvero la possibilità di lavorare da remoto (di norma, dalla propria abitazione).

Impatti ambientali indiretti

Banca Generali è consapevole di poter indurre i propri stakeholder ad adottare comportamenti eco-compatibili attraverso l'adozione di misure opportune. In particolare, le principali aree di intervento in cui la Banca intende esercitare tale influenza riguardano i rapporti con i fornitori (ecologia di approvvigionamento), la clientela (ecologia di prodotto) e le Società emittenti (ecologia di investimento):

- > **ecologia di approvvigionamento**: per assicurare l'integrità delle proprie catene di fornitura Banca Generali ha previsto, in linea con le prerogative del Gruppo Generali, meccanismi operativi (ad esempio clausole sanzionatorie che, in caso di violazione, possono prevedere anche la cancellazione dei contratti) volti a garantire il rispetto, da parte dei fornitori e delle loro catene di approvvigionamento, delle norme applicabili in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, nonché dei principi etici del Gruppo;
- > **ecologia di prodotto**: per incentivare l'adozione di comportamenti eco-compatibili da parte dei clienti attuali e potenziali, la Banca intende ampliare e valorizzare la gamma di prodotti e servizi assicurativi offerti, anche attraverso opportune azioni di informazione e sensibilizzazione;
- > **ecologia di investimento**: Banca Generali ha definito una politica degli investimenti e predisposto linee guida volte a escludere il rischio di supportare, attraverso l'investimento, società coinvolte in gravi danni ambientali.

Di seguito si riportano i dati ambientali della Banca, il cui perimetro non include:

- > le succursali bancarie, escluse per la marginalità dei loro consumi;
- > gli uffici dei consulenti finanziari (punti operativi), in quanto strutture logistiche territoriali su cui la Banca non esercita un completo controllo finanziario e operativo e su cui applica diversi modelli di gestione e di intestazione/ripartizione dei costi.

Emissioni

PERFORMANCE 2021:
1.257 tCO₂eq
 EMISSIONI TOTALI DI GHG
 (-10% RISPETTO AL 2019)

In coerenza con le scelte della Capogruppo, anche Banca Generali ha deciso di quantificare e rendicontare le emissioni di gas a effetto serra, includendo nel perimetro di analisi solamente gli immobili adibiti a sede principale della Società e inclusi nel Sistema di Gestione Ambientale del Gruppo Generali. Tali immobili, infatti, sono sotto il completo controllo finanziario e operativo della Banca, anche per il tramite della Funzione di Facility Management del Gruppo Generali.

Il sistema di analisi, anche per l'anno 2021, include le due sedi principali della Banca, quella di Milano (Torre Generali Hadid, situata in piazza Tre Torri 1) e quella di Trieste (Corso Cavour 5/a). Considerati insieme, tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 734 dipendenti, per una copertura pari al 74% del Gruppo Bancario in termini di organico. In entrambe le sedi direzionali è attivo un servizio di facility management offerto da GBS, Società del Gruppo Generali, a cui competono, tra l'altro, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e speciali, la gestione delle utenze e quella dei rifiuti.

Le informazioni riguardanti i consumi sono state rilevate da GBS e, successivamente, allocate a Banca Generali in base alla percentuale di occupazione degli immobili (84% per la sede di Trieste, 17% nel caso di Torre Generali Hadid). All'interno dell'innovativa Torre Generali Hadid, infatti, soltanto sei piani, più uno spazio adibito a succursale, sono occupati dal personale di Banca Generali, su un totale di 43 livelli utili fuori terra.

TABELLA 97: EMISSIONI GHG IN TONNELLATE DI CO₂ EQUIVALENTE¹⁰⁶

	2019 (BASELINE)	2020	2021	VARIAZIONE %	
				2021-2020	2021-2019
Scope 1					
Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	276	286	433	52%	57%
Scope 2					
Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	935	968	756	-22%	-19%
Scope 3¹⁰⁷					
Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	192	76	67	-12%	-65%
Totale	1.404	1.330	1.257	-5%	-10%

TABELLA 98: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE EMISSIONI GHG 2020-2021

FONTE	2020	2021
Energia elettrica	46%	46%
Gas naturale	20%	21%
Calore (teleriscaldamento)	27%	14%
Mobilità (auto private e flotta aziendale, aereo, treno)	5%	16%
Altro (carta, rifiuti, acqua, ecc.)	2%	3%

¹⁰⁶ Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido d'azoto (N₂O).

¹⁰⁷ Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

Consumi

L'anno 2021 ha confermato il progressivo calo dei consumi di energia elettrica dovuto alle misure messe in atto dalla Banca per contrastare e contenere la diffusione del nuovo Coronavirus negli ambienti di lavoro, in primis l'estensivo ricorso al lavoro da casa.

Energia elettrica, gas naturale e calore da teleriscaldamento

Nel 2021 Banca Generali ha consumato complessivamente 13.231 GJ di energia. Il consumo di energia elettrica rappresenta la parte predominante dei consumi energetici: nelle due sedi coperte dal Sistema di Gestione Ambientale sono stati consumati complessivamente 1.681.365 kWh (-20% rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 2.291 kWh (-26% rispetto al 2019).

Tutta l'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili.

La sede di Milano, sita nella Torre Hadid Generali, è anche connessa a una rete di teleriscaldamento, che fornisce acqua calda per il riscaldamento e per gli usi sanitari. Per quanto riguarda tale sistema di teleriscaldamento, nel 2021 è stato attribuito a Banca Generali un consumo di 867.674 kWh (+39% rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 2.121 kWh (+21% rispetto al 2019).

Il consumo complessivo di gas è stato invece pari a 118.112 Smc (+9% rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 363 Smc (+7% rispetto al 2019).

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento, sia per la climatizzazione estiva (realizzata, anche in questo caso, tramite un sistema a travi fredde). In questa sede sono proseguiti anche nel 2021 gli interventi di sostituzione degli infissi esterni da parte del presidio di Facility Management di Gruppo, che ha attivato anche un sistema di monitoraggio delle regolazioni delle temperature dell'acqua di mandata sulle travi fredde e della temperatura dell'aria di immissione sulle travi, efficientando così il sistema a fronte di ogni minima variazione delle condizioni climatiche.

TABELLA 99: PERFORMANCE 2021

TIPOLOGIA	CONSUMO 2019 (GJ)	CONSUMO 2020 (GJ)	CONSUMO 2021 (GJ)	VARIAZIONE % 2021-2020	VARIAZIONE % 2021-2019	CONSUMO	CONSUMO
						PRO CAPITE 2020 (GJ)	PRO CAPITE 2021 (GJ)
Energia elettrica	7.523	6.380	6.053	-5%	-20%	8,91	8,25
Gas naturale	3.705	4.075	4.049	-1%	9%	12,70	12,46
Calore (teleriscaldamento)	2.240	3.181	3.124	-2%	39%	8,05	7,64
Gasolio per gruppi elettrogeni	n.a.	20	6	-72%	n.a.	0,03	0,01

Carta

La carta rappresenta la risorsa materica più utilizzata nel settore bancario. Per ridurre il consumo, Banca Generali ha introdotto le seguenti pratiche:

- > archiviazione elettronica e dematerializzazione dei documenti;
- > utilizzo di e-mail e sms nelle comunicazioni tra Società, succursali, uffici dei consulenti finanziari e clienti;
- > introduzione di Banca Generali digital collaboration, che permette la trasmissione di proposte di investimento e di riallocazione delle scelte di investimento dal consulente finanziario al cliente con la possibilità, per quest'ultimo, di confermare le disposizioni digitalmente senza l'uso di carta/stampati;
- > attivazione, per i clienti che dispongono dell'Home Banking, della funzione Doc@nline, che permette l'invio in formato digitale di tutte le comunicazioni della Banca (ad esempio: e/c, documento di sintesi, contabili, note informative, ecc.).

Nelle sedi coperte dal SGA si è provveduto alla sostituzione di stampanti, fotocopiatrici e fax individuali con macchine multifunzione a uso condiviso per l'intero ufficio o per l'intero piano. Lo stesso è avvenuto in oltre 50 agenzie dei consulenti finanziari.

Per contenere il peso della carta consumata Banca Generali acquista, ove possibile, materiale con peso unitario inferiore alla norma. Oltre il 97% della carta bianca consumata nel 2021 è costituito da carta ecologica certificata, proveniente da foreste gestite nel rispetto di standard ambientali, sociali ed economici stabiliti da autorevoli schemi nazionali e internazionali. Banca Generali privilegia, inoltre, l'acquisto di cancelleria e toner a basso impatto ambientale (ad esempio: penne con inchiostro a base di acqua e senza solventi, matite in legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, toner prodotti con materiale riciclato e/o rigenerabile).

PERFORMANCE 2021:
13.231 GJ

TOTALE DI ENERGIA
CONSUMATA

(13.656 GJ NEL 2020)

28,36 GJ

ENERGIA PROCAPITE
CONSUMATA

PERFORMANCE 2021:
115 quintali

CONSUMO DI CARTA
(64 QUINTALI NEL 2020)
(-57% RISPETTO AL 2019)

10 kg

CONSUMO DI CARTA
PROCAPITE

TABELLA 100: PERFORMANCE 2021

CONSUMO DI CARTA 2019 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2020 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2021 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2021-2020	VARIAZIONE % 2021-2019	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2020 (QUINTALI)	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2021 (QUINTALI)
267	64	115	80%	-57%	0,10	0,16

Anche in questo caso l'estensivo ricorso allo smart working ha decisamente contribuito alla riduzione del consumo di carta nelle sedi oggetto di SGA rispetto all'anno 2019 che segna lo spartiacque con lo sviluppo della pandemia di COVID19 in Italia.

Acqua

PERFORMANCE 2021:

3.883 m³

CONSUMO DI ACQUA
(5.045 M³ NEL 2020)
(-54% RISPETTO AL 2019)

5,29 m³

CONSUMO DI ACQUA
PROCAPITE

Banca Generali riconosce l'importanza dell'acqua come risorsa e si impegna a utilizzarla con parsimonia in tutte le sedi del Gruppo. Essa viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione. Per la sede di Milano si utilizza acqua di falda raccolta dal sottosuolo profondo, col vantaggio di essere depurata naturalmente dal passaggio tra i diversi strati permeabili del terreno. In questo caso, l'acqua viene spinta a pressione e utilizzata direttamente per la rete di idranti che servono al lavaggio, per il funzionamento dei sanitari e per gli impianti di umidificazione. Per la sede di Trieste, invece, la quasi totalità dell'acqua consumata proviene da condotte comunali o statali.

Per ridurre al massimo i consumi d'acqua sono stati installati in entrambe le sedi fotocellule o comandi temporizzati, che permettono un controllo effettivo del flusso dell'acqua.

TABELLA 101: PERFORMANCE 2021

CONSUMO DI ACQUA 2019 (M ³)	CONSUMO DI ACQUA 2020 (M ³)	CONSUMO DI ACQUA 2021 (M ³)	VARIAZIONE % 2021-2020	VARIAZIONE % 2021-2019	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2020 (M ³)	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2021 (M ³)
8.412	5.045	3.883	-23%	-54%	7,04	5,29

Anche in questo caso l'estensivo ricorso allo smart working ha decisamente contribuito alla riduzione del consumo di acqua nelle sedi oggetto di SGA rispetto all'anno 2019 che segna lo spartiacque con lo sviluppo della pandemia di Covid-19 in Italia.

Rifiuti

PERFORMANCE 2021:

78,6 quintali

DI RIFIUTI PRODOTTI
(246,4 QUINTALI NEL 2020)

11 kg

DI RIFIUTI PRODOTTI
PROCAPITE

Banca Generali ha effettuato numerose campagne per sensibilizzare i dipendenti sul tema della raccolta differenziata e della corretta gestione dei rifiuti. In ogni sede sono presenti contenitori per la raccolta differenziata di carta e cartone (che rappresentano la quota maggiore di rifiuti prodotti all'interno della Banca), plastica, vetro e alluminio.

Un'elevata attenzione viene posta, inoltre, al corretto smaltimento dei rifiuti più pericolosi o dannosi per l'ambiente, quali rifiuti IT e toner delle stampanti. In particolare, i rifiuti IT costituiti da apparecchiature elettroniche dismesse vengono restituiti ai fornitori o consegnati a impianti specializzati, che si occupano dello smaltimento e del recupero delle parti riutilizzabili. Anche la maggior parte dei toner esauriti vengono restituiti al fornitore per essere riciclati o rigenerati, mentre la parte rimanente viene smaltita secondo la normativa.

I rifiuti pericolosi (quali tubi al neon, batterie, ecc.) rappresentano solamente una minima quota della totalità dei rifiuti prodotti da Banca Generali e vengono smaltiti tramite il ricorso a ditte specializzate. In linea con le richieste della normativa vigente, Banca Generali tiene traccia dei rifiuti pericolosi prodotti all'interno di appositi registri.

Banca Generali pone anche particolare attenzione alle 3R (risparmio, riutilizzo e riciclo) per i beni di utilità pluriennale, soprattutto in occasione di interventi logistici che presuppongono la chiusura, il trasferimento o il restyling di agenzie o filiali.

In questi casi si procede considerando le seguenti modalità di gestione (riportate in ordine decrescente di prioritizzazione):

1. potenziale riutilizzo del bene nella nuova location o in altri immobili, considerando sia l'economicità del recupero, sia il risultato in termini estetici/di funzionalità;

2. coinvolgimento, per il tramite delle Strutture manageriali della rete, delle comunità locali (es: società no profit, associazioni, enti, ecc.) per il recupero dei beni non più di interesse della Banca;
3. dismissione dei beni in pubblica discarica, per l'avvio del processo industriale di riciclo del bene dismesso.

TABELLA 102: PERFORMANCE 2021

RIFIUTI PRODOTTI 2019 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2020 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2021 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2021-2020	VARIAZIONE % 2021-2019	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2020 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2021 (QUINTALI)
251,46	246,41	78,63	-68%	-69%	0,34	0,11

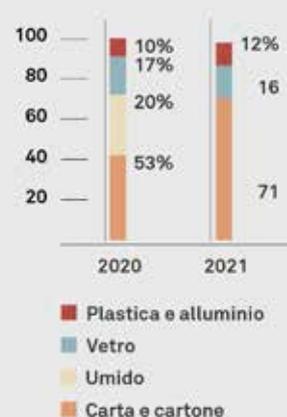
TABELLA 103: RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI 2021

TIPOLOGIA DI RACCOLTA	RIPARTIZIONE % 2020	RIPARTIZIONE % 2021
Differenziata	21%	43%
Indifferenziata ¹⁰⁸	79%	57%

TABELLA 104: RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI 2021

MATERIALE	RIPARTIZIONE % 2020	RIPARTIZIONE % 2021
Carta e cartone	53%	71%
Umido	20%	-
Vetro	17%	16%
Plastica e alluminio	10%	12%

GRAFICO 38: RACCOLTA RIFIUTI (%)



L'assenza dell'umido è dovuta alla chiusura, a seguito delle misure intraprese per il contrasto alla diffusione del Covid-19, della mensa aziendale e della caffetteria bar presente presso la sede di Milano Torre Generali-Hadid.

Mobilità

Banca Generali si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra anche attraverso una gestione sostenibile della mobilità, cercando di ridurre gli spostamenti dei dipendenti e promuovendo il ricorso a videoconferenze. Tra le sedi coperte dal SGA è possibile effettuare videoconferenze anche dalle singole postazioni di lavoro, grazie alla disponibilità di strumenti dedicati (quali Skype for Business e Microsoft Teams).

La travel policy adottata dal Gruppo Banca Generali privilegia l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata, soprattutto quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo). La car policy di Gruppo prevede limiti massimi per le emissioni di anidride carbonica delle vetture aziendali.

Grazie agli accordi stipulati con i principali gestori del trasporto pubblico per la provincia di Milano, Banca Generali ha garantito ai propri dipendenti un costo ridotto degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici (bus, tram, metropolitana e treni) e ha completato la realizzazione di parcheggi per biciclette riservati ai dipendenti, per incoraggiare l'uso della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro.

Infine, alla scadenza degli attuali contratti di noleggio delle "auto in pool" (a disposizione dei dipendenti per missioni) le auto alimentate a gasolio verranno sostituite da autovetture "mild hybrid" più performanti in termini di minor emissione di CO₂.

¹⁰⁸ Confluiscono nei dati della raccolta indifferenziata anche i rifiuti destinati alle pubbliche discariche autorizzate costituiti principalmente dagli "ingombranti" che in larga misura vengono poi opportunamente differenziati in loco (dismissione arredi, materiali ferrosi, materiali e componenti elettrici/elettronici, etc.) per le successive fasi di riciclo

TABELLA 105: PERFORMANCE¹⁰⁹ 2021

VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2019 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2020 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2021 (KM) ¹¹⁰	VARIAZIONE % 2021-2020	VARIAZIONE % 2021-2019	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2020 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2021 (KM)
2.969.322	772.249	1.915.366	148%	-35%	803	2.609

PERFORMANCE 2021:
1.915.366 km

PERCORSI
(772.249 KM NEL 2020)

2.609 km

PERCORSI PROCAPITE

TABELLA 106: RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DEI KM TOTALI PERCORSI NEL 2021

MEZZO DI TRASPORTO	RIPARTIZIONE % 2020	RIPARTIZIONE % 2021
Treno	45%	21%
Aereo	17%	7%
Auto private	26%	10%
Flotta aziendale	12%	62%

GRAFICO 39: KM TOTALI PERCORSI NEL 2020 E 2021



I valori di quest'anno registrano un moderato calo rispetto alla baseline del 2019, anno pre covid19, mentre rispetto allo scorso anno, riportano un deciso incremento dovuto alla ripresa delle missioni per motivate esigenze di business, generalmente atte a garantire la continuità di servizio offerto dalle succursali bancarie sull'intero territorio nazionale. Trasferte che lo scorso anno erano state limitate a seguito degli iniziali lockdown a livello nazionale, sostituiti poi dalle restrizioni regionali.

¹⁰⁹ Dati si riferiscono a tutti i dipendenti del Gruppo Bancario Banca Generali, anche quelli con sede di lavoro non ricomprese nel perimetro SGA

¹¹⁰ Rispetto alle precedenti rilevazioni, per il 2021 i dati relativi alla flotta aziendali (escluse auto in pool) sono determinati in litri di combustibile consumati. Tale valore è stato convertito in km utilizzando un fattore medio di conversione pari ai 18 km per litro.

Fattori di emissione e di conversione

TABELLA 107: FATTORI DI CONVERSIONE 2021

ASPETTO	TIPOLOGIA DI FONTE (RINNOVABILE/NON RINNOVABILE)	FATTORI DI CONVERSIONE
Gas naturale	Non rinnovabile	fattore conversione MJ in kW 3,6
Corrente elettrica	Rinnovabile	fattore conversione MJ in kW 3,6
Teleriscaldamento	Rinnovabile	fattore conversione MJ in kW 3,6

TABELLA 108: FATTORI DI EMISSIONE 2021

ASPETTO	SCOPE	FATTORI DI EMISSIONE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Gas naturale	Scope 1	0,0577645	kgCO ₂ e/MJ	GaBi extension pack - Generali
Corrente elettrica – Location Based	Scope 2	0,094882432	kgCO ₂ e/MJ	GaBi v13.0 (12/2020)
Calore (teleriscaldamento)	Scope 2	0,058243828	kgCO ₂ e/MJ	GaBi v13.0 (12/2020)
Acqua (municipale)	Scope 3	0,66308326	kgCO ₂ e/m ³	VfU (11/2018)
Acqua (di falda)	Scope 3	0,29331091	kgCO ₂ e/m ³	VfU (11/2018)
Rifiuti (inceneriti)	Scope 3	0,100609159	kgCO ₂ e/kg	GaBi extension pack - Generali
Rifiuti (toner)	Scope 3	2,31586320000	kgCO ₂ e/t	Sanitary, Hazardous, Toner waste
Rifiuti (scaricati)	Scope 3	0,89558432353715	kgCO ₂ e/kg	GaBi extension pack - Generali
Mobilità - Flotta aziendale	Scope 1	0,0001743	kgCO ₂ e/m	Defra v9.0 (09/2020)
Mobilità - Auto private	Scope 3	0,00004418000	kgCO ₂ e/m	Defra v9.0 (09/2020)
Mobilità - Treno tradizionale	Scope 3	0,03694	kgCO ₂ e/pkm	Defra v9.0 (09/2020)
Mobilità - Treno alta velocità	Scope 3	0,00497	kgCO ₂ e/pkm	Defra v9.0 (09/2020)
Mobilità - Aereo (breve tragitto)	Scope 3	0,1292	kgCO ₂ e/pkm	Defra v9.0 (09/2020)
Mobilità - Aereo (medio tragitto)	Scope 3	0,08223	kgCO ₂ e/pkm	Defra v9.0 (09/2020)
Mobilità - Aereo (lungo tragitto)	Scope 3	0,1009	kgCO ₂ e/pkm	Defra v9.0 (09/2020)



Capitale relazionale: i clienti



331.646 clienti
(+6,3% vs 2020)



€ 84,6 miliardi
(perimetro Assoreti)



21,7% dei clienti
con almeno 4 prodotti

Banca Generali, attraverso il proprio modello di servizio e la propria offerta commerciale, intende rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento della propria clientela, utilizzando una molteplicità di forme tecniche e individuando, attraverso i propri consulenti e con il supporto di procedure informatiche appositamente sviluppate, le soluzioni più adatte al singolo cliente. Per raggiungere questo obiettivo, la strategia del Gruppo è quella di proporre, con un approccio consulenziale olistico, un'ampia gamma di soluzioni, servizi e prodotti finanziari, bancari e assicurativi, che possono essere suddivisi come segue:

- > i prodotti di **Risparmio Gestito** che permettono a Banca Generali di offrire ai propri clienti un'ampia gamma di soluzioni d'investimento caratterizzate da architettura aperta, flessibilità e personalizzazione, e rispondere alle diverse esigenze, in termini di obiettivi di pianificazione finanziaria, tolleranza al rischio e *Asset allocation*;
- > la gamma prodotti di **Risparmio Assicurativo**, che concentra l'offerta nel Ramo Vita e Previdenziale, soddisfacendo obiettivi di protezione e pianificazione del passaggio generazionale;
- > **i servizi bancari e il risparmio amministrato** che consentono l'accesso a un completo ventaglio di prodotti transazionali (conti correnti, servizi e strumenti di pagamento) e di investimenti (deposito a custodia e negoziazione di titoli e di finanziamento).

Considerando che un corretto processo di sviluppo dell'offerta commerciale richiede, da una parte, l'individuazione dei bisogni della clientela e di gruppi omogenei di clienti target e, dall'altra, lo studio delle caratteristiche di ciascun nuovo prodotto, inclusa l'analisi della sua idoneità a soddisfare i bisogni individuati, Banca Generali ha sviluppato un articolato processo di studio, costruzione e lancio di nuovi prodotti.

Ai fini dell'individuazione delle caratteristiche e delle esigenze di investimento della clientela, assumono particolare rilevanza:

- > la tipologia di clientela (retail, professionale, controparte qualificata);
- > la conoscenza ed esperienza dei clienti;
- > la situazione finanziaria e la capacità di sostenere le perdite;
- > la tolleranza al rischio;
- > gli obiettivi e bisogni dei clienti (protezione/crescita/reddito, orizzonte temporale, bisogni specifici).

Al fine di valutare l'idoneità dei prodotti distribuiti a soddisfare i relativi bisogni di investimento, risulta fondamentale la conoscenza diretta del cliente, in particolare la sua esperienza e conoscenza dei prodotti, la sua situazione finanziaria e i suoi obiettivi di investimento. Dette informazioni concorrono ad attribuire al singolo cliente un profilo finanziario che permette di effettuare una valutazione circa la capacità dell'investitore di comprendere la natura e le caratteristiche del prodotto e di valutarne l'adeguatezza e l'appropriatezza, attraverso una procedura informatica di supporto appositamente sviluppata. In particolare, i fattori che concorrono alla valutazione di adeguatezza sono il profilo finanziario del cliente, il profilo di rischio del prodotto, il profilo di rischio del portafoglio, la frequenza del numero di operazioni entro un determinato periodo di tempo e la rilevanza dimensionale dell'operazione rispetto al portafoglio del Cliente. Inoltre, a fronte di un'operazione consigliata a un Cliente al dettaglio che abbia ad oggetto prodotti finanziari illiquidi e/o complessi, sono previsti specifici presidi di attenzione rafforzata a tutela dell'investitore.

Caratteristiche della clientela

La conoscenza dei singoli clienti si basa sia sulla relazione diretta che essi instaurano con i consulenti, sia sull'analisi di trend e indicatori trasversali a tutta la clientela.

Nel 2021 si è registrata una crescita sia nel patrimonio complessivamente gestito dalla Banca (+15,3% Asset Under Management), sia nel numero di clienti serviti (+6,3% circa).

TABELLA 109: NUMERO CLIENTI E AUM

	2020	2021	VAR. %
Numero clienti	311.947	331.646	6,3%
Asset under Management (miliardi di euro)	73,3	84,5	15,3%

La suddivisione della clientela per genere evidenzia che il 53% dei clienti è rappresentato da uomini, mentre il 43% da donne. A fronte di una lieve riduzione dei clienti appartenenti alla Generazione X (35-50 anni), sono rimasti invariati gli ultrasessantenni, che rappresentano la quota parte di clientela con redditi e disponibilità patrimoniali consistenti. Si evidenzia un piccolo aumento, invece, di clienti identificabili come Baby Boomers (50-70 anni).

TABELLA 110: DISTRIBUZIONE CLIENTI PER GENERE

	2020	2021
Donne	43%	43%
Uomini	53%	53%
Altro (*)	4%	4%
Totale complessivo	100%	100%

(*) Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per genere (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

TABELLA 111: DISTRIBUZIONE CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

ETÀ	2020	2021
Fino a 35	10%	10%
35-50	20%	19%
50-60	24%	24%
60-70	18%	19%
Oltre 70	24%	24%
Altro (*)	4%	4%
Totale complessivo	100%	100%

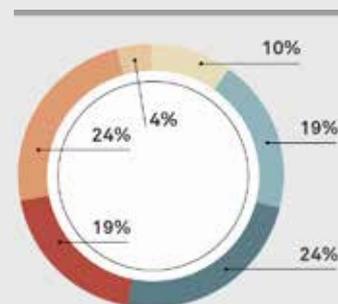
(*) Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per fascia d'età (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

La distribuzione territoriale della clientela, infine, evidenzia una concentrazione nel Nord Italia (circa il 62% del totale).

TABELLA 112: DISTRIBUZIONE CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	2020	2021
Estero	1%	1%
Centro	19%	19%
Isole	3%	3%
Nord Est	31%	31%
Nord Ovest	31%	31%
Sud	15%	15%
Totale complessivo	100%	100%

GRAFICO 40: CLIENTELA PER FASCIA DI ETÀ



■ < 35 anni
■ 35-50 anni
■ 51-60 anni
■ 61-70 anni
■ > 70 anni
■ Altro (*)

(*) Clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per fascia di età (per es.: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario, ecc.).

Relazioni con la clientela

In linea con quanto riportato nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, i principi che guidano la relazione con la clientela sono:

- > svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale;
- > promuovere la cultura della sostenibilità nell'ambito di tutte le proprie sfere d'influenza, per contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sulla tutela ambientale e sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro;
- > trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, se non per motivi pienamente giustificati o in presenza di apposito mandato esterno;
- > evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela;
- > garantire la libera concorrenza, fattore fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali;
- > offrire un'informativa finanziaria completa e accurata sui prodotti e servizi offerti, affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- > contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma;
- > contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come di sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- > perseguire la soddisfazione dei clienti, fattore chiave nell'ambito della visione strategica della Banca.

Dialogo con i clienti e customer satisfaction

Il regolare monitoraggio della soddisfazione dei clienti è un fattore chiave nell'ambito della visione strategica di Banca Generali e viene realizzato attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

Confrontando i dati del 2020 con quelli relativi all'esercizio precedente si nota che il tasso di retention è pressoché rimasto invariato, così come la durata media del rapporto contrattuale, che si attesta a 11 anni e 4 mesi. La percezione dei clienti verso i servizi finanziari offerti dalla Banca risulta rafforzata: mentre il numero di clientela monoprodotto è andato diminuendo (-1,2% rispetto al 2020), il numero di clienti in possesso di almeno quattro prodotti ha visto un graduale aumento (+0,4%).

TABELLA 113: CUSTOMER SATISFACTION

	N. PRODOTTI	2020	2021
Tasso Retention clienti		96,3%	95,9%
Durata media rapporto contrattuale (*)		11 anni e 3 mesi	11 anni e 4 mesi
Cross selling	1	38,6%	37,4%
	2-3	40,1%	40,9%
	4+	21,3%	21,7%

(*) Si considerano i clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali.

Nei primi mesi del 2021 la pandemia ha avuto l'inevitabile conseguenza di limitare il numero di iniziative organizzate dalla rete di Banca Generali sul territorio. A partire dal secondo semestre, un migliore contesto sanitario ha permesso la ripartenza degli eventi fisici nel rispetto di tutte le misure di tutela e prevenzione vigenti.

In questo contesto, **la rete si è attivata sul territorio organizzando 140 iniziative**, quasi il doppio rispetto all'anno precedente, arrivando a coinvolgere circa 3.200 clienti nel rispetto delle misure di precauzione definite.

La maggior parte delle attività sono state incentrate su tematiche culturali e finanziarie volte non soltanto ad approfondire l'evoluzione degli scenari macroeconomici e la situazione dei mercati finanziari in partnership con autorevoli società di asset management, ma anche a promuovere concerti e mostre d'arte. Si è assistito, inoltre, a un **incremento delle iniziative in ambito ESG**: i consulenti finanziari hanno organizzato e sponsorizzato una ventina di convegni incentrati sulle tematiche degli investimenti nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della transizione green, della lotta al cambiamento climatico e della comunicazione responsabile.

La rete si è attivata anche in **ambito benefico**, sostenendo una quindicina di associazioni italiane. Esempi di tali iniziative includono la raccolta fondi a favore dell'assistenza a bambini con patologie croniche o disabilità, le donazioni a sostegno dell'educazione scolastica nel Terzo Mondo, i fondi raccolti per l'acquisto di un pulmino per il trasporto dei disabili e quelli devoluti a supporto di reparti oncologici.

Gestione del contenzioso e dei reclami da clienti

Il Servizio Contenzioso e Reclami di Banca Generali raccoglie i reclami mossi dalla clientela nei confronti dei servizi di investimento e dei prodotti e servizi bancari. Il cliente può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza e le altre sedi della Banca.

I reclami raccolti vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente. Oltre ad aver aderito al **Conciliatore Bancario Finanziario**¹¹¹, che consente di attivare procedure stragiudiziali per la risoluzione delle controversie, la Banca si è dotata di una **politica interna in materia di contenzioso e reclami** e di una **procedura organizzativa atta a individuare le attività connesse alla trattazione dei reclami**, dalla loro registrazione nell'apposito database fino all'invio della lettera di risposta.

I reclami vengono registrati in base alla tipologia di appartenenza. In particolare, si rileva che:

- > i reclami bancari¹¹² prevedono una tempistica di evasione di 60 giorni;
- > i reclami finanziari¹¹³ prevedono una tempistica di evasione di 90 giorni, nel caso in cui il reclamo abbia ad oggetto questioni non rientranti nella competenza dell'Arbitro per le controversie finanziarie, o di 60 giorni, qualora il reclamo faccia riferimento a contestazioni per le quali potrebbe essere azionato ricorso all'Arbitro per le controversie finanziarie;
- > i reclami assicurativi¹¹⁴ prevedono una tempistica di evasione di 45 giorni.

La procedura organizzativa individua anche le attività connesse alla gestione dei contenziosi. Tale fase si sviluppa, di norma, in esito a un respingimento dei reclami ricevuti. Per un approfondimento sulla gestione delle controversie, si rimanda al paragrafo "Gestione del contenzioso" presentato nel capitolo "Capitale Umano: le risorse umane".

Protezione della clientela

Protezione del patrimonio

La protezione del patrimonio dei clienti è un obiettivo prioritario di Banca Generali e costituisce un elemento centrale della propria strategia di crescita: considerando l'impegno della Banca nel declinare in fatti concreti e mettere in pratica il concetto di sostenibilità, si ritiene che il costante aumento della complessità e dell'incertezza nel settore di riferimento renda necessario offrire in misura crescente alla clientela soluzioni orientate alla sicurezza e alla protezione.

Questa premessa è alla base del modello di sviluppo dell'offerta di servizi dedicati e di specifiche soluzioni, che nel 2021 si è avvalso dei seguenti apporti e miglioramenti:

- > l'offerta di soluzioni assicurative si sviluppa in una serie di prodotti emessi dal Gruppo Generali, che comprende la gamma "**Stile Libero**", polizze multiramo personalizzabili in base alle caratteristiche e al profilo di rischio e investimento dei clienti. In particolare la struttura prevede 3 linee combinabili con una parte di gestione separata e oltre 900 fondi tra sicav e ETF, potendo ulteriormente personalizzare le soluzioni con i) piano di decumulo o cedola (per un flusso reddituale nel tempo) ii) piano di switch programmato tra gestione separata e gestione attiva o piano di accumulo progressivo (per una variazione graduale nel tempo del mix di investimento o di

¹¹¹ Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR (acronimo dell'inglese "Alternative Dispute Resolution").

¹¹² Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a servizi di natura bancaria e finanziaria così come identificati dal Titolo VI Cap I del D. Lgs n. 385/93 – TUB, riferibili anche a tematiche di trasparenza, presentati in forma scritta da un soggetto univocamente identificabile.

¹¹³ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca relativamente ai servizi e attività d'investimento e servizi accessori così come identificati dalla parte I, artt. 1 del D. Lgs n. 58/1998 – TUF.

¹¹⁴ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a contratti e servizi assicurativi rientranti nella competenza dell'IVASS ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento ISVAP n. 24/2008.

investimento scalato nel tempo, allo scopo di ridurre la volatilità del sottostante), iii) possibilità di prevedere il pagamento della prestazione in caso di decesso secondo un piano programmato di riscatti parziali;

- > accanto ai prodotti tradizionali, Banca Generali colloca dal 2020 anche la polizza multiramo di diritto lussemburghese **Lux Protection Life** emessa da Generali Luxembourg, che affianca ai benefici e alle caratteristiche tipici delle soluzioni assicurative la possibilità di proteggere il premio versato in caso di decesso del contraente e la protezione aggiuntiva rappresentata dal contesto regolamentare di riferimento. Lux Protection Life permette di costruire portafogli ampiamente diversificati, in linea con lo specifico profilo di rischio di del singolo cliente: sono disponibili, infatti, oltre 450 OICR tra i migliori asset manager del mercato, inclusa la gamma Lux IM e BG Alternative Sicav, una vasta selezione di strategie ESG e 10 fondi interni dedicati, diversificati per profilo di rischio, gestore e focus geografico;
- > sempre dal 2020 l'offerta di Banca Generali si è arricchita con il collocamento di **“BG Insieme - Progetti di Vita”**, la polizza a premi ricorrenti che consente di entrare progressivamente sui mercati trasformando la volatilità in opportunità e di definire l'investimento avendo tra i propri obiettivi quello di celebrare traguardi importanti della vita dei clienti e dei loro cari (es: diploma, laurea, acquisto prima casa, matrimonio). Il prodotto è corredato di coperture assicurative di rilievo a protezione del piano di risparmio, che subentrano per accompagnare il progetto alla sua naturale conclusione, qualora gli imprevisti della vita non consentano al cliente di portare a termine quanto pianificato;
- > nell'ambito dei servizi di financial advisory, sono stati inseriti **portafogli modello flessibili**, al fine di supportare il cliente nell'approccio ai mercati finanziari, anche in un contesto caratterizzato da elevata incertezza e volatilità;
- > la messa a disposizione, come forma indiretta ma altrettanto efficace di protezione, dello strumento di pianificazione denominato Family Protection, disponibile all'interno della piattaforma BGPA, che permette al consulente di ricostruire la totalità del patrimonio del cliente, sia che si tratti di patrimonio finanziario che immobiliare, aziendale o altri beni, per poter offrire una consulenza mirata e approfondita anche con il supporto della struttura specialistica di sede per i casi più complessi. Attraverso l'utilizzo della piattaforma è possibile analizzare la composizione del patrimonio, pianificarne la destinazione, valutarne l'impatto fiscale e il costo di detenzione. La procedura permette poi di evidenziare le donazioni effettuate, le designazioni come beneficiario di polizza e le passività correlate all'asse ereditario, per poter simulare le attribuzioni desiderate dal cliente valutandone la coerenza in termini di quota di legittima e il peso in termini di imposizione fiscale;
- > prosegue la **collaborazione con alcuni tra i principali studi professionali italiani che operano nel settore della protezione del patrimonio, della pianificazione e gestione della trasmissione della ricchezza, della riorganizzazione aziendale**; attraverso questa offerta dedicata, Banca Generali è in grado di mettere a disposizione dei propri clienti le migliori professionalità esistenti sul territorio nazionale per tutto ciò che riguarda la generale protezione del patrimonio, il passaggio generazionale e la definizione ottimale della governance di impresa, funzionale ad assicurare stabilità e governabilità sia in fase di crescita che di passaggio generazionale, così come in occasione di operazioni straordinarie;
- > Banca Generali, inoltre, è orgogliosa di **sostenere per il terzo anno consecutivo l'osservatorio sulla governance delle imprese non quotate**, curato da SDA Bocconi in partnership con PWC, che studia gli assetti proprietari e di controllo delle maggiori Società italiane (oltre 5.700 aziende che fatturano più di 50 milioni di euro) e che fornisce un report annuale nel quale vengono individuate le migliori modalità di governance messe in relazione con i risultati economici, con lo scopo di offrire alla clientela un solido supporto statistico per ricercare la best practice a seconda che si tratti di esaminare le forme di partecipazione alla società o le regole di governo e funzionamento della stessa;
- > **la formazione costante dei consulenti finanziari, attraverso sessioni dedicate ad approfondire i concetti di protezione del patrimonio e a sviluppare la capacità di cogliere i bisogni, latenti o manifesti, della clientela**; in questo senso la Banca ha organizzato nel corso dell'anno diversi webinar a favore dei propri consulenti finanziari, dedicati ad approfondire di volta in volta le tematiche di maggior interesse e attualità affinché la rete commerciale sia in grado di essere vicina ai clienti con risposte pratiche e concrete (si veda in proposito il paragrafo “Formazione” nel capitolo “Capitale Umano: la rete distributiva”);
- > **la Banca ha messo a disposizione un servizio di presentazione della dichiarazione fiscale di successione, in partnership con una primaria società di servizi finanziari, per permettere lo sblocco accelerato dei beni caduti in eredità e in essere presso la banca**, evitando quindi che i patrimoni restino bloccati in attesa della redazione di un'unica dichiarazione di successione, che inevitabilmente comporta tempi molto più lunghi, e dunque in balia della volatilità dei mercati, nell'ottica di favorire gli eredi in una fase di per sé critica per il decesso di un congiunto;
- > **la Banca ha migliorato il processo di gestione delle successioni, passando da una modalità solo cartacea a una gestione informatica integrata**, che permette il caricamento in remoto dei documenti da parte dei consulenti finanziari, la validazione da parte delle strutture centrali,

la generazione dei pertinenti casi di lavorazione a seconda degli uffici coinvolti, il tracciamento delle attività. Grazie alla informatizzazione del processo, è stato stimato che il tempo medio di lavorazione delle pratiche (escludendo il 10% di successioni più lunghe connotate da anomalie/complessità/liti tra eredi) si sia ridotto di quasi il 20%, con un trend in ulteriore miglioramento.

Privacy

Banca Generali ritiene che la protezione del patrimonio di informazioni di cui dispone rappresenti un elemento fondamentale per tutelare il proprio business e il rapporto di fiducia con la clientela. L'insieme di misure preventive adottate per evitare la perdita o l'alterazione di informazioni include:

- > l'adozione di politiche in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- > l'utilizzo di appositi sistemi e strumenti quali firewall, antimalware, antivirus, ecc.;
- > l'erogazione di specifici corsi di formazione rivolti ai dipendenti e ai collaboratori di rete;
- > la revisione periodica dei presidi adottati in ottemperanza delle normative di settore;
- > la costante valutazione dei rischi legati alle nuove modalità di trattamento dei dati personali introdotte in azienda;
- > iniziative mirate a sensibilizzare l'attenzione del personale e dei clienti circa la tutela e la sicurezza dei dati al fine di evitare eventuali tentativi di truffa a opera di terzi favoriti dal periodo emergenziale.

Per assicurare il rispetto delle norme vigenti sulla protezione dei dati, Banca Generali ha adottato i principi definiti dalla **General Data Protection Regulation (GDPR)** e dalla relativa normativa italiana di armonizzazione. Tali principi sono ricompresi nella normativa interna adottata dalla Banca e dalle Società facenti parte del Gruppo Bancario, ove applicabili.

Il compito di sovrintendere al trattamento e alla protezione dei dati personali spetta al **Data Protection Officer (DPO)** individuato internamente; anche la **Funzione di Compliance** è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in questo ambito, quale presidio di secondo livello.

Nel 2021 non è stato ricevuto alcun reclamo confermato riguardante la violazione della privacy. Si segnala, inoltre, che nel periodo di riferimento l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ha notificato a Banca Generali, in qualità di Società incorporante, una violazione della normativa privacy a opera di Nextam Partners SGR S.p.A. in relazione all'applicativo di whistleblowing fornito dalla società Clio S.r.l. (mancata nomina del fornitore quale Responsabile del Trattamento e illegittima comunicazione di dati personali al fornitore nell'ambito delle segnalazioni di whistleblowing). Gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato che l'unica segnalazione effettuata tramite l'applicativo aveva natura di test e che non conteneva dati personali. Pertanto, è stato fornito riscontro all'Autorità chiedendo l'archiviazione del procedimento. A oggi non sono pervenute ulteriori comunicazioni in materia da parte dell'Autorità Garante.

A partire dal 2019, inoltre, Banca Generali ha implementato un framework di costante monitoraggio dei potenziali rischi di frode ai danni del Gruppo Bancario e dei suoi clienti, nell'ottica di garantire l'efficacia del sistema di prevenzione e gestione di tale fenomeno e perseguendo i seguenti aspetti di responsabilità sociale:

- > la tutela della solidità e della redditività del Gruppo Bancario, nonché della reputazione del brand;
- > la trasparenza nella gestione del business, l'adeguatezza degli assetti di governance e del Sistema dei Controlli Interni;
- > la tutela del patrimonio e i dati dei clienti da eventuali frodi interne e/o esterne (cyber);
- > la responsabile remunerazione e incentivazione del personale.



Capitale relazionale: i fornitori



1.494 fornitori



38 nuovi fornitori
rilevanti qualificati



117.528 migliaia
di euro di acquisti



91,4% degli
acquisti da
fornitori italiani

Nel 2021 il Gruppo Banca Generali ha intrattenuto rapporti con **1.494 fornitori**, per un **fatturato complessivo di 117,53 milioni di euro** così ripartito:

- > 107,41 milioni di euro (91,4% del totale) per fornitori italiani;
- > 10,11 milioni di euro (8,6% del totale) per fornitori esteri.

Banca Generali propone ai propri fornitori la condizione di pagamento standard a 60 giornate dalla data di fatturazione, accettando modifiche qualora ne ricorrano i presupposti. Per alcune tipologie di forniture (es: affitti) sono concordate specifiche modalità di pagamento, in linea con quanto previsto dal mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Crescita (legge 28 giugno 2019, n. 58) e dall'art 7-ter del decreto legislativo n. 231/2002 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, si segnala che, dall'analisi sulle transazioni effettuate da Banca Generali nell'ultimo anno, i tempi medi di pagamento ai propri fornitori sono stati pari a 40 giorni (in linea con il 2020). I pochi ritardi registrati, generalmente legati all'esecuzione del bonifico, non hanno superato, mediamente, i 6 giorni di calendario (7 giorni nel 2020), anche in relazione al fatto che la Banca predispose i flussi di pagamento settimanalmente.

GRAFICO 41: FORNITORI PER IMPORTO DELLA FORNITURA

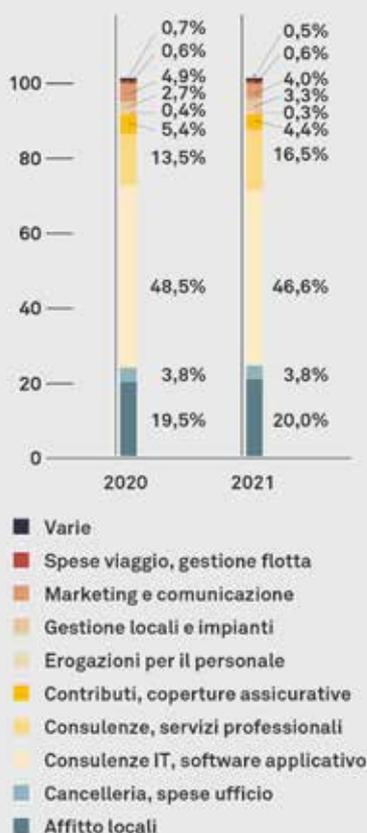


TABELLA 114: FORNITORI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA E PERCENTUALE DI IMPORTO DELLA FORNITURA

	2021	2020
Numero fornitori	1.494	1.464
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	117.528	106.956
Affitto locali	20,0%	19,5%
Cancelleria, spese ufficio	3,8%	3,8%
Consulenze IT, software applicativo	46,6%	48,5%
Consulenze, servizi professionali	16,5%	13,5%
Contributi, coperture assicurative	4,4%	5,4%
Erogazioni per il personale	0,3%	0,4%
Gestione locale impianti	3,3%	2,7%
Hardware, costi infrastrutture	-	-
Marketing e comunicazione	4,0%	4,9%
Spese viaggio, gestione flotta	0,6%	0,6%
Varie	0,5%	0,7%

Il processo di acquisto all'interno del Gruppo Banca Generali si fonda sui **criteri di correttezza, onestà, imparzialità e trasparenza**. Pur mantenendo una politica di acquisto e una capacità negoziale autonome nei rapporti con i fornitori, la Banca adotta comportamenti in linea con i principi del Gruppo Generali e promuove una competizione leale e sostenibile tra i propri fornitori, osservando comportamenti equilibrati ed evitando la creazione e il mantenimento di posizioni di dipendenza economica.

Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con fornitori qualificati, ossia che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente rappresenta un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo, in quanto consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi. Per quanto attiene i fornitori di servizi informatici, infine, Banca Generali preferisce che gli stessi soddisfino i migliori standard internazionali. Di fatto, i suoi principali fornitori in questo ambito, CSE e GOSP, incontrano i requisiti della norma ISO 27001:2005 al fine di proteggere le risorse informative.

In linea con quanto definito dal Gruppo Generali, **la Banca chiede ai partner contrattuali di allinearsi alle proprie politiche di gestione** nello svolgimento della loro attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura.

In un contesto operativo reso particolarmente complesso dal perdurare della pandemia, Banca Generali ha perseguito il **processo di efficientamento dei fornitori attivi**:

- > da un lato, creando una rete di relazioni durature e reciprocamente soddisfacenti con partner contrattuali qualificati e promuovendo il confronto con questi ultimi;
- > dall'altro lato, automatizzando il processo di gestione della fornitura e favorendo l'utilizzo di strumenti digitali (es: privilegiando l'archiviazione digitale dei contratti).

In ottica di costante miglioramento, inoltre, sono stati rivisti e aggiornati i contratti di outsourcing relativamente agli aspetti qualitativi ed economici.

Il processo di approvvigionamento è regolato da un'apposita normativa interna che viene costantemente aggiornata e che riporta le indicazioni circa la corretta gestione degli acquisti, le modalità di selezione dei fornitori e l'assegnazione della fornitura. È prevista, inoltre, una specifica disciplina non solo per le operazioni con parti correlate e con potenziale conflitto di interessi, ma anche per le forniture che assumono la qualifica di esternalizzazione di attività/servizi (outsourcing) ai sensi della normativa applicabile.

Per ciascun acquisto Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei (qualificati) mediante un **apposito sistema di scoring** definito di concerto con il Gruppo Generali. Il sistema di qualifica tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Al fine di mitigare i rischi **vengono adottati controlli e verifiche regolari** che permettono di registrare e aggiornare automaticamente qualsiasi modifica che possa condizionare l'esito della qualifica e la valutazione del fornitore in questione.

Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Per gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro (IVA esclusa) è previsto, di norma, il coinvolgimento di almeno tre fornitori qualificati, le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio.

Nel 2021, sono stati selezionati **38 nuovi fornitori rilevanti**¹¹⁵ che, rispettando i criteri previsti, sono stati aggiunti nell'"elenco dei fornitori qualificati". Ai fini della corretta conclusione dell'iter di qualifica, ai fornitori rilevanti è richiesto di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche del Gruppo Generali in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza e imparzialità, nonché in ambito ambientale e sociale.

I fornitori sono esclusi dalla qualifica qualora rientrino in uno dei seguenti casi:

- a) Situazione di bancarotta, liquidazione coatta, concordato coi creditori o qualsiasi procedura volta a ottenere la dichiarazione ufficiale di tali situazioni;
- b) Procedure per l'applicazione di misure preventive o condanne nei confronti dei titolari/vertici del fornitore;
- c) Ipotesi di errori gravi o colpa grave, dimostrati in qualsiasi modo dal Gruppo Generali, commessi nella fornitura di servizi precedentemente affidati o nell'esercizio dell'attività professionale;
- d) Violazioni degli obblighi fiscali ai sensi della legislazione del paese di residenza e/o mancato pagamento di retribuzioni e oneri sociali dei dipendenti;
- e) Obblighi di pagamento non onorati nei confronti di autorità fiscali e istituti previdenziali;
- f) Violazioni dei principi indicati nel Codice Etico per fornitori di Generali e/o il mancato soddisfa-

¹¹⁵ Per fornitore rilevante si intende chi svolge una attività con il Gruppo Bancario per un valore stimato superiore ai 150.000 euro annui.

- cimento dei c.d. “Requisiti obbligatori minimi di sostenibilità”;
- g) Azioni legali e/o procedure giudiziarie avviate dal fornitore nei confronti del Gruppo Generali;
 - h) Qualsiasi altra condizione imposta dall’ufficio Compliance di Gruppo o locale.

Al fine di ridurre i rischi, sono previsti controlli e verifiche regolari per tutti i fornitori anche non rientrati nel processo di qualifica “full” che è invece obbligatorio per quelli rilevanti.

Fatta salva l’esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell’ufficio richiedente senza incorrere in alcun tipo di rischio connessa al fornitore stesso¹¹⁶, il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del **Codice Interno di Comportamento adottato dalla Banca**.

All’interno della **Sustainability Policy adottata dal Gruppo Generali** vengono definiti gli obiettivi e gli impegni anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tal fine, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es: utilizzo di tecnologie e procedure “green”). Di concerto con l’intero Gruppo Generali, tuttavia, la Banca è impegnata a **integrare in misura ancora maggiore le tematiche ESG nel processo di fornitura**.

¹¹⁶ Es: difettosità, ritardi, inadempienza, danni indiretti, situazioni conflittuali, violazioni di obblighi legislativi.

Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità

L'educazione finanziaria legata alla sostenibilità è stata il motore trainante per l'edizione 2021 dei "Un salvadanaio per amico" in collaborazione con FEduF e rivolto ai bambini delle scuole primarie. Dato il prolungarsi delle restrizioni pandemiche Banca Generali ha organizzato nell'ambito del mese dell'educazione finanziaria incontri on line dedicati ai figli dei dipendenti, dei consulenti e dei clienti on demand.



La formazione elitaria delle giovani risorse rappresenta il core degli obiettivi della Banca, nasce infatti la collaborazione con la Business School di Bologna BBS per il master in Wealth Management erogando delle borse di studio agli iscritti.

Il 25 maggio è stato presentato l'Osservatorio "O-Fire" ("Finanza d'impatto e sue ricadute economiche"), nato da una partnership tra l'Università di Milano-Bicocca, Banca Generali S.p.A. e AIFI-Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt. Il progetto nasce con l'obiettivo di realizzare un centro scientifico di riferimento per lo sviluppo e il potenziamento della ricerca universitaria nel settore della green finance, degli investimenti sostenibili e responsabili (SRI) e delle attività improntate ai fattori ESG. Oltre a delineare le caratteristiche e i principali trend, anche in correlazione con il mercato europeo, l'Osservatorio analizzerà la capacità di questi strumenti di finanziare attività ESG, creando valore nel lungo periodo per gli investitori. Inoltre "O-Fire" approfondirà il contributo, attuale e potenziale, degli investimenti "verdi" al raggiungimento degli obiettivi clima-energia fissati a livello nazionale e sovranazionale, tenuto conto delle strategie del Primo Piano d'Azione per la finanza sostenibile presentato nel 2018 dalla Commissione Europea.



È stato siglato l'accordo con il Politecnico di Milano per la nascita dell'Osservatorio Blockchain & Distributed Ledger 2021, che ha come obiettivo lo sviluppo di analisi e ricerche che aiutino a comprendere cosa sono le tecnologie Blockchain e Distributed Ledger e quali opportunità generano; la ricerca vuole essere un punto di riferimento per le aziende che vogliono restare sempre aggiornate su questi temi e conoscere le evoluzioni del mercato.



Sustainable Investment Challenge: l'importanza degli investimenti ESG. Per offrire innovative opportunità di conoscenza e crescita ai giovani, nel 2021 è stato organizzato l'Investment Challenge, incentrata sulla sostenibilità, in collaborazione con Reply e il MIP-Politecnico di Milano con l'intento di avvicinare i più giovani al mondo degli investimenti sostenibili. Più di 16.000 sono stati gli studenti degli Atenei di 90 Paesi nel mondo che hanno aderito all'iniziativa per elaborare le migliori strategie di gestione patrimoniale anche alla luce dei fattori ESG.



Proseguono inoltre le collaborazioni con l'Università Bocconi, la LIUC e l'Università Cattolica. A settembre è stato sponsorizzato il summer Camp in media Ecology che si è tenuto a Camogli. Diversi convegni e tavole rotonde, dal titolo *Sostenibilità e Innovazione: quali paradigmi per gli investimenti di domani?* sono stati organizzati con il coinvolgimento dei partner nell'asset management più esposti sui temi ESG con l'obiettivo di rafforzare l'economia circolare e dare benessere fu-



turo alle nuove generazioni. Il 1° dicembre è stato organizzato un evento con la LIUC Business che ha dato l'occasione di discutere di investimenti sostenibili e tecnologia insieme a due società di rilievo internazionale.

Sempre vicini alla comunità e alle persone che ogni giorno lavorano in prima linea sul territorio, Banca Generali ha supportato una serie di iniziative rivolte ai bambini meno fortunati ospiti in diversi ospedali o nelle comunità CasaFamiglia, omaggiandoli con un pensiero pasquale o un gioco e supportandone le varie attività quotidiane. Sempre in campo ospedaliero è intervenuta con dei contributi per il rinnovo e l'abbellimento della sala d'attesa di un istituto tumorale al fine di rendere meno triste l'ambiente pre-terapia.



Nonostante le forti restrizioni legate al difficile momento storico che stiamo vivendo, Banca Generali è stata vicina all'arte nelle sue diverse forme, regalando momenti leisure ai suoi ospiti. Diverse iniziative sono state sviluppate sul territorio insieme ai private banker e ai loro clienti.



Il supporto della Banca è proseguito con il sostegno ad **Art Week** con il Comune di Milano, regalando alla città la visita gratuita al museo del '900 per una intera giornata.

Diversi eventi digitali sono stati organizzati per i clienti, focalizzati sulla situazione pandemica in corso e invitando esponenti eccellenti del settore.



BG | arTalent





FOCUS

#BG4SDGs

BG4SDGs - Time to Change

L'impegno di Banca Generali per un mondo degli investimenti più sostenibile è stato scandito da costanti comunicazioni riguardanti sia la raccolta dalla clientela attraverso questo tipo di soluzioni che verso le novità dalla collaborazione con il partner MainStreet. Sempre in campo di sostenibilità rientra poi il lancio dell'iniziativa BG4SDGs - Time to Change, il progetto fotografico sviluppato insieme a Stefano Guindani che porterà la Banca a indagare lo stato dell'arte dei 17 SDGs dell'Agenda Onu 2030. Presentato nel mese di settembre, il progetto lo scorso anno ha indagato 3 obiettivi (5, 11, 12) e ha avuto ampi riconoscimenti dai media per la sua unicità e i suoi tratti innovativi.



Arte

Banca Generali ha supportato a livello territoriale il restauro di opere molto importanti, alla Pinacoteca Civica di Fermo con il restauro della Madonna in trono con Bambino e i Santi Giovanni Evangelista e Maria Maddalena e a Perugia con il restauro dell'Adorazione dei Pastori, un affresco di Pietro Vannucci detto il Perugino (1450 ca. - 1523) alla Galleria dell'Umbria a Perugia. I primi interventi sono condotti dai restauratori della Conservazione Beni Culturali di Roma.

Diversi concerti con la nostra testimonial Beatrice Venezi hanno allietato le serate esclusive rivolte ai clienti, partendo da Cortina ad agosto con un format sostenibile e svoltosi all'aperto in cima alle Cinque Torri, ha regalato emozioni al pubblico intervenuto, per proseguire con i concerti al Teatro Maggiore di Verbania, al Dal Verme di Milano, al Conservatorio di Torino, per finire con i concerti di Natale al Teatro Lauro Rossi di Macerata, all'Abbazia di Modena e al doppio appuntamento nella Chiesa di Sant'Alessandro a Milano.





A person is sitting on a vibrant, patterned rug outdoors. The rug features a complex geometric and floral design in shades of red, blue, yellow, and black. The person is wearing a white short-sleeved shirt and dark pants, and their right hand is resting on the rug. In the background, there is a blurred view of a building and some greenery. The top of the image shows the underside of a thatched roof with several feathers hanging down. The overall scene is bright and airy, suggesting a warm, sunny day.

DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO

Tabella di identificazione GRI

La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Banca Generali riporta le informazioni di carattere non finanziario coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 254 del 30.12.2016, attuativo della Direttiva Europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato, tali informazioni sono chiaramente identificabili all'interno della Relazione Annuale Integrata attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi "Premessa metodologica" e "Analisi di materialità" e alla tabella di identificazione GRI che identifica, all'interno della Relazione Annuale Integrata, le informazioni riferibili alla Dichiarazione di carattere non finanziario.

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE	SDGS DELL'AGENDA 2030
GRI 102: General Disclosures 2016 - Profilo Organizzativo	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina	8, 9, 12, 17
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	138-148	8, 9, 12, 17
	102-3	Luogo delle sedi principali	Quarta di copertina	8, 9, 12, 17
	102-4	Luogo delle attività	26-27	8, 9, 12, 17
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	Intestazione; 44-47	8, 9, 12, 17
	102-6	Mercati serviti	101; 195-196	8, 9, 12, 17
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	Highlight; Schemi di bilancio	8, 9, 12, 17
	102-8	Informazioni su dipendenti e lavoratori	158-161	8, 9, 12, 17
	102-9	Catena di fornitura	200-202	8, 9, 12, 17
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	200-202	8, 9, 12, 17
	102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	55-58	8, 9, 12, 17
	102-12	Iniziative esterne	203-205	8, 9, 12, 17
GRI 102: General Disclosures 2016 - Strategia	102-14	Dichiarazione del vertice aziendale	9-11	5, 8, 9, 12, 13, 17
	102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	50-55	5, 8, 9, 12, 13, 17
GRI 102: General Disclosures 2016 - Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	48-49	5, 10, 13, 16
GRI 102: General Disclosures 2016 - Governance	102-18	Struttura di governo	44-47	5, 8, 16, 17
	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo di scopi, valori e strategie	44-47	5, 8, 16, 17
GRI 102: General Disclosures 2016 - Coinvolgimento degli stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	67	8, 9, 10, 11, 12, 17
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	171-172	8, 9, 10, 11, 12, 17
	102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	L'identificazione degli stakeholder principali e delle relative modalità di coinvolgimento deriva da: > la rilevanza degli stakeholder stessi per BG e per il contesto di riferimento; > la rappresentatività di un ampio campione significativo di stakeholder; > la presenza di attori essenziali del settore e del sistema Paese.	8, 9, 10, 11, 12, 17
	102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	61; 67; 164-165; 185; 196-197	8, 9, 10, 11, 12, 17
	102-44	Argomenti chiave e criticità emerse	67	8, 9, 10, 11, 12, 17
GRI 102: General Disclosures 2016 - Processo di reporting	102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	14-15; 27	16, 17
	102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto	14-15	16, 17
	102-47	Elenco degli aspetti materiali	16-21	16, 17
	102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	14-15	16, 17
	102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	14-15	16, 17
	102-50	Periodo di rendicontazione	01.01.2021-31.12.2021	16, 17
	102-51	Data di pubblicazione del report più recente	Marzo 2021	16, 17
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Annuale	16, 17
	102-53	Contatti per richiedere informazioni sul report	Quarta di copertina	16, 17
	102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI standard	14-15	16, 17
	102-55	Tabella contenuti GRI	208-209	16, 17
	102-56	Attestazione esterna	404	16, 17
GRI 103: Approccio gestionale 2016	103-1	Indicazione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale	19-21	9, 11, 12, 17

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE	SDGS DELL'AGENDA 2030
	103-2	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	58-59; 59-60; 156-158; 161-163; 164-166; 171-172; 177-178; 180-181; 186-187; 194-199; 200-202	9, 11, 12, 17
	103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	58-59; 59-60; 156-158; 161-163; 164-166; 171-172; 177-178; 180-181; 186-187; 194-199; 200-202	9, 11, 12, 17
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	104-106	8, 12, 17
GRI 204-1: Pratiche di acquisto 2016	204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	200-202	11, 12, 17
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione in merito a politiche e procedure anticorruzione	58-59	12, 16
	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	Nessuno	12, 16
GRI 207: Imposte 2020	207-1	Approccio alla fiscalità	59-60	8, 9, 16
	207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	59-60	8, 9, 16
	207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	61	8, 9, 16
	207-4	Rendicontazione Paese per Paese	61-62	8, 9, 16
GRI 302: Energia 2016	302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	189	7, 11, 12, 13
GRI 305: Emissioni 2016	305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (scopo 1)	188	6, 7, 11, 12, 13
	305-2	Emissioni di gas a effetto serra per la produzione di energia (scopo 2)	188	6, 7, 11, 12, 13
	305-3	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (scopo 3)	188	6, 7, 11, 12, 13
	305-5	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	188	6, 7, 11, 12, 13
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Tasso di assunzione e turnover del personale	160-161	4, 5, 10
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	168-170	4, 5, 10
GRI 403: Salute e Sicurezza 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	172-175	3, 5, 8
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	172-175	3, 5, 8
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	172-175	3, 5, 8
	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	172-175	3, 5, 8
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	172-175	3, 5, 8
	403-6	Promozione della salute dei lavoratori	In considerazione del contesto in cui Banca Generali opera e data la natura del business aziendale, non applicabile.	3, 5, 8
	403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	172-175	3, 5, 8
	403-9	Infortuni sul lavoro	172-175	3, 5, 8
	403-10	Malattie professionali	172-175	3, 5, 8
GRI 404: Formazione ed educazione 2016	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	161-162; 184	4, 5, 8, 10
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera	164	4, 5, 8, 10
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	45-46; 166-167; 177-179	5, 10
	405-2	Rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini	168	5, 10
GRI 406: Non-discriminazione 2016	406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive implementate	167	5, 8, 10, 16
GRI 412: Valutazione dei diritti umani 2016	412-1	Attività sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani	In linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo BG garantisce il pieno rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo di reporting non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.	5, 8, 10, 16
GRI 418: Privacy del consumatore 2016	418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei clienti	199	12, 16, 17

BILANCIO
CONSOLIDATO
DI BANCA GENERALI
AL 31.12.2021

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	1.620.334	665.942
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	415.558	48.455
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.578	3.619
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	408.980	44.836
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.543.065	2.730.098
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.853.611	9.016.566
a) crediti verso banche	1.218.138	595.742
b) crediti verso clientela	9.635.473	8.420.824
50. Derivati di copertura	11.357	2.486
70. Partecipazioni	2.048	1.717
90. Attività materiali	159.012	152.676
100. Attività immateriali	136.172	135.922
di cui:		
- avviamento	88.073	86.973
110. Attività fiscali:	72.627	49.846
a) correnti	9.623	1.080
b) anticipate	63.004	48.766
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.694	-
130. Altre attività	375.132	373.281
Totale dell'attivo	16.191.610	13.176.989

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.412.354	11.506.596
a) debiti verso banche	818.734	598.129
b) debiti verso clientela	13.593.620	10.908.467
20. Passività finanziarie di negoziazione	4.551	1.551
40. Derivati di copertura	167.320	67.853
60. Passività fiscali:	28.320	42.516
a) correnti	22.233	29.174
b) differite	6.087	13.342
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	318	-
80. Altre passività	242.037	181.697
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.335	4.936
100. Fondi per rischi e oneri:	226.508	187.336
a) impegni e garanzie rilasciate	43	124
b) quiescenza e obblighi simili	2.974	3.751
c) altri fondi	223.491	183.461
120. Riserve da valutazione	522	4.139
140. Strumenti di capitale	50.000	50.000
150. Riserve	624.033	726.471
160. Sovrapprezzi di emissione	55.866	57.062
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-64.822	-45.185
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	313	246
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	323.103	274.919
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.191.610	13.176.989

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(IN MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	92.218	95.857
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.884	-6.213
30. Margine di interesse	83.334	89.644
40. Commissioni attive	1.163.203	924.117
50. Commissioni passive	-474.447	-401.306
60. Commissioni nette	688.756	522.811
70. Dividendi e proventi simili	1.084	2.328
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-73.426	6.045
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.088	-906
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	18.154	15.293
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.674	17.450
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.480	-2.157
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	145	-2.821
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	145	-2.821
120. Margine di intermediazione	720.135	632.394
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-2.524	-662
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.266	-779
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-258	117
150. Risultato netto della gestione finanziaria	717.611	631.732
190. Spese amministrative:	-311.634	-280.509
a) spese per il personale	-107.844	-104.272
b) altre spese amministrative	-203.790	-176.237
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-66.830	-45.609
a) impegni e garanzie rilasciate	82	-17
b) altri accantonamenti netti	-66.912	-45.592
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-21.949	-21.511
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-13.705	-11.447
230. Altri oneri/proventi di gestione	89.542	74.965
240. Costi operativi	-324.576	-284.111
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-266	-341
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-23	10
290. Utile al lordo delle imposte	392.746	347.290
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-69.639	-72.396
310. Utile al netto delle imposte	323.107	274.894
330. Utile di esercizio	323.107	274.894
340. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	4	-25
350. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	323.103	274.919

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(IN MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020
10. Utile di esercizio	323.107	274.894
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-327	-210
70. Piani a benefici definiti	630	-318
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	494	-2
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.336	862
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.539	332
180. Redditività complessiva	319.568	275.226
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	67	-21
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	319.501	275.247

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2020	117.127	-	57.062	700.809	25.644	4.153	50.000	-	-45.185	274.894	1.184.504	1.184.258	246
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	14	-14	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2021	117.127	-	57.062	700.809	25.658	4.139	50.000	-	-45.185	274.894	1.184.504	1.184.258	246
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	-1.656	-	-	-	-	-	-274.894	-276.550	-276.550	-
- Riserve	-	-	-	-25	-	-	-	-	-	25	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631	-	-	-	-	-	-274.919	-276.550	-276.550	-
Variazione di riserve	-	-	-	-14	176	-1	-	-	-	-	161	161	-
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-1.196	-104.631	3.648	-	-	-	-19.637	-	-121.816	-121.816	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-1.196	-	-5.151	-	-	-	6.347	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-25.984	-	-25.984	-25.984	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-104.631	-	-	-	-	-	-	-104.631	-104.631	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	8.799	-	-	-	-	-	8.799	8.799	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-3.539	-	-	-	323.107	319.568	319.501	67
Patrimonio netto al 31.12.2021	117.127	-	55.866	594.508	29.482	599	50.000	-	-64.822	323.107	1.105.867	1.105.554	313
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	55.866	594.551	29.482	522	50.000	-	-64.822	323.103	1.105.554		
Patrimonio netto di terzi	275	-	-	-43	-	77	-	-	-	4	313		

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.879	-	57.729	430.459	24.013	3.822	50.000	-	-37.356	272.122	917.668	917.642	26
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2020	116.879	-	57.729	430.459	24.013	3.822	50.000	-	-37.356	272.122	917.668	917.642	26
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	270.490	-	-	-	-	-	-272.122	-1.632	-1.632	-
- Riserve	-	-	-	272.122	-	-	-	-	-	-272.122	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.632	-	-	-	-	-	-	-1.632	-1.632	-
Variazione di riserve	-	-	-	-140	192	-1	-	-	-	-	51	58	-7
Operazioni sul patrimonio netto:	248	-	-667	-	1.439	-	-	-	-7.829	-	-6.809	-7.057	248
- Emissione nuove azioni	248	-	-667	-	-4.192	-	-	-	4.859	-	248	-	248
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.688	-	-12.688	-12.688	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	5.631	-	-	-	-	-	5.631	5.631	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	332	-	-	-	274.894	275.226	275.247	-21
Patrimonio netto al 31.12.2020	117.127	-	57.062	700.809	25.644	4.153	50.000	-	-45.185	274.894	1.184.504	1.184.258	246
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	57.062	700.827	25.644	4.139	50.000	-	-45.185	274.919	1.184.258		
Patrimonio netto di terzi	275	-	-	-18	-	14	-	-	-	-25	246		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020 RIESPOSTO
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	355.816	341.748
Risultato d'esercizio	323.107	274.894
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico	-3.284	4.090
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-415	144
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.524	662
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	35.654	32.958
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	39.780	18.014
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-35.153	30.617
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-6.397	-19.631
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.917.951	-1.309.689
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.584	15.743
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-360.847	-852
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	174.788	50.435
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.756.116	-1.341.903
Crediti verso banche	-617.683	-61.684
Crediti verso clientela	-1.138.433	-1.280.219
Altre attività	22.640	-33.111
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	2.734.543	1.043.081
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.739.980	982.856
Debiti verso banche	225.774	505.968
Debiti verso clientela	2.514.206	476.888
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-1.551	-1.204
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	-3.886	61.429
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.172.408	75.140

(IN MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020 RIESPOSTO
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-294
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-294
2. Liquidità assorbita da	93.363	-15.275
Acquisti partecipazioni	-597	-
Acquisti di attività materiali	-1.996	-1.194
Acquisti di attività immateriali	-12.968	-14.081
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	108.924	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	93.363	-15.569
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-25.984	-12.440
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-285.396	-2.251
Vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-311.380	-14.691
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	954.392	44.880
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	665.942	621.062
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	954.392	44.880
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.620.334	665.942

Legenda
 (+) liquidità generata
 (-) liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	219
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato -Attivo	259
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo	285
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	298
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	301
Parte D – Redditività consolidata complessiva	318
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	320
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	368
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	373
Parte H – Operazioni con parti correlate	377
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	385
Parte L – Informativa di settore	392
Parte M – Informativa sul leasing	395

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stata redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2021 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 19 (issued on 25 June 2020)	2020/297	16.12.2020	01.01.2021

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2021 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (issued on 27 August 2020)	2021/25	14.01.2021	01.01.2021
Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021	2021/1421	31.08.2021	01.04.2021

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; and Annual Improvements 2018-2020 (All issued 14 May 2020)	2021/1080	02.07.2021	01.01.2022
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	2021/2036	23.11.2021	01.01.2023

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2021 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale;
- > Conto economico;
- > Prospetto della redditività complessiva;
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- > Rendiconto finanziario;
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota integrativa, sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione sulla gestione sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IAS B.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo bancario.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie Capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare la Circolare n. 262/2005 è giunta al 7° aggiornamento, pubblicato in data 2 novembre 2021 e entrato in vigore a decorrere dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021.

Le Istruzioni sono state integrate con la Comunicazione pubblicata dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2021 che disciplina l'informativa al mercato da rendere nei bilanci al 31.12.2021 in relazione agli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

La Comunicazione richiama altresì l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19 e quella prevista dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

La comunicazione richiama inoltre i numerosi documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, fra cui tra gli altri:

- > la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";
- > la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- > il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic";
- > la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- > la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- > gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis";
- > la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- > gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- > la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > la comunicazione ESMS del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 annual financial reports".

Sono state inoltre considerate le specifiche disposizioni contenute nella Comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "D. Operazioni di Cessione" punto "C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Riesposizione depositi a vista verso istituti creditizi

Con l'entrata in vigore del 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, a far data dal 31 dicembre 2021, i depositi a vista presso enti creditizi sono stati riclassificati dalla voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide, al fine di allineare la presentazione con le Segnalazioni statistiche armonizzate di vigilanza (Finrep).

Al fine di consentire un più agevole raffronto, anche la corrispondente voce dell'attivo patrimoniale di raffronto al 31 dicembre 2020 e il Rendiconto Finanziario del precedente esercizio sono stati riesposti.

Relazione Finanziaria Annuale

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'articolo 154 ter del D.Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, **la Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- > il bilancio consolidato,
- > il bilancio di esercizio,
- > la relazione sulla gestione e
- > l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, ha introdotto, per i gruppi di maggiori dimensioni, l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate e i principali rischi.

Banca Generali pur non essendo assoggettata a tale obbligo, già dal 2017 ha predisposto su base volontaria la propria Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di sostenibilità.

A partire dal 2018, le informazioni previste dal suddetto Decreto sono pertanto incluse all'interno della Relazione finanziaria annuale, che ha assunto la veste di **Relazione finanziaria integrata**.

La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulta, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario, nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 – Area di consolidamento e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS 10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Nextam Partners SIM S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Nextam Partners Ltd S.p.A.	Londra	Londra	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Valeur SA	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	90,10%	90,10%
BG Suisse SA	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

In data 12 settembre 2020 Nextam Partners Ltd ha ottenuto dalla Financial Conduct Authority (FCA) britannica la cancellazione dell'abilitazione allo svolgimento di servizi di investimenti regolamentati (Deregistration) e ha cessato la propria attività; in data 16 dicembre 2020, la Società ha quindi formalmente avviato la procedura di liquidazione volontaria (*Member's Voluntary Liquidation*) che, in assenza di ostacoli, dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2022. Nel corso del 2021 la controllata è risultata sostanzialmente inattiva.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2021 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto, ove necessario, dei principi contabili IAS/IFRS adottati dalla capogruppo e delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

Nel corso dell'esercizio 2021 il perimetro di consolidamento è variato esclusivamente per effetto della sottoscrizione, in data 8 ottobre 2021, del 100% del capitale azionario, per un ammontare iniziale di 10 milioni di CHF, della controllata elvetica BG Suisse SA, società con sede a Lugano che, in prospettiva, sarà destinata ad acquisire una licenza bancaria svizzera. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, la società, in fase di start up, è stata sostanzialmente inattiva.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- > lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- > il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- > l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- > l'esistenza di potenziali relazioni "*principal*" / "*agent*".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- > si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- > si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- > il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- > il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Per quanto riguarda le valutazioni effettuate in relazione all'investimento nel Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) riservato chiuso, sottoscritto nel corso del presente esercizio nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazione di crediti sanitari, di cui Banca Generali detiene un'interessenza pari al 98% del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- > detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- > è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2021 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società collegate:

- > IOCA Entertainment Ltd, società di diritto inglese di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale e integralmente svalutata.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le

decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- > una **Joint operation** è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- > una **Joint Venture** è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2021 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società a controllo congiunto.

BG SAXO SIM S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con SAXO Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie.

Joint Venture Banca Generali – SAXO Bank A/S

Il processo per la realizzazione delle joint venture ha avuto avvio in data 9 marzo 2018, quando il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con SAXO Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso a un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia SAXO Bank.

Nella partnership, Banca Generali mette a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

La Banca presta inoltre servizi di outsourcing alla nuova SIM con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

SAXO Bank fornisce, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading e anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

I termini degli accordi prevedono che la nuova attività venga esercitata tramite una società di nuova costituzione denominata BG SAXO SIM, compartecipata da Banca Generali, con una quota del 19,9%.

La nuova SIM è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018 e ha avviato la propria operatività nel corso dell'esercizio 2019.

Dopo una prima fase di test, nel corso del mese di giugno 2019, la Società ha avviato ufficialmente la propria attività nei confronti dei clienti di Banca Generali che hanno deciso di attivare il nuovo conto corrente BG Extra associato al contratto degli stessi stipulato con BG SAXO SIM per la prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini.

Il percorso di realizzazione della joint venture si è concluso in data 31 ottobre 2019, quando, al termine di un lungo iter autorizzativo, Banca Generali ha potuto acquistare da SAXO Bank A/S la summenzionata partecipazione del 19,9% per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre agli oneri accessori legati al trasferimento.

È attualmente in fase di avvio l'operatività su CFD che permetterà alla società di completare la propria offerta di servizi di trading.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che BG SAXO SIM possa qualificarsi ai sensi dell'IFRS 11 come un accordo a controllo congiunto rientrante nella tipologia delle joint venture. Conseguentemente, in applicazione dei par. 24 e 26 dell'IFRS 11, Banca Generali dovrà rilevare la partecipazione pari al 19,90% del capitale sociale della società:

- a) nel bilancio consolidato mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto dettato dall'IAS 28;
- b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27, par. 10, secondo il metodo del costo, come previsto dall'IFRS 9 o mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2021, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva, ad eccezione di BG Valeur S.A. nella quale i precedenti soci conservano una interessenza minoritaria del 9,9%.

Non si rilevano pertanto interessenze di terzi significative nelle società controllate in via esclusiva.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DI TERZI %	DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI %	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
BG Valeur S.A.	9,9%	9,9%	-

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2021 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo, ad eccezione di Nextam Partners Ltd in liquidazione, per la quale l'accesso alle giacenze di cassa residue è subordinato all'autorizzazione dei liquidatori.

5. Altre informazioni

Non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato riferiti a una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- > degli utili e le perdite derivanti da transazioni la società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- > dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2022 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2021 e fino alla data del 9 marzo 2022 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo bancario rappresentata nel presente Bilancio consolidato.

Si evidenzia tuttavia come in data **20 gennaio 2022** sia stata perfezionata la cessione dell'80,1% del capitale sociale della controllata Nextam Partners SIM a un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam.

In tale data hanno altresì avuto efficacia gli accordi transattivi volti a definire gli eventuali importi dovuti ad alcuni ex soci, in relazione agli ammontari di earn-out previsti nel contratto di acquisizione delle società Nextam Partners e a permettere lo scioglimento del rapporto di lavoro di Banca Generali con il principale Key manager del gruppo acquisito mentre continua il rapporto lavorativo con gli altri due Key manager.

Conflitto ucraino

In data 24 febbraio 2022, le tensioni che da tempo montavano fra la Federazione Russa e l'Ucraina sono deflagrate in conflitto aperto, con l'invasione di quest'ultimo paese. Immediatamente, gli Stati Uniti, l'Unione Europea e altri paesi alleati, fra cui la Gran Bretagna, l'Australia, il Canada e il Giappone, hanno annunciato l'imposizione di pesanti sanzioni che hanno colpito dapprima persone fisiche (esponenti governativi, c.d. oligarchi) e il settore bancario per poi estendersi ad importanti settori dell'economia, a cui la Russia ha risposto con propri interventi restrittivi. Il mercato finanziario russo è stato pesantemente colpito ed appare ormai probabile anche il default del debito sovrano di questo paese. I mercati finanziari mondiali hanno reagito a tutto ciò mostrando grande incertezza circa gli sviluppi del conflitto e le conseguenze macroeconomiche, che si è tradotta in un incremento della volatilità e ribassi generalizzati dei prezzi, in particolare sulle asset class azionarie. I mercati obbligazionari hanno registrato tuttavia anche un temporaneo alleggerimento delle tensioni sui tassi di interesse che riflette le aspettative per le prossime decisioni di politica monetaria, che vedono ora come meno probabile un rialzo dei tassi pur in presenza di un quadro macroeconomico caratterizzato da inflazione galoppante, trainata dai prezzi dei beni energetici. A tale proposito si evidenzia come Banca Generali non sia esposta verso i paesi interessati dalla crisi né con il portafoglio titoli di proprietà, né con il portafoglio di crediti e finanziamenti alla clientela.

Dalle stime preliminari, risulta altresì che anche l'esposizione dei clienti della Banca sia molto esigua.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2021

Alla data del 31.12.2021 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;

- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazione di crediti sanitari

Fra le operazioni oggetto di stime e assunzioni vi è anche l'operazione di ristrutturazione del portafoglio di titoli senior derivanti da cartolarizzazioni effettuata nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno che ha previsto la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

- > l'acquisto dei predetti titoli dalla clientela per un ammontare di 457,6 milioni di euro;
- > la simultanea cessione dei titoli così acquistati a un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward", per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di circa 80 milioni di euro;
- > la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, per un ammontare complessivo di 378 milioni di euro, pari a una interessenza del 98% del patrimonio dello stesso.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Anche nell'esercizio 2021 il Gruppo bancario non ha effettuato cambiamenti delle stime contabili legate all'emergenza Covid-19 che abbiano comportato un impatto significativo sull'esercizio o su quelli successivi, se non in relazione agli effetti dovuti al recepimento delle mutevoli previsioni macroeconomiche del quadro economico internazionale.

Non si rilevano in particolare incrementi significativi della rischiosità delle attività finanziarie tali da comportare un deterioramento del livello di rischio assegnato alle stesse e delle connesse rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9), legati all'emergenza Covid-19.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso del 2020 Banca Generali ha concesso, su richiesta della clientela, numerose moratorie sia di natura legislativa, in applicazione degli artt. 54 e 56 del Decreto Cura Italia, che non legislativa.

La sospensione delle rate, comprensive sia della quota capitale che della quota interesse, ha determinato un prolungamento del piano di ammortamento, che al termine del periodo di sospensione viene ripreso con la medesima periodicità prevista ante sospensione, e un ricalcolo della quota interessi maturati nel periodo di sospensione, redistribuiti sulle rate residue a scadere.

Non sono effettuate variazioni alle condizioni economiche applicate e, dall'applicazione della moratoria, non derivano perdite economiche, né oneri da svalutazione.

Conseguentemente l'applicazione delle moratorie non ha determinato in alcun caso la *derecognition* del credito oggetto di modifica, né variazioni significative nel valore di carico delle esposizioni.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento all'emendamento al principio contabile IFRS 16, previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, relativo alle concessioni sui canoni connesse alla emergenza Covid-19, si evidenzia come le società del Gruppo bancario, nella veste esclusiva di locatari, non abbiano beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per i contratti di lease operativo in essere.

Valutazione dell'avviamento

Ai fini della determinazione del presente Bilancio consolidato, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, ad eccezione delle seguenti:

- > **l'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior** derivante da cartolarizzazioni di crediti sanitari di cui si è detto in precedenza, nel paragrafo relativo a Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato;
- > **alcune operazioni di riallineamento** dei valori dell'avviamento, marchi e attività immateriali effettuate in applicazione sia dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto") che dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR e del regime speciale ai sensi dell'art. 15 comma 10 del DL 185/2008, dettagliate nella Parte A.2 relativa ai Principi contabili.

Si evidenziano inoltre le seguenti operazioni di natura straordinaria:

- > in data **8 ottobre 2021** è stata costituita, con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF, **BG Suisse S.A.**, società con sede a Lugano che, in prospettiva, sarà destinata ad acquisire una licenza bancaria svizzera e a costituire un nuovo hub transfrontaliero di servizi private per sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.
- > in data **16 ottobre 2021** è stato infine perfezionato l'acquisto da **Binck Bank N.V.**, ente creditizio olandese controllato dal Gruppo danese SAXO Bank, del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale italiana, costituito da circa 6.000 rapporti di deposito titoli e di conto corrente strumentali ai medesimi depositi titoli. L'acquisizione si inserisce nel quadro di un'operazione più complessa, nell'ambito della quale la collegata BG SAXO SIM ha acquisito il ramo relativo alla prestazione dei servizi di RTO. La clientela acquisita da Banca Generali potrà pertanto continuare a beneficiare dei servizi offerti dalla avanzata piattaforma di negoziazione di BG SAXO.

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data pertanto tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) - le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125-quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi presenti sul sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, si rimanda al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2021 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale (*)	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	75
Banca Generali	Tax Credit Sanificazione e DPI (**)		34
Banca Generali	Tax Credit Investimenti Beni strumentali (***)	MiBACT (**)	20

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2019 e corrisposti nel mese di dicembre 2021. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da gennaio 2020, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2021.

(**) Trattasi del tax credit disciplinato dall'art. 125 DL 34/2020, stabilito nella misura del 60% delle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti di lavoro e degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'attività lavorativa oltre che per l'acquisto dei dispositivi di protezione atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, nonché del tax credit disciplinato dall'art. 32 DL 73/2021, fissato nella misura del 30%, per le medesime spese sostenute nei mesi di giugno, luglio e agosto 2021; si precisa che i crediti d'imposta in questione non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2021.

(***) Si tratta dei tax credit di cui all'art. 1, comma 188, della Legge 160/2019 e all'art. 1, comma 1054, della Legge 178/2020 spettanti in relazione agli investimenti in beni strumentali materiali nuovi effettuati, rispettivamente, nel corso degli anni 2020 e 2021. I suddetti crediti d'imposta sono riconosciuti nella misura del 6% del costo, per gli investimenti effettuati nel 2020, e del 10% del costo in relazione agli investimenti effettuati nel 2021, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro; si precisa che i crediti d'imposta in questione non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2021.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal Gruppo bancario.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili consolidate del Gruppo Banca Generali e un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS 9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- > infrequenti anche se significative in valore,
- > non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile e un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere a una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita adottate nei seguenti termini:

- > estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 10% sul portafoglio complessivo e al 5% sul singolo ISIN (in precedenza 2% e 5%) e delle vendite infrequenti al 25% sul portafoglio complessivo (in precedenza 20% o 15 ISIN);
- > adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- > specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- > adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare

fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili ("unlikely to pay")**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;

- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- > la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

- > copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La Banca deve verificare, all'inizio della relazione di copertura e quindi su base continuativa, se la relazione soddisfa o meno i requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS 16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15 Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. (entrambe nel 2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrante nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- > Credit Suisse Italy: 15 anni;
- > Gruppo Nextam Partners: 16 anni;
- > BG Valeur S.A.: 10 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia e BG Valeur S.A., di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali (c.d. "affrancamento ordinario"). Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. "regime speciale"). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla Legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del D.L. n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili

al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015 ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'art. 1 comma 502 Legge 228 del 24.12.2012 (Legge Finanziaria 2013) all'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2017¹.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011².

Da ultimo, l'art. 110 del D.L. 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- > il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- > l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3-bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni,
- b) "riaffrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR,
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

¹ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-ter dell'articolo 2 del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti pervigenti se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10 ter dell'articolo 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 Legge 228 del 24.12.2012 (Legge Finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L.160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

² A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

- > riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- > riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- > gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- > alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- > gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni

gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'indennità viene riconosciuta ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2021 è stato attivato il quinto piano previsto dal Programma relativo al periodo 2021-2026. Per i cinque piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per

acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS 32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- > durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- > piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- > mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- > non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per

l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS 16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, il Gruppo deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease il Gruppo alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- > le componenti di lease (canone di locazione puro);
- > le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

Il Gruppo di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;

- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

Il Gruppo non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due

valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "relative Total Shareholders' Return" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al Fair Value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (*vesting period*) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI ("Piano LTI BG") basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

I nuovi piani presentano caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > "**piano a contribuzione definita**" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";
- > "**piano a benefici definiti**" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "*high quality corporate bonds*", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'originazione da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "*low credit risk exemption*" (LCRE) prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'origination determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, e in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- > introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- > introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- > sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS;
- > arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustra-

to, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il D. Lgs. n.30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**³.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE (articolo 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

³ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali” e all’Interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest’ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell’ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell’IFRIC 21, “un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione”.

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all’IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l’IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un’obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l’intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un’attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un’attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d’Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) “Spese amministrative altre spese amministrative” del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l’altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l’introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un’ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- > input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);

- > input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per Titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- > Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- > Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti similari; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- > altri prezzi di tipo "consensus price" forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information Providers;
- > prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- > modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e similari sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);

- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2021				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.020	4.558	-	-	6.578
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.151	19.374	388.455	-	408.980
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.496.384	28.739	-	17.942	2.543.065
3. Derivati di copertura	-	11.357	-	-	11.357
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.499.555	64.028	388.455	17.942	2.969.980
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.551	-	-	4.551
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	167.320	-	-	167.320
Totale	-	171.871	-	-	171.871

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2020				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.011	1.608	-	-	3.619
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.815	37.375	1.646	-	44.836
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.696.936	14.995	162	18.005	2.730.098
3. Derivati di copertura	-	2.486	-	-	2.486
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.704.762	56.464	1.808	18.005	2.781.039
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.551	-	-	1.551
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	67.853	-	-	67.853
Totale	-	69.404	-	-	69.404

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), i derivati di copertura e le passività finanziarie di negoziazione sono costituiti per il 84,2% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con una ridotta incidenza rispetto all'esercizio precedente (97,2%). Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano, nel quale i titoli con emissione di Paesi UE (Penisola Iberica e Grecia) rappresentano la componente prevalente. Nel complesso il comparto governativo registra un leggero calo di 59 migliaia di euro. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (214,3 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (155,3 milioni di euro), e titoli azionari quotati per complessivi 1,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (1.546 migliaia di euro), e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Appartengono inoltre al portafoglio L2 una quota residua di titoli obbligazionari (28,8 milioni di euro), i derivati di copertura e le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outright valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO							
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	1.646	-	-	1.646	18.167	-	-	-
2. Aumenti	843.911	456.338	-	387.573	588	-	-	-
2.1 Acquisti	839.801	456.338	-	383.463	174	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	188	-	-	188	-	-	-	-
2.2.1 conto economico	188	-	-	188	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- plusvalenze	188	-	-	188	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	-	-	-	-	414	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.824	-	-	3.824	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	98	-	-	98	-	-	-	-
3. Diminuzioni	457.102	456.338	-	764	813	-	-	-
3.1 Vendite	376.407	376.407	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	6	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	80.695	79.931	-	764	807	-	-	-
3.3.1 conto economico	80.695	79.931	-	764	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- minusvalenze	764	-	-	764	-	-	-	-
3.3.2 patrimonio netto	-	-	-	-	807	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	388.455	-	-	388.455	17.942	-	-	-

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di Livello L3 comprendono:

- > l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 2.069 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 1.938 migliaia di euro;
- > il prestito convertibile nella società Conio Inc., acquistato nel mese di dicembre 2020, che alla fine dell'esercizio 2021 assume un controvalore pari a 1.882 migliaia di euro;
- > il Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso e riservato di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Alla fine dell'esercizio 2021 sul fondo si rileva una minusvalenza pari a 696 migliaia di euro. Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- > l'acquisizione di 11.608 azioni nella società TECREF S.àr.l., per un controvalore pari a 4.263 migliaia di euro, successive al totale disinvestimento delle quote del fondo TREF.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 17.942 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle cripto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2021 si attesta su un valore di 5.375 migliaia di euro;
- > dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2021 di 912 migliaia di euro;
- > da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro;
- > dalla partecipazione in Beyond S.p.A., nuova holding costituita alla fine del mese di giugno 2021, della quale Banca Generali ha acquistato 6,6 migliaia di azioni per un controvalore pari a 166 migliaia di euro;

- > gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., alla fine dell'esercizio 2021 risultano completamente svalutati.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.853.611	7.609.681	2.449.431	982.043
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.853.611	7.609.681	2.449.431	982.043
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.412.355	-	14.412.355	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.412.355	-	14.412.355	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.016.566	6.287.991	1.975.424	1.019.804
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	9.016.566	6.287.991	1.975.424	1.019.804
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.506.596	-	11.506.596	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	11.506.596	-	11.506.596	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come alla data di chiusura del bilancio in esame non si rilevino impatti derivanti dal cosiddetto “day one profit/loss”, in relazione all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazioni di crediti sanitari. Per una dettagliata analisi di tale operazione e dei relativi impatti contabili, si rimanda all'informativa contenuta nella “Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”, Sottosezione D “Operazioni di cessione”, paragrafo C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO -ATTIVO⁴

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	26.687	25.128
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.504.015	548.980
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	89.632	91.834
Totale	1.620.334	665.942

La voce b) Depositi a vista presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.010	-	-	2.003	47	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.010	-	-	2.003	47	-
2. Titoli di capitale	10	-	-	2	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	6	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.020	-	-	2.011	47	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	4.558	-	-	1.561	-
1.1 di negoziazione	-	4.558	-	-	1.561	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	4.558	-	-	1.561	-
Totale (A + B)	2.020	4.558	-	2.011	1.608	-

⁴ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.010	2.050
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	45
c) Banche	2.008	2.001
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	4
2. Titoli di capitale	10	2
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	10	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	6
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	2.020	2.058
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	4.558	1.561
Totale B	4.558	1.561
Totale (A + B)	6.578	3.619

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	1.882	-	-	1.646
1.1 Titoli strutturati	-	-	1.882	-	-	1.646
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.151	-	5.263	883	-	-
3. Quote di OICR	-	1.546	381.310	4.932	16.307	-
4. Finanziamenti	-	17.828	-	-	21.068	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.828	-	-	21.068	-
Totale	1.151	19.374	388.455	5.815	37.375	1.646

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	6.414	883
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	6.414	883
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.882	1.646
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.882	1.646
3. Quote di OICR	382.856	21.239
4. Finanziamenti	17.828	21.068
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.892	21.068
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	16.892	17.328
e) Società non finanziarie	936	-
f) Famiglie	-	-
Totale	408.980	44.836

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Alla fine dell'esercizio 2021 sul fondo si rileva una minusvalenza pari a 696 migliaia di euro.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 2.069 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 1.546 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, e, per 1.938 migliaia di euro, da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A.

Nel mese di febbraio 2021 Banca Generali ha sottoscritto 100.000 azioni della neocostituita Hope S.p.A., trasformata in Sicaf, società di investimento a capitale fisso, in seguito all'autorizzazione delle Autorità di vigilanza. HOPE Sicaf S.B (società benefit) S.p.A. è una piattaforma di investimento indipendente e innovativa che adotta una strategia di gestione "Multi-Asset" e "Multi-Strategy" selezionando aziende, progetti e idee di investimento eccellenti e sostenibili su cui investire con focus sugli asset "reali" italiani (beni tangibili come ad esempio i servizi di pubblica utilità, le infrastrutture energetiche e digitali, i beni immobiliari, i campi agricoli). I titoli di classe A detenuti da Banca Generali, in qualità di socio fondatore, sono stati collocati nel portafoglio OCI FV per un controvalore di 1 milione di euro.

Nel mese di dicembre 2021 ha avuto luogo il totale disinvestimento dell'interessenza nel Fondo TEREFF, che alla fine dello scorso esercizio ammontava a 10.506 migliaia di euro; le quote sono state in parte liquidate e in parte reinvestite in azioni nel capitale della società TECREF S.àr.l. Le quote acquisite, per un nominale pari a 11.608, sono state riclassificate nel portafoglio attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; il controvalore finale risulta pari a 4.263 migliaia di euro.

Gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali al 31 dicembre 2021 assumono un controvalore pari a 1.151 migliaia di euro.

La voce titoli di debito fa riferimento all'obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025, più dettagliatamente analizzata nella Sezione successiva.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.496.384	28.739	-	2.696.936	14.995	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.496.384	28.739	-	2.696.936	14.995	-
2. Titoli di capitale	-	-	17.942	-	-	18.167
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.496.384	28.739	17.942	2.696.936	14.995	18.167

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	2.525.123	2.711.931
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.285.776	2.337.209
c) Banche	182.379	198.653
d) Altre società finanziarie	55.958	156.677
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.010	19.392
2. Titoli di capitale	17.942	18.167
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	17.942	18.167
- altre società finanziarie	3.195	3.028
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	14.740	15.132
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.543.065	2.730.098

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 17.942 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value SIM, 8 A+ SGR, Conio Inc.), di regola non quotati e non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d’acquisto in assenza di stime attendibili e aggiornate del fair value.

La partecipazione in Conio rientra nell’ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come “wallet provider”, offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nell'ambito dell'accordo Banca Generali ha altresì assunto un impegno a versare a titolo di earn out un ulteriore ammontare di 1,7 milioni di euro qualora la società raggiungesse determinati obiettivi in termini di EBITDA o di valutazione entro la data del 31.03.2025 e a tale fine ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare di 2.013 migliaia di USD, pari a 1.882 migliaia di euro al 31.12.2021.

Il prestito obbligazionario convertibile (mandatory convertible bond), in particolare, prevede un tasso di interesse annuale del 5,5% pagabile in un'unica soluzione alla scadenza del 31.03.2025, con le seguenti condizioni di conversione:

- > in caso di raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà estinto e attribuito a riserva di patrimonio netto con corresponsione dei soli interessi;
- > in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà convertito integralmente, unitamente agli interessi maturati, in azioni di compendio in base al rapporto fra il valore nominale delle obbligazioni e il Fair Value del capitale di Conio.

Alla fine del mese di giugno 2021 Banca Generali ha assunto una partecipazione di minoranza nella neo costituita Beyond Investment S.p.A., holding di investimenti partecipata dalla Banca e da un gruppo di primarie famiglie imprenditoriali italiane allo scopo di realizzare investimenti di private equity, venture capital e real estate. Le azioni, per un controvalore di 166 migliaia di euro sono valutate al costo.

Gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, per un controvalore, al 31.12.2020, di 650 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nel corso del 2021 in quanto ritenuti non recuperabili.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì integralmente svalutata l'esigua partecipazione nella SPAC Capital for Progress (155 migliaia di euro) e si è conclusa la liquidazione di Athena Private Equity, con ulteriori rimborsi per 78 migliaia di euro a fronte di un valore contabile residuo di 6 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
Titoli di debito	2.525.515	2.286.046	-	-	-	392	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.525.515	2.286.046	-	-	-	392	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.705.366	2.337.463	7.042	-	-	407	70	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected Credit Losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2021 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziati riserve collettive per un ammontare di 392 migliaia di euro, di cui 270 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021						31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	130.137	-	-	-	130.137	-	107.772	-	-	-	107.772	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	130.137	-	-	X	X	X	107.772	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.088.001	-	-	650.127	439.074	-	487.970	-	-	376.262	119.517	-
1. Finanziamenti	412.103	-	-	-	412.102	-	83.434	-	-	-	83.434	-
1.1 Conti correnti	6.136	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	25.510	-	-	X	X	X	24.585	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	380.457	-	-	X	X	X	58.849	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	199.805	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	180.652	-	-	X	X	X	58.849	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	675.898	-	-	650.127	26.972	-	404.536	-	-	376.262	36.083	-
2.1 Titoli strutturati	538	-	-	534	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	675.360	-	-	649.593	26.972	-	404.536	-	-	376.262	36.083	-
Totale	1.218.138	-	-	650.127	569.211	-	595.742	-	-	376.262	227.289	-

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 170.598 migliaia di euro (58.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 10 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021						31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.596.281	31.830	-	-	1.762.608	876.146	2.553.215	24.596	-	1.663.399	923.973	
1. Conti correnti	1.551.912	15.265	-	X	X	X	1.290.743	8.939	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	160.907	-	-	X	X	X
3. Mutui	804.993	16.111	-	X	X	X	837.305	15.648	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	239.376	448	-	X	X	X	264.260	3	-	X	X	X
2. Titoli di debito	7.007.362	-	-	6.959.554	117.612	105.897	5.843.013	-	-	5.911.729	84.736	95.832
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	7.007.362	-	-	6.959.554	117.612	105.897	5.843.013	-	-	5.911.729	84.736	95.832
Totale	9.603.643	31.830	-	6.959.554	1.880.220	982.043	8.396.228	24.596	-	5.911.729	1.748.135	1.019.805

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito, include per un ammontare di 177.799 migliaia di euro, emissioni “senior” rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione, la componente ABS registra un aumento rispetto all’esercizio precedente (128.736 migliaia di euro) imputabile all’investimento nel portafoglio Muzinich CLO. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella parte E della presente Nota integrativa.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 1.004.956 migliaia di euro, e titoli in deposito per l’operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 204.435 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 12.227 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all’attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 157.645 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell’esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Altre sovvenzioni	23.945	47.984
Crediti su promissory notes	3.042	3.173
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.257	24.096
Anticipi a consulenti finanziari	31.119	23.297
Crediti di funzionamento	157.645	150.735
Depositi cauzionali fruttiferi	992	1.003
Competenze da percepire	20.824	13.975
Totale	239.824	264.263

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire).

In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell’esercizio deriva dalla normale operatività del Gruppo e non da modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all’Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.804 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021			31.12.2020		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	7.007.362	-	-	5.843.013	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.515.503	-	-	5.323.111	-	-
b) Altre società finanziarie	366.465	-	-	339.272	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	125.394	-	-	180.630	-	-
2. Finanziamenti	2.596.281	31.830	-	2.553.215	24.596	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	247.725	6.197	-	413.094	5.652	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	25.100	3	-	35.600	-	-
c) Società non finanziarie	365.496	11.427	-	344.438	11.494	-
d) Famiglie	1.983.060	14.206	-	1.795.683	7.450	-
Totale	9.603.643	31.830	-	8.396.228	24.596	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	7.659.922	-	26.296	2.642	-	2.801	157	2.642	-	-
Finanziamenti	2.914.379	-	227.656	43.853	-	2.606	908	12.023	-	-
Totale 31.12.2021	10.574.301	-	253.952	46.495	-	5.407	1.065	14.665	-	-
Totale 31.12.2020	8.873.143	-	124.927	39.317	-	5.400	700	14.721	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2021 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 6.472 migliaia di euro di cui:

- > 2.958 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 3.514 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 1.055 migliaia di euro, di cui 840 migliaia di euro su titoli di debito e 215 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 1.280 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					WRITE-OFF PARZIALI COM- PLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7.583	-	-	-	-	1	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	118.663	-	566	-	-	2	1	-	-	-
Totale 31.12.2021	126.246	-	566	-	-	3	1	-	-	-
Totale 31.12.2020	119.535	-	-	-	-	184	-	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021				31.12.2020			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	11.357	-	827.500	-	2.486	-	180.000
1) Fair value	-	11.357	-	827.500	-	2.486	-	180.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.357	-	827.500	-	2.486	-	180.000

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERALICA	SPECIFICA	GENERALICA	INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.331	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. BG SAXO SIM S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	19,9%	19,9%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. IOCA Entertainment Ltd	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	Collegata	Banca Generali	35%	35%

Alla data del 31.12.2021 sono presenti due partecipazioni:

- > IOCA Entertainment Ltd è una società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto in data 19.10.2015 il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, con un controvalore originario di circa 2,2 milioni di euro. La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ha sviluppato una App per smartphone/tablet denominata "dringle" ed è stata integralmente svalutata nell'esercizio precedente in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali e dell'assenza di concrete prospettive economiche future.
- > BG SAXO SIM S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con SAXO Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e SAXO Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di SAXO Bank e gestita da BG SAXO SIM. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate. Il valore della partecipazione in BG SAXO SIM S.p.A. è variato nel corso del 2021 per effetto dell'aumento di capitale della Società avvenuto nel mese di maggio e sottoscritto da Banca Generali S.p.A per la quota di propria spettanza, pari a 597 migliaia di euro.

La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2021 ammonta a circa 266 migliaia di euro.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. BG SAXO SIM S.p.A.	2.048	18.311	13.820	530	-1.338	-	-1.338	-	-1.338
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Ltd	-	181	14	-	-106	-	-106	-	-106
Totale	2.048	18.492	13.834	530	-1.444	-	-1.444	-	-1.444

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	1.717	2.061
B. Aumenti	597	-
B.1 Acquisti	597	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	266	344
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	266	341
C.3 Svalutazioni	-	3
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.048	1.717
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.215	1.949

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipazione.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

A tale proposito si evidenzia come la valutazione effettuata in relazione a BG SAXO abbia confermato la congruità dei valori iscritti.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In riferimento a quanto previsto dai paragrafi 23 e B18-B20 del Principio contabile IFRS 12, non vi sono impegni del Gruppo Bancario nella joint venture BG SAXO SIM S.p.A. da segnalare nel presente bilancio né sussistono passività potenziali relative alle proprie interessenze nella medesima società.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali d'uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	8.055	7.828
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.452	6.481
d) Impianti elettronici	290	414
e) Altre	1.313	933
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	150.957	144.848
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	149.728	143.749
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	1.229	1.099
Totale	159.012	152.676
<i>di cui:</i>		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING – FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING – ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	178.653	1.722	26.872	7.133	9.223	223.603
A.1 Riduzioni di valore totali nette	34.904	623	20.391	6.719	8.290	70.927
A.2 Esistenze iniziali nette	143.749	1.099	6.481	414	933	152.676
B. Aumenti	25.461	649	1.364	56	831	28.361
B.1 Acquisti	6.675	558	1.359	47	831	9.470
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	115	-	5	9	-	129
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	18.671	91	-	-	-	18.762
C. Diminuzioni	19.482	519	1.393	180	451	22.025
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	19.455	519	1.344	180	451	21.949
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	27	-	49	-	-	76
D. Rimanenze finali nette	149.728	1.229	6.452	290	1.313	159.012
D.1 Riduzioni di valore totali nette	52.252	875	21.686	6.894	8.703	90.410
D.2 Rimanenze finali lorde	201.980	2.104	28.138	7.184	10.016	249.422
E. Valutazione al costo	149.728	1.229	6.452	290	1.313	159.012

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2021		31.12.2020	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	88.073	X	86.973
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	87.211	X	86.111
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	862	X	862
A.2 Altre attività immateriali	47.383	716	48.249	700
<i>di cui:</i>				
- <i>software</i>	19.128	-	12.986	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	47.383	716	48.249	700
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	47.383	716	48.249	700
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	47.383	88.789	48.249	87.673

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI						TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali lorde	86.973	-	700	111.192	-	198.865	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	62.943	-	62.943	
A.2 Esistenze iniziali nette	86.973	-	700	48.249	-	135.922	
B. Aumenti	1.100	-	16	12.944	-	14.060	
B.1 Acquisti	1.100	-	-	12.836	-	13.936	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-	
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-	
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
- a conto economico	X	-	-	-	-	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	16	108	-	124	
B.6 Altre variazioni		-	-	-	-	-	
C. Diminuzioni	-	-	-	13.810	-	13.810	
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13.705	-	13.705	
- Ammortamenti	X	-	-	13.705	-	13.705	
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-	
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
+ conto economico	-	-	-	-	-	-	
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
- a conto economico	X	-	-	-	-	-	
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	105	-	105	
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	
D. Rimanenze finali nette	88.073	-	716	47.383	-	136.172	
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	76.380	-	76.380	
E. Rimanenze finali lorde	88.073	-	716	123.763	-	212.552	
F. Valutazione al costo	88.073	-	716	47.383	-	136.172	

10.3 Altre informazioni

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Gruppo Nextam S.p.A.	12.202	12.202
Valeur S.A.	8.706	8.706
Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	-
Totale	88.073	86.973

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	18.856	12.451
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	9.024	10.176
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Nextam S.p.A.)	7.562	8.119
Relazioni con la clientela (ex BG Valeur S.A.)	2.570	2.780
Altre spese software	272	535
Altre attività immateriali	-	236
Acconti su attività immateriali	9.099	13.952
Totale	47.383	48.249

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrative e gestite per conto della clientela (AUM) si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- > il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 di BG Valeur S.A. è stato originariamente allocato, per un importo pari a 3,2 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, per 0,4 milioni di euro al valore del marchio Valeur e infine, per circa 8,7 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2021, gli avviamenti sono stati sottoposti a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione delle voci 110 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Imposte correnti	9.623	1.080
Crediti per imposte a rimborso	177	77
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	7.908	-
Crediti verso Erario per IRES e imposte estere	437	739
Crediti verso Erario per addizionale IRES	1.100	98
Crediti verso Erario per IRAP	1	166
Imposte differite attive	63.004	48.766
Con effetto a conto economico	61.965	48.000
Attività per imposte anticipate IRES	51.603	39.784
Attività per imposte anticipate IRAP	10.362	8.216
Con effetto a patrimonio netto	1.039	766
Attività per imposte anticipate IRES	966	742
Attività per imposte anticipate IRAP	73	24
Totale	72.627	49.846

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assi-

curazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

Composizione delle voce 60 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Imposte correnti	22.233	29.174
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	5.287
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito estere	20.900	21.118
Debiti verso Erario per IRAP	1.333	2.769
Imposte differite passive	6.087	13.342
Con effetto a conto economico	4.195	9.848
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	2.825	7.620
Passività per imposte differite IRAP	1.370	2.228
Con effetto a patrimonio netto	1.892	3.494
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	1.627	2.994
Passività per imposte differite IRAP	265	500
Totale	28.320	42.516

Operazioni di riallineamento

In data 27 luglio 2021, il Cda di Banca Generali ha deliberato di porre in essere una articolata serie di operazioni di riallineamento dei maggiori valori contabili rispetto ai valori fiscali degli avviamenti e di altre immobilizzazioni immateriali rinvenienti dalle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso del tempo.

Alla fine del primo semestre 2021, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- > riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'articolo 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni;
- > riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'articolo 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'articolo 176 comma 2 *ter* del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

La prima operazione ha riguardato sia gli avviamenti derivanti da operazioni realizzative per le quali il disallineamento è stato generato dalla deduzione extracontabile delle quote di ammortamento, che gli avviamenti derivanti da operazioni di incorporazione, fiscalmente neutrali, per le quali la Banca in passato aveva già esercitato l'opzione per l'affrancamento speciale.

Le opzioni esercitate sono state successivamente confermate in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della Banca relativa al periodo d'imposta 2020, presentata lo scorso 30 novembre 2021.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'articolo 110 del DL 104/2021 si evidenzia altresì come il perfezionamento dell'opzione richieda anche, a pena di inefficacia dell'opzione, l'apposizione di un vincolo fiscale su una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (articolo 110 comma 8).

In particolare, a fronte di differenze riallineate per un ammontare di 32.811 migliaia di euro e a una imposta dovuta di 984 migliaia di euro, la riserva da vincolare ammonta a 31.827 migliaia di euro. A tale riserva si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione (comma 8). Si rinvia, a tale proposito, alla Nota integrativa al Bilancio individuale di Banca Generali S.p.A., Parte B paragrafo 12.4 "Riserve di utili: altre informazioni".

Per quest'ultima disciplina speciale, la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha allungato la durata dell'ammortamento fiscale da 18 a 50 anni salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate. In conseguenza di tali modifiche Banca Generali ha proceduto a stornare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccede la durata iniziale di 18 anni, per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

L'effettuazione delle summenzionate operazioni ha pertanto comportato:

- > il rilascio della fiscalità differita (DTL), per le poste contabili derivanti da operazioni realizzative (acquisto di rami d'azienda) per il quale sia già stato effettuato l'ammortamento extracontabile del valore fiscale, per un ammontare di 6,2 milioni di euro;
- > l'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009⁵, di fiscalità anticipata (DTA), per le poste contabili da operazioni non realizzative (fusioni), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate;
- > l'imputazione a conto economico dell'imposta sostitutiva versata e rateizzata per un ammontare di 4,0 milioni di euro.

Imposta sostitutiva su riallineamenti	-4.026
Stanziamento DTA su avviamenti riallineati	6.463
Stralcio DTL su avviamenti, marchi e intangibile	6.190
Impatto economico riallineamenti	8.627

Si riporta di seguito il dettaglio delle poste contabili oggetto di riallineamento e del regime fiscale applicato.

VALORI AFFRANCABILI (MIGLIAIA DI EURO)	NORMA	ALIQUOTA AFFRANCAM.	AMMORT. FISCALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE FISCALE	VALORE AFFRANCABILE	IMPOSTA SOSTITUTIVA	RILEV. DTA	STRALCIO DTL	BENEFICIO ECONOMICO NETTO
Prime Consult e INA SIM	art. 110 D.L. 104/20	3%	18 anni	2.991	-	2.991	-90	-	942	852
Credit Suisse Italy	art. 110 D.L. 104/20	3%	18 anni	27.433	19.559	7.874	-236	-	2.532	2.295
Operazioni realizzative (dedotte extracontabilmente)				30.423	19.559	10.865	-326	-	3.474	3.148
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	art. 110 D.L. 104/20	3%	18 anni	4.289	4.289	-	-	-	-	-
Banca del Gottardo Italia ^(*)	art. 110 D.L. 104/20	3%	18 anni	31.352	9.406	21.946	-658	2.540	-	1.882
Operazioni neutrali (affrancate)				35.641	13.695	21.946	-658	2.540	-	1.882
Totale operazioni di riallineamento Decreto sostegni Bis				66.065	33.253	32.811	-984	2.540	3.474	5.029
Avviamento	art. 15 D.L. 185/08	16,0%	5 anni	12.202	-	12.202	-1.952	3.923	-	1.971
Marchio	art. 15 D.L. 185/08	16,0%	5 anni	330	-	330	-53	-	106	53
Client relationships	art. 176 comma 3 ter	12,8%	15 anni	8.119	-	8.119	-1.037	-	2.610	1.574
Totale operazioni di affrancamento speciale e ordinario				20.650	-	20.650	-3.042	3.923	2.716	3.597
Totale operazioni di riallineamento e di affrancamento				86.715	33.253	53.462	-4.026	6.463	6.190	8.627

(*) DTA rilevate nella misura di 18/50.

⁵ In particolare, l'applicazione n. 1 del 27.02.2009 dell'OIC relativa al "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS" prevedeva 3 modelli di trattamento contabile sulla base di diverse interpretazioni dello IAS 12.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	DI CUI	31.12.2020	DI CUI
		L. 214/2011		L. 214/2011
Con effetto a conto economico	61.965	6.663	48.000	7.569
Fondi per rischi e oneri	46.637	-	38.270	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	1.980	1.980	2.358	2.358
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 D.L. 185/08)	2.631	2.631	2.933	2.933
Avviamento ex BG Fiduciaria SIM (art. 15 c. 10-ter)	1.200	1.200	1.338	1.338
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	852	852	940	940
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art 15 c.10 DL 185/08)	3.923	-	-	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	2.399	-	-	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	381	-	327	-
Altre	774	-	732	-
Perdite fiscali società del Gruppo	494	-	376	-
Fondo previdenza BVG	694	-	726	-
Con effetto a patrimonio netto	1.039	-	766	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	453	-	138	-
Perdite attuariali IAS 19 su TFR	586	-	628	-
Totale	63.004	6.663	48.766	7.569

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha ridotto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24%. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta un'addizionale permanente IRES del 3,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'articolo 10 comma 10 e comma 10 ter del DL. 185/08 e dell'articolo 176 comma 2ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il D.L. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) hanno previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta. In particolare la legge di bilancio 2019 aveva disposto:

- > la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate;
- > il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal D.L. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

La legge di bilancio 2020 ha ulteriormente modificato tale quadro introducendo:

- > il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- > il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta ex art. 2, commi 55-56-ter del D.L. n. 225/2010 (di cui L. 214/2011) (originariamente prevista in misura pari al 5%).

Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

Il DL 1° marzo 2022 n. 17 ha infine disposto il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9.

Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2021 a 140 migliaia di euro.

Le DTA per perdite fiscali riportabili a esercizi successivi ammontano a 494 migliaia di euro e sono riferite alle perdite delle società Generfid S.p.A., BG Valeur S.A. e BG Suisse S.A.

Le imposte anticipate relative a BG Suisse S.A., società non rientrante nel consolidato prudenziale, ammontano al 31.12.2021 a 388 migliaia di euro, di cui 379 migliaia di euro con effetto a conto economico, riconducibili quasi interamente alle perdite fiscali rilevate, e il restante a patrimonio netto.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Con effetto a conto economico	4.195	9.848
Avviamento dedotto extracontabilmente	1.054	3.964
Intangible asset rilevati in sede di PPA (Marchi e Client Relationship)	546	3.298
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV a conto economico (titoli di capitale e polizze)	472	418
Risconto incentivi reclutamento da FTA IFRS 15	-	132
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Altre	131	34
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.840	1.850
Con effetto a patrimonio netto	1.892	3.494
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	1.738	3.461
Utili attuariali IAS 19 su fondo previdenza BGV	154	33
Totale	6.087	13.342

La significativa riduzione delle DTL rispetto all'esercizio precedente è in massima parte imputabile alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio e si riferisce alle seguenti poste contabili:

- > al fair value delle relazioni sulla clientela e dei marchi, rilevati nel bilancio consolidato a seguito dell'aggregazione aziendale del Gruppo Nextam Partners avvenuta nel corso del 2019, per 2.716 migliaia di euro;
- > all'avviamento relativo al gruppo Prime, integralmente dedotto extracontabilmente nel corso del tempo e all'avviamento rilevato in sede di acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, per 2.474 migliaia di euro.

Le DTL derivanti dall'FTA IFRS 15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputati a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi) e alla fine dell'esercizio 2021 risultano integralmente rientrate.

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al Fair Value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

Le imposte differite relative a BG Suisse S.A., società esclusa dal consolidato prudenziale, ammontano al 31.12.2021 a 94 migliaia di euro.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	48.000	46.669
2. Aumenti	26.196	14.047
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	19.733	14.021
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.733	14.021
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	26
2.3 Altri aumenti	6.463	-
<i>di cui rilevazione per operazioni di riallineamento</i>	<i>6.463</i>	<i>-</i>
3. Diminuzioni	12.231	12.716
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	11.928	11.908
a) rigiri	11.707	11.449
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	2	280
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	219	179
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	272
3.3 Altre diminuzioni:	303	536
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	303	536
4. Importo finale	61.965	48.000

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	7.569	8.107
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	906	538
3.1 Rigiri	906	538
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.663	7.569

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	9.848	8.650
2. Aumenti	2.624	2.769
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.624	2.453
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.624	2.453
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	315
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	8.277	1.571
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.087	940
a) rigiri	236	480
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.851	460
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	173
3.3 Altre diminuzioni	6.190	458
<i>di cui stralcio per operazioni di riallineamento</i>	6.190	-
4. Importo finale	4.195	9.848

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	766	826
2. Aumenti	1.466	565
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1.466	427
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.466	427
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	138
3. Diminuzioni	1.193	625
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	118	160
a) rigiri	118	160
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.075	465
4. Importo finale	1.039	766

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	3.494	3.278
2. Aumenti	601	1.250
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	601	1.250
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	601	1.250
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.203	1.034
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.180	580
a) rigiri	1.180	580
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.023	454
4. Importo finale	1.892	3.494

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui:		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	106	-
A.5 Altre attività non correnti	2.588	-
Totale (A)	2.694	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	2.694	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui:		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	25	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	293	-
Totale (C)	318	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	318	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui:		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: altre informazioni

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners SIM S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam.

La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della SIM.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, al 31.12.2021 a livello consolidato, le attività e le passività della Società sono state ri-classificate nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale relative ai gruppi di attività in corso di dismissione e alle passività associate ai gruppi di attività in corso di dismissione.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Partite di natura fiscale	80.935	81.840
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	80	276
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	56.691	53.654
Acconto imposta sostitutiva su capital gain	22.368	24.637
Eccedenze di versamento imposte sostitutive scudo fiscale	-	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	463	2.401
Crediti vs Erario per IVA	88	88
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	1.245	150
Migliorie su beni di terzi	7.985	7.271
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	290	201
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	2.119	2.981
Assegni in lavorazione	8.634	9.499
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	8.634	9.499
Altre partite in corso di lavorazione	34.848	52.534
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.285	2.702
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	24.030	44.994
Altre partite in corso di lavorazione	8.533	4.838
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	109	127
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	52.864	44.972
Altre partite	187.348	173.856
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	73.451	84.556
Risconti attivi su commissioni gestioni di portafoglio Exclusive	-	64
Risconti attivi su incentivazioni ordinarie	93.031	69.255
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	-	4.789
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	17.573	11.858
Deposito vincolato a garanzia corrispettivi nextam (escrow account)	3.000	3.000
Altre partite residuali	293	334
Totale	375.132	373.281

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'ac-

quisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi consulenti finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2020	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2021
Regime provvigionale integrativo	84.556	-41.418	-35.818	30.313	-	73.451
Incentivazioni ordinarie	69.255	-33.561	-21.642	59.598	-2.261	93.031
Provvigioni upfront su gestioni separate	4.789	-4.758	-4.758	-	-31	-
Totale incentivi rete	158.600	-79.737	-62.218	89.911	-2.292	166.482
Entry bonus su gestioni portafoglio BG Solution	5.740	-2.169	-1.899	4.144	-	7.715
Bonus su fondi JPM	117	-104	-86	119	-	132
Totale altri costi acquisizione	5.857	-2.273	-1.985	4.263	-	7.847
Totale	164.457	-82.010	-64.203	94.174	-2.292	174.329

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 9.726 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021 VALORI DI BILANCIO	31.12.2020 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	690.725	497.361
2. Debiti verso banche	128.009	100.768
2.1 Conti correnti e depositi a vista	96.022	77.034
2.2 Depositi a scadenza	-	-
2.3 Finanziamenti	12.422	6.014
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.752	6.014
2.3.2 Altri	670	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-
2.6 Altri debiti	19.565	17.720
Totale	818.734	598.129
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	818.734	598.129
Fair value – livello 3	-	-
Totale – Fair value	818.734	598.129

La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021 VALORI DI BILANCIO	31.12.2020 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	13.231.340	10.440.898
2. Depositi a scadenza	-	-
3. Finanziamenti	7.441	144.937
3.1 Pronti contro termine passivi	-	144.937
3.2. Altri	7.441	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	156.363	148.952
6. Altri debiti	198.476	173.680
Totale	13.593.620	10.908.467
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	13.593.620	10.908.467
Fair value – livello 3	-	-
Totale - Fair value	13.593.620	10.908.467

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS 16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 18.230 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotranza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2021 ammontano a 156.363 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS 16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2022	19.081
2023	18.446
2024	17.976
2025	16.510
2026	15.613
2027	13.751
2028	12.222
2029	10.874
2030	9.803
2031	8.587
2032	8.100
2033	4.052
2034	525
2035	543
2036	278

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021					31.12.2020				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV (*)	VN	L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	4.551	-	-	-	-	1.551	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	4.551	-	X	X	-	1.551	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	4.551	-	X	X	-	1.551	-	X
Totale (A + B)	X	-	4.551	-	X	X	-	1.551	-	X

(*) FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 4.551 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine dell'esercizio gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 2.543,5 milioni di euro, di cui 310 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS con un fair value positivo di 11,4 milioni di euro e un fair value negativo di 167,3 milioni di euro.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2021 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	31.12.2020 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	167.320	-	1.716.000	-	67.853	-	1.654.000
1) Fair value	-	167.320	-	1.716.000	-	67.853	-	1.654.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	167.320	-	1.716.000	-	67.853	-	1.654.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.231	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.089	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	167.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per l'analisi si veda la sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti commerciali	26.739	20.195
Debiti verso fornitori	26.002	19.758
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	737	437
Debiti verso personale ed enti previdenziali	27.875	26.685
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.699	4.483
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	16.314	14.945
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	3.047	2.950
Contributi consulenti da versare a Enasarco	4.815	4.307
Debiti verso Erario	30.397	30.439
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	6.745	6.190
Ritenute da versare all'Erario per clientela	5.534	4.700
Deleghe da riversare servizio riscossione	16.528	15.707
IVA da versare	1.493	3.842
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo)	97	-
Partite in corso di lavorazione	66.487	93.258
Bonifici assegni e altre partite da regolare	986	434
Partite da regolare in stanza (accrediti)	21.306	23.098
Passività riclassifica portafoglio SBF	6.956	5.986
Altre partite in corso di lavorazione	37.239	63.740
Partite diverse	90.539	11.120
Competenze da accreditare	2.454	1.820
Partite diverse	1.519	1.088
Debito verso Azionisti per dividendi esercizio 2020	80.874	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili	985	905
Somme a disposizione della clientela	206	1.573
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	4.501	5.734
Totale	242.037	181.697

Il debito relativo al corrispettivo differito dovuto ai soci venditori del Gruppo Nextam è stato parzialmente stralciato per effetto degli accordi transattivi stipulati con gli stessi nel mese di luglio 2021 e condizionati al perfezionamento della cessione della quota di maggioranza della partecipazione in Nextam Partners SIM. Alla data di cessione della stessa, avvenuta in data 20.01.2022, è stato pertanto corrisposto agli ex soci, a titolo transattivo, un importo di 2,2 milioni di euro, a fronte dei 3,4 milioni originariamente previsti a titolo di earn out, avendo già rilevato il residuo non erogato, pari a 1,2 milioni di euro a sopravvenienza. Rimangono invece ancora in vigore gli accordi con i key manager per i quali continua il rapporto lavorativo con Banca Generali.

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fees triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2021	154
Variazioni in aumento	217
Decrementi per riversamento a conto economico	-138
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-112
Saldo di chiusura al 31.12.2021	233

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	4.936	5.153
B. Aumenti	13	541
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13	41
B.2 Altre variazioni	-	500
C. Diminuzioni	614	758
C.1 Liquidazioni effettuate	384	732
C.2 Altre variazioni	230	26
D. Rimanenze finali	4.335	4.936

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2. Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2021	31.12.2020
Tasso di attualizzazione (*)	0,49%	0,15%
Tasso annuo di inflazione	1,00%	0,70%
Tasso degli incrementi retributivi	1,80%	1,80%
Duration media (anni)	9	10

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2020	31.12.2020
1. Accantonamento:	13	41
- current service cost	6	20
- interest cost	7	21
2. Utili e perdite attuariali:	-168	500
- da ipotesi finanziarie	-159	110
- da ipotesi demografico attuariali	-9	390
Totale accantonamenti dell'esercizio	-155	541
Valore attuariale	4.335	4.936
Valore ex art. 2120 codice civile	4.056	4.238

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	43	124
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.974	3.751
4. Altri fondi rischi e oneri	223.491	183.461
4.1 Controversie legali e fiscali	24.123	15.573
4.2 Oneri per il personale	18.118	15.703
4.3 Altri	181.250	152.185
Totale	226.508	187.336

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2021	31.12.2020
Fondi spese per il personale	18.118	15.703
Fondo piano di ristrutturazione	2.462	162
Fondo rischi e oneri per il personale-altri	15.656	15.541
Fondi rischi per controversie legali	16.067	12.923
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	9.968	7.940
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	961	644
Fondo rischi altri contenziosi	5.138	4.339
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	147.070	121.433
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	83.104	74.039
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.020	12.190
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	7.845	4.477
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	10.292	10.180
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	33.809	20.547
Fondi rischi per incentivazioni rete	31.270	27.522
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	23.301	19.125
Fondo rischi bonus differito	59	474
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.092	821
Fondo rischi incentivi di vendita	2.197	1.615
Fondo rischi viaggi incentive	3.700	4.500
Fondo rischi altri piani provvigionali	921	987
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	8.056	2.650
Altri fondi per rischi e oneri	2.910	3.230
Totale	223.491	183.461

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	124	3.751	183.461	187.336
B. Aumenti	-	433	75.973	76.406
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	296	75.973	76.269
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	137	-	137
C. Diminuzioni	81	1.210	35.943	37.234
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	26.407	26.407
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	81	1.210	9.536	10.827
D. Rimanenze finali	43	2.974	223.491	226.508

Altri fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2020	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2021
Fondo spese per il personale	15.703	-2.674	-1.712	-253	7.054	18.118
Fondo piano di ristrutturazione	162	-	-	-	2.300	2.462
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	15.541	-2.674	-1.712	-253	4.754	15.656
Fondi rischi per controversie legali	12.923	-2.246	-661	-	6.051	16.067
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.940	-614	-110	-	2.752	9.968
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	644	-61	-221	-	599	961
Fondo rischi altri contenziosi	4.339	-1.571	-330	-	2.700	5.138
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	121.433	-2.320	-2.075	-2.359	32.391	147.070
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	74.039	-1.343	-1.828	-	12.236	83.104
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	4.477	-85	-68	-	3.521	7.845
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.190	-682	-51	-2.359	2.922	12.020
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	10.180	-210	-128	-	450	10.292
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	20.547	-	-	-	13.262	33.809
Fondi per incentivazioni rete	27.522	-17.699	-1.691	-	23.138	31.270
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	19.125	-11.698	-1.282	-	17.156	23.301
Fondo rischi bonus differito	474	-370	-53	-	8	59
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	821	-284	-150	-	705	1.092
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.615	-118	-	-	700	2.197
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	4.500	-4.500	-	-	3.700	3.700
Fondo rischi per piani provvigionali	987	-729	-206	-	869	921
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	2.650	-282	-	-	5.688	8.056
Altri fondi per rischi e oneri	3.230	-1.186	-785	-	1.651	2.910
Totale	183.461	-26.407	-6.924	-2.612	75.973	223.491

La crescita dei fondi per indennità contrattuali è imputabile, per circa 2,5 milioni di euro, all'effetto della variazione della curva dei tassi di sconto applicati su questi ultimi fondi, valutati con metodologia attuariale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	33	10	-	-	43
Totale	33	10	-	-	43

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce fondi di quiescenza si riferisce al piano di previdenza integrativa dei dipendenti di BG Valeur S.A. e di BG Suisse S.A. che, in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità).

Le obbligazioni previdenziali sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e la Fondazione Swiss Life Collective Foundation BGV.

La Fondazione a sua volta riassicura completamente i rischi di invalidità, morte e longevità e anche il rischio d'investimento con la compagnia Swiss Life SA, che investe il capitale e garantisce il rimborso del 100% di esso più gli interessi a un tasso garantito.

Nel 2021 l'interesse garantito è stato pari all'1,00% per la copertura obbligatoria e allo 0,125% per la copertura facoltativa.

I contributi al piano sono versati dai dipendenti e dal datore di lavoro, sia per la maturazione della pensione che per la copertura delle prestazioni di rischio in caso di decesso e invalidità. Il saldo accumulato sul conto pensione si basa sui contributi pensionistici del dipendente e del datore di lavoro e sugli interessi maturati. L'importo della pensione pagabile al momento del pensionamento viene determinato applicando al saldo accumulato del conto pensione del singolo partecipante un tasso di conversione in rendita stabilito dalla legge e dalla regole del piano.

Sebbene la previdenza complementare svizzera operi come un piano a contribuzione definita ai sensi delle normative locali, la stessa viene contabilizzata ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" come un piano pensionistico a benefici definiti, per effetto della presenza di un rendimento garantito dell'investimento, di un tasso fisso di conversione del montante pensionistico in una rendita vitalizia e dell'obbligo a intervenire in capo ai partecipanti qualora il piano risultasse sottofinanziato.

La passività relativa a tale piano e il relativo costo sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (Project Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi a un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds" e in particolare ai rendimenti rilevati sul mercato svizzero per scadenze comprese fra i 15 e i 20 anni.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre esposto al netto del fair value delle attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono oggetto di rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva (OCI).

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intercorse nell'esercizio 2021 sulla passività e sull'attività connesse al piano a benefici definiti:

	PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO DBO	ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO (FAIR VALUE)	FONDO QUIESCENZA
Esistenze iniziali	-11.658	7.907	-3.751
Current service cost	-286	-	-286
Interest (expense)/income	-35	25	-10
Altre variazioni in aumento	-487	350	-137
Rendimento delle attività al netto degli interessi	-	34	34
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	542	-	542
Contributi versati dal datore di lavoro	-	256	256
Employer contributions paid to meet benefits directly	-254	254	-
Contributi dei partecipanti al piano	-160	160	-
Indennità pagate	195	-195	-
Altre variazioni in diminuzione	378	-	378
Esistenze finali	-11.765	8.791	-2.974

10.5.3 Informativa sul fair value dell'attività al servizio del piano

Le attività al servizio del piano sono costituite integralmente dal valore della polizza assicurativa a copertura dello stesso.

10.5.4 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati:

31.12.2021

Tasso di attualizzazione	0,35%
Tasso degli incrementi retributivi	0,50%
Età di pensionamento per gli uomini	65 anni
Età di pensionamento per le donne	64 anni
Tabelle demografiche utilizzate	BVG 2020 GT
Duration media (anni)	9,7

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

L'analisi di sensitivity è stata svolta sul valore del DBO di cui alla tabella 10.5.2.

I risultati esposti di seguito esprimono la variazione in termini percentuali che si avrebbe sul Defined Benefit Obligation al variare di +/-50 bps del tasso di attualizzazione o del tasso di incremento dei salari o al variare di +/-1 anno dell'aspettativa di vita:

SENSITIVITY ANALYSIS	VARIAZIONE %
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
Tasso di attualizzazione +0,50%	-7,80%
Tasso di attualizzazione -0,50%	9,00%
Sensitivity sul tasso degli incrementi retributivi	
Tasso degli incrementi retributivi +0,50%	0,50%
Tasso degli incrementi retributivi -0,50%	-0,50%
Sensitivity sulle ipotesi di mortalità	
Aspettativa di vita + 1 anno	1,50%
Aspettativa di vita - 1 anno	-1,50%

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 9,7 anni.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione - Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA del 17 dicembre 2021 con un accantonamento di 2,3 milioni di euro. A fine esercizio, pertanto, residua per 2.462 migliaia di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017 e, infine, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2021.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2021	31.12.2020
Tasso di attualizzazione ⁶	1,0%	1,1%
Tasso di turnover (professional)	1,46%	1,71%
Duration media (anni)	13 anni	12 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	67,01%	66,72%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari nell'esercizio è dovuto, oltre che alla rilevante crescita delle basi provvigionali, alla riduzione dei tassi di attualizzazione applicati e alla revisione dei parametri demografici utilizzati, per effetto dell'adeguamento dell'età di pensionamento dei consulenti, individuati sulla base delle ultime rilevazioni effettuate⁷.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,6 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2021, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

⁶ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.

Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 13 anni.

⁷ In particolare, sulla base delle rilevazioni delle età medie al pensionamento su di un orizzonte temporale quinquennale, l'età stimata per i consulenti è stata portata a circa 70 anni, con un incremento di 2 anni rispetto alla stima basata sui parametri di legge.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione. I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore. Nel 2021 è stato avviato il quinto ciclo annuale 2021-2026.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predefiniti livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale sono in corso due distinte attività di verifica tributaria condotte sia dall'Agenzia delle Entrate, per il periodo d'imposta 2014 e limitatamente anche il 2015, che dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, aventi ad oggetto l'esercizio 2015 e i successivi.

La verifica tributaria relativa al 2014, avviata nel marzo 2017 dalla Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate, ha condotto finora all'emissione di due PVC, il primo in data 22 dicembre 2017, recante principalmente contestazioni in materia di competenza e inerenza di costi e il secondo, in data 29 giugno 2018, avente ad oggetto violazioni in tema di transfer pricing. Il termine di accertamento per l'anno 2014 è, a oggi, pendente in ragione della proroga intervenuta ex art. 1 co. 9, Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119.

Nel mese di novembre 2019 è stata inoltre avviata un'interlocuzione con l'Ufficio Grandi Contribuenti della summenzionata Direzione in relazione a un *ruling* concesso dall'Amministrazione fiscale lussemburghese alla controllata lussemburghese BGFML, nel 2008 e acquisito dallo stesso mediante la procedura della cooperazione amministrativa internazionale.

Si segnala, inoltre che, in relazione a una segnalazione di irregolarità contenuta nel PVC del 2017, è stato emesso un avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 2015, per un ammontare contenuto e avente ad oggetto l'asserita indeducibilità di costi, notificato però alla Banca solo in data 24 febbraio 2022, in conseguenza della disciplina emergenziale introdotta nel 2020 per fronteggiare la pandemia.

In data 4 marzo 2020 il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, ha invece avviato una verifica tributaria ai fini dell'IVA, delle imposte dirette e degli altri tributi, incentrata sui "rapporti intercorsi con controllate estere" e avente ad oggetto tutti gli esercizi fiscalmente aperti dal 2015 al 2020 compreso.

L'attività di controllo è stata tuttavia significativamente influenzata dall'emergenza COVID-19 ed è stata quindi immediatamente sospesa nel marzo 2020 per essere riavviata a luglio e quindi nuovamente sospesa da ottobre 2020 fino al novembre 2021.

In data 9 dicembre 2021 è stato quindi notificato alla Banca un primo PVC avente ad oggetto gli esercizi 2015 e 2016, focalizzato sulla contestazione del *ruling* lussemburghese e della metodologia di determinazione dei prezzi di trasferimento relativa ai rapporti con BGFML adottata dalla Banca e oggetto di disclosure nell'ambito della documentazione nazionale.

Tale PVC conteneva inoltre una rideterminazione del reddito imponibile 2014 non oggetto di verifica da parte del Nucleo di Polizia economico finanziaria. L'attività di verifica continua in relazione ai periodi d'imposta successivi.

Con l'emissione del PVC da parte del Nucleo di Polizia economico finanziaria, è ripresa anche l'attività accertativa dell'Agenzia delle Entrate che in data 24 novembre 2021 ha proceduto alla notifica di un invito a comparire al fine dell'instaurazione del contraddittorio propedeutico all'attivazione della procedura di accertamento con adesione per il periodo d'imposta 2014. In tale provvedimento l'Agenzia delle Entrate ha anche rideterminato le proprie pretese in relazione al periodo d'imposta 2014, contestando alla Banca maggiori imponibili per circa 90,4 milioni di euro di cui 86,8 milioni di euro afferenti a contestazioni in materia di transfer pricing, ripresi dal summenzionato PVC della Guardia di Finanza, e 3,6 milioni di euro derivanti in massima parte dal proprio PVC del 2017. Nel corso del mese di dicembre e nei primi due mesi del 2022, hanno pertanto avuto luogo varie interlocuzioni con l'Ufficio Grandi contribuenti al fine di addivenire a una soluzione della controversia fiscale, i cui esiti sono allo stato attuale ancora in corso di valutazione.

Pur avendo evidenziato in ogni sede la correttezza del proprio operato e ritenendo infondate le pretese dell'Amministrazione finanziaria, Banca Generali ha ritenuto di effettuare un ulteriore stanziamento prudenziale a copertura delle stesse, per un ammontare di 5 milioni di euro, che porta il totale accantonato a fronte di tale controversia fiscale a circa 7,6 milioni di euro. La Banca

si riserva in ogni caso di contestare eventuali atti erariali che intendessero dare seguito ai rilievi contenuti nel PVC, sia in sede amministrativa che giudiziale.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-2.219.469	-2.219.469	-64.822
		114.632.168	114.632.168	52.030

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.767.676	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.083.961	-
B. Aumenti	248.207	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	248.207	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-700.000	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-700.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	114.632.168	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.219.469	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2020	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ONERI IFRS 2	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2021
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	883	-	-	-	-	268	1.151
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	10.901
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	4.768	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	507
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	10.550	-	-	-	-	-	10.550
Riserve IFRS 2 - piani LTIP azioni BG	3.601	-	-1.771	-	1.839	-	3.669
Riserva IFRS 2 - share plan 2019-2021	220	-	-	-	183	-	403
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	4.116	-	-3.351	-	4.274	-	5.039
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante Gruppo	276	-	-163	-	45	-	158
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	2.652	-	-	-	2.770	-	5.422
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-1.631	-	-	-	-	-1.632	-3.263
Riserva per utili a nuovo Capogruppo	529.154	-96.403	-	-	-	7.374	440.125
Riserva per utili a nuovo consolidato	125.898	-14.290	-	-	-	-	111.608
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	3.710
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett a) D.Lgs. 38/2005	3.643	-	-	-	-	-1.581	2.062
Totale	726.471	-110.693	-5.285	-	9.111	4.429	624.033

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS 32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Esistenze iniziali	50.000	50.000
Aumenti per emissioni	-	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	50.000

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	313	246
Totale	313	246

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2021	31.12.2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	453	-	-	-	453	68
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	300	-	-	-	300	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	153	-	-	-	153	68
2. Garanzie finanziarie rilasciate	64.564	1.937	-	-	66.501	78.144
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	9.682	2	-	-	9.684	8.809
e) Società non finanziarie	22.049	70	-	-	22.119	29.197
f) Famiglie	32.833	1.865	-	-	34.698	40.138
Totale	65.017	1.937	-	-	66.954	78.212

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	313	31
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	313	31
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	193	31
f) Famiglie	120	-
2. Altri impegni	114.803	3.612
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	113
d) Altre società finanziarie	112.000	300
e) Società non finanziarie	2.803	3.199
f) Famiglie	-	-
Totale	115.116	3.643

Gli altri impegni verso società finanziarie si riferiscono integralmente all'impegno assunto da Banca Generali a versare il controvalore delle 12 quote del Fondo Forward già sottoscritte ma non ancora richiamate dalla Sgr che gestisce lo stesso. Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2021				31.12.2020			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	29.582	-	-	29.582
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.227	1.004.956	204.435	1.221.618	118.067	784.715	155.023	1.057.805
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.227	1.004.956	204.435	1.221.618	147.649	784.715	155.023	1.087.387

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2021	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	26.691.922	24.242.817
a) Acquisti	13.839.190	12.688.913
1. Regolati	13.772.532	12.672.179
2. Non regolati	66.658	16.734
b) Vendite	12.852.732	11.553.904
1. Regolate	12.799.889	11.538.678
2. Non regolate	52.843	15.226
2. Gestione individuale di portafogli	28.590.467	25.477.856
a) Individuali	7.785.822	7.231.828
b) Collettive	20.804.645	18.246.028
3. Custodia e amministrazione di titoli	41.151.192	49.050.968
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	15.407.705	20.090.206
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	14.861	14.826
2. Altri titoli	15.392.844	20.075.380
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	15.342.158	20.043.495
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	10.401.329	8.917.267
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	1.533
2. Pronti contro termine	199.805	-	199.805	199.493	-	312	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	199.805	-	199.805	199.493	-	312	X
Totale 31.12.2020	162.440	-	162.440	160.907	-	X	1.533

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	146.873	-	146.873	-	144.820	2.053	-1.185
2. Pronti contro termine	11.752	-	11.752	11.752	-	-	-3.087
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	158.625	-	158.625	11.752	144.820	2.053	X
Totale 31.12.2020	186.189	-	186.189	152.484	37.977	X	-4.272

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Banca Generali ha aderito a Eurex, per il tramite del clearing Broker Banca Intesa, con la finalità di compensare presso la Clearing House i derivati soggetti a obbligo di clearing quali gli Interest Rate swap.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99	-	-	99	61
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	4
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98	-	-	98	57
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.083	-	X	1.083	-1.028
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.109	24.512	-	91.621	85.116
3.1 Crediti verso banche	5.632	31	X	5.663	4.376
3.2 Crediti verso clientela	61.477	24.481	X	85.958	80.740
4. Derivati di copertura	X	X	-10.957	-10.957	5.370
5. Altre attività	X	X	8	8	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	10.364	6.338
Totale	68.291	24.512	-10.949	92.218	95.857
<i>di cui:</i>					
- interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	441	-	441	455

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2021	2020
Depositi e c/c passivi banche	33	109
Finanziamento TLTRO BCE	6.636	2.756
Pronti contro termine passivi con banche	161	292
Pronti contro termine passivi con clientela	295	628
Depositi e c/c passivi clientela	3.239	2.553
Totale interessi attivi su passività finanziarie	10.364	6.338

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2021	2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	119	181
Totale	119	181

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.813	-	-	4.813	5.058
1.1 Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	823	X	X	823	865
1.3 Debiti verso clientela	3.990	X	X	3.990	4.193
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	4.071	1.155
Totale	4.813	-	-	8.884	6.213
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.332	X	X	3.332	3.450

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,3 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 16.

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2021	2020
Depositi attivi presso BCE	2.729	410
Depositi attivi presso banche	873	573
Pronti contro termine di impiego con banche	443	91
Pronti contro termine di impiego con clientela	18	27
Depositi attivi verso clientela	8	54
Totale	4.071	1.155

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2021	2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	66	223
Totale	66	223

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	46.413	40.282
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	57.370	34.912
C. Saldo (A - B)	-10.957	5.370

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked.

Il saldo si riferisce, per 4.305 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (3.595 migliaia di euro nel 2020) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2021	2020
a) Strumenti finanziari	297.757	236.776
1. Collocamento titoli	171.148	127.554
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	1.419	3.110
1.2 Senza impegno irrevocabile	169.729	124.444
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	35.756	29.802
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	10.748	8.952
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	25.008	20.850
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	90.853	79.420
<i>di cui:</i>		
- <i>negoziazione per conto proprio</i>	-	-
- <i>gestione di portafogli individuali</i>	90.853	79.420
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	45.513	33.115
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	533.868	392.834
f) Custodia e amministrazione	406	492
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	406	492
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	9.398	6.167
1. Conti correnti	5.017	1.987
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	288	302
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.328	1.266
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.765	2.612
j) Distribuzione di servizi di terzi	272.701	251.196
1. Gestioni di portafogli collettive	1.067	872
2. Prodotti assicurativi	268.182	247.984
3. Altri prodotti	3.452	2.340
<i>di cui:</i>		
- <i>gestioni di portafogli individuali</i>	28	27
- <i>servizi BG SAXO</i>	2.766	1.629
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	432	478
<i>di cui:</i>		
- <i>derivati su crediti</i>	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
<i>di cui: per operazioni di factoring</i>	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	3.128	3.059
<i>di cui:</i>		
- <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
- <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale	1.163.203	924.117

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020
Commissioni di sottoscrizione	42.725	32.375
Commissioni di gestione	804.323	675.406
Commissioni di performance	220.550	141.594
Commissioni su altri servizi	95.605	74.742
Totale	1.163.203	924.117

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG SAXO si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG SAXO SIM S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2021	2020
Gestioni di portafoglio su base individuale	-1.344	90.106	2.091	-	90.853	79.490
Gestioni di portafoglio su base collettiva	8.362	317.202	218.459	-	544.023	399.003
Collocamento di OICR	7.552	130.731	-	-	138.283	103.797
Collocamento titoli	24.506	-	-	-	24.506	17.532
Distribuzione di servizi di terzi	3.649	266.284	-	-	269.933	249.553
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	95.605	95.605	74.742
Totale commissioni attive	42.725	804.323	220.550	95.605	1.163.203	924.117

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono principalmente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse) e, in misura più contenuta, alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 112 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2021	2020
a) Strumenti finanziari	8.149	6.277
<i>di cui:</i>		
- negoziazione di strumenti finanziari	6.910	5.226
- collocamento di strumenti finanziari	-	-
- gestione di portafogli individuali	1.239	1.051
- proprie	1.239	1.051
- delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	35.266	29.588
1. Proprie	35.266	29.588
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	3.054	2.287
e) Servizi di incasso e pagamento	4.029	3.871
<i>di cui:</i>		
- carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	1.354	1.309
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
<i>di cui:</i>		
- derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	418.852	355.847
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	5.097	3.436
Totale	474.447	401.306

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 82.010 migliaia di euro, di cui 64.203 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2021		2020	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	7	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	91	93	31	1.250
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	900	-	1.040	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	991	93	1.078	1.250

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2021
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	187	-	80.273	-80.078
1.1 Titoli di debito	8	56	-	79.964	-79.900
1.2 Titoli di capitale	-	71	-	193	-122
1.3 Quote di OICR	-	60	-	116	-56
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.654
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-2
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-2
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- <i>options</i>	-	-	-	-	-
- <i>futures</i>	-	-	-	-	-
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-2
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>					
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	8	187	-	80.273	-73.426

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2021	2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	27.026	2.146
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	81.678	44.855
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	108.704	47.001
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	80.848	46.329
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.768	1.578
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	106.616	47.907
C Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.088	-906
<i>di cui:</i>		
- risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2021			2020		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.460	785	15.675	17.461	11	17.450
1.1 Crediti verso banche	3.925	-	3.925	154	-	154
1.2 Crediti verso clientela	12.535	785	11.750	17.307	11	17.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.299	2.820	2.479	2.800	4.957	-2.157
2.1 Titoli di debito	5.299	2.820	2.479	2.800	4.957	-2.157
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	21.759	3.605	18.154	20.261	4.968	15.293
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	3.669	-366	3.303
Totale	3.669	-366	3.303

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	1.114	55	877	147	145
1.1 Titoli di debito	334	-	-	-	334
1.2 Titoli di capitale	268	-	-	-	268
1.3 Quote di OICR	51	51	823	147	-868
1.4 Finanziamenti	461	4	54	-	411
2. Attività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.114	55	877	147	145

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE							
A. Crediti verso banche	753	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-808	56
Finanziamenti	131	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-186	18
Titoli di debito	622	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-622	38
B. Crediti verso clientela	490	-	54	1.966	-	-	403	48	601	-	-	-1.458	-835
Finanziamenti	412	-	54	1.966	-	-	403	-	601	-	-	-1.428	-2.215
Titoli di debito	78	-	-	-	-	-	-	48	-	-	-	-30	1.380
Totale	1.243	55	54	1.966	-	-	403	48	601	-	-	-2.266	-779

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 1.966 migliaia di euro, si riferiscono, per 20 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 456 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 444 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 114 migliaia di euro, su sofferenze (71 migliaia di euro), su inadempienze probabili (88 migliaia di euro), e, per il residuo, su crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	57
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-56	-	-	-	-	-	-56	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-124	-	-	-	-	-	-124	127
Totale 31.12.2021	-180	-	-	-	-	-	-180	X
Totale 31.12.2020	184	-	-	-	-	-	X	184

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2021	2020	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE							
A. Titoli di debito	258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-258	117
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-258	117

Sezione 12 – Spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	2021	2020
190 a) Spese per il personale	107.844	104.272
190 b) Altre spese amministrative	203.790	176.237
Totale	311.634	280.509

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	2021	2020
1) Personale dipendente	106.559	102.969
a) Salari e stipendi	57.105	55.514
b) Oneri sociali	14.095	13.728
c) Indennità di fine rapporto	733	714
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	42	36
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-81	180
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-81	180
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.275	4.994
- a contribuzione definita	5.275	4.994
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.772	2.342
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	26.618	25.461
2) Altro personale in attività	-362	-237
3) Amministratori e Sindaci	1.577	1.501
4) Personale collocato a riposo	70	39
Totale	107.844	104.272

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria^(*)

	2021	2020
Personale dipendente	954	940
a) Dirigenti	66	67
b) Quadri direttivi	331	312
c) Restante personale dipendente	558	561
Altro personale	3	4
Totale	957	945

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

12.2.1 Composizione dell'organico

	2021	2020
Personale dipendente	986	962
a) Dirigenti	67	65
b) Totale quadri direttivi	337	321
<i>di cui:</i>		
- di 3° e 4° livello	184	175
c) Restante personale	582	576
Altro personale	4	2
Totale	990	964

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I ricavi sostenuti nel 2021 per il fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti ammontano a 81 migliaia di euro e possono essere così suddivisi:

	2021
Current service cost	287
Past service cost	-378
Interest expense	10
Totale	-81

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2021	2020
Premi di produttività da erogare a breve termine	18.238	16.612
Benefici a lungo termine	2.512	3.035
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	860	272
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.652	2.025
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	-	738
Altri benefici	5.868	5.814
Oneri assistenza integrativa dipendenti	3.404	3.227
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.077	1.042
Spese per la formazione	790	616
Erogazioni a favore dipendenti	192	157
Incentivi all'esodo e altre indennità	263	528
Altre spese	142	244
Totale	26.618	25.461

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2021.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2021	2020
Amministrazione	26.024	21.215
Pubblicità	3.030	3.604
Spese per consulenze e professionisti	16.560	10.675
Spese società di revisione	827	635
Assicurazioni	3.623	3.527
Spese di rappresentanza	317	377
Contributi associativi	1.264	1.182
Beneficenza	403	1.215
Operations	22.050	22.028
Affitto/uso locali e gestione immobili	4.521	4.677
Servizi amministrativi in outsourcing	6.059	6.352
Servizi postali e telefonici	2.348	2.131
Spese per stampati	1.257	1.243
Altre spese gestione rete di vendita	2.049	2.155
Altre spese e acquisti	4.464	4.071
Altri costi indiretti del personale	1.352	1.399
Sistema informativo e attrezzature	53.654	49.799
Spese servizi informatici in outsourcing	35.041	32.121
Canoni servizi telematici e banche dati	8.606	8.493
Manutenzione e assistenza programmi	7.843	7.390
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	336	372
Altre manutenzioni	1.828	1.423
Imposte indirette e tasse	86.587	71.913
Imposta di bollo su strumenti finanziari	85.312	71.023
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	454	548
Altre imposte indirette a carico banca	821	342
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	15.475	11.282
Totale	203.790	176.237

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (< 12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto e per i leasing di modesto valore (< 5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2021	2020
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	335	264
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	124	279
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-	-

L'aggregato include inoltre gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 3.725 migliaia di euro.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2021			2020		
	ACC.TO	ECCEDEENZE	NETTO	ACC.TO	ECCEDEENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-82	-82	17	-	17
Totale	-	-82	-82	17	-	17

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2021			2020		
	ACC.TO	ECCEDEENZE	NETTO	ACC.TO	ECCEDEENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	4.412	-1.207	3.205	2.200	-872	1.328
Fondo piano di ristrutturazione	2.300	-	2.300	21	-386	-365
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	2.112	-1.207	905	2.179	-486	1.693
Fondi rischi per controversie legali	6.051	-661	5.390	3.650	-1.186	2.464
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.752	-110	2.642	1.400	-498	902
Fondo rischi contenzioso consulenti finanziari	599	-221	378	77	-343	-266
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	-15	-15
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	2.700	-330	2.370	2.173	-330	1.843
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	32.391	-2.075	30.316	25.789	-790	24.999
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	12.236	-1.828	10.408	12.487	-540	11.947
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.922	-51	2.871	2.961	-115	2.846
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	3.521	-68	3.453	671	-37	634
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	450	-128	322	1.221	-98	1.123
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	13.262	-	13.262	8.449	-	8.449
Fondi rischi per incentivazioni rete	23.138	-1.691	21.447	17.443	-2.662	14.781
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	17.156	-1.282	15.874	11.695	-1.239	10.456
Fondo rischi bonus differito	8	-53	-45	59	-12	47
Fondo rischi per incentivi di vendita	700	-	700	-	-	-
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	705	-150	555	220	-	220
Fondo rischi per viaggi incentive	3.700	-	3.700	4.500	-1.336	3.164
Fondo rischi per piani provvigionali	869	-206	663	969	-75	894
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	5.688	-	5.688	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.651	-785	866	2.118	-98	2.020
Totale	73.331	-6.419	66.912	51.200	-5.608	45.592

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2021	RISULTATO NETTO 2020
A. Attività materiali					
1. A uso funzionale:	21.949	-	-	21.949	21.511
- di proprietà	1.975	-	-	1.975	1.837
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	19.974	-	-	19.974	19.674
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	21.949	-	-	21.949	21.511

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2021	RISULTATO NETTO 2020
A. Attività immateriali	13.705	-	-	13.705	11.447
<i>di cui:</i>					
- software	11.678	-	-	11.678	9.417
A.1 Di proprietà:	13.705	-	-	13.705	11.447
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	13.705	-	-	13.705	11.447
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	13.705	-	-	13.705	11.447

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2021	2020
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	11.242	8.995
Relazioni con la clientela	2.027	2.030
Altre immobilizzazioni immateriali	436	422
Totale	13.705	11.447

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2021	2020
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.669	2.650
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	359	396
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	4.562	1.287
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	4	7
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	28	16
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	243	587
Aggiustamenti di consolidamento	-	3
Totale	7.865	4.946

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2021	2020
Recuperi di imposte da clientela	84.640	70.360
Recuperi di spese da clientela	507	647
Canoni attivi servizi in outsourcing	51	51
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	3.880	2.413
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	464	388
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	3.249	2.612
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	581	1.225
Contributi fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	204	282
Tax credits (cinematografico, sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi)	54	105
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.121	1.329
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	286	210
Altri proventi	370	289
Totale	97.407	79.911
Totale altri proventi netti	89.542	74.965

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2021	2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-266	-216
1. Svalutazioni	-266	-216
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-266	-216
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-125
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-125
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-125
Totale	-266	-341

Le svalutazioni su partecipazioni soggette a controllo congiunto, per un ammontare di 266 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società BG SAXO SIM.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2021	2020
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-23	10
- Utili da cessione	4	25
- Perdite da cessione	27	15
Risultato netto	-23	10

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	-90.729	-74.348
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.482	2.058
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.927	1.530
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.681	-1.636
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-69.639	-72.396

Le imposte sul reddito dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 69,6 milioni di euro e includono i benefici derivanti dalle operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible effettuate alla fine del primo semestre 2021 per un ammontare di 8,6 milioni di euro.

imposta sostitutiva su riallineamenti	-4.026
stanziamento DTA su avviamenti riallineati	6.463
stralcio DTL su avviamenti, marchi e intangible	6.190
impatto economico riallineamenti	8.627

Al lordo di tale componente, le imposte ordinarie di competenza del periodo ammonterebbero a 78,3 milioni di euro, con un incremento di 5,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Per un'analisi più dettagliata di tali operazioni si veda la Parte B della presente Nota Integrativa.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%⁸.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

Il tax rate complessivo stimato scende al 17,7% mentre il tax rate al lordo delle operazioni di riallineamento si attesta al 19,9%, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente, pari al 20,8%, per effetto principalmente della crescita della quota di risultato realizzato in giurisdizioni estere.

⁸ A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

	2021	2020
Imposte correnti	-90.729	-74.348
IRES e imposte sul reddito estere	-72.437	-60.869
Imposte sostitutive riallineamento	-4.026	-
IRAP	-14.266	-13.479
Imposte anticipate/differite	19.608	-106
IRES e imposte sul reddito estere	16.605	353
<i>di cui effetti delle operazioni di riallineamento</i>	10.839	-
IRAP	3.003	-459
<i>di cui effetti delle operazioni di riallineamento</i>	1.814	-
Imposte di precedenti esercizi	1.482	2.058
IRES e imposte sul reddito estere	1.482	2.141
IRAP	-	-83
Imposte sul reddito	-69.639	-72.396
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	392.746	347.290
Onere fiscale teorico	-108.005	-95.505
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	259	280
ACE	1.234	1.713
Altre variazioni in diminuzione	225	152
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su dividendi Gruppo	-4.586	-3.277
Svalutazioni titoli capitale in regime PEX	-	-31
Altri costi non deducibili	-5.962	-2.096
Altri effetti (+/-)		
IRAP	-13.077	-13.938
Imposte esercizi precedenti e ritenute	1.482	2.058
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	50.323	39.492
Effetto operazioni di riallineamento (fisc. Differita IRES, IRAP, imp. Sost.)	8.627	-
Fiscalità anticipata/differita non correlata e ritenute fiscali	-83	-1.201
Altri aggiustamenti da consolidamento	-76	-43
Onere fiscale effettivo	-69.639	-72.396
Aliquota effettiva complessiva	17,7%	20,8%
Aliquota effettiva IRES e imposte sulle società (al lordo dei riallineamenti)	16,6%	16,8%
Aliquota effettiva IRAP (al lordo riallineamenti)	3,3%	4,0%

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2021	2020
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	4	-25
Totale	4	-25

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2021	2020
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	323.103	274.919
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	323.103	274.919
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.016	115.340
EPS – Earning per share (euro)	2,81	2,38
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.016	115.340
EPS – Earning per share diluito (euro)	2,81	2,38

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

VOCI	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	323.107	274.894
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	303	-528
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-311	-217
a) variazioni di fair value	-311	-217
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	793	-453
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-179	142
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-3.842	860
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	494	-2
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	494	-2
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui:</i>		
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-

VOCI	2021	2020
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-6.391	1.268
a) variazioni di fair value	-3.002	3.162
b) rigiro a conto economico	-3.389	-1.894
1. rettifiche per rischio di credito	-86	-588
2. utili/perdite da realizzo	-3.303	-1.306
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
3. rettifiche da deterioramento	-	-
4. utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.055	-406
190. Totale altre componenti reddituali	-3.539	332
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	319.568	275.226
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	67	-21
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	319.501	275.247

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per accordi con Banca d'Italia, la nuova società BG Suisse S.A., costituita in Svizzera in data 8 ottobre 2021, non è stata ancora inserita fra le entità appartenenti al gruppo Bancario ai sensi dell'art. 64 del TUB.

Al 31.12.2021, pertanto, BG Suisse S.A. non risulta ancora sottoposta al quadro regolamentare di Basilea 3 e dunque è esclusa dal perimetro del consolidamento prudenziale e valutata al patrimonio netto.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 2 sottosezione D.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.971	5.757	7.102	7.308	10.806.776	10.845.914
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.525.123	2.525.123
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.709	19.709
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	2.694	2.694
Totale al 31.12.2021	18.971	5.757	7.102	7.308	13.354.302	13.393.440
Totale al 31.12.2020	18.905	2.867	2.825	8.891	11.809.557	11.843.045

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.495	14.665	31.830	-	10.820.555	6.472	10.814.083	10.845.913
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.525.515	392	2.525.123	2.525.123
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.710	19.710
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	3.194	500	2.694	2.694
Totale al 31.12.2021	46.495	14.665	31.830	-	13.349.264	7.364	13.361.610	13.393.440
Totale al 31.12.2020	39.318	14.721	24.597	-	11.802.367	6.633	11.818.448	11.843.045

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.568
2. Derivati di copertura	-	-	11.357
Totale al 31.12.2021	-	-	17.925
Totale al 31.12.2020	-	-	6.097

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate consolidate contabilmente o prudenzialmente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Le altre entità strutturate, ai sensi dell'IFRS 12, sono rappresentate esclusivamente da quote di OICR italiani ed esteri.

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso e riservato di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di circa 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e le esposizioni fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di OICR.

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = A - B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E = D - C)
OICR	20. c) Attività finanziarie obbligat. valutate al FV a conto economico	382.856	-	-	382.856	382.856	-
Totale		382.856	-	-	382.856	382.856	-

31.12.2021

Algebris NPL Partnership SCS (AIF)	2.069
Fondo MIP I (FIA) - Milano Investment Partners SGR	1.938
Tenax Italian Credit fund PLC (IE Sicav)	1.546
Fondo Forward CL A	377.303
Totale	382.856

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework - RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio è generata principalmente dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato e in HTCS, dalle esposizioni creditizie verso la clientela (corporate e retail) e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio del Gruppo Banca Generali, la parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso enti governativi e, secondariamente, da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate dall'unica società del Gruppo che svolge lending diretto, Banca Generali S.p.A. (di seguito la Banca). In quest'ultimo caso, considerato il modello di business di Banca Generali, si osserva una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuove operatività legate a opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel risk appetite framework del Gruppo. In particolare:

- > Crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela retail, prevalentemente nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing, che pur essendo cresciuta nel corso dell'anno, resta comunque bassa se confrontata con i dati del sistema bancario.
- > Crediti non performing: il portafoglio NPL verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un buon livello di copertura nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente, nonostante le iniziative creditizie interne avviate per la pandemia da Covid19, a sostegno dell'economia reale italiana.
- > Crediti in stato performing: il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela è costituito per circa l'81% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 73% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Il Gruppo sta inoltre rafforzando i processi di concessione e monitoraggio in base a quanto definito nelle Linee Guida EBA sulla concessione e monitoraggio del credito (cosiddette GL EBA LOM).

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, il Gruppo ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità).

Nelle sedute del CdA di aprile 2020, il Gruppo ha infatti deliberato:

- > la possibilità da parte dei clienti di chiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti, sia in applicazione degli artt. 54 e 56 del Decreto Cura Italia (moratorie legislative), sia in applicazione di un'iniziativa interna estesa a soggetti e finanziamenti non contemplati nel D.L. Cura Italia (moratorie non legislative, che non rientrando in accordi di settore e/o promossi da enti specifici non potevano essere trattate secondo le linee guida EBA/GL/2020/02, come comunicato dalla Banca alla stessa Banca d'Italia);
- > l'estensione di quanto previsto dalle EBA/GL/2020/02 alle moratorie non legislative di iniziativa interna Banca nel processo di classificazione in forbearance, in particolare valutando le singole posizioni in relazione all'emergenza pandemica e all'orizzonte temporale della loro difficoltà, evitando così di introdurre automatismi nella loro classificazione;
- > l'avvio dell'operatività con il Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

Nel corso del 2021 il Gruppo ha deliberato *i*) la sospensione dell'erogazione di finanziamenti che rientravano nelle iniziative interne e legislative di sostegno all'economia, compresi quindi i finanziamenti garantiti dal fondo PMI, a partire dal secondo semestre 2021 e *ii*) l'estensione delle moratorie al 31 dicembre 2021 in coerenza con il decreto Sostegni Bis.

Per maggiori dettagli sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, così come richiesto dall'EBA (EBA/GL/2020/07 - Final Report - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis), si rinvia alla specifica informativa contenuta nell'Informativa al pubblico "Terzo Pilastro" fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Nel corso del 2021, sono stati ulteriormente affinati il sistema informatico di early-warning e le funzionalità della pratica elettronica di fido, per consentire al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

Il portafoglio crediti della Banca conferma la ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL) sul portafoglio complessivo, e un lieve incremento del NPL ratio rispetto all'anno precedente, per effetto di posizioni in past due, su cui è attivo un attento monitoraggio.

Negli ultimi anni il Gruppo ha sviluppato un sistema di monitoraggio del portafoglio basato su triggers che consentono di individuare con anticipo segnali di difficoltà delle controparti e per applicare in fase di concessione i limiti previsti dal Risk Appetite. Nel corso del 2021 è stato inoltre avviato un progetto per l'ulteriore rafforzamento dei processi creditizi in fase di concessione e monitoraggio, secondo i criteri previsti dalle Guidelines EBA cosiddette LOM (Loan Origination and Monitoring).

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte italiana stante la presenza predominante di investimenti in titoli governativi (ca. 90%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS 9, la Banca adotta un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) forward-looking e point-in-time, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di stage assignment tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'origination e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (Exposure at Default) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal Credit Conversion Factor (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (Stage Assignment), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS 9 è una funzione delle seguenti variabili:

- > PD: la modellistica adottata per il calcolo della Probability of default (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una default probability term structure per ciascun titolo. Le misure di default probability vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio real world) così da isolare la sola componente creditizia;
- > LGD: la stima della loss given default (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- > EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha aggiornato il proprio modello di impairment dei titoli tramite l'adeguamento della fase di staging allocation alle indicazioni del Regolatore nella gestione del periodo contingente di crisi e l'introduzione di nuove regole per l'identificazione del Significant Increase in Credit Risk (SICR).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e più raramente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Nel contesto pandemico la Banca ha aderito alle misure di sostegno all'economia reale, inserendo nella gamma di prodotti le forme di affidamento dedicate alle Piccole e Medie Imprese italiane e garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, come previsto dal Decreto Liquidità di aprile 2020, incrementando così le forme di garanzie fidejussorie rispetto alla sua operatività in contesto ordinario.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, sotto forma di dossier amministrati, gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi.

Nel corso del 2020 la Banca ha infatti reintrodotta il pegno sulle polizze assicurative in virtù dell'aggiornamento del Regolamento Intermediari di agosto 2020, che con l'obiettivo di armonizzare la normativa nazionale sul conflitto di interesse nella distribuzione di prodotti di investimento assicurativi, alla normativa europea, ha declinato il tema del conflitto di interessi tra distributore e vincolatario delle polizze.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2021, la garanzia copre posizioni a sofferenza per un importo di circa 26 milioni di euro che al netto delle rettifiche di valore si riducono a circa 18 milioni di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) e nel rispetto degli orientamenti EBA, emanati a seguito della pandemia, sulla gestione delle posizioni con difficoltà finanziaria e delle moratorie.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinamento si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel

caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 31.830 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze nette per 18.971 migliaia di euro rappresentate da finanziamenti, di cui 18.015 migliaia di euro (94,9%) garantiti da indemnity, 921 migliaia di euro (4,8%) garantiti da ipoteca e 35 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
- > inadempienze probabili per 5.757 migliaia di euro, di cui solo 239 migliaia di euro (4,2%) effettivamente a rischio, e i restanti 5.518 migliaia di euro (95,8%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca);
- > scaduti deteriorati per 7.102 migliaia di euro, di cui 6.034 migliaia di euro (84,9%) garantiti in via reale e 1.068 migliaia di euro (15,1%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 56,6% (18.015 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S. A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- > per circa il 43,4% (13.815 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 13.815 migliaia di euro, rappresentano lo 0,2% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 12.473 migliaia di euro, circa il 90,3% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 1.342 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 4% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,01%).

Nel corso del 2021 il portafoglio NPL è aumentato rispetto al 2020, per effetto dell'ingresso di posizioni provenienti da categorie in bonis o ingresso di nuovi rapporti riconducibili/collegati a posizioni già classificate in default e maggiori utilizzi su posizioni già classificate deteriorate.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquired o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2021 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (76%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (24%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata⁹.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2021 sono per la maggior parte (circa l'83%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa

⁹ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Nel periodo conseguente alla pandemia la Banca ha continuato a monitorare la presenza di segnali di difficoltà finanziaria, valutando, caso per caso, eventi ed elementi che potessero ricondurre alla concessione di misure di forbearance. Nel caso di posizioni con moratorie (legislativa e non), non sono stati adottati automatismi, ma sono state fatte valutazioni puntuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA OLTRE DA 1 GIORNO A 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 GIORNO A 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 GIORNO A 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 GIORNO A 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI
	FINO A 90 GIORNI			FINO A 90 GIORNI			FINO A 90 GIORNI			FINO A 90 GIORNI		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.930	-	-	2.603	1.431	344	6	30	21.352	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	2.930	-	-	2.603	1.431	344	6	30	21.352	-	-	-
Totale al 31.12.2020	6.591	-	2	669	490	1.139	-	-	24.597	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																				ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE								
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE													
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATI/E	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	56	5.164	407	-	-	5.627	-	936	70	-	-	1.006	-	14.721	-	-	14.721	-	-	-	-	-	-	-	110	14	-	-	21.478
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4	1.536	188	-	-	1.728	38	536	-	-	-	574	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	6	6	-	-	2.314	
Cancellazioni diverse dai write-off	-20	-1.179	-273	-	-	-1.472	-	-63	-70	-	-	-133	-	-600	-	-	-600	-	-	-	-	-	-	-35	-10	-	-	-2.250	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6	-348	70	-	-	-272	-	-109	-	-	-	-109	-	1.120	-	-	1.120	-	-	-	-	-	-	-48	-1	-	-	690	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-577	-	-	-577	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-577	
Rettifiche complessive finali	46	5.173	392	-	-	5.611	38	1.300	-	-	-	1.338	-	14.664	-	-	14.664	-	-	-	-	-	-	33	9	-	-	21.655	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 16 migliaia di euro e non hanno subito variazioni significative rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 5.991 migliaia di euro e hanno registrato un incremento di circa 196 migliaia di euro per effetto dell'espansione del volume degli investimenti, solo in parte compensata dalla minor rischiosità del portafoglio dei titoli governativi.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.182	2.970	1.754	-	8.133	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.142	2.355	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	79.324	5.325	1.754	-	8.133	-
Totale al 31.12.2020	9.473	37.350	1.498	-	3.916	2

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 sono passate dallo stage 1 allo stage 2 per un importo di circa 567 migliaia di euro, che rappresenta meno dell'1% dell'esposizione complessiva oggetto di queste misure e riguarda esclusivamente i finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	567	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	567	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI							
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	1.592.871	1.580.399	12.472	-	-	85	46	39	-	-	1.592.786	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.592.871	1.580.399	12.472	X	-	85	46	39	X	-	1.592.786	-
A.2 Altre	1.395.973	1.388.709	5.256	-	-	1.146	1.130	16	-	-	1.394.827	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.395.973	1.388.709	5.256	X	-	1.146	1.130	16	X	-	1.394.827	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	2.988.844	2.969.108	17.728	-	-	1.231	1.176	55	-	-	2.987.613	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	12.991	-	-	X	-	-	-	-	X	-	12.991	-
Totale B	12.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.991	-
Totale (A + B)	3.001.835	2.969.108	17.728	-	-	1.231	1.176	55	-	-	3.000.604	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI							
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	31.292	X	-	31.292	-	12.321	X	-	12.321	-	18.971	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	6.751	X	-	6.751	-	994	X	-	994	-	5.757	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	2.693	X	-	2.693	-	237	X	-	237	-	2.456	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.451	X	-	8.451	-	1.349	X	-	1.349	-	7.102	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	1.030	X	-	1.030	-	18	X	-	18	-	1.012	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.355	2.954	4.401	X	-	48	24	24	X	-	7.307	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.964.462	11.700.456	244.295	X	-	5.671	4.646	1.025	X	-	11.958.791	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	11.886	-	11.886	X	-	23	-	23	X	-	11.863	-
Totale A	12.018.311	11.703.410	248.696	46.494	-	20.383	4.670	1.049	14.664	-	11.997.928	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	313	X	-	313	-	-	X	-	-	-	313	-
b) Non deteriorate	1.082.652	1.077.791	1.937	X	-	43	32	11	X	-	1.082.609	-
Totale B	1.082.965	1.077.791	1.937	313	-	43	32	11	-	-	1.082.922	-
Totale (A + B)	13.101.276	12.781.201	250.633	46.807	-	20.426	4.702	1.060	14.664	-	13.080.850	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 31.292 migliaia di euro, e includono 12.321 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 18.971 migliaia di euro. Di tale importo, 18.015 migliaia di euro (94,9% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Got-tardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 956 migliaia di euro, pari a circa il 5% del totale sofferenze nette e allo 0,01% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari a 921 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 35 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione di 384 migliaia di euro lordi, prevalentemente per effetto di cancellazioni e incassi per complessivi 1.028 migliaia di euro contro altre variazioni in aumento e trasferimenti da altre categorie deteriorate per un ammontare complessivo di 644 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in aumento, le voci più significative sono rappresentate da variazioni su posizioni già appostate a sofferenza relative principalmente a interessi maturati, per 606 migliaia di euro, di cui 465 su esposizioni garantite da indemnity.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano realizzazioni per incassi per 466 migliaia di euro e cancellazioni per 562 migliaia di euro.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2021 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 6.751 migliaia di euro e incorpora 994 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 5.757 migliaia di euro di cui 5.518 migliaia di euro (pari al 95,8%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze).

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2020 di 2.673 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 5.771 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 4.038 migliaia di euro (forborne non performing), trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 1.079 migliaia di euro e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 654 migliaia di euro;
- > variazioni in riduzione grazie a incassi per 3.016 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili ad alcune controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate definitivamente recuperate.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 8.451 migliaia di euro e incorpora 1.349 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 7.102 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da ipoteca e pegno, per complessivi 6.034 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 608 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2020 di 4.888 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 7.852 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 6.258 migliaia di euro, ingressi di nuovi rapporti su posizioni già classificate come esposizioni deteriorate per 882 migliaia di euro e, in via residuale, da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 712 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione per 2.964 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 2.690 migliaia di euro, ritorno in bonis delle esposizioni per 187 migliaia di euro e, in via residuale, a cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 23 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Nella tabella sottostante si riportano le numeriche relative alle misure di sostegno Covid-19; in particolare, alla data del 31.12.2021, i finanziamenti che rispondono ai 3 cluster specifici (Oggetto di concessioni conformi con le GL EBA, Oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti), ammontano a 126.808 migliaia di euro, di cui 7.582 migliaia di euro relativi a moratorie legislative non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione e 118.807 migliaia di euro relativi a nuovi finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

In tabella non sono riportati i finanziamenti per i quali sono state richieste e concesse, fino al 31.12.2021, le moratorie interne (non legislative e non EBA Compliant, come spiegato nel paragrafo più sopra), che ammontano a 32.798 migliaia di euro (corrispondenti a 156 posizioni).

Di queste, 155 sono classificate in bonis per un controvalore di 32.723 migliaia di euro e una è riclassificata a inadempienza probabile per 75 migliaia di euro.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI ⁽¹⁾
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti non deteriorati	421	-	421	-	-	2	-	2	-	419
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	421	-	421	-	-	2	-	2	-	419
E. Altri finanziamenti non deteriorati	126.391	126.246	145	-	-	2	2	-	-	126.389
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7.583	7.583	-	-	-	1	1	-	-	7.582
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	118.808	118.663	145	-	-	1	1	-	-	118.807
Totale (A + B + C + D + E)	126.812	126.246	566	-	-	4	2	2	-	126.808

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	31.676	4.078	3.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	644	5.771	7.852
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	4.038	6.258
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38	1.079	882
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	606	654	711
C. Variazioni in diminuzione	1.028	3.098	2.964
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1	187
C.2 Write-off	562	15	23
C.3 Incassi	466	3.016	2.690
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	19	63
D. Esposizione lorda finale	31.292	6.751	8.451
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	2.333	21.139
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.308	993
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.223	866
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	58	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	27	127
C. Variazioni in diminuzione	918	10.246
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.750
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	761	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	58
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	157	5.396
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	42
D. Esposizione lorda finale	3.723	11.886
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 11.886 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2020 (da 21.139 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni di rilievo per decorrenza del periodo di probation o chiusura dei rapporti oggetto di forbearance. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 3.723 migliaia di euro lorde (pari al 24% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno (95%).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente un incremento di 1.390 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- > variazioni in aumento derivanti da nuovi ingressi provenienti da categorie non deteriorate (58 migliaia di euro riferiti a posizione in bonis già oggetto di forbearance), ingressi da altre categorie deteriorate (past due per 2.147 migliaia di euro, inadempienze probabili per 76 migliaia di euro) e da maggiori utilizzi su posizioni già classificate forborne non performing per 27 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione dovute a incassi per 157 migliaia di euro, riferiti a posizioni uscite dallo status di forborne non performing a seguito rimborso ed estinzione totale dei rapporti, oltre che a uscite per rimborso della singola esposizione oggetto di forbearance per 761 migliaia di euro.

Per quanto riguarda invece le posizioni oggetto di misure di forbearance in bonis la voce preponderante riguarda gli incassi per 5.396 migliaia di euro riconducibili a posizioni rimborsate totalmente con chiusura delle linee di credito oggetto di forbearance, posizioni uscite dallo status di forbearance per decorrenza del probation period, per 4.750 migliaia di euro, e uscite per riclassificazione a status non performing per 58 migliaia di euro. I nuovi ingressi, per 866 migliaia di euro, sono riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance o a posizioni a cui è stata accordata una diversa misura di concessione su linee di credito già in essere (moratoria). Come indicato nel paragrafo precedente, la classificazione in forbearance è stata effettuata sempre con analisi sulle singole posizioni, non sono stati attivati automatismi nel caso di misure di sostegno Covid-19.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	12.772	-	1.211	390	738	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	164	-	183	141	840	18
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	112	-	175	141	833	18
B.3 Perdite da cessione	14	-	8	-	7	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	615	-	400	294	229	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	18	-	323	293	29	-
C.2 Riprese di valore da incasso	35	-	24	1	177	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	562	-	15	-	23	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	38	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.321	-	994	237	1.349	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.807 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

31.12.2021

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	2.788	984	1.804
Anticipi a consulenti finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	2.867	1.063	1.804
Svalutazioni su crediti di funzionamento	986	983	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	986	983	3
Totale svalutazioni	3.853	2.046	1.807

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	937.992	677.473	5.988.540	34.168	-	27.824	3.201.054	10.867.051
- Primo stadio	931.918	677.473	5.988.540	34.168	-	27.824	2.906.681	10.566.604
- Secondo stadio	6.074	-	-	-	-	-	247.878	253.952
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	46.495	46.495
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	245.078	221.877	1.858.179	200.381	-	-	-	2.525.515
- Primo stadio	245.078	221.877	1.858.179	200.381	-	-	-	2.525.515
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	1.183.070	899.350	7.846.719	234.549	-	27.824	3.201.054	13.392.566
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	1.094	-	-	-	63.923	65.017
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.938	1.938
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	313	313
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	1.094	-	-	-	66.174	67.268
Totale (A + B + C + D)	1.183.070	899.350	7.847.813	234.549	-	27.824	3.267.228	13.459.834

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 198.666 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)	
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
							ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	199.849	199.805	-	-	199.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199.805
1.1 Totalmente garantite	199.849	199.805	-	-	199.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199.805
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)	
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
							ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.329.124	2.316.709	355.706	-	1.536.621	292.006	-	-	-	-	-	113.661	600	159	9.333	2.308.086
1.1 Totalmente garantite	2.279.213	2.267.127	352.757	-	1.524.088	281.419	-	-	-	-	-	99.730	-	157	8.973	2.267.124
- di cui: deteriorate	39.284	30.260	11.956	-	9.408	8.620	-	-	-	-	-	-	-	-	276	30.260
1.2 Parzialmente garantite	49.911	49.582	2.949	-	12.533	10.587	-	-	-	-	-	13.931	600	2	360	40.962
- di cui: deteriorate	684	406	-	-	222	18	-	-	-	-	-	-	-	-	154	394
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	764.553	764.514	107	-	568.845	183.491	-	-	-	-	-	-	-	213	456	753.112
2.1 Totalmente garantite	734.213	734.174	4	-	557.785	176.087	-	-	-	-	-	-	-	-	298	734.174
- di cui: deteriorate	5.954	5.954	-	-	5.654	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.954
2.2 Parzialmente garantite	30.340	30.340	103	-	11.060	7.404	-	-	-	-	-	-	-	213	158	18.938
- di cui: deteriorate	15	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	15

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	8.801.279	1.551
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.801.279	1.551
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	654.002	1.134
A.1 Sofferenze	5.636	79
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	151	35
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	407	177
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	647.808	843
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.944	3
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.941	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	506.098	12.024
A.1 Sofferenze	11.248	11.454
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	29
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	179	119
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	494.671	422
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.927	8
5. Famiglie	1.994.606	5.670
A.1 Sofferenze	2.087	788
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.606	931
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.457	237
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.513	1.048
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.011	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.980.400	2.903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.936	15
Totale A - Esposizioni per cassa	11.997.929	20.382

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	149.526	1
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	149.526	1
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.293	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.293	-
4. Società non finanziarie	147.744	20
B.1 Esposizioni deteriorate	313	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	147.431	20
5. Famiglie	783.358	22
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	783.358	22
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	1.082.921	43

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	8.801.279	1.551
Società finanziarie	803.528	1.135
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	44.237	3
Società non finanziarie	653.842	12.044
Famiglie	2.777.964	5.692
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2021	13.080.850	20.425
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2020	11.030.784	20.919

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	18.970	11.622	-	698	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.757	994	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.353	1.331	1.748	17	1	1	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.236.928	4.884	3.405.222	714	75.001	80	65.653	18	183.293	23
Totale A	8.267.008	18.831	3.406.970	1.429	75.002	81	65.653	18	183.293	23
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	313	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.075.528	43	5.685	-	955	-	305	-	137	-
Totale B	1.075.841	43	5.685	-	955	-	305	-	137	-
Totale 31.12.2021	9.342.849	18.874	3.412.655	1.429	75.957	81	65.958	18	183.430	23
Totale 31.12.2020	8.567.462	19.819	2.389.333	1.046	46.071	37	14.143	12	13.774	4

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.129.718	888	784.745	325	29.207	14	5.034	1	38.909	3
Totale A	2.129.718	888	784.745	325	29.207	14	5.034	1	38.909	3
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.357	-	1.634	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	11.357	-	1.634	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.141.075	888	786.379	325	29.207	14	5.034	1	38.909	3
Totale 31.12.2020	1.180.452	439	303.676	102	35.110	14	7.555	3	5.036	1

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 37 del 24 novembre 2021), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 14 del 23 giugno 2020). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2021	31.12.2020
a) Valore esposizione	10.575.570	8.843.093
b) Ammontare ponderato	289.072	401.749
c) Numero	16	11

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla luce della crescente rilevanza degli attivi e dell'attuale contesto di mercato caratterizzato da tassi d'interesse anche negativi, Banca Generali ha ritenuto opportuno diversificare gli investimenti facenti parte del portafoglio di proprietà, destinandone una quota parte, seppur minima (pari all'1,74% del totale portafoglio di banking book), all'acquisto di prodotti complessi rappresentati da strumenti cartolarizzati. Gli investimenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Consolidato prudenziale- Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE
GIM NL LUX 12/06/18	20.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	3.564	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	16.980	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIMI 20/07/2026	63.001	425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	12.109	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROG QUIN 36 A 1 FR	3.074	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ERIDANO II SPV FRN 3	6.018	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CARLYLE GMS FRN 16/0	4.416	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.512	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.510	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.206	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RRME 2X A1R	6.010	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIUM VIII FRN 2034	7.498	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.530	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PENTA 2019 VI FRN 34	5.634	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Operazioni di cessione

D.1 Consolidato prudenziale- Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.228	-	12.228	-	11.752	-	11.752	
1. Titoli di debito	12.228	-	12.228	-	11.752	-	11.752	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2021	12.228	-	12.228	-	11.752	-	11.752	
Totale 31.12.2020	147.649	-	147.649	-	150.951	-	150.951	

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha provveduto alla cessione dei titoli senior derivanti da cartolarizzazioni, acquistati dalla clientela, a un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward", per un ammontare di 377,7 milioni di euro.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

C. Consolidato prudenziale - attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione di crediti a fondi comuni di investimento

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile a un'operazione di cessione di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nel corso del 2021, Banca Generali ha realizzato una articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti. In particolare l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio, ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati a un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo

Forward” e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro;

- la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell’acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

Al fine di realizzare l’operazione, in data 27 luglio 2021, il CdA di Banca Generali ha promosso un’offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all’intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni **Astrea Due**, **Astrea Tre**, **Astrea Quattro** e **Chiron Due** e **Argo** per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo)¹⁰. L’offerta si è positivamente conclusa in data 30 settembre 2021, con la totale adesione dei clienti all’iniziativa ed è stata regolata in data 7 ottobre 2021, contestualmente alla cessione dei titoli al fondo e alla sottoscrizione delle quote dello stesso.

Il prezzo medio a cui i summenzionati titoli sono stati contestualmente ceduti al Fondo è stato invece pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi, come evidenziato nel paragrafo successivo.

ISIN	CARTOLA-RIZZAZIONE	DATA DI SCADENZA	TOTALE OUTSTANDING	TITOLI JUNIOR & MEZZANINE	TITOLI SENIOR	PREZZO DI RIACQUISTO	FAIR VALUE	VALORE DI RIACQUISTO	VALORE DI REALIZZO	DELTA
IT0005326902	Astrea 2	14.03.2022	192,02	23,54	168,48	95,0	72,5	160,05	122,18	37,87
IT0005365785	Astrea 3	14.04.2022	84,21	4,21	80,00	95,0	69,6	76,00	55,70	20,30
IT0005377343	Astrea 4	14.07.2022	104,22	5,22	99,00	95,0	80,9	94,05	80,10	13,95
IT0005405805	Argo	14.04.2025	148,47	29,92	118,54	97,5	91,5	115,58	108,47	7,11
IT0005380495	Chiron 2	18.07.2022	13,16	0,66	12,5	95,0	90,0	11,88	11,25	0,63
			542,08	63,55	478,52			457,60	377,70	79,90

L’obiettivo strategico dell’operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di trasferire i summenzionati titoli dalla clientela della Banca a un operatore professionale specializzato e indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell’attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l’attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Si evidenzia come le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferiscano a operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non fossero detenute in precedenza dalla Banca, ma siano entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca, ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l’onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

La decisione è stata presa alla luce di alcune criticità emerse nelle procedure di recupero dei crediti sanitari, legate in parte alle conseguenze della situazione pandemica e a un’analisi del portafoglio crediti effettuata con il supporto di un operatore di mercato specializzato che ha evidenziato una valorizzazione inferiore rispetto a quella attesa.

Sulla base della *due diligence* effettuata è infatti emerso come i crediti sanitari ceduti alle cartolarizzazioni non fossero conformi a quanto indicato nei prospetti delle stesse e includessero delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, anche rinvenienti da operazioni di cartolarizzazioni plurime. In particolare gli asset sottostanti risultavano costituiti da attivi per un valore nominale sottostante di circa 595,6 milioni di euro, ripartiti fra:

- > cassa e componente revolving per un ammontare di 112,6 milioni di euro,
- > crediti sanitari “in budget” per un ammontare di 50,5 milioni di euro,
- > crediti sanitari “Extra budget”, per un ammontare di 270,2 milioni di euro,
- > crediti afferenti i soli interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato per un ammontare di 162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti (strippati).

¹⁰ L’ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall’arranger dell’operazione, CFE (Compagnie Financiere Europeenne).

CARTOLARIZZAZIONE (MILIONI DI EURO)	AMMONTARE OUSTANDING SENIOR NOTES	TOTALE ATTIVI SOTTOSTANTI	GIACENZE LIQUIDE	CREDITI REVOLVING	CREDITI IN BUDGET ED EXTRA BUDGET (HIGH YIELD)	CREDITI PER INTERESSI MORA
Astrea 2	168,5	149,2	35,5	20,8	46,7	46,2
Astrea 3	80,0	219,0	5,2	-	154,6	59,3
Astrea 4	99,0	97,2	7,1	3,4	54,6	32,2
Argo	118,5	114,8	17,8	16,5	61,0	19,5
Chiron 2	12,5	15,4	2,9	3,4	3,8	5,3
	478,5	595,6	68,5	44,1	320,7	162,5

Le attività sottostanti alle cartolarizzazioni afferiscono per la maggior parte a crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali, con una quota residua relativa a crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.) A livello geografico, le esposizioni sono prevalentemente costituite da crediti verso aziende sanitarie ubicate in Campania e nel Lazio, che coprono il 77% del totale Outstanding.

Sulla base delle analisi effettuate, inoltre si ritiene che la maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni debba essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e crediti revolving.

In sede di predisposizione del Business plan iniziale del Fondo, la SGR ha valutato che il recupero dei sottostanti delle cinque cartolarizzazioni potesse avvenire su di un orizzonte temporale quinquennale (2022-2026) generando flussi di cassa netti per circa 420 milioni di euro.

Il corrispettivo della cessione delle cartolarizzazioni al Fondo è stato pertanto determinato, con un modello finanziario di tipo DCF (discounted cash flow), nella misura complessiva di 377,9 milioni di euro, sulla base delle stime dei flussi di recupero previsti per ogni singola cartolarizzazione e di opportuni fattori di sconto definiti in base alla diversa rischiosità delle tipologie di crediti sanitari sopra indicati¹¹.

Il Fondo Forward

La struttura complessiva dell'operazione di ristrutturazione è disciplinata nell'Accordo quadro del 27 luglio 2021 stipulato da Banca Generali con il costituendo gruppo Gardant, nato dalla scissione delle attività di servicing e investimento nel settore dei crediti in Italia (*debt purchasing*), già facenti capo al Gruppo Credito Fondiario. In base a tali accordi, a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021, Gardant Investor SGR S.p.A. ha proceduto alla costituzione di un nuovo Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, denominato "Fondo Forward", il cui Regolamento è stato approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021.

La struttura e il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di Governance, dal Regolamento del Fondo, in base al quale sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- > quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo¹²;
- > quote di classe B, sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Il Fondo, che ha una durata di 15 anni¹⁴, ha il duplice obiettivo di:

- > ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- > gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending¹⁵, fino a un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 3%.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B a una maggiorazione a titolo di incentivo pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla SGR.

¹¹ Al fine di determinare il fair value dei diversi Titoli, sia la componente cassa, sia la componente revolving sono state scontate a un tasso del 2,25%, mentre le altre componenti sono state scontate a un tasso del 5,5% desunto da quotazioni di CLO (collaterali e loans obligation), pari a un tasso medio ponderato del 4,47%.

¹² In relazione alle cartolarizzazioni interessate è stato ipotizzato che tutti i flussi rinvenienti dagli incassi sul portafoglio crediti sottostanti confluiscono a rimborso dei titoli senior.

¹³ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

¹⁴ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

¹⁵ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

- (i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e
- (ii) attivi creditizi in:

- a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale,
- b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

A Gardant Investor SGR sono quindi attribuiti pieni poteri e autorità in relazione agli affari del Fondo, e le competono funzioni di gestione e controllo delle attività del Fondo, conformemente ai termini e alle condizioni del Regolamento. In particolare la SGR può compiere tutti gli atti e stipulare ed eseguire tutti i contratti e altri impegni che riterrà necessari e ha la piena facoltà, a propria discrezione, di esercitare, in nome e per conto del Fondo, tutti i diritti e i poteri necessari od opportuni per realizzare lo scopo dello stesso ivi incluso, il diritto di intentare azioni civili connesse con la titolarità dei Titoli Senior.

L'attuazione della politica di investimento spetta al Consiglio di Amministrazione della SGR in cui non è presente alcun rappresentante nominato da Banca Generali.

E' prevista la costituzione di un Advisory Committee, nominato dalla SGR e composto da 3 esperti indipendenti, a cui tuttavia è riservata solo la vigilanza sul divieto del Fondo di porre in essere operazioni con soggetti collegati e la formulazione di pareri vincolanti su operazioni in conflitto di interesse, fatta salva la possibilità di parere consultivo su altre tipologie di operazioni sottoposte allo stesso dalla SGR.

Banca Generali, in qualità di investitore A, ha invece il diritto di:

- i) revocare la SGR esclusivamente per giusta causa nonché di esprimere il proprio gradimento in relazione alla eventuale sostituzione della SGR, deliberata dall'investitore B;
- ii) deliberare congiuntamente all'investitore B la liquidazione anticipata del Fondo;
- iii) esprimere il proprio diniego a modifiche del Regolamento del fondo deliberate dalla SGR e preventivamente approvate dall'investitore B, qualora le stesse riguardino i diritti amministrativi o economici delle quote, le asset class oggetto di investimento e le Investments guidelines modificando in senso peggiorativo il profilo di rischio del fondo o comportino un incremento delle commissioni di gestione.

In tale contesto la posizione assunta dalla Banca è stata quindi sostanzialmente quella di investitore passivo in un più ampio strumento finanziario, pienamente conforme alle proprie politiche di investimento.

Trattamento contabile

Derecognition

In sede di cessione dei titoli Senior al Fondo Forward, sono state verificate le condizioni richieste dall'IFRS 9 per procedere alla derecognition degli asset, sulla base anche di specifico parere contabile da una primaria società di revisione internazionale, applicando il "diagramma di flusso" previsto dal Principio¹⁶.

Con la cessione al fondo, Banca Generali ha infatti trasferito a titolo definitivo tutti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari degli strumenti finanziari e tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà degli stessi.

Con riferimento al primo punto, si evidenzia come la cessione sia stata effettuata tramite una vendita incondizionata senza rilasciare alcuna garanzia in relazione alla performance degli stessi (compreso il rischio di default), che è stata valutata in via autonoma da parte della SGR, né alcun impegno al riacquisto degli stessi o a tenere indenne il Fondo da eventuali perdite subite. Con riferimento al requisito del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà degli stessi, in considerazione della specificità della transazione, si è ritenuto di procedere comunque a ulteriori analisi sia di natura qualitativa che quantitativa (c.d. risk & reward test), ai sensi del paragrafo 3.2.7 dell'IFRS 9, confrontando l'esposizione dell'entità cedente alla variabilità negli importi e nella tempistica dei flussi finanziari netti dell'attività trasferita, prima e dopo il trasferimento.

A tale proposito il successivo paragrafo 3.2.8 prescrive l'effettuazione di un test di natura quantitativa per misurare la residua esposizione alla variabilità del valore attuale dei futuri flussi finanziari netti dopo il trasferimento, sulla base di un'analisi di scenario e di adeguati tassi di attualizzazione.

Sono stati a tale fine sviluppati due modelli quantitativi di verifica:

- > analisi del rapporto della variabilità dei futuri flussi finanziari netti dei Titoli ceduti (scenario ante) rispetto alla variabilità dei futuri flussi finanziari netti degli attivi del Fondo (scenario post), questi ultimi determinati in base alle politiche di gestione degli incassi del Fondo e dei reinvestimenti nelle classi di attivi previsti dal regolamento. Tale approccio metodologico tiene conto dell'effetto di diversificazione nei flussi e nella tempistica di incasso e, dei rendimenti riferiti ai reinvestimenti, quali elementi caratterizzanti il profilo di rischio della Quota A;
- > analisi del rapporto della variabilità dei futuri flussi finanziari netti dei soli Titoli ceduti, determinati, nello scenario ante, sulla base delle tempistiche e dei flussi di incasso propri della gestione bancaria, e nello scenario post trasferimento, in base alla gestione del Fondo, eliminando tuttavia da entrambi gli scenari la politica di reinvestimento degli incassi rivenienti dai Titoli Senior. Tale approccio metodologico non valorizza il diverso profilo di rischio sottostante ma solo la diversa gestione, nelle tempistiche e negli importi dei flussi di cassa dei titoli senior, della Banca rispetto a quella del Fondo.

I risultati delle verifiche condotte con entrambi i modelli supportano la conclusione di un sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà degli stessi.

¹⁶ Ai fini dell'analisi si è fatto anche riferimento, per quanto applicabile, al Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 relativo al Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento.

In particolare nel primo caso si evidenzia una variabilità ex post significativamente più alta della variabilità ex ante, indicativa del fatto che i rischi e benefici assunti dalla Banca con la sottoscrizione delle Quote A del Fondo siano notevolmente superiori rispetto a quelli ceduti al Fondo con i Titoli Senior. Ciò porta a ritenere che lo strumento acquisito sia sostanzialmente diverso nel suo profilo di rischio rispetto a quello ceduto.

Nel secondo caso si evidenzia invece una variabilità post compresa in un range fra il 70% e l'80% indicativo del fatto che i rischi e benefici associati ai soli flussi dei Titoli Senior, per effetto della cessione al Fondo, non sono stati né integralmente trasferiti né mantenuti.

In quest'ultimo caso la derecognition è ammessa solo se la banca ha ceduto il controllo delle attività trasferite, ovvero il cessionario abbia la capacità pratica di vendere i Titoli Senior se è in grado di venderli unilateralmente e senza condizioni a una terza parte non correlata.

Nel caso di specie si ritiene superato anche il Test del controllo in quanto il Fondo essendo entrato nella piena titolarità in qualità di portatore dei Titoli Senior e in relazione ai diritti, anche di natura risarcitoria, allo stesso trasferiti, come citato nell'Accordo Quadro, può disporre la vendita in modo unilaterale.

Effetti di una eventuale mancata "derecognition"

Si precisa, infine che, anche qualora la Banca non avesse proceduto alla Derecognition dei titoli di debito acquistati dalla clientela, l'impatto sul bilancio dell'esercizio 2021 sarebbe stato limitato.

In considerazione degli obiettivi strategici dell'operazione e delle modalità realizzative della stessa, tramite una vendita incondizionata, si evidenzia che la finalità perseguita fin dall'origine da parte di Banca Generali non fosse comunque quella di acquistare, anche tramite un SPE, un portafoglio di titoli senior al fine della raccolta dei flussi di cassa contrattuali generati dagli stessi, ma di effettuare un investimento di natura diversa. Per tale motivo, sulla base di quanto indicato univocamente dalla più qualificata dottrina internazionale, si ritiene che Banca Generali avrebbe potuto definire la politica più appropriata al caso di specie e quindi allocare gli strumenti finanziari a un portafoglio Hold to sell, con valutazione al Fair value in contropartita a conto economico.

I titoli senior sarebbero pertanto stati classificati nella voce 20 c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value, analogamente a quanto avviene, come si vedrà in seguito, per le quote del Fondo Forward, senza una apprezzabile variazione della disclosure complessiva di bilancio.

Consolidamento del fondo Forward

Con riferimento a quanto illustrato nella "Parte A - politiche contabili" in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - la valutazione effettuata in sede di sottoscrizione e successivamente in sede di predisposizione del bilancio ha evidenziato l'insussistenza di una situazione di controllo.

Come evidenziato in precedenza, entrambi i soggetti coinvolti nell'operazione, la Banca e la SGR, hanno partecipato attivamente alla definizione degli obiettivi dell'operazione e alla strutturazione della stessa tramite l'Accordo quadro e il Regolamento del fondo.

In particolare si sottolinea come l'obiettivo di Banca Generali sia stato, fin dall'inizio, quello di effettuare un investimento in un fondo di nuova costituzione gestito da un operatore professionale specializzato e indipendente, dotato di specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi, capace di ottimizzare in piena autonomia l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dai titoli senior trasferiti e di conseguire un obiettivo di rendimento nel medio/lungo periodo tramite la gestione di altre classi di attività finanziaria di natura illiquida. La posizione volutamente assunta dalla Banca è stata quindi sostanzialmente quella di investitore passivo in un più ampio strumento finanziario, pienamente conforme alle proprie politiche di investimento.

In questo contesto il Fondo è stato strutturato, tramite il Regolamento in modo tale che la Banca trasferisse irrevocabilmente a Gardant Investor SGR S.p.A. e quindi non meramente delegasse, tutti i poteri di gestione del Fondo, riservando a se stessa solo limitati diritti di natura protettiva.

Per tale motivo, avendo concluso che i diritti in capo alla Banca sono di natura protettiva e non potendo ricondurre alla Banca stessa i diritti in capo alla SGR in quanto a quest'ultima trasferiti irrevocabilmente e non meramente delegati, si ritiene che Banca Generali non abbia il potere e, pertanto, pur in presenza di una significativa esposizione alla variabilità del fondo, non eserciti il controllo sul Fondo.

Fair Value

Come indicato nella Parte A4 - Informativa sul fair value, le quote del Fondo Forward, sono state classificate a bilancio nella voce dell'attivo patrimoniale 20 c) delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value".

La valutazione delle quote del Fondo è stata effettuata sulla base di una metodologia sostanzialmente analoga a quella utilizzata per la determinazione del corrispettivo versato dallo stesso per l'acquisto del portafoglio dei titoli Senior¹⁷.

Il fair value del Fondo è stato, infatti, determinato tramite un modello finanziario di tipo DCF (Discounted Cash Flow), utilizzando per la stima dei cash flow attesi il Business plan più recente dei recuperi previsti dalla SGR per ogni singola cartolarizzazione e applicando a tali flussi fattori di sconto differenziati in base alla diversa rischiosità delle tipologie di crediti sanitari sottostanti.

Alla data del 31.12.2021, l'aggiornamento del Business plan effettuato dalla SGR stima flussi di cassa netti complessivi derivanti

¹⁷ Alla data di valutazione gli investimenti del Fondo Forward risultano infatti costituiti esclusivamente dai cinque titoli senior relativi alle cartolarizzazioni di crediti sanitari trasferiti. Il modello utilizzato include oltre alla somma dei cash flow attualizzati derivanti da tali titoli (370,2 milioni di euro), senza considerare i reinvestimenti e un eventuale commitment di cassa, una stima delle cedole in corso di maturazione, al netto delle commissioni di gestione maturate dalla SGR alla data di chiusura del bilancio. Si evidenzia che lungo la vita dell'operazione il modello verrà rivisto per tenere conto dei nuovi flussi di investimenti connessi alla strategia messa in atto.

dal rimborso dei sottostanti per un ammontare di circa 397 milioni, comprensivi di giacenze liquide per 86 milioni di euro. Rispetto alle ipotesi originali il piano è stato sostanzialmente confermato fatta eccezione per l'interruzione del reinvestimento della liquidità riveniente dall'incasso dei Crediti revolving.

Ai fini della determinazione del fair value del fondo si è tenuto altresì conto delle cedole pagate dalle note nel periodo, dei costi di gestione del fondo stesso.

(MILIONI DI EURO)	31.12.2021			
	GROSS BOOK VALUE	RETTIFICHE	FLUSSI RECUPERABILI	FAIR VALUE
Cassa	86,0	-	86,0	86,0
Crediti Revolving	28,2	-3,7	24,5	24,4
Crediti High Yield In Budget	50,5	-16,1	34,4	32,4
Crediti High Yield Extra Budget	268,0	-108,5	159,5	144,6
Crediti per interessi di Mora	162,4	-69,8	92,6	82,9
di cui Mora "Strippata"	100,4	-51,0	49,4	44,0
di cui Mora "Accrued"	62,0	-31,6	30,4	27,0
di cui Mora da cut-off	-	-	12,8	11,9
Cedole incassate e recuperi dai soggetti coinvolti al netto dei costi di gestione	-	-	-	7,1
Totale	595,1	-198,1	397,0	377,3

Il tasso di sconto utilizzato è stato quindi determinato come media ponderata dei differenti tassi stimati per ciascuna delle asset class sottostanti individuate, come evidenziato nella tabella che segue ed è stato quantificato nella misura del 4,93%.

TIPOLOGIA CREDITI SOTTOSTANTI	TIPOLOGIA TASSO DI SCONTO	TASSO DI SCONTO	PONDERAZIONE DELLE ASSET CLASS SOTTOSTANTI	TASSO DI SCONTO PONDERATO
Cash e Revolving	Rendimento medio BTP 5 anni	0,42%	9%	0,04%
In budget	Tasso Average [1M; 6M; 12M] calcolato a partire da quattro benchmark rilevati su Bloomberg e relativi a indici high yield / below investment grade (si veda tabella successiva)	3,24%	11%	0,36%
Extra budget	Tasso di cui al punto precedente incrementato di 200 bps	5,24%	51%	2,68%
Interessi Mora	Tasso medio di cui al punto precedente incrementato di ulteriori 100 bps	6,24%	30%	1,85%
Tasso ponderato di sconto				4,93%

INDICE	DESCRIZIONE	AVG 1M	AVG 6M	AVG 12M
EUOHHYTO Index	Option Adjusted Spread (weighted by market value) of the Euro High Yield All Cash Bonds sector	2,77%	2,55%	2,57%
IBoxxMJA Index	Markit iBoxx EUR Liquid High Yield Index TRI	2,13%	2,13%	2,12%
I11005EU Index	Bloomberg Pan European below investment grade Corporate 2,5% Issuer Constraint Index	3,86%	3,87%	3,83%
LP01TREU Index	Bloomberg Pan European below investment grade Index	4,37%	4,37%	4,33%
	Average [1M; 6M; 12M]	3,28%	3,23%	3,21%
Average			3,24%	

Il valore del fair value al 31 dicembre 2021 risulta pari a 377,3 milioni di euro a fronte di un fair value iniziale, pari al corrispettivo di 378 milioni, con una minusvalenza valutativa di circa 0,7 milioni di euro.

In considerazione della natura degli strumenti finanziari, rappresentanti da quote di un fondo comune chiuso di tipo riservato e non quotato (illiquidi) e dell'approccio mark-to-model, basato su input non osservabili, utilizzato per valutarne il fair value, agli stessi è stato attribuito un fair value di Livello 3.

Il Fair value del fondo può essere influenzato in misura significativa dalle variazioni che intervengono negli input non osservabili utilizzati per la valutazione, fra cui la variazione dei tassi di sconto utilizzati, la stima dei flussi di cassa dei recuperi e la tempistica degli stessi.

Per tale motivo, in base a quanto previsto dall'IFRS 13 paragrafo 94 h) è stata effettuata un'analisi di sensibilità ipotizzando una variazione di +/-100bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del +/- 5% in relazione agli incassi dei crediti.

L'analisi ha evidenziato valori compresi in un range compreso fra 372 e 382 milioni in relazione alla variazione dei tassi di sconto e in un range di 363 e 391 milioni in relazione al recupero dei crediti.

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nel corso del 2021 è proseguita l'emergenza legata alla mutazione del virus identificato con Covid-19 ma con impatti differenti rispetto allo scorso anno grazie all'imponente campagna vaccinale adottata nel nostro paese (e in tutto il mondo). La BCE ha comunque continuato i suoi programmi di sostentamento all'economia europea. I tassi, specie nella seconda parte dell'anno, sono quasi tutti in risalita complice il controllo della crisi pandemica (variante Omicron) che, nonostante l'elevato numero di contagi, è stata contenuta dai vaccini e si è evitato il blocco dell'economia (lockdown). Nonostante il 2021 sia stato l'anno dell'aumento dei prezzi delle materie prime (petrolio su tutte) e delle pressioni inflazionistiche, i mercati azionari hanno visto un'importante crescita su quasi tutte le principali piazze, una crescita che ha portato anche tanta volatilità nei mercati. Anche quest'anno, proseguendo nel percorso intrapreso, la Banca ha reagito incrementando la politica di diversificazione del portafoglio e proseguendo la strada del contenimento dell'esposizione verso il rischio tasso d'interesse, adottando una politica di trasformazione del rischio mediante strumenti di copertura (quali gli asset swap). La suddetta politica di gestione è stata avallata non solo da una crescente instabilità economica, ma anche da previsioni molto incerte sul futuro.

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato europei (soprattutto italiani), bancari domestici e internazionali e, in misura residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS.

A sostegno delle analisi sui rischi di mercato la Banca ha rafforzato la frequenza di svolgimento delle analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macro-economiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è contenuta.

L'esposizione in strumenti derivati è riconducibile alla stipula di derivati su tasso (asset swap) a copertura del rischio di variazioni di fair value del proprio portafoglio bancario causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio. Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività residuale in fondi OICR e titoli di capitale.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali obbligazioni strutturate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di negoziazione (dossier HTS) rilevata al 31 dicembre 2021:

(MIGLIAIA DI EURO)

PORTAFOGLIO HTS

Sensitivity rischio tasso	-4,3
---------------------------	------

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	2.006	-	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	2.006	-	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.006	-	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	65.172	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	65.172	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	32.586	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	32.586	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	1	8	2	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per 641,4/-641,4 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione (dossier HTS) costituito da titoli di debito di -4,35/+4,34 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	641,4
Delta FV Equity (-10%)	-641,4
Delta FV Bond (+1%)	-4,35
Delta FV Bond (-1%)	+4,34

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy del rischio di tasso sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nel corso dell'anno la Banca ha recepito gli aggiornamenti normativi all'interno del proprio framework regolamentare di monitoraggio del rischio tasso regolamentare, adeguando il modello di calcolo del requisito di capitale, che ha permesso di cogliere meglio alcune peculiarità relative ad una componente core del business della Banca, ossia la Raccolta, nonché di estendere il monitoraggio di un potenziale impatto dalla variazione dei tassi di interesse anche con riferimento al margine di interesse.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration del portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap. In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura. Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha adeguato il proprio framework per la gestione del rischio di tasso del banking book ai nuovi requisiti normativi previsti dagli orientamenti EBA/GL/2018/02 in materia di rischio tasso e recepiti da Banca d'Italia con gli ultimi aggiornamenti alla Circolare 285.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	2.818.833	2.495.741	2.886.164	1.101.160	2.702.889	1.123.654	262.305	-
1.1 Titoli di debito	-	2.147.305	2.883.726	1.097.205	2.699.169	1.120.554	262.305	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	54.015	14.063	10.009	20.604	24.902	21.414	-
- altri	-	2.093.290	2.869.663	1.087.196	2.678.565	1.095.652	240.891	-
1.2 Finanziamenti a banche	186.742	347.802	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela:	2.632.091	634	2.438	3.955	3.720	3.100	-	-
- c/c	1.564.486	10	194	2.471	16	-	-	-
- altri finanziamenti	1.067.605	624	2.244	1.484	3.704	3.100	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	826.352	572	131	154	1.758	3.100	-	-
- altri	241.253	52	2.113	1.330	1.946	-	-	-
2. Passività per cassa	13.676.405	25.312	-	-	690.725	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela:	13.560.148	13.560	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.231.340	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	328.808	13.560	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	328.808	13.560	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche:	116.257	11.752	-	-	690.725	-	-	-
- c/c	88.470	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	27.787	11.752	-	-	690.725	-	-	-
2.3 Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	336.000	3.228.000	321.000	375.500	583.000	243.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	336.000	3.228.000	321.000	375.500	583.000	243.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	336.000	3.228.000	321.000	375.500	583.000	243.500	-
+ posizioni lunghe	-	286.000	1.923.000	176.000	158.500	-	-	-
+ posizioni corte	-	50.000	1.305.000	145.000	217.000	583.000	243.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	306	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	153	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	153	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -15,8/+15,7 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -14,4/+,14,3 milioni di euro, che corrispondono a circa il 90% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-15.816	-135.820	-14.997	-166.663
- di cui governativi	-14.436	-99.421	-	-113.857
Delta FV bonds (-1%)	15.729	117.280	15.011	148.020
- di cui governativi	14.383	82.361	-	96.743

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +63,3 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -27,1 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	77.486	-14.218	63.268
Delta Margine interesse (-1%)	-32.555	5.484	-27.071

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

In relazione alla società BG Valeur, il rischio cambio è rappresentato dal fatto che gran parte dei ricavi sono in valuta diversa dalla valuta dei costi amministrativi (CHF). Le posizioni aperte sul franco svizzero della società controllata rappresentano lo 0,02% del totale attivo consolidato non rilevando, pertanto, un'esposizione rilevante a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	50.943	-	4.194	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	27.919	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.376	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	17.641	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	7	-	4.194	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	86.836	858	14.470	10.895	2.344	1.371	1.723
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	748
C.2 Debiti verso clientela	86.836	858	14.470	10.895	2.344	1.371	975
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	330	14	-4	-8	39	103	18
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	330	14	-4	-8	39	103	18
- posizioni lunghe	4.208	43	60	148	70	138	11.872
- posizioni corte	3.878	29	64	156	31	35	11.854
Totale attività	55.151	43	4.254	148	70	138	11.872
Totale passività	90.714	887	14.534	11.051	2.375	1.406	13.577
Sbilancio	-35.563	-844	-10.280	-10.903	-2.305	-1.268	-1.705

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/- 10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di fair value di circa +553/-676 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività, diverse dall'equity, in divisa estera di -1,2/+1,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	553
Delta FV Equity (-10%)	-676
Delta FV non Equity (+1%)	-1.255
Delta FV non Equity (-1%)	1.396

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -397/+341 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-397
Delta MI (-1%)	+341

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	20.758	-	-	-	31.676	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	20.758	-	-	-	31.676	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20.758	-	-	-	31.676	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.558	-	-	-	1.551	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.558	-	-	-	1.551	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.551	-	-	-	1.551	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.551	-	-	-	1.551	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	10.384	-	10.374
- fair value positivo	X	1.634	-	2.924
- fair value negativo	X	2.922	-	1.629
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	20.758	-	-	20.758
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	20.758	-	-	20.758
Totale 31.12.2020	31.676	-	-	31.676

1.3.2 Le coperture contabili

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Nello specifico, per i derivati cleared presso CCP, la transizione è stata completata già tra il 24-27 luglio 2020, procedendo a sostituire la curva di sconto, utilizzata per il calcolo del Net present value NPV, in precedenza basata su tassi EONIA, con la nuova curva basata sui tassi €STR. Tale operazione ha comportato lo scambio di una cash compensation come risultato della differenza tra i NPV calcolati con le due diverse curve.

Per quanto riguarda i contratti bilaterali, la transizione, avviata anch'essa già nel 2020, è stata completata entro il 31 dicembre 2021, con la negoziazione di specifici "Amendment Agreement" con ciascuna controparte, nell'ambito dei quali è stata definita l'effettiva data di passaggio alle curve di sconto basate sui nuovi benchmark di mercato.

Anche in questo caso, con ciascuna controparte è stato definito il valore della cash compensation determinata dalla differenza tra i NPV calcolati con le due diverse curve e la data di regolamento della stessa.

Il processo è stato seguito dalla Direzione Finanza che ha effettuato la preventiva valutazione degli impatti economici e ha proceduto a concordare con la controparti i valori di compensazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.543.500	-	-	-	1.709.000	125.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2.543.500	-	-	-	1.709.000	125.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.543.500	-	-	-	1.709.000	125.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	31.12.2021	31.12.2020
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.357	-	-	-	2.486	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.357	-	-	-	2.486	-	-	-	-
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	167.320	-	-	-	61.523	6.330	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	2.193	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	167.320	-	-	-	63.716	6.330	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.343.500	200.000	-
- fair value positivo	-	11.357	-	-
- fair value negativo	-	135.104	32.216	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	170.000	997.000	1.376.000	2.543.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	170.000	997.000	1.376.000	2.543.000
Totale 31.12.2020	50.000	680.000	1.104.000	1.834.000

D. Strumenti coperti**D.1 Copertura del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO		COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	322.048	-	87.927	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	322.048	-	87.927	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	2.395.094	-	3.981	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.395.094	-	3.981	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
31.12.2021	2.717.142	-	91.908	-	-	
31.12.2020	1.915.761	-	38.768	-	-	
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumento derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.343.500	200.000	-
- fair value positivo	-	11.357	-	-
- fair value negativo	-	135.104	32.216	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	10.384	-	10.374
- fair value positivo	-	1.634	-	2.924
- fair value negativo	-	2.922	-	1.629
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'ina-dempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche;
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato, attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare tale indice con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnaletici.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2021 risulta pari al 378% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 9,8 miliardi di euro, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2021 risulta pari al 222%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo. In relazione al coefficiente netto di finanziamento stabile, a partire da giugno 2021, la Banca ha recepito le modifiche relative alla produzione delle segnalazioni dell'indicatore strutturale NSFR e del suo monitoraggio, a fronte delle novità introdotte dalle nuove disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo (cd. CRR2).

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla Direzione Risk and Capital Adequacy.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, a fronte del protrarsi dell'emergenza sanitaria, la Banca ha costantemente monitorato il proprio profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	93	33.926	28.984	42.286	155.963	612.899	1.486.815	4.719.865	1.602.900	-
A.2 Altri titoli di debito	-	39	199	24.209	55.373	33.497	45.936	729.199	510.893	-
A.3 Quote OICR	382.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.000.068	17.833	9.545	199.940	22.503	45.113	83.623	392.342	287.668	130.138
- a banche	186.895	17.830	-	199.896	-	-	-	-	-	130.138
- a clientela	1.813.173	3	9.545	44	22.503	45.113	83.623	392.342	287.668	-
Totale	2.383.017	51.798	38.728	266.435	233.839	691.509	1.616.374	5.841.406	2.401.461	130.138
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	13.327.362	-	-	-	-	-	-	690.725	-	-
- da banche	96.022	-	-	-	-	-	-	690.725	-	-
- da clientela	13.231.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	380.834	614	-	-	11.138	-	-	-	-	-
Totale	13.708.196	614	-	-	11.138	-	-	690.725	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	23.656	-	-	41.516	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	11.828	-	-	20.758	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	11.828	-	-	20.758	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	7	-	-	1.729	4.830	7.935	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7	-	-	709	2.668	2.393	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	1.020	2.162	5.542	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	76.695	-	5	-	-	25	606	568	412	-
- posizioni lunghe	37.540	-	5	-	-	25	606	568	412	-
- posizioni corte	39.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.215	-	-	62	400	537	4.375	11.231	6.208	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	84.910	23.663	5	62	43.645	5.392	12.916	11.799	6.620	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT* e di *Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidents/eventi di rischio operativo e le relative perdite (Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nel corso dell'anno non sono state riscontrate discontinuità operative legate all'emergenza sanitaria in quanto la Banca è riuscita a garantire tutti i servizi; a conferma di ciò non sono state registrate perdite operative direttamente riconducibili a impatto Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2021 per business line e tipologia di evento (euro migliaia):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	40	-	-	16	56
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Finance	-	-	-	83.354	-	-	-	83.354
Corporate Items	274	97	641	-69	-	98	21	1.062
Payment and Settlement	33	13	-	5	-	-	-	51
Retail Banking	-12	-	-	-70	-	-	2	-80
Retail Brokerage	5.054	-	-	2	-	-	105	5.162
Trading and Sales	-120	-	-	-	-	-	112	-8
Totale complessivo	5.229	110	641	83.262	-	98	257	

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	1	-	-	4	5
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Finance	-	-	-	7	-	-	-	7
Corporate Items	1	7	4	1	-	2	5	20
Payment and Settlement	1	3	-	1	-	-	-	5
Retail Banking	2	-	-	-	-	-	4	6
Retail Brokerage	10	-	-	1	-	-	14	25
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	3	3
Totale complessivo	14	10	4	11	-	2	30	

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business", nello specifico riconducibile alle perdite connesse all'operazione di riacquisto di cartolarizzazioni con sottostanti crediti sanitari. In generale sono classificate in questa categoria le perdite legate a inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET01 Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Nell'event type ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro si registrano le perdite legate a interruzione di rapporto con ex-consulenti finanziari a seguito di contenziosi per gli importi di liquidazione.

Altra fonte di rischio è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori, che hanno anche registrato la frequenza di accadimento più alta.

I casi registrati nell'"ET - 02 Frode Esterna" relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca sono per la maggior parte riconducibili a contraffazioni di mezzi di pagamento e ai rischi cyber (attacchi smishing/vishing).

Sono residuali le perdite degli event type "Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" mentre non si registrano perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2020

Lo scorso anno, visto il perdurare della situazione di incertezza economica sviluppatasi a seguito della pandemia da Covid-19, la Banca d'Italia, in ottemperanza alla Raccomandazione emanata dalla BCE del 15 dicembre 2020, aveva raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021:

- i) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
- ii) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
- iii) di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Banca Generali, pertanto, aveva sospeso temporaneamente la distribuzione del dividendo, condizionandola all'avveramento delle seguenti condizioni: (i) assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che potessero configgere ovvero limitare la distribuzione come sopra determinata e, in ogni caso, in conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza tempo per tempo vigenti; (ii) mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un buffer di 1,7% corrispondenti rispettivamente al 9,7% e 13,5%.

Coerentemente con la vigente Dividend policy 2019-2021, l'Assemblea dei Soci di Banca Generali del 22 aprile 2021 aveva approvato la proposta formulata dal CdA del 5 marzo 2021 di distribuire un dividendo di euro 3,30 per azione, per un ammontare complessivo massimo di 385,6 milioni di euro, corrispondenti a un pay-out del 70,5%, calcolato sugli utili cumulati consolidati degli esercizi 2019 e 2020.

In data 23 luglio 2021, la BCE ha emanato un comunicato stampa in cui confermava la decisione di non estendere la raccomandazione di limitare i dividendi oltre il 30 settembre 2021. Successivamente, il 27 luglio, la Banca d'Italia, a mezzo comunicato stampa, si allineava a quanto deciso dalla BCE con la precisazione, per le banche meno significative, di mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando la sostenibilità del loro modello di business.

In data 29 settembre 2021, verificato il superamento degli obiettivi, il CdA della Banca ha deliberato l'effettivo stacco dei due dividendi rispettivamente in data 22 novembre 2021 e 21 febbraio 2022.

La prima tranche è stata pagata per un ammontare di 283,1 milioni di euro.

Consolidato prudenziale

Per accordi con Banca d'Italia, la nuova società BG Suisse S.A., costituita in Svizzera in data 8 ottobre 2021, non è stata ancora inserita fra le entità appartenenti al gruppo Bancario ai sensi dell'articolo 64 del TUB in quanto non ancora operativa al 31.12.2021. A tale data, pertanto, BG Suisse non risulta ancora sottoposta al quadro regolamentare di Basilea 3 e dunque è esclusa dal perimetro del consolidamento prudenziale ai fini delle segnalazioni COREP e FINREP e valutata al Patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.105,9 milioni di euro a fronte dei 1.184,5 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	55.866	57.062	-1.196	-2,1%
3. Riserve	624.033	726.471	-102.438	-14,1%
4. (Azioni proprie)	-64.822	-45.185	-19.637	43,5%
5. Riserve da valutazione	522	4.139	-3.617	-87,4%
6. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
7. Patrimonio netto di terzi	313	246	67	27,2%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	323.103	274.919	48.184	17,5%
Totale patrimonio netto	1.105.867	1.184.504	-78.637	-6,6%

La diminuzione del patrimonio nell'esercizio 2021, pari a -78,6 milioni di euro, è stata influenzata, oltre che dalla distribuzione del dividendo 2020 di cui si è detto, anche dal programma di riacquisto azioni proprie concluso a fine settembre, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile d'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 248.207 azioni proprie, per un controvalore di 6.347 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 700.000 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2021, del quinto ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2021 e del Long Term Incentive Plan per il triennio 2020-2022.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 1 luglio 2021, è stato avviato in data 28 luglio per concludersi nel mese di settembre.

Al 31 dicembre 2021, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 2.219.469 azioni proprie, per un controvalore di 64.822 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una diminuzione netta di 4,7 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a +2,0 milioni di euro a fronte dei +5,0 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Patrimonio netto iniziale	1.184.504	917.668
Dividendo erogato	-379.550	-
Acquisti e vendite di azioni proprie	-25.984	-12.440
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politica remunerazione)	8.799	5.631
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS 2 Gruppo AG	176	192
Variazione riserve da valutazione OCI	-3.539	332
Dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631	-1.632
Utile consolidato	323.107	274.894
Altri effetti	-15	-141
Patrimonio netto finale	1.105.867	1.184.504
Variazione	-78.637	266.836

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLI- DAMENTO	TOTALE 31.12.2021	TOTALE 31.12.2020	VARIAZIONE
1. Capitale	117.127	-	9.264	-9.264	117.127	117.127	-
2. Sovrapprezzi di emissione	55.866	-	-	-	55.866	57.062	-1.196
3. Riserve	623.990	-	-	-	623.990	726.453	-102.463
4. Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	50.000	50.000	-
5. (Azioni proprie)	-64.822	-	-	-	-64.822	-45.185	-19.637
6. Riserve da valutazione	255	-	344	-	599	4.153	-3.554
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-837	-	-	-	-837	-510	-327
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.694	-	-	-	2.694	7.030	-4.336
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-33	-	383	-	350	-130	480
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-1.569	-	-39	-	-1.608	-2.237	629
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	323.178	-	-1.254	1.183	323.107	274.894	48.213
Totale Patrimonio netto	1.105.594	-	8.354	-8.081	1.105.867	1.184.504	-78.637

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - Other comprehensive income).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente al decremento delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 1,9 milioni di euro, in diminuzione di 4,7 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2020.

Tale diminuzione è stata influenzata dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 2,0 milioni di euro a fronte dei 5,0 milioni di euro alla fine del 2020.

ATTIVITÀ/VALORI (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	3.623	-929	-	-	-	-	-	-	3.623	-929
2. Titoli di capitale	415	-1.252	-	-	-	-	-	-	415	-1.252
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	4.038	-2.181	-	-	-	-	-	-	4.038	-2.181
Totale 31.12.2020	7.305	-785	-	-	-	-	-	-	7.305	-785

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2021 una contrazione netta di 4,7 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > decremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di -3,4 milioni di euro, al netto di circa 0,1 milioni di euro riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -3,3 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTL (+2,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	2.032	4.998	-510	-	6.520
Rettifica dei saldi iniziali	-5	5	-	-	-
1. Esistenze iniziali	2.027	5.003	-510	-	6.520
2. Variazioni positive	805	3.156	503	-	4.464
2.1 Incrementi di fair value	41	1.459	494	-	1.994
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	16	X	-	16
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	119	247	X	-	366
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	645	1.434	9	-	2.088
3. Variazioni negative	2.126	6.171	830	-	9.127
3.1 Riduzioni di fair value	587	3.914	805	-	5.306
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	102	-	-	-	102
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.417	2.252	X	-	3.669
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	20	5	25	-	50
4. Rimanenze finali	706	1.988	-837	-	1.857

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-3.067	830	-2.237
2. Aumenti	841	-173	668
Decrementi perdite attuariali	841	-173	668
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-48	9	-39
Incrementi perdite attuariali	-48	9	-39
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.274	666	-1.608

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021, sono state effettuate due operazioni di aggregazione aziendale:

- > in data **8 ottobre 2021** è stata costituita, con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF, **BG Suisse S.A.**, società con sede a Lugano che, in prospettiva, sarà destinata ad acquisire una licenza bancaria svizzera e a costituire un nuovo hub transfrontaliero di servizi private per sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari;
- > in data **16 ottobre 2021** è stato infine perfezionato l'acquisto da **Binck Bank N.V.**, ente creditizio olandese controllato dal Gruppo danese SAXO Bank, più dettagliatamente analizzato nel paragrafo successivo.

Acquisizione del ramo d'azienda Binck Bank

L'operazione si inserisce nel quadro di una operazione più complessa di riorganizzazione della succursale italiana di Binck Bank NV, banca olandese specializzata nel trading online, acquisita dal gruppo danese SAXO Bank A/S nel 2020, nell'ambito della quale:

- > Banca Generali ha acquistato il ramo aziendale afferente l'attività bancaria retail della succursale italiana, costituito da circa 6.000 rapporti di deposito titoli e di conto corrente strumentali ai medesimi depositi titoli;
- > BG SAXO SIM ha acquisito il ramo relativo alla prestazione dei servizi di RTO.

La clientela acquisita da Banca Generali potrà pertanto continuare a beneficiare dei servizi offerti dalla avanzata piattaforma di negoziazione di BG SAXO.

L'acquisizione ha apportato una raccolta complessiva di 528 milioni di euro, di cui 109 milioni rappresentati da giacenze di conto corrente e circa 419 milioni costituiti dal controvalore dei dossier titoli.

Il ramo d'azienda include anche un dipendente della succursale.

Il corrispettivo determinato sulla base degli AUM trasferiti alla data del closing ammonta a 1,1 milioni di euro, interamente imputato ad avviamento.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Si evidenzia tuttavia come in data **20 gennaio 2022** sia stata perfezionata la cessione dell'80,1% del capitale sociale della controllata Nextam Partners SIM a un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam.

In tale data hanno altresì avuto efficacia gli accordi transattivi volti a definire gli eventuali importi dovuti ad alcuni ex soci, in relazione agli ammontari di earn-out previsti nel contratto di acquisizione delle società Nextam Partners e a permettere lo scioglimento del rapporto di lavoro di Banca Generali con il principale Key manager del gruppo acquisito mentre continua il rapporto lavorativo con gli altri due Key manager.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Gli avviamenti consolidati si sono formati nel tempo a seguito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- > incorporazione in Banca Generali delle SIM controllate Prime Consult S.p.A. e INA SIM S.p.A. effettuata nel 2002;
- > acquisizione nel 2008 di Banca del Gottardo Italia, successivamente incorporata in Banca BSI Italia e, quindi, nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > acquisizione nel 2006 di BG Fiduciaria, successivamente incorporata nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1 gennaio 2018;

- > acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- > acquisizione del gruppo Nextam Partners in data 25 luglio 2019;
- > acquisizione di BG Valeur SA in data 15 ottobre 2019.

Alla data del 31.12.2021 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 88,1 milioni di euro e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	ANNO CONSOLIDATO	31.12.2021	CGU PB	CGU WM	CGU CORPORATE	31.12.2020
Incorporazione Prime Consult e INA SIM	2002	2.991	2.343	648	-	2.991
Acquisizione BG Fiduciaria SIM S.p.A.	2006	4.289	3.360	929	-	4.289
Acquisizione Banca del Gottardo Italia	2008	31.352	24.558	6.794	-	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	2014	27.433	21.488	5.945	-	27.433
Acquisizione Gruppo Nextam	2019	12.202	-	12.202	-	12.202
Acquisizione BG Valeur S.A.	2019	8.706	-	8.706	-	8.706
Ramo d'azienda Binck Bank Italia	2021	1.100	-	-	1.100	-
Totale		88.073	51.749	35.224	1.100	86.973

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

A tale proposito si ricorda che nell'ambito di una ampia riorganizzazione delle reti di vendita, deliberata a fine 2017, dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti:

- > la rete del Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro);
- > la rete del Private Banking che accorpa gli altri Consulenti finanziari.

La riorganizzazione ha comportato una redistribuzione dei Consulenti finanziari rispetto alle precedenti CGU la cui formazione rispecchiava la stratificazione storica delle acquisizioni di Banca Generali.

Conseguentemente è stata effettuata anche la revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale e una riallocazione alle stesse degli avviamenti complessivamente rilevati nel bilancio consolidato di Banca Generali, sulla base dell'incidenza economica relativa delle nuove CGU, al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

Nel corso dell'esercizio 2019 a seguito delle acquisizioni delle partecipazioni del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. nell'ambito delle consuete procedure di PPA (Purchase price allocation) sono stati rilevati nuovi avviamenti per un importo complessivo di 20,9 milioni di euro, di cui 12,2 per il gruppo Nextam e 8,7 per BG Valeur che sono stati entrambi allocati alla CGU Wealth Management in ragione del profilo della clientela acquisita e delle sinergie realizzabili con tale CGU.

Nell'ambito delle medesime operazioni di aggregazione aziendale sono state anche rilevate immobilizzazioni immateriali (Client Relationship e marchio) per originari 13,4 milioni di euro, di cui 9,9 milioni di euro per il Gruppo Nextam e 3,5 milioni di euro per BG Valeur.

Nel corso del 2020, è stato ceduto il ramo OICR di Nextam Partners SGR, senza tuttavia evidenziare impatti significativi sugli asset della CGU WM.

Nel corso del 2021, infine, come più analiticamente dettagliato nella sezione precedente, a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Binck Bank è stato rilevato un avviamento per un ammontare di 1,1 milioni di euro che allo stato attuale non è stato attribuito né alla CGU WM né alla CGU PB.

L'acquisizione del summenzionato ramo è stata perfezionata solo nell'ultimo trimestre dell'esercizio e sono pertanto ancora in corso le attività di riorganizzazione dello stesso e di riassegnazione della clientela acquisita alle diverse reti di consulenti finanziari. L'eventuale attribuzione del summenzionato avviamento alle diverse CGU verrà quindi effettuata entro il termine annuale di definizione della Purchase price allocation.

In considerazione di quanto esposto sopra nel bilancio 2021, tale avviamento è stato attribuito provvisoriamente alla CGU Corporate e non è stato ancora oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36.

Definizione e individuazione delle CGU¹⁸

La CGU “Private Banking” (“CGU PB”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all’interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, facenti capo alle reti *Private Banker (PB)*, *Financial Planner (FP)* e *Financial Planner Agent (FPA)*, nell’ambito dell’*Area Reti Consulenti finanziari*¹⁹ nonché dalle attività riconducibili ai consulenti dipendenti inquadrati nell’*Area Private Relationship Manager* e dai rispettivi clienti.

Al 31.12.2021 tale CGU comprende 1.800 consulenti Finanziari con masse in gestione per 54,9 miliardi di euro (+14,0% rispetto all’esercizio precedente), un margine di intermediazione di oltre 396 milioni di euro e un risultato netto stimato di 172 milioni di euro.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2022-2024, per la CGU in esame è stata assunta un’ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell’**8,0%** annuo, con un margine di intermediazione in crescita dell’1,0% e di una contrazione media annua stimata del risultato netto della CGU del -4,8%.

Al 31.12.2021 il Goodwill allocato alla CGU “Private Banking” è pari a 51,7 milioni di euro, come individuato a seguito della summenzionata revisione dei segmenti operativi, oltre ad altri intangibile per 3,8 milioni di euro.

La CGU “Wealth Management” (“CGU WM”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all’interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla *rete WM*, nell’ambito dell’*Area Reti Consulenti finanziari*.

Al 31.12.2021 tale CGU comprende 374 Wealth manager con masse in gestione per 29,9 miliardi di euro (+15,7% rispetto all’esercizio precedente), un margine di intermediazione di quasi 176 milioni di euro e un risultato netto stimato di 81,4 milioni di euro.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2022-2024, per la CGU in esame è stata assunta un’ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell’**11,3%** annuo, con un margine di intermediazione in crescita del 3,3% e una contrazione media annua stimata del risultato netto della CGU del -5,8%.

Al 31.12.2021 il Goodwill allocato alla CGU “Wealth Management” è pari a 35,2 milioni di euro, oltre ad altri intangibile per 16,1 milioni di euro.

	31.12.2021				31.12.2020			
	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	CARRYING AMOUNT	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	CARRYING AMOUNT
CGU PB	167,7	51,7	3,8	223,2	157,2	51,7	4,3	213,2
CGU WM	93,7	35,2	16,1	145,0	80,9	35,2	17,5	133,6
Totale	261,4	86,9	19,9	368,2	238,1	86,9	21,8	346,8

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di “fair value”), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”).

Per la valutazione del valore d’uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un’attività è funzione:

- del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell’orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall’ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU, sono state desunte dai dati previsionali del piano 2022-2024, approvati dal CdA di Banca Generali.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari all’**1,4%**, in linea con le ultime proiezioni del Fondo Monetario internazionale relative all’inflazione attesa.

¹⁸ Si veda a tale proposito anche la Parte L “Informativa di settore” della presente Nota integrativa e il corrispondente capitolo della Relazione Finanziaria Integrata consolidata.

¹⁹ Le reti di vendita sono inquadrare nella Vice Direzione Generale Reti commerciali, canali alternativi e di supporto, che governa sia l’area Reti Consulenti finanziari che l’Area Private Relationship Manager. All’interno della Vice Direzione opera la Direzione Sviluppo Commerciale e supporto reti che coordina le reti di Consulenti finanziari, rispettivamente tramite i servizi Supporto business PB e FP e Supporto business WM.

Il **costo del capitale** utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **7,7%** sia per la CGU PB che per la CGU WM. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del **1,2%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale rilevato al 31.12.2021;
- market risk premium del **6,0%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,1**.

Il valore di carico delle CGU PB e WM è stato determinato sulla base del Capitale figurativo allocato, pari al **11,84%** degli RWA, in linea con il coefficiente di capitale in ottica fully loaded totale richiesto dall'Autorità di Vigilanza a Banca Generali a esito dello SREP.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio²⁰.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla Banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2021 sono supportate da una *Fairness opinion* emessa da una primaria società di Consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 10 febbraio 2022.

Esiti del Test di impairment

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento.

Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e del capitale allocato.

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

Per la **CGU WM**, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a **145** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **751** milioni di euro e un massimo di **939** milioni di euro, con un valore medio di **833** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Per la **CGU PB**, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a **223,2** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **1.617** milioni di euro e un massimo di **2.013** milioni di euro, con un valore medio di **1.792** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

	VALORE RECUPERABILE CGU 2021		CARRYING AMOUNT 2021	VALORE RECUPERABILE CGU 2020		CARRYING AMOUNT 2020
	MIN	MAX		MIN	MAX	
CGU PB	1.617,4	2.012,6	223,2	1.124,2	1.407,0	4,3
CGU WM	750,6	938,6	145,0	705,2	888,4	17,5

Il test effettuato con la metodologia di controllo dei multipli di Borsa ha altresì confermato l'ampia tenuta dei valori iscritti in entrambi i casi.

Come previsto dal principio contabile IAS 36 par. 134 lettera f) e al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state effettuate delle analisi di sensitività in funzione della variazione dei parametri costo del capitale (Ke), del tasso di crescita di lungo periodo e del CET1 Ratio:

- > ke +/-1,0%;
- > g +/-0,5%
- > CET1 +/-2.0%.

In particolare per l'analisi di sensitività condotta in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, è stato utilizzato un range di variazione rispettivamente pari 7,2%-8,2% e 1,1%-1,6% mentre per la sensitivity sul CET1 il range di variazione individuato è stato compreso fra il 10,8% e il 12,8%.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangible asset iscritti nel bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.

²⁰ Il costo del capitale evidenzia un leggero incremento rispetto al 2020 (7,46%) per effetto della crescita del tasso risk free, (1,12% nel 2020) del market premium (5,6% nel 2020), a fronte di una lieve riduzione del coefficiente beta, che stima la rischiosità specifica del titolo nel mercato di riferimento (1,12 nel 2020).

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate²¹ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, 33° aggiornamento, per effetto delle quali è stato abrogato il Capitolo 5, Titolo V, della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 con decorrenza dal 1° luglio 2021, la quale si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario²², ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali²³;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

²¹ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché da ultimo aggiornato con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 che recepisce, a livello di normativa secondaria, i contenuti della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "Shareholders' Right Directive II") per quel che riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti).

²² Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021.

²³ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **38 milioni di euro**, ridotti a **19 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2021			TOTALE	31.12.2020	VARIAZIONI
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA			
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.236	309	2.029	3.574	3.490	84
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	274	274	259	15
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	315	315	289	26
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.516	1.516	1.271	245
Totale	1.236	309	4.134	5.679	5.309	370
Totale 31.12.2020	1.267	295	3.747	5.309		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai tre piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A., attivati a partire dal 2018 per un ammontare di 1,3 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, per 0,2 milioni di euro.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2021 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2021 non sono state effettuate dal Gruppo Bancario operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2021 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2021 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2021	31.12.2020	INC. % 2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.151	-	1.151	883	0,3%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.151	-	1.151	883	0,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	25.831	1.138	26.969	38.045	0,2%
b) crediti verso clientela	25.831	1.138	26.969	38.045	0,3%
Partecipazioni	-	2.048	2.048	1.717	100,0%
Attività materiali e immateriali	74.369	-	74.369	68.896	25,2%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	7.908	-	7.908	-	10,9%
Altre attività	669	-	669	191	-
Totale attività	110.174	3.186	113.360	109.978	0,7%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	572.623	10.238	582.861	335.801	4,0%
b) debiti verso clientela	572.623	10.238	582.861	335.801	4,3%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	5.287	-
Altre passività	3.781	-	3.781	5.850	1,6%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	50.000	100,0%
Totale passività	626.404	10.238	636.642	396.938	3,9%
Garanzie rilasciate	2.142	-	2.142	2.300	3,7%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 110,2 milioni di euro, a fronte dei 106,6 milioni di euro rilevati alla fine del 2020, pari allo 0,7% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali. Fra le immobilizzazioni materiali è rilevato il valore netto del ROU per 74,4 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 626,4 milioni di euro, attestandosi al 3,9% del passivo, con un incremento di 232,1 milioni di euro (58,9%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16, i debiti verso la clientela comprendono per l'importo di 77,8 milioni di euro, la rilevazione delle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

La voce Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole include la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, completamente svalutata nel corso del 2020, e la partecipazione in BG SAXO SIM acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società.

Il valore della partecipazione in BG SAXO SIM S.p.A. è variato nel corso del 2021 per effetto dell'aumento di capitale della Società avvenuto nel mese di maggio e sottoscritto da Banca Generali S.p.A per la quota di propria spettanza, pari a 597 migliaia di euro.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 25,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2021		31.12.2020	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	22.182	-	31.949	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	2.832	-	3.520	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	801	18	933	19
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	16	1.166	11	1.178
			25.831	1.184	36.413	1.197

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 572,6 milioni di euro a fronte dei 333,1 milioni di euro dello scorso esercizio e includono debiti per conti corrente verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 38,8 milioni di euro e verso Generali Italia S.p.A. per 89,9 milioni di euro, di cui 44,8 milioni di euro per lease liabilities a fronte dei contratti di locazioni degli uffici direzionali e della rete commerciale.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumenti Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I Titoli sono perpetui e richiamabili, a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo. Nel corso del 2021 sono stati effettuati il terzo e quarto pagamento per un importo di 1.631 migliaia di euro ciascuno, successivi ai due pagamenti già avvenuti nel corso del 2020.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,1 milioni di euro, di cui 1,1 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2021 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 257,4 milioni di euro, pari al 65,5% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2021	2020	INC. % 2021
Interessi attivi	1.184	9	1.193	1.197	1,3%
Interessi passivi	-1.691	-	-1.691	-1.587	19,0%
Interessi netti	-507	9	-498	-390	-0,6%
Commissioni attive	277.903	2.766	280.669	257.339	24,1%
Commissioni passive	-1.602	-280	-1.882	-2.212	0,4%
Commissioni nette	276.301	2.486	278.787	255.127	40,5%
Dividendi	91	-	91	31	8,4%
Ricavi operativi	275.885	2.495	278.380	254.768	38,7%
Spese personale	408	41	449	310	-0,4%
Spese amministrative	-11.947	-	-11.947	-13.887	5,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7.014	-	-7.014	-7.654	19,7%
Altri proventi gestione netti	73	31	104	74	0,1%
Costi operativi netti	-18.480	72	-18.408	-21.157	7,1%
Risultato operativo	257.405	2.567	259.972	233.611	56,2%
Utile operativo	257.405	2.567	259.972	233.611	66,2%
Utile d'esercizio	257.405	2.567	259.972	233.611	80,5%
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	257.405	2.567	259.972	233.611	80,5%

Il **margin di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,5 milioni di euro.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 1,7 milioni di euro, pari al 19,0% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono principalmente agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS 16, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 277,9 milioni di euro, pari al 23,9% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	2021	2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	3.100	1.667	1.433	86,0%
Distribuzione prodotti assicurativi	266.309	246.708	19.601	7,9%
Distribuzione gestioni patrimoniali	1.096	926	170	18,4%
Commissioni di consulenza	7.173	6.183	990	16,0%
Altre commissioni bancarie	225	226	-1	-0,4%
Totale	277.903	255.710	22.193	8,7%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 266,3 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 7,9%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2021, sono maturate commissioni attive di consulenza per 7,2 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (LUX IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	2021	2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	67	16	51	n.a.
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	1.025	1.146	-121	-10,6%
Totale	1.092	1.162	-70	-6,0%

I **costi operativi netti** rilevati dal Gruppo Banca Generali in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 18,5 milioni di euro, pari al 7,1% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2021	2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.636	2.710	-74	-2,7%
Servizi immobiliari	588	1.040	-452	-43,5%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	8.650	10.064	-1.414	-14,1%
Servizi del personale (staff)	-408	-310	-98	31,6%
Ammortamento ROU IFRS 16	7.014	7.654	-640	-8,4%
Totale spese amministrative	18.480	21.158	-2.678	-12,7%

A fronte della modifica nel trattamento contabile dei canoni di locazione e noleggio a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, i servizi immobiliari si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali per 7,0 milioni di euro si riferiscono all'ammortamento del Right of Use IFRS 16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE
Crediti verso clientela	4.337
Debiti verso clientela	8.198
Altre passività	41
Interessi attivi	12
Interessi passivi	-3
Garanzie rilasciate	45

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2020 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)	2020
Utile netto	2.969,9
Dividendo complessivo	2.315,0
Incremento	53,01%
Premi netti complessivi	2.058,9
Premi lordi complessivi	3.203,0
Premi lordi complessivi lavoro diretto	661,4
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.541,6
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione	390,9
Expense ratio ^(b)	19,00%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.099,7
Premi lordi ramo vita	1.518,7
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	179,3
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.339,4
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	175,9
Expense ratio ^(b)	16,00%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	959,2
Premi lordi rami danni	1.684,2
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	482,1
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.202,2
Incremento a termini omogenei ^(a)	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	215,0
Expense ratio ^(b)	22,40%
Loss ratio ^(c)	69,7%
Combined ratio ^(d)	92,1%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	4.107,8
Riserve tecniche	6.414,7
Riserve tecniche ramo vita	4.613,5
Riserve tecniche ramo danni	1.801,3
Investimenti	43.795,3
Capitale e riserve	14.221,3

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2021 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- > i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza²⁴, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione²⁵.

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto; e
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²⁶, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

²⁴ Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".

²⁵ Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali; per i piani anteriori al 2019, non era tuttavia prevista la percezione dei dividendi.

²⁶ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (*vesting period*) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)²⁷.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati²⁸.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2021 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2019, 2020 e 2021, mentre il ciclo 2018 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita. Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2018**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017 - 1 marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Al termine di tale ciclo, le azioni definitivamente attribuite al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **133.844**, di cui **116.247** relative ai manager di rete e a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **16.180** relative al personale dipendente e **1.417** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,2 milioni di euro**.

²⁷ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvigionali.

²⁸ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur.

Tale aggregato include anche una transazione con un ex Dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali, la cui terza e ultima tranche è stata erogata a fine 2020.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2019**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018-8 marzo 2019, nella misura di circa **20,25 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **215.254**, di cui **186.100** relative ai manager di rete e a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **24.057** relative al personale dipendente e **5.097** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **4,7 milioni di euro**.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2020**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2020** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019-9 marzo 2020, nella misura di circa **29,71 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a **20,76 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di n. **155.631**, di cui n. **129.713** azioni relative ai manager di rete e a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, n. **19.765** azioni relative al personale dipendente e n. **6.153** azioni relative alle controllate BGFML e BG Valeur, per un fair value complessivo di circa **3,1 milioni di euro**.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2021**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **22 aprile 2021** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020-5 marzo 2021, nella misura di circa **27,58 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a **30,69 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2021, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **153 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **4,0 milioni di euro**.

Altri piani

Vi sono inoltre due piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, le cui assegnazioni prevedono un periodo di differimento pluriennale di maggior durata:

- > un piano di ingresso attivato nel 2016, che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028;
- > un piano di ingresso attivato nel 2020, che prevede il riconoscimento di dodici quote annuali variabili, dal 2020 al 2031, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2033.

In entrambi i casi il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Nel corso del 2017 è stata infine stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità in azioni Banca Generali. Nel corso del 2020 le assegnazioni previste dal piano sono state sospese.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2018, 2019 e per il 2020 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **165.523** azioni proprie di cui n. **137.845** azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. **20.701** azioni relative a dipendenti e n. **5.155** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2018 e 2019, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2020 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati a ex dipendenti e consulenti finanziari).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	DI CUI ASSEGNATE 2021	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	AZIONI VESTED	DI CUI	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2018	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	133,8	133,8	25,2	-	-	-	3,2
Esercizio 2019	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,80	215,3	187,5	41,5	27,7	27,7	27,7	4,7
Esercizio 2020	23.04.2020	16.07.2020	29,71	18,06	155,6	108,6	96,3	47,0	22,2	22,2	3,1
Esercizio 2021	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,43	152,9	-	-	152,9	92,6	92,6	4,0
Altri piani pluriennali				15,36	47,1	23,2	2,5	23,9	2,8	2,8	0,7
Totale					704,8	453,2	165,5	251,6	145,3	145,3	15,7

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.444 migliaia (1.345 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,7 milioni di euro di cui 5,4 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2
	MIGLIAIA DI AZIONI		MILIONI DI EURO	
Piano 2017-2026	208	194	2,5	1,1
Piano 2018-2026	164	153	2,3	0,9
Piano 2019-2026	338	315	4,5	1,5
Piano 2020-2026	282	262	2,7	0,7
Piano 2021-2026	452	421	8,7	1,2
Totale	1.444	1.345	20,7	5,4

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

A partire dall'esercizio 2018 Banca Generali ha avviato, in ciascun esercizio, piani di incentivazioni a lungo termine destinati al top management del Gruppo bancario, integralmente basati su azioni Banca Generali S.p.A.

I nuovi piani presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla Capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma sono maggiormente finalizzati a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo i nuovi piani di incentivazione prevedono:

1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti²⁹:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari³⁰ ed è suddiviso in tre tranches nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
- > ogni anno, effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti con riferimento alla specifica tranche;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso e sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (service condition), le azioni complessivamente maturate per ciascuna delle tre tranches vengono erogate mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), con le seguenti modalità:
 - per i piani 2018 e 2019 in un'unica soluzione, con vincolo di indisponibilità di 2 anni sul 50% delle azioni;
 - a partire dal piano 2020, il 50% delle azioni è assegnato immediatamente mentre il restante 50% assoggettato a un differimento di ulteriori due anni fermo restando, per entrambe le tranches, il vincolo di indisponibilità di 1 anno;
- > al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate è immediatamente disponibile mentre il restante 50% è sottoposto a un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni;
- > il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)³¹.

²⁹ Ulteriori informazioni sul funzionamento dei piani LTI sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, approvata annualmente dall'Assemblea ordinaria di Banca Generali, nella Sezione 2 Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

³⁰ Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

³¹ In particolare al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO - ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO		OBIETTIVI	
		GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2018	80%-20%			1. tROE, 2. EVA	1. Operating ROE, 2. rTSR
LTI 2019	80%-20%			1. tROE, 2. Recurring net Profit ^(b) , 3. adjusted EVA	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR
LTI 2020	80%-20%			1. tROE, 2. adjusted EVA	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR
LTI 2021	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(*)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE, 2. adjusted EVA, 3. AUM ESG ^(g)	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR 3. indicatori di sostenibilità (MSCI ESG rating e S&P Global Corporate Sustainability Assessment Percentile)

(a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio, degli intangibles assets e per il piano 2018 della componente OCI.

(b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.

(c) EVA - Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke x capitale assorbito medio).

(d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").

(e) Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell'EPS dell'azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.

(f) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

(g) Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento).

(*) In particolare per il 2021 i gate bancari sono TCR >=13% e LCR >=130% mentre il gate assicurativo è TRR >150%.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali *alla grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del fair value dell'Azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (*vesting period*) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel corso dell'esercizio 2021, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative al primo piano LTI 2018 -2020. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 82.684 azioni su di un massimo assegnabile di n. 90.185 azioni.

Il valore complessivo del piano LTI 2018 è stato di 1,8 milioni di euro, interamente rilevato a conto economico nel triennio di maturazione.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 343 migliaia per un valore complessivo di 6,1 milioni di euro di cui 3,7 già imputati a conto economico (3,6 milioni nel 2020).

	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2 (MILIONI DI EURO)
Piani conclusi			
Piano 2018-2020	82,7	1,8	1,8
Piani in corso di maturazione			
Piano 2018-2020	129,7	2,3	2,3
Piano 2019-2021	90,4	1,2	0,6
Piano 2020-2022	123,4	2,6	0,7
Totale piani in corso	343,5	6,1	3,7

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 6,3 milioni di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 5,1 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 1,2 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 8,8 milioni di euro.

Al 31.12.2021, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 14,3 milioni di euro di cui:

- > 5,0 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 5,4 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 3,7 milioni in relazione al LTI BG;
- > 0,2 milioni relativi alle controllate estere.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La Direzione aziendale, a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal Cda l'8 novembre 2017, ha individuato degli analoghi segmenti operativi ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli Consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di Consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La CGU "**Wealth Management**" ("**CGU WM**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti. Inoltre, sono state interamente attribuite alla CGU Wealth Management le attività di BG Valeur S.A., società attiva nel segmento del Private Banking e Investment Banking.

La CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi. Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento; entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi" valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	2021				2020			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	14.987	8.363	59.984	83.334	9.317	5.206	75.121	89.644
Commissioni attive	699.721	325.701	137.781	1.163.203	565.734	259.433	98.950	924.117
<i>di cui</i>								
- sottoscrizioni	32.192	7.720	2.812	42.725	24.018	7.357	1.000	32.375
- gestione	511.772	248.313	44.239	804.323	429.350	206.569	39.486	675.406
- performance	104.218	44.736	71.596	220.550	68.888	27.510	45.367	141.765
- altro	51.539	24.933	19.134	95.606	43.477	17.997	13.097	74.571
Commissioni passive	-318.374	-158.355	-19.165	-495.894	-263.666	-133.463	-18.958	-416.087
<i>di cui</i>								
- incentivazioni	-13.901	-7.547	-	-21.447	-8.958	-5.823	-	-14.781
Comissioni nette	381.347	167.345	118.616	667.309	302.067	125.970	79.992	508.030
Risultato dell'attività finanziaria e Dividendi	-	-	-51.955	-51.955	-	-81	20.019	19.939
Margine di intermediazione	396.334	175.708	126.645	698.687	311.384	131.095	175.133	617.613
Spese per il personale	-	-	-	-107.844	-	-	-	-104.272
Altre spese amministrative	-	-	-	-203.790	-	-	-	-176.237
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-35.654	-	-	-	-32.958
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	89.542	-	-	-	74.965
Costi operativi netti	-	-	-	-257.747	-	-	-	-238.503
Risultato operativo	-	-	-	440.941	-	-	-	379.110
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-2.524	-	-	-	-661
Accantonamenti netti	-	-	-	-45.383	-	-	-	-30.828
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-289	-	-	-	-331
Utile operativo ante imposte	-	-	-	392.745	-	-	-	347.290
Imposte sul reddito – operatività corrente	-	-	-	-69.638	-	-	-	-72.396
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	4	-	-	-	-25
Utile netto	-	-	-	323.103	-	-	-	274.919
(milioni di euro)								
Asset Under Management	54.917	29.897	6.549	91.363	48.172	25.830	5.333	79.335
Raccolta Netta	4.856	2.829	n.a.	7.685	3.905	1.961	n.a.	5.866
Numero promotori/RM	1.800	374	n.a.	2.174	1.745	354	n.a.	2.099

- (1) Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di Conto economico Interessi Passivi.
- (2) Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di Conto economico Interessi Attivi.
- (3) I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvigionali alla voce commissioni passive.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente Avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021			TOTALE
	CGU PB	CGU WM	CGU CORPORATE	
Avviamenti	51.748	35.225	1.100	88.073
Intangible asset (client relationships e marchi)	3.790	16.082	-	19.872

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.1 Parte Generale Sezione 5 - Altri aspetti e Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa e in particolare:

- > **Diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte B Sezione 9 - Attività Materiali Voce 90 Tabella 9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- > **Debiti per Leasing** in Parte B Sezione 1-Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- > **Interessi passivi sui debiti per leasing** in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- > **Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte C in Sezione 12. Spese amministrative - Voce 190 Tabella 12.5 - Altre spese amministrative;
- > **Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing** in parte C in Sezione 14. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - voce 210 Tabella 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 9 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Generali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito - sottosezione D "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Consolidato Prudenziale: Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €2.970,0 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €171,9 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €452,5 milioni e a €171,9 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure



Gruppo Banca Generali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

<p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>sono state svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.
---	---

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche Contabili": paragrafo A.2.10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato": Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include "Altri fondi per rischi e oneri" per €223,5 milioni. Di essi, €24,1 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali in essere ed €178,3 milioni si riferiscono ad indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di promotori del Gruppo.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali e fiscali in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi legali, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità di fine</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi legali, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono le società del Gruppo nella



Gruppo Banca Generali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

rapporto dei consulenti finanziari e degli oneri legati ai piani di incentivazione della rete di promotori della Banca è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e su altri parametri storico statistici relativi alla rete.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi legali in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi legali, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto e per i piani di incentivazione della rete di consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri Aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio consolidato.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio



Gruppo Banca Generali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



Gruppo Banca Generali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo Banca Generali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Trieste, 29 marzo 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Pietro Dalle Vedove'. The signature is fluid and cursive.

Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione della Banca Generali S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (nel seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali (nel seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2022 (nel seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo *Il Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia* della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards") individuati come standard di riferimento per la rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara



Gruppo Banca Generali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di



Gruppo Banca Generali
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.

- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Generali S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, a livello di Capogruppo e Società controllate:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- c) abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo “// Regolamento UE 2020/852 per le attività ammissibili alla Tassonomia” della stessa, richieste dall’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Altri aspetti

Le dichiarazioni consolidate di carattere non finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, sono state sottoposte ad un esame limitato da parte di un altro revisore che rispettivamente, in data 29 marzo 2021 e 26 marzo 2020, ha espresso su tali dichiarazioni una conclusione senza rilievi.

Trieste, 29 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

BILANCIO
DI ESERCIZIO DI
BANCA GENERALI S.P.A.
AL 31.12.2021

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	84,0	90,1	-6,7
Risultato finanziario	112,8	110,1	2,5
Commissioni nette	280,7	234,5	19,7
Margine di intermediazione	393,5	344,6	14,2
Costi operativi netti ^(c)	-221,8	-207,9	6,7
<i>di cui:</i>			
- spese per il personale	-94,5	-90,1	4,9
Risultato operativo	171,7	136,7	25,6
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario ^(c)	-60,9	-42,1	44,5
Rettifiche di valore per deterioramento	-2,0	-0,3	n.a.
Utile ante imposte	361,8	331,3	9,2
Utile netto	342,2	289,2	18,3

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE %
Cost income ratio ^(c)	47,8%	51,2%	-6,7
EBTDA ^(c)	205,6	168,2	22,2
ROE ^(a)	32,9%	31,0%	5,9
ROA ^(b)	0,4%	0,4%	2,5
EPS - Earning per share (euro)	2,98	2,51	18,7

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	2.922	2.169	34,7
Wrappers finanziari	938	119	n.a.
Wrappers assicurativi	1.443	894	61,4
Risparmio gestito	5.303	3.182	66,7
Assicurazioni/Fondi pensione	-487	203	n.a.
Titoli/Conti correnti	2.869	2.481	15,6
Totale	7.685	5.866	31,0

(a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo degli AUM Assoreti, annualizzato.

(c) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico Europeo e al Fondo di Risoluzione Nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative a una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della Banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	23,4	19,3	21,1
Wrappers finanziari	8,5	7,3	17,3
Wrappers assicurativi	11,2	9,5	18,6
Risparmio gestito	43,2	36,1	19,7
Polizze vita tradizionali	16,3	16,6	-1,9
Risparmio amministrato	25,2	20,7	22,1
Totale	84,6	73,3	15,5

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	1.011,2	1.071,6	-5,6
Fondi propri	676,1	575,5	17,5
Excess capital	274,0	234,3	16,9
Total Capital Ratio	17,7%	17,7%	-0,3

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2021	31.12.2020 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	1.598.983.333	642.941.927
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	415.557.653	48.455.012
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.577.727	3.619.452
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	408.979.926	44.835.560
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.543.065.225	2.730.097.911
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.783.958.445	8.958.771.127
a) crediti verso banche	1.210.269.248	595.579.795
b) crediti verso clientela	9.573.689.197	8.363.191.332
50. Derivati di copertura	11.357.179	2.486.444
70. Partecipazioni	25.572.466	16.827.362
80. Attività materiali	154.130.339	147.052.581
90. Attività immateriali	124.265.293	123.578.888
<i>di cui:</i>		
- avviamento	79.366.416	78.266.416
100. Attività fiscali:	71.106.572	48.107.498
a) correnti	9.438.094	486.073
b) anticipate	61.668.478	47.621.425
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.115.444	-
120. Altre attività	374.516.822	372.229.845
Totale dell'attivo	16.103.628.771	13.090.548.595

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.449.421.638	11.563.118.207
a) debiti verso banche	818.733.750	598.129.295
b) debiti verso clientela	13.630.687.888	10.964.988.912
20. Passività finanziarie di negoziazione	4.550.668	1.551.247
40. Derivati di copertura	167.319.867	67.853.205
60. Passività fiscali:	7.972.142	21.859.005
a) correnti	2.715.627	9.165.983
b) differite	5.256.515	12.693.022
80. Altre passività	235.464.915	176.261.489
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.314.162	4.870.388
100. Fondi per rischi e oneri:	223.375.610	183.448.313
a) impegni e garanzie rilasciate	42.916	124.441
c) altri fondi	223.332.694	183.323.872
110. Riserve da valutazione	-383.561	4.158.152
130. Strumenti di capitale	50.000.000	50.000.000
140. Riserve	511.450.667	599.493.200
150. Sovrapprezzi di emissione	55.866.035	57.061.655
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-64.822.379	-45.185.140
180. Utile di esercizio	342.247.370	289.207.237
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.103.628.771	13.090.548.595

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	92.539.288	96.075.578
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.508.482	-5.995.768
30. Margine di interesse	84.030.806	90.079.811
40. Commissioni attive	740.506.121	620.305.363
50. Commissioni passive	-438.405.574	-371.024.816
60. Commissioni nette	302.100.547	249.280.547
70. Dividendi e proventi simili	334.634.183	240.645.123
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-73.304.097	6.127.161
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.088.119	-906.245
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	18.153.058	15.292.850
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.673.521	17.450.210
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.479.537	-2.157.361
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	144.820	-2.819.339
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	144.820	-2.819.339
120. Margine di intermediazione	667.847.435	597.699.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.958.802	-263.695
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.700.451	-381.086
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-258.351	117.391
150. Risultato netto della gestione finanziaria	665.888.633	597.436.211
160. Spese amministrative:	-293.972.008	-262.190.588
a) spese per il personale	-94.508.876	-90.065.916
b) altre spese amministrative	-199.463.132	-172.124.672
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-66.828.592	-45.601.045
a) impegni e garanzie rilasciate	81.525	-16.739
b) altri accantonamenti netti	-66.910.116	-45.584.307
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-20.632.832	-20.425.702
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-13.207.212	-11.076.304
200. Altri oneri/proventi di gestione	90.577.188	74.542.318
210. Costi operativi	-304.063.456	-264.751.321
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-1.370.482
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-19.819	6.834
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	361.805.358	331.321.242
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19.557.987	-42.114.005
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	342.247.370	289.207.237
300. Utile di esercizio	342.247.370	289.207.237

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

(EURO)	2021	2020
10. Utile di esercizio	342.247.370	289.207.237
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-327.231	-210.160
70. Piani a benefici definiti	121.537	-362.247
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.336.017	860.474
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-4.541.711	288.067
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	337.705.659	289.495.304

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE		RISERVE			RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2020	116.851.637	-	57.061.655	574.138.428	25.354.772	4.158.152	50.000.000	-45.185.140	289.207.237	1.071.586.741
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2021	116.851.637	-	57.061.655	574.138.428	25.354.772	4.158.152	50.000.000	-45.185.140	289.207.237	1.071.586.741
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	4.429.617	-	-	-	-289.207.237	-284.777.620	-
- Riserve	-	-	-	6.060.867	-	-	-	-6.060.867	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631.250	-	-	-	-283.146.370	-284.777.620	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	170.862	-	-	-	-	170.862
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-1.195.620	-96.403.165	3.760.153	-	-	-19.637.239	-	-113.475.871
- Emissione nuove azioni	-	-	-1.195.620	-	-4.954.712	-	-	6.347.093	-	196.761
- Acquisto azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-25.984.332	-	-25.984.332
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-96.403.165	-	-	-	-	-	-96.403.165
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	8.714.865	-	-	-	-	8.714.865
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-4.541.713	-	-	-342.247.370	337.705.657
Patrimonio netto al 31.12.2021	116.851.637	-	55.866.035	482.164.880	29.285.787	-383.561	50.000.000	-64.822.379	342.247.370	1.011.209.769

(EURO)	CAPITALE		RISERVE			RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.851.637	-	57.728.952	328.214.470	23.800.957	3.998.890	50.000.000	-37.356.083	248.357.895	791.596.718
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2020	116.851.637	-	57.728.952	328.214.470	23.800.957	3.998.890	50.000.000	-37.356.083	248.357.895	791.596.718
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	246.726.645	-	-	-	-248.357.895	-1.631.250	-
- Riserve	-	-	-	248.357.895	-	-	-	-248.357.895	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631.250	-	-	-	-	-1.631.250	-
Variazione di riserve	-	-	-	-802.687	191.703	-128.805	-	-	-	-739.789
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-667.297	-	1.362.112	-	-	-7.829.057	-	-7.134.242
- Emissione nuove azioni	-	-	-667.297	-	-4.191.819	-	-	4.859.117	-	1
- Acquisto azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-12.688.174	-	-12.688.174
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	5.553.931	-	-	-	-	5.553.931
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	288.067	-	-	-289.207.237	289.495.304
Patrimonio netto al 31.12.2020	116.851.637	-	57.061.655	574.138.428	25.354.772	4.158.152	50.000.000	-45.185.140	289.207.237	1.071.586.741

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)	2021	2020 RIESPOSTO
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	31.257.378	78.109.779
Risultato d'esercizio	342.247.370	289.207.237
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-3.304.637	4.090.631
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-415.609	143.818
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.958.802	263.695
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	33.840.045	31.502.006
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	39.927.297	18.288.726
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-34.311.145	11.549.504
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate	-	-
Altri aggiustamenti	-348.684.745	-276.935.838
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.906.157.329	-1.307.564.264
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.584.355	15.743.102
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-360.847.058	-853.973
Attività fin. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	174.820.431	50.435.000
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.744.969.489	-1.338.481.038
Crediti verso banche	-608.525.327	-60.991.569
Crediti verso clientela	-1.136.444.162	-1.277.489.470
Altre attività	23.254.433	-34.407.355
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	2.724.339.164	1.056.979.048
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.730.480.030	997.004.837
Debiti verso banche	225.760.943	505.780.727
Debiti verso clientela	2.504.719.087	491.224.109
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-1.551.247	-1.203.977
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	-4.589.619	61.178.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	849.439.213	-172.475.437

(EURO)	2021	2020 RIESPOSTO
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	333.550.000	238.026.325
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	333.550.000	238.320.000
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-293.675
2. Liquidità assorbita da	84.236.134	-17.886.241
Acquisti partecipazioni	-9.860.548	-3.168.004
Acquisti di attività materiali	-2.033.986	-1.087.521
Acquisti di attività immateriali	-12.793.617	-13.630.716
Acquisti di rami d'azienda	108.924.286	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	417.786.134	220.140.084
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-25.787.571	-12.688.173
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-285.396.370	-2.250.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-311.183.941	-14.938.173
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	956.041.406	32.726.473
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	642.941.927	610.215.454
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	956.041.406	32.726.473
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.598.983.333	642.941.927

Legenda:

- (+) Liquidità generata
- (-) Liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	419
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo	455
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo	481
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	496
Parte C - Informazioni sul conto economico	499
Parte D - Redditività complessiva	515
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	516
Parte F - Informazioni sul patrimonio	564
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	568
Parte H - Operazioni con parti correlate	570
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	579
Parte M - Informativa sul leasing	586

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IAS B)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio, sono stati applicati i principi IAS /IFRS in vigore al 31 dicembre 2021, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2021 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS /IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 19 (issued on 25 June 2020)	2020/297	16.12.2020	01.01.2021

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2021 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (issued on 27 August 2020)	2021/25	14.01.2021	01.01.2021
Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021	2021/1421	31.08.2021	01.04.2021

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; and Annual Improvements 2018-2020 (All issued 14 May 2020)	2021/1080	02.07.2021	01.01.2022
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	2021/2036	23.11.2021	01.01.2023

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2021 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale;
- > Conto economico;
- > Prospetto della Redditività complessiva;
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- > Rendiconto finanziario;
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IAS B.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS /IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare la Circolare n. 262/2005 è giunta al 7° aggiornamento, pubblicato in data 2 novembre 2021 e entrato in vigore a decorrere dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021.

Le Istruzioni sono state integrate con la Comunicazione pubblicata dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2021 che disciplina l'informativa al mercato da rendere nei bilanci al 31.12.2021 in relazione agli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

La Comunicazione richiama altresì l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19 e quella prevista dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

La comunicazione richiama inoltre i numerosi documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, fra cui tra gli altri:

- > la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";
- > la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- > il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- > la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- > la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- > gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in

response to the Covid-19 crisis”;

- > la comunicazione dell’ESMA del 28 ottobre 2020 “*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*”;
- > gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*”;
- > la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > la comunicazione ESMS del 29 ottobre 2021 “*European Common Enforcement Priorities for 2021 annual financial reports*”.

Sono state inoltre considerate le specifiche disposizioni contenute nella Comunicazione Banca d’Italia del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all’informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischio di credito”, Sottosezione E “Operazioni di cessione”, paragrafo C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile (perdita) dell’esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall’attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall’attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall’attività di provvista in relazione all’acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall’incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Riesposizione depositi a vista verso istituti creditizi

Con l’entrata in vigore del 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, a far data dal 31 dicembre 2021, i depositi a vista presso enti creditizi sono stati riclassificati dalla voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide, al fine di allineare la presentazione con le Segnalazioni statistiche armonizzate di vigilanza (Finrep). Al fine di consentire un più agevole raffronto, anche la corrispondente voce dell’attivo patrimoniale di raffronto al 31 dicembre 2020 e il Rendiconto Finanziario del precedente esercizio sono stati riesposti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d’esercizio

Il progetto di Bilancio d’esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2022 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2021 e fino alla data del 9 marzo 2022 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca rappresentata nel presente Bilancio d’esercizio.

Si evidenzia tuttavia come in data 20 gennaio 2022 sia stata perfezionata la cessione dell'80,1% del capitale sociale della controllata Nextam Partners SIM a un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam.

In tale data hanno altresì avuto efficacia gli accordi transattivi volti a definire gli eventuali importi dovuti ad alcuni ex soci, in relazione agli ammontari di earn-out previsti nel contratto di acquisizione delle società Nextam Partners e a permettere lo scioglimento del rapporto di lavoro di Banca Generali con il principale Key manager del gruppo acquisito mentre continua il rapporto lavorativo con gli altri due Key manager.

Conflitto ucraino

In data 24 febbraio 2022, le tensioni che da tempo montavano fra la Federazione Russa e l'Ucraina sono deflagrate in conflitto aperto, con l'invasione di quest'ultimo paese. Immediatamente, gli Stati Uniti, l'Unione Europea e altri paesi alleati, fra cui la Gran Bretagna, l'Australia, il Canada e il Giappone, hanno annunciato l'imposizione di pesanti sanzioni che hanno colpito dapprima persone fisiche (esponenti governativi, c.d. oligarchi) e il settore bancario per poi estendersi ad importanti settori dell'economia, a cui la Russia ha risposto con propri interventi restrittivi. Il mercato finanziario russo è stato pesantemente colpito ed appare ormai probabile anche il default del debito sovrano di questo paese. I mercati finanziari mondiali hanno reagito a tutto ciò mostrando grande incertezza circa gli sviluppi del conflitto e le conseguenze macroeconomiche, che si è tradotta in un incremento della volatilità e ribassi generalizzati dei prezzi, in particolare sulle asset class azionarie. I mercati obbligazionari hanno registrato tuttavia anche un temporaneo alleggerimento delle tensioni sui tassi di interesse che riflette le aspettative per le prossime decisioni di politica monetaria, che vedono ora come meno probabile un rialzo dei tassi pur in presenza di un quadro macroeconomico caratterizzato da inflazione galoppante, trainata dai prezzi dei beni energetici. A tale proposito si evidenzia come Banca Generali non sia esposta verso i paesi interessati dalla crisi né con il portafoglio titoli di proprietà, né con il portafoglio di crediti e finanziamenti alla clientela. Dalle stime preliminari, risulta altresì che anche l'esposizione dei clienti della Banca sia molto esigua.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2021

Alla data del 31.12.2021 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio. Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazione di crediti sanitari

Fra le operazioni oggetto di stime e assunzioni vi è anche l'operazione di ristrutturazione del portafoglio di titoli senior derivanti da cartolarizzazioni effettuata nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno che ha previsto la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

- > l'acquisto dei predetti titoli dalla clientela per un ammontare di 457,6 milioni di euro;
- > la simultanea cessione dei titoli così acquistati a un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo

Forward”, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di circa 80 milioni di euro;

- > la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, per un ammontare complessivo di 378 milioni di euro, pari a una interessenza del 98% del patrimonio dello stesso.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischio di credito”, Sottosezione E “Operazioni di cessione”, paragrafo C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Anche nell'esercizio 2021 la Banca non ha effettuato cambiamenti delle stime contabili legate all'emergenza Covid 19 che abbiano comportato un impatto significativo sull'esercizio o su quelli successivi, se non in relazione agli effetti dovuti al recepimento delle previsioni macroeconomiche peggiorative del quadro economico internazionale.

Non si rilevano in particolare incrementi significativi della rischiosità delle attività finanziarie tali da comportare un deterioramento del livello di rischio assegnato alle stesse e delle connesse rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9), legati all'emergenza Covid-19.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso del 2020 Banca Generali ha concesso, su richiesta della clientela, numerose moratorie sia di natura legislativa, in applicazione degli articoli 54 e 56 del Decreto Cura Italia, che non legislativa.

La sospensione delle rate, comprensive sia della quota capitale che della quota interesse, ha determinato un prolungamento del piano di ammortamento, che al termine del periodo di sospensione viene ripreso con la medesima periodicità prevista ante sospensione, e un ricalcolo della quota interessi maturati nel periodo di sospensione, redistribuiti sulle rate residue a scadere.

Non sono effettuate variazioni alle condizioni economiche applicate e, dall'applicazione della moratoria, non derivano perdite economiche, né oneri da svalutazione.

Conseguentemente l'applicazione delle moratorie non ha determinato in alcun caso la derecognition del credito oggetto di modifica, né variazioni significative nel valore di carico delle esposizioni.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento all'emendamento al principio contabile IFRS 16, previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, relativo alle concessioni sui canoni connesse all'emergenza Covid-19, si evidenzia come la Banca, nella veste esclusiva di locataria, non abbia beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per i contratti di lease operativo in essere.

Valutazione dell'avviamento

Ai fini della determinazione del presente Bilancio d'esercizio, l'avviamento è stato sottoposto a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, ad eccezione delle seguenti:

- > **l'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior** derivante da cartolarizzazioni di crediti sanitari di cui si è detto in precedenza, nel paragrafo relativo a Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio;
- > **alcune operazioni di riallineamento** dei valori dell'avviamento, marchi e attività immateriali effettuate in applicazione sia dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto") che dell'art.176 comma 2 ter del TUIR e del regime speciale ai sensi dell'art. 15 comma 10 del DL 185/2008, dettagliate nella Parte A.2 relativa ai Principi contabili.

Si evidenziano inoltre le seguenti operazioni di natura straordinaria:

- > in data **8 ottobre 2021** è stata costituita, con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF, **BG Suisse S.A.**, società con sede a Lugano che, in prospettiva, sarà destinata ad acquisire una licenza bancaria svizzera e a costituire un nuovo hub transfrontaliero di servizi private per sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.
- > in data **16 ottobre 2021** è stato infine perfezionato l'acquisto da **Binck Bank N.V.**, ente creditizio olandese controllato dal Gruppo danese SAXO Bank, del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale italiana, costituito da circa 6.000 rapporti di deposito titoli e di conto corrente strumentali ai medesimi depositi titoli. L'acquisizione si inserisce nel quadro di un'operazione più complessa, nell'ambito della quale la collegata BG SAXO SIM ha acquisito il ramo relativo alla prestazione dei servizi di RTO. La clientela acquisita da Banca Generali potrà pertanto continuare a beneficiare dei servizi offerti dalla avanzata piattaforma di negoziazione di BG SAXO.

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi

in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data pertanto tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2021 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale (*)	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	75
Banca Generali	Tax Credit Sanificazione e DPI (**)		34
Banca Generali	Tax Credit Investimenti Beni strumentali (***)		20

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2019 e corrisposti nel mese di dicembre 2021. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da gennaio 2020, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2021.

(**) Trattasi del tax credit disciplinato dall'art. 125 DL 34/2020, stabilito nella misura del 60% delle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti di lavoro e degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'attività lavorativa oltre che per l'acquisto dei dispositivi di protezione atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, nonché del tax credit disciplinato dall'art. 32 DL 73/2021, fissato nella misura del 30%, per le medesime spese sostenute nei mesi di giugno, luglio e agosto 2021; si precisa che i crediti d'imposta in questione non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2021.

(***) Si tratta dei tax credit di cui all'art. 1, comma 188, della Legge 160/2019 e all'art. 1, comma 1054, della Legge 178/2020 spettanti in relazione agli investimenti in beni strumentali materiali nuovi effettuati, rispettivamente, nel corso degli anni 2020 e 2021. I suddetti crediti d'imposta sono riconosciuti nella misura del 6% del costo, per gli investimenti effettuati nel 2020, e del 10% del costo in relazione agli investimenti effettuati nel 2021, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro; si precisa che i crediti d'imposta in questione non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2021.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi Contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili di Banca Generali con un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla

data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie

salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- > i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS 9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- > infrequenti anche se significative in valore;
- > non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile e un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere a una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita adottate nei seguenti termini:

- > estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 10% sul portafoglio complessivo e al 5% sul singolo ISIN (in precedenza 2% e 5%) e delle vendite infrequenti al 25% sul portafoglio complessivo (in precedenza 20% o 15 ISIN);
- > adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- > specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- > adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili (“unlikely to pay”)**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;

- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse

e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- > la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- > nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La Banca deve verificare, all'inizio della relazione di copertura e quindi su base continuativa, se la relazione soddisfa o meno i requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS 16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15 Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners.

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrando nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- > Credit Suisse Italy: 15 anni;
- > Gruppo Nextam Partners: 16 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia, di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello

anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali (c.d. "affrancamento ordinario"). Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. "regime speciale"). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla Legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del D.L. n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015 ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'art. 1 comma 502 Legge 228 del 24.12.2012 (Legge Finanziaria 2013) all'esercizio successivo

a quello in corso al 31.12.2017¹.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011².

Da ultimo, l'art. 110 del D.L. 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS /IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- > il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- > l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3-bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni,
- b) "riaffrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR,
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile asset:

- > riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- > riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangibile asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangibile, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante

¹ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter dell'art. 2 del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti previgenti se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10 ter dell'art. 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 Legge 228 del 24.12.2012 (Legge Finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L. 160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

² A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS /IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti. Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- > gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- > alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- > gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo

Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'indennità viene riconosciuta ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2021 è stato attivato il quinto piano previsto dal Programma relativo al periodo 2021-2026. Per i cinque piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS 32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- > durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- > piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- > mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- > non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS 16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, la Banca deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease la Banca alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- > le componenti di lease (canone di locazione puro);
- > le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

La Banca di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a Euro 5.000 quando nuovi).

Per questi ultimi, la Banca iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dalla Banca, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payment inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Banca ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per

il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);

- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso. Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Banca di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

La Banca applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

La Banca non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e “*relative Total Shareholders' Return*” (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al Fair Value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come “market condition”, la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (*vesting period*) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI (“Piano LTI BG”) basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

I nuovi piani presentano caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, come un “**beneficio successivo al rapporto di lavoro**”.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con

almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > “**piano a contribuzione definita**” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce “indennità di fine rapporto”;

- > “**piano a benefici definiti**” per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della “**Proiezione Unitaria del Credito**”.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente (“current service cost”), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“service cost”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo “Interest cost”, afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di “*high quality corporate bonds*”, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale”.

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio”.

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle “Altre passività”.

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale “significativo deterioramento” della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'originazione da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “low credit risk exemption” (LCRE) prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'originazione determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di

Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, e in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- > introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- > introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- > sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS;
- > arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita. Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento

di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il D. Lgs. n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**³.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

³ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS /IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrappo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;

- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- > input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- > input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- > Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- > Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- > altri prezzi di tipo "consensus price" forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information Providers;
- > prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- > modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e simili sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value. Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS /IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2021				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.020	4.558	-	-	6.578
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.151	19.374	388.455	-	408.980
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.496.384	28.739	-	17.942	2.543.065
3. Derivati di copertura	-	11.357	-	-	11.357
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.499.555	64.028	388.455	17.942	2.969.980
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.551	-	-	4.551
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	167.320	-	-	167.320
Totale	-	171.871	-	-	171.871

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2020				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.011	1.608	-	-	3.619
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.815	37.374	1.646	-	44.835
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.696.936	14.995	162	18.005	2.730.098
3. Derivati di copertura	-	2.486	-	-	2.486
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.704.762	56.463	1.808	18.005	2.781.038
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.551	-	-	1.551
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	67.853	-	-	67.853
Totale	-	69.404	-	-	69.404

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), i derivati di copertura e le passività finanziarie di negoziazione sono costituiti per il 84,2% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con una ridotta incidenza rispetto all'esercizio precedente (97,2%). Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano, nel quale i titoli con emissione di Paesi UE (Penisola Iberica e Grecia) rappresentano la componente prevalente. Nel complesso il comparto governativo registra un leggero calo di 59 migliaia di euro. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (214,3 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (155,3 milioni di euro), e titoli azionari quotati per complessivi 1,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (1.546 migliaia di euro), e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Appartengono inoltre al portafoglio L2 una quota residua di titoli obbligazionari (28,8 milioni di euro), i derivati di copertura e le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO					DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIA- ZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
1. Esistenze iniziali	1.646	-	-	1.646	18.167	-	-	-
2. Aumenti	843.911	456.338	-	387.573	588	-	-	-
2.1 Acquisti	839.801	456.338	-	383.463	174	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	188	-	-	188	414	-	-	-
2.2.1 conto economico	188	-	-	188	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- plusvalenze	188	-	-	188	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	-	X	X	X	414	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.824	-	-	3.824	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	98	-	-	98	-	-	-	-
3. Diminuzioni	457.102	456.338	-	764	813	-	-	-
3.1 Vendite	376.407	376.407	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	6	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	80.695	79.931	-	764	807	-	-	-
3.3.1 conto economico	80.695	79.931	-	764	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- minusvalenze	764	-	-	764	-	-	-	-
3.3.2 patrimonio netto	-	X	X	X	807	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	388.455	-	-	388.455	17.942	-	-	-

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- > l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 2.069 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 1.938 migliaia di euro;
- > il prestito convertibile nella società Conio Inc., acquistato nel mese di dicembre 2020, che alla fine dell'esercizio 2021 assume un controvalore pari a 1.882 migliaia di euro;
- > il Fondo Forward, un fondo di diritto italiano di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Alla fine dell'esercizio 2021 sul fondo si rileva una minusvalenza pari a 696 migliaia di euro. Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione", paragrafo C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- > l'acquisizione di 11.608 azioni nella società TECREF S.à.r.l., per un controvalore pari a 4.263 migliaia di euro, successive al totale disinvestimento delle quote del fondo TEREFF.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 17.942 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle crypto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2021 si attesta su un valore di 5.375 migliaia di euro;
- > dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2021 di 912 migliaia di euro;

- > da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro;
- > dalla partecipazione in Beyond S.p.A., nuova holding costituita alla fine del mese di giugno 2021, della quale Banca Generali ha acquistato 6,6 migliaia di azioni per un controvalore pari a 166 migliaia di euro;
- > gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., alla fine dell'esercizio 2021 risultano completamente svalutati.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.783.958	7.609.680	2.379.779	982.043
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.783.958	7.609.680	2.379.779	982.043
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.449.422	-	14.449.422	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	14.449.422	-	14.449.422	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.958.771	6.287.990	1.917.630	1.019.804
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	8.958.771	6.287.990	1.917.630	1.019.804
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.563.118	-	11.563.118	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	11.563.118	-	11.563.118	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come alla data di chiusura del bilancio in esame non si rilevino impatti derivanti dal cosiddetto "day one profit/loss", in relazione all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazioni di crediti sanitari. Per una dettagliata analisi di tale operazione e dei relativi impatti contabili si rimanda all'informativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione", paragrafo C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO⁴

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	26.683	25.122
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.504.015	548.980
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	68.285	68.840
Totale	1.598.983	642.942

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.010	-	-	2.003	47	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.010	-	-	2.003	47	-
2. Titoli di capitale	10	-	-	2	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	6	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.020	-	-	2.011	47	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	4.558	-	-	1.561	-
1.1 di negoziazione	-	4.558	-	-	1.561	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	4.558	-	-	1.561	-
Totale (A + B)	2.020	4.558	-	2.011	1.608	-

⁴ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.010	2.050
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	45
c) Banche	2.008	2.001
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	4
2. Titoli di capitale	10	2
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	10	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	6
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	2.020	2.058
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	4.558	1.561
Totale B	4.558	1.561
Totale (A + B)	6.578	3.619

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	1.882	-	-	1.646
1.1 Titoli strutturati	-	-	1.882	-	-	1.646
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.151	-	5.263	883	-	-
3. Quote di OICR	-	1.546	381.310	4.932	16.307	-
4. Finanziamenti	-	17.828	-	-	21.067	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.828	-	-	21.067	-
Totale	1.151	19.374	388.455	5.815	37.374	1.646

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	6.414	883
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	6.414	883
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.882	1.646
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.882	1.646
3. Quote di OICR	382.856	21.239
4. Finanziamenti	17.828	21.067
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.892	21.067
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	16.892	17.328
e) Società non finanziarie	936	-
f) Famiglie	-	-
Totale	408.980	44.835

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano di nuova costituzione gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Alla fine dell'esercizio 2021 sul fondo si rileva una minusvalenza pari a 696 migliaia di euro.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione", paragrafo "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 2.069 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 1.546 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, e, per 1.938 migliaia di euro, da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A.

Nel mese di febbraio Banca Generali ha sottoscritto 100.000 azioni della neocostituita Hope S.p.A., trasformata in Sicaf, società di investimento a capitale fisso, in seguito all'autorizzazione delle Autorità di vigilanza. HOPE Sicaf S.B (società benefit) S.p.A. è una piattaforma di investimento indipendente e innovativa che adotta una strategia di gestione "Multi-Asset" e "Multi-Strategy" selezionando aziende, progetti e idee di investimento eccellenti e sostenibili su cui investire con focus sugli asset "reali" italiani (beni tangibili come ad esempio i servizi di pubblica utilità, le infrastrutture energetiche e digitali, i beni immobiliari, i campi agricoli). I titoli di classe A detenuti da Banca Generali, in qualità di socio fondatore, sono stati collocati nel portafoglio OCI FV per un controvalore di 1 milione di euro.

Nel mese di dicembre 2021 ha avuto luogo il totale disinvestimento dell'interessenza nel Fondo TEREFF, che alla fine dello scorso esercizio ammontava a 10.506 migliaia di euro; le quote sono state in parte liquidate e in parte reinvestite in azioni nel capitale della società TECREF S.à.r.l. Le quote acquisite, per un nominale pari a 11.608, sono state riclassificate nel portafoglio attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; il controvalore finale risulta pari a 4.263 migliaia di euro.

Gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali al 31 dicembre 2021 assumono un controvalore pari a 1.151 migliaia di euro.

La voce titoli di debito fa riferimento all'obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025, più dettagliatamente analizzata nella Sezione successiva.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.496.384	28.739	-	2.696.936	14.995	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.496.384	28.739	-	2.696.936	14.995	-
2. Titoli di capitale	-	-	17.942	-	-	18.167
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.496.384	28.739	17.942	2.696.936	14.995	18.167

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	2.525.123	2.711.931
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.285.776	2.337.209
c) Banche	182.379	198.653
d) Altre società finanziarie	55.958	156.677
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.010	19.392
2. Titoli di capitale	17.942	18.167
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	17.942	18.167
- altre società finanziarie	3.195	3.028
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	14.740	15.132
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.543.065	2.730.098

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 17.942 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8A+ SGR, Conio Inc.), di regola non quotati e non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d’acquisto in assenza di stime attendibili e aggiornate del fair value.

La partecipazione in Conio rientra nell’ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come “wallet provider”, offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nell'ambito dell'accordo Banca Generali ha altresì assunto un impegno a versare a titolo di earn out un ulteriore ammontare di 1,7 milioni di euro qualora la società raggiungesse determinati obiettivi in termini di EBITDA o di valutazione entro la data del 31.03.2025 e a tale fine ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare di 2.013 migliaia di USD, pari a 1.882 migliaia di euro al 31.12.2021.

Il prestito obbligazionario convertibile (mandatory convertible bond), in particolare, prevede un tasso di interesse annuale del 5,5% pagabile in un'unica soluzione alla scadenza del 31.03.2025, con le seguenti condizioni di conversione:

- > in caso di raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà estinto e attribuito a riserva di patrimonio netto con corresponsione dei soli interessi;
- > in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà convertito integralmente, unitamente agli interessi maturati, in azioni di compendio in base al rapporto fra il valore nominale delle obbligazioni e il Fair Value del capitale di Conio.

Alla fine del mese di giugno 2021 Banca Generali ha assunto una partecipazione di minoranza nella neo costituita Beyond Investment S.p.A., holding di investimenti partecipata dalla Banca e da un gruppo di primarie famiglie imprenditoriali italiane allo scopo di realizzare investimenti di private equity, venture capital e real estate. Le azioni, per un controvalore di 166 migliaia di euro sono valutate al costo.

Gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, per un controvalore, al 31.12.2020, di 650 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nel corso del 2021 in quanto ritenuti non recuperabili.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì integralmente svalutata l'esigua partecipazione nella SPAC Capital for Progress (155 migliaia di euro) e si è conclusa la liquidazione di Athena Private Equity, con ulteriori rimborsi per 78 migliaia di euro a fronte di un valore contabile residuo di 6 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	2.525.515	2.286.046	-	-	-	392	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.525.515	2.286.046	-	-	-	392	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.705.366	2.337.463	7.042	-	-	407	70	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2021 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziati riserve collettive per un ammontare di 392 migliaia di euro, di cui 270 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021						31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	130.137	-	-	-	130.137	-	107.772	-	-	-	107.772	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	130.137	-	-	X	X	X	107.772	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.080.132	-	-	650.127	431.206	-	487.808	-	-	376.262	119.355	-
1. Finanziamenti	404.234	-	-	-	404.234	-	83.272	-	-	-	83.272	-
1.1 Conti correnti	6.136	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	17.641	-	-	X	X	X	24.423	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	380.457	-	-	X	X	X	58.849	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	199.805	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	180.652	-	-	X	X	X	58.849	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	675.898	-	-	650.127	26.972	-	404.536	-	-	376.262	36.083	-
2.1 Titoli strutturati	538	-	-	534	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	675.360	-	-	649.593	26.972	-	404.536	-	-	376.262	36.083	-
Totale	1.210.269	-	-	650.127	561.343	-	595.580	-	-	376.262	227.127	-

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 170.598 migliaia di euro (58.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 10 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021						31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.534.498	31.830	-	-	1.700.825	876.146	2.495.583	24.596	-	-	1.605.767	923.973
1.1 Conti correnti	1.551.912	15.265	-	X	X	X	1.290.743	8.939	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	160.907	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	804.993	16.111	-	X	X	X	837.305	15.648	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	177.593	448	-	X	X	X	206.628	3	-	X	X	X
2. Titoli di debito	7.007.361	-	-	6.959.553	117.612	105.897	5.843.012	-	-	5.911.728	84.736	95.832
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	7.007.361	-	-	6.959.553	117.612	105.897	5.843.012	-	-	5.911.728	84.736	95.832
Totale	9.541.859	31.830	-	6.959.553	1.818.437	982.043	8.338.595	24.596	-	5.911.728	1.690.503	1.019.805

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito, include per un ammontare di 177.799 migliaia di euro, emissioni “senior” rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione, la componente ABS registra un aumento rispetto all’esercizio precedente (128.736 migliaia di euro) imputabile all’investimento nel portafoglio Muzinich CLO. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella parte E di Nota integrativa.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 1.004.956 migliaia di euro, e titoli in deposito per l’operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 204.435 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 12.227 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all’attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 95.873 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell’esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Altre sovvenzioni	23.945	48.074
Crediti su promissory notes	3.042	3.173
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.257	24.096
Anticipi a consulenti finanziari	31.119	23.297
Crediti di funzionamento	95.873	93.027
Depositi cauzionali fruttiferi	979	1.003
Competenze da percepire	20.826	13.961
Totale	178.041	206.631

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell’esercizio deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all’Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.804 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021			31.12.2020		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	7.007.361	-	-	5.843.012	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.515.502	-	-	5.323.110	-	-
b) Altre società finanziarie	366.465	-	-	339.272	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	125.394	-	-	180.630	-	-
2. Finanziamenti verso	2.534.498	31.830	-	2.495.583	24.596	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	188.651	6.197	-	358.034	5.652	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	25.049	3	-	35.562	-	-
c) Società non finanziarie	365.447	11.427	-	344.104	11.494	-
d) Famiglie	1.980.400	14.206	-	1.793.445	7.450	-
Totale	9.541.859	31.830	-	8.338.595	24.596	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	7.659.921	-	26.296	2.642	-	2.801	157	2.642	-	-
Finanziamenti	2.844.727	-	227.656	43.853	-	2.606	908	12.023	-	-
Totale 31.12.2021	10.504.648	-	253.952	46.495	-	5.407	1.065	14.665	-	-
Totale 31.12.2020	8.815.348	-	124.927	39.317	-	5.400	700	14.721	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2021 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 6.472 migliaia di euro di cui:

- > 2.958 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 3.514 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 1.055 migliaia di euro, di cui 840 migliaia di euro su titoli di debito e 215 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 1.280 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7.583	-	-	-	-	1	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	118.663	-	566	-	-	1	2	-	-	-
Totale 31.12.2021	126.246	-	566	-	-	2	2	-	-	-
Totale 31.12.2020	119.535	-	-	-	-	184	-	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021				31.12.2020			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	11.357	-	827.500	-	2.486	-	180.000
1) Fair value	-	11.357	-	827.500	-	2.486	-	180.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.357	-	827.500	-	2.486	-	180.000

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERALICA	SPECIFICA	GENERALICA	INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.331	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
2. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
3. Nextam Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
4. Nextam Partners Ltd.	Londra	Londra	100%	100%
4. BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	90,10%	90,10%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. BG SAXO SIM S.p.A.	Milano	Milano	19,90%	19,90%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. IOCA Entertainment Limited	Londra	Londra	35%	35%

Partecipazioni significative - informazioni contabili

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Nextam Partners SIM S.p.A.	-	1.115	-1.115
Nextam Partners Ltd	233	233	-
BG Suisse S.A.	9.263	-	9.263
BG Valeur S.A.	11.232	11.232	-
Totale	22.973	14.825	8.148

In data 8 ottobre 2021 è stata costituita BG Suisse S.A., società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita a un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero per effetto degli importanti cambiamenti

normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari. A tale fine, nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta a ottenere una licenza bancaria al fine di poter operare nel territorio elvetico.

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners SIM S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam. La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim. Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, al 31.12.2021 la partecipazione nella Società è stata riclassificata nella voce dell'attivo patrimoniale 110. Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione.

Imprese controllate in modo congiunto - informazioni contabili

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE
BG SAXO SIM S.p.A.	2.599	2.002	597
Totale	2.599	2.002	597

BG SAXO SIM S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con SAXO Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e SAXO Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di SAXO Bank e gestita da BG SAXO SIM. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate.

Il valore della partecipazione in BG SAXO SIM S.p.A. è variato nel corso del 2021 per effetto dell'aumento di capitale della Società avvenuto nel mese di maggio e sottoscritto da Banca Generali S.p.A per la quota di propria spettanza, pari a 597 migliaia di euro.

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

IOCA Entertainment Ltd è una società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto in data 19.10.2015 il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, con un controvalore originario di circa 2,2 milioni di euro. La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking, ha sviluppato una App per smartphone/tablet denominata "dringle" ed è stata integralmente svalutata nell'esercizio precedente in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali e dell'assenza di concrete prospettive economiche future.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	16.827	37.463
B. Aumenti	9.860	4.830
B.1 Acquisti	9.860	4.830
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	2.577
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.115	25.466
C.1 Vendite	-	24.095
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	24.095
C.2 Rettifiche di valore	-	1.371
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	1.115	-
D. Rimanenze finali	25.572	16.827
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	3.430	3.430

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS /IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le **partecipazioni di collegamento e controllo congiunto**, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

A tale proposito si evidenzia come la valutazione effettuata in relazione a BG SAXO abbia confermato la congruità dei valori iscritti.

Le **partecipazioni di controllo** rilevate nel bilancio separato di Banca Generali vengono sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato in relazione agli avviamenti impliciti nelle stesse alle CGU di appartenenza.

Le partecipazioni di controllo vengono infatti di regola comprese in CGU più ampie che possono presentare un perimetro trasversale rispetto alle attività svolte dalle stesse.

A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

In particolare alla data del 31.12.2021 si è ritenuto di sottoporre a valutazione anche su base individuale, in relazione alla rilevanza del valore di carico della stessa, la partecipazione di controllo in BG Valeur S.A. rientrante nel perimetro della CGU Wealth Management.

Nel determinare il valore recuperabile della società, sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso"), sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"). Per la valutazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") nella variante "Excess Capital"⁵.

Le **proiezioni economico-finanziarie** relative alla società, sono state desunte dal budget 2022 e da dati previsionali del piano 2023-2026.

Il **tasso di crescita di lungo periodo** atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari all'1,0%, in linea con le ultime proiezioni del Fondo Monetario internazionale relative all'inflazione attesa.

Il **costo del capitale** utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **9,9%** stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate dello **0,1%**, pari al rendimento annuo lordo del titolo governativo svizzero decennale rilevato al 31.12.2021;
- b) market risk premium del **6,0%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) maggiorazione del premio al rischio del **3,2%** per tenere conto del rischio dimensionale e di liquidità;
- d) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,1**.

Il test di impairment, effettuato sulla base della metodologia sopra evidenziata, non ha evidenziato riduzioni del valore di carico della partecipazione, pari a 11,1 in quanto il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 10,7 milioni di euro e un massimo di 12,6 milioni di euro, con un valore medio di 11,3 milioni di euro.

Le summenzionate analisi di valore delle CGU sono state supportate da una *Fairness opinion* emessa da una primaria società di Consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 10 febbraio 2022.

⁵ Sulla base dei requisiti di capitale previsti dalla normativa locale, pari al 25% dei costi operativi.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	7.616	7.321
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.253	6.230
d) Impianti elettronici	112	158
e) Altre	1.251	933
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	146.514	139.732
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	145.548	138.726
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	966	1.006
Totale	154.130	147.053
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING – FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING – ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	172.670	1.517	25.994	6.077	9.202	215.460
A.1 Riduzioni di valore totali nette	33.944	511	19.764	5.919	8.269	68.407
A.2 Esistenze iniziali nette	138.726	1.006	6.230	158	933	147.053
B. Aumenti	25.309	386	1.265	5	768	27.733
B.1 Acquisti	6.675	295	1.265	5	768	9.008
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	18.634	91	-	-	-	18.725
C. Diminuzioni	18.487	426	1.242	51	450	20.656
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	18.487	426	1.218	51	450	20.632
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	24	-	-	24
D. Rimanenze finali nette	145.548	966	6.253	112	1.251	154.130
D.1 Riduzioni di valore totali nette	50.487	772	20.931	5.967	8.702	86.859
D.2 Rimanenze finali lorde	196.035	1.738	27.184	6.079	9.953	240.989
E. Valutazione al costo	145.548	966	6.253	112	1.251	154.130

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2021		31.12.2020	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	79.366	-	78.266
A.2 Altre attività immateriali	44.569	330	44.983	330
<i>di cui:</i>				
- software	18.884	-	12.500	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	44.569	330	44.983	330
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	44.569	330	44.983	330
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	44.569	79.696	44.983	78.596

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	78.266	-	330	107.233	-	185.829
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	62.250	-	62.250
A.2 Esistenze iniziali nette	78.266	-	330	44.983	-	123.579
B. Aumenti	1.100	-	-	12.793	-	13.893
B.1 Acquisti	1.100	-	-	12.793	-	13.893
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	13.207	-	13.207
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13.207	-	13.207
- Ammortamenti	X	-	-	13.207	-	13.207
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	79.366	-	330	44.569	-	124.265
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	75.457	-	75.457
E. Rimanenze finali lorde	79.366	-	330	120.026	-	199.722
F. Valutazione al costo	79.366	-	330	44.569	-	124.265

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Incorporazione Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria SIM S.p.A.	4.290	4.290
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	-
Totale	79.366	78.266

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	18.856	12.451
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse, ex Nextam)	16.586	18.295
Altre spese software	28	49
Altre attività immateriali	-	236
Acconti su attività immateriali	9.099	13.952
Totale	44.569	44.983

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- > il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2021, gli avviamenti rilevati nel bilancio separato di Banca Generali sono stati sottoposti a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del passivo

Composizione delle voce 100 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Imposte correnti	9.438	486
Crediti per imposte a rimborso	175	75
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	7.908	-
Crediti verso Erario per eccedenze IRES e addizionale banche	1.355	354
Crediti verso Erario per IRAP	-	57
Imposte differite attive	61.669	47.621
Con effetto a conto economico	60.639	46.861
Attività per imposte anticipate IRES	50.277	38.645
Attività per imposte anticipate IRAP	10.362	8.216
Con effetto a patrimonio netto	1.030	760
Attività per imposte anticipate IRES	957	736
Attività per imposte anticipate IRAP	73	24
Totale	71.107	48.107

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

Composizione della voce 60 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Imposte correnti	2.716	9.166
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	5.287
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	-	1.110
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva su riallineamenti	1.334	2.769
Debiti verso Erario per IRAP	1.382	-
Imposte differite passive	5.256	12.693
Con effetto a conto economico	3.518	9.232
Passività per imposte differite IRES	2.148	7.004
Passività per imposte differite IRAP	1.370	2.228
Con effetto a patrimonio netto	1.738	3.461
Passività per imposte differite IRES	1.473	2.961
Passività per imposte differite IRAP	265	500
Totale	7.972	21.859

Operazioni di riallineamento

In data 27 luglio 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato di porre in essere una articolata serie di operazioni di riallineamento dei maggiori valori contabili rispetto ai valori fiscali degli avviamenti e di altre immobilizzazioni immateriali rinvenienti dalle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso del tempo.

In ottemperanza a tale delibera, alla fine del primo semestre 2021, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile asset:

- > riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'articolo 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni;
- > riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangibile asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del D.L. 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangibile, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

La prima operazione ha riguardato sia gli avviamenti derivanti da operazioni realizzative per le quali il disallineamento è stato generato dalla deduzione extracontabile delle quote di ammortamento, che gli avviamenti derivanti da operazioni di incorporazione, fiscalmente neutrali, per le quali la Banca in passato aveva già esercitato l'opzione per l'affrancamento speciale.

Le opzioni esercitate sono state successivamente confermate in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della Banca relativa al periodo d'imposta 2020, presentata lo scorso 30 novembre 2021.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'articolo 110 del DL 104/2021 si evidenzia altresì come il perfezionamento dell'opzione richieda anche, a pena di inefficacia dell'opzione, l'apposizione di un vincolo fiscale su una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (articolo 110 comma 8).

In particolare, a fronte di differenze riallineate per un ammontare di 32.811 migliaia di euro e a una imposta dovuta di 984 migliaia di euro, la riserva da vincolare ammonta a 31.827 migliaia di euro. A tale riserva si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione (comma 8). Si rinvia a tale proposito al successivo punto 12.4 "Riserve di utili: altre informazioni" della presente Parte B.

Per quest'ultima disciplina speciale, infine, la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha allungato la durata dell'ammortamento fiscale da 18 a 50 anni salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate. In conseguenza di tali modifiche Banca Generali ha proceduto a stornare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccede la durata iniziale di 18 anni, per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

L'effettuazione delle summenzionate operazioni ha pertanto comportato:

- > il **rilascio della fiscalità differita (DTL)**, per le poste contabili derivanti da operazioni realizzative (acquisto di rami d'azienda) per il quale sia già stato effettuato l'ammortamento extracontabile del valore fiscale, per un ammontare di 6,2 milioni di euro;
- > l'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009⁶, di **fiscalità anticipata (DTA)**, per le poste contabili da **operazioni non realizzative (fusioni)**, per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate;
- > l'imputazione a conto economico dell'imposta sostitutiva versata e rateizzata per un ammontare di 4,0 milioni di euro.

Imposta sostitutiva su riallineamenti	-4.026
Stanziamiento DTA su avviamenti riallineati	6.463
Stralcio DTL su avviamenti, marchi e intangibile	6.190
Impatto economico riallineamenti	8.627

⁶ In particolare, l'applicazione n. 1 del 27.02.2009 dell'OIC relativa al "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS /IFRS" prevedeva 3 modelli di trattamento contabile sulla base di diverse interpretazioni dello IAS 12.

Si riporta di seguito il dettaglio delle poste contabili oggetto di riallineamento e del regime fiscale applicato.

VOCI AFFRANCABILI (MIGLIAIA DI EURO)	NORMA	ALIQUOTA AFFRAN- CABILE	AMMORT. FISCALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE FISCALE	VALORE AFFRAN- CABILE	IMP. SOSTITUTIVA	RILEV. DTA	STRALCIO DTL	BENEFICIO ECONOMICO NETTO
Prime Consult e INA SIM	Art. 110 DL 104/20	3%	18 anni	2.991	-	2.991	-90	-	942	852
Credit Suisse Italy	Art. 110 DL 104/20	3%	18 anni	27.433	19.559	7.874	-236	-	2.532	2.295
Operazioni realizzative (dedotte extracontabilmente)				30.423	19.559	10.865	-326	-	3.474	3.148
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	Art. 110 DL 104/20	3%	18 anni	4.289	4.289	-	-	-	-	-
Banca del Gottardo Italia (*)	Art. 110 DL 104/20	3%	18 anni	31.352	9.406	21.946	-658	2.540	-	1.882
Operazioni neutrali (affrancate)				35.641	13.695	21.946	-658	2.540	-	1.882
Totale operazioni di riallineamento Decreto Sostegni Bis				66.065	33.253	32.811	-984	2.540	3.474	5.029
Avviamento	Art. 15 DL 185/08	16,0%	5 anni	12.202	-	12.202	-1.952	3.923	-	1.971
Marchio	Art. 15 DL 185/08	16,0%	5 anni	330	-	330	-53	-	106	53
Client relationships	Art. 176 c. omma 3-ter	12,8%	15 anni	8.119	-	8.119	-1.037	-	2.610	1.574
Totale operazioni di affrancamento speciale e ordinario				20.650	-	20.650	-3.042	3.923	2.716	3.597
Totale operazioni di riallineamento e affrancamento				86.715	33.253	53.462	-4.026	6.463	6.190	8.627

(*) DTA rilevate nella misura di 18/50.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	DI CUI L. 214/2011	31.12.2020	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	60.639	6.663	46.861	7.569
Fondi per rischi e oneri	46.590	-	38.233	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015 rateizzate	1.980	1.980	2.358	2.358
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 D.L. 185/08)	2.631	2.631	2.933	2.933
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	852	852	940	940
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10-ter DL 185/08)	1.200	1.200	1.338	1.338
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art 15 c.10 DL 185/08)	3.923	-	-	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	2.399	-	-	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	381	-	327	-
Altre	683	-	732	-
Con effetto a patrimonio netto	1.030	-	760	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	453	-	137	-
Perdite attuariali IAS 19 su TFR	577	-	623	-
Totale	61.669	6.663	47.621	7.569

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha ridotto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24%. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta un'addizionale permanente IRES del 3,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del D.L. 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il D.L. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato

su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) hanno previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare la legge di bilancio 2019 aveva disposto:

- > la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate;
- > il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal D.L. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

La legge di bilancio 2020 ha ulteriormente modificato tale quadro introducendo:

- > il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- > il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta ex art. 2, commi 55-56-ter del D.L. n. 225/2010 (di cui L. 214/2011) (originariamente prevista in misura pari al 5%).

Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

Il D.L. 1° marzo 2022, n. 17 ha infine disposto il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9.

Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2021 a 140 migliaia di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
Con effetto a conto economico	3.518	9.232
Avviamento dedotto extracontabilmente	1.054	3.964
Intangible asset ex incorporazione Nextam (non affrancato)	-	2.716
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Attività finanziarie obbligatorie valutate al FV a conto economico (titoli di capitale e polizze)	472	418
Risconto incentivi reclutamento da FTA IFRS 15	-	132
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.840	1.850
Con effetto a patrimonio netto	1.738	3.461
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	1.738	3.461
Totale	5.256	12.693

La significativa riduzione delle DTL rispetto all'esercizio precedente è in massima parte imputabile alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio e si riferisce alle seguenti poste contabili:

- > al fair value delle Relazioni sulla clientela e dei marchi, rilevati nel bilancio consolidato a seguito dell'aggregazione aziendale del Gruppo Nextam Partners avvenuta nel corso del 2019, per 2.716 migliaia di euro;
- > all'avviamento relativo al gruppo Prime, integralmente dedotto extracontabilmente nel corso del tempo e all'avviamento rilevato in sede di acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, per 2.474 migliaia di euro.

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS 15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputati a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi) e alla fine dell'esercizio 2021 risultano integralmente rientrate.

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al Fair Value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	46.861	45.318
2. Aumenti	25.692	13.929
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	19.229	13.726
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.229	13.726
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	26
2.3 Altri aumenti	6.463	177
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	177
- rilevazione per operazioni di riallineamento	6.463	-
3. Diminuzioni	11.914	12.386
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	11.865	11.850
a) rigiri	11.644	11.391
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	2	280
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	219	179
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	49	536
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	49	536
4. Importo finale	60.639	46.861

10.3-bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	7.569	8.107
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	906	538
3.1 Rigiri	906	538
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.663	7.569

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	9.232	4.832
2. Aumenti	2.530	5.424
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.530	2.454
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.530	2.454
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	315
2.3 Altri aumenti	-	2.655
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	2.655
3. Diminuzioni	8.244	1.024
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.053	480
a) rigiri	202	480
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.851	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	86
3.3 Altre diminuzioni	6.191	458
<i>di cui:</i>		
- stralcio per operazioni di riallineamento	6.190	-
4. Importo finale	3.518	9.232

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	760	809
2. Aumenti	1.457	565
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1.457	427
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.457	427
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	138
3. Diminuzioni	1.187	614
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	118	160
a) rigiri	118	160
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.069	454
4. Importo finale	1.030	760

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	3.461	3.247
2. Aumenti	480	1.248
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	480	1.248
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	480	1.248
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.203	1.034
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.180	580
a) rigiri	1.180	580
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.023	454
4. Importo finale	1.738	3.461

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	1.115	-
A.3 Attività materiali	-	-
<i>di cui:</i>		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.115	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	1.115	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
<i>di cui:</i>		
- ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
<i>di cui:</i>		
- valutate al costo	-	-
- valutate al fair value livello 1	-	-
- valutate al fair value livello 2	-	-
- valutate al fair value livello 3	-	-

11.2 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: altre informazioni

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners SIM S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam.

La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, al 31.12.2021 la partecipazione nella Società è stata riclassificata nella voce dell'attivo patrimoniale 110. Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Partite di natura fiscale	80.858	81.573
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	80	276
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	56.691	53.543
Acconto imposte sostitutive su capital gains	22.297	24.637
Eccedenze di versamento imposte sostitutive scudo fiscale	-	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	457	2.245
Crediti vs Erario per IVA	88	88
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	1.245	150
Migliorie su beni di terzi	7.942	7.221
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	307	211
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	1.987	2.924
Assegni in lavorazione	8.634	9.499
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	8.634	9.499
Altre partite in corso di lavorazione	34.852	52.534
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.285	2.702
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	24.030	44.994
Altre partite in corso di lavorazione	8.537	4.838
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	109	127
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	52.864	44.972
Altre partite	186.964	173.169
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	73.451	84.556
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	-	4.789
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	93.031	69.255
Altri Ratei e Risconti attivi non ricondotti	17.359	11.454
Deposito vincolato a garanzia corrispettivi Nextam (escrow account)	3.000	3.000
Altre partite residuali	123	115
Totale	374.517	372.230

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91- 104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi consulenti finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2020	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VAR.	31.12.2021
Regime provvigionale integrativo	84.556	-41.418	-35.818	30.313	-	73.451
Incentivazioni ordinarie	69.255	-33.561	-21.642	59.598	-2.261	93.031
Provvigioni upfront su gestioni separate	4.789	-4.758	-4.758	-	-31	-
Totale incentivi rete	158.600	-79.737	-62.218	89.911	-2.292	166.482
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	5.740	-2.169	-1.899	4.144	-	7.715
Bonus su fondi JPM	117	-104	-86	119	-	132
Totale altri costi acquisizione	5.857	-2.273	-1.985	4.263	-	7.847
Totale	164.457	-82.010	-64.203	94.174	-2.292	174.329

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 9.512 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021 VALORI DI BILANCIO	31.12.2020 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	690.725	497.361
2. Debiti verso banche	128.009	100.768
2.1 Conti correnti e depositi a vista	96.022	77.034
2.2 Depositi a scadenza	-	-
2.3 Finanziamenti	12.422	6.014
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.752	6.014
2.3.2 Altri	670	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-
2.6 Altri debiti	19.565	17.720
Totale	818.734	598.129
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	818.734	598.129
Fair value – livello 3	-	-
Totale – Fair value	818.734	598.129

La voce Altri debiti è quasi interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021 VALORI DI BILANCIO	31.12.2020 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	13.283.649	10.511.304
2. Depositi a scadenza	-	-
3. Finanziamenti	7.441	144.937
3.1 Pronti contro termine passivi	-	144.937
3.2 Altri	7.441	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	151.856	143.791
6. Altri debiti	187.742	164.957
Totale	13.630.688	10.964.989
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	13.630.688	10.964.989
Fair value – livello 3	-	-
Totale – Fair value	13.630.688	10.964.989

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS 16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 18.230 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2021 ammontano a 151.856 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS 16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2022	18.027
2023	17.435
2024	16.992
2025	15.773
2026	15.225
2027	13.534
2028	12.171
2029	10.823
2030	9.790
2031	8.587
2032	8.100
2033	4.052
2034	526
2035	543
2036	278

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2021					31.12.2020						
	VN	FV				FV (*)	VN	FV				FV (*)
		L1	L2	L3	L1			L2	L3			
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		-	4.551	-	-		-	1.551	-	-		
1.1 Di negoziazione	X	-	4.551	-	X	X	-	1.551	-	-	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
Totale B	X	-	4.551	-	X	X	-	1.551	-	-	X	
Totale (A + B)	X	-	4.551	-	X	X	-	1.551	-	-	X	

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 4.551 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine dell'esercizio gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 2.543,5 milioni di euro, di cui 310 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS con un fair value positivo di 11,4 milioni di euro e un fair value negativo di 167,3 milioni di euro.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2021 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	31.12.2020 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	167.320	-	1.716.000	-	67.853	-	1.654.000
1) Fair value	-	167.320	-	1.716.000	-	67.853	-	1.654.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	167.320	-	1.716.000	-	67.853	-	1.654.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI				INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA		
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.231	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.089	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	167.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti commerciali	24.785	19.083
Debiti verso fornitori	24.048	18.646
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	737	437
Debiti verso personale ed enti previdenziali	23.912	23.198
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.615	4.078
Debiti vs personale per premi di produttività	12.718	12.156
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.764	2.657
Contributi consulenti finanziari da versare a Enasarco	4.815	4.307
Debiti verso Erario	30.146	30.208
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	6.674	6.044
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	5.496	4.655
Deleghe da riversare servizio riscossione	16.528	15.707
Iva da versare e altri debiti tributari	1.448	3.802
Partite in corso di lavorazione	66.487	93.258
Bonifici assegni e altre partite da regolare	986	434
Partite da regolare in stanza (accrediti)	21.306	23.098
Passività riclassifica portafoglio SBF	6.956	5.986
Altre partite in corso di lavorazione	37.239	63.740
Partite diverse	90.135	10.514
Competenze da accreditare	2.454	1.820
Partite diverse	1.344	813
Debito verso Azionisti per dividendi esercizio 2020	80.874	-
Ratei e risconti passivi	756	574
Somme a disposizione della clientela	206	1.573
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	4.501	5.734
Totale	235.465	176.261

Il debito relativo al corrispettivo differito dovuto ai soci venditori del Gruppo Nextam è stato parzialmente stralciato per effetto degli accordi transattivi stipulati con gli stessi nel mese di luglio 2021 e condizionati al perfezionamento della cessione della quota di maggioranza della partecipazione in Nextam Partners Sim. Alla data di cessione della stessa, avvenuta in data 20.01.2022, è stato pertanto corrisposto agli ex soci, a titolo transattivo, un importo di 2,2 milioni di euro, a fronte dei 3,4 milioni originariamente previsti a titolo di earn out, avendo già rilevato il residuo non erogato, pari a 1,2 milioni di euro a sopravvenienza. Rimangono invece ancora in vigore gli accordi con i key manager per i quali continua il rapporto lavorativo con Banca Generali.

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fees triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2021	154
Variazioni in aumento	217
Decrementi per riversamento a conto economico	-138
<i>di cui</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-112
Saldo di chiusura al 31.12.2021	233

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	4.870	4.681
B. Aumenti	7	894
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	23
B.2 Altre variazioni	-	871
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	371
C. Diminuzioni	563	705
C.1 Liquidazioni effettuate	380	678
C.2 Altre variazioni	183	27
D. Rimanenze finali	4.314	4.870

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2021	31.12.2020
Tasso di attualizzazione	0,49%	0,15%
Tasso annuo di inflazione	1,00%	0,70%
Tasso degli incrementi retributivi	1,80%	1,80%
Duration media (anni)	9	10

	31.12.2021	31.12.2020
1. Accantonamento:	7	23
- Current service cost	-	-
- Interest cost	7	23
2. Utili e perdite attuariali:	-168	500
- da ipotesi finanziarie	-159	106
- da ipotesi demografico attuariali	-9	394
Totale accantonamenti dell'esercizio	-161	523
Valore attuariale	4.314	4.870
Valore ex art. 2120 codice civile	4.035	4.188

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	43	124
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi e oneri	223.333	183.324
4.1 Controversie legali e fiscali	24.114	15.564
4.2 Oneri per il personale	17.969	15.575
4.3 Altri	181.250	152.185
Totale	223.376	183.448

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2021	31.12.2020
Fondi spese per il personale	17.969	15.575
Fondo piano di ristrutturazione	2.462	162
Fondo rischi e oneri per il personale-altri	15.507	15.413
Fondi rischi per controversie legali	16.058	12.914
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	9.968	7.940
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	961	644
Fondo rischi altri contenziosi	5.129	4.330
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	147.070	121.433
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	83.104	74.039
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.020	12.190
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	7.845	4.477
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	10.292	10.180
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	33.809	20.547
Fondi rischi per incentivazioni rete	31.270	27.522
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	23.301	19.125
Fondo rischi bonus differito	59	474
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.092	821
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.197	1.615
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	3.700	4.500
Fondo rischi per piani provvigionali	921	987
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	8.056	2.650
Altri fondi per rischi e oneri	2.910	3.230
Totale	223.333	183.324

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	124	-	183.324	183.448
B. Aumenti	-	-	75.841	75.841
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	75.841	75.841
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<i>di cui:</i>				
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	81	-	35.832	35.913
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	26.296	26.296
C.3 Altre variazioni	81	-	9.536	9.617
D. Rimanenze finali	43	-	223.333	223.376

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2020	UTILIZZI	ECCELENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2021
Fondi rischi e oneri per il personale	15.575	-2.563	-1.712	-253	6.922	17.969
Fondo piano di ristrutturazione	162	-	-	-	2.300	2.462
Fondo rischi e oneri per il personale -altro	15.413	-2.563	-1.712	-253	4.622	15.507
Fondi rischi per controversie legali	12.914	-2.246	-661	-	6.051	16.058
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	7.940	-614	-110	-	2.752	9.968
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	644	-61	-221	-	599	961
Fondo rischi altri contenziosi	4.330	-1.571	-330	-	2.700	5.129
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	121.433	-2.320	-2.075	-2.359	32.391	147.070
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	74.039	-1.343	-1.828	-	12.236	83.104
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.190	-682	-51	-2.359	2.922	12.020
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	4.477	-85	-68	-	3.521	7.845
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	10.180	-210	-128	-	450	10.292
Fondo rischi programma quadro di fidelizzazione	20.547	-	-	-	13.262	33.809
Fondi rischi per incentivazioni rete	27.522	-17.699	-1.691	-	23.138	31.270
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	19.125	-11.698	-1.282	-	17.156	23.301
Fondo rischi bonus differito	474	-370	-53	-	8	59
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	821	-284	-150	-	705	1.092
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.615	-118	-	-	700	2.197
Fondo rischi per viaggi incentive	4.500	-4.500	-	-	3.700	3.700
Fondo rischi per piani provvigionali	987	-729	-206	-	869	921
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	2.650	-282	-	-	5.688	8.056
Altri fondi per rischi e oneri	3.230	-1.186	-785	-	1.651	2.910
Totale	183.324	-26.296	-6.924	-2.612	75.841	223.333

La crescita dei fondi per indennità contrattuali è imputabile, per circa 2,5 milioni di euro, all'effetto della variazione della curva dei tassi di sconto applicati su questi ultimi fondi, valutati con metodologia attuariale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	33	10	-	43
Totale	33	10	-	43

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA del 17 dicembre 2021 con un accantonamento di 2,3 milioni di euro. A fine esercizio, pertanto, residua per 2.462 migliaia di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017 e, infine, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2021	31.12.2020
Tasso di attualizzazione ⁷	1,0%	1,1%
Tasso di turnover (professional)	1,46%	1,71%
Duration media (anni)	13 anni	12 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	67,01%	66,72%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari nell'esercizio è dovuto, oltre che alla rilevante crescita delle basi provvigionali, alla riduzione dei tassi di attualizzazione applicati e alla revisione dei parametri demografici utilizzati, per effetto dell'adeguamento dell'età di pensionamento dei consulenti, individuati sulla base delle ultime rilevazioni effettuate⁸.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,6 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il Cda del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nel 2021 è stato avviato il quinto ciclo annuale 2021-2026.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

⁷ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.

Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 13 anni.

⁸ In particolare, sulla base delle rilevazioni delle età medie al pensionamento su di un orizzonte temporale quinquennale, l'età stimata per i consulenti è stata portata a circa 70 anni, con un incremento di 2 anni rispetto alla stima basata sui parametri di legge.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predefiniti livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale sono in corso due distinte attività di verifica tributaria condotte sia dall'Agenzia delle Entrate, per il periodo d'imposta 2014 e limitatamente anche il 2015, che dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, aventi ad oggetto l'esercizio 2015 e i successivi.

La verifica tributaria relativa al 2014, avviata nel marzo 2017 dalla Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate, ha condotto finora all'emissione di due PVC, il primo in data 22 dicembre 2017, recante principalmente contestazioni in materia di competenza e inerenza di costi e il secondo, in data 29 giugno 2018, avente ad oggetto violazioni in tema di transfer pricing.

Il termine di accertamento per l'anno 2014 è, a oggi, pendente in ragione della proroga intervenuta ex art. 1 co. 9, Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119.

Nel mese di novembre 2019 è stata inoltre avviata un'interlocuzione con l'Ufficio Grandi Contribuenti della summenzionata Direzione in relazione a un *ruling* concesso dall'Amministrazione fiscale lussemburghese alla controllata lussemburghese BGFML, nel 2008 e acquisito dallo stesso mediante la procedura della cooperazione amministrativa internazionale.

Si segnala, inoltre che, in relazione a una segnalazione di irregolarità contenuta nel PVC del 2017, è stato emesso un avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 2015, per un ammontare contenuto e avente ad oggetto l'asserita indeducibilità di costi, notificato però alla Banca solo in data 24 febbraio 2022, in conseguenza della disciplina emergenziale introdotta nel 2020 per fronteggiare la pandemia.

In data 4 marzo 2020 il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, ha invece avviato una verifica tributaria ai fini dell'IVA, delle imposte dirette e degli altri tributi, incentrata sui "rapporti intercorsi con controllate estere" e avente ad oggetto tutti gli esercizi fiscalmente aperti dal 2015 al 2020 compreso.

L'attività di controllo è stata tuttavia significativamente influenzata dall'emergenza Covid-19 ed è stata quindi immediatamente sospesa nel marzo 2020 per essere riavviata a luglio e quindi nuovamente sospesa da ottobre 2020 fino al novembre 2021.

In data 9 dicembre 2021 è stato quindi notificato alla Banca un primo PVC avente ad oggetto gli esercizi 2015 e 2016, focalizzato sulla contestazione del *ruling* lussemburghese e della metodologia di determinazione dei prezzi di trasferimento relativa ai rapporti con BGFML adottata dalla Banca e oggetto di disclosure nell'ambito della documentazione nazionale.

Tale PVC conteneva inoltre una rideterminazione del reddito imponibile 2014 non oggetto di verifica da parte del Nucleo di Polizia economico finanziaria. L'attività di verifica continua in relazione ai periodi d'imposta successivi.

Con l'emissione del PVC da parte del Nucleo di Polizia economico finanziaria, è ripresa anche l'attività accertativa dell'Agenzia delle Entrate che in data 24 novembre 2021 ha proceduto alla notifica di un invito a comparire al fine dell'instaurazione del contraddittorio propedeutico all'attivazione della procedura di accertamento con adesione per il periodo d'imposta 2014. In tale provvedimento l'Agenzia delle Entrate ha anche rideterminato le proprie pretese in relazione al periodo d'imposta 2014, contestando alla Banca maggiori imponibili per circa 90,4 milioni di euro di cui 86,8 milioni di euro afferenti a contestazioni in materia di transfer pricing, ripresi dal summenzionato PVC della Guardia di Finanza, e 3,6 milioni di euro derivanti in massima parte dal proprio PVC del 2017.

Nel corso del mese di dicembre e nei primi due mesi del 2022, hanno pertanto avuto luogo varie interlocuzioni con l'Ufficio Grandi contribuenti al fine di addivenire a una soluzione della controversia fiscale, i cui esiti sono allo stato attuale ancora in corso di valutazione.

Pur avendo evidenziato in ogni sede la correttezza del proprio operato e ritenendo infondate le pretese dell'Amministrazione finanziaria, Banca Generali ha ritenuto di effettuare un ulteriore stanziamento prudenziale a copertura delle stesse, per un ammontare di 5 milioni di euro, che porta il totale accantonato a fronte di tale controversia fiscale a circa 7,6 milioni di euro. La Banca si riserva in ogni caso di contestare eventuali atti erariali che intendessero dare seguito ai rilievi contenuti nel PVC, sia in sede amministrativa che giudiziale.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1	-2.219.469	-2.219.469	-64.822
		114.632.168	114.632.168	52.030

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.767.676	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.083.961	-
B. Aumenti	248.207	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	248.207	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-700.000	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-700.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	114.632.168	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.219.469	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2020	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ONERI IFRS 2	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2021
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	883	-	-	-	-	268	1.151
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802	-	-	-	-	-	-802
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	4.768	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS 2 - piani LTIP azioni BG	3.601	-	-1.771	-	1.839	-	3.669
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi	10.550	-	-	-	-	-	10.550
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	4.116	-	-3.351	-	4.274	-	5.039
Riserva IFRS 2 - share plan 2019-2021	218	-	-	-	171	-	389
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	2.652	-	-	-	2.770	-	5.422
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-1.631	-	-	-	-	-1.632	-3.263
Riserva indisponibile ex art. 6 c.1 lett a) D.Lgs. 38/2005	3.643	-	-	-	-	-1.581	2.062
Riserva per utili a nuovo	529.154	-96.403	-	-	-	7.374	440.125
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	3.710
Totale	599.493	-96.403	-5.122	-	9.054	4.429	511.451

Operazioni di riallineamento - Apposizione di un vincolo fiscale ad una parte della Riserva per Utili a nuovo

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'articolo 110 del DL 104/2021, di cui alla precedente Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali, il perfezionamento dell'opzione richiede anche, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale ad una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (articolo 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci.

Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella recente Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, è possibile procedere al vincolo sia di riserve di utili che di riserve di capitale, purché sussistenti alla data del 31.12.2020. Inoltre, se l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'Assemblea dei soci, su proposta del CdA, è tenuta ad individuare riserve già presenti e disponibili a tale data e a proporre l'istituzione del citato vincolo sulle stesse nella prima assemblea successiva utile, ovvero l'assemblea di approvazione del bilancio 2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva da vincolare ammonta a 31.827 migliaia di euro. Ai fini dell'apposizione del summenzionato vincolo è stata pertanto individuata la riserva per Utili a nuovo che alla data del 31.12.2021 presenta un saldo di 440.125 migliaia di euro.

RISERVA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA ART 104 COMMA 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di Riserva per Utili a nuovo vincolata	31.826.886

Tutto ciò premesso, l'Assemblea dei Soci del prossimo 21 aprile 2022, in sede di delibera di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2021, sarà chiamata altresì a ratificare l'operato della Società e ad apporre un vincolo per complessivi 31.827 migliaia di euro su una corrispondente quota della Riserva per utili a nuovo.

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2021	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2021-2020	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852	-	116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-64.822	-	-64.822	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	55.866	A, B, C ⁽³⁾	-	55.866	-	-	-
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	-	-	-	-
Riserve	511.451	-	3.213	512.303	474.414	-92.780	-
Riserva legale	23.370	B ⁽⁴⁾	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.151	B	1.151	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C	-	10.901	10.901	-	-
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802	-	-	-	-	-	-
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-3.263	-	-	-	-	-3.623	-
Riserva per share based payments (IFRS 2) -piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP su azioni BG	3.669	A ⁽⁵⁾	-	3.669	-	-	-
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi ⁽⁶⁾	10.550	A, B, C	-	10.550	10.550	-	-
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	5.039	A ⁽⁵⁾	-	5.039	-	-	-
Riserva IFRS 2 -share plan 2019-2021	389	A ⁽⁵⁾	-	389	-	-	-
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	5.422	A ⁽⁵⁾	-	5.422	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 c.1 lett. a) D.Lgs. 38/2005	2.062	-	2.062	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	440.125	A, B, C	-	440.125	440.125	-96.403	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768	-	-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	-384	-	-384	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-2.240	-	-2.240	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	1.856	-	1.856	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	342.247	A, B, C	-	342.247	342.247	X	X
Patrimonio netto contabile	1.011.210		104.859	910.416	816.661	-	-

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità:

A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per l'eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 2427 comma 1- 22 *septies* del Codice Civile, l'utile dell'esercizio 2021 verrà destinato nel seguente modo:

- > 227.861 migliaia di euro agli Azionisti sotto forma di dividendi
- > 114.386 migliaia di euro a riserva utili a nuovo.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS 32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Esistenze iniziali	50.000	50.000
Aumenti per emissioni	-	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	50.000

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2021	31.12.2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	453	-	-	-	453	68
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	300	-	-	-	300	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	153	-	-	-	153	68
2. Garanzie finanziarie rilasciate	64.564	1.937	-	-	66.501	78.144
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	9.682	2	-	-	9.684	8.809
e) Società non finanziarie	22.049	70	-	-	22.119	29.197
f) Famiglie	32.833	1.865	-	-	34.698	40.138
Totale	65.017	1.937	-	-	66.954	78.212

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	313	31
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	313	31
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	193	31
f) Famiglie	120	-
2. Altri impegni	114.803	3.612
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	113
d) Altre società finanziarie	112.000	300
e) Società non finanziarie	2.803	3.199
f) Famiglie	-	-
Totale	115.116	3.643

Gli altri impegni verso società finanziarie si riferiscono integralmente all'impegno assunto da Banca Generali a versare il controvalore delle 12 quote del Fondo Forward già sottoscritte ma non ancora richiamate dalla SGR che gestisce lo stesso.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione I "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione", paragrafo C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2021				31.12.2020			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	29.582	-	-	29.582
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.227	1.004.956	204.435	1.221.618	118.067	784.715	155.023	1.057.805
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.227	1.004.956	204.435	1.221.618	147.649	784.715	155.023	1.087.387

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2021	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	26.691.922	24.242.501
a) Acquisti	13.839.190	12.688.723
1. Regolati	13.772.532	12.671.989
2. Non regolati	66.658	16.734
b) Vendite	12.852.732	11.553.778
1. Regolate	12.799.889	11.538.552
2. Non regolate	52.843	15.226
2. Gestione individuale di portafogli	7.785.822	7.231.828
3. Custodia e amministrazione di titoli	41.151.192	49.050.916
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	15.407.705	20.090.206
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.861	14.826
2. Altri titoli	15.392.844	20.075.380
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	15.342.158	20.043.443
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	10.401.329	8.917.267
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	1.533
2. Pronti contro termine	199.805	-	199.805	199.493	-	312	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	199.805	-	199.805	199.493	-	312	X
Totale 31.12.2020	162.440	-	162.440	160.907	-	X	1.533

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	146.873	-	146.873	-	144.820	2.053	-1.185
2. Pronti contro termine	11.752	-	11.752	11.752	-	-	-3.087
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	158.625	-	158.625	11.752	144.820	2.053	X
Totale 31.12.2020	186.189	-	186.189	152.484	37.977	X	-4.272

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Banca Generali ha aderito a Eurex, per il tramite del clearing Broker Banca Intesa, con la finalità di compensare presso la Clearing House i derivati soggetti a obbligo di clearing quali gli Interest Rate swap.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99	-	-	99	61
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	4
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98	-	-	98	57
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.083	-	X	1.083	-1.028
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.109	24.515	X	91.624	85.133
3.1 Crediti verso banche	5.632	31	X	5.663	4.376
3.2 Crediti verso clientela	61.477	24.484	X	85.961	80.757
4. Derivati di copertura	X	X	-10.957	-10.957	5.370
5. Altre attività	X	X	8	8	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	10.682	6.540
Totale	68.291	24.515	-10.949	92.539	96.076
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	441	-	441	455

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2021	2020
Depositi e c/c passivi banche	33	109
Finanziamento TLTRO BCE	6.636	2.756
Pronti contro termine passivi con banche	161	292
Pronti contro termine passivi con clientela	295	628
Depositi e c/c passivi clientela	3.557	2.755
Totale interessi attivi su passività finanziarie	10.682	6.540

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2021	2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	119	181
Totale	119	181

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.437	-	-	4.437	4.827
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	511	X	X	511	694
1.3 Debiti verso clientela	3.926	X	X	3.926	4.133
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	4.071	1.169
Totale	4.437	-	-	8.508	5.996
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.277	X	X	3.277	3.396

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,3 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 16.

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2021	2020
Depositi attivi presso BCE	2.729	410
Depositi attivi presso banche	873	587
Pronti contro termine di impiego con banche	443	91
Pronti contro termine di impiego con clientela	18	27
Depositi attivi vs clientela	8	54
Totale	4.071	1.169

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2021	2020
Interessi passivi su passività in valuta	66	223
Totale	66	223

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	46.413	40.282
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	57.370	34.912
C. Saldo (A - B)	-10.957	5.370

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked.

Il saldo si riferisce, per 4.305 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (3.595 migliaia di euro nel 2020) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2021	2020
a) Strumenti finanziari	412.630	326.961
1. Collocamento titoli	295.042	226.188
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	1.419	3.110
1.2 Senza impegno irrevocabile	293.623	223.078
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	34.344	28.368
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	10.633	8.635
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	23.711	19.733
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	83.244	72.405
<i>di cui:</i>		
- <i>negoziazione per conto proprio</i>		-
- <i>gestione di portafogli individuali</i>	83.244	72.405
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	42.332	32.634
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	406	377
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	406	377
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	9.308	6.152
1. Conti correnti	4.927	1.935
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	288	302
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.328	1.266
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.765	2.649
i) Distribuzione di servizi di terzi	272.712	251.201
1. Gestioni di portafogli collettive	1.067	872
2. Prodotti assicurativi	268.180	247.969
3. Altri prodotti	3.465	2.360
<i>di cui:</i>		
- <i>gestioni di portafogli individuali</i>	41	27
- <i>servizi BG SAXO</i>	2.766	1.629
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	432	478
<i>di cui:</i>		
- <i>derivati su crediti</i>	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>per operazioni di factoring</i>	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	2.686	2.502
<i>di cui:</i>		
- <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
- <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale	740.506	620.305

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2021	2020
Commissioni di sottoscrizione	42.124	30.957
Commissioni di gestione	604.781	516.545
Commissioni di performance	1.326	663
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	92.275	72.140
Totale commissioni attive	740.506	620.305

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG SAXO si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG SAXO SIM S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2021	2020
Gestioni di portafoglio su base individuale	-1.352	83.270	1.326	-	83.244	72.405
Collocamento di OICR del Gruppo	7.552	125.636	-	-	133.188	106.462
Collocamento di OICR	7.757	129.591	-	-	137.348	102.194
Collocamento titoli e certificate	24.506	-	-	-	24.506	17.532
Distribuzione di servizi di terzi	3.661	266.284	-	-	269.945	249.572
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	92.275	92.275	72.140
Totale commissioni attive	42.124	604.781	1.326	92.275	740.506	620.305

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 112 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2021	2020
a) Presso propri sportelli	1.112	2.702
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	1.112	2.702
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	649.886	547.092
1. Gestioni di portafogli	83.244	72.405
2. Collocamento di titoli	293.930	223.486
3. Servizi e prodotti di terzi	272.712	251.201
c) Altri canali distributivi	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	650.998	549.794

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2021	2020
a) Strumenti finanziari	8.149	6.277
<i>di cui:</i>		
- negoziazione di strumenti finanziari	6.910	5.226
- collocamento di strumenti finanziari	-	-
- gestione di portafogli individuali	1.239	1.051
Proprie	1.239	1.051
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	3.048	2.284
d) Servizi di incasso e pagamento	4.029	3.871
<i>di cui:</i>		
- carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	1.354	1.309
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
<i>di cui:</i>		
- derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	418.103	355.211
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	5.076	3.382
Totale	438.405	371.025

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 82.010 migliaia di euro, di cui 64.203 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2021		2020	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	91	93	31	1.250
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	900	-	1.040	-
D. Partecipazioni	333.550	-	238.320	-
Totale	334.541	93	239.395	1.250

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	187	-	80.273	-80.078
1.1 Titoli di debito	8	56	-	79.964	-79.900
1.2 Titoli di capitale	-	71	-	193	-122
1.3 Quote di OICR	-	60	-	116	-56
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.776
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-2
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-2
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- <i>options</i>	-	-	-	-	-
- <i>futures</i>	-	-	-	-	-
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-2
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>					
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	8	187	-	80.273	-73.304

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2021	2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	27.026	2.146
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	81.678	44.855
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	108.704	47.001
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	80.848	46.329
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.768	1.578
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	106.616	47.907
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.088	-906
<i>di cui:</i>		
- risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2021			2020		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.459	785	15.674	17.461	11	17.450
1.1 Crediti verso banche	3.925	-	3.925	154	-	154
1.2 Crediti verso clientela	12.534	785	11.749	17.307	11	17.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.299	2.820	2.479	2.800	4.957	-2.157
2.1 Titoli di debito	5.299	2.820	2.479	2.800	4.957	-2.157
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	21.758	3.605	18.153	20.261	4.968	15.293
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	3.669	-366	3.303
Totale	3.669	-366	3.303

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	1.114	55	877	147	145
1.1 Titoli di debito	334	-	-	-	334
1.2 Titoli di capitale	268	-	-	-	268
1.3 Quote di OICR	51	51	823	147	-868
1.4 Finanziamenti	461	4	54	-	411
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.114	55	877	147	145

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	753	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-808	56
- Finanziamenti	131	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-186	18
- Titoli di debito	622	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-622	38
B. Crediti verso clientela	490	-	54	1.400	-	-	403	48	601	-	-892	-437
- Finanziamenti	412	-	54	1.400	-	-	403	-	601	-	-862	-1.817
- Titoli di debito	78	-	-	-	-	-	-	48	-	-	-30	1.380
Totale	1.243	55	54	1.400	-	-	403	48	601	-	-1.700	-381

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 1.400 migliaia di euro, si riferiscono per 834 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 158 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 207 migliaia di euro, su sofferenze (50 migliaia di euro), su inadempienze probabili (330 migliaia di euro), e, per il residuo, su crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	57
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-56	-	-	-	-	-	-56	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-124	-	-	-	-	-	-124	127
Totale 31.12.2021	-180	-	-	-	-	-	-180	X
Totale 31.12.2020	184	-	-	-	-	-	X	184

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2021	2020	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE							
A. Titoli di debito	258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-258	117
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-258	117

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

Composizione delle spese amministrative

	2021	2020
160 a) Spese per il personale	94.509	90.066
160 b) Altre spese amministrative	199.463	172.125
Totale	293.972	262.191

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2021	2020
1) Personale dipendente	94.165	89.931
a) salari e stipendi	50.147	48.246
b) oneri sociali	13.135	12.788
c) indennità di fine rapporto	724	701
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	36	31
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.966	4.694
- a contribuzione definita	4.966	4.694
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.726	2.192
i) altri benefici a favore dei dipendenti	22.431	21.279
2) Altro personale in attività	226	377
3) Amministratori e Sindaci	1.177	1.012
4) Personale collocato a riposo	70	39
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.301	-1.992
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	172	699
Totale	94.509	90.066

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2021	2020
Personale dipendente	889	860
a) dirigenti	59	55
b) quadri direttivi	302	279
c) restante personale dipendente	528	526
Altro personale	-18	-8
Totale	871	851

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

Composizione dell'organico

	2021	2020
Personale dipendente	914	897
a) Dirigenti	60	57
b) Quadri direttivi	306	293
<i>di cui</i>		
- di 3° e 4° livello	153	147
- di 1° e 2° livello	153	146
c) Restante personale	548	547
Altro personale	-17	-19
Collaborazioni e lavoro interinale	4	-
Distacchi passivi	1	3
Distacchi attivi	-22	-22
Totale	897	878

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2021	2020
Premi di produttività da erogare a breve termine	14.331	13.287
Benefici a lungo termine	2.512	2.884
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	860	272
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.652	1.874
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	-	738
Altri benefici	5.588	5.108
Oneri assistenza integrativa dipendenti	3.322	3.147
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.012	980
Spese per la formazione	784	606
Erogazioni a favore dipendenti	192	157
Incentivi all'esodo e altre indennità	263	85
Altre spese	15	133
Totale	22.431	21.279

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2021.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2021	2020
Amministrazione	24.029	19.338
Pubblicità	2.721	3.310
Spese per consulenze e professionisti	15.571	9.629
Spese società di revisione	425	377
Assicurazioni	3.598	3.485
Spese di rappresentanza	337	372
Contributi associativi	1.077	1.084
Beneficenza	300	1.081
Operations	22.415	22.106
Affitto/uso locali e gestione immobili	4.480	4.461
Servizi amministrativi in outsourcing	6.701	6.870
Servizi postali e telefonici	2.250	2.054
Spese per stampati	1.238	1.221
Altre spese gestione rete di vendita	2.049	2.155
Altre spese e acquisti	4.391	4.018
Altri costi indiretti del personale	1.306	1.327
Sistema informativo e attrezzature	51.227	47.433
Spese servizi informatici in outsourcing	34.096	31.108
Canoni servizi telematici e banche dati	7.550	7.468
Manutenzione e assistenza programmi	7.489	7.097
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	317	337
Altre manutenzioni	1.775	1.423
Imposte indirette e tasse	86.317	71.966
Imposta di bollo su strumenti finanziari	85.104	70.922
Imposta sostitutiva su fin. m/l termine	454	548
Altre imposte indirette a carico banca	759	496
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	15.475	11.282
Totale	199.463	172.125

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (< 12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto, e per i leasing di modesto valore (< 5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax,

per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2021	2020
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	316	247
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	116	214
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-	-

L'aggregato include, inoltre, gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 3.687 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2021			2020		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-81	-81	17	-	17
Totale	-	-81	-81	17	-	17

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2021			2020		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	4.410	-1.207	3.203	2.192	-872	1.320
Fondo piano di ristrutturazione	2.300	-	2.300	21	-386	-365
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	2.110	-1.207	903	2.171	-486	1.685
Fondi rischi per controversie legali	6.051	-661	5.390	3.650	-1.186	2.464
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.752	-110	2.642	1.400	-498	902
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	599	-221	378	77	-343	-266
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	-15	-15
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	2.700	-330	2.370	2.173	-330	1.843
Fondi per indennità fine rapporto consulenti finanziari	32.391	-2.075	30.316	25.789	-790	24.999
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	12.236	-1.828	10.408	12.487	-540	11.947
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.922	-51	2.871	2.961	-115	2.846
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	3.521	-68	3.453	671	-37	634
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	450	-128	322	1.221	-98	1.123
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	13.262	-	13.262	8.449	-	8.449
Fondi rischi per incentivazioni rete	23.138	-1.691	21.447	17.443	-2.662	14.781
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	17.156	-1.282	15.874	11.695	-1.239	10.456
Fondo rischi bonus differito	8	-53	-45	59	-12	47
Fondo rischi per incentivi di vendita	700	-	700	-	-	-
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	705	-150	555	220	-	220
Fondo rischi per viaggi incentive	3.700	-	3.700	4.500	-1.336	3.164
Fondo rischi per piani provvigionali	869	-206	663	969	-75	894
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	5.689	-	5.689	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.650	-785	865	2.118	-98	2.020
Totale	73.329	-6.419	66.910	51.192	-5.608	45.584

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2021 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2020
A. Attività materiali					
1. A uso funzionale:	20.632	-	-	20.632	20.426
- di proprietà	1.719	-	-	1.719	1.636
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.913	-	-	18.913	18.790
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	20.632	-	-	20.632	20.426

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2021 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2020
A. Attività immateriali	13.207	-	-	13.207	11.076
<i>di cui:</i>					
- software	11.498	-	-	11.498	9.367
A.1 Di proprietà:	13.207	-	-	13.207	11.076
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	13.207	-	-	13.207	11.076
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	13.207	-	-	13.207	11.076

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2021	2020
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	11.242	8.995
Relazioni con la clientela	1.709	1.709
Altre immobilizzazioni immateriali	256	372
Totale	13.207	11.076

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2021	2020
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.669	2.648
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	359	396
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	4.562	1.282
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	4	7
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	27	16
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	241	437
Totale	7.862	4.786

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2021	2020
Recuperi di imposte da clientela	84.433	70.259
Recuperi di spese da clientela	507	647
Canoni attivi servizi in outsourcing	172	172
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	3.880	2.413
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	464	388
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	3.249	2.612
Sopravvenienze attive su spese del personale	581	926
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	202	280
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.031	1.041
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	286	210
Tax credits (cinematografico, sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi)	54	105
Altri proventi	1.580	275
Totale	98.439	79.328
Totale altri proventi netti	90.577	74.542

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2021	2020
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-1.370
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-1.370
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-1.370

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2021	2020
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-20	7
- Utili da cessione	2	17
- Perdite da cessione	-22	-10
Risultato netto	-20	7

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	-40.442	-43.782
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.393	2.047
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.778	1.366
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.713	-1.745
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-19.558	-42.114

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 19,6 milioni di euro e includono i benefici derivanti dalle operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible effettuate alla fine del primo semestre 2021 per un ammontare di 8,6 milioni di euro.

Imposta sostitutiva su riallineamenti	-4.026
Stanziamiento DTA su avviamenti riallineati	6.463
Stralcio DTL su avviamenti, marchi e intangible	6.190
Impatto economico riallineamenti	8.627

Per un'analisi più dettagliata di tali operazioni si veda la Parte B della presente Nota Integrativa.

Al lordo di tale componente, le imposte ordinarie di competenza del periodo ammonterebbero a 28,2 milioni di euro, con un decremento di 13,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2021, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente per il settore bancario, pari al 27,5%⁹.

⁹ A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2021	2020
Imposte correnti	-40.442	-43.782
IRES	-22.238	-30.312
IRAP	-14.178	-13.470
Imposta sostitutiva su riallineamenti	-4.026	-
Imposte anticipate/differite	19.491	-379
IRES	16.488	79
- di cui: da riallineamento	10.839	-
IRAP	3.003	-458
- di cui: da riallineamento	1.814	-
Imposte di precedenti esercizi	1.393	2.047
IRES	1.393	2.131
IRAP	-	-84
Imposte sul reddito	-19.558	-42.114
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	361.805	331.321
Onere fiscale teorico	-99.496	-91.113
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	87.399	62.541
ACE	1.226	1.705
Altre variazioni in diminuzione (crediti d'imposta, rivalutazioni PEX)	224	151
Oneri non deducibili (-)		
Svalutazioni titoli capitale PEX	-	-306
Altri costi non deducibili	-5.903	-2.026
Altre Imposte (+/-)		
IRAP	-12.989	-13.928
Imposte esercizi precedenti	1.393	2.047
Altre imposte (estere)	-	-
Effetto operazioni di riallineamento (fiscalità differita IRES, IRAP, imposte sostitutive)	8.627	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-39	-1.185
Onere fiscale effettivo	-19.558	-42.114
Aliquota effettiva complessiva	5,4%	12,7%
Aliquota effettiva IRES (al lordo riallineamenti)	4,2%	8,5%
Aliquota effettiva IRAP (al lordo riallineamenti)	3,6%	4,2%

Il tax rate complessivo stimato scende al 5,4% mentre il tax rate al lordo delle operazioni di riallineamento si attesta al 7,8%, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente, pari al 12,7%, per effetto principalmente della maggior incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi percepiti dalla Banca su partecipazioni in società del Gruppo e altre partecipazioni PEX, assoggettati a tassazione nella misura del 5% ai fini IRES e del 50% ai fini IRAP.

Tali componenti reddituali si sono attestate nel 2021 a 334,5 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 239,4 milioni di euro dell'esercizio precedente (+95,1 milioni di euro) e hanno determinato una riduzione del tax rate di 24,2 punti percentuali rispetto all'aliquota teorica IRES, solo parzialmente compensata da una crescita delle altre variazioni in aumento, determinate in base a una stima dei componenti di costo non riconosciuti come deducibili a titolo permanente dall'ordinamento fiscale e da una riduzione dell'eccedenza fra imposte effettivamente dovute e imposte stimate a bilancio per l'esercizio precedente.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2021	2020
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	342.247	289.207
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	342.247	289.207
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.016	115.340
EPS - Earning per share (euro)	2,98	2,51
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.016	115.340
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,98	2,51

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

VOCI	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	342.247	289.207
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-205	-572
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-312	-217
a) variazioni di fair value	-312	-217
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	168	-500
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-61	145
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-4.336	860
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:		
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-6.391	1.268
150. redditività complessiva:	-3.002	3.162
a) variazioni di fair value	-3.002	3.162
b) rigiro a conto economico	-3.389	-1.894
- rettifiche per rischio di credito	-86	-588
- utili/perdite da realizzo	-3.303	-1.306
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.055	-408
190. Totale altre componenti reddituali	-4.541	288
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	337.706	289.495

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
 - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio è generata principalmente dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato e in HTCS, dalle esposizioni creditizie verso la clientela (corporate e retail) e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio del Gruppo Banca Generali, la parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso enti governativi e, secondariamente, da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate. In quest'ultimo caso, considerato il modello di business del Gruppo si osserva una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuova operatività legate a opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel risk appetite framework del Gruppo. In particolare:

- > Crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela retail, prevalentemente nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing, che pur essendo cresciuta nel corso dell'anno, resta comunque bassa se confrontata con i dati del sistema bancario;
- > Crediti non performing: il portafoglio NPL verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un buon livello di copertura nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente, nonostante le iniziative creditizie interne avviate per la pandemia da Covid19, a sostegno dell'economia reale italiana;
- > Crediti in stato performing: il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela è costituito per circa l'81% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 73% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Il Gruppo sta inoltre rafforzando i processi di concessione e monitoraggio in base a quanto definito nelle Linee Guida EBA sulla concessione e monitoraggio del credito (cosiddette GL EBA LOM).

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio

complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, il Gruppo ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità).

Nelle sedute del CdA di aprile 2020, il Gruppo ha infatti deliberato:

- > la possibilità da parte dei clienti di chiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti, sia in applicazione degli artt. 54 e 56 del Decreto Cura Italia (moratorie legislative), sia in applicazione di un'iniziativa interna estesa a soggetti e finanziamenti non contemplati nel D.L. Cura Italia (moratorie non legislative, che non rientrando in accordi di settore e/o promossi da enti specifici non potevano essere trattate secondo le linee guida EBA/GL/2020/02, come comunicato dalla Banca alla stessa Banca d'Italia);
- > l'estensione di quanto previsto dalle EBA/GL/2020/02 alle moratorie non legislative di iniziativa interna Banca nel processo di classificazione in forbearance, in particolare valutando le singole posizioni in relazione all'emergenza pandemica e all'orizzonte temporale della loro difficoltà, evitando così di introdurre automatismi nella loro classificazione;
- > l'avvio dell'operatività con il Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

Nel corso del 2021 il Gruppo ha deliberato *i)* la sospensione dell'erogazione di finanziamenti che rientravano nelle iniziative interne e legislative di sostegno all'economia, compresi quindi i finanziamenti garantiti dal fondo PMI, a partire dal secondo semestre 2021 e *ii)* l'estensione delle moratorie al 31 dicembre 2021 in coerenza con il decreto Sostegni Bis.

Per maggiori dettagli sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, così come richiesto dall'EBA (EBA/GL/2020/07 - Final Report - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis), si rinvia alla specifica informativa contenuta nell'Informativa al pubblico "Terzo Pilastro" fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Nel corso del 2021, sono stati ulteriormente affinati il sistema informatico di *early-warning* e le funzionalità della pratica elettronica di fido, per consentire al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

Il portafoglio crediti della Banca conferma la ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL) sul portafoglio complessivo, e un lieve incremento del NPL ratio rispetto all'anno precedente, per effetto di posizioni in past due, su cui è attivo un attento monitoraggio.

Negli ultimi anni il Gruppo ha sviluppato un sistema di monitoraggio del portafoglio basato su triggers che consentono di individuare con anticipo segnali di difficoltà delle controparti e per applicare in fase di concessione i limiti previsti dal Risk Appetite. Nel corso del 2021 è stato inoltre avviato un progetto per l'ulteriore rafforzamento dei processi creditizi in fase di concessione e monitoraggio, secondo i criteri previsti dalle Guidelines EBA cosiddette LOM (Loan Origination and Monitoring).

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte italiana stante la presenza predominante di investimenti in titoli governativi (ca. 90%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS 9, la Banca adotta un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte *lifetime*, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfino maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'*impairment*, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a *impairment* quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'*impairment* è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'*impairment* per i titoli in regime IFRS 9 è una funzione delle seguenti variabili:

- > PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrando nel perimetro dell'*impairment*, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- > LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- > EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha aggiornato il proprio modello di *impairment* dei titoli tramite l'adeguamento della fase di staging allocation alle indicazioni del Regolatore nella gestione del periodo contingente di crisi e l'introduzione di nuove regole per l'identificazione del Significant Increase in Credit Risk (SICR).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. A queste si sono aggiunte le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Medio-credito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid-19.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'*indemnity* è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'*indemnity* al garante BSI SA, oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2021, la garanzia copre posizioni a sofferenza per un importo di circa 26 milioni di euro che al netto delle rettifiche di valore si riducono a circa 18 milioni di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di “default” avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d’Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) e nel rispetto degli orientamenti EBA, emanati a seguito della pandemia, sulla gestione delle posizioni con difficoltà finanziaria e delle moratorie.

Il processo d’identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l’esposizione non sia garantita o residui un’esposizione non garantita, la Banca avvia l’adeguato processo di recupero. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 31.830 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze nette per 18.971 migliaia di euro rappresentate da finanziamenti, di cui 18.015 migliaia di euro (94,9%) garantiti da indemnity, 921 migliaia di euro (4,8%) garantiti da ipoteca e 35 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
- > inadempienze probabili per 5.757 migliaia di euro, di cui solo 239 migliaia di euro (4,2%) effettivamente a rischio, e i restanti 5.518 migliaia di euro (95,8%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca);
- > scaduti deteriorati per 7.102 migliaia di euro, di cui 6.034 migliaia di euro (84,9%) garantiti in via reale e 1.068 migliaia di euro (15,1%) non garantiti.

L’aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 56,6% (18.015 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- > per circa il 43,4% (13.815 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 13.815 migliaia di euro, rappresentano lo 0,2% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 12.473 migliaia di euro, circa il 90,3% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 1.342 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 4% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,01%).

Nel corso del 2021 il portafoglio NPL è aumentato rispetto al 2020, per effetto dell’ingresso di posizioni provenienti da categorie in bonis o ingresso di nuovi rapporti riconducibili/collegati a posizioni già classificate in default e maggiori utilizzi su posizioni già classificate deteriorate.

3.2 Write-off

La Banca non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Nel portafoglio della Banca non vi sono attività finanziarie impaired acquired o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l’inadempimento del cliente.

L’approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un’esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l’utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l’esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un’unità specialistica dedicata all’interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2021 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (76%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (24%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata¹⁰.

¹⁰ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2021 sono per la maggior parte (circa l'83%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Nel periodo conseguente alla pandemia la Banca ha continuato a monitorare la presenza di segnali di difficoltà finanziaria, valutando, caso per caso, eventi ed elementi che potessero ricondurre alla concessione di misure di forbearance. Nel caso di posizioni con moratorie (legislativa e non), non sono stati adottati automatismi, ma sono state fatte valutazioni puntuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 1 sottosezione E.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.971	5.757	7.102	7.308	10.744.820	10.783.958
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.525.123	2.525.123
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.710	19.710
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	18.971	5.757	7.102	7.308	13.289.653	13.328.791
Totale al 31.12.2020	18.905	2.867	2.825	8.891	11.728.767	11.762.255

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.495	14.665	31.830	-	10.758.600	6.472	10.752.128	10.783.958
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.525.515	392	2.525.123	2.525.123
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.710	19.710
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2021	46.495	14.665	31.830	-	13.284.115	6.864	13.296.961	13.328.791
Totale al 31.12.2020	39.318	14.721	24.597	-	11.721.578	6.633	11.737.658	11.762.255

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.568
2. Derivati di copertura	-	-	11.357
Totale al 31.12.2021	-	-	17.925
Totale al 31.12.2020	-	-	6.097

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.930	-	-	2.603	1.431	344	6	30	21.352	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	2.930	-	-	2.603	1.431	344	6	30	21.352	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	6.591	-	2	669	490	1.139	-	-	24.597	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																				ACCANTO- NAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE														
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE																
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE							
Rettifiche complessive iniziali	56	5.164	407	-	-	5.627	-	936	70	-	-	1.006	0	14.721	-	-	14.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110	14	-	21.478
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4	1.536	188	-	-	1.728	38	536	-	-	-	574	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	6	6	-	-	-	-	-	2.314		
Cancellazioni diverse dai write-off	-20	-1.179	-273	-	-	-1.472	-	-63	-70	-	-	-133	-	-600	-	-	-600	-	-	-	-	-	-	-	-35	-10	-	-	-	-	-	-2.250			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6	-348	70	-	-	-272	-	-109	-	-	-109	-	1.120	-	-	1.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-48	-1	-	-	-	-	-	690			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-577	-	-	-577	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-577		
Rettifiche complessive finali	46	5.173	392	-	-	5.611	38	1.300	-	-	-	1.338	-	14.664	-	-	14.664	-	-	-	-	-	-	-	-	33	9	-	-	-	-	21.655			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30		

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 16 migliaia di euro e non hanno subito variazioni significative rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 5.991 migliaia di euro e hanno rilevato un incremento di circa 196 migliaia di euro per effetto dell'espansione del volume degli investimenti, solo in parte compensata dalla minor rischio-sità del portafoglio dei titoli governativi.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.182	2.970	1.754	-	8.133	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.142	2.355	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	79.324	5.325	1.754	-	8.133	-
Totale al 31.12.2020	9.473	37.350	1.498	-	3.916	2

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 sono passate dallo stage 1 allo stage 2 per un importo di circa 567 migliaia di euro, che rappresenta meno dell'1% dell'esposizione complessiva oggetto di queste misure e riguarda esclusivamente i finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	567	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	567	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI							
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	1.572.385	1.559.913	12.472	-	-	85	46	39	-	-	1.572.300	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.572.385	1.559.913	12.472	X	-	85	46	39	X	-	1.572.300	-
A.2 Altre	1.395.801	1.388.537	5.256	-	-	1.146	1.130	16	-	-	1.394.655	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.395.801	1.388.537	5.256	X	-	1.146	1.130	16	X	-	1.394.655	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	2.968.186	2.948.450	17.728	-	-	1.231	1.176	55	-	-	2.966.955	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	12.991	-	-	X	-	-	-	-	X	-	12.991	-
Totale B	12.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.991	-
Totale (A + B)	2.981.177	2.948.450	17.728	-	-	1.231	1.176	55	-	-	2.979.946	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	31.292	X	-	31.292	-	12.321	X	-	12.321	-	18.971	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	6.751	X	-	6.751	-	994	X	-	994	-	5.757	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	2.693	X	-	2.693	-	237	X	-	237	-	2.456	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.451	X	-	8.451	-	1.349	X	-	1.349	-	7.102	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	1.030	X	-	1.030	-	18	X	-	18	-	1.012	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.355	2.954	4.401	X	-	48	24	24	X	-	7.307	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.902.678	11.638.672	244.295	X	-	5.671	4.646	1.025	X	-	11.897.007	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	11.886	-	11.886	X	-	23	-	23	X	-	11.863	-
Totale A	11.956.527	11.641.626	248.696	46.494	-	20.383	4.670	1.049	14.664	-	11.936.144	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	313	X	-	313	-	-	X	-	-	-	313	-
b) Non deteriorate	1.082.652	1.077.791	1.937	X	-	43	32	11	X	-	1.082.609	-
Totale B	1.082.965	1.077.791	1.937	313	-	43	32	11	-	-	1.082.922	-
Totale (A + B)	13.039.492	12.719.417	250.633	46.807	-	20.426	4.702	1.060	14.664	-	13.019.066	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 31.292 migliaia di euro, e includono 12.321 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 18.971 migliaia di euro. Di tale importo, 18.015 migliaia di euro (94,9% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gotardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 956 migliaia di euro, pari a circa il 5% del totale sofferenze nette e allo 0,01% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari a 921 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 35 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione di 384 migliaia di euro lordi prevalentemente per effetto di cancellazioni e incassi per complessivi 1.028 migliaia di euro contro altre variazioni in aumento e trasferimenti da altre categorie deteriorate per un ammontare complessivo di 644 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in aumento, le voci più significative sono rappresentate da variazioni su posizioni già appostate a sofferenza relative principalmente a interessi maturati, per 606 migliaia di euro, di cui 465 su esposizioni garantite da indemnity.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano realizzi per incassi per 466 migliaia di euro e cancellazioni per 562 migliaia di euro.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2021 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 6.751 migliaia di euro e incorpora 994 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 5.757 migliaia di euro di cui 5.518 migliaia di euro (pari al 95,8%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze).

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2020 di 2.673 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 5.771 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 4.038 migliaia di euro (forborne non performing), trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 1.079 migliaia di euro e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 654 migliaia di euro;
- > variazioni in riduzione grazie a incassi per 3.016 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili ad alcune controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate definitivamente recuperate.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 8.451 migliaia di euro e incorpora 1.349 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 7.102 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da ipoteca e pegno, per complessivi 6.034 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 608 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2020 di 4.888 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 7.852 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 6.258 migliaia di euro, ingressi di nuovi rapporti su posizioni già classificate come esposizioni deteriorate per 882 e, in via residuale, da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 712 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione per 2.964 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 2.690 migliaia di euro, ritorno in bonis delle esposizioni per 187 migliaia di euro e, in via residuale, a cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 23 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Nella tabella sottostante si riportano le numeriche relative alle misure di sostegno Covid-19; in particolare, alla data del 31.12.2021, i finanziamenti che rispondono ai 3 cluster specifici (Oggetto di concessioni conformi con le GL EBA, Oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti), ammontano a 126.808 migliaia di euro, di cui 7.582 migliaia di euro relativi a moratorie legislative non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione e 118.807 migliaia di euro relativi a nuovi finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

In tabella non sono riportati i finanziamenti per i quali sono state richieste e concesse, fino al 31.12.2021, le moratorie interne (non legislative e non EBA Compliant, come spiegato nel paragrafo più sopra), che ammontano a 32.798 migliaia di euro (corrispondenti a 156 posizioni).

Di queste, 155 sono classificate in bonis per un controvalore di 32.723 migliaia di euro e una è riclassificata a inadempienza probabile per 75 migliaia di euro.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti non deteriorati	421	-	421	-	-	2	-	2	-	419
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	421	-	421	-	-	2	-	2	-	419
E. Altri finanziamenti non deteriorati	126.391	126.246	145	-	-	2	2	-	-	126.389
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7.583	7.583	-	-	-	1	1	-	-	7.582
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	118.808	118.663	145	-	-	1	1	-	-	118.807
Totale (A + B + C + D + E)	126.812	126.246	566	-	-	4	2	2	-	126.808

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	31.676	4.078	3.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	644	5.771	7.852
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	4.038	6.258
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38	1.079	882
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	606	654	711
C. Variazioni in diminuzione	1.028	3.098	2.964
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1	187
C.2 Write-off	562	15	23
C.3 Incassi	466	3.016	2.690
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	19	63
D. Esposizione lorda finale	31.292	6.751	8.451
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	2.333	21.139
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.308	993
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.223	866
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	58	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	27	127
C. Variazioni in diminuzione	918	10.246
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.750
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	761	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	58
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	157	5.396
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	42
D. Esposizione lorda finale	3.723	11.886
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 11.886 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2020 (da 21.139 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni di rilievo per decorrenza del periodo di probation o chiusura dei rapporti oggetto di forbearance. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 3.723 migliaia di euro lorde (pari al 24% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantito da pegno (95%).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente un incremento di 1.390 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- > variazioni in aumento derivanti da nuovi ingressi provenienti da categorie non deteriorate (58 migliaia di euro riferiti a posizione in bonis già oggetto di forbearance), ingressi da altre categorie deteriorate (past due per 2.147 migliaia di euro, inadempienze probabili per 76 migliaia di euro) e da maggiori utilizzi su posizioni già classificate forborne non performing per 27 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione dovute a incassi per 157 migliaia di euro, riferiti a posizioni uscite dallo status di forborne non performing a seguito rimborso ed estinzione totale dei rapporti, oltre che a uscite per rimborso della singola esposizione oggetto di forbearance per 761 migliaia di euro.

Per quanto riguarda invece le posizioni oggetto di misure di forbearance in bonis la voce preponderante riguarda gli incassi per 5.396 migliaia di euro riconducibili a posizioni rimborsate totalmente con chiusura delle linee di credito oggetto di forbearance, posizioni uscite dallo status di forbearance per decorrenza del probation period, per 4.750 migliaia di euro, e uscite per riclassificazione a status non performing per 58 migliaia di euro. I nuovi ingressi, per 866 migliaia di euro, sono riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance o a posizioni a cui è stata accordata una diversa misura di concessione su linee di credito già in essere (moratoria). Come indicato nel paragrafo precedente, la classificazione in forbearance è stata effettuata sempre con analisi sulle singole posizioni, non sono stati attivati automatismi nel caso di misure di sostegno Covid-19.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	12.772	-	1.211	390	738	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	164	-	183	141	840	18
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	112	-	175	141	833	18
B.3 Perdite da cessione	14	-	8	-	7	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	615	-	400	294	229	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	18	-	323	293	29	-
C.2 Riprese di valore da incasso	35	-	24	1	177	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	562	-	15	-	23	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	38	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.321	-	994	237	1.349	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.807 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2021		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	2.788	984	1.804
Anticipi a consulenti finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	2.867	1.063	1.804
Svalutazioni su crediti di funzionamento	986	983	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	986	983	3
Totale svalutazioni	3.853	2.046	1.807

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni, diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	937.992	677.473	5.988.540	34.168	-	27.824	3.139.100	10.805.096
- Primo stadio	931.918	677.473	5.988.540	34.168	-	27.824	2.844.727	10.504.649
- Secondo stadio	6.074	-	-	-	-	-	247.878	253.952
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	46.495	46.495
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	245.078	221.877	1.858.179	200.381	-	-	-	2.525.515
- Primo stadio	245.078	221.877	1.858.179	200.381	-	-	-	2.525.515
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	1.183.070	899.350	7.846.719	234.549	-	27.824	3.139.100	13.330.611
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	1.094	-	-	-	63.923	65.017
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.938	1.938
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	313	313
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	1.094	-	-	-	66.174	67.268
Totale (A + B + C + D)	1.183.070	899.350	7.847.813	234.549	-	27.824	3.205.274	13.397.879

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 136.894 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)						GARANZIE PERSONALI (2)						TOTALE (1) + (2)	
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
							CLN	ALTRI DERIVATI			AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
								CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	199.849	199.805	-	-	199.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199.805
1.1 Totalmente garantite	199.849	199.805	-	-	199.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199.805
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)						GARANZIE PERSONALI (2)						TOTALE (1) + (2)	
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
							CLN	ALTRI DERIVATI			AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
								CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.329.124	2.316.709	355.706	-	1.536.621	292.006	-	-	-	-	-	113.661	600	159	9.333	2.308.086
1.1 Totalmente garantite	2.279.213	2.267.127	352.757	-	1.524.088	281.419	-	-	-	-	-	99.730	-	157	8.973	2.267.124
- di cui: deteriorate	39.284	30.260	11.956	-	9.408	8.620	-	-	-	-	-	-	-	-	276	30.260
1.2 Parzialmente garantite	49.911	49.582	2.949	-	12.533	10.587	-	-	-	-	-	13.931	600	2	360	40.962
- di cui: deteriorate	684	406	-	-	222	18	-	-	-	-	-	-	-	-	154	394
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	764.553	764.514	107	-	568.845	183.491	-	-	-	-	-	-	-	213	456	753.112
2.1 Totalmente garantite	734.213	734.174	4	-	557.785	176.087	-	-	-	-	-	-	-	-	298	734.174
- di cui: deteriorate	5.954	5.954	-	-	5.654	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.954
2.2 Parzialmente garantite	30.340	30.340	103	-	11.060	7.404	-	-	-	-	-	-	-	213	158	18.938
- di cui: deteriorate	15	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	15

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	8.801.279	1.551
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.801.279	1.551
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	592.218	1.134
A.1 Sofferenze	5.636	79
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	151	35
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	407	177
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	586.024	843
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.944	3
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.941	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	506.098	12.024
A.1 Sofferenze	11.248	11.454
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	29
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	179	119
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	494.671	422
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.927	8
5. Famiglie	1.994.606	5.670
A.1 Sofferenze	2.087	788
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.606	931
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.457	237
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.513	1.048
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.011	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.980.400	2.903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.936	15
Totale A - Esposizioni per cassa	11.936.145	20.382

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	149.526	1
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	149.526	1
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.293	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.293	-
4. Società non finanziarie	147.744	20
B.1 Esposizioni deteriorate	313	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	147.431	20
5. Famiglie	783.358	22
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	783.358	22
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	1.082.921	43

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	8.801.279	1.551
Società finanziarie	741.744	1.135
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	44.237	3
Società non finanziarie	653.842	12.044
Famiglie	2.777.964	5.692
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2021	13.019.066	20.425
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2020	10.973.151	20.919

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	18.970	11.622	-	698	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.757	994	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.353	1.331	1.748	17	1	1	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.236.591	4.884	3.343.776	714	75.001	80	65.653	18	183.293	23
Totale A	8.266.671	18.831	3.345.524	1.429	75.002	81	65.653	18	183.293	23
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	313	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.075.528	43	5.685	-	955	-	305	-	137	-
Totale B	1.075.841	43	5.685	-	955	-	305	-	137	-
Totale 31.12.2021	9.342.512	18.874	3.351.209	1.429	75.957	81	65.958	18	183.430	23
Totale 31.12.2020	8.486.334	19.819	2.412.827	1.046	46.071	37	14.143	12	13.774	4

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.129.718	888	764.087	325	29.207	14	5.034	1	38.909	3
Totale A	2.129.718	888	764.087	325	29.207	14	5.034	1	38.909	3
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.357	-	1.634	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	11.357	-	1.634	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.141.075	888	765.721	325	29.207	14	5.034	1	38.909	3
Totale 31.12.2020	1.087.216	439	281.817	102	35.110	14	7.555	3	5.036	1

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 37 del 24 novembre 2021), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 14 del 23 giugno 2020). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2021	31.12.2020
a) Valore esposizione	10.575.570	8.907.557
b) Ammontare ponderato	289.072	466.213
c) Numero	16	12

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla luce della crescente rilevanza degli attivi e dell'attuale contesto di mercato caratterizzato da tassi d'interesse anche negativi, Banca Generali ha ritenuto opportuno diversificare gli investimenti facenti parte del portafoglio di proprietà, destinandone una quota parte, seppur minima (pari all'1,74% del totale portafoglio di banking book), all'acquisto di prodotti complessi rappresentati da strumenti cartolarizzati. Gli investimenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE
GIM NL LUX 12/06/18	20.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	3.564	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	16.980	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIMI 20/07/2026	63.001	425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	12.109	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROG QUIN 36 A 1 FR	3.074	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ERIDANO II SPV FRN 3	6.018	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CARLYLE GMS FRN 16/0	4.416	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.512	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.510	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.206	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RRME 2X A1R	6.010	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIUM VIII FRN 2034	7.498	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.530	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PENTA 2019 VI FRN 34	5.634	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Per le informazioni qualitative e quantitative sulle altre entità strutturate, si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E Sezione 1 Rischi del consolidato contabile – B. Informativa sulle entità strutturate - B.2.2 Altre entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.228	-	12.228	-	11.752	-	11.752	
1. Titoli di debito	12.228	-	12.228	-	11.752	-	11.752	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2021	12.228	-	12.228	-	11.752	-	11.752	
Totale 31.12.2020	147.649	-	147.649	-	150.951	-	150.951	

Nel corso dell'anno, la Banca ha provveduto alla cessione dei titoli senior derivanti da cartolarizzazioni, acquistati dalla clientela, a un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward", per un ammontare di 377,7 milioni di euro.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile a un'operazione di cessione di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nel corso del 2021, Banca Generali ha realizzato una articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale, al fine di tutelare la stessa da una potenziale perdita relativa a tali investimenti. In particolare l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio, ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati a un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro;
3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell'acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

Al fine di realizzare l'operazione, in data 27 luglio 2021, il CdA di Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni **Astrea Due**, **Astrea Tre**, **Astrea Quattro** e **Chiron Due** e **Argo** per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo)¹¹. L'offerta si è positivamente conclusa in data 30 settembre 2021, con la totale adesione dei clienti all'iniziativa ed è stata regolata in data 7 ottobre 2021, contestualmente alla cessione dei titoli al fondo e alla sottoscrizione delle quote dello stesso.

Il prezzo medio a cui i summenzionati titoli sono stati contestualmente ceduti al Fondo è stato invece pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi, come evidenziato nel paragrafo successivo.

ISIN	CARTOLA- RIZZAZIONE	DATA DI SCADENZA	TOTALE OUSTANDING	TITOLI JUNIOR & MEZZANINE	TITOLI SENIOR	PREZZO DI RIACQUISTO	FAIR VALUE	VALORE DI RIACQUISTO	VALORE DI REALIZZO	DELTA
IT0005326902	Astrea 2	14.03.2022	192,02	23,54	168,48	95,0	72,5	160,05	122,18	37,87
IT0005365785	Astrea 3	14.04.2022	84,21	4,21	80,00	95,0	69,6	76,00	55,70	20,30
IT0005377343	Astrea 4	14.07.2022	104,22	5,22	99,00	95,0	80,9	94,05	80,10	13,95
IT0005405805	Argo	14.04.2025	148,47	29,92	118,54	97,5	91,5	115,58	108,47	7,11
IT0005380495	Chiron 2	18.07.2022	13,16	0,66	12,5	95,0	90,0	11,88	11,25	0,63
			542,08	63,55	478,52			457,60	377,70	79,90

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di trasferire i summenzionati titoli dalla clientela della Banca a un operatore professionale specializzato e indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Si evidenzia come le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferiscano a operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non fossero detenute in precedenza dalla Banca, ma siano entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca, ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l'onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

La decisione è stata presa alla luce di alcune criticità emerse nelle procedure di recupero dei crediti sanitari, legate in parte alle conseguenze della situazione pandemica e a un'analisi del portafoglio crediti effettuata con il supporto di un operatore di mercato specializzato che ha evidenziato una valorizzazione inferiore rispetto a quella attesa.

Sulla base della *due diligence* effettuata è infatti emerso come i crediti sanitari ceduti alle cartolarizzazioni non fossero conformi a quanto indicato nei prospetti delle stesse e includessero delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, anche rinvenienti da operazioni di cartolarizzazioni plurime. In particolare gli asset sottostanti risultavano costituiti da attivi per un valore nominale sottostante di circa 595,6 milioni di euro, ripartiti fra:

- > cassa e componente revolving per un ammontare di 112,6 milioni di euro,
- > crediti sanitari "in budget" per un ammontare di 50,5 milioni di euro,
- > crediti sanitari "Extra budget", per un ammontare di 270,2 milioni di euro,
- > crediti afferenti i soli interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato per un ammontare di 162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti (strippati).

¹¹ L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione, CFE (Compagnie Financiere Europeenne).

CARTOLARIZZAZIONE (MILIONI DI EURO)	AMMONTARE OUSTANDING SENIOR NOTES	TOTALE ATTIVI SOTTOSTANTI	GIACENZE LIQUIDE	CREDITI REVOLVING	CREDITI IN BUDGET ED EXTRA BUDGET (HIGH YIELD)	CREDITI PER INTERESSI MORA
Astrea 2	168,5	149,2	35,5	20,8	46,7	46,2
Astrea 3	80,0	219,0	5,2	-	154,6	59,3
Astrea 4	99,0	97,2	7,1	3,4	54,6	32,2
Argo	118,5	114,8	17,8	16,5	61,0	19,5
Chiron 2	12,5	15,4	2,9	3,4	3,8	5,3
	478,5	595,6	68,5	44,1	320,7	162,5

Le attività sottostanti alle cartolarizzazioni afferiscono per la maggior parte a crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali, con una quota residua relativa a crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.). A livello geografico, le esposizioni sono prevalentemente costituite da crediti verso aziende sanitarie ubicate in Campania e nel Lazio, che coprono il 77% del totale Outstanding.

Sulla base delle analisi effettuate, inoltre si ritiene che la maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni debba essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e crediti revolving.

In sede di predisposizione del Business plan iniziale del Fondo, la SGR ha valutato che il recupero dei sottostanti delle cinque cartolarizzazioni potesse avvenire su di un orizzonte temporale quinquennale (2022-2026) generando flussi di cassa netti per circa 420 milioni di euro.

Il corrispettivo della cessione delle cartolarizzazioni al Fondo è stato pertanto determinato, con un modello finanziario di tipo DCF (discounted cash flow), nella misura complessiva di 377,9 milioni di euro, sulla base delle stime dei flussi di recupero previsti per ogni singola cartolarizzazione e di opportuni fattori di sconto definiti in base alla diversa rischiosità delle tipologie di crediti sanitari sopra indicati^{12 13}.

Il Fondo Forward

La struttura complessiva dell'operazione di ristrutturazione è disciplinata nell'Accordo quadro del 27 luglio 2021 stipulato da Banca Generali con il costituendo gruppo Gardant, nato dalla scissione delle attività di servicing e investimento nel settore dei crediti in Italia (*debt purchasing*), già facenti capo al Gruppo Credito Fondiario. In base a tali accordi, a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021, Gardant Investor SGR S.p.A. ha proceduto alla costituzione di un nuovo Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, denominato "Fondo Forward", il cui Regolamento è stato approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021.

La struttura e il funzionamento dell'operazione sono disciplinati, anche in termini di Governance, dal Regolamento del Fondo, in base al quale sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- > quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo¹⁴,
- > quote di classe B, sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Il Fondo, che ha una durata di 15 anni¹⁵, ha il duplice obiettivo di:

- > ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- > gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending¹⁶, fino a un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 3%.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B a una maggiorazione a titolo di incentivo pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla SGR.

¹² Al fine di determinare il fair value dei diversi Titoli, sia la componente cassa, sia la componente revolving sono state scontate a un tasso del 2,25%, mentre le altre componenti sono state scontate a un tasso del 5,5% desunto da quotazioni di CLO (collaterali e loans obligation), pari a un tasso medio ponderato del 4,47%.

¹³ In relazione alle cartolarizzazioni interessate è stato ipotizzato che tutti i flussi rinvenienti dagli incassi sul portafoglio crediti sottostanti confluiscono a rimborso dei titoli senior.

¹⁴ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

¹⁵ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

¹⁶ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

(i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e

(ii) attivi creditizi in:

a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale,

b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

A Gardant Investor SGR sono quindi attribuiti pieni poteri e autorità in relazione agli affari del Fondo, e le competono funzioni di gestione e controllo delle attività del Fondo, conformemente ai termini e alle condizioni del Regolamento. In particolare la SGR può compiere tutti gli atti e stipulare ed eseguire tutti i contratti e altri impegni che riterrà necessari e ha la piena facoltà, a propria discrezione, di esercitare, in nome e per conto del Fondo, tutti i diritti e i poteri necessari od opportuni per realizzare lo scopo dello stesso ivi incluso, il diritto di intentare azioni civili connesse con la titolarità dei Titoli Senior.

L'attuazione della politica di investimento spetta al Consiglio di Amministrazione della SGR in cui non è presente alcun rappresentante nominato da Banca Generali.

È prevista la costituzione di un Advisory Committee, nominato dalla SGR e composto da 3 esperti indipendenti, a cui tuttavia è riservata solo la vigilanza sul divieto del Fondo di porre in essere operazioni con soggetti collegati e la formulazione di pareri vincolanti su operazioni in conflitto di interesse, fatta salva la possibilità di parere consultivo su altre tipologie di operazioni sottoposte allo stesso dalla SGR.

Banca Generali, in qualità di investitore A, ha invece il diritto di:

- i) revocare la SGR esclusivamente per giusta causa nonché di esprimere il proprio gradimento in relazione alla eventuale sostituzione della SGR, deliberata dall'investitore B;
- ii) deliberare congiuntamente all'investitore B la liquidazione anticipata del Fondo;
- iii) esprimere il proprio diniego a modifiche del Regolamento del fondo deliberate dalla SGR e preventivamente approvate dall'investitore B, qualora le stesse riguardino i diritti amministrativi o economici delle quote, le asset class oggetto di investimento e le Investments guidelines modificando in senso peggiorativo il profilo di rischio del fondo o comportino un incremento delle commissioni di gestione.

In tale contesto la posizione assunta dalla Banca è stata quindi sostanzialmente quella di investitore passivo in un più ampio strumento finanziario, pienamente conforme alle proprie politiche di investimento.

Trattamento contabile

Derecognition

In sede di cessione dei titoli Senior al Fondo Forward, sono state verificate le condizioni richieste dall'IFRS 9 per procedere alla derecognition degli asset, sulla base anche di specifico parere contabile da una primaria società di revisione internazionale, applicando il "diagramma di flusso" previsto dal Principio¹⁷.

Con la cessione al fondo, Banca Generali ha infatti trasferito a titolo definitivo tutti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari degli strumenti finanziari e tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà degli stessi.

Con riferimento al primo punto, si evidenzia come la cessione sia stata effettuata tramite una vendita incondizionata senza rilasciare alcuna garanzia in relazione alla performance degli stessi (compreso il rischio di default), che è stata valutata in via autonoma da parte della SGR, né alcun impegno al riacquisto degli stessi o a tenere indenne il Fondo da eventuali perdite subite. Con riferimento al requisito del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà degli stessi, in considerazione della specificità della transazione, si è ritenuto di procedere comunque a ulteriori analisi sia di natura qualitativa che quantitativa (c.d. risk & reward test), ai sensi del paragrafo 3.2.7 dell'IFRS 9, confrontando l'esposizione dell'entità cedente alla variabilità negli importi e nella tempistica dei flussi finanziari netti dell'attività trasferita, prima e dopo il trasferimento.

A tale proposito il successivo paragrafo 3.2.8 prescrive l'effettuazione di un test di natura quantitativa per misurare la residua esposizione alla variabilità del valore attuale dei futuri flussi finanziari netti dopo il trasferimento, sulla base di un'analisi di scenario e di adeguati tassi di attualizzazione.

Sono stati a tale fine sviluppati due modelli quantitativi di verifica:

- > analisi del rapporto della variabilità dei futuri flussi finanziari netti dei Titoli ceduti (scenario ante) rispetto alla variabilità dei futuri flussi finanziari netti degli attivi del Fondo (scenario post), questi ultimi determinati in base alle politiche di gestione degli incassi del Fondo e dei reinvestimenti nelle classi di attivi previsti dal regolamento. Tale approccio metodologico tiene conto dell'effetto di diversificazione nei flussi e nella tempistica di incasso e, dei rendimenti riferiti ai reinvestimenti, quali elementi caratterizzanti il profilo di rischio della Quota A;
- > analisi del rapporto della variabilità dei futuri flussi finanziari netti dei soli Titoli ceduti, determinati, nello scenario ante, sulla base delle tempistiche e dei flussi di incasso propri della gestione bancaria, e nello scenario post trasferimento, in base alla gestione del Fondo, eliminando tuttavia da entrambi gli scenari la politica di reinvestimento degli incassi rivenienti dai Titoli Senior. Tale approccio metodologico non valorizza il diverso profilo di rischio sottostante ma solo la diversa gestione, nelle tempistiche e negli importi dei flussi di cassa dei titoli senior, della Banca rispetto a quella del Fondo.

I risultati delle verifiche condotte con entrambi i modelli supportano la conclusione di un sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà degli stessi.

¹⁷ Ai fini dell'analisi si è fatto anche riferimento, per quanto applicabile, al Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 relativo al Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay ("UTP") in cambio di quote di fondi di investimento.

In particolare nel primo caso si evidenzia una variabilità ex post significativamente più alta della variabilità ex ante, indicativa del fatto che i rischi e benefici assunti dalla Banca con la sottoscrizione delle Quote A del Fondo siano notevolmente superiori rispetto a quelli ceduti al Fondo con i Titoli Senior. Ciò porta a ritenere che lo strumento acquisito sia sostanzialmente diverso nel suo profilo di rischio rispetto a quello ceduto.

Nel secondo caso si evidenzia invece una variabilità post compresa in un range fra il 70% e l'80% indicativo del fatto che i rischi e benefici associati ai soli flussi dei Titoli Senior, per effetto della cessione al Fondo, non sono stati né integralmente trasferiti né mantenuti.

In quest'ultimo caso la derecognition è ammessa solo se la banca ha ceduto il controllo delle attività trasferite, ovvero il cessionario abbia la capacità pratica di vendere i Titoli Senior se è in grado di venderli unilateralmente e senza condizioni a una terza parte non correlata.

Nel caso di specie si ritiene superato anche il Test del controllo in quanto il Fondo essendo entrato nella piena titolarità in qualità di portatore dei Titoli Senior e in relazione ai diritti, anche di natura risarcitoria, allo stesso trasferiti, come citato nell'Accordo Quadro, può disporre la vendita in modo unilaterale.

Effetti di una eventuale mancata "derecognition"

Si precisa, infine che, anche qualora la Banca non avesse proceduto alla Derecognition dei titoli di debito acquistati dalla clientela, l'impatto sul bilancio dell'esercizio 2021 sarebbe stato limitato.

In considerazione degli obiettivi strategici dell'operazione e delle modalità realizzative della stessa, tramite una vendita incondizionata, si evidenzia che la finalità perseguita fin dall'origine da parte di Banca Generali non fosse comunque quella di acquistare, anche tramite un SPE, un portafoglio di titoli senior al fine della raccolta dei flussi di cassa contrattuali generati dagli stessi, ma di effettuare un investimento di natura diversa. Per tale motivo, sulla base di quanto indicato univocamente dalla più qualificata dottrina internazionale, si ritiene che Banca Generali avrebbe potuto definire la politica più appropriata al caso di specie e quindi allocare gli strumenti finanziari a un portafoglio Hold to sell, con valutazione al Fair value in contropartita a conto economico.

I titoli senior sarebbero pertanto stati classificati nella voce 20 c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value, analogamente a quanto avviene, come si vedrà in seguito, per le quote del Fondo Forward, senza una apprezzabile variazione della disclosure complessiva di bilancio.

Consolidamento del fondo Forward

Con riferimento a quanto illustrato nella "Parte A - politiche contabili" in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - la valutazione effettuata in sede di sottoscrizione e successivamente in sede di predisposizione del bilancio ha evidenziato l'insussistenza di una situazione di controllo.

Come evidenziato in precedenza, entrambi i soggetti coinvolti nell'operazione, la Banca e la SGR, hanno partecipato attivamente alla definizione degli obiettivi dell'operazione e alla strutturazione della stessa tramite l'Accordo quadro e il Regolamento del fondo.

In particolare si sottolinea come l'obiettivo di Banca Generali sia stato, fin dall'inizio, quello di effettuare un investimento in un fondo di nuova costituzione gestito da un operatore professionale specializzato e indipendente, dotato di specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi, capace di ottimizzare in piena autonomia l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dai titoli senior trasferiti e di conseguire un obiettivo di rendimento nel medio/lungo periodo tramite la gestione di altre classi di attività finanziaria di natura illiquida. La posizione volutamente assunta dalla Banca è stata quindi sostanzialmente quella di investitore passivo in un più ampio strumento finanziario, pienamente conforme alle proprie politiche di investimento.

In questo contesto il Fondo è stato strutturato, tramite il Regolamento in modo tale che la Banca trasferisse irrevocabilmente a Gardant Investor SGR S.p.A. e quindi non meramente delegasse, tutti i poteri di gestione del Fondo, riservando a se stessa solo limitati diritti di natura protettiva.

Per tale motivo, avendo concluso che i diritti in capo alla Banca sono di natura protettiva e non potendo ricondurre alla Banca stessa i diritti in capo alla SGR in quanto a quest'ultima trasferiti irrevocabilmente e non meramente delegati, si ritiene che Banca Generali non abbia il potere e, pertanto, pur in presenza di una significativa esposizione alla variabilità del fondo, non eserciti il controllo sul Fondo.

Fair Value

Come indicato nella Parte A4 - Informativa sul fair value, le quote del Fondo Forward, sono state classificate a bilancio nella voce dell'attivo patrimoniale 20 c) delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value".

La valutazione delle quote del Fondo è stata effettuata sulla base di una metodologia sostanzialmente analoga a quella utilizzata per la determinazione del corrispettivo versato dallo stesso per l'acquisto del portafoglio dei titoli Senior¹⁸.

Il fair value del Fondo è stato, infatti, determinato tramite un modello finanziario di tipo DCF (Discounted Cash Flow), utilizzando per la stima dei cash flow attesi il Business plan più recente dei recuperi previsti dalla SGR per ogni singola cartolarizzazione e applicando a tali flussi fattori di sconto differenziati in base alla diversa rischiosità delle tipologie di crediti sanitari sottostanti.

¹⁸ Alla data di valutazione gli investimenti del Fondo Forward risultano infatti costituiti esclusivamente dai cinque titoli senior relativi alle cartolarizzazioni di crediti sanitari trasferiti. Il modello utilizzato include oltre oltre alla somma dei cash flow attualizzati derivanti da tali titoli (370,2 milioni di euro), senza considerare i reinvestimenti e un eventuale commitment di cassa, una stima delle cedole in corso di maturazione, al netto delle commissioni di gestione maturate dalla SGR alla data di chiusura del bilancio. Si evidenzia che lungo la vita dell'operazione il modello verrà rivisto per tenere conto dei nuovi flussi di investimenti connessi alla strategia messa in atto.

Alla data del 31.12.2021, l'aggiornamento del Business plan effettuato dalla SGR stima flussi di cassa netti complessivi derivanti dal rimborso dei sottostanti per un ammontare di circa 397 milioni, comprensivi di giacenze liquide per 86 milioni di euro. Rispetto alle ipotesi originali il piano è stato sostanzialmente confermato fatta eccezione per l'interruzione del reinvestimento della liquidità riveniente dall'incasso dei Crediti revolving.

Ai fini della determinazione del fair value del fondo si è tenuto altresì conto delle cedole pagate dalle note nel periodo, dei costi di gestione del fondo stesso.

(MILIONI DI EURO)	31.12.2021			
	GROSS BOOK VALUE	RETTIFICHE	FLUSSI RECUPERABILI	FAIR VALUE
Cassa	86,0	-	86,0	86,0
Crediti Revolving	28,2	-3,7	24,5	24,4
Crediti High Yield In Budget	50,5	-16,1	34,4	32,4
Crediti High Yield Extra Budget	268,0	-108,5	159,5	144,6
Crediti per interessi di Mora	162,4	-69,8	92,6	82,9
di cui Mora "Strippata"	100,4	-51,0	49,4	44,0
di cui Mora "Accrued"	62,0	-31,6	30,4	27,0
di cui Mora da cut-off	-	-	12,8	11,9
Cedole incassate e recuperi dai soggetti coinvolti al netto dei costi di gestione	-	-	-	7,1
Totale	595,1	-198,1	397,0	377,3

Il tasso di sconto utilizzato è stato quindi determinato come media ponderata dei differenti tassi stimati per ciascuna delle asset class sottostanti individuate, come evidenziato nella tabella che segue ed è stato quantificato nella misura del 4,93%.

TIPOLOGIA CREDITI SOTTOSTANTI	TIPOLOGIA TASSO DI SCONTO	TASSO DI SCONTO	PONDERAZIONE DELLE ASSET CLASS SOTTOSTANTI	TASSO DI SCONTO PONDERATO
Cash e Revolving	Rendimento medio BTP 5 anni	0,42%	9%	0,04%
In budget	Tasso Average [1M; 6M; 12M] calcolato a partire da quattro benchmark rilevati su Bloomberg e relativi a indici high yield / below investment grade (si veda tabella successiva)	3,24%	11%	0,36%
Extra budget	Tasso di cui al punto precedente incrementato di 200 Bps	5,24%	51%	2,68%
Interessi Mora	Tasso medio di cui al punto precedente incrementato di ulteriori 100 Bps	6,24%	30%	1,85%
Tasso ponderato di sconto				4,93%

INDICE	DESCRIZIONE	AVG 1M	AVG 6M	AVG 12M
EUOHHTO Index	Option Adjusted Spread (weighted by market value) of the Euro High Yield All Cash Bonds sector	2,77%	2,55%	2,57%
IBOXXMJA Index	Markit iBoxx EUR Liquid High Yield Index TRI	2,13%	2,13%	2,12%
I11005EU Index	Bloomberg Pan European below investment grade Corporate 2,5% Issuer Constraint Index	3,86%	3,87%	3,83%
LP01TREU Index	Bloomberg Pan European below investment grade Index	4,37%	4,37%	4,33%
	Average [1M; 6M; 12M]	3,28%	3,23%	3,21%
Average		3,24%		

Il valore del fair value al 31 dicembre 2021 risulta pari a 377,3 milioni di euro a fronte di un fair value iniziale, pari al corrispettivo di 378 milioni, con una minusvalenza valutativa di circa 0,7 milioni di euro.

In considerazione della natura degli strumenti finanziari, rappresentanti da quote di un fondo comune chiuso di tipo riservato e non quotato (illiquidi) e dell'approccio mark-to-model, basato su input non osservabili, utilizzato per valutarne il fair value, agli stessi è stato attribuito un fair value di Livello 3.

Il Fair value del fondo può essere influenzato in misura significativa dalle variazioni che intervengono negli input non osservabili utilizzati per la valutazione, fra cui la variazione dei tassi di sconto utilizzati, la stima dei flussi di cassa dei recuperi e la tempistica degli stessi.

Per tale motivo, in base a quanto previsto dall'IFRS 13 paragrafo 94 h) è stata effettuata un'analisi di sensibilità ipotizzando una variazione di +/- 100bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del +/- 5% in relazione agli incassi dei crediti.

L'analisi ha evidenziato valori compresi in un range compreso fra 372 e 382 milioni in relazione alla variazione dei tassi di sconto e in un range di 363 e 391 milioni in relazione al recupero dei crediti.

Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nel corso del 2021 è proseguita l'emergenza legata alla mutazione del virus identificato con Covid-19 ma con impatti differenti rispetto allo scorso anno grazie alla imponente campagna vaccinale adottata nel nostro paese (e in tutto il mondo). La BCE ha comunque continuato i suoi programmi di sostentamento all'economia europea. I tassi, specie nella seconda parte dell'anno, sono quasi tutti in risalita complice il controllo della crisi pandemica (variante Omicron) che, nonostante l'elevato numero di contagi, è stata contenuta dai vaccini e si è evitato il blocco dell'economia (lock down). Nonostante il 2021 sia stato l'anno dell'aumento dei prezzi delle materie prime (petrolio su tutte) e delle pressioni inflazionistiche, i mercati azionari hanno visto un'importante crescita su quasi tutte le principali piazze, una crescita che ha portato anche tanta volatilità nei mercati. Anche quest'anno, proseguendo nel percorso intrapreso, la Banca ha reagito incrementando la politica di diversificazione del portafoglio e proseguendo la strada del contenimento dell'esposizione verso il rischio tasso d'interesse, adottando una politica di trasformazione del rischio mediante strumenti di copertura (quali gli asset swap). La suddetta politica di gestione è stata avallata non solo da una crescente instabilità economica, ma anche da previsioni molto incerte sul futuro.

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato europei (soprattutto italiani), bancari domestici e internazionali e, in misura residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS.

A sostegno delle analisi sui rischi di mercato la Banca ha rafforzato la frequenza di svolgimento delle analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macro-economiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è contenuta.

L'esposizione in strumenti derivati è riconducibile alla stipula di derivati su tasso (asset swap) a copertura del rischio di variazioni di fair value del proprio portafoglio bancario causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio. Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività residuale in fondi OICR e titoli di capitale.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali obbligazioni strutturate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31.12.2021:

(MIGLIAIA DI EURO)

PORTAFOGLIO HTS

Sensitivity rischio tasso	-4,3
----------------------------------	-------------

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	2.006	-	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	2.006	-	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.006	-	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	65.172	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	65.172	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	32.586	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	32.586	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione della Banca a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	1	8	2	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del *fair value* del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per 1/-1 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul *fair value* del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -4,35/+4,34 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	1
Delta FV Equity (-10%)	-1
Delta FV Bond (+1%)	-4,35
Delta FV Bond (-1%)	+4,34

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy del rischio di tasso sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nel corso dell'anno la Banca ha recepito gli aggiornamenti normativi all'interno del proprio framework regolamentare di monitoraggio del rischio tasso regolamentare, adeguando il modello di calcolo del requisito di capitale, che ha permesso di cogliere meglio alcune peculiarità relative a una componente core del business della Banca, ossia la Raccolta, nonché di estendere il monitoraggio di un potenziale impatto dalla variazione dei tassi di interesse anche con riferimento al margine di interesse.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	2.757.050	2.495.569	2.886.164	1.101.160	2.702.889	1.123.654	262.305	-
1.1 Titoli di debito	-	2.147.305	2.883.726	1.097.205	2.699.169	1.120.554	262.305	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	54.015	14.063	10.009	20.604	24.902	21.414	-
- altri	-	2.093.290	2.869.663	1.087.196	2.678.565	1.095.652	240.891	-
1.2 Finanziamenti a banche	186.742	347.630	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela:	2.570.308	634	2.438	3.955	3.720	3.100	-	-
- c/c	1.564.486	10	194	2.471	16	-	-	-
- altri finanziamenti	1.005.822	624	2.244	1.484	3.704	3.100	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	826.352	572	131	154	1.758	3.100	-	-
- altri	179.470	52	2.113	1.330	1.946	-	-	-
2. Passività per cassa	13.728.714	11.752	-	-	690.725	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela:	13.612.457	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.283.649	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	328.808	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	328.808	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche:	116.257	11.752	-	-	690.725	-	-	-
- c/c	88.470	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	27.787	11.752	-	-	690.725	-	-	-
2.3 Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	336.000	3.228.000	321.000	375.500	583.000	243.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	336.000	3.228.000	321.000	375.500	583.000	243.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	336.000	3.228.000	321.000	375.500	583.000	243.500	-
+ posizioni lunghe	-	286.000	1.923.000	176.000	158.500	-	-	-
+ posizioni corte	-	50.000	1.305.000	145.000	217.000	583.000	243.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	306	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	153	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	153	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -15,8/+15,7 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -14,4/+,14,3 milioni di euro, che corrispondono a circa il 90% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-15.816	-135.820	-14.997	-166.633
- di cui governativi	-14.436	-99.421	-	-113.857
Delta FV bonds (-1%)	15.729	117.280	15.011	148.020
- di cui governativi	14.383	82.361	-	96.743

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +63,3 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -27,1 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	77.486	-14.218	63.268
Delta Margine interesse (-1%)	-32.555	5.484	-27.071

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	50.943	-	1.822	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	27.919	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.376	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	17.641	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	7	-	1.822	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	86.836	858	15.251	10.895	2.344	1.371	1.723
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	748
C.2 Debiti verso clientela	86.836	858	15.251	10.895	2.344	1.371	975
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	330	14	-4	-8	39	103	18
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	330	14	-4	-8	39	103	18
- posizioni lunghe	4.208	43	60	148	70	138	11.872
- posizioni corte	3.878	29	64	156	31	35	11.854
Totale attività	55.151	43	1.882	148	70	138	11.872
Totale passività	90.714	887	15.315	11.051	2.375	1.406	13.577
Sbilancio	-35.563	-844	-13.433	-10.903	-2.305	-1.268	-1.705

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/- 10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +553/-676 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -1,2/+1,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	553
Delta FV Equity (-10%)	-676
Delta FV non Equity (+1%)	-1.255
Delta FV non Equity (-1%)	1.396

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -397/+341 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-397
Delta MI (-1%)	+341

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	20.758	-	-	-	31.676	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	20.758	-	-	-	31.676	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20.758	-	-	-	31.676	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.558	-	-	-	1.551	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.558	-	-	-	1.551	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.551	-	-	-	1.551	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.551	-	-	-	1.551	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	10.384	-	10.374
- fair value positivo	X	1.634	-	2.924
- fair value negativo	X	2.922	-	1.629
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	20.758	-	-	20.758
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	20.758	-	-	20.758
Totale 31.12.2020	31.676	-	-	31.676

3.2 Le coperture contabili

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Nello specifico, per i derivati cleared presso CCP, la transizione è stata completata già tra il 24-27 luglio 2020, procedendo a sostituire la curva di sconto, utilizzata per il calcolo del Net present value NPV, in precedenza basata su tassi EONIA, con la nuova curva basata sui tassi €STR. Tale operazione ha comportato lo scambio di una cash compensation come risultato della differenza tra i NPV calcolati con le due diverse curve.

Per quanto riguarda i contratti bilaterali, la transizione, avviata anch'essa già nel 2020, è stata completata entro il 31 dicembre 2021, con la negoziazione di specifici "Amendment Agreement" con ciascuna controparte, nell'ambito dei quali è stata definita l'effettiva data di passaggio alle curve di sconto basate sui nuovi benchmark di mercato.

Anche in questo caso, con ciascuna controparte è stato definito il valore della cash compensation determinata dalla differenza tra i NPV calcolati con le due diverse curve e la data di regolamento della stessa.

Il processo è stato seguito dalla Direzione Finanza che ha effettuato la preventiva valutazione degli impatti economici e ha proceduto a concordare con la controparti i valori di compensazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.543.500	-	-	-	1.709.000	125.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2.543.500	-	-	-	1.709.000	125.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.543.500	-	-	-	1.709.000	125.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI				31.12.2021	31.12.2020
	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.357	-	-	-	2.486	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.357	-	-	-	2.486	-	-	-	-
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	167.320	-	-	-	61.523	6.330	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	167.320	-	-	-	61.523	6.330	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.343.500	200.000	-
- fair value positivo	-	11.357	-	-
- fair value negativo	-	135.104	32.216	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	170.000	997.000	1.376.000	2.543.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	170.000	997.000	1.376.000	2.543.000
Totale 31.12.2020	50.000	680.000	1.104.000	1.834.000

D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
			VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	322.048	-	87.927	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	322.048	-	87.927	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	2.395.094	-	3.981	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.395.094	-	3.981	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	2.717.142	-	91.908	-	-	
Totale 31.12.2020	1.915.761	-	38.768	-	-	
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.343.500	200.000	-
- fair value positivo	-	11.357	-	-
- fair value negativo	-	135.104	32.216	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	10.384	-	10.374
- fair value positivo	-	1.634	-	2.924
- fair value negativo	-	2.922	-	1.629
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'ina-dempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito, e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato, attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare tale indice con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnaletici.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2021 risulta pari a 378% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 9,8 miliardi di euro, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2021 risulta pari al 222%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo. In relazione al coefficiente netto di finanziamento stabile, a partire da giugno 2021, la Banca ha recepito le modifiche relative alla produzione delle segnalazioni dell'indicatore strutturale NSFR e del suo monitoraggio, a fronte delle novità introdotte dalle nuove disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo (cd. CRR2).

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla Direzione Risk and Capital Adequacy.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, a fronte del protrarsi dell'emergenza sanitaria, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	93	33.926	28.984	42.286	155.963	612.899	1.486.815	4.719.864	1.602.900	-
A.2 Altri titoli di debito	-	39	199	24.209	55.373	33.497	45.936	729.199	510.893	-
A.3 Quote OICR	382.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.938.285	17.661	9.545	199.940	22.503	45.113	83.623	392.342	287.668	130.138
- a banche	186.895	17.658	-	199.896	-	-	-	-	-	130.138
- a clientela	1.751.390	3	9.545	44	22.503	45.113	83.623	392.342	287.668	-
Totale	2.321.234	51.626	38.728	266.435	233.839	691.509	1.616.374	5.841.405	2.401.461	130.138
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	13.379.672	-	-	-	-	-	-	690.725	-	-
- da banche	96.022	-	-	-	-	-	-	690.725	-	-
- da clientela	13.283.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	367.273	614	-	-	11.138	-	-	-	-	-
Totale	13.746.945	614	-	-	11.138	-	-	690.725	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	23.656	-	-	41.516	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	11.828	-	-	20.758	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	11.828	-	-	20.758	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	7	-	-	1.729	4.830	7.935	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7	-	-	709	2.668	2.393	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	1.020	2.162	5.542	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	76.695	-	5	-	-	25	606	568	412	-
- posizioni lunghe	37.540	-	5	-	-	25	606	568	412	-
- posizioni corte	39.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.215	-	-	62	400	537	4.375	11.231	6.208	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	84.910	23.663	5	62	43.645	5.392	12.916	11.799	6.620	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT e Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidents/eventi di rischio operativo e le relative perdite (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nel corso dell'anno non sono state riscontrate discontinuità operative legate all'emergenza sanitaria in quanto la Banca è riuscita a garantire tutti i servizi; a conferma di ciò non sono state registrate perdite operative direttamente riconducibili a impatto Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2021 per business line e tipologia di evento (in migliaia di euro):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	40	-	-	14	54
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Finance	-	-	-	83.354	-	-	-	83.354
Corporate Items	274	97	641	-69	-	98	21	1.062
Payment and Settlement	33	13	-	5	-	-	-	51
Retail Banking	-12	-	-	-70	-	-	2	-80
Retail Brokerage	5.054	-	-	2	-	-	105	5.162
Trading and Sales	-120	-	-	-	-	-	112	-8
Totale complessivo	5.229	110	641	83.262	-	98	255	

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	1	-	-	3	4
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Finance	-	-	-	7	-	-	-	7
Corporate Items	1	7	4	1	-	2	5	20
Payment and Settlement	1	3	-	1	-	-	-	5
Retail Banking	2	-	-	-	-	-	4	6
Retail Brokerage	10	-	-	1	-	-	14	25
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	3	3
Totale complessivo	14	10	4	11	-	2	29	

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business", nello specifico riconducibile alle perdite connesse all'operazione di riacquisto di cartolarizzazioni con sottostanti crediti sanitari. In generale sono classificate in questa categoria le perdite legate a inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET01 Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Nell'event type ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro si registrano le perdite legate a interruzione di rapporto con ex-consulenti finanziari a seguito di contenziosi per gli importi di liquidazione.

Altra fonte di rischio è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori, che hanno anche registrato la frequenza di accadimento più alta.

I casi registrati nell'"ET - 02 Frode Esterna" relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca sono per la maggior parte riconducibili a contraffazioni di mezzi di pagamento e ai rischi cyber (attacchi smishing/vishing).

Sono residuali le perdite degli event type "Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" mentre non si registrano perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d’Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di “Fondi propri”, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell’anno e su base trimestrale viene effettuata un’attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un’ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell’adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all’operazione da porre in essere, si provvede a stimare l’impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2020

Lo scorso anno, visto il perdurare della situazione di incertezza economica sviluppatasi a seguito della pandemia da Covid-19, la Banca d’Italia, in ottemperanza alla Raccomandazione emanata dalla BCE del 15 dicembre 2020, aveva raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021:

- i) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l’importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
- ii) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
- iii) di esercitare un’estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Banca Generali, pertanto, aveva sospeso temporaneamente la distribuzione del dividendo, condizionandola all’avveramento delle seguenti condizioni: (i) assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d’Italia che potessero configgere ovvero limitare la distribuzione come sopra determinata e, in ogni caso, in conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza tempo per tempo vigenti; (ii) mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un buffer di 1,7% corrispondenti rispettivamente al 9,7% e 13,5%.

Coerentemente con la vigente Dividend policy 2019-2021, l’Assemblea dei Soci di Banca Generali del 22 aprile 2021 aveva approvato la proposta formulata dal CdA del 5 marzo 2021 di distribuire un dividendo di euro 3,30 per azione, per un ammontare complessivo massimo di 385,6 milioni di euro, corrispondenti a un pay-out del 70,5%, calcolato sugli utili cumulati consolidati degli esercizi 2019 e 2020.

In data 23 luglio 2021, la BCE ha emanato un comunicato stampa in cui confermava la decisione di non estendere la raccomandazione di limitare i dividendi oltre il 30 settembre 2021. Successivamente, il 27 luglio, la Banca d’Italia, a mezzo comunicato stampa, si allineava a quanto deciso dalla BCE con la precisazione, per le banche meno significative, di mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando la sostenibilità del loro modello di business.

In data 29 settembre 2021, verificato il superamento degli obiettivi, il CdA della Banca ha deliberato l’effettivo stacco dei due dividendi rispettivamente in data 22 novembre 2021 e 21 febbraio 2022.

La prima tranche è stata pagata per un ammontare di 283,1 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.011,2 milioni di euro a fronte dei 1.071,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	55.866	57.062	-1.196	-2,1%
3. Riserve	511.451	599.493	-88.042	-14,7%
4. (Azioni proprie)	-64.822	-45.185	-19.637	43,5%
5. Riserve da valutazione	-384	4.158	-4.542	-109,2%
6. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
7. Patrimonio di terzi	-	-	-	n.a
8. Utile (Perdita) d'esercizio	342.247	289.207	53.040	18,3%
Totale Patrimonio netto	1.011.210	1.071.587	-60.377	-5,6%

La diminuzione del patrimonio nell'esercizio 2021, pari a -60,4 milioni di euro, è stata influenzata, oltre che dalla distribuzione del dividendo 2020 di cui si è detto, anche dal programma di riacquisto azioni proprie concluso a fine settembre, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile d'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 248.207 azioni proprie, per un controvalore di 6.347 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 700.000 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2021, del quinto ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2021 e del Long Term Incentive Plan per il triennio 2020-2022.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 1 luglio 2021, è stato avviato in data 28 luglio per concludersi nel mese di settembre.

Al 31 dicembre 2021, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 2.219.469 azioni proprie, per un controvalore di 64.822 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una diminuzione netta di 4,7 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a +2,0 milioni di euro a fronte dei +5,0 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

	31.12.2021	31.12.2020
Patrimonio netto iniziale	1.071.587	791.597
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	-	-803
Dividendo erogato e deliberato	-379.549	-
Dividendo su strumenti part. AT1	-1.631	-1.631
Acquisti/Vendite di azioni proprie	-25.788	-12.688
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politiche Remunerazione)	8.715	5.554
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS 2 Gruppo AG	171	192
Variazione riserve da valutazione OCI	-4.542	159
Utile d'esercizio	342.247	289.207
Patrimonio netto finale	1.011.210	1.071.587
Variazione	-60.377	279.990

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2021	31.12.2020
1 Capitale	116.852	116.852
2. Sovrapprezzi di emissione	55.866	57.062
3. Riserve	511.451	599.493
- Di utili	482.165	574.138
a) legale	23.370	23.370
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	458.795	550.768
- Altre	29.286	25.355
4. Strumenti di capitale	50.000	50.000
5. (Azioni proprie)	-64.822	-45.185
6. Riserve da valutazione	-384	4.158
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-837	-510
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.694	7.030
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-2.241	-2.362
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	342.247	289.207
Totale Patrimonio netto	1.011.210	1.071.587

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente al decremento delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 1,9 milioni di euro, in diminuzione di 4,7 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2020.

Tale diminuzione è stata influenzata dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 2,0 milioni di euro a fronte dei 5,0 milioni alla fine del 2020.

ATTIVITÀ/VALORI (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021		31.12.2020	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	3.623	-929	7.305	-275
2. Titoli di capitale	415	-1.252	-	-510
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.038	-2.181	7.305	-785

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2021 una contrazione netta di 4,7 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > decremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di -3,4 milioni di euro, al netto di circa 0,1 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -3,3 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTL (+2,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	2.032	4.998	-510	-	6.520
Rettifica dei saldi iniziali	-5	5	-	-	-
1. Esistenze iniziali	2.027	5.003	-510	-	6.520
2. Variazioni positive	805	3.156	503	-	4.464
2.1 Incrementi di fair value	41	1.459	494	-	1.994
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	16	X	-	16
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	119	247	X	-	366
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	645	1.434	9	-	2.088
3. Variazioni negative	2.126	6.171	830	-	9.127
3.1 Riduzioni di fair value	587	3.914	805	-	5.306
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	102	-	-	-	102
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.417	2.252	X	-	3.669
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	20	5	25	-	50
4. Rimanenze finali	706	1.988	-837	-	1.857

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2021		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-3.219	857	-2.362
2. Aumenti	168	-47	121
Decrementi perdite attuariali	168	-47	121
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
Incrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-3.051	810	-2.241

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021, sono state effettuate due operazioni di aggregazione aziendale:

- > in data **8 ottobre 2021** è stata costituita, con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF, **BG Suisse S.A.**, società con sede a Lugano che, in prospettiva, sarà destinata ad acquisire una licenza bancaria svizzera e a costituire un nuovo hub transfrontaliero di servizi private per sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari;
- > in data **16 ottobre 2021** è stato infine perfezionato l'acquisto da **Binck Bank N.V.**, ente creditizio olandese controllato dal Gruppo danese SAXO Bank, più dettagliatamente analizzato nel paragrafo successivo.

Acquisizione del ramo d'azienda Binck Bank

L'operazione si inserisce nel quadro di una operazione più complessa di riorganizzazione della succursale italiana di Binck Bank NV, banca olandese specializzata nel trading online, acquisita dal gruppo danese SAXO Bank A/S nel 2020, nell'ambito della quale:

- > Banca Generali ha acquisito il ramo aziendale afferente l'attività bancaria retail della succursale italiana, costituito da circa 6.000 rapporti di deposito titoli e di conto corrente strumentali ai medesimi depositi titoli;
- > BG SAXO SIM ha acquisito il ramo relativo alla prestazione dei servizi di RTO.

La clientela acquisita da Banca Generali potrà pertanto continuare a beneficiare dei servizi offerti dalla avanzata piattaforma di negoziazione di BG SAXO.

L'acquisizione ha apportato una raccolta complessiva di **528 milioni di euro**, di cui **109 milioni di euro** rappresentati da giacenze di conto corrente e circa **419 milioni di euro** costituiti dal controvalore dei dossier titoli.

Il ramo d'azienda include anche un dipendente della succursale.

Il corrispettivo determinato sulla base degli AUM trasferiti alla data del closing ammonta a 1,1 milioni di euro, interamente imputato ad avviamento.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione da parte del CdA del bilancio di Banca Generali, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Si evidenzia tuttavia come in data **20 gennaio 2022** sia stata perfezionata la cessione dell'80,1% del capitale sociale della controllata Nextam Partners SIM a un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam.

In tale data hanno altresì avuto efficacia gli accordi transattivi volti a definire gli eventuali importi dovuti ad alcuni ex soci, in relazione agli ammontari di earn-out previsti nel contratto di acquisizione delle società Nextam Partners e a permettere lo scioglimento del rapporto di lavoro di Banca Generali con il principale Key manager del gruppo acquisito, mentre continua il rapporto lavorativo con gli altri due Key manager.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2021 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 79,4 milioni di euro, con un incremento di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda Binck Bank, di cui si è già detto.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2021	31.12.2020
Incorporazione Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Acquisizione Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria SIM S.p.A.	4.290	4.290
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Acquisizione Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	-
Totale	79.366	78.266

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'individuazione delle CGU deve riflettere le modalità di reporting utilizzate dal Management della capogruppo e le caratteristiche gestionali dello stesso. Il management di Banca Generali, in particolare, ha adottato un modello integrato, che prescinde dall'articolazione delle singole entità giuridiche le cui attività sono aggregate insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni.

Le CGU individuate dalla Banca sono pertanto:

- > la CGU "Wealth Management" ("CGU WM"), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotte del gruppo al servizio della rete di vendita WM, nell'ambito della quale sono inquadrati i Consulenti Finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro;
- > la CGU "Private Banking" ("CGU PB"), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotte del Gruppo al servizio delle altre reti di vendita nelle quali sono inquadrati i restanti Consulenti Finanziari e dalla rete dei Relationship Manager dipendenti.

L'impairment test sugli avviamenti svolto a livello consolidato assume pertanto rilevanza anche a livello di bilancio separato. Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

Qualora a livello di bilancio consolidato dovesse emergere la necessità di svalutare l'avviamento riferito a una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento rilevato direttamente o riflesso nei valori contabili delle partecipazioni di controllo.

Come descritto nella Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rettifiche di valore nel Bilancio separato.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate¹⁹ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, 33° aggiornamento, per effetto delle quali è stato abrogato il Capitolo 5, Titolo V, della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 con decorrenza dal 1° luglio 2021, la quale si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob, dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario²⁰, ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali²¹;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controllore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno.
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni.
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

¹⁹ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché da ultimo aggiornato con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 che recepisce, a livello di normativa secondaria, i contenuti della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "Shareholders' Right Directive II") per quel che riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli Azionisti).

²⁰ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021.

²¹ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Codice Civile, e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **38 milioni di euro**, ridotti a **19 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2021				31.12.2020	VARIAZIONI
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	879	255	2.029	3.163	2.962	201
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	274	274	259	15
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	315	315	289	26
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.516	1.516	1.271	245
Totale	879	255	4.134	5.268	4.781	487
Totale 31.12.2020	793	241	3.488	4.522	-	-

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS /IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai tre piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A, attivati a partire dal 2018 per un ammontare di 1,3 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, per 0,2 milioni di euro.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2021 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – ai sensi delle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2021 non sono state effettuate dal Gruppo Bancario operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2021 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2021 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario rispetto all'esercizio 2020.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2021 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICU- RATIVO	SOC. COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2021	31.12.2020	INC. % 2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	1.151	-	1.151	883	0,3%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.151	-	1.151	883	0,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	32.977	25.780	1.138	59.895	64.815	0,6%
b) Crediti verso clientela	32.977	25.780	1.138	59.895	64.815	0,6%
Partecipazioni	22.973	-	2.599	25.572	16.827	100,0%
Attività fiscali	7.908	-	-	7.908	-	11,1%
Attività materiali e immateriali	-	72.687	-	72.687	66.421	26,1%
Attività in via di dismissione	1.115	-	-	1.115	-	100,0%
Altre attività	1.295	583	-	1.878	238	0,1%
Totale attività	66.268	100.447	3.737	170.452	149.430	1,1%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	52.309	570.003	10.238	632.550	403.179	4,4%
b) Debiti verso clientela	52.309	570.003	10.238	632.550	403.179	4,6%
Altre passività	659	3.731	-	4.390	6.496	1,9%
Passività fiscali	-	-	-	-	5.287	-
Strumenti di capitale	-	50.000	-	50.000	50.000	100,0%
Totale passività	52.968	623.734	10.238	686.940	464.962	4,3%
Garanzie rilasciate	-	2.142	-	2.142	2.300	3,7%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 100,4 milioni di euro, a fronte dei 104,1 milioni di euro rilevati alla fine del 2020, pari allo 0,6% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

L'incremento è dovuto principalmente all'iscrizione fra le immobilizzazioni materiali del valore netto del ROU per 72,7 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 623,7 milioni di euro, attestandosi al 3,9% del passivo, con un incremento di 232,5 milioni di euro (+59,4%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16, i debiti verso la clientela comprendono, per 75,7 milioni di euro, la rilevazione delle corrispondenti lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

La voce **Partecipazioni** è variata nel corso del 2021 per i seguenti fatti di rilievo:

- a) in data 8 ottobre 2021 è stata costituita BG Suisse S.A., società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita a un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.

A tale fine, nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta a ottenere una licenza bancaria al fine di poter operare nel territorio elvetico;

b) in data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners SIM S.p.A. a una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam.

La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5, al 31.12.2021 la partecipazione nella Società è stata riclassificata nella voce dell'attivo patrimoniale I10. Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione.

La voce Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole include la partecipazione in BG SAXO SIM, acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società.

Il valore della partecipazione in BG SAXO SIM S.p.A. è variato nel corso del 2021 per effetto dell'aumento di capitale della Società avvenuto nel mese di maggio e sottoscritto da Banca Generali S.p.A per la quota di propria spettanza, pari a 597 migliaia di euro.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 25,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2021		31.12.2020	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	22.131	-	31.911	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	-	-	-	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	2.832	-	3.520	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	801	18	933	19
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	16	1.166	11	1.178
Totale			25.780	1.184	36.375	1.197

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di circa 570,0 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 38,8 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 89,9 milioni di euro, di cui 44,8 milioni di euro per lease liabilities a fronte dei contratti di locazioni degli uffici direzionali e della rete commerciale.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre 2019 Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I titoli sono perpetui e richiamabili, a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo. Nel corso del 2021 sono stati effettuati il terzo e quarto pagamento per un importo complessivo di 2.250 migliaia di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,1 milioni di euro, di cui 1,1 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2021 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 259,0 milioni di euro, pari al 71,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2021	2020	INC. % 2021
Interessi attivi	321	1.184	9	1.514	1.402	1,6%
Interessi passivi	-	-1.690	-	-1.690	-1.583	19,9%
Interessi netti	321	-506	9	-176	-181	-0,2%
Commissioni attive	124.509	277.903	2.766	405.178	356.712	54,7%
Commissioni passive	-	-	-280	-280	-150	0,1%
Commissioni nette	124.509	277.903	2.486	404.898	356.562	134,0%
Dividendi	-	91	-	91	31	8,4%
Ricavi operativi	124.830	277.488	2.495	404.813	356.412	121,1%
Spese personale	541	408	41	990	990	-1,0%
Spese amministrative	-910	-11.939	-	-12.849	-14.808	6,4%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-6.932	-	-6.932	-7.379	20,5%
Altri proventi gestione netti	1.355	22	31	1.408	195	1,6%
Costi operativi netti	986	-18.441	72	-17.383	-21.002	7,3%
Risultato operativo	125.816	259.047	2.567	387.430	335.410	n.a.
Dividendi e utili da partecipazioni	333.550	-	-	333.550	238.320	100,0%
Utile operativo	459.366	259.047	2.567	720.980	573.730	199,3%
Utile d'esercizio	459.366	259.047	2.567	720.980	573.730	210,7%
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	459.366	259.047	2.567	720.980	573.730	210,7%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,5 milioni di euro.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 1,7 milioni di euro, pari al 19,9% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono principalmente agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS 16, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 277,9 milioni di euro, pari al 37,5% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2021	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	124.497	3.100	-	127.597	99.353	1.667	-	101.020	26.577	26,3%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	266.309	-	266.309	-	246.708	-	246.708	19.601	7,9%
Distribuzione gestioni patrimoniali	12	1.096	-	1.108	20	926	-	946	162	17,1%
Commissioni di consulenza	-	7.173	-	7.173	-	6.183	-	6.183	990	16,0%
Altre commissioni bancarie	-	225	2.766	2.991	-	226	1.629	1.855	1.136	61,2%
	124.509	277.903	2.766	405.178	99.373	255.710	1.629	356.712	48.466	13,6%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 266,3 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 7,9%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2021 sono maturate commissioni attive di consulenza per 7,2 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2021	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2020	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	7.552	67	7.619	5.816	16	5.832	1.787	30,6%
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	7.363	1.025	8.388	3.755	1.146	4.901	3.487	71,1%
	14.915	1.092	16.007	9.571	1.162	10.733	5.274	49,1%

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 18,4 milioni di euro, pari al 7,8% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2021	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2020	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	2.634	2.634	-	2.709	2.709	-75	-2,8%
Servizi immobiliari	-	588	588	-	995	995	-407	-40,9%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	-445	8.695	8.250	800	10.110	10.910	-2.660	-24,4%
Servizi del personale (staff)	-541	-408	-949	-681	-309	-990	41	-4,1%
Ammortamento ROU IFRS 16	-	6.932	6.932	-	7.379	7.379	-447	-6,1%
Totale spese amministrative	-986	18.441	17.455	119	20.884	21.003	-3.548	-16,9%

A fronte della modifica nel trattamento contabile dei canoni di locazione e noleggio a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, i servizi immobiliari si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions Srl (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali per 6,9 milioni di euro si riferiscono all'ammortamento del Right of Use IFRS 16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	4.337
Debiti verso clientela	8.198
Altre passività	41
Interessi attivi	12
Interessi passivi	-3
Garanzie rilasciate	45

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 66,3 milioni di euro ed è costituita, per 23 milioni di euro, dalle partecipazioni detenute dalla controllante e, per 33 milioni di euro, da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 52,3 milioni di euro ed è quasi integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 459,4 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- > dagli interessi passivi negativi applicati sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML (317 migliaia di euro);
- > dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (124,5 milioni di euro);
- > dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (333,6 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla Capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2020 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)

2020

Utile netto	2.969,9
Dividendo complessivo	2.315,0
<i>Incremento</i>	53,01%
Premi netti complessivi	2.058,9
Premi lordi complessivi	3.203,0
Premi lordi complessivi lavoro diretto	661,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.541,6
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	390,9
<i>Expense ratio^(b)</i>	19,00%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.099,7
Premi lordi ramo vita	1.518,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	179,3
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.339,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	175,9
<i>Expense ratio^(b)</i>	16,00%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	959,2
Premi lordi rami danni	1.684,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	482,1
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.202,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	215,0
<i>Expense ratio^(b)</i>	22,40%
<i>Loss ratio^(c)</i>	69,7%
<i>Combined ratio^(d)</i>	92,1%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	4.107,8
Riserve tecniche	6.414,7
Riserve tecniche ramo vita	4.613,5
Riserve tecniche ramo danni	1.801,3
Investimenti	43.795,3
Capitale e riserve	14.221,3

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2021 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- > i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza²², è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione²³.

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto; e
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²⁴, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (*TCR Total capital ratio*, *LCR Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

²² Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".

²³ Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali; per i piani anteriori al 2019, non era tuttavia prevista la percezione dei dividendi.

²⁴ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (*vesting period*) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)²⁵.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati²⁶.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2021 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2019, 2020 e 2021, mentre il ciclo 2018 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita. Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2018**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017 – 1 marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Al termine di tale ciclo, le azioni definitivamente attribuite al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **133.844**, di cui **116.247** relative ai manager di rete e a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **16.180** relative al personale dipendente e **1.417** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,2 milioni di euro**.

Tale aggregato include anche una transazione con un ex Dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali, la cui terza e ultima tranche è stata erogata a fine 2020.

²⁵ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvigionali.

²⁶ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2019**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018-8 marzo 2019, nella misura di circa **20,25 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **215.254**, di cui **186.100** relative ai manager di rete e a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **24.057** relative al personale dipendente e **5.097** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **4,7 milioni di euro**.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2020**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2020** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019-9 marzo 2020, nella misura di circa **29,71 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a **20,76 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di n. **155.631**, di cui n. **129.713** azioni relative ai manager di rete e a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, n. **19.765** azioni relative al personale dipendente e n. **6.153** azioni relative alle controllate BGFML e BG Valeur, per un fair value complessivo di circa **3,1 milioni di euro**.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2021**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **22 aprile 2021** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020 - 5 marzo 2021, nella misura di circa **27,58 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a **30,69 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2021, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **153 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **4,0 milioni di euro**.

Altri piani

Vi sono inoltre due piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, le cui assegnazioni prevedono un periodo di differimento pluriennale di maggior durata:

- > un piano di ingresso attivato nel 2016, che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028;
- > un piano di ingresso attivato nel 2020, che prevede il riconoscimento di dodici quote annuali variabili, dal 2020 al 2031, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2033.

In entrambi i casi il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Nel corso del 2017 è stata infine stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità in azioni Banca Generali. Nel corso del 2020 le assegnazioni previste dal piano sono state sospese.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2018, 2019 e per il 2020 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **165.523** azioni proprie di cui n. **137.845** azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. **20.701** azioni relative a dipendenti e n. **5.155** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2018 e 2019, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2020 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati a ex dipendenti e consulenti finanziari).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	DI CUI ASSEGNATE 2021	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	DI CUI AZIONI VESTED	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2018	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	133,8	133,8	25,2	-	-	3,2
Esercizio 2019	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,80	215,3	187,5	41,5	27,7	27,7	4,7
Esercizio 2020	23.04.2020	16.07.2020	29,71	18,06	155,6	108,6	96,3	47,0	22,2	3,1
Esercizio 2021	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,43	152,9	-	-	152,9	92,6	4,0
Altri piani pluriennali				15,36	47,1	23,2	2,5	23,9	2,8	0,7
Totale					704,8	453,2	165,5	251,6	145,3	15,7

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.444 migliaia (1.345 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,7 milioni di euro di cui 5,4 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI	N. AZIONI AL	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2
		NETTO TURNOVER STIMATO		
	MIGLIAIA DI AZIONI	MILIONI DI EURO		
Piano 2017- 2026	208	194	2,5	1,1
Piano 2018- 2026	164	153	2,3	0,9
Piano 2019- 2026	338	315	4,5	1,5
Piano 2020- 2026	282	262	2,7	0,7
Piano 2021- 2026	452	421	8,7	1,2
Totale	1.444	1.345	20,7	5,4

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

A partire dall'esercizio 2018 Banca Generali ha avviato, in ciascun esercizio, piani di incentivazioni a lungo termine destinati al top management del Gruppo bancario, integralmente basati su azioni Banca Generali S.p.A.

I nuovi piani presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma sono maggiormente finalizzati a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo i nuovi piani di incentivazione prevedono:

1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti²⁷:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari²⁸ ed è suddiviso in tre tranches nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
- > ogni anno, effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti con riferimento alla specifica tranche;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso e sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (service condition), le azioni complessivamente maturate per ciascuna delle tre tranches vengono erogate mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), con le seguenti modalità:
 - per i piani 2018 e 2019 in un'unica soluzione, con vincolo di indisponibilità di 2 anni sul 50% delle azioni;
 - a partire dal piano 2020, il 50% delle azioni è assegnato immediatamente mentre il restante 50% assoggettato a un differimento di ulteriori due anni fermo restando, per entrambe le tranches, il vincolo di indisponibilità di 1 anno;
- > al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate è immediatamente disponibile mentre il restante 50% è sottoposto a un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni;
- > il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)²⁹.

²⁷ Ulteriori informazioni sul funzionamento dei piani LTI sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, approvata annualmente dall'Assemblea ordinaria di Banca Generali, nella Sezione 2 Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

²⁸ Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

²⁹ In particolare al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO - A ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO GRUPPO BANCARIO	GATE DI ACCESSO GRUPPO ASSICURATIVO	OBIETTIVI GRUPPO BANCARIO	OBIETTIVI GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2018	80% -20%			1. tROE, 2. EVA	1. Operating ROE, 2. rTSR
LTI 2019	80% -20%			1. tROE, 2. Recurring net Profit ^(b) , 3. adjusted EVA	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR
LTI 2020	80% -20%	Total Capital Ratio (TCR)		1. tROE, 2. adjusted EVA	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR
LTI 2021	80% -20%	Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(*)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE, 2. adjusted EVA, 3. AUM ESG ^(g)	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR 3. indicatori di sostenibilità (MSCI ESG rating e S&P Global Corporate Sustainability Assessment Percentile)

(a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio, degli intangibles assets e per il piano 2018 della componente OCI.

(b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.

(c) EVA - Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke x capitale assorbito medio).

(d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").

(e) Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell'EPS dell'azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.

(f) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

(g) Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento).

(*) in particolare per il 2021 i gate bancari sono TCR >=13% e LCR >=130% mentre il gate assicurativo è TRR >150%.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali *alla grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del fair value dell'Azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (*vesting period*) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel corso dell'esercizio 2021, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative al primo piano LTI 2018 -2020. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 82.684 azioni su di un massimo assegnabile di n. 90.185 azioni.

Il valore complessivo del piano LTI 2018 è stato di 1,8 milioni di euro, interamente rilevato a conto economico nel triennio di maturazione.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 343 migliaia per un valore complessivo di 6,1 milioni di euro di cui 3,7 già imputati a conto economico (3,6 milioni nel 2020).

	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2 (MILIONI DI EURO)
Piani conclusi			
Piano 2018-2020	82,7	1,8	1,8
Piani in corso di maturazione			
Piano 2018-2020	129,7	2,3	2,3
Piano 2019-2021	90,4	1,2	0,6
Piano 2020-2022	123,4	2,6	0,7
Totale piani in corso	343,5	6,1	3,7

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 6,3 milioni di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 5,1 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 1,2 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 8,8 milioni di euro.

Al 31.12.2021, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 14,1 milioni di euro di cui:

- > 5,0 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 5,4 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 3,7 milioni in relazione al LTI BG.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa e in particolare:

- > Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B Sezione 8 - Attività Materiali Voce 80 Tabella 8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- > Debiti per Leasing in Parte B Sezione 1-Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- > Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- > Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C in Sezione 10. Spese amministrative - Voce 160 Tabella 10.5 - Altre spese amministrative;
- > Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in parte C in Sezione 12. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 Tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 9 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul bilancio di esercizio



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito – sottosezione E. "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", Sezione 2 "Rischi di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €2.970,0 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €171,9 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €452,5 milioni e a €171,9 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli



Banca Generali S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.	strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i> ;
Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili": sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo": sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul Conto Economico": sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include "Altri fondi per rischi e oneri" per €223,3 milioni. Di essi, €24,1 milioni sono relativi a contenziosi legali e fiscali in essere, ed €178,3 milioni si riferiscono a indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di promotori della Banca.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali e fiscali in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi legali, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari e degli oneri legati ai piani di incentivazione della rete di promotori della Banca è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi legali, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi legali in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;


Banca Generali S.p.A.

 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

pagamento degli oneri e su altri parametri storico statistici relativi alla rete.	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi legali, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;
Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto e per i piani di incentivazione della rete di consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Generali S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Banca Generali S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Banca Generali S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste, 29 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (il "Collegio") è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (di seguito anche "Banca Generali", la "Banca" o anche la "Società") convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."). Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/10. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali ha provveduto in data 22 aprile 2021 alla nomina di questo Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, nelle persone del Sig. Natale Freddi (Presidente), della Sig.ra Flavia Minutillo e del Sig. Mario Anaclerio (Sindaci Effettivi), questi ultimi già presenti nella precedente composizione del Collegio. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Collegio anche le funzioni spettanti all'Organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del D. lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, nella attuale e nella precedente composizione, si è riunito 22 volte; ha, inoltre, partecipato a 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 13 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a 9 riunioni del Comitato Remunerazione, a 9 riunioni del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e a 7 riunioni del Comitato Crediti. Il Collegio ha inoltre partecipato al programma di induction per i componenti degli organi sociali della Banca, nonché a specifici incontri volti a illustrare il piano strategico triennale, poi approvato in data 14 febbraio 2022 dal Consiglio di Amministrazione.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono conformi alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- > i lavori che hanno poi condotto all'approvazione del nuovo piano triennale 2022 - 2024 in data 14 febbraio 2022;
- > l'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior, derivanti da cartolarizzazione di crediti sanitari effettuata nel corso del ultimo trimestre dell'anno, che ha previsto la contestuale effettuazione dell'acquisto dei predetti titoli dalla clientela per un ammontare di euro 457,6 milioni e la simultanea cessione dei titoli ad un fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, per un ammontare di euro 377,7 milioni, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di euro 80 milioni, nonché la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato fondo, per un ammontare complessivo di 378 milioni di euro, pari a una interessenza del 98% del patrimonio dello stesso;
- > la costituzione della società BG (Suisse) SA, società con sede a Lugano, che ha depositato apposita istanza alla competente Autorità di vigilanza svizzera volta ad ottenere la licenza all'esercizio dell'attività bancaria;
- > l'acquisizione da Bineck Bank N.V. del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale italiana, nel quadro di una operazione più complessa nell'ambito della quale la collegata BG Saxo Sim ha acquisito il ramo relativo alla prestazione dei servizi di RTO.

Si evidenzia, altresì, che al 31 dicembre 2021 il CET1 ratio si è attestato al 16,3% e il Total Capital ratio (TCR) al 17,4%, a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP rispettivamente del 7,8% e dell'11,8%. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3) predisposta ai sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013 sono illustrate le disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia con la conseguente imposizione di pesanti sanzioni ad importanti settori della sua economia, l'incertezza circa gli sviluppi del conflitto e le conseguenze macroeconomiche, ha creato nei primi mesi dell'anno una grande incertezza che si è tradotta in un incremento della volatilità e ribassi generalizzati dei prezzi, in particolare delle asset class azionarie. Banca Generali non è esposta verso i paesi interessati al conflitto né con un portafoglio titoli di proprietà, né con il portafoglio di crediti e finanziamenti alla clientela. Anche l'esposizione dei clienti della Banca risulta, da stime preliminari, alquanto esigua.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette autorità su tematiche specifiche inerenti le verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato e i Vicedirettori Generali, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono rese oltre che dall'Amministratore delegato anche dal Dirigente preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione dei bilanci annuale e semestrali.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo Banca Generali (il "Gruppo"), con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Dagli incontri intercorsi con il Presidente del Collegio Sindacale di Generfid S.p.A. e con gli organi di controllo di BG Fund Management Luxembourg S.A. e BG Valeur S.A., nonché dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quale Organismi di Vigilanza ai sensi del D. lgs. 231/2001.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca effettuando incontri con le strutture operative della Banca ed in particolare con l'Area COO & Innovation e con la Direzione Organizzazione al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della stessa, tra cui in particolare si segnala:

- > la riorganizzazione dell'Area C.O.O. & Innovation, compiuta con l'obiettivo di creare un centro di competenze sull'innovazione, l'istituzione del ruolo di Chief Security Officer che, sulla base delle Security Policy della Banca definisca e sviluppi la strategia e la governance della sicurezza, il raggruppamento delle funzioni inerenti l'IT e l'Operation in un'unica Direzione, al fine di avere una gestione integrata e sinergica delle attività, la creazione della Direzione Organizzazione;
- > la progressiva integrazione/implementazione della piattaforma Saxo nei processi della Banca;
- > la progettualità inerente all'istituzione della controllata svizzera BG Suisse SA.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Banca quale Capogruppo, e non ha osservazioni in merito.

La Capogruppo esercita infatti il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal TUB, dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo, adottando procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurano una gestione coordinata ed unitaria delle diverse società del Gruppo al fine di:

- > garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa ai fini della vigilanza su base consolidata;
- > salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società controllata;
- > scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa, anche fornendo istruzioni attraverso specifici strumenti quali regolamenti e policy del Gruppo su ambiti specifici.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

Si segnala, inoltre, che la Banca ha continuato a tenere aggiornate le misure adottate nel precedente esercizio per gestire l'emergenza Covid-19 assicurando in tale contesto presidi di sicurezza per l'accesso alle sedi e le regole di comportamento a tutela della salute.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2021" (la "**Relazione sul Governo Societario**"). Si segnala al riguardo che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 3 dicembre 2021.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'intero triennio di mandato –, ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2021 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione (anche denominata Board Review). Alla Board Review hanno partecipato tutti i nove Consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione). Gli esiti sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF, che della normativa di vigilanza, nonché di quelle del Codice di Corporate Governance.

In particolare, il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge – ivi inclusi quelli di indipendenza e professionalità ai sensi del Principio VIII del Codice di Corporate Governance – richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 6 maggio 2021 e comunicato al mercato in data 11 maggio 2021, nonché all'Autorità di Vigilanza che ne ha validato gli esiti. Inoltre, ai sensi dell'art. 23 del Decreto MEF, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza, dei propri componenti qualora si siano verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso. Da ultimo, in data 7 marzo 2022, ai sensi di quanto richiesto dalla raccomandazione 9 del Codice di Corporate Governance, è stata condotta la verifica annuale sui requisiti di indipendenza e divieto di interlocking ad esito della quale tutti i sindaci sono risultati indipendenti in base alle disposizioni del T.U.F., del Decreto MEF e del Codice di Corporate Governance.

Il Collegio ha infine verificato, nel corso dell'esercizio, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti di fit & proper dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della procedura adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (come da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2021 per recepire le modifiche intervenute al quadro normativo di riferimento) e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, che funge anche da Comitato per l'istruttoria delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e il rilascio dei relativi pareri prescritti dalla normativa di riferimento, istituito a norma della relativa procedura e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate. Sono state invece effettuate operazioni con parti correlate qualificabili di "minore rilevanza" dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione, nonché operazioni di "natura ordinaria o ricorrente" a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate e sulle operazioni infragruppo, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura parti correlate e dalle interlocuzioni con la Funzione di Internal Audit, che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la procedura sia stata correttamente applicata.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso:

- > incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- > incontri periodici con i responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio e Risk e Capital Adequacy (di seguito, le "Funzioni di controllo"), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- > esame delle Relazioni periodiche (Tableau de Bord) delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- > acquisizione di informazioni dai responsabili di altre Funzioni aziendali;
- > incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- > discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- > partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l'attività del Collegio.

Ha inoltre preso atto della valutazione del sistema di controllo interno da parte del Consiglio di Amministrazione che è stato ritenuto prevalentemente adeguato anche a seguito del parere del Comitato Controllo e Rischi.

Banca Generali da tempo si è dotata di una Policy sui sistemi dei controlli interni che definisce quali sono gli organi e le funzioni coinvolti nell'articolazione del sistema dei controlli interni, le metodologie e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi, il coordinamento fra le funzioni di controllo, il sistema dei controlli interni nel Gruppo bancario e la reportistica e flussi informativi. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle

operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Banca Generali dispone di procedure operative (flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.

Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Direzione Organizzazione per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo. Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo. Il sistema dei controlli, oltre le funzioni di business e le funzioni di controllo, vedono coinvolte altre funzioni aziendali, quali il responsabile del servizio sicurezza e business continuity plan che svolge il ruolo di Chief Security Officer (CSO), fra le cui attribuzioni sono ricomprese quelle di Chief Information Security Officer (CISO) della Banca ed anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 della Capogruppo per la cui attività si rimanda ad un capitolo successivo.

Le Funzioni di controllo presentano relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte e le principali osservazioni. Trimestralmente vengono presentati i Tableau de Bord che sono strumenti informativi che forniscono un aggiornamento sui rischi e sullo stato avanzamento del piano annuale di ciascuna Funzione. A fine esercizio, come richiesto dalle normative, le Funzioni presentano la Relazione annuale che, oltre a evidenziare il lavoro svolto nel corso dell'esercizio, conclude con una valutazione sintetica circa l'adeguatezza del sistema di controllo sugli aspetti di propria competenza. Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio prevalentemente adeguato sull'assetto dei controlli interni della Società.

Il consuntivo dell'attività della Funzione di Internal Audit dell'esercizio evidenzia che tutte le attività pianificate sono state concluse alla data della presente relazione. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso che si conferma quindi prevalentemente adeguato. Si segnalano comunque alcune aree nelle quali il giudizio risulta parzialmente adeguato e che sono legate alla necessità di una migliore normativa interna sui rischi cyber e in generale sulle procedure IT, di un miglior livello di efficacia dei controlli che possano contrastare comportamenti negligenti favoriti dal nuovo scenario di operatività a distanza e di diffusa digitalizzazione.

La Funzione di Internal Audit ha condotto una specifica attività volta ad individuare eventuali carenze nel sistema dei controlli interni dei processi di strutturazione delle cartolarizzazioni con il supporto di una società di consulenza e di studi legali. Le risultanze di tali attività hanno evidenziato necessità di adeguamento delle normative organizzative e di controllo; le attività di remediation sono in corso e saranno concluse nel giro di pochi mesi.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione Internal Audit è costante durante l'esercizio in quanto la Funzione partecipa alla maggior parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della loro attività.

La Funzione di Compliance, a conclusione delle proprie attività condotte sia in via ex-ante (valutazione del rischio ex-ante, partecipazione a progetti, supporto consultivo) che in via ex-post (verifiche di compliance - di processo, di monitoraggio dei presidi di conformità previste dal piano annuale che sono state quasi tutte concluse - e monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni di regolarizzazione stabilite nell'ambito delle verifiche ex-post effettuate) nel corso dell'anno, ha evidenziato un'esposizione al rischio di non conformità complessivamente medio-bassa per quanto concerne il complessivo disegno e l'effettivo sviluppo operativo dei processi aziendali, ferma restando la necessità di assicurare un costante presidio sui processi valutati a maggiore rischio di non conformità e il mantenimento di un adeguato livello di attenzione al fine del perfezionamento e dell'effettivo sviluppo dei presidi di controllo individuati, volti al contenimento del rischio di conformità.

La Funzione di Compliance ha inoltre supportato il Data Protection Officer nelle attività definite dal Regolamento GDPR e dalla regolamentazione Privacy esterna ed interna tempo per tempo vigente.

Con riferimento all'attività di controllo della rete distributiva, si conferma l'esigenza di mantenere elevati livelli di presidio e di rinforzarli ulteriormente al fine di perseguire il continuo miglioramento dell'efficacia del presidio dei diversi elementi di rischio, che possono portare a comportamenti dei consulenti finanziari non conformi alla norma e determinare impatti economici a carico dell'azienda.

Per quanto riguarda i reclami, sia quelli relativi agli investitori che quelli dei consumatori, la Funzione presenta ogni trimestre una relazione con evidenza del numero dei reclami, quelli divenuti in contenzioso e i rimborsi a carico della Banca nel periodo. A livello complessivo si rileva un aumento dei reclami nell'anno rispetto al periodo precedente dovuto a fenomeni massivi di phishing nonché a problematiche relative alla clientela ex Binck Bank, il cui ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale italiana è stato acquisito nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la Funzione AML, l'autovalutazione effettuata secondo quanto richiesto dalla normativa, ha evidenziato una valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo in aumento rispetto allo scorso esercizio. Tale aumento, da BASSO a MEDIO, è dovuto ad alcune azioni di remediation ancora in corso, con particolare riferimento all'aggiornamento dei questionari KYC e ai ritardi nelle implementazioni IT sul sistema di profilatura dovuti principalmente all'adozione di GIANOS 4D e delle ulteriori implementazioni ad essa correlate. Sono state individuate alcune azioni di miglioramento per l'esercizio in corso, alcune delle quali già avviate.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2021. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e liquidità. Il Collegio Sindacale, anche sulla base della Relazione della Funzione Internal Audit, che conclude sul rispetto delle disposizioni regolamentari, ha formulato le proprie osservazioni.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento RAS, che evidenzia l'appetito al rischio della Banca, a valere dall'esercizio 2022

tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e le indicazioni normative. Per quanto riguarda gli indicatori primari, sono stati rafforzati quelli in ambito asset quality, con l'inserimento dell'indicatore Default Ratio, finalizzato a monitorare la qualità degli asset nei portafogli titoli e crediti clientela. È stato eliminato il Total Capital Ratio ICAAP in quanto soglia già valorizzata negli altri ratios. Infine, è stata allineata la Risk Capacity del Total Capital Ratio individuale alla soglia MREL. A fronte dell'evoluzione del Piano le principali novità del RAF riguardano i rischi operativi, con focus in particolare sugli ambiti di cyber risk e rischio IT, su cui è in corso un percorso di graduale rafforzamento unitamente al rafforzamento dei presidi relativi al rischio reputazionale implementando il framework di rischio sulle partnership e le linee guida sui prodotti illiquidi e complessi. Nell'ambito dell'appetito al rischio inoltre sono state definite le remedial actions sui rischi operativi e le tempistiche di implementazione.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Al fine di una valutazione del sistema dei controlli interni, assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che le Funzioni di controllo attuano per perseguire i propri obiettivi nonché l'adeguatezza del loro organico. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute sempre aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere. Per quanto riguarda le risorse, le stesse sono valutate ogni esercizio nel Piano annuale. Per l'anno in corso è stata effettuata una analisi con il supporto di un consulente esterno dalla quale sono emersi suggerimenti integrativi nel numero dei FTE necessari che saranno integrati nei prossimi mesi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai fini della corresponsione della componente variabile, sulla remunerazione delle funzioni di controllo. Ha analizzato, in sede di Comitato per la Remunerazione, le schede di valutazione della loro performance qualitative rispetto agli obiettivi stabiliti per l'esercizio 2021 al fine di esprimere il proprio parere.

Continuità operativa e rischio informatico

La Banca ha predisposto il Rapporto sul rischio informatico richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza le cui valutazioni confermano che le componenti di rischio IT e Cyber rientrano all'interno del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite della Banca. L'IT risk assesment ha rilevato un solo rischio rilevante, che riguarda il rischio Cyber. Le azioni di rimedio sono in corso di definizione.

La Banca, coerentemente con quanto previsto da procedura di Business Continuity, che viene aggiornata tutti gli anni, ha effettuato i test che erano stati pianificati per l'anno 2021. I test hanno riguardato, a livello di gruppo, l'indisponibilità delle risorse umane e l'indisponibilità logistica di accedere in sicurezza agli edifici e, quindi, l'importanza dello smart working. Per quanto riguarda il Disaster recovery i test si sono concentrati sui principali fornitori di servizi critici. I test hanno confermato l'efficacia dell'impianto di continuità operativa.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle Funzioni di controllo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

7. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "**Dirigente Preposto**"), adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2021 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

Il controllo del corretto funzionamento del modello della Banca è garantito da una serie di verifiche svolte in self assessment dai singoli process owners integrate da verifiche attuate sia dalla Funzione Internal Audit che da una società di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione e verificato l'Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, emessa dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, che attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2021.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 e in particolare del 7° aggiornamento pubblicato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2021 ed entrato in vigore a decorrere dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021. Il Collegio Sindacale informa quanto segue:

- > le istruzioni di cui alla Circolare 262 prima richiamata sono state integrate con la comunicazione della Banca d'Italia del 22 dicembre 2021 che disciplina l'informativa al mercato in relazione agli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'eco-

nomia hanno prodotto sulla strategia, gli obiettivi e le politiche di gestione nonché sulla situazione economica-patrimoniale degli intermediari;

- > con riferimento agli effetti del COVID-19, il gruppo bancario non ha effettuato cambiamenti delle stime contabili che abbiano comportato un impatto significativo sull'esercizio. Non si rilevano infatti particolari incrementi significativi delle rischiosità delle attività finanziarie tali da comportare un deterioramento del livello di rischio assegnato alle stesse legati all'emergenza COVID-19;
- > anche per quanto riguarda le numerose richieste pervenute nel 2020 di moratorie in applicazione del Decreto Cura Italia, la sospensione del pagamento delle rate, pur avendo determinato un prolungamento del piano di ammortamento, non ha apportato una significativa variazione nel valore di carico delle esposizioni in quanto al termine del periodo di sospensione il piano di ammortamento viene ripreso con la medesima periodicità prevista ante sospensione;
- > per quanto riguarda l'operazione di ristrutturazione del portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazione dei crediti sanitari riportata precedentemente, si segnala che la Banca ha valutato, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, la sussistenza dei requisiti necessari per procedere alla derecognition contabile dei titoli senior oggetto di compravendita e all'iscrizione del Fondo Forward fra le attività obbligatoriamente valutate al fair value. La Banca ha fornito una informativa completa sull'operazione nella Nota integrativa al bilancio consolidato, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente";
- > il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2022 ha approvato il processo di impairment, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010;
- > la Banca in data 27 dicembre 2021 ha ricevuto dalla Agenzia delle Entrate il provvedimento di ammissione al regime di adempimento collaborativo. Il provvedimento riporta che l'ammissione al regime, relativamente alle imposte dirette, decorre a partire dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2020 mentre ai fini IVA la stessa ammissione decorre a partire dal 2020.

In tema di rischi fiscali, il Collegio richiama l'attenzione su quanto rappresentato nella Nota integrativa al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi fiscali in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati a condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

8. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. ("KPMG" o la "Società di Revisione") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2021 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Generali S.p.A. fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 29 marzo 2022 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2021. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- > rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Generali forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Generali e del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. 136/15;
- > presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- > rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- > dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.
- > verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria.

In data 29 marzo 2022 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiara-

zione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza 2021, predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 39/2010.

Banca Generali si è dotata di una specifica "Procedura di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale" che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. Per questi incarichi, per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove non incompatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), la predetta procedura prevede un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010.

Con cadenza semestrale il Dirigente preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo dal revisore principale e dal suo network nonché l'informativa relativa al consumo del Plafond annuale definito in base alla regola del fee-cap. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network. I servizi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

(MIGLIAIA DI EURO) TIPOLOGIA DI SERVIZI	KPMG	RETE DI KPMG
Servizi di attestazione	-	-
Altri servizi	16	-
Totale	16	-

L'importo di 16 mila Euro indicato nella voce Altri servizi è relativo all'incarico affidato a KPMG Advisory per le attività di supporto al self assessment relativo al rischio finanziario in materia di riciclaggio e terrorismo.

Tenuto conto degli incarichi non-audit conferiti a KPMG e al suo network da Banca Generali e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto dai soci comunicazioni e/o denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile per fatti ritenuti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza. In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso:

- > le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali e ai tableau de bord presentati dalle funzioni di controllo;
- > le proprie osservazioni in merito ai resoconti ICAAP e ILAAP;
- > il proprio parere in relazione ai processi e alle procedure attinenti alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto. In particolare, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei componenti degli organi endo-consigliari, la proposta di innalzamento a 2:1 della componente variabile della remunerazione, il piano di long term incentive 2022;
- > il proprio parere in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione di operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB;
- > il parere favorevole sulla modifica alla procedura con parti correlate e soggetti collegati;
- > le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

10. Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e del Regolamento Consob di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF") redatta da Banca Generali.

La Banca, pur non essendo assoggettata a tale obbligo, ha predisposto su base volontaria la propria DNF che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di Sostenibilità a sua volta incluso nella Relazione finanziaria annuale che ha assunto la veste di Relazione finanziaria integrata.

La Società di revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.lgs. 254/2016, nella relazione emessa il 29 marzo 2022 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF di Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti

significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.lgs. 254/2016 e dai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”.

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

11. Organismo di Vigilanza (OdV)

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'“OdV”), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

Il Modello 231 attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 11 maggio 2021 ed ha recepito, a seguito della attività periodica di aggiornamento, le nuove normative relative alla lotta contro le frodi di cui al D.lgs n. 75 del 14 luglio 2020 che ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai reati tributari di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione, ai reati di contrabbando e ai reati contro la Pubblica Amministrazione lesi degli interessi finanziari della UE. Ha inoltre aggiornato il Modello 231 a seguito delle modifiche organizzative intervenute dal precedente aggiornamento.

L'OdV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.

12. Conclusioni

In vista dell'Assemblea convocata, in prima convocazione, in sede ordinaria e straordinaria, per il 21 aprile 2022 (come da avviso di convocazione pubblicato in data 21 marzo 2022), il Collegio Sindacale, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla Relazione annuale integrata, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 29 marzo 2022

Il Collegio Sindacale

ATTESTAZIONE
AI SENSI DELL'ART.
154-BIS, COMMA 5,
DEL D.LGS. 58/1998

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Attestazione

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2021:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, al D. Lgs. 254/2016 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 09 Marzo 2022

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.

ALLEGATI
DI BILANCIO

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Allegato 1

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149-duodecies (Deliberazione Consob n. 11971/1999)

Riportiamo nella tabella di seguito un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del Gruppo Banca Generali alla società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

	KPMG S.P.A.	KPMG LUXEMBOURG	KPMG S.A.
	(MIGLIAIA DI EURO)	(MIGLIAIA DI EURO)	(MIGLIAIA DI CHF)
Capogruppo	162	-	-
Revisione contabile	146	-	-
Servizi di attestazione	-	-	-
Altri servizi	16	-	-
Società controllate	32	144	40
Revisione contabile	32	144	40
Servizi di attestazione	-	-	-
Altri servizi	-	-	-
Totale	194	144	40

Per la Capogruppo Banca Generali l'importo di 162 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce per 93 migliaia di euro all'acconto sull'attività di revisione prestata in relazione al bilancio 2021, per 53 migliaia di euro all'attività svolta fino al 31.12.2021 relativamente alla verifica della contabilità, delle relazioni semestrale e novestrale 2021 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob). L'importo di 16 mila euro indicato nella voce Altri servizi è relativo all'incarico affidato a KPMG Advisory per le attività di supporto al self assessment relativo al rischio finanziario in materia di riciclaggio e terrorismo.

Per le controllate i corrispettivi di KPMG S.p.A. per la revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2021 ammontano a 16 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) per la società Generfid, e a 16 migliaia di euro a Nextam SIM S.p.A.

I corrispettivi deliberati dal CdA di BG Fund Management Luxembourg S.A. del 4 marzo 2021 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2021 ammontano a 143,7 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei Soci di BG Valeur S.A. del 30 marzo 2021 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2021 ammontano ad un importo annuo di 40 migliaia di CHF (escluse IVA, spese vive).

Nota

1. La Relazione finanziaria 2020, approvata dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021, è stata sottoposta a revisione contabile da parte del precedente revisore contabile, BDO Italia S.p.A.

Allegato 2

Prospetti di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Prospetto di raccordo fra stato patrimoniale consolidato riclassificato e schema di stato patrimoniale consolidato.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
Attività finanziarie al fair value a conto economico		415.558	48.455
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	415.558	48.455
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva		2.543.065	2.730.098
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.543.065	2.730.098
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		12.447.258	9.657.380
a) Crediti verso banche		2.811.785	1.236.556
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	1.218.138	595.742
	Voce 10. (parziale) depositi liberi presso Banche Centrali e banche	1.593.647	640.814
b) Crediti verso clientela		9.635.473	8.420.824
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	9.635.473	8.420.824
Partecipazioni		2.048	1.717
	Voce 70. Partecipazioni	2.048	1.717
Attività materiali e immateriali		295.184	288.598
	Voce 90. Attività materiali	159.012	152.676
	Voce 100. Attività immateriali	136.172	135.922
Attività fiscali		72.627	49.846
	Voce 110. Attività fiscali	72.627	49.846
Altre voci dell'attivo		413.176	400.895
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	1.620.334	665.942
	Voce 10. (parziale) depositi liberi presso banche centrali	-1.593.647	-640.814
	Voce 50. Derivati di copertura	11.357	2.486
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\ -)	-	-
	Voce 130. Altre attività	375.132	373.281
Attività in corso di dismissione		2.694	-
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.694	-
Totale attivo	Totale attivo	16.191.610	13.176.989

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		14.412.354	11.506.596
a) Debiti verso banche		818.734	598.129
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	818.734	598.129
b) Debiti verso clientela		13.593.620	10.908.467
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	13.593.620	10.908.467
Passività finanziarie di negoziazione e copertura		171.871	69.404
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	4.551	1.551
	Voce 40. Derivati di copertura	167.320	67.853
Passività fiscali		28.320	42.516
	Voce 60. Passività fiscali	28.320	42.516
Altre passività		242.037	181.697
	Voce 80. Altre passività	242.037	181.697
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		318	-
	Voce 70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	318	-
Fondi a destinazione specifica		230.843	192.272
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.335	4.936
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	226.508	187.336
Riserve da valutazione		522	4.139
	Voce 120. Riserve da valutazione	522	4.139
Strumenti di capitale		50.000	50.000
	Voce 140. Strumenti di capitale	50.000	50.000
Riserve		624.033	726.471
	Voce 150. Riserve	624.033	726.471
Sovrapprezzi di emissione		55.866	57.062
	Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	55.866	57.062
Capitale		116.852	116.852
	Voce 170. Capitale	116.852	116.852
Azioni proprie (-)		-64.822	-45.185
	Voce 180. Azioni proprie (-)	-64.822	-45.185
Patrimonio di pertinenza di terzi		313	246
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	313	246
Utile (perdita) di esercizio (+/-)		323.103	274.919
	Voce 200. Utile (Perdita) di esercizio	323.103	274.919
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	16.191.610	13.176.989

Prospetto di raccordo fra conto economico consolidato riclassificato e schema di conto economico consolidato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2021	2020
Interessi netti		83.334	89.644
	Voce 30. Margine d'interesse	83.334	89.644
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi		28.673	19.939
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	1.084	2.328
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-73.426	6.045
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.088	-906
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.154	15.293
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	145	-2.821
	(meno) voce 80. (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione	-79.931	-
	(meno) voce 110.(parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-697	-
Margine finanziario		112.007	109.583
Commissioni attive ricorrenti		942.653	782.352
	Voce 40. Commissioni attive	1.163.203	924.117
	Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	-220.550	-141.765
Commissioni passive		-495.894	-416.087
	Voce 50. Commissioni passive	-474.447	-401.306
	Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	-21.447	-14.781
Commissioni nette ricorrenti		446.759	366.265
Commissioni attive variabili		220.550	141.765
	Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	220.550	141.765
Commissioni nette		667.309	508.030
Margine di intermediazione		779.316	617.613
Spese per il personale		-107.844	-104.272
	Voce 190. a) Spese per il personale (363)	-107.844	-104.272
Altre spese amministrative		-103.664	-94.595
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	-203.790	-176.237
	Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	15.475	11.282
	Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	84.651	70.360

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2021	2020
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		-35.654	-32.958
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-21.949	-21.511
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-13.705	-11.447
Altri oneri/proventi di gestione		4.891	4.605
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	89.542	74.965
	Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	-84.651	-70.360
Costi operativi netti		-242.271	-227.220
Risultato operativo		537.045	390.393
Rettifiche di valore nette per deterioramento		-2.524	-662
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-2.524	-662
Accantonamenti netti		-45.383	-30.828
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-66.830	-45.609
	Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	21.447	14.781
Tributi e oneri relativi al sistema bancario		-15.475	-11.282
	Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-15.475	-11.282
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni		-289	-331
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-266	-341
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-23	10
Oneri straordinari		-80.628	-
	Voce 80. (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione	-79.931	-
	Voce 110. b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-697	-
Utile operativo ante imposte		392.746	347.290
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		-69.639	-72.396
	Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-69.639	-72.396
Utile di esercizio		323.107	274.894
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		4	-25
	Voce 340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4	-25
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo		323.103	274.919

Banca Generali S.p.A.

Sede legale

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328
Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi

Iscritta all'albo delle banche

presso la Banca d'Italia al n. 5358

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento

Sege S.r.l. / zero3zero9 S.r.l.

Impaginazione - t&t

Fotografia copertina - Beverly Joubert

Stampa Nava Press S.r.l. (Milano)



BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Piazza Tre Torri 1
20145 Milano
T. +39 02 40826691

SEDE DI TRIESTE
Via Cavour 5/A
34132 Trieste
T. +39 040 777 111

BANCAGENERALI.COM

